ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIV
n. 2

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2018)

Trasmessa alla Presidenza il 26 giugno 2019

VOLUME II

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2018

PER AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2018

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica Italiana il 26 giugno 2019 (documento XIV, n. 2)

VOLUME II

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2018 PER AMMINISTRAZIONE

La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema informativo integrato RGS – Corte dei conti.

La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione

L'editing è stato curato da Marina Mammola e Giuseppina Scicolone

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2018

La Decisione e la Relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- ***Decisione*** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2018

- ***Sintesi*** sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa

- ***Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO***

Tomo I

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO
- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

LA REVISIONE STRAORDINARIA E LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Tomo II

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

- ***Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2018 PER AMMINISTRAZIONE***

  Premessa

  - Presidenza del Consiglio dei ministri
  - Ministero dell'economia e delle finanze
  - Ministero dello sviluppo economico
  - Ministero del lavoro e delle politiche sociali
  - Ministero della giustizia
  - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
  - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
  - Ministero dell'interno
  - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
  - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
  - Ministero della difesa
  - Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
  - Ministero per i beni e le attività culturali
  - Ministero della salute

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

  Tomo I

  - Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto dell'entrata

  Tomo II

  - Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto della spesa

- ***Volume IV – APPENDICE STATISTICA***

INDICE

Volume II

La gestione del bilancio dello Stato 2018 per Amministrazione

Pag.

PREMESSA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1
Considerazioni di sintesi 1
Profili istituzionali e organizzativi 4
Aspetti finanziari e contabili 6
Attività di coordinamento 11
Le politiche attive 17

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 27
Considerazioni di sintesi 27
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 29
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 34
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 42
Tavole allegate 45

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 79
Considerazioni di sintesi 79
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 81
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 84
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 94
Tavole allegate 97

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 115
Considerazioni di sintesi 115
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 117
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 120
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 130
Tavole allegate 133

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 145
Considerazioni di sintesi 145
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 146
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 148
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 161
Tavole allegate 163

INDICE

Pag.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 175
Considerazioni di sintesi 175
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 178
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 181
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 190
Tavole allegate 195

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA 209
Considerazioni di sintesi 209
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 211
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 217
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 229
Tavole allegate 233

MINISTERO DELL'INTERNO 247
Considerazioni di sintesi 247
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 249
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 253
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 262
Tavole allegate 265

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 279
Considerazioni di sintesi 279
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 281
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 286
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 296
Tavole allegate 297

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 311
Considerazioni di sintesi 311
L'analisi dei risultati 2017 e 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 313
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 315
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 326
Tavole allegate 329

INDICE

Pag.

MINISTERO DELLA DIFESA 343
Considerazioni di sintesi 343
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 345
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 350
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 361
Tavole allegate 367

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO 381
Considerazioni di sintesi 381
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 383
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 385
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 391
Tavole allegate 395

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI 409
Considerazioni di sintesi 409
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 411
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 416
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 428
Tavole allegate 431

MINISTERO DELLA SALUTE 445
Considerazioni di sintesi 445
L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche 447
I principali risultati del 2018 per missioni e programmi 449
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto 462
Tavole allegate 465

PREMESSA

Nel 2018 è proseguita l'attività di adeguamento dell'ordinamento contabile in attuazione delle deleghe previste dalla legge n. 196 del 2009, in tema di rivisitazione della struttura del bilancio dello Stato e del potenziamento del bilancio di cassa.

Tale attività di adeguamento ha interessato una serie di temi, che vanno dalla revisione della spesa, al ciclo di programmazione economico-finanziaria, al miglioramento del contenuto delle azioni e delle note integrative al bilancio dello Stato, alla introduzione di un nuovo concetto di impegno contabile, alla progressiva riconduzione in bilancio delle gestioni operanti presso la Tesoreria statale.

È stato modificato anche il regime della conservazione dei residui allo scopo di garantire maggior coerenza all'intero ciclo di spesa, con effetti già rilevabili dal Rendiconto all'esame.

La legge n. 196 del 2009 nell'ambito del processo di costruzione delle previsioni finanziarie e riguardo alla finalità della spesa, articola in tre livelli (missione, programma, azione) la classificazione del bilancio per consentire una conoscenza delle scelte allocative in relazione alle principali politiche pubbliche da perseguire.

Le missioni sono state confermate nel numero di 34, delle quali 17 sono condivise tra più Ministeri ("Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", "L'Italia in Europa e nel mondo", "Difesa e sicurezza del territorio", "Giustizia", "Ordine pubblico e sicurezza", "Soccorso civile", "Competitività e sviluppo delle imprese", "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", "Infrastrutture pubbliche e logistica", "Comunicazioni", "Ricerca e innovazione", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", "Casa e assetto urbanistico", "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", "Politiche previdenziali", "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche").

Il numero dei programmi è confermato in 175.

Rispetto alla legge di bilancio 2017, sono stati ridenominati, senza modifiche nel contenuto, due programmi, per meglio rappresentare le attività sottostanti: "Approntamento e impiego delle forze marittime" allocato nello stato di previsione del Ministero della difesa - già denominato "Approntamento e impiego delle forze navali" - e "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale" nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, già "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali".

Sono 20 i programmi che, pur mantenendo la medesima denominazione, sono stati modificati nei contenuti, per meglio esplicitare le "azioni" in essi ricomprese.

Anche per il 2018, gli unici programmi trasversali a tutti gli stati di previsione sono "Indirizzo politico" e "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza".

Con la legge di bilancio 2018-2020, i singoli programmi risultano essere assegnati ad un unico centro di responsabilità, secondo quanto disposto dalle norme sulla riforma della struttura del bilancio. Ciò ha comportato l'assegnazione esclusiva delle risorse ad un'unica struttura amministrativa, come è avvenuto ad esempio per il Ministero dei beni e delle attività culturali, relativamente al programma "Servizi e affari generali" attribuito alla Direzione generale organizzazione, eliminando la competenza della Direzione generale bilancio.

Sotto il profilo della classificazione amministrativa della spesa, tutti i centri di responsabilità hanno mantenuto la loro denominazione. Per il solo Ministero del lavoro e delle politiche sociali la "Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali" è stata ridenominata in "Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale", in seguito all'introduzione di una nuova e organica misura nazionale di contrasto alla povertà (REI).

Anche relativamente all'esercizio 2018, alcuni capitoli di spesa sono stati riallocati negli stati di previsione competenti per la politica settoriale, in relazione alle competenze istituzionali dei diversi Ministeri.

Il bilancio del 2018 riflette, infine, l'effetto di alcuni fenomeni organizzativi, quali ad esempio, l'istituzione del Dipartimento del turismo in applicazione del d.l. n. 86/2018 che ha attribuito al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le funzioni esercitate dal Ministero per le attività culturali in materia di turismo.

Nell'esposizione dei dati contabili, allo scopo di consentire un significativo raccordo con il precedente esercizio finanziario, la Ragioneria generale dello Stato ha elaborato una riclassificazione dei dati di bilancio e di Rendiconto dei precedenti anni, proiettando all'indietro l'impostazione del documento di bilancio per il 2018. Tale riclassificazione è stata condotta con riferimento alle principali voci contabili (stanziamenti iniziali e definitivi di competenza e di cassa, impegni lordi, pagamenti sulla competenza, pagamenti dei residui e pagamenti totali).

La Corte, nel valutare gli andamenti rispetto agli anni precedenti, ha utilizzato i dati così riclassificati.

Al fine di consentire una valutazione degli effettivi movimenti finanziari, derivanti dall'attività gestionale, si è ritenuto di prendere in considerazione, per le analisi dei rendiconti dei Ministeri, la spesa finale primaria al netto di alcune poste contabili.

In termini puntuali, l'aggregato considerato è costituito dalla spesa complessiva al netto delle seguenti categorie economiche: "Interessi passivi e redditi da capitale" (cat. IX), "Poste correttive e compensative" (cat. X), "Ammortamenti" (cat. XI), "Acquisizioni di attività finanziarie" (cat. XXXI), "Rimborso delle passività finanziarie" (cat. LXI,), nonché la missione 34, "Debito pubblico" e il programma 29.005, "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".

Sotto il profilo editoriale, infine, anche quest'anno le Relazioni sui singoli Ministeri presentano una struttura espositiva comune e sono accompagnate ciascuna da un omogeneo apparato di tavole allo scopo di agevolare la lettura.

Un prima parte dell'esposizione è dedicata alla ricostruzione delle risorse finanziarie assegnate, all'esposizione degli obiettivi che l'Amministrazione intendeva perseguire e all'analisi della gestione finanziaria. Segue una disamina dei risultati ottenuti da ciascuna amministrazione attraverso la gestione dei principali programmi di spesa, sulla base degli eventuali indicatori di contesto e di impatto, individuati dalle stesse Amministrazioni.

Nell'ultima parte, infine, ciascuna relazione contiene un primo affaccio sulle previsioni per l'esercizio 2019 e, in particolare, sulle principali modifiche e novità di impostazione e di contenuti rispetto al 2018.

PAGINA BIANCA

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Considerazioni di sintesi
1. Profili istituzionali e organizzativi
2. Aspetti finanziari e contabili: *2.1. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2018*
3. Attività di coordinamento: *3.1. Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione; 3.2. Programmazione e coordinamento della politica economica; 3.3. Funzione pubblica*
4. Le Politiche attive: *4.1. Il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie; 4.2. Le azioni strategiche connesse al progetto "Casa Italia" 4.3. Protezione civile; 4.4. Sostegno all'editoria*

Considerazioni di sintesi

Il bilancio di previsione e il conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) presentano una struttura ormai consolidata che, pur connotata da un'ampia flessibilità, offre una rappresentazione contabile coerente con le logiche sottese alla gestione del bilancio statale.

La Presidenza ha, inoltre, proseguito nel 2018 la sperimentazione dei nuovi criteri di registrazione contabile degli impegni di spesa in attuazione delle modifiche apportate alla legge n. 196 del 2009; ha predisposto un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti ed ha, infine, partecipato alla sperimentazione del bilancio di genere prevista dall'art. 38-*septies* della medesima legge.

Non risulta, invece, ancora avviata la sperimentazione finalizzata alla predisposizione di un documento contabile articolato per azioni, secondo i criteri dettati dalla recente riforma della contabilità di Stato (d.lgs. n. 90 del 2016).

Passando ad esaminare i risultati della gestione finanziaria, gli stanziamenti definitivi di spesa, iscritti sui capitoli del bilancio della Presidenza, ammontano a circa 4,65 miliardi, atteso il forte incremento di risorse attraverso l'utilizzo dell'istituto del riporto (pari a oltre 2,1 miliardi).

Gli impegni assunti nell'esercizio ammontano a circa 2,37 miliardi e i pagamenti effettuati raggiungono 1,75 miliardi. Restano da pagare circa 624 milioni, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 2,3 miliardi, costituendo, ai sensi dell'art. 10 del dPCM di contabilità, l'avanzo di esercizio del 2018.

L'analisi per macroaggregati ha evidenziato una crescita delle spese per il personale da correlare al pagamento di arretrati dovuti a procedure di riqualificazione del personale non dirigenziale, all'operazione straordinaria di ripianamento effettuata a favore della Banca d'Italia per le anticipazioni delle partite stipendiali del personale nonché al maggior volume di rimborsi alle amministrazioni di provenienza del personale in prestito.

La spesa per i beni e servizi ha evidenziato una forte diminuzione rispetto al dato impegnato nel 2017 in gran parte ascrivibile al minore onere sostenuto nel 2018 per i contenziosi derivanti dall'esecuzione di pronunce giurisdizionali di condanna, nonché, in minor misura, alla diminuzione delle somme impegnate dalla Protezione civile.

Le somme impegnate per interventi (compresa la Protezione civile) sono passate da 1,45 miliardi a 776 milioni con una diminuzione riconducibile al mancato rifinanziamento del Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e ai minori impegni del Dipartimento della gioventù, del Servizio nazionale civile e del Dipartimento pari opportunità.

Per la spesa in conto capitale, le risorse impegnate sono diminuite da 1,34 miliardi a poco più di 1 miliardo circa per la minor spesa relativa alla Protezione civile nella gestione dei fondi relativi allo stato di emergenza, conseguente agli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016, mentre ha segnato una crescita l'utilizzo dei fondi affidati al Dipartimento Casa Italia.

Sotto il profilo organizzativo, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha continuato ad accentuare il proprio ruolo di amministrazione attiva confermando la gestione diretta nei tradizionali settori, cui si sono aggiunti nuovi programmi di spesa a seguito del riordino delle funzioni in materia di famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza e disabilità e della conferma, in capo al neo istituito Dipartimento, delle funzioni relative alla realizzazione del progetto Casa Italia; di rilevo, ancora, il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia" attribuito alla competenza del Segretario generale.

Anche il nuovo Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali, introdotto dalla legge di bilancio per il 2019 accanto allo strumento previsto dall'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, risponde solo in parte alle funzioni di indirizzo e coordinamento; rispetto al fondo istituito nel 2017 non vengono, infatti, più individuate le finalità di investimento e le priorità strategiche per lo sviluppo e la crescita del Paese, lasciando alle singole Amministrazioni la selezione, in base ai propri programmi settoriali, dei progetti da finanziare.

Importanti novità di carattere organizzativo si riconducono, infine, al recente d.l. n. 135 del 2018 (in relazione alle disposizioni in tema di piattaforme digitali) e alla legge n. 148 del 2018 (in relazione alle misure per il rilancio degli investimenti pubblici) che, tuttavia, accanto al potenziamento delle attività di impulso e coordinamento in settori strategici per il Paese, affidano alla Presidenza del Consiglio anche attività più direttamente operative.

Alla luce di tale evoluzione normativa appare necessario ribadire i principi della delega prevista dalla legge n. 124 del 2015 al fine di ricondurre più saldamente le prerogative del Presidente del Consiglio dei ministri alle funzioni di indirizzo e coordinamento nell'azione di governo di cui all'art. 95 della Costituzione.

Le principali funzioni di impulso e coordinamento continuano a ricondursi, nel 2018, alle politiche di coesione, agli indirizzi della programmazione economica e all'organizzazione amministrativa.

Superata, sotto l'aspetto organizzativo, la fase transitoria, il Dipartimento per le politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione hanno supportato e accompagnato l'attuazione della programmazione operativa 2014-2016, finanziata con i fondi della coesione europea e nazionale.

Di rilievo è stata l'attività svolta dal Dipartimento nel corso del 2018 in attuazione delle nuove misure agevolative ("Resto al Sud" e "Fondo Imprese al Sud"), introdotte dal d.l. n. 91 del 2017 e dalla legge di bilancio 2018, in relazione alle quali sono state stipulate apposite convenzioni con Invitalia, individuata dalla legge quale soggetto gestore delle misure.

Le politiche di coesione, quanto ai risultati sulla chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 (FESR e FSE), hanno registrato, al termine del 2018, il pagamento del saldo finale per 30 Programmi Operativi (PO) su 58, per un importo complessivo pari a 340,4 milioni (rispetto ai quali la Commissione europea ha riconosciuto rimborsi pari a 335,4 milioni), mentre per i piani di azioni e coesione 2007-2013 sono stati effettuati, complessivamente, pagamenti pari a 3,8 miliardi (a fronte di risorse disponibili pari a circa 8,9 miliardi), registrando, ancora nel 2018, una rilevante massa di residui passivi.

Quanto al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, la spesa complessiva certificata al 31 dicembre 2018 per i 51 PO cofinanziati da FESR e FSE, pari a 9,7 miliardi, di cui 6,2 miliardi a valere sulle risorse del bilancio UE, resta ancora particolarmente bassa (18 per cento delle

risorse a disposizione per il periodo 2014-2020); significativa è risultata, peraltro, la "Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI)", introdotta dall'Accordo di partenariato 2014-2020.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020, pari nel complesso a 54,6 miliardi, sono state ripartite dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) a fine dicembre 2018 concentrandone la destinazione su infrastrutture, ambiente e sviluppo economico e produttivo.

Centrale è risultato, quindi, anche nel 2018, il ruolo del Comitato, in relazione alle decisioni di allocazione delle risorse finanziarie a programmi e progetti di sviluppo e all'approvazione delle principali iniziative di investimento pubblico del Paese, nel delicato passaggio dalla XVII alla XVIII legislatura.

Anche l'attività di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica ha assunto un ruolo rilevante, nel 2018, in molti settori di attività che spaziano dagli interventi di semplificazione e di sviluppo della digitalizzazione, che si avvale anche delle risorse comunitarie del nuovo PON *Governance* e Capacità istituzionale, alle politiche del personale pubblico sotto l'aspetto, in particolare, dei sistemi di valutazione della *performance*, oggetto, nel corso dell'esercizio, di una specifica analisi volta a verificare il livello di attuazione dei contenuti delle disposizioni normative vigenti nonché il livello di adeguamento agli indirizzi metodologici contenuti nelle linee guida.

Tra le politiche attive tradizionalmente affidate alla PCM continuano a rivestire un ruolo centrale le funzioni assegnate alla Protezione civile, anche alla luce del nuovo quadro normativo dettato dal d.lgs. n. 1 del 2018, nel cui ambito le spese sostenute hanno registrato una consistente diminuzione nonostante siano proseguiti gli interventi connessi agli eventi sismici che hanno interessato il Centro Italia nell'agosto 2016 e abbiano trovato attuazione le misure previste dall'art. 41 del d.l. n. 50 del 2017 in termini di acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di soccorso alla popolazione civile.

L'ulteriore proroga dello stato di emergenza fino al termine del 2019 (con un incremento di ulteriori 360 milioni della dotazione del Fondo per le emergenze nazionali) ha evidenziato, tuttavia, la difficoltà nel riportare alla gestione ordinaria attività ormai molto distanti dagli eventi emergenziali, seguitando ad avvalersi di mezzi e poteri straordinari che dovrebbero, viceversa, impiegarsi in limitati e predefiniti periodi di tempo.

In diminuzione sono risultate anche le risorse destinate al sostegno all'editoria, confluite in gran parte nel Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, malgrado la successiva integrazione (50 milioni) a carico della quota stabilita per legge delle maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione per il 2016.

Le risorse così rideterminate (112,6 milioni) sono state ripartite tra i diversi beneficiari, tra i quali in particolare la RAI e le imprese editrici, ed erogate, nelle more dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 70 del 2017, sulla base della disciplina previgente.

Si segnalano, infine, le azioni strategiche connesse al progetto "Casa Italia", nel cui ambito le specifiche risorse provenienti dal fondo di cui all'art. 41 del d.l. n. 50 del 2017 dovevano essere indirizzate al finanziamento di interventi destinati a verificare la vulnerabilità degli edifici scolastici e degli edifici comuni nelle zone a rischio sismico e a finanziare piani sperimentali per la difesa sismica degli edifici pubblici da realizzare attraverso cantieri pilota.

Le attività di verifica del rischio sismico sugli edifici scolastici sono state avviate attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico rivolto agli Enti locali sulla base di una ricognizione degli edifici su cui intervenire; a fronte, tuttavia, del finanziamento di interventi su 547 edifici scolastici in 200 Enti locali (per complessivi 52,3 milioni quasi interamente impegnati) la capacità realizzativa degli Enti locali si è rivelata assai modesta e ciò malgrado l'immediata utilità che le attività di verifica rivestivano anche ai fini di una corretta programmazione degli interventi; anche gli altri interventi di competenza del Dipartimento Casa Italia non hanno trovato ancora piena attuazione.

1. Profili istituzionali e organizzativi

In mancanza delle coordinate organizzative affidate alla legge delega per la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (rimasta per questa parte inattuata), particolarmente complesso è risultato il quadro delle competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, sia nell'ambito delle funzioni di mantenimento dell'indirizzo politico e di coordinamento e promozione dell'attività dei ministri, sia in quello delle politiche attive.

Sotto il primo profilo, come riferito nella relazione dell'anno precedente, accanto alle politiche di coesione e alle competenze in materia di misurazione e valutazione della performance del personale pubblico, le funzioni di indirizzo politico hanno trovato ulteriore espressione nella istituzione, con la legge di bilancio per il 2017 (art. 1, comma 140), del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese - successivamente rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017[1]) - la cui ripartizione, disposta con dPCM in relazione ai programmi presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato, mirava ad assicurare certezza delle risorse e semplificazione dei procedimenti di programmazione in un complesso di settori strategici[2].

Risponde alle medesime finalità anche il nuovo Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali introdotto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) - con una dotazione complessiva di 9,4 miliardi nel triennio 2019-2021 e 50,2 miliardi in quindici anni (2019-2033) - che va ad affiancare lo strumento previsto dall'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016.

Rispetto al fondo istituito nel 2017, non vengono, tuttavia, più individuate le finalità di investimento, lasciando alle singole Amministrazioni la selezione, in base ai propri programmi settoriali, dei progetti da finanziare. Una scelta, come sottolineato nell'Audizione della Corte dei conti sul disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato per il 2019 del dicembre 2018, che potrebbe comportare una frammentazione degli interventi e una sostanziale attenuazione della possibilità, per la PCM, di individuare le priorità strategiche per lo sviluppo e la crescita del Paese cui indirizzare le risorse stanziate fino al 2033[3].

In merito alle politiche attive, dopo le modifiche intervenute nei precedenti esercizi – volte a dismettere alcune competenze a favore delle funzioni di coordinamento – si rileva negli ultimi anni una inversione di tendenza, considerata l'introduzione di nuovi strumenti, come il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie

[1] L'art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, ha poi provveduto al rifinanziamento del predetto fondo, per complessivi 36,115 miliardi per gli anni dal 2018 al 2033. In particolare, sono stati stanziati 800 milioni per l'anno 2018, 1,6 miliardi per l'anno 2019, 2,2 miliardi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, 2,48 miliardi per l'anno 2024 e 2,5 miliardi per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033. In particolare, a valere su tali stanziamenti la legge (commi 1073 e 1074) ha altresì previsto una riserva eventuale di una quota annua pari a 70 milioni per interventi riguardanti il rischio idrogeologico.

[2] Le risorse fino ad ora ripartite hanno raggiunto dimensioni rilevanti atteso che con un primo dPCM del maggio 2017 è stata disposta una prima ripartizione del fondo destinando 800 milioni per il periodo 2017-2019 (270 milioni per il 2017) per il finanziamento del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e delle Città metropolitane dei Comuni capoluogo di provincia (art. 1, commi 974-978 della legge n. 208 del 2015) di competenza della stessa PCM, mentre con un secondo dPCM del luglio 2017 è stata ripartita la rimanente quota del fondo (circa 46 miliardi per gli anni dal 2017 al 2032) di cui 1,2 miliardi per l'anno 2017. Tali risorse, assegnate ai Ministeri competenti, sono state indirizzate agli investimenti in infrastrutture (285,2 milioni), alla ricerca (78,7 milioni), alla difesa del suolo (15,2 milioni), all'edilizia pubblica compresa quella scolastica (126,2 milioni), alle attività industriali ad alta tecnologia (201,5 milioni), alla informatizzazione della amministrazione giudiziaria (25,5 milioni), alla prevenzione del rischio sismico (290 milioni), alla riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie (20,5 milioni) e alla eliminazione delle barriere architettoniche (20 milioni).

[3] Sotto l'aspetto procedurale, una ulteriore innovazione nel contenuto del dPCM di ripartizione riguarda l'individuazione delle modalità di eventuale revoca degli stanziamenti non utilizzati entro 18 mesi dall'attribuzione e la loro riassegnazione ad altri interventi. Rimangono confermate, invece, le norme relative al sistema di monitoraggio degli investimenti e all'obbligo di ciascun Ministro di relazionare entro il 15 settembre di ciascun anno al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari per materia e in ordine allo stato di avanzamento degli interventi e all'utilizzo dei relativi finanziamenti.

delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia" e le azioni strategiche connesse al progetto di Casa Italia.

Al riguardo, come già evidenziato nella relazione dell'anno precedente, le funzioni di indirizzo e di coordinamento dell'azione strategica connessa al progetto "Casa Italia", sono apparse recessive rispetto alla gestione delle specifiche risorse affluite nel bilancio della PCM per la realizzazione di specifici interventi nei Comuni a rischio sismico.

Invero, alla luce del progetto, introdotto dall'art. 18-*bis* del d.l. n. 8 del 2017 (convertito dalla legge n. 45 del 2017), concernente gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, le funzioni assegnate al progetto "Casa Italia" sembrano configurarsi di natura mista (di coordinamento e di politiche attive), tendendo a sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti finalizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane, nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e alla efficienza energetica degli edifici, ferme restando le attribuzioni del Dipartimento della protezione civile.

Di qui l'istituzione di uno specifico Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri, del quale si è provveduto, nel corso del 2017, a definirne l'organizzazione interna e la dotazione di personale dirigente e amministrativo, continuando ad utilizzare, sotto un profilo strettamente tecnico, la struttura di missione "Casa Italia"[4], soppressa definitivamente solo nel giugno 2018.

Con rifermento alla gestione delle tradizionali "politiche attive" o di settore, con l'eccezione del trasferimento delle funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali e delle risorse gestite dall'ex Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica all'Agenzia per l'Italia digitale, risulta attualmente ancora confermato un nucleo consistente di funzioni di amministrazione diretta che, al netto della Protezione civile, assorbono, nel 2018, circa il 43 per cento[5] delle risorse di competenza del bilancio (erano il 29 per cento nel 2017 e si attestano al 36 per cento nel 2019).

Un cenno a parte, soprattutto sotto il profilo organizzativo, merita l'attuazione dell'Agenda digitale, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 179 del 2016, anche per i profili di raccordo con l'AGID.

A partire dal 31 ottobre 2018, con l'insediamento del nuovo Commissario, sono state individuate nuove linee di attività indispensabili ad assicurare il completamento e la tempestiva adozione su larga scala dei progetti avviati (Io.italia.it, *Privacy* e GDPR, ANPR, pagoPA, SPID e CIE, Ecosistema di API, Piattaforma Digitale Nazionale Dati, Docs Italia, *Developers* Italia, Domicilio Digitale, razionalizzazione dei *datacenter*, Registri distribuiti e *Blockchain*)[6]. Di qui l'implementazione della struttura di supporto, per la quale è previsto un costo complessivo per spese di funzionamento (dal 31 ottobre 2018 al 15 settembre 2019) pari a 5,8 milioni, di cui 4,6 solo per compensi ad esperti.

Coerenti con i compiti di impulso e coordinamento appaiono, invece, le strutture di missione, di cui la PCM si avvale in base all'art. 7, comma 4, del d.lgs. n. 303 del 1999 e la cui istituzione - sempre nell'ottica del rafforzamento delle funzioni ad essa demandate - richiede una costante verifica dei presupposti di temporaneità e di specificità funzionale e programmatica rispetto ai compiti sia delle strutture dipartimentali della PCM che degli organi delle altre Amministrazioni coinvolte *ratione materiae*.

Nel 2018, in coincidenza con l'avvio del nuovo Governo, si sono registrati interventi significativi: hanno continuato ad operare tre strutture presenti anche nel precedente esercizio (quella diretta a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo, quella per gli anniversari di interesse nazionale, quella per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei

[4] Tale struttura era stata istituita nel settembre 2016 per dare attuazione al progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo del territorio e delle aree urbane, con il compito di definire una *policy* generale di messa in sicurezza del Paese anche attraverso l'utilizzo di una quota del fondo di cui al d.l. n. 50 del 2017 per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici.

[5] Fonte: Bilancio di previsione della PCM per l'anno 2018 e per l'anno 2019.

[6] Si inserisce nel più ampio contesto di innovazione digitale della PA anche il recente Protocollo d'intesa tra la Corte dei conti ed il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale, sottoscritto il 10 dicembre 2018, finalizzato alla promozione ed alla verifica della trasformazione digitale della PA.

territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009), mentre sono cessate quattro strutture (quella contro il dissesto idrogeologico, quella relativa agli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, quella relativa alla Delegazione per il G7, la struttura di missione Casa Italia). È stata istituita, invece, a decorrere dal 25 ottobre 2018, una nuova struttura di missione per le politiche a favore delle persone con disabilità al solo scopo di evitare ogni soluzione di continuità nello svolgimento di nuove funzioni attribuite dalla legge (art. 3 del d.l. n. 82 del 2018, convertito dalla legge n. 97 del 2018), esercitate, nell'immediato, dalle strutture di diretta collaborazione del Ministro per la famiglia e la disabilità, nelle more della riorganizzazione e del potenziamento del Dipartimento delle politiche della famiglia.

Sotto il profilo delle spese di funzionamento delle strutture di missione, si rileva una netta riduzione delle somme impegnate nel 2018 (pari a 3,3 milioni) rispetto al precedente esercizio (5,6 milioni nel 2017) per spese di funzionamento, grazie proprio alla politica di razionalizzazione intrapresa, sebbene occorra evidenziare che il dato 2017 è fortemente influenzato dall'elevato importo per compensi ad esperti della Struttura di missione "Casa Italia", cessata a giugno 2018.

A parte rileva la Struttura di missione InvestItalia, recentemente istituita in attuazione della legge di bilancio 2019, al comma 179, dell'art. 1, che ha stanziato al riguardo 25 milioni. La Struttura, che ha un costo stimato annuo di 2,9 milioni, si colloca su un versante analogo, sotto il profilo funzionale, al Dipartimento Casa Italia, avendo attribuzioni di natura mista (di coordinamento e di politiche attive). La Struttura, oltre ad assolvere a compiti propri di coordinamento mediante analisi e valutazione dei programmi di investimento e delle esigenze di ammodernamento delle infrastrutture delle Pubbliche amministrazioni, opera anche su un piano più prettamente operativo, affiancando le Pubbliche amministrazioni nella realizzazione dei piani e dei programmi di investimento ed individuando soluzioni operative in materia di investimento.

2. Aspetti finanziari e contabili

2.1. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2018

La struttura del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, configurata secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile, è strettamente connessa alla connotazione flessibile della struttura politico-organizzativa del Governo e risente delle modifiche che possono intervenire in corso d'anno per l'effetto di attribuzioni di funzioni e di competenze apportate da provvedimenti di legge nel frattempo intervenuti.

I documenti previsionali e consuntivi costituiscono il quadro contabile entro il quale operano le strutture dipartimentali e gli uffici ed in cui si espongono i risultati dell'attività amministrativa e gestionale svolta nel corso dell'esercizio finanziario[7].

Articolati secondo una classificazione per missioni e programmi, coerente con quella adottata dal bilancio dello Stato, per categoria economica e secondo la nomenclatura COFOG, i dati contabili e finanziari confermano una struttura del bilancio che si raccorda con quello dello Stato secondo un approccio coerente con la natura funzionale del trasferimento di flussi finanziari connessi sia al funzionamento dell'apparato amministrativo sia al finanziamento di taluni interventi che rientrano nella competenza della PCM[8].

[7] Il conto consuntivo viene trasmesso alla Corte, unitamente all'invio dello stesso ai Presidenti delle Camere, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del dPCM 22 novembre 2010, recante la "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri". La disposizione è confermativa di quanto già previsto dal precedente dPCM 9 dicembre 2002 e corrisponde ad una esplicita indicazione resa dalla Corte con il parere n. 46/D/99, espresso nell'adunanza del 17 dicembre 1999.

[8] Un esempio di tale fenomeno si rileva, nel 2018, nella previsione della specifica missione "Casa e assetto urbanistico" in relazione alle risorse allocate precedentemente nell'ambito nella missione istituzionale "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM" e relative al Piano nazionale per la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane degradate nonché nella introduzione, in corso d'esercizio, della missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", unitamente al programma di spesa "Sostegno allo sviluppo sostenibile".

Sotto il profilo contabile, la Presidenza del Consiglio ha continuato a partecipare alla sperimentazione relativa ai nuovi criteri di registrazione contabile degli impegni di spesa introdotti dal d.lgs. n. 93 del 2016 e dal d.lgs. n. 29 del 2018 e, come nell'esercizio precedente, alla sperimentazione del bilancio di genere; ha, inoltre, continuato a registrare sul sistema informativo SICOGE le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi.

Non risultano, invece, ancora avviate le procedure, anche in via sperimentale, finalizzate alla predisposizione di un documento contabile articolato non più soltanto per missioni e programmi ma anche per azioni, secondo i criteri dettati dalla recente riforma della contabilità di Stato (d.lgs. n. 90 del 2016).

Malgrado tale sperimentazione valga per il bilancio dello Stato, in attesa dei risultati che si conseguiranno nella fase di tale contestuale sperimentazione, alcune attività propedeutiche potrebbero risultare d'ausilio qualora avviate anche con riferimento alla struttura del bilancio della PCM, al pari di quanto avvenuto con la sperimentazione del bilancio di genere nel 2017, laddove l'Amministrazione ha contribuito con il MEF a rendicontare le attività svolte nel 2016 dai propri centri di responsabilità secondo la logica della ripartizione delle risorse destinate ad interventi che mirano a ridurre le disuguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità.

Le previsioni di bilancio per il 2018 e per il triennio 2018-2020 - elaborate in coerenza con le linee di politica di bilancio delineate dal Governo nel Documento di economia e finanza come recepite nella Direttiva per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2018 del Segretario Generale – rispondono all'obiettivo diretto, in un'ottica di *spending review*, alla razionalizzazione e al contenimento della spesa per la struttura di Governo.

In tale direzione ha influito sul bilancio della PCM anche il dPCM 28 giugno 2017 con cui sono stati determinati, ai fini della definizione della manovra di finanza pubblica per gli anni 2018-2020, gli obiettivi di spesa dei Ministeri, attraverso riduzioni di spesa strutturali.

Il contenimento sui capitoli di spesa assegnati al MEF per il 2018 ha inciso sul bilancio della PCM per 30 milioni (12 milioni nel 2019 e 12 milioni a decorrere dal 2020), cui vanno aggiunte ulteriori riduzioni della massa finanziaria assegnata per circa 14,9 milioni, dei quali 9,5 milioni a carico della somma da corrispondere alla PCM quale a quota parte dell'importo dell'8 per mille del gettito IRPEF di pertinenza statale e circa 5,2 milioni a carico del rimborso a Poste Italiane dei maggiori oneri sostenuti per le agevolazioni tariffarie concesse per i prodotti editoriali.

Tali risparmi di spesa, declinati nella legge di bilancio 2018, hanno comportato una diminuzione delle risorse finanziarie che alimentano il bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, soprattutto di quelle destinate alle politiche di settore di competenza.

Le riduzioni in questione per il 2018 hanno inciso, in particolare, sulle risorse finanziarie relative agli interventi in favore del Servizio civile nazionale (-10,7 milioni), alle politiche in materia di editoria (-7 milioni circa), alla quota dell'8 per mille del gettito IRPEF di pertinenza statale (-4 milioni circa), alle attività del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale (-2 milioni circa) e alle politiche in tema di pari opportunità (-1 milione circa).

Va, inoltre, ricordato che la Presidenza del Consiglio dei ministri contribuisce alla stabilizzazione della finanza pubblica mediante un risparmio di spesa, da versare all'entrata del bilancio dello Stato, per un ammontare pari a 57,9 milioni, dei quali 50,8 milioni in forza delle disposizioni recate dal d.l. n. 95 del 2012 (convertito dalla legge n. 135 del 2012) e dalla legge n. 190 del 2014.

Per assicurare il raggiungimento di tale obiettivo di risparmio sono stati disposti ulteriori tagli lineari sui capitoli rimodulabili afferenti alle politiche di settore, ad eccezione dei capitoli riferiti alla Protezione civile.

A fronte delle riduzioni complessive, anche nell'esercizio 2018, si è, tuttavia, provveduto a integrare alcuni capitoli di spesa sia per il tramite del fondo di riserva, ai sensi dell'art. 12 del dPCM del 2010, sia con variazioni compensative, ai sensi dell'art. 8 del citato decreto; incrementi che solo in parte hanno compensato le riduzioni operate nei settori di competenza.

L'ammontare complessivo dei prelevamenti dal Fondo di riserva è stato pari a circa 49 milioni (140 milioni nel 2017), di cui 41 milioni per la copertura di spese derivanti da atti dovuti,

non derogabili, e 8 milioni circa per la copertura di spese che il vertice politico ha ritenuto di finanziare in quanto funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici perseguiti.

I prelevamenti ad integrazione dei capitoli di spesa per la copertura di oneri inderogabili - dei quali la Corte raccomanda un attento monitoraggio al fine di migliorare le previsioni di spesa - si riferiscono, in particolare, alle spese per liti derivanti da sentenze esecutive notificate in corso d'anno[9] (circa 11,6 milioni), ai rimborsi alle Amministrazioni di appartenenza delle competenze del personale di prestito in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione e i Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri (10 milioni) e ad assegnazioni per spese di funzionamento e di personale (12,2 milioni)[10].

I prelevamenti ad integrazione dei capitoli di spesa per decisione del vertice politico ammontano a circa 8 milioni e sono destinati, per 5,6 milioni, a compensare le riduzioni di spesa di cui al d.l. n. 95 del 2012 e alla legge n. 190 del 2014 e per circa 2,2 milioni a finanziare azioni volte a promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità dei giovani talenti e per il Servizio civile nazionale.

Ulteriori integrazioni ai capitoli con stanziamenti insufficienti sono state effettuate mediante variazioni compensative tra capitoli iscritti nello stesso centro di responsabilità, per un ammontare pari a 33 milioni circa (71,3 milioni nel 2017), quasi interamente operate nell'ambito del Segretariato Generale per un importo di circa 20 milioni (nel precedente esercizio le variazioni compensative avevano riguardato il centro di responsabilità "Protezione civile").

Nel complesso, le risorse in entrata, provenienti dal bilancio dello Stato[11], ammontano a circa 1,49 miliardi in termini di stanziamenti iniziali di competenza del bilancio autonomo della Presidenza e raggiungono circa 1,9 milioni in termini di stanziamenti definitivi (+29,9 per cento).

Le variazioni in corso di gestione (complessivamente pari a 443 milioni circa[12]) di maggior rilievo finanziario hanno riguardato la copertura della parte della spesa relativa ai contenziosi seriali per le quali la Presidenza è chiamata in causa quale ente esponenziale dello Stato italiano[13] (50 milioni), le maggiori risorse sul capitolo d'entrata relativo alle emergenze nazionali (165 milioni), nonché le maggiori risorse (per circa 113 milioni) da destinarsi al settore dell'editoria, per finanziare il fondo per il pluralismo e l'innovazione di cui alla legge n. 198 del 2016. Da segnalarsi anche l'incremento di 20 milioni per le spese relative alle attività legate alla prevenzione del rischio sismico delle infrastrutture da attuarsi da parte del Dipartimento Casa Italia.

Nel confronto con gli stanziamenti definitivi del precedente esercizio, un'analisi per missioni ha evidenziato una significativa crescita delle risorse relative alla missione "Soccorso civile" (15,6 per cento), concentrata nel Fondo per le emergenze nazionali (+165 milioni) e nelle attività connesse alle ricorrenti emergenze (+52,7 milioni); minore è risultato l'incremento delle spese di funzionamento mentre in flessione si sono attestate le risorse destinate alla prevenzione del rischio sismico delle infrastrutture a cura del Dipartimento Casa Italia.

---

[9] Si tratta di contenziosi riguardanti in particolare: le somme trasferite al Commissario straordinario di Governo per il contenzioso e il trasferimento delle opere, di cui al titolo VIII della legge n. 291 del 1981 per la liquidazione delle spese derivanti dall'accordo transattivo dallo stesso stipulato con il Comune di Napoli, i contenziosi relativi all'esecuzione di lavori connessi con la celebrazione del centenario della prima guerra mondiale, i contenziosi relativi al personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e le spese per il pagamento degli onorari agli avvocati dello Stato ed agli avvocati di parte.

[10] Tra queste si sottolineano: i rimborsi per spese di missione e diarie per Ministri e Sottosegretari, il pagamento di trattamenti economici accessori al personale in servizio (circa 5,5 milioni) e le anticipazioni effettuate dalla Banca d'Italia per emissioni urgenti di stipendi gestiti dal Dipartimento per il Personale (4,5 milioni).

[11] Le risorse finanziarie che costituiscono le entrate del bilancio autonomo della Presidenza sono stanziate nel bilancio dello Stato in appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

[12] Specificatamente, l'incremento di circa 443 milioni derivanti da fonte statale sono riconducibile per circa 6,9 milioni (in aumento) alla legge di bilancio 2018-2020, per circa 451 milioni (in aumento) ad autorizzazioni di spesa legislativamente approvate, e per circa 15 milioni (in diminuzione) a disposizioni di legge e atti amministrativi.

[13] Tale incremento è dovuto per il maggior onere sostenuto per i contenziosi derivanti dall'esecuzione delle pronunce giurisdizionali di condanna per mancata attuazione delle direttive comunitarie in particolare per il rimborso delle borse di studio per i medici specializzandi, delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo e di quelle di condanna al risarcimento del danno patrimoniale in sede di giudizio civile.

Flettono in misura consistente anche i fondi assegnati per le spese obbligatorie e il funzionamento della PCM (-35,5 per cento) nel cui ambito si segnalano gli importi destinati all'organizzazione del Vertice del G7 (-45 milioni), gli importi assegnati alla PCM per il funzionamento dei Dipartimenti (-45,4 milioni) e le spese derivanti dai contenziosi (-161,1 milioni[14]).

Si registra una riduzione anche nell'ambito della missione "Comunicazioni" (-3,1 per cento) riconducibile, in gran parte, ai rimborsi alle Poste Italiane (-3,4 milioni) e, in minor misura, agli interventi a favore dell'editoria (-1,8 milioni).

Per la missione "Casa e assetto urbanistico" le risorse relative al Piano nazionale per la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane degradate aumentano da circa 21 milioni (prima allocati nella missione Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM) a 60 milioni.

Quanto alle risorse afferenti alle altre politiche attive, segnano un considerevole aumento i fondi assegnati alle politiche per i diritti sociali, politiche sociali e famiglia (+29,8 per cento), nel cui ambito si segnala l'incremento dei capitoli riguardanti il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare (20 milioni), il Fondo per l'innovazione sociale (5 milioni), il Fondo per le adozioni internazionali (5,6 milioni) e il Fondo per il sostegno alla natalità (10,6 milioni).

Diminuiscono, infine, i trasferimenti statali per i giovani e lo sport (-24,7 per cento), in particolare nell'ambito del Servizio Civile Nazionale (-121,8 milioni) e nel finanziamento del Comitato Paralimpico (17,6 milioni); aumentano, viceversa, le disponibilità per le politiche per lo sport e per il Fondo sport e periferie.

Le previsioni definitive per le entrate di competenza del bilancio autonomo della Presidenza ammontano complessivamente, nel 2018, a 4,65 miliardi (5,5 miliardi nel 2017) di cui 1,9 miliardi provenienti da trasferimenti dal bilancio dello Stato (erano 2,1 miliardi nel 2017); circa 607 milioni a titolo di restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari, affluiti, nel corso dell'esercizio, sul conto corrente di tesoreria intestato alla PCM (erano 1,2 miliardi nel 2017); circa 2,1 miliardi in applicazione dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di conto finanziario 2017, in parte confluito, in bilancio, dal lato della spesa (con appositi decreti di variazione), tramite applicazione dell'istituto del riporto[15] (erano circa 2,1 miliardi anche nel 2017).

TAVOLA 1

ENTRATE COMPLESSIVE PCM 2018

(in migliaia)

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONE	PREVISIONI FINALI
Entrate provenienti dal bilancio dello Stato	1.495.968,11	443.123,43	1.939.091,54
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	0,00	607.489,82	607.489,82
Avanzo di amministrazione	0,00	2.105.246,43	2.105.246,43
Totale	**1.495.968,11**	**3.155.859,67**	**4.651.827,78**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Pur considerando la flessibilità di bilancio richiesta dalla particolare configurazione delle attività e delle funzioni della PCM, occorre sottolineare la necessità di un attento monitoraggio

[14] Le risorse risultano in diminuzione in quanto nel 2018 non sono state assegnate risorse relative alle procedure transattive conseguenti alle pregresse gestioni commissariali e di amministrazione straordinaria nell'ambito della gestione dei rifiuti della Regione Campania (previsti *una tantum* nel 2017) e le risorse destinate ad ottemperare una sentenza del Tribunale ordinario di Roma (n. 11135 del 2015) in merito alla responsabilità civile di un magistrato.

[15] L'art. 11 del dPCM 22 novembre 2010 prevede che "su richiesta motivata del responsabile della spesa, con decreto del Segretario generale, sono riportate, in aggiunta alla competenza dei corrispondenti stanziamenti del nuovo bilancio di previsione, le disponibilità non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario qualora siano relative a: a) stanziamenti in conto capitale; b) somme finalizzate per legge; c) somme provenienti dall'Unione Europea; d) somme assegnate per le attività di protezione civile. Il riporto di cui alle lettere a), b) e c) è comunque effettuato non oltre il secondo esercizio finanziario successivo a quello in cui lo stanziamento è stato iscritto per la prima volta.

sull'applicazione di tale istituto, unito a procedure che consentano una maggiore tracciabilità delle risorse movimentate (ad esempio, fornendo dati analitici della provenienza delle somme assegnate, distinguendo i diversi esercizi di provenienza nei prospetti contabili), in particolare nell'ambito della risorse assegnate alla Protezione civile che, gestite anche attraverso contabilità speciali, già assicurano ampi margini di flessibilità.

In tale direzione, si prende tuttavia atto che la PCM, come più volte auspicato dalla Corte, nel rendere più significativo il bilancio sotto il profilo della trasparenza e della leggibilità delle risorse, ha istituito, per ciascun capitolo, un apposito piano gestionale (n. 30) dedicato alle suddette risorse riportate (da esercizi precedenti), distinguendole da quelle di competenza dell'esercizio.

Nel 2018 i riporti maggiori hanno riguardato il Segretariato generale per 100 milioni e 45 milioni destinati, rispettivamente, alle spese connesse alla verifica di vulnerabilità degli edifici scolastici e degli edifici privati nelle zone a "rischio sismico 1"; circa 106 milioni hanno riguardato le spese connesse allo stato di emergenza per gli eventi sismici dell'agosto 2016 e circa 259 milioni il fondo per le emergenze nazionali del Dipartimento della protezione civile.

Passando ad esaminare i risultati della gestione finanziaria, gli impegni assunti nell'esercizio ammontano a circa 2,37 miliardi e i pagamenti effettuati raggiungono 1,75 miliardi. Restano da pagare circa 624 milioni, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 2,3 miliardi (2 miliardi nel 2017), costituendo, ai sensi dell'art. 10 del dPCM di contabilità, l'avanzo di esercizio del 2018 che, sommato all'avanzo degli esercizi precedenti (pari a circa a 99,8 milioni), costituisce l'avanzo di amministrazione 2018.

L'analisi per macroaggregati evidenzia che, del valore complessivo degli impegni di competenza, circa 253 milioni attengono alla spesa di personale, 212 milioni alla spesa di beni e servizi, 776 milioni agli interventi di settore e 1 miliardo circa per spese in conto capitale.

Residuano circa 58 milioni come spesa costituita da versamenti all'entrata dello Stato.

Nell'ambito della spesa impegnata per il personale, la crescita registrata nel 2018 (9,9 milioni rispetto al 2017) è da correlare principalmente al pagamento di arretrati dovuti a procedure di riqualificazione del personale non dirigenziale, all'operazione straordinaria di ripianamento effettuata a favore della Banca d'Italia per le anticipazioni delle partite stipendiali del personale della PCM afferenti gli anni 2010-2015 (ripianati nel 2018 a seguito delle verifiche degli importi da versare) nonché al maggior volume di rimborsi alle Amministrazioni di provenienza delle competenze del personale in prestito.

Tali aumenti sono stati compensati dalla diminuzione delle spese sostenute per il personale impiegato presso gli uffici di diretta collaborazione e dalla flessione del personale inserito nelle strutture di missione e a supporto dei Commissari straordinari nonché dalla minore spesa sostenuta dal Dipartimento della protezione civile.

La spesa per i beni e i servizi ha evidenziato una forte diminuzione rispetto al dato impegnato nel 2017 (circa 190 milioni in meno), in gran parte ascrivibile, come già ricordato, al minore onere sostenuto nel 2018 per i contenziosi (derivanti dall'esecuzione delle pronunce giurisdizionali di condanna per mancata attuazione delle direttive comunitarie, da pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo e da sentenze di rifacimento per responsabilità civile dei magistrati) nonché, in minor misura, alla diminuzione delle somme impegnate dalla Protezione civile.

Al netto di tali voci la flessione registrata (10 per cento) si riconduce alla riduzione delle spese relative alla manutenzione e gestione degli apparati tecnologici e alle spese per gli esperti nominati presso le strutture di missione e le strutture a supporto dei Commissari straordinari; in diminuzione anche le somme impegnate nelle voci di spesa oggetto di contenimento e razionalizzazione (rappresentanza, comitati e commissioni, relazioni pubbliche e convegni, formazione, missioni, manutenzione immobili, mobilità).

Le somme impegnate per interventi (compresa la Protezione civile) passano da 1,45 miliardi a 776 milioni con una diminuzione riconducibile al mancato rifinanziamento del Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle

periferie[16], ai minori impegni del Dipartimento della gioventù, del Servizio nazionale civile e del Dipartimento pari opportunità.

Per la spesa in conto capitale le risorse impegnate diminuiscono da 1,34 miliardi a poco più di 1 miliardo circa per la minor spesa relativa alla Protezione civile nella gestione dei fondi relativi allo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia a partire dal 24 agosto 2016, mentre segnano una crescita l'utilizzo dei fondi affidati al Dipartimento Casa Italia.

TAVOLA 2

EVOLUZIONE CONTABILE DELLA SPESA PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ
DATI DI COMPETENZA 2018

(in migliaia)

CDR	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
Segretariato Generale	456.402,26	1.803.106,36	601.098,76	500.910,28
Rapporti con il Parlamento	13,54	13,54	2,38	2,38
Politiche europee	1.075,06	336,21	262,48	115,37
Riforme istituzionali	100,63	100,63	83,52	3,52
Funzione pubblica	39.687,84	40.644,61	38.949,27	36.054,32
Affari regionali autonomie	12.176,17	30.584,57	25.434,21	3.279,93
Pari opportunità'	129.280,24	179.155,63	31.397,05	3.324,28
Informazione ed editoria	105.383,60	317.794,48	282.405,26	209.187,16
Programma di Governo	259,04	289,53	30,49	30,49
Programmazione e coordinamento della politica economica	8.367,30	13.093,18	4.580,64	3.838,82
Protezione civile	391.810,18	1.783.267,27	1.007.472,99	908.065,02
Politiche antidroga	4.325,54	13.202,28	4.771,68	1.819,49
Politiche per la famiglia	30.510,76	75.155,46	48.870,41	4.475,40
Gioventù e servizio civile nazionale	187.123,40	215.138,28	195.427,49	27.020,61
Sport	125.346,51	175.785,52	128.738,46	47.965,48
Politiche di coesione	4.106,04	4.160,25	2.893,43	2.526,62
Totale	**1.495.968,11**	**4.651.827,78**	**2.372.418,52**	**1.748.619,17**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3. Attività di coordinamento

Nel corso del 2018, gli ambiti di intervento in cui risaltano maggiormente le funzioni di mantenimento dell'unità dell'indirizzo politico, amministrativo, di promozione e coordinamento dell'attività dei ministri si riconducono, in particolare, alle politiche di coesione, al rafforzamento del coordinamento della programmazione economica e all'organizzazione amministrativa.

3.1. Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione

Come già ampiamente riferito nelle relazioni degli anni precedenti, solo a gennaio 2016 sono state completate le misure conseguenti alla riorganizzazione delle attività di coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione, in attuazione dell'art. 10 del d.l. n. 101 del 2013, con cui sono state trasferite le competenze in materia di politiche sulla coesione territoriale dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale[17].

[16] Le risorse previste nel 2016 per l'attuazione del Programma erano state riportate nel 2017 e interamente impegnate per 500 milioni.

[17] La complessità del processo di trasferimento, non supportata da un'opportuna disciplina transitoria che avrebbe dovuto accompagnare l'intero percorso nelle more della completa definizione degli assetti organizzativi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e presso l'Agenzia per la coesione territoriale, ha, peraltro, prodotto riflessi anche nella gestione delle relative politiche di settore. Si tratta di criticità segnalate dalla Corte nelle relazioni degli anni precedenti, ove veniva evidenziato che a giugno 2015 non erano completate le procedure di trasferimento del personale del MISE alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale né era ancora definito del tutto l'assetto organizzativo dell'Agenzia per la coesione territoriale, la quale, sebbene dotata di un Direttore, a quella data non era ancora dotata dei regolamenti di organizzazione e contabilità, operando per altro verso in regime di sostanziale avvalimento del personale del Ministero dello sviluppo economico. Le procedure di trasferimento del

Di rilievo è stata l'attività svolta dal Dipartimento nel corso del 2018 in attuazione delle nuove misure agevolative ("Resto al Sud" e "Fondo Imprese al Sud") introdotte dal d.l. n. 91 del 2017 (convertito dalla legge n. 123del 2017) e dalla legge di bilancio 2018.

Sono state al riguardo stipulate nel corso del 2018 apposite convenzioni con Invitalia, individuata dalla legge quale soggetto gestore delle misure.

La misura agevolativa "Resto al Sud", volta a favorire la nascita di nuove imprese, promosse da giovani under 36, nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, è stata resa operativa a partire dal 15 gennaio 2018. Alla data del 31 dicembre 2018, dall'inizio di operatività della misura (15 gennaio 2018), a fronte di 5.591 domande presentate di accesso alla misura, per un ammontare complessivo di investimenti pari a 369,25 milioni ed un importo di agevolazioni pari a 173,34 milioni, sono risultate approvate 2.195 domande, per un ammontare complessivo di investimenti pari a 145,52 milioni ed un importo delle agevolazioni pari a 68,31 milioni.

Quanto al "Fondo Imprese al Sud", a fronte di una intensa attività di *scouting*, avviata da settembre 2018, per operazioni di investimento a favore di aziende eccellenti, potenziali *target* per un intervento di *private equity*, sono state identificate 30 imprese *target* con significative prospettive di investimento. L'operatività del Fondo, sulla base degli elementi acquisiti in via istruttoria, è limitata, allo stato, dalle novità contenute nella legge di bilancio 2019, che, all'art. 1, commi 116 e seguenti, ha previsto la possibilità di cessione, a condizioni di mercato da parte di Invitalia e con diritto di opzione a favore di Cassa Depositi e Prestiti, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta in Invitalia *Ventures* SGR S.p.A., nonché di una quota di partecipazione in fondi da essa gestiti, a condizione che l'acquirente apporti risorse aggiuntive. In data 22 aprile 2019, Invitalia ha, quindi, sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. l'accordo per la cessione del 70 per cento del capitale sociale di Invitalia *Ventures* SGR.

Le politiche di coesione, quanto ai risultati sulla chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 (FESR e FSE), hanno consentito di registrare, alla data del 31 dicembre 2018, il pagamento del saldo finale per 30 Programmi Operativi su 58 (14 cofinanziati dal FESR, 10 cofinanziati dal FSE e 6 Programmi Operativi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea con Autorità di Gestione assegnata all'Italia), per un importo complessivo pari a 340,4 milioni, rispetto ai quali la Commissione europea ha riconosciuto rimborsi pari a 335,4 milioni.

Per i piani di azioni e coesione 2007-2013, l'Amministrazione ha fornito dati aggiornati al 12 novembre 2018, dai quali risultano, complessivamente, pagamenti pari a 3,8 miliardi a fronte di risorse disponibili pari a circa 8,9 miliardi.

Quanto ai programmi ed alle misure finanziate con il fondo per lo sviluppo e coesione, le risorse trasferite nell'annualità 2018, riferite ai cicli di programmazione 2000-2006 e precedenti e 2007-2013, ammontano a 826,7 milioni, mentre quelle trasferite sul ciclo di programmazione 2014-2020 ammontano a 946,8 milioni.

Come evidenziato nella relazione della Corte degli anni precedenti, rilevante, ancora nel 2018, è la massa di residui passivi che si è generata sul fondo per lo sviluppo e coesione (v. tavola n. 3).

---

personale alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia si sono completate solo a gennaio 2016. Sotto il profilo organizzativo, come evidenziato nella relazione dell'anno precedente, sino a tutto il 2016 il nuovo Dipartimento per le politiche di coesione ha operato all'interno del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, giacché, solo a partire dal 1° gennaio 2017, il Dipartimento è stato riconosciuto centro di responsabilità amministrativa (C.d.R. 18), in concomitanza con l'attribuzione delle deleghe in materia di politiche per la coesione territoriale ad un Ministro senza portafoglio. Con il 2017 ha avuto completamento il processo riorganizzativo del Dipartimento. Quanto all'Agenzia per la coesione, la quale opera con l'obiettivo di rafforzare l'efficace attuazione delle politiche di coesione assicurando principalmente il monitoraggio sistematico dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione (fondi strutturali e fondo per lo sviluppo e coesione - FSC), il processo riorganizzativo interno si è completato nel 2016. Come evidenziato dalla Corte nelle relazioni degli anni precedenti, solo ad agosto 2015 sono stati definiti gli aspetti ordinamentali dell'organizzazione e la disciplina contabile dell'Agenzia. I regolamenti di organizzazione e di contabilità sono stati, infatti, approvati con dPCM 7 agosto 2015, peraltro a più di un anno di distanza dall'approvazione dello Statuto (9 luglio 2014).

Il fenomeno è anche in realtà correlato alle operazioni di chiusura del ciclo della programmazione comunitaria (2007-2013): gli esiti delle verifiche sui progetti finanziati dai fondi europei ridondano, infatti, sulle verifiche sui c.d. progetti retrospettivi (finanziati, cioè, in origine con fonte diversa da quella europea) al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti (sul fondo per lo sviluppo e coesione e sui fondi europei) [18].

Con riferimento al ciclo di programmazione 2007-2013, come evidenziato nella relazione dello scorso anno, occorre evidenziare che le iniziative finanziate con il fondo di sviluppo e coesione sono state avviate più tardi rispetto ai programmi comunitari 2007-2013, avendo scontato un periodo d'incertezza in relazione alla relativa *governance* e avendo anche dovuto sostenere, per questioni relative a misure di contenimento della spesa pubblica ovvero a esigenze di copertura di interventi di politica economica considerati di massima rilevanza, numerosi tagli e rimodulazioni (principalmente in attuazione dell'art. 16 del d.l. n. 95 del 2012 e della legge n. 290 del 2014 - legge di stabilità per il 2015)[19]. Con la conseguenza che molti degli interventi collegati al ciclo nazionale delle politiche di coesione 2007-2013 sono tuttora in corso di realizzazione, con effetti che si potranno compiutamente valutare solo nei prossimi anni. In termini percentuali, il costo realizzato dei progetti raggiunge il livello, al 31 ottobre 2018, del 61,7 per cento del totale dei finanziamenti assegnati ai progetti monitorati, con un incremento della medesima percentuale, rispetto all'anno precedente, di 13 punti (il dato 2017, rilevato al 31 dicembre, era del 48 per cento). Tale avanzamento medio espone differenze significative se calcolato per le diverse macroaree territoriali, raggiungendo il 78,6 per cento per il Centro Nord e solo il 48 per cento per il Mezzogiorno. L'incremento realizzato nel 2018 è comunque maggiormente concentrato nelle Regioni del Mezzogiorno.

Quanto al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, occorre evidenziare che nel piano dei fondi europei 2014-2020 sono state destinate all'Italia risorse per un valore complessivo d'investimenti, incluso il cofinanziamento nazionale, di 53,3 miliardi, impegnati in 51 programmi operativi FESR e FSE, di cui 12 programmi operativi nazionali e 39 programmi operativi regionali. In particolare, i fondi per la coesione economica e territoriale sono stati inclusi in una più ampia categoria europea di fondi d'investimento, i quali aggregano anche quelli collegati allo sviluppo rurale, in Italia a loro volta articolati in 23 programmi operativi FEASR (tra questi 21 regionali[20]) e un programma operativo FEAMP, per un totale di risorse UE pari a 42 miliardi, cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale.

La spesa complessiva certificata al 31 dicembre 2018 per i 51 PO cofinanziati da FESR e FSE, pari a 9,7 miliardi, di cui 6,2 miliardi a valere sulle risorse del bilancio UE, resta ancora particolarmente contenuta, attestandosi al 18 per cento delle risorse a disposizione per il periodo 2014-2020.

Rilevante è anche l'azione per un'attuazione efficace del ciclo di programmazione 2014-2020 delle risorse europee mediante le condizionalità *ex ante* (in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato le condizionalità *ex ante* hanno contribuito ad accelerare l'effettiva applicazione della normativa europea sul mercato interno e la concorrenza) e i Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che l'Italia, unica tra gli Stati membri dell'Unione, ha definito ed attivato per migliorare la capacità di gestione delle risorse dei fondi strutturali assegnate alle Amministrazioni titolari di programmi operativi.

[18] A partire dal ciclo di programmazione 2007-2013 anche per il Fondo per lo sviluppo e coesione è immaginata una proiezione temporale settennale in parallelo con la programmazione dei fondi comunitari sia nell'ottica di complementarietà ed integrazione dei fondi europei, al fine di garantire una programmazione unitaria della politica di coesione, sia al fine di creare un bacino di progetti in *overbooking*, cui eventualmente attingere per la rendicontazione della spesa in sede europea e così non perdere i rimborsi comunitari.

[19] Sulla base di specifiche disposizioni normative autorizzative, le Regioni hanno chiesto di utilizzare il fondo per varie finalità, diverse da quelle tipiche di natura infrastrutturale. In particolare, tra queste, hanno avuto una significativa consistenza quelle collegate alla necessità di far fronte a debiti contratti nel settore sanità, a situazioni debitorie nel settore del trasporto pubblico locale e a obiettivi di contenimento della spesa pubblica.

[20] 19 regionali (1 per ciascuna Regione) e 2 per le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Significativa è poi la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI), introdotta dall'Accordo di partenariato 2014-2020, finalizzata a favorire la ripresa dello sviluppo economico e sociale delle aree interne dell'Italia, cioè di quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità), ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali. Gli interventi di programmazione si concentrano in 19 Regioni, 1 Provincia Autonoma e 72 aree-progetto. Nel corso del 2017 le aree interne sono state portate a 72 (erano 68 nel 2016) e sono composte da 1.077 Comuni.

Rilevante è anche, nel ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, la pianificazione complementare realizzata dalle risorse nazionali mediante le disponibilità del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183 del 1987, derivanti dalla differenza tra il tasso di cofinanziamento nazionale teorico e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei Programmi operativi 2014-2020. Le risorse originarie complementari complessive (PON e POR) sono pari a circa 7,4 miliardi (2,9 miliardi per i PON e 4,5 miliardi per i POR), alle quali vanno sommate risorse aggiuntive per 768,9 milioni.

Quanto alla programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020, occorre precisare che la legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013) aveva determinato in 54,81 miliardi la dotazione aggiuntiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, disponendone al tempo l'iscrizione in bilancio per l'80 per cento del totale (pari a 43,85 miliardi). La stessa norma aveva anche introdotto il criterio del riparto percentuale territoriale delle risorse: 80 per cento al Mezzogiorno e il restante 20 per cento al Centro-Nord. A seguito di specifiche riduzioni previste per legge, dei 43,85 miliardi, a fine 2016, ne erano rimasti disponibili 38,72 miliardi, cui vanno aggiunti 10,9 miliardi messi a disposizione con la legge di bilancio per il 2017. Il riparto complessivo delle risorse disponibili (circa 54,7 miliardi) è stato operato dal CIPE a fine dicembre 2018 e riguarda le seguenti aree tematiche: infrastrutture; ambiente; sviluppo economico e produttivo; agricoltura; turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali; occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione; rafforzamento PA; Fondo di riserva non tematizzato. In ragione della complementarietà del Fondo di sviluppo e coesione, che si caratterizza per una prioritaria finalità sull'investimento infrastrutturale e ambientale, le risorse sono state prevalentemente concentrate su infrastrutture, ambiente e sviluppo economico e produttivo (v. tavola 4).

TAVOLA 3

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE
DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

	Esercizio	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Residui di nuova formazione
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO							
CAPITOLO 8425 Fondo di Sviluppo e Coesione	**2013**	7.985.628,00	6.282.682,95	0,00	0,00	10.349.795,37	6.282.682,95
	2014	4.883.427,00	4.614.690,45	0,00	0,00	12.714.566,07	4.029.085,13
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE							
CAPITOLO 8000 Fondo di Sviluppo e Coesione	**2015**	6.207.394,00	6.011.825,05	1.343.304,88	1.343.304,88	13.708.790,71	3.994.972,17
	2016	2.833.000,00	2.717.034,12	767.434,12	767.434,12	15.123.062,98	1.949.600,00
	2017	3.468.000,00	4.123.138,73	435.138,73	435.138,73	16.931.062,97	3.688.000,00
	2018	4.879.000,00	4.781.734,98	228.820,34	228.820,34	20.427.334,80	4.552.914,64

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 4

RIPARTO TEMATICO DELLE RISORSE DEL FSC 2014 – 2020

(in milioni)

Aree tematiche	***Al 31/12/2016 (delibera CIPE n.25/2016)***	***Al 31/12/2017***	***Al 31/12/2018 (delibera CIPE n.26/2018)***
1. Infrastrutture	21.422,86	29.673,26	30.810,22
2. Ambiente	7.505,95	8.031,77	8.806,38
3.*a* Sviluppo economico e produttivo	5.887,16	8.204,93	9.622,18
3.b Agricoltura	546,31	526,31	538,91
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	2.222,13	2.544,32	3.327,69
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	376,10	727,36	727,36
6. Rafforzamento PA	29,75	107,79	120,14
7. Fondo riserva non tematizzato	725,84	386,12	725,22
Totale	**38.716,10**	**50.201,86**	**54.678,10**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

3.2. Programmazione e coordinamento della politica economica

La programmazione delle risorse comunitarie e di quelle a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione si inquadrano nelle più ampie funzioni di coordinamento della politica economica assegnate alla PCM, nel cui ambito centrale resta il ruolo del CIPE che si manifesta, specificamente, nelle decisioni di allocazione delle risorse finanziarie a programmi e progetti di sviluppo e nell'approvazione delle principali iniziative di investimento pubblico del Paese.

Delicato si è rivelato il passaggio dalla XVII alla XVIII legislatura soprattutto sull'attività del CIPE, essendo trascorsi sei mesi dall'ultima riunione del CIPE nella precedente legislatura (26 aprile 2018) alla prima riunione del Comitato nella legislatura in corso (25 ottobre 2018).

Come evidenziato nella relazione dello scorso anno, i flussi finanziari attivati dal CIPE hanno avuto negli ultimi anni una dinamica crescente che, nel corso della XVII legislatura, aveva consentito l'attivazione di investimenti per circa 141 miliardi concentrati, in particolare, nel settore ferroviario (59,7 miliardi) e stradale (22,8 miliardi), seguiti dai settori dell'ambiente ed energia (8,2 miliardi), della competitività delle imprese (6,5 miliardi) e della ricerca, cultura e turismo (4,99 miliardi). Anche nel 2018 si conferma il *trend* sopra evidenziato con un volume di investimenti per circa 13,9 miliardi, concentrati soprattutto nel settore ferroviario e delle metropolitane (5,7 miliardi) e stradale (2,4 miliardi) oltreché nel settore della competitività alle imprese (1,3 miliardi). Nel corso del 2018 è stata poi conclusa l'assegnazione delle risorse disponibili relative al ciclo di programmazione 2014-2020 delle politiche di coesione finanziate dal FSC, in linea con le politiche avviate dal precedente Governo.

In particolare, nel corso del 2018, il CIPE ha adottato 84 delibere (tra queste 32 nel settore infrastrutture, 24 sul FSC, 10 in materia di sanità).

Significative, in materia di infrastrutture, sono la delibera n. 3 relativa alla S.S. 106 Jonica e la delibera n. 6, con la quale è stato reso il parere sul contratto di programma 2015-2029 tra il MIT, Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. e Tunnel *Euralpin Lyon Turin* per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Significativa, inoltre, nel 2018 la delibera n. 68 relativa all'approvazione riferita allo schema di accordo di cooperazione relativo all'affidamento del tratto autostradale A22 Brennero – Modena per oltre 4 miliardi di euro di investimenti, tra cui sono compresi 1,8 miliardi di euro per la realizzazione della terza corsia tra Bolzano e Modena.

Sotto il profilo organizzativo e funzionale dell'attività del CIPE, va segnalato che in data 28 novembre 2018 è stato deliberato il nuovo Regolamento interno del CIPE, il quale risponde alla necessità di miglioramento del processo decisionale del Comitato.

Il miglioramento dell'azione del Governo in materia di coordinamento della programmazione economica presuppone, infine, il potenziamento delle funzioni di valutazione strategica e monitoraggio degli investimenti pubblici destinato, tuttavia, a confluire nella banca dati BDAP gestita dalla RGS.

Allo scopo di un miglior coordinamento organizzativo nelle attività di monitoraggio è stato stipulato, nel 2018, un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990 tra il DIPE e la RGS. Si tratta di un'importante innovazione, che dà rilievo alle attività di interoperabilità e mutua condivisione dei dati.

Anche nel corso del 2018 il rafforzamento del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici si è indirizzato: ad incentivare la collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per la fornitura, la condivisione e la pubblicazione in "formato aperto" (sul sito Opencantieri) di flussi informativi delle opere pubbliche prioritarie (in attuazione di quanto disposto dal punto 2.2 della delibera CIPE n. 124 del 2012); ad avviare una collaborazione con il Politecnico di Milano finalizzata alla condivisione e allo sviluppo di sistemi di monitoraggio dei progetti di ricerca; a potenziare e migliorare il Sistema "Codice unico di progetto" (CUP), istituito ai sensi della legge n. 3 del 2003; a dare impulso al Sistema "Monitoraggio Investimenti Pubblici" (MIP); a gestire e sviluppare il Sistema "Monitoraggio Grandi Opere" (MGO), di cui all'art. 36 del d.l. n. 90 del 2014 (convertito dalla legge n. 144 del 2014), al fine di applicare una forma di monitoraggio anche ai flussi finanziari connessi ai contributi ai privati per la ricostruzione in Centro Italia (oggi il sistema segue 296 progetti che interessano 9.000 imprese).

3.3. Funzione pubblica

Il processo di ammodernamento della Pubblica Amministrazione affida al Dipartimento della funzione pubblica un ruolo centrale di indirizzo e coordinamento a fronte di impegni assunti dal Governo, dalle Regioni e dagli Enti locali per assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione indispensabili per recuperare il ritardo competitivo del Paese, liberare risorse per la crescita e migliorare i servizi per i cittadini.

In tale ottica, nella cornice ordinamentale disegnata dalla legge delega n. 124 del 2015, sono molti i settori di attività coinvolti che, interagendo tra loro, spaziano dagli interventi di semplificazione, individuati nell'Agenda della semplificazione, a quelli diretti a sviluppare una serie di servizi pubblici digitali (Agenda digitale), al coordinamento delle politiche del personale pubblico sotto i profili, tra loro correlati, del necessario ricambio del personale cessato, della formazione del personale in servizio e delle politiche retributive strettamente connesse ai sistemi di valutazione della performance.

Trattandosi di temi intersettoriali che coinvolgono una vasta platea di Enti e strutture pubbliche se ne rinvia la trattazione al capitolo di questa Relazione avente ad oggetto l'organizzazione amministrativa segnalando, tuttavia, anche in questa sede, la maggiore dinamicità degli interventi di semplificazione programmati nell'Agenda per la semplificazione e di quelli previsti nell'Agenda digitale italiana, grazie anche alla buona performance delle misure finanziate nell'ambito del PON "Governance e capacità istituzionale 2014-2020".

Quanto alle politiche del personale, si segnala positivamente la ripresa di un complessivo disegno di revisione della normativa sul personale pubblico contenuta nel recente disegno di legge delega al Governo per il miglioramento della Pubblica amministrazione e, in particolare, della previsione di redigere di un testo unico della materia (A.S. 1122).

Sempre nell'ambito delle proprie attività di indirizzo, l'Ufficio per la valutazione della performance (UVP) ha attivato nel corso del 2018 una collaborazione con il Centro interregionale studi e documentazione - CINSEDO al fine di raggiungere l'accordo (di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 150 del 2009) relativo alle modalità di applicazione al contesto delle Regioni di alcune delle disposizioni in materia di valutazione della performance.

In relazione alle attività di analisi e monitoraggio sul livello di implementazione del ciclo della performance nelle Amministrazioni pubbliche, l'UVP ha effettuato, con cadenza bimestrale, un monitoraggio sulla pubblicazione dei relativi documenti dal quale è emerso un buon livello complessivo di *compliance*, nonché un trend di sostanziale miglioramento, seppur in presenza di ulteriori significativi margini di miglioramento.

Nel corso del 2018 l'UVP ha condotto anche un'attività di analisi dei Piani della performance 2018-2020, predisposti dalle Amministrazioni centrali, con lo scopo di verificare il

livello di attuazione dei contenuti delle disposizioni normative vigenti nonché il livello di adeguamento agli indirizzi metodologici contenuti nelle linee guida. Le analisi hanno evidenziato, a fronte di una chiara impostazione delle priorità e degli obiettivi, alcune aree da migliorare tra cui, in particolare, il raccordo con le previsioni economico-finanziarie, la bassa qualità media degli obiettivi, la bassa qualità media degli indicatori associati agli obiettivi, il non adeguato coinvolgimento di *stakeholders* e contributori e l'incompletezza dell'analisi dello stato delle risorse.

In merito agli indicatori contenuti nelle note integrative dei Ministeri della giustizia, dello sviluppo economico e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si segnala una indagine specifica approvata dalla Sezione centrale di controllo della Corte dei conti sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (delibera n. 2 del 2019) dalla quale, malgrado un evidente sforzo per un miglioramento della qualità degli indicatori e del sistema di misurazione, sono emerse alcune criticità tra le quali: un collegamento talora solo indiretto tra azioni ed indicatori di bilancio; una misurabilità non completa dei programmi di spesa; un diffuso utilizzo soprattutto di indicatori di misurazione della gestione contabile delle risorse e dell'attività dell'ufficio, accompagnato dalla generalizzata assenza di valori di riferimento (che costituisce anche ostacolo alla comprensione della congruità dei target previsti) ed, infine, il poco frequente utilizzo di indicatori di impatto che, viceversa, consentirebbero la misurazione dei cambiamenti generati sulla realtà nella quale è stato operato l'intervento, evidenziando gli effetti finali sui destinatari delle politiche.

Per quanto concerne, infine, le attività di supporto alle Amministrazioni per la corretta implementazione del ciclo della performance, anche nel 2018, l'UVP ha organizzato attività laboratoriali con il coinvolgimento diretto di diverse Amministrazioni[21].

In relazione agli OIV, dal 2017 è divenuto operativo l'Elenco nazionale dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione della performance con l'obiettivo di creare, presso il Dipartimento, un presidio di professionalità e indipendenza a garanzia dell'attività degli OIV, stimolando la selezione di una comunità di esperti della valutazione che abbiano competenze professionali solide e omogenee, maturate in specifici ambiti professionali[22].

In tale direzione, particolare rilievo riveste l'avvio, nel novembre 2018, del primo corso di formazione per i componenti degli OIV in coerenza con gli obiettivi del decreto istitutivo dell'Elenco nazionale che disciplina la formazione continua degli iscritti e prevede attività di qualificazione specifiche attraverso la partecipazione a corsi, convegni, seminari organizzati da istituzioni pubbliche o private accreditate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), sulla base di specifici requisiti per l'accreditamento (al 31 dicembre 2018 sono stati accreditati dalla SNA 11 Enti).

4. Le Politiche attive

Con rifermento alla gestione delle "politiche attive", risulta, attualmente, ancora confermato un nucleo consistente di funzioni di amministrazione diretta che, al netto della Protezione civile, assorbono, nel 2018, il 43 per cento delle risorse iniziali di competenza del

[21] Tali attività hanno in particolare coinvolto 6 ministeri (Ministero dell'istruzione, università e ricerca, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e trasporti, Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero per i beni e le attività culturali), due Enti pubblici di ricerca non vigilati dal MIUR (ISPRA e INAPP), un ente previdenziale (INPS), altre amministrazioni quali ARAN e Unioncamere ed, infine, tre Regioni (Toscana, Lazio e Lombardia).

[22] Nel corso del 2018 sono pervenute al Dipartimento complessivamente 1.709 istanze, di cui 1.237 sono stati iscritti nell'elenco che comprende attualmente 4.136 iscritti. Nel mese di ottobre 2018, l'UVP ha svolto il controllo sul possesso dei requisiti e sulla veridicità delle dichiarazioni rese in fase di iscrizione. La verifica ha riguardato un campione di 387 iscritti dei quali sono stati esaminati: i dati del casellario giudiziario, i dati presso la Corte dei conti, il titolo di studio, gli incarichi e le esperienze professionali, il rispetto dei limiti relativi all'appartenenza a più OIV. Ha visto il coinvolgimento di 208 Amministrazioni, il casellario giudiziale, la Corte dei conti e venti università. L'operazione è stata realizzata attraverso comunicazioni in formato digitale. A seguito delle verifiche effettuate, quattro iscritti sono stati cancellati dall'Elenco per motivi legati alla non veridicità delle dichiarazioni presentate in occasione della domanda di iscrizione.

bilancio della struttura, che divengono, nel 2019, circa il 36 per cento. Erano il 29 per cento nel 2017.

Ai tradizionali settori delle pari opportunità, informazione e editoria, protezione civile, politiche antidroga, politiche per la famiglia, gioventù e servizio civile nazionale e sport, si sono aggiunti, già nel corso del 2016, due nuovi programmi di spesa, attribuiti alla competenza del Segretariato Generale, relativi allo smaltimento dei rifiuti e alle bonifiche nella Regione Campania e al finanziamento di interventi straordinari per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e delle Città metropolitane dei Comuni capoluogo di provincia (art. 1, commi 974-978 della legge n. 208 del 2015).

4.1. Il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie"

Il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia" (Piano periferie) è stato istituito dall'art. 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978, della legge n. 208 del 2015 con una dotazione inziale di 500 milioni stanziati sul Fondo per l'attuazione del programma periferie del MEF da trasferire al bilancio autonomo della PCM.

Ai fini della predisposizione del programma, gli Enti interessati (Città metropolitane, Comuni capoluogo di provincia e la città di Aosta), sulla base di un apposito bando e secondo le modalità procedurali stabilite con dPCM 25 maggio 2016, hanno trasmesso i progetti[23] alla Presidenza del Consiglio dei ministri che, con dPCM del 6 dicembre 2016, ha approvato la graduatoria relativa a 120 progetti selezionati per un ammontare complessivo pari a 3,9 miliardi, di cui circa 2 miliardi da imputare al finanziamento statale.

Gli Enti proponenti dei primi 24 progetti selezionati – che hanno beneficiato delle risorse (500 milioni) stanziate nel 2016 sull'apposito fondo e trasferiti sul bilancio autonomo della PCM – hanno sottoscritto le convenzioni attuative nel mese di marzo 2017; in base alle convenzioni il finanziamento doveva essere erogato in diverse *tranches* (un anticipo del 20 per cento in esito alla verifica dell'effettiva approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi e i successivi pagamenti in proporzione allo stato di avanzamento dei lavori).

Per tutti i restanti 96 Enti, tra Comuni capoluogo e Città metropolitane, si è proceduto a rifinanziare le risorse stanziate nella legge di stabilità del 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 140 della legge n. 232 del 2016 per un ammontare pari a 800 milioni (di cui 270 milioni per il 2017, 270 milioni per il 2018 e 260 milioni a decorrere dal 2009) non più trasferiti nel bilancio autonomo della PCM ma imputati nel Fondo per lo sviluppo e la coesione. Il comma 141 della citata legge, a integrazione delle risorse stanziate, ha, inoltre, destinato ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 (delibere CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017) per un ammontare pari ai 761,32 milioni.

A seguito della disponibilità dell'intero ammontare (del quale, tuttavia, ad oggi le uniche risorse trasferite sono solo quelle a titolo di anticipazione per i primi 24 Enti per un ammontare pari a 87,8 milioni), nel mese di gennaio 2018 sono state sottoscritte le convenzioni di 95 dei restanti 96 Enti che, nel mese di maggio 2018, hanno avviato le operazioni di affidamento delle gare di progettazione e/o di esecuzione dei lavori.

Nel frattempo, la Corte costituzionale con la sentenza n. 74 del 2018 ha dichiarato l'incostituzionalità del citato comma 140 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2017, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli Enti territoriali che assicuri il coinvolgimento del livello di governo interessato, in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa indicati nella disposizione, tra cui gli investimenti per la riqualificazione urbana e

[23] Il bando ha definito "periferie" le aree urbane caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi, con specifico riferimento a una serie di tipologie di progetto elencate nel medesimo bando.

per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, rientranti nelle materie di competenza regionale.

Su questo contesto si è innescata la modifica legislativa, introdotta con l'art. 13 del d.l. n. 91 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2018, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" che ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse con i 95 Comuni capoluogo di provincia o Città metropolitana, destinando i conseguenti effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto al finanziamento di un apposito fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Successivamente all'entrata in vigore delle suddette disposizioni, è stato sancito in Conferenza Unificata l'Accordo del 18 ottobre 2018, in base al quale, da un lato, le economie realizzate dagli Enti territoriali sono rimaste acquisite al bilancio statale per essere destinate al finanziamento di spese di investimento dei Comuni e delle Città metropolitane, dall'altro, le convenzioni dei 96 Enti (da adeguare a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale) hanno continuato a produrre effetti anche nel corso dell'anno 2019 con riguardo al rimborso delle spese sostenute e certificate dagli Enti beneficiari in base al cronoprogramma, attraverso l'utilizzo dei residui iscritti sul Fondo di sviluppo e coesione.

Circa lo stato di attuazione, al termine del 2018, dei progetti dei primi 24 Comuni a fronte di un totale di 496 interventi, circa il 60 per cento risulta in fase di appalto/esecuzione, circa il 30 per cento a livello di progetto esecutivo approvato e circa il 10 per cento a livello di progetto definitivo/preliminare approvato[24].

Con riferimento ai successivi 96 Comuni (per i quali sono attualmente in corso di perfezionamento le convenzioni di modifica delle 95 convenzioni già sottoscritte) si sottolinea, da un lato, la situazione del Comune dell'Aquila (che non ha ancora sottoscritto la convenzione atteso che, a seguito del sisma dell'aprile 2009, l'ente ha beneficiato di specifici finanziamenti anche a carico fondi CIPE), dall'altro, le numerose richieste di richieste di proroga o di rimodulazione pervenute, valutando la loro compatibilità con il nuovo quadro di riferimento legislativo e convenzionale.

In ogni caso, alla data del 31 dicembre 2018, dai dati forniti dagli Enti interessati, su un totale di 1267 interventi, circa il 40 per cento degli interventi risulta in fase di appalto/esecuzione, circa il 30 per cento è a livello di progetto esecutivo approvato e circa il 20 per cento a livello di progetto definitivo/studio di fattibilità approvato.

Tali ritardi - come rilevato di recente dalla Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato[25] - sono sostanzialmente riconducibili ai seguenti profili: complessità degli adempimenti richiesti, talvolta non adeguati alle differenze organizzative caratterizzanti gli Enti destinatari, non tutti dotati di uguali ed adeguate risorse gestionali; carente esercizio della eventuale possibilità di delega o comunque di esercizio della funzione vicaria rispetto alle competenze dirigenziali di più alto livello; minore continuità dell'azione d'impulso amministrativo che, pur scontando anche fattori esterni, non è stata in grado di prevenire o superare le ripetute situazioni di stallo venute a determinarsi nell'attuazione di disposizioni indubitabilmente complesse.

A fronte dei 120 Comuni interessati, le attività, in sostanza, possono valutarsi concretamente avviate solo per i primi 24 mentre, per i restanti, la cui attuazione era stata inizialmente sospesa (dal d.l. n. 91 del 2018) e fatta slittare al 2020, la legge n. 145 del 2018 ha disposto, con decorrenza dal 2019, la possibilità di procedere ai soli rimborsi delle spese di

[24] Si sottolinea il persistere delle problematiche evidenziate dal Comune di Cagliari, che hanno ritardato l'avvio delle progettazioni definitive ed esecutive degli interventi in quanto, come comunicato dall'ente interessato, si è reso necessario effettuare delle indagini e verifiche preventive archeologiche e di caratterizzazione ambientale, comprese le verifiche e gli incontri preliminari per la pianificazione degli aspetti paesaggistici con gli enti preposti alla tutela, tra i quali il Servizio tutela del paesaggio e il Servizio valutazioni ambientali della Regione Sardegna, oltre che le competenti Soprintendenze.

[25] La relazione è stata approvata dalla Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato nella adunanza del 4 giugno 2019.

progettazione già sostenute; disposizione, questa, che comporterà ragionevolmente, ulteriori rallentamenti, anche in relazione alla osservata necessità di modifica (e successivo controllo) delle relative Convenzioni.

4.2. Le azioni strategiche connesse al progetto "Casa Italia"

Il progetto, introdotto dall'art. 18-*bis* del d.l. n. 8 del 2017 (convertito dalla legge n. 45 del 2017), concernente gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, mirava a sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti finalizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane, nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e alla efficienza energetica degli edifici, ferme restando le attribuzioni del Dipartimento della protezione civile.

Veniva a tal fine prevista l'istituzione di uno specifico Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri, del quale si è provveduto, nel corso del 2017, a definirne l'organizzazione interna e la dotazione di personale dirigente e amministrativo, continuando ad utilizzare, sotto un profilo squisitamente tecnico, la struttura di missione "Casa Italia"[26], soppressa definitivamente solo nel giugno 2018.

Quanto alle attività di coordinamento si segnalano, in particolare, la realizzazione della mappa dei rischi dei Comuni italiani, l'archivio nazionale dei dati e delle informazioni sui fabbricati e la ricognizione delle risorse presenti nel bilancio dello Stato destinate ad interventi di prevenzione dei rischi naturali, che costituisce il necessario presupposto per il monitoraggio degli investimenti pubblici nel settore.

Le specifiche risorse provenienti dal fondo di cui all'art. 41 del d.l. n. 50 del 2017 sono state, invece, indirizzate al finanziamento di interventi destinati a verificare la vulnerabilità degli edifici scolastici e degli edifici comuni nelle zone a rischio sismico ed a finanziare piani sperimentali per la difesa sismica degli edifici pubblici da realizzare attraverso cantieri pilota.

Sotto il profilo finanziario le relative risorse (157,5 milioni incrementati di 5 milioni per il finanziamento degli interventi per la prevenzione del rischio sismico delle infrastrutture, provenienti dal Fondo investimenti di cui all'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2017) sono state assegnate alla Presidenza solo nei mesi di novembre e dicembre transitando, in mancanza di impegni, nell'avanzo di amministrazione 2017.

Quanto allo stato di attuazione, le attività concernenti il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità e delle progettazioni per interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici situati nei Comuni delle zone a rischio sismico sono state avviate, previo coordinamento con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, cui spetta la gestione di risorse per competenze analoghe. Si è pertanto proceduto con un unico avviso pubblico rivolto agli Enti locali sulla base di una ricognizione congiunta degli edifici su cui intervenire, del costo ammissibile e dei criteri di priorità (sulla base di tali elementi sono stati richiesti, in sede di ripartizione del fondo per il 2017, 45 milioni).

L'avviso, indetto dal MIUR nel marzo 2018, prevedeva che il Dipartimento Casa Italia finanziasse gli edifici scolatici ricadenti nella "zona sismica 1" mentre il Ministero avrebbe finanziato la restante parte, nei limiti delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria, riservando il 20 per cento delle risorse agli edifici ricadenti nelle quattro Regioni colpite dal sisma del Centro Italia. La graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento è stata approvata nel luglio 2018 e, sulla base di un accordo tra il Dipartimento Casa Italia e il Ministero ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, sono stati individuati, gli interventi finanziabili da Casa Italia e sono state impegnate le risorse relative (circa 45 milioni per il finanziamento di interventi di verifica e progettazione in 468 edifici scolastici). Il Dipartimento ha, quindi, stipulato con gli

[26] Tale struttura era stata istituita nel settembre 2016 per dare attuazione al progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo del territorio e delle aree urbane, con il compito di definire una *policy* generale di messa in sicurezza del Paese anche attraverso l'utilizzo di una quota del fondo di cui al d.l. n. 50 del 2017 per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici.

Enti ammessi al finanziamento, per ogni edificio scolastico oggetto di intervento, apposite convenzioni (e successivi atti integrativi a seguito dello slittamento dei tempi di attuazione al termine del 2018), finalizzate a disciplinare le modalità di erogazione dei contributi e la relativa attività di rendicontazione, riprendendo i contenuti delle Linee guida adottati dal MIUR per i finanziamenti di propria competenza.

Il MEF, nel corso del 2018, ha assegnato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per la medesima finalità, ulteriori fondi per l'esercizio finanziario 2018, pari a 7,5 milioni, trasferiti in bilancio nell'ottobre 2018: ciò ha consentito, nel rispetto dell'ordine stabilito dalla graduatoria, di individuare ulteriori 79 interventi in relazione ai quali è stata impegnata l'ulteriore somma di 7,4 milioni.

A fronte, tuttavia, del finanziamento di interventi su 547 edifici scolastici in 200 Enti locali (per complessivi 52,3 milioni quasi interamente impegnati), la capacità realizzativa degli Enti locali si è rivelata assai modesta, atteso che, al 31 dicembre 2018, solo 12 Comuni hanno documentato un'attività utile a richiedere l'erogazione, anche parziale, del contributo; e ciò malgrado l'immediata utilità che le attività di verifica rivestivano anche ai fini di una corretta programmazione degli interventi.

Non hanno trovato ancora piena attuazione anche gli altri interventi di competenza del Dipartimento Casa Italia.

In relazione alle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici privati in "zona 1" (circa 560.000 edifici costruiti in muratura o prima delle normative antisismiche), si tratta di una iniziativa cui non si è data attuazione sia per mancanza dello strumento amministrativo necessario (dovrebbe essere prevista per legge, analogamente a quanto già fatto a favore della Protezione civile, la possibilità di stipulare convenzioni con gli ordini professionali) sia per le eventuali ripercussioni conseguenti all'accertamento di situazioni di rischio elevato; e ciò malgrado i benefici conseguenti a tale iniziativa, diretta a tradursi in un aumento della consapevolezza dei rischi da parte dei proprietari e dunque in un aumento dell'investimento privato in sicurezza.

Anche gli interventi di difesa sismica di edifici pubblici mediante l'attivazione di cantieri sperimentali segna un ritardo nell'attuazione[27]. Al riguardo il Dipartimento ha attivato la necessaria interlocuzione con cinque dei dieci Comuni individuati come sede dei cantieri ed ha predisposto la disciplina contrattuale di affidamento alla centrale di committenza operante presso la società pubblica Invitalia che, tuttavia, ha evidenziato alcune criticità (Sezione Centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo, deliberazione n. SCCLEG/2/2018/PREV), in ordine alle modalità di quantificazione dei costi indiretti.

Quanto, infine, agli interventi innovativi di prevenzione sismica su infrastrutture, il Dipartimento è destinatario di risorse, provenienti dal Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale di cui all'art. 1, comma 140 della legge n. 232 del 2016 (5 milioni nel 2017 e nel 2018, 10 nel 2019, 100 a decorrere dal 2020).

È stato, a tal fine, firmato nel dicembre 2018 con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un accordo per l'esercizio in comune di interventi di miglioramento sismico su cinque caserme di Carabinieri e Guardia di finanza e su una Questura, tutte situate in zone ad alto rischio sismico[28]. Soggetti attuatori saranno i Provveditorati alle opere pubbliche competenti per territorio cui si affiancherà un contributo del Consiglio superiore dei lavori pubblici per garantire la migliore qualità degli interventi.

[27] I cantieri hanno lo scopo di mettere in sicurezza edifici residenziali di proprietà pubblica: "sperimentali" perché utilizzeranno tecnologie e materiali innovativi, mantenendo per quanto possibile gli edifici vivibili e utilizzabili durate l'intervento e tali da costituire prototipi validamente replicabili altrove. "Sperimentali" anche in relazione all'obiettivo di creare una cultura della sicurezza, fornendo indicazioni esemplari di attivazione della società civile attorno a strategie di riqualificazione non solo costruttiva ma anche civica e sociale.

[28] La scelta di intervenire su caserme e Questura è giustificata dal fatto che si tratta di infrastrutture di "carattere strategico", a presidio del territorio e delle comunità, e per il fatto che possono svolgere funzioni di *community center*, garantire cioè, in luoghi ad elevato rischio sismico, la presenza di un luogo protetto e facilmente identificabile cui ricorrere nel caso di emergenza.

Sono stati attualmente impegnati 6 milioni (pari al 60 per cento della disponibilità finanziarie per il 2017 e il 2108) con la possibilità di concordare l'attuazione di successivi interventi, da finanziarsi con le ulteriori risorse (10 milioni per il 2019) nella disponibilità del Dipartimento.

4.3. Protezione civile

Il Dipartimento della Protezione civile, cui sono destinate, nel bilancio di previsione circa il 26 per cento delle risorse trasferite alla PCM dal Ministero dell'economia e delle finanze, rappresenta l'istituzione centrale di coordinamento nel governo di tutte le attività volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite da calamità, al contrasto e al superamento dell'emergenza.

A fronte di circa 1,79 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza, sono stati assunti impegni di spesa per poco più di 1 miliardo (1,36 milioni nel 2017), di cui circa 31 milioni per il funzionamento[29], 86 milioni per interventi e circa 890 milioni per investimenti.

Il confronto con i dati dell'esercizio 2017 registra una consistente diminuzione delle spese sostenute (26 per cento) nonostante siano proseguiti gli interventi connessi agli eventi sismici che hanno interessato il Centro Italia a decorrere dal 24 agosto 2016[30] e abbiano trovato attuazione le misure previste dall'art. 41 del d.l. n. 50 del 2017 in termini di acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di soccorso alla popolazione civile.

L'attività svolta nel corso del 2018 ha risentito dell'attuazione della legge delega n. 30 del 2017 attraverso l'adozione del "Codice di protezione civile (d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018), diretto al rafforzamento complessivo del servizio di protezione civile in tutte le sue funzioni, che ha, in particolare, sottolineato il carattere policentrico del sistema delineandone, con maggior chiarezza, le componenti e le responsabilità; introdotto strumenti di coordinamento ed integrazione; confermato e razionalizzato le attività per la previsione e la prevenzione dei rischi; razionalizzato le attività operative di emergenza, partendo dalla riperimetrazione già operata dagli ultimi interventi normativi, in relazione alla procedura per la dichiarazione dello stato di emergenza e alla disciplina delle ordinanze di protezione civile; disciplinato la partecipazione dei cittadini e il volontariato organizzato; rivisto e disciplinato, infine, gli strumenti finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile (Fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione; Fondo per le emergenze nazionali; Fondo regionale di protezione civile).

Nell'ambito delle attività facenti capo al Dipartimento, rilevanti risultano, in primo luogo, le attività volte alla previsione e prevenzione di calamità naturali, nonché alla sorveglianza tecnico scientifica dei fenomeni naturali.

La sorveglianza tecnico scientifica dei fenomeni sismici si avvale di due grandi reti nazionali di monitoraggio (la rete accelerometrica nazionale e l'Osservatorio sismico delle strutture) che, nel 2018, hanno assorbito circa 2,9 milioni in termini di impegni.

Le attività di previsione e prevenzione del rischio meteo-idrogeologico fanno invece capo al Centro funzionale centrale (che ha prodotto spese per circa 300 mila) e alle reti di monitoraggio pluviometrico e idrometrico gestite dalle Regioni (con oneri quantificati annualmente in 12 milioni) che fruiscono annualmente di un cofinanziamento statale[31] (nel periodo 2003-2016 sono stati stanziati 30,4 milioni dei quali 23,2 milioni sono stati trasferiti alle Regioni); un'altra

[29] Di cui circa 5,3 milioni per spese connesse al personale (che si sommano a 42,2 milioni erogati dal Centro di responsabilità Segretariato Generale per il pagamento, in forma accentrata, degli oneri connessi al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale di ruolo della Protezione civile) e 25,3 milioni per spese per acquisto di beni e servizi (utenze, locazioni, *facility management*, missioni, automezzi, ecc.).

[30] Gli interventi per gli eventi sismici hanno fruito anche di un contributo europeo, pari a 1,2 miliardi, destinato a finanziare diverse attività emergenziali quali: l'assistenza alla popolazione rimasta senza casa, gli interventi di ripristino della rete viaria, gli interventi in materia di edilizia scolastica, gli interventi di messa in sicurezza del patrimonio culturale.

[31] L'ultima annualità, relativa all'esercizio 2016, per un ammontare pari a circa 6 milioni, è stata impegnata nel dicembre 2018.

infrastruttura fondamentale per le attività di sorveglianza strumentale dei fenomeni meteorologici è costituita dalla Rete Radar Nazionale (RRN), che fruisce di circa 4,6 milioni.

Per la realizzazione di programmi, progetti e monitoraggi in relazione alle diverse categorie di rischio che interessano il territorio, il Dipartimento della protezione civile si avvale, infine, della collaborazione dei Centri di competenza di cui al dPCM 14 settembre 2012 che, nel 2018, hanno dato vita a 40 accordi o convenzioni per un ammontare pari a circa 24,8 milioni.

Passando ad esaminare l'attività istituzionale del Dipartimento in materia di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da calamità[32], le relative risorse, allocate sul Fondo per le emergenze nazionali (attualmente disciplinato dall'art. 44 del d.lgs. n. 1 del 2018) e destinato alla copertura finanziaria dei primi interventi conseguenti agli eventi calamitosi per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza dal Consiglio dei ministri), si sono attestate a 405,3 milioni (565,8 milioni nel 2017) comprensivi di 100 milioni assegnati per far fronte agli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio italiano nel 2018 (cui si sono aggiunte le disponibilità finanziarie stanziate nell'esercizio 2017 ma trasferite al 31 dicembre 2017).

In attuazione della proroga sino al 31 dicembre 2018 dello stato di emergenza conseguente agli eventi che hanno colpito il centro Italia nel 2016 è stata disposta una nuova variazione a favore dello specifico capitolo di bilancio, che, nel 2018, ha raggiunto complessivi 434 milioni.

L'ulteriore proroga dello stato di emergenza al termine del 2019 (con un incremento di ulteriori 360 milioni della dotazione del Fondo per le emergenze nazionali) nonché della gestione finalizzata alla ricostruzione del post sisma al termine del 2020, evidenziano la difficoltà nel riportare alla gestione ordinaria attività ormai molto distanti dagli eventi emergenziali del 2016, seguitando ad avvalersi di mezzi e poteri straordinari che dovrebbero, viceversa, essere impiegati in limitati e predefiniti periodi di tempo.

Per quanto concerne i relativi utilizzi, a fronte di 11 nuovi stati di emergenza (erano stati 28 nel 2017), per i quali sono state emanate 14 delibere nel corso dell'anno, e a seguito dell'approvazione dei relativi piani di intervento presentati dai Commissari delegati regionali incaricati, sono stati disposti impegni di spesa per complessivi 235 milioni (di cui 12,9 milioni per situazioni emergenziali dichiarate nel 2016, 131,6 milioni per le situazioni emergenziali dichiarate nel 2017 e 90,6 milioni per le situazioni emergenziali dichiarate nel 2018).

A seguito dell'istituzione del sopra citato fondo (che assorbe nel 2018 circa il 26 per cento delle somme in conto capitale impegnate dalla Protezione civile, a fronte del 64 per cento circa di risorse impegnate dirette a fronteggiare lo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia per gli eventi calamitosi di agosto 2016), il capitolo di spesa dedicato alle spese relative alle ricorrenti emergenze ha continuato ad essere alimentato esclusivamente dalle disponibilità finanziarie non impegnate derivanti dagli esercizi precedenti; l'ammontare residuo ad inizio 2018, pari a circa 36 milioni, è stato impegnato per circa 668 mila per la prosecuzione e il completamento di interventi relativi a pregressi contesti emergenziali.

In relazione alla successiva fase, volta a dare avvio alle misure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato ed alle attività economiche e produttive, le ricognizioni dei fabbisogni completate dai Commissari delegati e trasmesse al Dipartimento per la protezione civile, ha evidenziato, in relazione a 34 stati di emergenza, un impatto finanziario complessivo pari a 328,8 milioni di danni arrecati al patrimonio abitativo privato e 340,7 milioni di danni alle attività economiche e produttive.

A fronte di una disponibilità finanziaria di 200 milioni destinati alla concessione di contributi con le modalità del finanziamento agevolato, sono state accantonate risorse per circa 21,2 milioni e la restante quota, pari a 178,7 milioni, è stata ripartita tra i 34 contesti emergenziali, che hanno interessato 18 Regioni.

Non risulta, invece, attualmente finanziato[33] il Fondo regionale di protezione civile che, previsto dall'art. 45 del d.lgs. n. 1 del 2018, dovrebbe contribuire al potenziamento del sistema di

[32] La relativa disciplina è contenta nella legge n. 100 del 2012 e nella legge n. 119 del 2013.

[33] Il Fondo era stato istituito dalla legge n. 388 del 2000 e per quasi un decennio ha sostenuto sia gli interventi post-emergenza conseguenti ad eventi di rilievo locale sia ad interventi di consolidamento e potenziamento di sistemi di

protezione civile delle Regioni e degli Enti locali e concorrere agli interventi diretti a fronteggiare esigenze urgenti conseguenti alle emergenze indifferibili.

Quanto, infine, ai fondi c.d. finalizzati[34] (che assorbono una percentuale minima degli impegni) si confermano le somme stanziate nel 2018 per il Fondo per la prevenzione del rischio sismico – le cui risorse, relative alle residue annualità 2010-2016, sono state quasi interamente erogate alle Regioni, privilegiando le aree a maggiore pericolosità[35] - e per Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi indennizzatori in agricoltura, le cui risorse, per il 2018, pari a 13 milioni, sono state trasferite a favore del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Carattere di novità rivestono, invece, le risorse (50 milioni per il 2017 e 70 milioni per il biennio successivo) a valere sulle disponibilità del Fondo finalizzato all'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 (d.l. n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017) e dirette all'acquisto e alla manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso della popolazione civile; le risorse complessivamente disponibili, traferite dal MEF (52,6 milioni relativi alle annualità 2017 e 2018), sono state interamente impegnate per il successivo trasferimento alle Amministrazioni (in gran parte alle Regioni) a seguito dell'approvazione delle relative proposte progettuali.

4.4. Sostegno all'editoria

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale relativa al coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale di pubblicità e informazione, alla promozione delle politiche di sostegno all'editoria e ai prodotti editoriali e al coordinamento delle attività di tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi.

Le risorse, in termini di entrate finali provenienti dal bilancio dello Stato e imputate alla missione Comunicazione per i programmi di spesa "Sostegno dell'editoria" e "Servizi postali", segnano una lieve diminuzione nel 2018 attestandosi a circa 177 milioni a fronte dei 183 milioni del 2017.

Ne consegue pertanto una pari rimodulazione delle risorse stanziate nel corrispondente centro di responsabilità facente capo al Dipartimento che, al lordo dei riporti, fruisce di uno stanziamento definitivo di circa 318 milioni (292 milioni nel 2017) cui corrispondono impegni per 282 milioni e pagamenti per circa 209 milioni,

Una parte significativa della spesa si riconduce alla gestione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, istituito, con la legge n. 198 del 2016, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, volto a garantire l'attuazione dei principi costituzionali in materia di libertà e di pluralismo dell'informazione, a livello nazionale e locale, e ad incentivare l'innovazione dell'offerta informativa e lo sviluppo di nuove imprese editrici anche nel campo dell'informazione digitale. Tale fondo - nel quale confluiscono tutte le risorse destinate al sostegno dell'editoria e della emittenza radiofonica e televisiva nonché ulteriori risorse provenienti dalle maggiori entrate derivanti dal canone di abbonamento alla televisione e dal gettito di un contributo di solidarietà nel settore dell'informazione - risponde, in particolare, a due obiettivi: da un lato, centralizzare verso un unico polo decisionale le risorse pubbliche attualmente destinate ai diversi comparti del settore editoriale, dall'altro, rafforzare la capacità del sostegno pubblico attraverso la canalizzazione di ulteriori risorse comunque non estranee al settore.

Le risorse assegnate alla Presidenza, a seguito della ripartizione prevista dall'art. 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016 (dPCM 17 aprile 2018, di assegnazione) hanno segnato una consistente flessione, attestandosi a 62,6 milioni (erano 114,4 milioni nel 2017), solo

protezione civile territoriale. Il suo ammontare è passato dai 150 milioni annui del 2000 ai 138 del 2010, ultimo anno di finanziamento.

[34] I fondi destinati alla Regione Campania per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra e quelli destinati alla Regione Liguria per la bonifica delle acciaierie di Genova-Cornigliano sono stati posti a carico, dal 2017, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente.

[35] L'annualità 2016, pari a 73,5 milioni è stata ripartita tra le destinazioni nel luglio 2018 e trasferita alle Regioni nel successivo ottobre 2018.

successivamente integrate di una somma pari a 50 milioni corrispondente al 50 per cento della quota stabilita per legge delle maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione per il 2016.

Le risorse così rideterminate (112,6 milioni) sono state ripartite tra i diversi beneficiari tra i quali, in particolare: la RAI (21 milioni) per la convenzione per i servizi speciali aggiuntivi a quelli in concessione; le imprese editrici (34 milioni) per la liquidazione del saldo dei contributi diretti per l'anno 2017 nella misura dell'intero fabbisogno, erogati, nelle more dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 70 del 2017, sulla base della disciplina previgente[36]; le imprese radiofoniche organo di partito politico (905.980 euro); le prestazioni di vecchiaia anticipata dei giornalisti dipendenti di aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale (17 milioni). Anche nel 2018, inoltre, nelle more dell'emanazione del decreto per la ripartizione delle risorse per l'anno 2019, è stata destinata la somma di 27,7 milioni al pagamento della rata di anticipo del contributo per l'anno 2018.

Tra le competenze del Dipartimento per l'editoria rilevante appare anche l'accentramento dell'acquisizione dei servizi di agenzia di stampa per le Amministrazioni centrali dello Stato e, in particolare, per le esigenze del Ministero degli affari esteri; acquisizioni avvenute fino al 2016 con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti e all'esito di una nuova rilevazione dei fabbisogni informativi da parte delle Amministrazioni, sono state bandite due gare europee delle quali, una, per i servizi delle Amministrazioni dello Stato suddivisa in 10 lotti e, una, per la rete diplomatica suddivisa in 5 lotti, prorogando nel frattempo i contratti in essere.

Le gare si sono parzialmente concluse nel corso del 2017 e i lotti non aggiudicati (lotto 1 e lotto 2 della gara per i servizi delle Amministrazioni dello Stato) sono stati messi nuovamente in gara con procedura aperta e, a seguito della rinuncia al lotto 3 da parte dell'impresa assegnataria del lotto 1, l'Amministrazione ha proceduto, previo parere dell'ANAC, a scorrere la graduatoria per affidare gli stessi servizi alle medesime condizioni offerte dall'originario aggiudicatario.

A fronte di una spesa pari a circa 50,7 milioni del 2016, ultimo anno completamente coperto da affidamenti diretti ante gara, risultano affidati servizi per circa 46 milioni.

Di particolare importanza risulta, infine, il settore rappresentato dalla comunicazione istituzionale che può considerarsi un elemento rilevante per informare i cittadini delle opportunità a loro destinate dalla legislazione e uno strumento di partecipazione, interazione, crescita e sviluppo della coscienza civile.

Gli stanziamenti complessivi assegnati al Dipartimento, quale centro di responsabilità delle spese per la comunicazione istituzionale e l'acquisto di spazi pubblicitari, ammontano a 4,6 milioni (al pari del precedente anno) utilizzati, per una spesa complessiva di 2,3 milioni, per la realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale, su iniziativa dei Dipartimenti e uffici della PCM e su iniziativa dei Ministeri, realizzate per il tramite di diversi canali digitali, con l'obiettivo di conseguire, in maniera specifica, un *target* prefissato.

[36] Il ritardo nella ripartizione delle risorse del Fondo alla Presidenza del Consiglio ha reso necessario reperire le risorse necessarie per consentire il pagamento degli anticipi dei contributi a favore delle imprese editrici e per la liquidazione dei contributi a favore delle associazioni dei consumatori e dell'editoria speciale per i non vedenti, mediante variazioni compensative tra capitoli di bilancio della Presidenza tra cui le risorse del Fondo straordinario per il sostegno all'editoria provenienti da economie e una quota del fondo di riserva.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1 Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: la missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica"*:* 3.1. Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"; 3.2. Programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"; 3.3. Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"; 3.4. Programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio"
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) partecipa alla gestione di 23 delle 34 missioni complessive del bilancio dello Stato, di cui 17 in condivisione con altri Ministeri e sei di propria esclusiva competenza. Alla luce del ruolo centrale svolto dal MEF nella gestione del bilancio pubblico, lo stato di previsione della spesa presenta un'articolazione complessa, composta da 54 programmi, come nel 2017.

Le caratteristiche più salienti del Ministero sono ben evidenziate dalla finalità delle risorse attribuitegli, in primo luogo quelle destinate al "Debito pubblico" (missione 34) - che da sole assorbono il 35 per cento dell'intero bilancio dello Stato - e, in secondo luogo, quelle finalizzate a meri trasferimenti, molti dei quali ad altre Amministrazioni pubbliche, sia di parte corrente (pari a 112 miliardi, ovvero circa il 19,5 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero), sia di parte capitale (pari a 2,5 miliardi in termini di stanziamenti definitivi di competenza, corrispondenti allo 0,4 per cento di quelli del Ministero)[1].

Oltre i quattro quinti (85,5 per cento) degli stanziamenti definitivi sono accentrati su tre missioni: la 34 "Debito pubblico" (51,4 per cento), la 3 "Rapporti finanziari con le autonomie territoriali" (18,5 per cento), e la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" (15,5 per cento). Tra le altre missioni gestite, ben 17 presentano stanziamenti definitivi inferiori al 2 per cento del totale, il che conferma l'esigenza di interventi di razionalizzazione, intesi a migliorare la stessa significatività del bilancio[2].

[1] Per completezza, si evidenzia che alle Amministrazioni, sia centrali che locali, sono destinati contributi agli investimenti (categoria economica di spesa XXII) per 13,75 miliardi.
[2] Si riepilogano nella seguente tavola i dati finanziari completi relativi allo stato di previsione del MEF:

La rappresentazione delle principali grandezze contabili, in analogia a quanto effettuato per gli altri Ministeri, consiste, in sostanza, nel depurare la spesa complessiva delle poste riguardanti il debito pubblico ed altre partite finanziarie, correttive e compensative. Ciò, per il MEF, porta a considerare una spesa totale in termini di stanziamenti definitivi di competenza, pari nel 2018 a 195,2 miliardi, a fronte dei 574,5 miliardi "non depurati" ed inclusivi, quindi, di circa 295,5 miliardi afferenti alla missione 34 "Debito pubblico" e di ulteriori 83,8 miliardi riferibili alle altre poste escluse[3].

Nel 2018 i summenzionati 195,2 miliardi di stanziamenti definitivi rappresentano un incremento del 3,6 per cento rispetto al 2017; nel confronto con gli stanziamenti iniziali, le variazioni intervenute in corso d'anno hanno determinato una contrazione delle risorse del 3,2 per cento rispetto al dato iniziale (201,5 milioni).

A fine anno, gli impegni di competenza ammontano a 182,9 miliardi e rappresentano il 94 per cento degli stanziamenti. I pagamenti in conto competenza sono stati pari a circa 167,8 miliardi, con un incremento del 4,6 per cento rispetto al 2017. Una variazione in aumento della medesima entità percentuale concerne i pagamenti totali (inclusivi della gestione di competenza e di quella dei residui) che si attestano a circa 188 miliardi.

Con riguardo alla gestione dei residui, anche in conseguenza dell'aumento dei pagamenti, lo stock delle poste passive registra una riduzione a fine 2018, attestandosi a 63,2 miliardi, prevalentemente riconducibili ai programmi 28.4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" (circa 20 miliardi) e 3.6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (circa 30 miliardi). I residui passivi formatisi nell'anno in esame ammontano complessivamente a circa 24 miliardi, di cui circa 9 di stanziamento e 15 propri.

Alla luce della struttura dello stato di previsione del MEF, l'analisi condotta si è concentrata sulle missioni di specifica competenza ed in particolare sui programmi la cui realizzazione risulta maggiormente legata alle priorità politiche poste nell'atto di indirizzo e nella direttiva ministeriale (e dunque agli indirizzi strategici nella disponibilità del MEF). Seguendo tale linea di analisi e facendo rinvio alla relazione sulla gestione del patrimonio per le considerazioni sul debito pubblico, dopo brevi cenni ad alcuni aspetti della missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (che a seguire la missione del debito pubblico è quella che ha la maggiore rilevanza finanziaria), si offre una disamina della missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" e, segnatamente, di quattro suoi programmi (programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali";

Missione	Stanziamento definitivo di competenza 2018
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PcM	2.281.420.096,00
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	106.515.217.046,00
004.L'Italia in Europa e nel mondo	22.427.164.647,00
005.Difesa e sicurezza del territorio	21.842,00
006.Giustizia	439.422.102,00
007.Ordine pubblico e sicurezza	2.459.280.878,00
008.Soccorso civile	4.348.138.884,00
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	19.848.745.242,00
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	5.868.088.075,00
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	305.900.000,00
015.Comunicazioni	449.970.464,00
017.Ricerca e innovazione	213.693.141,00
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.500.000,00
019.Casa e assetto urbanistico	60.000.000,00
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.313.262.090,00
025.Politiche previdenziali	11.464.688.799,00
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.054.960.703,00
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.805.761.331,00
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	89.039.498.581,00
030.Giovani e sport	846.584.929,00
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.682.659.336,00
033.Fondi da ripartire	3.504.942.966,00
034.Debito pubblico	295.547.768.587,00
Totale	**574.478.689.739,00**

[3] Si veda nota metodologia di cui al paragrafo 2 per l'indicazione di dettaglio delle voci di spesa escluse dall'analisi.

programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"; programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"; programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio").

Le risorse stanziate in via definitiva per la citata missione 3 ammontano a 104,3 miliardi, in leggera riduzione rispetto agli importi iniziali (-0,4 per cento) e agli stanziamenti definitivi del 2017 (-0,5 per cento).

Gli stanziamenti definitivi della predetta missione 29 ammontano a 10,1 miliardi, in aumento sia rispetto alle risorse iniziali (+7,4 per cento) sia rispetto agli stanziamenti del 2017 (2,2 per cento).

Con riguardo ai principali obiettivi associati a tale missione, nell'ambito del programma 3, i risultati raggiunti dal Corpo della Guardia di Finanza nei relativi ambiti di intervento sono correlati alla strategia dei controlli che, nel 2018, è stata maggiormente orientata a perseguire i fenomeni di illegalità economico-finanziaria più gravi, rafforzando l'attività di programmazione attraverso l'analisi di rischiosità e l'utilizzo delle banche dati a disposizione. L'approccio di tipo *risk-based* consente di elevare l'efficacia dell'azione di controllo, concentrando le risorse sulle fattispecie che, con maggiore probabilità, celano irregolarità.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività di partecipazione al processo normativo, a livello europeo e nazionale, concernente la riforma e il rafforzamento del sistema bancario e finanziario, nonché la correlata adozione della regolamentazione attuativa di competenza, in particolare con riferimento alla liquidazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza e alla cessione dei relativi crediti deteriorati alla Società per la Gestione di Attività S.p.A. (S.G.A.), entità interamente controllata dal MEF e specializzata nell'attività di recupero dei crediti deteriorati.

In materia, va altresì segnalata l'adozione del decreto-legge n. 1 del 2019 concernente l'intervento di sostegno pubblico in favore di Banca Carige S.p.A. - Cassa di risparmio di Genova e Imperia, il quale consiste sia nella concessione della garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione della Banca e sui finanziamenti alla stessa erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità, sia nell'autorizzazione alla sottoscrizione o all'acquisto di azioni della Banca da parte del MEF.

In merito al fenomeno dei *non performing loans* sono proseguiti gli interventi tesi a ridurne l'incidenza nei bilanci degli intermediari bancari, in particolare attraverso l'implementazione dello schema denominato "Garanzia cartolarizzazione sofferenze – GACS"; il complesso delle misure adottate sta contribuendo al percorso di progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati gravante sulle banche.

In relazione alle fondazioni bancarie, nel 2018 è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo collegata alle misure di attuazione dei principi sanciti nel Protocollo di Intesa MEF-ACRI, sottoscritto il 22 aprile 2015, per l'autoriforma del settore.

2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[4]

Nel 2018 il MEF presenta stanziamenti iniziali pari a 201,5 miliardi con un incremento di 2,8 punti percentuali rispetto al 2017. Tale dotazione iniziale si riferisce per l'87 per cento a spesa corrente e per la restante parte a spesa in conto capitale, con ripartizione sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

La spesa in conto capitale risulta allocata per la metà del suo ammontare, pari a circa 13 miliardi, nei contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche (categoria economica XXII) e per il 30,1 per cento, pari a circa 8 miliardi, nei contributi agli investimenti alle imprese

[4] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 "Debito pubblico" e del programma 29.005 "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte").

(categoria economica XXIII). La spesa corrente è costituita prevalentemente da "Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche", pari a 112,3 miliardi, che incidono per circa il 64 per cento della stessa.

Nel corso del 2018 vi sono stati provvedimenti di variazione che hanno complessivamente ridotto l'ammontare delle risorse assegnate per 6,4 miliardi (-3,2 per cento). Conseguentemente, in termini di stanziamenti definitivi, le risorse nel 2018 ammontano a 195,2 miliardi, con un incremento di 3,6 punti percentuali rispetto al 2017. La composizione della spesa di fine esercizio, tra parte corrente e capitale, corrisponde a quella già evidenziata per le risorse iniziali.

Per quanto concerne la spesa corrente, le risorse risultano dedicate per il 66,2 per cento ai "Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche". La spesa in conto capitale si compone prevalentemente di contributi agli investimenti e, segnatamente, ad Amministrazioni pubbliche, per il 53 per cento, e alle imprese, per il 34,3 per cento.

Prendendo in considerazione la spesa per missioni si osserva che, sotto il profilo delle risorse assegnate, di rilievo appare la missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" con stanziamenti definitivi pari a 104,3 miliardi, rappresentati, per il 99,2 per cento, da spesa corrente e, segnatamente, da trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (103,5 miliardi). In dettaglio, il 63,6 per cento degli stanziamenti della missione in discorso riguarda le somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA (66,4 miliardi). La compartecipazione ed altri trasferimenti alle autonomie speciali ammontano a 28,5 miliardi (il 27,3 per cento delle spese della missione).

Tra le missioni che presentano una prevalenza di spesa corrente si evidenziano: quella che si riferisce alle politiche italiane in ambito europeo e internazionale (missione 4) con risorse per 21,9 miliardi, di cui 17,3 miliardi di parte corrente e la restante parte in conto capitale; quella che riguarda la competitività e lo sviluppo delle imprese (missione 11) con risorse per 18,3 miliardi di cui 13,9 miliardi inerenti prevalentemente i trasferimenti correnti – alle imprese per 4,9 miliardi[5] e alle famiglie e istituzioni sociali private per circa 9 miliardi[6] – e 4,4 miliardi rappresentati sostanzialmente da contributi agli investimenti alle imprese[7]. La missione 25 "Politiche previdenziali" registra esclusivamente spesa corrente per 11,5 miliardi per far fronte ai fabbisogni dell'Inps-*ex* gestione INPDAP. Un breve cenno merita la missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" che mostra stanziamenti definitivi per 1,3 miliardi, consistenti prevalentemente in trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (70,9 per cento della missione). Al programma 5 di quest'ultima missione è riconducibile il c.d. Fondo rapporti dormienti[8].

Tra le missioni caratterizzate da una prevalenza della spesa in conto capitale si evidenziano le missioni 8 "Soccorso civile" e 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" che registrano, rispettivamente, una spesa complessiva di 3,9 miliardi, in prevalenza riguardante interventi per pubbliche calamità, e di 4,8 miliardi, esclusivamente riferita ai contributi agli investimenti ad

[5] Si tratta di interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità. Tra gli interventi si evidenziano quello per 3 miliardi relativo al credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio in presenza di perdite di esercizio derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie, e quello per 1,5 miliardi nei confronti degli autotrasportatori di merci.

[6] Si tratta di incentivi alle imprese per interventi di sostegno riguardanti le somme da accreditare in relazione alle compensazioni fruite dai datori di lavoro sulle ritenute IRPEF per effetto del riconoscimento ai lavoratori dipendenti e assimilati del credito a titolo di riduzione del cuneo fiscale.

[7] Tale ammontare si riferisce in prevalenza agli interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità.

[8] Si tratta del Fondo, istituito dall'art. 1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (capitolo 2176, categoria economica XII - altre uscite correnti CS 5361 gestita da CONSAP), alimentato dall'importo dei rapporti contrattuali finanziari definiti come "dormienti" all'interno del sistema bancario nonché del comparto assicurativo e finanziario, allo scopo di escludere che i gestori dei depositi di denaro e di strumenti finanziari o assicurativi (di seguito "intermediari") dispongano a tempo indefinito degli importi relativi ai rapporti finanziari presumibilmente abbandonati dal titolare. Il Fondo in questione ha dato copertura finanziaria prima al Fondo di ristoro dei risparmiatori (12 milioni per il 2018 e 25 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2021) e poi al Fondo indennizzo risparmiatori FIR (500 milioni per il 2019) che sostituisce il fondo di ristoro e la cui dotazione iniziale ammonta pertanto a 525 milioni (si veda *infra*). Si rinvia per approfondimenti sul Fondo rapporti dormienti alla relazione della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche".

Amministrazioni pubbliche, nonché la missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" la cui spesa complessiva (5,9 miliardi) si riferisce quasi integralmente al Gruppo Ferrovie dello Stato.

La missione che, sotto il profilo gestionale, connota maggiormente la competenza del MEF è la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica", ripartita in 11 programmi[9]. Tale missione, nel 2018, presenta stanziamenti definitivi di competenza per 10,1 miliardi, in aumento di circa 2,2 punti percentuali rispetto al precedente esercizio. L'incremento della spesa ha riguardato quasi tutti i programmi, mentre si osserva una forte riduzione delle risorse allocate sul programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"[10]. In merito alla composizione della spesa, circa il 91 per cento della stessa si riferisce alla parte corrente e, in dettaglio, ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (4,7 miliardi, pari a circa il 51 per cento della spesa corrente della missione), concentrati prevalentemente nel programma 10.

Il programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali", di competenza della Guardia di Finanza (GdF), riguarda principalmente la lotta alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali ed il contrasto alle frodi nel settore della spesa pubblica e all'illegalità nella P.A. La programmazione per il 2018, in conformità sia con la Direttiva generale per l'azione amministrativa che con gli atti di indirizzo per il periodo considerato, è stata articolata su cinque obiettivi, di cui quattro con valenza strategica ed uno di natura strutturale, con a corredo indicatori incentrati sulla esecuzione di Piani Operativi che, a loro volta, rappresentano un insieme di azioni rivolte a scopi determinati. Nell'ambito degli obiettivi strategici sono stati definiti 48 piani operativi (due in più rispetto al 2017), di cui 21 hanno riguardato il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi, 10 sono relativi al contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica e 17 sono riferiti al contrasto alla criminalità economica e finanziaria. Su tale programma risultano stanziate risorse definitive per circa 3 miliardi, corrispondenti al 30,2 per cento degli stanziamenti della missione, con un incremento di 3,4 punti percentuali rispetto al 2017. Tale incremento ha riguardato sia la spesa corrente (+2,3 per cento rispetto al 2017) che la spesa in conto capitale (+22,2 per cento rispetto al 2017). Nella ripartizione tra le due tipologie di spesa, gli stanziamenti dedicati alla parte corrente sono preponderanti; essi sono pari a 2,9 miliardi, rappresentando circa il 94 per cento delle spese complessive del programma. Al loro interno il peso maggiore è riferibile alla componente "spesa del personale", che incide per circa l'81 per cento delle spese del programma.

Il programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario", di competenza del Dipartimento del Tesoro, riguarda principalmente le spese relative: alle attività di prevenzione dei reati finanziari, antifrode e antifalsificazione dei mezzi di pagamento; alla gestione delle infrazioni alla normativa valutaria e antiriciclaggio; alla regolamentazione e vigilanza sui mercati finanziari, sul settore creditizio e sul sistema dei pagamenti; alla regolamentazione e vigilanza sulle Fondazioni; alla previdenza complementare e prodotti finanziari a contenuto assicurativo; a sostenere il sistema creditizio tramite garanzie dello Stato per i titoli delle banche di credito cooperativo e sottoscrizione del capitale del Meccanismo europeo di stabilità (MES o *European Stability Mechanism* - ESM). Il programma registra stanziamenti definitivi per 198,5 milioni, in

[9] In questa sede non saranno oggetto di analisi i programmi caratterizzati prevalentemente da obiettivi finanziari o da meri trasferimenti. Per completezza d'informazione si precisa che, il programma 10, relativo alle convenzioni con l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, l'Agenzia del demanio, per l'assistenza fiscale tramite i Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale (Caaf), nonché il trasferimento alla RAI e le spese per il servizio di riscossione tributi, rappresentano circa il 52 per cento delle risorse allocate nella missione.

[10] Tra le cause che hanno influito su tale fenomeno vi è il contributo dello Stato alla riduzione del debito della Croce Rossa Italiana (CRI) che era presente nel 2017, mentre non figura nel 2018. Infatti, in relazione alle criticità di cassa dell'esercizio 2016 della CRI, l'art. 1, commi 597 e 598, legge n. 232 del 2016 aveva autorizzato la spesa massima di 80 milioni per il 2017, "da iscrivere in un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze", al fine di ridurre il debito dell'Ente Strumentale nei confronti del sistema bancario. Tale importo è stato integralmente erogato entro il 30 novembre 2017 (cfr. Determinazione n. 123/2018 della Corte dei conti, Sezione di controllo sugli Enti).

aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2017 (196,9 milioni). Si osserva, tuttavia, che, rispetto all'anno precedente, è aumentata la spesa corrente (+43,1 per cento), mentre è diminuita quella in conto capitale (-8,9 per cento)[11].

Con riferimento al programma 4 in esame, nel corso del 2018, i provvedimenti di variazione del bilancio, complessivamente considerati, hanno incrementato le risorse inizialmente allocate per 9,8 punti percentuali. Tali provvedimenti, in particolare decreti del MEF attuativi di apposite disposizioni normative, hanno riguardato, in aumento, il Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (25,2 milioni)[12] e il Fondo per la copertura della garanzia dello stato concessa sui titoli *senior* emessi dalle banche di credito cooperativo (15,3 milioni)[13] e, in diminuzione (25 milioni), il Fondo di ristoro finanziario in favore dei risparmiatori in quanto sostituito dal Fondo indennizzo risparmiatori (FIR)[14].

La spesa del programma si connota per una netta prevalenza della componente in conto capitale (circa 145,7 milioni, corrispondenti al 73,4 per cento del totale del programma) e si riferisce per 127,5 milioni ai contributi per gli investimenti all'estero, riconducibili alle somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di Stato greci, presenti nel portafoglio *Securities markets programme,* nonché da quelli rinvenienti dagli investimenti nel portafoglio della Banca d'Italia.

Considerata la rilevanza del fenomeno, al programma 4 è riconducibile anche il Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzie dello Stato a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani[15], che, nel corso del 2018, è stato oggetto di un incremento delle risorse stanziate, per circa 157 milioni[16].

Il programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari", anch'esso affidato al Dipartimento del Tesoro, include varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio attinenti, in particolare, alla programmazione economico-finanziaria, all'analisi dei problemi economici, monetari e finanziari interni ed internazionali, al monitoraggio dell'economia italiana e alla verifica delle previsioni macroeconomiche, all'analisi dei conti pubblici, alla previsione e alla verifica del fabbisogno e indebitamento del settore statale, all'emissione e gestione del debito pubblico, al monitoraggio

[11] Per quanto concerne l'incremento della spesa corrente, lo scostamento è ascrivibile prevalentemente alle risorse allocate sul Fondo da destinare alla Consob per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (+26,1 milioni rispetto al 2017). Tale aumento ha più che controbilanciato la riduzione relativa alle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale (-10,5 milioni rispetto al 2017). Sul decremento della spesa in conto capitale ha inciso la riduzione delle somme da trasferire alla Grecia, derivanti dai profitti dei titoli di Stato greci (-30,5 milioni rispetto al 2017), nettamente superiore all'aumento delle risorse allocate sul Fondo per la copertura della garanzia dello stato concessa sui titoli *senior* emessi dalle banche di credito cooperativo (+14,9 milioni rispetto al 2017).

[12] Il Fondo è finanziato con il versamento della metà degli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie riscosse per la violazione delle norme che disciplinano le attività di cui alla parte II del d.lgs. n. 58 del 1998, nonché, nel limite di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2016, con le risorse iscritte in un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo 1599 pg. 1 categoria di spesa VI "Trasferimenti correnti alle imprese"). Gli stanziamenti definitivi del 2018 ammontano a 27,7 milioni completamente impegnati e pagati (cfr. § 3.1.2.).

[13] Si tratta del Fondo di garanzia cartolarizzazione sulle sofferenze bancarie (GACS). Si riferisce alla categoria di spesa XXIII "Contributi agli investimenti ad imprese", cap. 7611. Gli stanziamenti definitivi del 2018 ammontano a 15,3 milioni (cfr.§ 3.1.2.). Tale Fondo alimenta una gestione fuori bilancio gestita da Consap S.p.A. tramite il conto di Tesoreria 25060 (Cfr. Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche").

[14] Si riferisce alla categoria di spesa XXVI "Altri trasferimenti in conto capitale", cap. 7604. Nel 2018 il provvedimento di variazione ha riguardato l'intero stanziamento iniziale.

[15] Sul Fondo si veda anche il paragrafo 3.1.2. della presente relazione.

[16] L'art. 6, comma 5, del suddetto decreto-legge n. 237 del 2016 aveva previsto che le banche beneficiarie della predetta garanzia sono tenute a corrispondere una commissione, applicata in ragione d'anno all'ammontare nominale degli strumenti finanziari emessi da versare, in rate trimestrali posticipate, secondo le modalità indicate dall'art. 24, comma 3. La somma relativa al versamento delle commissioni applicate all'ammontare nominale degli strumenti emessi da parte delle banche beneficiarie delle garanzie dello Stato ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 237 del 2016, pari a circa 157 milioni, è stata riassegnata al capitolo 7612 pg. 2, con decreto n. 236442 del 7 dicembre 2018 (categoria di spesa XXXI "Acquisizioni di attività finanziarie").

strategico del conto Disponibilità, alla gestione e dismissione di enti e imprese, all'analisi dei mercati azionari, alla gestione delle partecipazioni in imprese, all'erogazione di contributi, finanziamenti ed indennizzi, alla gestione di operazioni finanziarie, alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato, alla gestione dei fondi destinati alle fondazioni lirico sinfoniche[17].

Gli stanziamenti definitivi ammontano a 107,8 milioni con un decremento di 62,4 punti percentuali rispetto al 2017. Tale contrazione è da attribuire principalmente ai trasferimenti in conto capitale (categoria economica XXVI)[18]. Anche per effetto della richiamata riduzione degli stanziamenti nella suddetta categoria, si è registrata, nel 2018, una ricomposizione della spesa del programma, con una netta prevalenza della componente corrente (82,4 per cento) e, segnatamente, dei redditi di lavoro dipendente e dei consumi intermedi, in controtendenza rispetto al 2017.

Il programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio" afferisce al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e attiene, in via principale, alla gestione del bilancio e del rendiconto generale dello Stato, alla gestione dei conti di Tesoreria, all'analisi dei flussi cassa, alla attività ispettiva di finanza pubblica, nonché al monitoraggio della finanza pubblica, delle leggi di spesa, dei vincoli finanziari, della spesa sociale e delle spese del personale della P.A.

Gli stanziamenti di fine anno sono stati pari a 349,3 milioni, in aumento di 3,5 punti percentuali rispetto al 2017. Pur mantenendo, rispetto al precedente anno, una prevalenza della spesa corrente (70,3 per cento), l'incremento ha riguardato sia la componente corrente che quella in conto capitale. Quanto alla prima, l'aumento è da attribuire ai consumi intermedi ed in particolare alla reiscrizione dei residui passivi perenti sulla "somma occorrente per il completamento delle operazioni connesse con la gestione delle liquidazioni nonché del contenzioso relativi agli enti soppressi …"[19], nonché ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche che presentano maggiori risorse per le "somme da erogare alla gestione commissariale del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali in liquidazione per gli interventi nel settore marittimo"[20]. Con riguardo alla componente in conto capitale, l'incremento della spesa è da imputare principalmente agli investimenti fissi lordi e, in particolare, alle somme occorrenti per la realizzazione e l'adeguamento delle strutture e degli applicativi informatici per la tenuta delle scritture contabili indispensabili per il completamento della riforma del bilancio dello Stato[21].

2.2. I risultati della gestione

Nel complesso l'analisi della gestione di competenza evidenzia, per il 2018, una capacità di impegno di circa il 94 per cento. Tale risultato si articola diversamente nei diversi titoli di spesa. Infatti, per la spesa corrente la capacità di impegno si attesta sul livello del 98 per cento e si mantiene soddisfacente in tutte le categorie economiche con la sola esclusione di quella relativa alle "Altre uscite correnti"; la spesa in conto capitale, invece, mostra una capacità di impegno nettamente inferiore, pari a circa il 67 per cento.

In termini di impegni lordi, nel 2018 si registra un generale incremento di 4,4 punti percentuali rispetto al 2017. Tra le missioni maggiormente incise dalla variazione positiva si annoverano la 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica", la 17 "Ricerca e innovazione" e la 19

[17] Sui Fondi destinati alle Fondazioni liriche, si rinvia alla relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche".

[18] Cfr. precedente nota 10 in merito alle cause della riduzione, in particolare legate al capitolo 7340 "Fondo per assicurare all'ente strumentale Croce Rossa Italiana la liquidità necessaria per la riduzione del debito nei confronti del sistema bancario".

[19] Si tratta del capitolo 2822 il cui stanziamento definitivo, nel 2018, era pari a 7,2 milioni, di cui 6,3 milioni per reiscrizione di residui perenti (nel 2017 le risorse sul capitolo erano pari a circa 869 mila euro).

[20] Si tratta del capitolo 2871 il cui stanziamento definitivo, nel 2018, era pari a 23,1 milioni (circa 3 milioni in più del 2017).

[21] Si tratta del pg 8 del capitolo 7460 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo, ivi compresa la manutenzione straordinaria della struttura della sede e quant'altro necessario alle esigenze della struttura stessa" il cui stanziamento definitivo, nel 2018, era pari a 54,2 milioni, di cui 26,4 milioni relativi al pg. 8 (8,9 milioni in più del 2017).

"Casa e assetto urbanistico"; tra i programmi, quello relativo agli "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" della missione "Competitività e sviluppo delle imprese".

La capacità di spesa[22] del Ministero, nel complesso pari a 72 punti percentuali, mostra risultati differenti, in ragione della tipologia di spesa. Infatti, mentre la componente corrente presenta un tasso di realizzazione dell'80 per cento, quella in conto capitale si ferma ad un livello nettamente inferiore, pari al 40 per cento.

Nel 2018, i pagamenti di competenza sono stati pari a 167,8 miliardi con un incremento del 4,6 per cento rispetto al 2017. La variazione positiva investe sia la spesa corrente (+3,7 per cento) sia la spesa capitale (+15,3 per cento)[23]. Lo stesso andamento caratterizza anche il pagato totale che tiene conto sia della gestione di competenza sia della gestione dei residui. In dettaglio, i pagamenti totali nel 2018 ammontano a circa 188 miliardi, con un incremento del 4,6 per cento rispetto al 2017. Anche in questo caso l'incremento ha riguardato prevalentemente la componente in conto capitale (+18,2 per cento) e, in misura minore, quella corrente (+3,1 per cento).

In conseguenza anche dell'aumento dei pagamenti, i residui passivi finali sono diminuiti rispetto al 2017. L'ammontare di tali poste a fine 2018 è pari a 63,2 miliardi, prevalentemente riconducibili ai programmi 28.4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" (circa 20 miliardi) e 3.6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (circa 30 miliardi)[24].

I residui passivi formatesi nell'anno in esame ammontano complessivamente a circa 24 miliardi, di cui circa 9 di stanziamento[25] e circa 15 propri[26].

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: la missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica"

Per le ragioni già ampiamente segnalate e connesse con le peculiarità del Ministero, in questa sezione della relazione, l'analisi si sofferma sulla sola missione 29 e, in particolare, sui suoi quattro programmi più rilevanti in termini di obiettivi strategici e strutturali.

3.1. Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"

Tra le funzioni principali della Guardia di Finanza (GdF) un ruolo primario occupa l'attività investigativa a supporto dell'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile. In tale ambito, nel 2018, i Reparti del Corpo della GdF hanno ricevuto 59.506 deleghe investigative di polizia giudiziaria (alle quali si associano 52.386 investigazioni concluse), di cui 11.971 (20 per cento) per reati

[22] Determinata come rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile.

[23] Tra i programmi maggiormente interessati dallo scostamento vi sono: il programma 11.8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" ed in particolare il capitolo 7298 relativo al Fondo di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, gestito dalla SIMEST S.p.A. (410 milioni stanziati, impegnati e pagati nel 2018) e il programma 29.4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario" ed in particolare il capitolo 7028 (categoria XXVI) relativo al Fondo di risoluzione unico per il settore bancario (2,5 miliardi impegnati e pagati in conto residui nel 2018). Considerata la rilevanza finanziaria, pur essendo stato escluso dall'analisi in quanto rientrante nella categoria di spesa XXVI, con riguardo al Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e concessioni di garanzie dello Stato a favore delle banche e dei Gruppi bancari è opportuno precisare che nel 2018 sono stati impegnati, in conto residui, 5,8 miliardi in merito al rafforzamento patrimoniale e 114,5 milioni in merito alle garanzie statali (quest'ultime completamente pagate nel 2018), mentre per lo stesso Fondo è stata impegnata in conto competenza la somma di 157 milioni, interamente stanziata nel corso dell'anno stesso.

[24] A tale programma è riferibile anche un ammontare di circa 4 miliardi di economie, al netto delle maggiori spese, ossia il 69 per cento del totale riferito al Ministero.

[25] Si tratta prevalentemente dei contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche localizzati nel programma 28.4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" e, in particolare, nel capitolo 8000 "Fondo per lo sviluppo e la coesione" per 4,6 miliardi.

[26] Si tratta prevalentemente dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche che hanno interessato il programma 3.6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" e, in particolare, il capitolo 2700 "Fondo sanitario nazionale" per 1,7 miliardi ed il capitolo 2862 "Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA" per 7,9 miliardi.

tributari, 6.997 (12 per cento) per frodi e truffe in materia di spesa pubblica e delitti contro la PA e 40.538 (68 per cento) per altri delitti a sfondo economico-finanziario[27]. Ulteriori 1.348 deleghe sono pervenute dalla Corte dei conti per ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali.

La strategia dei controlli della GdF, nel 2018, è stata orientata a perseguire i fenomeni di illegalità economico-finanziaria più gravi, rafforzando l'attività di programmazione attraverso l'analisi di rischiosità e l'utilizzo delle banche dati a disposizione. A questa logica si ispira la circolare n. 1 del 2018 "Manuale operativo in materia di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali". L'approccio di tipo *risk based* consente di elevare l'efficacia dell'azione di controllo, concentrando le risorse sulle fattispecie che, con maggiore probabilità, celano irregolarità[28].

Secondo i dati comunicati dalla GdF, nel corso del 2018, la stessa risulta aver eseguito 1.075.300 interventi (in aumento rispetto ai 1.069.578 del 2017), distribuiti nelle due missioni fondamentali di polizia economica (369.094) e polizia finanziaria (706.206).

In tema di prevenzione e repressione dei fenomeni illeciti maggiormente lesivi dell'integrità dei bilanci pubblici[29], l'attività di controllo del 2018 ha portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile di 22.284 soggetti, per un valore di contributi a carico dei bilanci pubblici, presumibilmente richiesti o percepiti in maniera indebita, pari a 963 milioni (1,4 miliardi nel 2017). Nel settore della responsabilità erariale, sono stati segnalati alla Corte dei conti presunti danni erariali per 4,3 miliardi (+24 per cento). Nel settore della contrattualistica pubblica, invece, sono stati rilevati appalti irregolari per 1,5 miliardi, su un totale di procedure oggetto di controllo ammontanti a 3,2 miliardi[30] (a fronte di 2,6 miliardi su procedure controllate per 6,7 miliardi nel 2017). Sotto il profilo dei recuperi patrimoniali, la GdF ha operato sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per oltre 462 milioni (728 milioni nel 2017). In tale ambito di attività, le deleghe di indagine ricevute da parte dell'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile sono state 8.423, delle quali 7.672 (circa 91 per cento) sono state concluse entro l'anno.

Con riferimento all'obiettivo strategico di prevenzione e contrasto alla criminalità economico finanziaria di ogni genere, in particolare in ordine agli interventi eseguiti per prevenire e contrastare le infiltrazioni criminali nell'economia legale, il riciclaggio di proventi illeciti, il finanziamento del terrorismo, gli illeciti finanziari, societari e fallimentari, si registra il pieno conseguimento degli obiettivi operativi dotati di indicatore di attuazione di carattere predeterminato, pur in un contesto di riduzione delle dimensioni dei controlli, anche in virtù di una più attenta pianificazione degli stessi[31]. I risultati generati dall'attuazione delle verifiche hanno consentito di: denunciare all'Autorità giudiziaria 15.502 soggetti, nonché segnalare 6.885

[27] Trattasi, a titolo esemplificativo, di riciclaggio, usura, infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e contraffazione.

[28] In tema di impatto dell'evoluzione della realtà economica, in particolare nel campo digitale, sul sistema fiscale e sui controlli si veda l'indagine della Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (deliberazione n. 8/2018/G), su "L'*e-commerce* e il sistema fiscale".

[29] Vale a dire: le frodi nella richiesta e nella percezione di finanziamenti, agevolazioni, mutui ed erogazioni di varia natura, di origine nazionale ed europea; le truffe che colpiscono i settori della previdenza e assistenza e la sanità; la corruzione e gli altri reati contro la PA; le condotte illecite nel settore degli appalti pubblici; gli sperperi di denaro pubblico suscettibili di valutazione sotto il profilo della responsabilità amministrativa per danno erariale.

[30] Nel settore degli appalti, i Reparti della GdF svolgono la propria attività investigativa su delega dell'Autorità giudiziaria ordinaria e della Corte dei conti, così come in collaborazione con l'ANAC. Secondo quanto comunicato dal Corpo stesso, nel corso del 2018, le principali aree di irregolarità individuate riguardano, oltre al costante uso distorto della procedura negoziata, l'artificioso frazionamento di servizi/incarichi nel settore sanitario avvenuto mediante affidamenti diretti sotto soglia, nonché l'utilizzo improprio di contratti di avvalimento e cessione di rami d'azienda al solo scopo di soddisfare i requisiti di categoria, necessari per partecipare alle procedure di affidamento. Nella programmazione dei controlli, i Reparti utilizzano le informazioni di polizia in loro possesso, orientando gli interventi su fattispecie caratterizzate da un rischio potenziale più elevato, al fine di massimizzare l'efficacia dell'azione.

[31] Al 31 dicembre 2018, sugli obiettivi con indicatore di attuazione a carattere predeterminato, sono stati comunicati i seguenti risultati: sono stati svolti 479 controlli in materia di antiriciclaggio (+6 per cento rispetto all'obiettivo di 450, ma a fronte di 979 controlli del 2017), 23.891 analisi di flussi finanziari (+99 per cento rispetto all'obiettivo di 12.000, ma a fronte di 27.433 del 2017) e 10.997 accertamenti patrimoniali (+120 per cento rispetto all'obiettivo di 5.000, ma a fronte di 11.053 del 2017).

enti; operare sequestri di beni per circa 9,5 miliardi e di prodotti illegali perché contraffatti, non conformi ai requisiti di sicurezza, recanti falsa o fallace dichiarazione di origine e/o piratati, per circa 311 milioni.

Infine, quanto all'obiettivo strategico di prevenire e reprimere l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali, con riferimento all'attività investigativa, che rappresenta l'elemento caratterizzante dell'azione della GdF, sono state condotte 10.845 indagini di polizia giudiziaria, sostanzialmente in linea con i livelli del 2017 (10.870). Nel 2018, è cresciuto il valore di beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie, aziende, titoli e valori azionari/obbligazionari sequestrati, ammontante a oltre un miliardo (834 milioni nel 2017), mentre le proposte di sequestro avanzate alle competenti Autorità giudiziarie dai Reparti superano i 6,8 miliardi di valore (3,3 miliardi nel 2017). Al 31 dicembre 2018, le verifiche e i controlli fiscali condotti nell'ambito dei 21 piani operativi previsti sono stati 106.798, comprensivi dei controlli per la ricostruzione della posizione reddituale e patrimoniale richiesti da altre Autorità[32].

Per gli aspetti più strettamente connessi ai riflessi delle attività della GdF sulle entrate dello Stato si rimanda all'apposita sezione del volume I.

3.2. Programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"

Con riguardo al programma 4, gestito dal Dipartimento del tesoro, si rileva l'impegno profuso nella partecipazione al processo normativo concernente la riforma e il rafforzamento del sistema bancario e finanziario, sia in ambito europeo sia in ambito nazionale, a livello di legislazione primaria e di regolamentazione attuativa. Vanno evidenziati innanzitutto gli interventi di sostegno al sistema creditizio e segnatamente le misure adottate al fine di preservarne la stabilità finanziaria[33]. Infatti, negli ultimi anni, il legislatore si è attivato, soprattutto mediante provvedimenti d'urgenza[34], per far fronte alle difficoltà di alcuni istituti bancari italiani[35]. Nel

[32] In tema di strumenti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale transfrontaliere, appare necessario richiamare l'indagine svolta dalla Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (deliberazione n. 9/2019/G), su "Lo scambio automatico di informazioni nel settore fiscale tra l'Italia e i Paesi dell'unione europea". La relazione mette in luce, da un lato, l'importanza di una preventiva selezione e analisi del rischio di evasione, al fine di ridurre il numero di contribuenti coinvolti dallo scambio automatico; dall'altro lato, evidenzia l'esigenza di elaborare, in sede comunitaria ed internazionale, *standard* comuni che individuino le fasi procedimentali su cui concentrare le verifiche sulle modalità di assunzione delle informazioni già nella fase di raccolta delle stesse, salvaguardando l'interesse alla speditezza delle attività. Sottolinea, infine, i potenziali profili di criticità legati all'incremento del volume dei dati dei contribuenti raccolti ed elaborati, in riferimento al rispetto al diritto di protezione dei dati personali, come stabilito tra l'altro dall'art. 16 c. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Ue e dall'art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

[33] Le misure assunte in materia nel 2018 e 2019, si inseriscono nel solco dei molteplici interventi che negli ultimi anni hanno interessato il settore bancario. *In primis*, il Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e concessioni di garanzie dello Stato a favore delle banche e dei Gruppi bancari, istituito nel 2017, per 20 miliardi di cui 16 miliardi per il rafforzamento patrimoniale (capitolo 7612 pg. 1) e 4 miliardi per garanzie dello Stato, incrementate a 4,1 miliardi nel corso del 2017 (capitolo 7612 pg. 2 che alimenta una gestione fuori bilancio gestita dal MEF tramite il conto di Tesoreria 25067 – cfr. la relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche"). In secondo luogo, il Fondo di risoluzione unico per il settore bancario che ha stanziato nel 2016 un ammontare pari a 2,5 miliardi (cfr. la relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche"). Infine, il Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane previsto dall'art. 8 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, che ha autorizzato la spesa di 200 milioni annui per il periodo 2012-2016 su apposita contabilità speciale 5676, destinata alla copertura dell'eventuale escussione delle suddette garanzie (cfr. la relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche").

[34] Si richiamano i decreti-legge n. 18 e n. 237 del 2016, n. 89 e n. 99 del 2017.

[35] Gli interventi hanno riguardato, da un lato, la concessione della garanzia dello Stato su passività delle banche aventi sede legale in Italia, e su finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia alle banche italiane per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*Emergency Liquidity Assistance*), dall'altro, la sottoscrizione o l'acquisto di azioni emesse da banche italiane, appartenenti o meno a un gruppo bancario, o da società italiane capogruppo di gruppi bancari, o di società italiane capogruppo di gruppi bancari che presentano esigenze di rafforzamento del proprio patrimonio. Sull'intervento di ricapitalizzazione precauzionale della banca MPS si veda la relazione di questa Corte dello scorso anno.

corso del 2018, il Dipartimento del Tesoro ha compiuto numerose attività relative ai provvedimenti attuativi del decreto-legge n. 99 del 2017, convertito con legge n. 121 del 2017, concernente la liquidazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza[36]. In particolare, è stato predisposto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio 2018, di attuazione dell'art. 5 del decreto-legge sopra menzionato, concernente la cessione dei crediti deteriorati alla Società per la Gestione di Attività S.p.A. (S.G.A. S.p.A.).

Per quanto riguarda la prevenzione delle crisi bancarie[37], particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi anni a fronteggiare il fenomeno dei crediti deteriorati (*non performing loans* o NPLs)[38], gravanti sui bilanci degli intermediari. Pur non avendo il Ministero compiti diretti di vigilanza, un contributo importante all'azione di riduzione in Italia delle sofferenze[39] è pervenuto dall'implementazione dello schema denominato "Garanzia cartolarizzazione sofferenze - GACS" previsto dal Capo II del decreto-legge n. 18 del 2016. In particolare, nel 2018, a seguito dell'autorizzazione della Commissione Europea, è stato predisposto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 ottobre 2018 di prolungamento dello schema fino al 6 marzo 2019[40]. Per effetto delle misure adottate, secondo i dati della Banca d'Italia[41], a fine 2018 gli NPLs, al netto delle rettifiche di valore, erano pari a 90 miliardi (189 al lordo delle rettifiche), il 30 per cento in meno rispetto alla fine del 2017 (27 per cento al lordo delle rettifiche). Parimenti, lo stock di sofferenze nette, a fine 2018, si sarebbe ridotto di oltre il 40 per cento, attestandosi a 35 miliardi (a fronte di 63 miliardi del 2017).

La legge di bilancio 2019 (commi 1088 e 1089 della legge n. 145 del 2018) è ulteriormente intervenuta sulla disciplina delle cartolarizzazioni, specificando che essa è applicabile alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti realizzate mediante l'erogazione di un finanziamento al soggetto cedente, da parte della società cessionaria emittente i titoli, qualora tali operazioni abbiano per effetto il trasferimento del rischio sui crediti. La disciplina delle cartolarizzazioni è stata estesa anche alle operazioni di cessione dei proventi che derivano dalla titolarità di immobili, beni mobili registrati, nonché diritti reali o personali aventi ad oggetto i citati beni.

[36] Con il decreto-legge n. 99 del 2017 sono state introdotte disposizioni urgenti per facilitare la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. In sintesi, le misure consistono nella vendita di parte delle attività delle due banche a un acquirente - di fatto individuato in Intesa Sanpaolo - e il trasferimento del relativo personale. Si concedono, tra l'altro, garanzie statali sul finanziamento della massa liquidatoria dei due istituti da parte di Intesa Sanpaolo.

[37] Con la legge n. 28 del 2019 è stata istituita una Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario chiamata, in primo luogo, a svolgere la propria attività di indagine in relazione a diversi aspetti dell'attività bancaria e creditizia, tra cui: alcuni specifici profili di gestione degli enti creditizi; le condizioni per l'istituzione di una procura nazionale per i reati bancari e finanziari; il recepimento e l'applicazione agli istituti di credito cooperativo della disciplina europea in materia di vigilanza e requisiti prudenziali; il percorso dell'Unione Bancaria a livello europeo, la relativa disciplina, l'attività e le norme emanate dalle Autorità di vigilanza.

[38] Trattasi delle esposizioni verso soggetti che, a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria, non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Secondo i dati del Dipartimento del Tesoro, alla fine di giugno 2018, i crediti deteriorati lordi, pari a 225 miliardi di euro, si attestavano al 10,2 per cento dei crediti totali; su base netta, cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, gli stessi risultavano pari a circa 103 miliardi, ossia il 5 per cento dei crediti totali, con un rapporto medio di copertura (misurato come il rapporto tra svalutazioni e crediti deteriorati) di oltre il 54 per cento.

[39] Nell'ambito dei crediti deteriorati, la categoria caratterizzata da maggiore gravità è rappresentata dalle sofferenze, pari, a giugno 2018, a 128 miliardi su base lorda (5,8 per cento dei crediti totali) e a 41 miliardi su base netta (2 per cento dei crediti totali). Rispetto alle sofferenze, sono meno gravi le posizioni contrassegnate come inadempienze probabili ("*unlikely to pay*", a giugno 2018 pari a 90 miliardi di euro su base lorda, 4,1 per cento dei crediti totali, e a 56 miliardi su base netta, 2,7 per cento dei crediti totali) e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

[40] Dai dati forniti dal Dipartimento del Tesoro del MEF emerge che, dal gennaio 2017, data di prima attuazione dello schema GACS, le banche italiane hanno realizzato n. 21 operazioni di cartolarizzazione con garanzia pubblica riferibili a sofferenze per oltre 62 miliardi di valore lordo contabile e oltre 16 miliardi di valore al netto delle svalutazioni. L'importo garantito, ad oggi, risulta pari ad oltre 10 miliardi.

[41] Cfr. Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2018 e n. 1/2019.

Il Capo III del decreto-legge n. 22 del 2019[42] consente la prosecuzione delle misure di smaltimento dei crediti in sofferenza presenti nei bilanci bancari, tramite la concessione di garanzie dello Stato nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, che abbiano come sottostante crediti in sofferenza.

L'art. 23 del decreto-legge n. 34 del 2019 apporta numerose modifiche alla disciplina della cartolarizzazione dei crediti, con l'obiettivo di: facilitare le operazioni di trasferimento di crediti deteriorati (*non-performing loans*); consentire la costituzione di più società veicolo di appoggio, in luogo di una sola come previsto dalle norme vigenti, per l'attività di acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni, realizzata nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione; introdurre specifiche disposizioni volte a rendere fiscalmente neutrale l'intervento della società veicolo d'appoggio nella monetizzazione dei beni posti a garanzia dei crediti cartolarizzati; disciplinare la cartolarizzazione che ha come sottostante – in luogo di crediti - beni immobili, beni mobili registrati e diritti reali o personali su tali medesimi beni.

Tra le disposizioni a tutela del settore creditizio va richiamato il decreto-legge n. 1 del 2019 che ha introdotto misure di sostegno pubblico in favore di Banca Carige S.p.A. - Cassa di risparmio di Genova e Imperia[43] (di seguito Banca), per garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, nel quadro della disciplina europea degli aiuti di Stato al settore bancario. Il provvedimento disciplina la concessione della garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione della Banca e sui finanziamenti alla stessa erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*Emergency liquidity assistance* – ELA); autorizza il MEF a sottoscrivere o acquistare azioni della Banca, definendo le modalità di tali interventi; stabilisce le opportune risorse finanziarie (1,3 miliardi) destinate alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale nel limite massimo di 1 miliardo e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore della Banca.

Anche la disciplina delle banche di credito cooperativo è stata oggetto di riforma nel 2018. In particolare, l'art. 11 del decreto-legge n. 91 del 2018 ha innalzato da 90 a 180 il numero dei giorni utili per la stipula del contratto di coesione e per l'adesione al gruppo bancario cooperativo. La quota del capitale della capogruppo detenuta dalle BCC aderenti è stata fissata almeno al 60 per cento; i componenti dell'organo di amministrazione espressione delle banche di credito cooperativo aderenti al gruppo sono almeno la metà più due. È stato, inoltre, specificato il carattere localistico delle BCC tra i parametri da rispettare nel contratto di coesione, disciplinato il processo di consultazione sulle strategie del gruppo, nonché il grado di autonomia delle singole BCC in relazione alla relativa classe di rischio.

In materia fiscale il decreto-legge n. 119 del 2018 ha apportato alcune novelle alla disciplina delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo. In particolare, l'art. 20 ha prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019[44] il termine per l'adeguamento delle banche popolari ai requisiti di attivo richiesti dal Testo Unico Bancario (limite di 8 miliardi) ovvero per deliberarne la trasformazione in società per azioni.

In materia di regolamentazione e vigilanza sui mercati finanziari, in relazione alle fondazioni bancarie, nel 2018 è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo collegata alle misure di attuazione dei principi sanciti nel Protocollo di Intesa MEF-ACRI[45] sottoscritto il 22 aprile 2015 per l'autoriforma del settore. Al riguardo, oltre alla verifica sulle modifiche statutarie di alcuni enti, il MEF ha intensificato, nel 2018, il monitoraggio delle fondazioni che detenevano

[42] Il decreto-legge n. 22 del 2019 contiene misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea.

[43] Banca Carige è stata posta in amministrazione straordinaria.

[44] Termine ulteriormente esteso al 31 dicembre 2020 dal DL n. 34 del 2019, anche in ragione della pendenza del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE (ordinanza del Consiglio di Stato del 18 ottobre 2018), con particolare riferimento alle norme che impongono la soglia di attivo al di sopra del quale la banca popolare è obbligata alla trasformazione in società per azioni.

[45] L'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria.

strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, provvedendo a sollecitare le operazioni di dismissione nei confronti di tutte le fondazioni che risultavano essere al di sopra della citata soglia massima di esposizione. È, inoltre, proseguita l'ordinaria attività di autorizzazione alla dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni bancarie, nonché quella di monitoraggio dei debiti ancora presenti nei bilanci di alcuni enti. Sono state, infine, avviate le verifiche sul rispetto del limite massimo di concentrazione degli investimenti in strumenti non negoziati[46].

In materia di servizi relativi all'utilizzo della valuta virtuale sul territorio nazionale, il Dicastero ha predisposto e posto in consultazione lo schema di decreto ministeriale, previsto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 90 del 2017, che individua le modalità con cui i prestatori dei servizi in discorso dovranno comunicare al MEF la loro operatività sul territorio nazionale, in modo da effettuare un primo ed approfondito censimento degli operatori di settore che dovranno iscriversi in un apposito registro tenuto dall'Organismo per gli agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi (OAM).

Nell'ambito della strategia di rafforzamento dei presidi di prevenzione del riciclaggio, il Dipartimento del Tesoro ha avviato i lavori di recepimento della Direttiva (UE) 843/2018, coordinando i lavori di predisposizione della bozza di decreto legislativo finalizzato ad adeguare la vigente normativa antiriciclaggio, contenuta nel decreto legislativo n. 231 del 2007 (profondamente modificato a seguito del recepimento della Direttiva (UE) 849/2015 attuata con il d.lgs. n. 90 del 2017), alle nuove indicazioni del legislatore europeo.

In tema di tutela del risparmio, con l'art. 1, commi da 493 a 507, della legge n. 145 del 2018, il Fondo di ristoro previsto dalla legge di bilancio 2018[47] è stato sostituito dal Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), avente analoghe finalità. La dotazione finanziaria prevista è pari a 525 milioni per ciascuno degli anni 2019-2021. Il FIR è la misura dedicata ai risparmiatori che hanno subìto un pregiudizio ingiusto in relazione all'investimento in azioni di banche poste in liquidazione coatta amministrativa nell'ultimo biennio, usufruendo dei servizi prestati dalla banca emittente o da società controllata. L'indennizzo, non più subordinato all'accertamento del danno ingiusto da parte del giudice o dell'arbitro finanziario, per gli azionisti è commisurato al 30 per cento del costo di acquisto, mentre per gli obbligazionisti è commisurato al 95 per cento del costo di acquisto, entro il limite massimo complessivo di 100 mila euro per ciascun risparmiatore.

Sulla disciplina del FIR è intervenuto, da ultimo, anche l'art. 36 del decreto-legge n. 34 del 2019 che prevede – accanto alle procedure ordinarie, che dispongono l'esame delle domande da parte di una Commissione tecnica – anche una procedura di indennizzo forfettario. È di conseguenza definita una categoria speciale di beneficiari del FIR, identificati sulla base della consistenza del patrimonio mobiliare e del reddito dichiarato, che sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

Un altro strumento di tutela dei risparmiatori è il Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori[48], istituito presso il bilancio della Consob, al fine di agevolare l'accesso dei risparmiatori e degli investitori alla più ampia tutela nell'ambito delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie, di cui all'art. 32-*ter* del d.lgs. n. 58 del 1998.

[46] Ulteriori attività nel campo delle fondazioni bancarie hanno riguardato l'analisi di operazioni in strumenti derivati, il completamento dell'ispezione avviata nel 2017, cui ha fatto seguito la fase di commissariamento dell'ente.

[47] Tale Fondo operava in favore dei risparmiatori che avessero subito un danno ingiusto in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dalla legge nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento, se relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari di banche sottoposte a risoluzione o comunque poste in liquidazione coatta amministrativa nel tempo intercorrente tra il 16 novembre 2015 e il 1° gennaio 2018. La dotazione finanziaria del Fondo era stata pari a 25 milioni ed operava per gli anni da 2018 a 2021.

[48] Detto Fondo ha visto un'integrazione di risorse per 25 milioni nel 2018 per effetto della legge di bilancio 2018.

3.3. Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"

Il programma 6, anch'esso gestito dal Dipartimento del Tesoro, include varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio. Tra i principali obiettivi assegnati figura il contenimento del costo del debito, in relazione al relativo profilo di rischio.

Nel rinviare alle più ampie considerazioni offerte sul punto nella sezione del volume I sulla gestione del Patrimonio, si osserva che l'esercizio 2018 ha risentito degli effetti sui mercati dei titoli di Stato italiani ed europei derivanti da eventi geopolitici nazionali ed internazionali, influenzati anche dall'inasprimento del confronto tra USA e Cina in tema di dazi e i conseguenti primi segnali di rallentamento del commercio mondiale, nonché dalle incertezze interne legate alla definizione della strategia di politica fiscale, con conseguente incremento della volatilità dei corsi. Il 2018 è stato anche caratterizzato dalla progressiva riduzione del programma di acquisto di titoli (c.d. *Quantitative Easing*), in particolare pubblici, da parte della Banca centrale europea, con impatto sui tassi di rendimento dei titoli stessi.

Tale contesto ha avuto effetti sulla gestione del debito pubblico, sia in termini di aumento del costo delle nuove emissioni che di riduzione della liquidità dei titoli sul mercato secondario, particolarmente rilevanti per alcune tipologie. Complessivamente, nel 2018 sono stati emessi circa 401 miliardi nominali di titoli di Stato, comprendendo le operazioni di concambio per quasi 11,1 miliardi[49], in discreta diminuzione rispetto ai 427 miliardi collocati nel 2017. Le emissioni al netto dei rimborsi hanno fatto registrare un valore di 49,1 miliardi, superiori rispetto ai 37 miliardi dell'anno precedente. La composizione dei titoli di Stato tra i due esercizi è rimasta sostanzialmente stabile in molti comparti; i BTP nominali sono passati dal 71,8 al 71,9 per cento, i BTP€i dal 7,7 per cento al 7,9 per cento, i BTP Italia dal 3,5 per cento al 3,7 per cento; i BOT si sono lievemente ridotti dal 5,6 per cento al 5,5 per cento[50].

Sul fronte della strategia di riduzione dei rischi, va sottolineato l'avvio del sistema di accordi di garanzia (cd. *Credit Support Annex - CSA*) nel corso del 2018. L'obiettivo di tale sistema, secondo quanto precisato dal Ministero, è quello di supportare lo svolgimento dell'attività di gestione del portafoglio derivati, in essere con alcune controparti con esposizione più elevata, in modo da favorire il collocamento dei titoli di Stato ed incentivare ancor più l'efficienza del mercato secondario, grazie alla riduzione dell'esposizione creditizia di tali controparti nei confronti del Tesoro.

La strategia di gestione del debito pubblico, congiuntamente alle condizioni di mercato, si sono tradotte, nel 2018, in un incremento del costo delle nuove emissioni, salito all'1,07 per cento, a fronte dello 0,68 per cento del 2017. Attesa la struttura del debito, tale variazione non ha generato un impatto notevole sull'onerosità media dello stock passivo, stimata al di sotto del 3 per cento, in linea con il 2017. La vita media del debito è pari a 6,78 anni, un dato solo marginalmente inferiore a quello di fine 2017 (6,9 anni).

Quanto alla gestione della liquidità del Tesoro (c.d. *cash management*), la stessa è strettamente correlata all'attività di emissione e ha lo scopo di assicurare un adeguato livello di disponibilità liquide, in relazione ai molteplici movimenti quotidiani della Tesoreria dello Stato, cercando, al tempo stesso, di remunerare in maniera adeguata le giacenze di cassa, tenuto conto delle condizioni di mercato e dei livelli di rischio. Secondo quanto riportato dal Ministero, l'attività di *cash management*, nel 2018, ha mantenuto le medesime condizioni riscontrate negli ultimi anni, caratterizzati da abbondante disponibilità e tassi negativi.

---

[49] Il Dipartimento del Tesoro, negli ultimi anni, ha fatto ricorso con crescente intensità all'utilizzo di operazioni straordinarie di concambio e riacquisto. Tali attività sono caratterizzate da un'ampia flessibilità in termini di modalità di esecuzione, tempistiche di svolgimento e pluralità di obiettivi, quali la gestione del rischio di rifinanziamento, la rimodulazione del profilo delle scadenze e il sostegno alla liquidità e l'efficienza del mercato dei titoli di Stato. Nel 2018, tali operazioni hanno anche contribuito a ristabilire una adeguata pendenza della curva dei rendimenti dei titoli di Stato e a ripristinare, almeno in parte, un ordinato funzionamento degli scambi nel comparto dei CCTeu.

[50] In termini di emissioni nette si rileva il saldo positivo delle emissioni di CTZ (quasi 5 miliardi in valori assoluti) e quello negativo dei CCTeu, ridottesi di 4 miliardi.

Per quel che riguarda la strategia seguita dal Dicastero per migliorare i processi e l'efficacia dell'attività amministrativa, nel corso del 2018, è proseguita l'implementazione della piattaforma applicativa unica a supporto del processo di gestione del debito pubblico (GEDI), per la cui piena funzionalità sussistono, tuttavia, ancora punti da perfezionare.

In materia di patrimonio pubblico, nel rinviare alle considerazioni più generali svolte nel volume I della presente relazione, si segnala che, con riferimento all'iniziativa "Proposta Immobili", le attività svolte nel corso del 2018 hanno riguardato il progetto "Patrimonio della PA" che si articola su tre ambiti: immobili, concessioni e partecipazioni.

In merito agli immobili, il Rapporto annuale[51] rileva che: il tasso di adempimento all'obbligo di dichiarazione, registrato per le circa 11 mila Amministrazioni pubbliche coinvolte, si è attestato al 79 per cento, in sensibile incremento rispetto al 69 per cento del censimento precedente, con circa 2,5 milioni di beni immobili dichiarati, tra fabbricati e terreni; le Amministrazioni locali detengono la maggior parte del patrimonio immobiliare censito; il valore patrimoniale complessivo dei fabbricati censiti per l'anno 2016 è stimato in 284 miliardi.

Con riferimento alle concessioni, è stata conclusa l'attività di rilevazione dei dati riferiti all'anno 2016, condotta limitatamente ai settori acque minerali e termali, derivazioni di acque pubbliche per gli usi idroelettrico, industriale, irriguo e zootecnico, frequenze e aeroporti.

Infine, relativamente alle partecipazioni pubbliche, è stato predisposto il Rapporto sull'anno 2016, dal quale emerge un incremento della *compliance* delle 11.000 Amministrazioni rispetto agli obblighi informativi (86 per cento a fronte dell'82 per cento del censimento precedente). Per quanto riguarda il processo di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche avviato a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. n. 175/2016, di seguito "TUSP"), nel corso del 2018, la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo, individuata dall'art. 15 del TUSP e incardinata in seno al Dipartimento del Tesoro, ha raccolto e analizzato i dati relativi alle partecipazioni pubbliche trasmessi dalle Pubbliche amministrazioni attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro. I dati sono stati trasmessi dal 90 per cento dei circa 10.700 Enti tenuti ad effettuare la ricognizione straordinaria, che hanno comunicato la detenzione di 32.427 partecipazioni, riconducibili a 5.693 società, delle quali circa 4.733 sono partecipate direttamente dalle Amministrazioni dichiaranti. Su tali dati la Struttura preposta ha operato elaborazioni riscontrando una mancata conformità delle decisioni adottate dalle PP.AA. rispetto ai criteri indicati nel TUSP per circa 8.000 partecipazioni riguardanti circa 1.600 società.

Da ultimo, per quanto concerne la razionalizzazione degli interventi finanziari del Dipartimento del Tesoro finalizzati a dare impulso all'*export* delle imprese italiane, si segnala il percorso di revisione della disciplina della garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A., *ex* art. 6, comma 9-*bis*, legge 269 del 2003, nell'ambito del quale occorre tener conto degli indirizzi *medio tempore* assunti in materia dal CIPE[52], nonché delle specifiche indicazioni formulate dalla Corte dei conti[53].

[51] Rapporto sui beni immobili delle Amministrazioni Pubbliche, dati 2016.

[52] Si fa, in particolare, riferimento alle delibere n. 51 del 2016 e n. 34 del 2018.

[53] In dettaglio l'Ufficio di controllo preventivo della Corte dei conti ha evidenziato l'opportunità di aggiornare la Convenzione (MEF-SACE) prevedendo un accantonamento aggiuntivo che tenga conto anche delle perdite inattese, della concentrazione del rischio, della differenza tra premio commerciale e premio tecnico, del *rating* dell'impresa garantita, e, soprattutto, che SACE conservi una percentuale adeguata del rischio su ciascuna nuova operazione; ha, altresì, espresso l'esigenza di maggiore chiarezza nel testo della predetta Convenzione. Inoltre, con deliberazione n. 4 del 2018, la Corte dei conti, Sez. Centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, ha ricusato il visto ai decreti del Ministro dell'economia e delle finanze con i quali veniva concessa la garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A., la cui soglia di attivazione era elevata a seguito di innalzamento in corso d'anno del livello di concentrazione del rischio assunto da SACE S.p.A., in relazione alla propria adeguatezza patrimoniale. Tale previsione si poneva in contrasto con la Convenzione stipulata tra MEF e SACE S.p.A. ai sensi dell'art. 6, comma 9-*ter*, d.l. n. 269 del 2003, la quale prevede che le soglie di concentrazione del rischio in capo a SACE S.p.A. siano predeterminate *ex ante* ed annualmente, non potendo le stesse essere liberamente variate in corso d'anno.

3.4. Programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio"

Nell'ambito del programma 7 è stato assegnato alla Ragioneria Generale dello Stato (RGS) l'obiettivo di garantire il pieno supporto al Governo per la predisposizione e gestione del bilancio dello Stato, con particolare riguardo al monitoraggio delle variazioni di bilancio, un fenomeno da seguire attesa la significatività delle scelte allocative che avvengono al di fuori della sessione di bilancio e la rilevanza dei tempi di dette procedure, dal perfezionamento delle quali dipende l'attuazione delle gestioni contabili interessate.

Nel 2018, è proseguito il processo di riforma della struttura del bilancio dello Stato[54], attraverso l'emanazione dei decreti legislativi n. 116 e n. 29 del 2018, con i quali sono state apportate modifiche alla legislazione precedentemente introdotta, anche alla luce dei primi risultati desumibili dalla sperimentazione del nuovo concetto di impegno e delle osservazioni emerse dal confronto con le varie istituzioni coinvolte nella riforma.

In continuità con il percorso avviato nell'anno 2017, è stata adeguata la codifica SIOPE al piano dei conti e si è iniziato a dare attuazione, ai sensi dell'art. 1, comma 533, legge 232 del 2016, al progetto SIOPE+, diretto a rendere più efficiente il monitoraggio dei pagamenti delle fatture delle PA e, in prospettiva, a consentire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e della spesa.

Nel corso del 2018, il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) si è arricchito di un nuovo strumento informativo definito Sistema Analisi Dati (SAD). Tale sistema consente a tutte le Amministrazioni, titolari di programmi operativi/interventi cofinanziati dai Fondi SIE e dal Fondo Sviluppo e Coesione, nonché alle Amministrazioni nazionali di coordinamento, di effettuare analisi e verifiche sullo stato di attuazione della Politica di Coesione 2014-2020 nel suo complesso, ma anche di dettaglio sui singoli progetti attivati sul territorio. Al 31 ottobre 2018, sono stati monitorati 354 programmi per un valore complessivo di circa 150 miliardi; 244 programmi si riferiscono ad interventi a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione.

Nel 2018 è continuata, altresì, l'implementazione della banca dati unitaria delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) nell'ottica di rendere i suoi contenuti informativi maggiormente fruibili ad una platea sempre più ampia di utenti, in particolare, mediante la messa in linea di una nuova versione del Portale Open BDAP, nell'ottica della condivisione del patrimonio informativo delle PPAA.

Infine, si rammenta che il decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 27 aprile 2018, in attuazione dell'art. 3, comma 3-*bis*, del d.lgs. n. 175 del 2014, ha introdotto un sistema di consultazione *on-line* attraverso il quale tutti i cittadini, indipendentemente dalla predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata, possono accedere ai dati relativi alle proprie spese sanitarie acquisiti dal Sistema Tessera Sanitaria, secondo le modalità convenute con il Garante della protezione dei dati personali.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Le previsioni per il biennio 2019-2020, in termini di stanziamenti iniziali, evidenziano una crescita della spesa rispetto al 2018, dovuta in gran parte alle componenti legate al debito pubblico.

Considerando la spesa primaria[55] tale incremento è pari a 1,9 punti percentuali nel 2019 e di un ulteriore 1,3 per cento nel 2020 (3,3 per cento complessivo).

Nel 2019, la spesa risulta allocata prevalentemente sulla missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (di poco oltre il 50 per cento nel biennio) e, in particolare, sul

[54] A tal proposito si ricordano i decreti legislativi n. 90 del 2016 e n. 93 del 2016, riguardanti, rispettivamente, il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge n. 196 del 2009 ed il perfezionamento della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'art. 42, comma 1, della medesima legge.

[55] I valori della spesa sono esposti seguendo la nota metodologica (vedi nota *supra*).

programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria", che, nel triennio 2018-2020, vede allocate risorse per oltre 70 miliardi annui. Questo programma è prevalentemente composto dalle risorse destinate alla tutela dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dai contributi per talune strutture sanitarie private. Nell'ambito del programma, nel 2019, sono stati costituiti dei nuovi Fondi per l'acquisto di medicinali innovativi e oncologici innovativi, per un totale di 1.000 milioni (cap. 2710), trasferiti contabilmente dallo stato di previsione del Ministero della salute.

In termini percentuali l'incremento di stanziamenti per il 2019 riguarda prevalentemente la missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica" e la 19 "Casa e assetto urbanistico"; a livello di programma, esso concerne, oltre che il programma 5 "Protezione civile" della missione 8 "Soccorso civile", il programma 8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" e il programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario" della missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica".

Per quanto concerne la missione 14, l'unico capitolo 7464 "Somma da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica" prevede uno stanziamento a legislazione vigente 2019 pari a 625 milioni. Rispetto all'esercizio precedente, lo stanziamento si incrementa di 319 milioni circa. Negli anni successivi lo stanziamento è previsto in aumento a 1.121 milioni nel 2020 e 2.450 milioni nel 2021. In proposito, si segnala che i commi 555 e 556, art. 1, della legge di bilancio 2019 prevedono un incremento di risorse in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico - con una corrispondente riduzione del Fondo per gli investimenti degli Enti territoriali - pari nel complesso a 4 miliardi, con riferimento al periodo 2021-2033.

La missione 19 presentava a legislazione vigente una dotazione pari a 170 milioni (aumentata di 110 milioni rispetto al dato della legge di bilancio 2018), che nella legge di bilancio 2019 subisce un definanziamento di 53 milioni. Le risorse sono allocate per 70 milioni sul Fondo di garanzia prima casa per la concessione di mutui ipotecari (cap. 7077[56]) e per 47,3 milioni sul Fondo per l'attuazione del piano nazionale per la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane degradate (cap. 2099). Il definanziamento relativo alla missione considerata deriva interamente dalla diminuzione dello stanziamento sul capitolo 2099, in gran parte determinato dalla disposizione recata dall'art. 1, comma 481, che ha destinato risorse al Fondo nazionale per il servizio civile.

Con riguardo ai programmi, quello relativo alla "Protezione civile" della missione "Soccorso civile" registra un'espansione degli stanziamenti, rispetto al 2018, determinato dalla manovra 2019 per complessivi 1.228 milioni. In particolare, si prevede un rifinanziamento pari a 60 milioni per il cap. 7441 relativo al Fondo per le emergenze nazionali. Inoltre, in seguito alla proroga al 31 dicembre 2019 dello stato di emergenza per i territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi dall'agosto del 2016, l'art. 1, comma 988, della legge di bilancio 2019 ha disposto uno stanziamento di 360 milioni per il cap. 7441. Infine, si prevede uno stanziamento di 808 milioni, ripartiti per 800 milioni sul cap. 7320 (somme per la Presidenza del Consiglio per investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, disposte dall'art. 1, comma 1029, legge di bilancio 2019) e per 8 milioni sul cap. 2128 (somme per il commissario delegato per gli eccezionali eventi marini in Liguria nel mese di ottobre 2018, disposte dall'art. 1, comma 125, legge di bilancio 2019).

Con riferimento al programma 8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" della missione "Competitività e sviluppo delle imprese", nel 2019 si osserva un rilevante incremento della spesa. A tal proposito, rispetto al 2018, si evidenzia, da un lato, la presenza del Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato

[56] A tale capitolo è associata una gestione fuori bilancio gestita da Consap tramite il conto di Tesoreria 25044. Si rinvia per approfondimenti alla relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo su "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche".

con uno stanziamento iniziale per 1,8 miliardi nel 2019[57], dall'altro, l'incremento della spesa con riguardo al Fondo di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, che presenta stanziamenti iniziali per 295 milioni (90 milioni nel 2018)[58].

Per quanto concerne il programma 4 "Regolamentazione e vigilanza del settore bancario" della missione 29, l'incremento della spesa è principalmente dovuto alle risorse previste per il già citato Fondo indennizzo dei risparmiatori (FIR) che presenta disponibilità sul capitolo 7604 per oltre 500 milioni.

Si osserva, altresì, che il Ministero si è avvalso della flessibilità concessa dalla legge di contabilità (art. 23, comma 3, lettera a) in sede di formulazione degli stati di previsione, per rimodulare le dotazioni finanziarie in senso "orizzontale" (ossia tra esercizi finanziari a parità di risorse complessive dell'autorizzazione di spesa), per adeguare gli stanziamenti a quanto previsto nel piano dei pagamenti[59].

[57] Il Fondo, di cui al capitolo 7590, alimenta una contabilità speciale 6077. Si rinvia per approfondimenti alla relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo su "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche".

[58] Il Fondo, gestito dalla Simest S.p.A., si avvale del capitolo 7298/1 che alimenta il conto di Tesoreria 22039. Si rinvia per approfondimenti alla relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo su "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche". Gli stanziamenti del Fondo sono stati aumentati nel corso del 2018, pervenendo ad un ammontare complessivo di risorse di 410 milioni.

[59] Si tratta del programma 14.8 - capitolo 7464/1 legge n. 448 del 1998, art. 50, comma 1, edilizia sanitaria pubblica - e del programma 4.11 – capitolo 7182/1 legge n. 244 del 2007, art. 3, comma 373. Si rammenta, altresì, la riprogrammazione e rimodulazione delle risorse che ha interessato il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo IGRUE) che presenta una dotazione di 1.750 milioni per il 2019, di 2.150 milioni per il 2020, di 4.150 milioni per il 2021 e di 31.500 milioni per il 2022 e annualità successive. Sul c.d. Fondo IGRUE si rinvia per approfondimenti alla relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo su "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche".

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def/Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.768.314	1.768.223	1.768.295	1.768.295	0,0	0,0	0,0	0,0
	003	Presidenza del Consiglio dei ministri	582.159	774.259	469.982	513.125	-19,3	-33,7	33,0	9,2
	Totale		**2.350.473**	**2.542.482**	**2.238.277**	**2.281.420**	**-4,8**	**-10,3**	**8,2**	**1,9**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	648.366	551.004	548.251	551.012	-15,4	0,0	-15,0	0,5
	004	Federalismo amministrativo	427.938	320.979	348.012	310.146	-18,7	-3,4	-25,0	-10,9
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	28.318.498	27.810.757	29.373.560	28.517.277	3,7	2,5	-1,8	-2,9
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.671.994	74.822.004	73.288.988	73.740.079	-1,9	-1,4	0,2	0,6
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.410.027	1.401.342	1.198.149	1.216.295	-15,0	-13,2	-0,6	1,5
	Totale		**105.476.823**	**104.906.086**	**104.756.960**	**104.334.809**	**-0,7**	**-0,5**	**-0,5**	**-0,4**
004.L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	22.833.841	22.160.332	22.732.540	21.749.805	-0,4	-1,9	-2,9	-4,3
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	100.842	114.977	95.065	110.355	-5,7	-4,0	14,0	16,1
	Totale		**22.934.683**	**22.275.309**	**22.827.605**	**21.860.160**	**-0,5**	**-1,9**	**-2,9**	**-4,2**
005.Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	997.247	7.707	995.700	22	-0,2	-99,7	-99,2	-100,0
	Totale		**997.247**	**7.707**	**995.700**	**22**	**-0,2**	**-99,7**	**-99,2**	**-100,0**
006.Giustizia	005	Giustizia tributaria	193.305	240.019	203.579	246.921	5,3	2,9	24,2	21,3
	007	Giustizia amministrativa	173.355	183.301	169.588	178.110	-2,2	-2,8	5,7	5,0
	008	Autogoverno della magistratura	34.449	34.462	14.392	14.392	-58,2	-58,2	0,0	0,0
	Totale		**401.109**	**457.782**	**387.558**	**439.422**	**-3,4**	**-4,0**	**14,1**	**13,4**
007.Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	634.569	707.776	679.412	711.510	7,1	0,5	11,5	4,7
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.475.760	1.650.476	1.548.446	1.737.767	4,9	5,3	11,8	12,2
	Totale		**2.110.329**	**2.358.252**	**2.227.858**	**2.449.277**	**5,6**	**3,9**	**11,7**	**9,9**
008.Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	1.900.140	2.671.196	2.803.304	3.186.501	47,5	19,3	40,6	13,7
	005	Protezione civile	371.801	373.562	386.393	685.092	3,9	83,4	0,5	77,3
	Totale		**2.271.941**	**3.044.758**	**3.189.697**	**3.871.592**	**40,4**	**27,2**	**34,0**	**21,4**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	159.018	182.148	254.018	578.817	59,7	217,8	14,5	127,9
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	14.418.622	14.324.805	17.696.314	17.719.470	22,7	23,7	-0,7	0,1
	Totale		**14.577.640**	**14.506.953**	**17.950.332**	**18.298.287**	**23,1**	**26,1**	**-0,5**	**1,9**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	3.747.177	4.411.459	4.960.844	5.868.088	32,4	33,0	17,7	18,3
	Totale		**3.747.177**	**4.411.459**	**4.960.844**	**5.868.088**	**32,4**	**33,0**	**17,7**	**18,3**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture	250.000	150.000	305.900	305.900	22,4	103,9	-40,0	0,0
	Totale		**250.000**	**150.000**	**305.900**	**305.900**	**22,4**	**103,9**	**-40,0**	**0,0**
015.Comunicazioni	003	Servizi postali	448.456	445.957	321.764	343.284	-28,3	-23,0	-0,6	6,7
	004	Sostegno all'editoria	227.573	161.006	155.239	106.687	-31,8	-33,7	-29,3	-31,3
	Totale		**676.029**	**606.963**	**477.003**	**449.970**	**-29,4**	**-25,9**	**-10,2**	**-5,7**

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def/Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
017.Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	109.393	107.295	213.693	213.693	95,3	99,2	-1,9	0,0
	Totale		**109.393**	**107.295**	**213.693**	**213.693**	**95,3**	**99,2**	**-1,9**	**0,0**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	175.899	25.899	1.000	1.500	-99,4	-94,2	-85,3	50,0
	Totale		**175.899**	**25.899**	**1.000**	**1.500**	**-99,4**	**-94,2**	**-85,3**	**50,0**
019.Casa e assetto urbanistico	001	Edilizia abitativa e politiche territoriali	20.910	20.910	60.000	60.000	186,9	186,9	0,0	0,0
	Totale		**20.910**	**20.910**	**60.000**	**60.000**	**186,9**	**186,9**	**0,0**	**0,0**
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Protezione sociale per particolari categorie	411.806	542.968	372.581	554.170	-9,5	2,1	31,9	48,7
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	104.562	133.317	126.168	156.535	20,7	17,4	27,5	24,1
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	663.638	663.640	653.457	602.557	-1,5	-9,2	0,0	-7,8
	Totale		**1.180.007**	**1.339.924**	**1.152.207**	**1.313.262**	**-2,4**	**-2,0**	**13,6**	**14,0**
025.Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.534.741	11.537.000	11.463.789	11.464.689	-0,6	-0,6	0,0	0,0
	Totale		**11.534.741**	**11.537.000**	**11.463.789**	**11.464.689**	**-0,6**	**-0,6**	**0,0**	**0,0**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.088.400	1.038.963	1.088.400	1.054.961	0,0	1,5	-4,5	-3,1
	Totale		**1.088.400**	**1.038.963**	**1.088.400**	**1.054.961**	**0,0**	**1,5**	**-4,5**	**-3,1**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economico territoriali	3.489.320	4.145.739	4.902.618	4.805.761	40,5	15,9	18,8	-2,0
	Totale		**3.489.320**	**4.145.739**	**4.902.618**	**4.805.761**	**40,5**	**15,9**	**18,8**	**-2,0**
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	307.002	423.797	361.056	487.595	17,6	15,1	38,0	35,0
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.663.819	2.961.113	2.800.454	3.060.382	5,1	3,4	11,2	9,3
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	184.313	196.895	180.716	198.458	-2,0	0,8	6,8	9,8
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	177.513	286.754	97.049	107.796	-45,3	-62,4	61,5	11,1
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	301.189	337.477	315.287	349.325	4,7	3,5	12,0	10,8
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	185.906	227.526	196.194	225.883	5,5	-0,7	22,4	15,1
	009	Servizi finanziari e monetazione	127.715	127.097	125.813	130.878	-1,5	3,0	-0,5	4,0

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def/Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.729.266	5.095.091	5.092.260	5.290.848	7,7	3,8	7,7	3,9
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	262.617	262.732	262.392	282.066	-0,1	7,4	0,0	7,5
	Totale		**8.939.341**	**9.918.482**	**9.431.221**	**10.133.230**	**5,5**	**2,2**	**11,0**	**7,4**
030.Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	669.473	690.504	613.147	657.993	-8,4	-4,7	3,1	7,3
	002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	117.762	161.571	188.701	188.592	60,2	16,7	37,2	-0,1
	Totale		**787.235**	**852.075**	**801.848**	**846.585**	**1,9**	**-0,6**	**8,2**	**5,6**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	21.017	23.083	22.927	23.868	9,1	3,4	9,8	4,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	190.241	175.658	223.002	235.359	17,2	34,0	-7,7	5,5
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	317.418	445.988	317.347	1.033.198	0,0	131,7	40,5	225,6
	005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	131.229	178.946	155.230	161.801	18,3	-9,6	36,4	4,2
	007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	87.483	104.419	86.509	172.612	-1,1	65,3	19,4	99,5
	Totale		**747.388**	**928.093**	**805.014**	**1.626.838**	**7,7**	**75,3**	**24,2**	**102,1**
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	7.031.264	2.411.667	6.102.804	2.512.369	-13,2	4,2	-65,7	-58,8
	002	Fondi di riserva e speciali	5.215.818	863.771	5.205.973	992.573	-0,2	14,9	-83,4	-80,9
	Totale		**12.247.082**	**3.275.437**	**11.308.777**	**3.504.943**	**-7,7**	**7,0**	**-73,3**	**-69,0**
	Spesa finale primaria		**196.113.169**	**188.457.570**	**201.546.302**	**195.184.410**	**2,8**	**3,6**	**-3,9**	**-3,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.768.223	1.768.295			1.768.223	1.768.295	0,00		0,00
	003	Presidenza del Consiglio dei ministri	769.721	508.967	4.538	4.158	774.259	513.125	-33,88	-8,37	-33,73
	Totale		**2.537.944**	**2.277.262**	**4.538**	**4.158**	**2.542.482**	**2.281.420**	**-10,27**	**-8,37**	**-10,27**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	7.654	8.062	543.350	542.950	551.004	551.012	5,33	-0,07	0,00
	004	Federalismo amministrativo	239.709	239.797	81.270	70.349	320.979	310.146	0,04	-13,44	-3,37
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	27.605.023	28.401.277	205.735	116.000	27.810.757	28.517.277	2,88	-43,62	2,54
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.822.004	73.740.079			74.822.004	73.740.079	-1,45		-1,45
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.268.824	1.086.247	132.518	130.048	1.401.342	1.216.295	-14,39	-1,86	-13,20
	Totale		**103.943.213**	**103.475.462**	**962.873**	**859.347**	**104.906.086**	**104.334.809**	**-0,45**	**-10,75**	**-0,54**
004.L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	17.410.332	17.229.805	4.750.000	4.520.000	22.160.332	21.749.805	-1,04	-4,84	-1,85
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	56.458	57.725	58.519	52.630	114.977	110.355	2,24	-10,06	-4,02
	Totale		**17.466.790**	**17.287.530**	**4.808.519**	**4.572.630**	**22.275.309**	**21.860.160**	**-1,03**	**-4,91**	**-1,86**
005.Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	7.707	22			7.707	22	-99,72		-99,72
	Totale		**7.707**	**22**			7.707	22	-99,72		-99,72
006.Giustizia	005	Giustizia tributaria	239.920	245.791	99	1.130	240.019	246.921	2,45	1043,85	2,88
	007	Giustizia amministrativa	183.301	178.110			183.301	178.110	-2,83		-2,83
	008	Autogoverno della magistratura	34.462	14.392			34.462	14.392	-58,24		-58,24
	Totale		**457.683**	**438.293**	**99**	**1.130**	**457.782**	**439.422**	**-4,24**	**1043,85**	**-4,01**
007.Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	707.776	709.510		2.000	707.776	711.510	0,25		0,53
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.534.743	1.607.393	115.734	130.374	1.650.476	1.737.767	4,73	12,65	5,29
	Totale		**2.242.518**	**2.316.903**	**115.734**	**132.374**	**2.358.252**	**2.449.277**	**3,32**	**14,38**	**3,86**
008.Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	18.300	16.000	2.652.896	3.170.501	2.671.196	3.186.501	-12,57	19,51	19,29
	005	Protezione civile	70.749	83.096	302.813	601.996	373.562	685.092	17,45	98,80	83,39
	Totale		**89.049**	**99.096**	**2.955.709**	**3.772.496**	**3.044.758**	**3.871.592**	11,28	27,63	27,16
011.Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	50.000	70.000	132.148	508.817	182.148	578.817	40,00	285,04	217,77
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	12.061.619	13.827.294	2.263.186	3.892.176	14.324.805	17.719.470	14,64	71,98	23,70
	Totale		**12.111.619**	**13.897.294**	**2.395.334**	**4.400.993**	**14.506.953**	**18.298.287**	**14,74**	**83,73**	**26,13**

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.421.834	1.503.257	2.989.626	4.364.831	4.411.459	5.868.088	5,73	46,00	33,02
	Totale		**1.421.834**	**1.503.257**	**2.989.626**	**4.364.831**	**4.411.459**	**5.868.088**	**5,73**	**46,00**	**33,02**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture			150.000	305.900	150.000	305.900		103,93	103,93
	Totale				**150.000**	**305.900**	**150.000**	**305.900**		103,93	103,93
015.Comunicazioni	003	Servizi postali	439.205	343.284	6.752	0	445.957	343.284	-21,84	-100,00	-23,02
	004	Sostegno all'editoria	161.006	106.687			161.006	106.687	-33,74		-33,74
	Totale		**600.211**	**449.970**	**6.752**	**0**	**606.963**	**449.970**	**-25,03**	**-100,00**	**-25,87**
017.Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata			107.295	213.693	107.295	213.693		99,16	99,16
	Totale				**107.295**	**213.693**	**107.295**	**213.693**		99,16	99,16
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	0	500	25.899	1.000	25.899	1.500		-96,14	-94,21
	Totale		**0**	**500**	**25.899**	**1.000**	**25.899**	**1.500**		-96,14	-94,21
019.Casa e assetto urbanistico	001	Edilizia abitativa e politiche territoriali	20.910	60.000			20.910	60.000	186,94		186,94
	Totale		**20.910**	**60.000**			**20.910**	**60.000**	**186,94**		**186,94**
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Protezione sociale per particolari categorie	535.332	546.329	7.635	7.840	542.968	554.170	2,05	2,68	2,06
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	133.317	156.535			133.317	156.535	17,42		17,42
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	663.459	602.557	181	0	663.640	602.557	-9,18	-100,00	-9,20
	Totale		**1.332.108**	**1.305.422**	**7.816**	**7.840**	**1.339.924**	**1.313.262**	**-2,00**	**0,31**	**-1,99**
025.Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.467.000	11.464.689	70.000	0	11.537.000	11.464.689	-0,02	-100,00	-0,63
	Totale		**11.467.000**	**11.464.689**	**70.000**	**0**	**11.537.000**	**11.464.689**	**-0,02**	**-100,00**	**-0,63**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.038.963	1.054.961			1.038.963	1.054.961	1,54		1,54
	Totale		**1.038.963**	**1.054.961**			**1.038.963**	**1.054.961**	**1,54**		**1,54**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economico territoriali	22.600	24.026	4.123.139	4.781.735	4.145.739	4.805.761	6,31	15,97	15,92
	Totale		**22.600**	**24.026**	**4.123.139**	**4.781.735**	**4.145.739**	**4.805.761**	**6,31**	**15,97**	**15,92**
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	319.687	382.525	104.110	105.070	423.797	487.595	19,66	0,92	15,05
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.807.926	2.873.172	153.187	187.211	2.961.113	3.060.382	2,32	22,21	3,35
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	36.831	52.715	160.064	145.742	196.895	198.458	43,13	-8,95	0,79

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	94.367	88.850	192.386	18.946	286.754	107.796	-5,85	-90,15	-62,41
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	238.762	245.613	98.715	103.712	337.477	349.325	2,87	5,06	3,51
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	226.443	225.495	1.083	389	227.526	225.883	-0,42	-64,11	-0,72
	009	Servizi finanziari e monetazione	127.097	130.878			127.097	130.878	2,97		2,97
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.929.963	4.932.452	165.127	358.396	5.095.091	5.290.848	0,05	117,04	3,84
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	262.732	282.066			262.732	282.066	7,36		7,36
	Totale		**9.043.810**	**9.213.764**	**874.673**	**919.466**	**9.918.482**	**10.133.230**	**1,88**	**5,12**	**2,17**
030.Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	444.150	467.779	246.355	190.215	690.504	657.993	5,32	-22,79	-4,71
	002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	161.571	188.592			161.571	188.592	16,72		16,72
	Totale		**605.721**	**656.370**	**246.355**	**190.215**	**852.075**	**846.585**	**8,36**	**-22,79**	**-0,64**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	22.055	22.785	1.028	1.083	23.083	23.868	3,31	5,33	3,40
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	127.469	183.556	48.189	51.803	175.658	235.359	44,00	7,50	33,99
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	444.182	1.031.352	1.806	1.846	445.988	1.033.198	132,19	2,24	131,66
	005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	177.410	159.849	1.536	1.953	178.946	161.801	-9,90	27,13	-9,58
	007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	88.728	150.123	15.691	22.489	104.419	172.612	69,20	43,32	65,31
	Totale		**859.844**	**1.547.665**	**68.250**	**79.173**	**928.093**	**1.626.838**	**79,99**	**16,00**	**75,29**
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	2.387.723	1.788.146	23.943	724.223	2.411.667	2.512.369	-25,11	2924,77	4,18
	002	Fondi di riserva e speciali	715.738	364.008	148.032	628.566	863.771	992.573	-49,14	324,61	14,91
	Totale		**3.103.462**	**2.152.154**	**171.975**	**1.352.789**	**3.275.437**	**3.504.943**	**-30,65**	**686,62**	**7,01**
Totale			**168.372.986**	**169.224.641**	**20.084.584**	**25.959.769**	**188.457.570**	**195.184.410**	**0,51**	**29,25**	**3,57**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001001.Organi costituzionali	1.767.447	1.767.501	1.766.589	1.766.848	1.766.600	1.766.856	0,0	0,0	0,0
	001003.Presidenza del Consiglio dei ministri	774.259	513.125	774.229	513.125	774.885	513.155	-33,7	-33,7	-33,8
	Totale	**2.541.706**	**2.280.626**	**2.540.818**	**2.279.973**	**2.541.485**	**2.280.011**	**-10,3**	**-10,3**	**-10,3**
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	550.843	550.851	229.518	549.351	229.518	869.176	0,0	139,3	278,7
	003004.Federalismo amministrativo	320.015	306.654	311.306	299.445	311.520	300.469	-4,2	-3,8	-3,5
	003005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	27.573.160	28.514.208	26.415.817	27.517.978	28.215.053	28.603.445	3,4	4,2	1,4
	003006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.817.004	73.740.079	63.035.518	63.610.275	74.291.081	74.750.423	-1,4	0,9	0,6
	003007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.207.757	1.210.985	1.186.763	1.197.092	1.203.975	1.266.186	0,3	0,9	5,2
	Totale	**104.468.779**	**104.322.777**	**91.178.923**	**93.174.141**	**104.251.148**	**105.789.699**	**-0,1**	**2,2**	**1,5**
004. L'Italia in Europa e nel mondo	004010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	20.172.849	20.911.622	20.172.849	20.911.622	20.172.849	20.911.622	3,7	3,7	3,7
	004011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	114.632	109.754	99.632	100.214	99.657	115.214	-4,3	0,6	15,6
	Totale	**20.287.482**	**21.021.376**	**20.272.482**	**21.011.836**	**20.272.506**	**21.026.836**	**3,6**	**3,6**	**3,7**
005. Difesa e sicurezza del territorio	005008.Missioni internazionali	0	0	0	0	0	0			
	Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**			
006.Giustizia	006005.Giustizia tributaria	229.277	233.061	177.031	184.302	236.238	227.596	1,7	4,1	-3,7
	006007.Giustizia amministrativa	183.301	178.103	162.271	170.100	211.219	213.807	-2,8	4,8	1,2
	006008.Autogoverno della magistratura	34.462	14.392	34.462	14.392	34.462	14.392	-58,2	-58,2	-58,2
	Totale	**447.040**	**425.556**	**373.764**	**368.794**	**481.919**	**455.795**	**-4,8**	**-1,3**	**-5,4**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007004.Sicurezza democratica	707.776	711.510	702.569	706.510	702.569	711.716	0,5	0,6	1,3
	007005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.571.789	1.655.845	1.468.749	1.538.765	1.509.948	1.600.360	5,3	4,8	6,0
	Totale	**2.279.565**	**2.367.355**	**2.171.318**	**2.245.275**	**2.212.517**	**2.312.076**	**3,9**	**3,4**	**4,5**
008. Soccorso civile	008004.Interventi per pubbliche calamità	2.661.540	3.180.918	1.255.172	1.315.775	2.176.937	2.123.187	19,5	4,8	-2,5
	008005.Protezione civile	373.562	685.092	373.562	585.092	381.702	604.100	83,4	56,6	58,3
	Totale	**3.035.101**	**3.866.010**	**1.628.734**	**1.900.867**	**2.558.638**	**2.727.287**	**27,4**	**16,7**	**6,6**
011. Competitività e	011008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	143.023	514.161	46.841	419.875	72.015	466.365	259,5	796,4	547,6

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
sviluppo delle imprese	011009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	14.066.806	17.466.042	14.054.532	17.445.103	14.118.799	17.447.376	24,2	24,1	23,6
	Totale	**14.209.830**	**17.980.203**	**14.101.373**	**17.864.979**	**14.190.815**	**17.913.741**	**26,5**	**26,7**	**26,2**
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	4.411.376	5.868.003	3.636.485	4.061.529	4.380.251	4.763.669	33,0	11,7	8,8
	Totale	**4.411.376**	**5.868.003**	**3.636.485**	**4.061.529**	**4.380.251**	**4.763.669**	**33,0**	**11,7**	**8,8**
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	014008.Opere pubbliche e infrastrutture	150.000	305.900	5.000	35.447	247.915	275.816	103,9	608,9	11,3
	Totale	**150.000**	**305.900**	**5.000**	**35.447**	**247.915**	**275.816**	**103,9**	**608,9**	**11,3**
015. Comunicazioni	015003.Servizi postali	444.907	343.164	441.289	342.912	497.896	342.912	-22,9	-22,3	-31,1
	015004.Sostegno all'editoria	161.006	106.687	132.777	76.964	135.691	129.421	-33,7	-42,0	-4,6
	Totale	**605.913**	**449.850**	**574.065**	**419.876**	**633.588**	**472.333**	**-25,8**	**-26,9**	**-25,5**
017. Ricerca e innovazione	017015.Ricerca di base e applicata	106.481	212.879	96.481	93.579	176.381	100.110	99,9	-3,0	-43,2
	Totale	**106.481**	**212.879**	**96.481**	**93.579**	**176.381**	**100.110**	**99,9**	**-3,0**	**-43,2**
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	24.258	1.103	0	500	1.931	939	-95,5		-51,4
	Totale	**24.258**	**1.103**	**0**	**500**	**1.931**	**939**	**-95,5**		**-51,4**
019. Casa e assetto urbanistico	019001.Edilizia abitativa e politiche territoriali	20.910	60.000	20.910	60.000	20.910	60.000	186,9	186,9	186,9
	Totale	**20.910**	**60.000**	**20.910**	**60.000**	**20.910**	**60.000**	**186,9**	**186,9**	**186,9**
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024005.Protezione sociale per particolari categorie	538.331	550.869	524.086	527.272	641.202	542.025	2,3	0,6	-15,5
	024006.Garanzia dei diritti dei cittadini	126.575	148.762	115.855	127.828	120.156	130.628	17,5	10,3	8,7
	024011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	503.347	454.024	501.544	452.734	502.536	452.739	-9,8	-9,7	-9,9
	Totale	**1.168.254**	**1.153.655**	**1.141.484**	**1.107.834**	**1.263.894**	**1.125.392**	**-1,2**	**-2,9**	**-11,0**
025. Politiche previdenziali	025002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.472.303	11.379.593	11.472.303	11.379.593	11.472.303	11.379.593	-0,8	-0,8	-0,8
	Totale	**11.472.303**	**11.379.593**	**11.472.303**	**11.379.593**	**11.472.303**	**11.379.593**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,8**
026. Politiche per il lavoro	026002.Infortuni sul lavoro									
	Totale									
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027007.Rapporti con le confessioni religiose	1.038.963	1.054.716	1.038.963	1.054.716	1.038.963	1.054.716	1,5	1,5	1,5
	Totale	**1.038.963**	**1.054.716**	**1.038.963**	**1.054.716**	**1.038.963**	**1.054.716**	**1,5**	**1,5**	**1,5**
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	028004. Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	4.145.739	4.805.761	457.739	252.847	2.337.739	952.847	15,9	-44,8	-59,2
	Totale	**4.145.739**	**4.805.761**	**457.739**	**252.847**	**2.337.739**	**952.847**	**15,9**	**-44,8**	**-59,2**

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	029001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	415.522	454.525	309.468	338.143	431.086	443.551	9,4	9,3	2,9
	029003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.829.769	2.953.507	2.694.506	2.819.830	2.754.626	2.902.963	4,4	4,7	5,4
	029004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	186.113	190.640	23.506	53.061	26.829	2.556.916	2,4	125,7	9.430,4
	029006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	278.158	98.109	168.637	72.748	180.815	84.586	-64,7	-56,9	-53,2
	029007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	319.367	294.542	194.598	188.628	335.834	860.959	-7,8	-3,1	156,4
	029008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	213.513	213.814	207.512	206.621	215.078	211.692	0,1	-0,4	-1,6
	029009.Servizi finanziari e monetazione	81.589	90.818	14.121	43.633	51.395	110.369	11,3	209,0	114,7
	029010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	5.035.427	5.285.390	4.457.778	4.493.581	4.847.649	4.874.591	5,0	0,8	0,6
	029011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	262.732	282.066	262.724	282.066	262.724	282.074	7,4	7,4	7,4
	Totale	**9.622.191**	**9.863.410**	**8.332.850**	**8.498.310**	**9.106.037**	**12.327.700**	**2,5**	**2,0**	**35,4**
030.Giovani e sport	030001.Attività ricreative e sport	678.619	655.716	643.474	617.028	660.725	641.064	-3,4	-4,1	-3,0
	030002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	161.571	188.592	161.571	188.592	307.871	188.592	16,7	16,7	-38,7
	Totale	**840.190**	**844.308**	**805.045**	**805.620**	**968.596**	**829.656**	**0,5**	**0,1**	**-14,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002. Indirizzo politico	19.418	19.585	17.888	18.164	19.082	19.697	0,9	1,5	3,2
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.198	193.828	91.192	99.399	196.860	192.744	15,2	9,0	-2,1
	032004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	443.133	1.032.366	277.646	817.327	501.336	978.661	133,0	194,4	95,2
	032005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	167.876	151.153	134.794	137.199	142.014	146.351	-10,0	1,8	3,1

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
	032007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	99.441	171.078	44.986	121.480	114.361	158.579	72,0	170,0	38,7
	Totale	**898.066**	**1.568.012**	**566.506**	**1.193.570**	**973.653**	**1.496.032**	**74,6**	**110,7**	**53,7**
033.Fondi da ripartire	033001.Fondi da assegnare	1.878.838	1.945.667	487	7.000	1.118.569	1.119.391	3,6	1.336,9	0,1
	033002.Fondi di riserva e speciali	0	0	0	0	0	0			
	Totale	**1.878.838**	**1.945.667**	**487**	**7.000**	**1.118.569**	**1.119.391**	**3,6**	**1.336,9**	**0,1**
Totale		**183.652.983**	**191.776.760**	**160.415.730**	**167.816.284**	**180.249.757**	**188.463.639**	**4,4**	**4,6**	**4,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001001.Organi costituzionali	1.767.447	1.767.501			1.767.447	1.767.501	0,0		0,0
	001003.Presidenza del Consiglio dei ministri	769.721	508.967	4.538	4.158	774.259	513.125	-33,9	-8,4	-33,7
	Totale	**2.537.168**	**2.276.468**	**4.538**	**4.158**	**2.541.706**	**2.280.626**	**-10,3**	**-8,4**	**-10,3**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	7.493	7.901	543.350	542.950	550.843	550.851	5,4	-0,1	0,0
	003004.Federalismo amministrativo	239.578	237.139	80.437	69.516	320.015	306.654	-1,0	-13,6	-4,2
	003005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	27.367.426	28.398.208	205.735	116.000	27.573.160	28.514.208	3,8	-43,6	3,4
	003006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.817.004	73.740.079			74.817.004	73.740.079	-1,4		-1,4
	003007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.076.246	1.080.937	131.511	130.048	1.207.757	1.210.985	0,4	-1,1	0,3
	Totale	**103.507.746**	**103.464.263**	**961.033**	**858.514**	**104.468.779**	**104.322.777**	**0,0**	**-10,7**	**-0,1**
004.L'Italia in Europa e nel mondo	004010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	15.422.849	16.391.622	4.750.000	4.520.000	20.172.849	20.911.622	6,3	-4,8	3,7
	004011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	56.113	57.124	58.519	52.630	114.632	109.754	1,8	-10,1	-4,3
	Totale	**15.478.962**	**16.448.746**	**4.808.519**	**4.572.630**	**20.287.482**	**21.021.376**	**6,3**	**-4,9**	**3,6**
005.Difesa e sicurezza del territorio	005008.Missioni internazionali	0	0			0	0			
	Totale	**0**	**0**			**0**	**0**			
006.Giustizia	006005.Giustizia tributaria	229.180	231.933	96	1.128	229.277	233.061	1,2	1.070,0	1,7
	006007.Giustizia amministrativa	183.301	178.103			183.301	178.103	-2,8		-2,8
	006008.Autogoverno della magistratura	34.462	14.392			34.462	14.392	-58,2		-58,2
	Totale	**446.943**	**424.428**	**96**	**1.128**	**447.040**	**425.556**	**-5,0**	**1.070,0**	**-4,8**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007004.Sicurezza democratica	707.776	709.510		2.000	707.776	711.510	0,2		0,5
	007005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.456.055	1.525.480	115.734	130.364	1.571.789	1.655.845	4,8	12,6	5,3
	Totale	**2.163.831**	**2.234.991**	**115.734**	**132.364**	**2.279.565**	**2.367.355**	**3,3**	**14,4**	**3,9**
008.Soccorso civile	008004.Interventi per pubbliche calamità	18.300	16.000	2.643.240	3.164.918	2.661.540	3.180.918	-12,6	19,7	19,5
	008005.Protezione civile		83.096	302.813	601.996	302.813	685.092		98,8	126,2
	Totale	**89.049**	**99.096**	**2.946.053**	**3.766.914**	**3.035.101**	**3.866.010**	**11,3**	**27,9**	**27,4**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	21.552	18.955	121.471	495.207	143.023	514.161	-12,1	307,7	259,5
	011009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	11.908.590	13.700.522	2.158.217	3.765.520	14.066.806	17.466.042	15,0	74,5	24,2
	Totale	**11.930.142**	**13.719.477**	**2.279.688**	**4.260.726**	**14.209.830**	**17.980.203**	**15,0**	**86,9**	**26,5**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.421.751	1.503.172	2.989.626	4.364.831	4.411.376	5.868.003	5,7	46,0	33,0
	Totale	**1.421.751**	**1.503.172**	**2.989.626**	**4.364.831**	**4.411.376**	**5.868.003**	**5,7**	**46,0**	**33,0**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	014008.Opere pubbliche e infrastrutture		0	150.000	305.900	150.000	305.900		103,9	103,9
	Totale		**0**	**150.000**	**305.900**	**150.000**	**305.900**		**103,9**	**103,9**
015.Comunicazioni	015003.Servizi postali	439.186	343.164	5.721	0	444.907	343.164	-21,9	-100,0	-22,9

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
	015004.Sostegno all'editoria	161.006	106.687		0	161.006	106.687	-33,7		-33,7
	Totale	**600.192**	**449.850**	**5.721**	**0**	**605.913**	**449.850**	**-25,0**	**-100,0**	**-25,8**
017.Ricerca e innovazione	017015.Ricerca di base e applicata			106.481	212.879	106.481	212.879		99,9	99,9
	Totale			**106.481**	**212.879**	**106.481**	**212.879**		**99,9**	**99,9**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	0	500	24.258	603	24.258	1.103		-97,5	-95,5
	Totale	**0**	**500**	**24.258**	**603**	**24.258**	**1.103**		**-97,5**	**-95,5**
019.Casa e assetto urbanistico	019001.Edilizia abitativa e politiche territoriali	20.910	60.000		0	20.910	60.000	186,9		186,9
	Totale	**20.910**	**60.000**		**0**	**20.910**	**60.000**	**186,9**		**186,9**
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024005.Protezione sociale per particolari categorie	531.027	543.289	7.304	7.580	538.331	550.869	2,3	3,8	2,3
	024006.Garanzia dei diritti dei cittadini	126.575	148.762			126.575	148.762	17,5		17,5
	024011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	503.347	454.024	0	0	503.347	454.024	-9,8		-9,8
	Totale	**1.160.950**	**1.146.075**	**7.304**	**7.580**	**1.168.254**	**1.153.655**	**-1,3**	**3,8**	**-1,2**
025.Politiche previdenziali	025002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.402.303	11.379.593	70.000	0	11.472.303	11.379.593	-0,2	-100,0	-0,8
	Totale	**11.402.303**	**11.379.593**	**70.000**	**0**	**11.472.303**	**11.379.593**	**-0,2**	**-100,0**	**-0,8**
026.Politiche per il lavoro	026002.Infortuni sul lavoro		0			0	0			
	Totale		**0**			**0**	**0**			
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027007.Rapporti con le confessioni religiose	1.038.963	1.054.716			1.038.963	1.054.716	1,5		1,5
	Totale	**1.038.963**	**1.054.716**			**1.038.963**	**1.054.716**	**1,5**		**1,5**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	028004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economico territoriali	22.600	24.026	4.123.139	4.781.735	4.145.739	4.805.761	6,3	16,0	15,9
	Totale	**22.600**	**24.026**	**4.123.139**	**4.781.735**	**4.145.739**	**4.805.761**	**6,3**	**16,0**	**15,9**
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	029001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	311.491	349.467	104.031	105.058	415.522	454.525	12,2	1,0	9,4
	029003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.676.582	2.795.235	153.187	158.272	2.829.769	2.953.507	4,4	3,3	4,4
	029004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	26.439	44.962	159.674	145.678	186.113	190.640	70,1	-8,8	2,4
	029006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	85.773	81.968	192.385	16.141	278.158	98.109	-4,4	-91,6	-64,7
	029007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	226.196	204.429	93.171	90.112	319.367	294.542	-9,6	-3,3	-7,8
	029008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	212.516	213.503	997	311	213.513	213.814	0,5	-68,8	0,1
	029009.Servizi finanziari e monetazione	81.589	90.818			81.589	90.818	11,3		11,3

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
	029010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.870.338	4.927.038	165.090	358.353	5.035.427	5.285.390	1,2	117,1	5,0
	029011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	262.732	282.066			262.732	282.066	7,4		7,4
	Totale	**8.753.656**	**8.989.485**	**868.535**	**873.925**	**9.622.191**	**9.863.410**	**2,7**	**0,6**	**2,5**
030.Giovani e sport	030001.Attività ricreative e sport	444.150	467.779	234.470	187.938	678.619	655.716	5,3	-19,8	-3,4
	030002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	161.571	188.592			161.571	188.592	16,7		16,7
	Totale	**605.721**	**656.370**	**234.470**	**187.938**	**840.190**	**844.308**	**8,4**	**-19,8**	**0,5**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	18.594	18.566	824	1.020	19.418	19.585	-0,2	23,7	0,9
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	120.040	142.026	48.157	51.802	168.198	193.828	18,3	7,6	15,2
	032004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	441.327	1.030.524	1.806	1.843	443.133	1.032.366	133,5	2,0	133,0
	032005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	166.359	149.204	1.517	1.950	167.876	151.153	-10,3	28,5	-10,0
	032007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	83.750	148.592	15.691	22.487	99.441	171.078	77,4	43,3	72,0
	Totale	**830.070**	**1.488.911**	**67.996**	**79.100**	**898.066**	**1.568.012**	**79,4**	**16,3**	**74,6**
033.Fondi da ripartire	033001.Fondi da assegnare	1.854.894	1.221.667	23.943	724.000	1.878.838	1.945.667	-34,1	2.923,8	3,6
	033002.Fondi di riserva e speciali	0	0	0	0	0	0			
	Totale	**1.854.894**	**1.221.667**	**23.943**	**724.000**	**1.878.838**	**1.945.667**	**-34,1**	**2.923,8**	**3,6**
Totale		**163.865.851**	**166.641.836**	**19.787.132**	**25.134.924**	**183.652.983**	**191.776.760**	**1,7**	**27,0**	**4,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001001.Organi costituzionali	1.766.589	1.766.848			1.766.589	1.766.848	0,0		0,0
	001003.Presidenza del Consiglio dei Ministri	769.721	508.967	4.508	4.158	774.229	513.125	-33,9	-7,8	-33,7
	Totale	**2.536.311**	**2.275.815**	**4.508**	**4.158**	**2.540.818**	**2.279.973**	**-10,3**	**-7,8**	**-10,3**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	7.493	7.901	222.025	541.450	229.518	549.351	5,4	143,9	139,3
	003004.Federalismo amministrativo	232.416	232.535	78.890	66.910	311.306	299.445	0,1	-15,2	-3,8
	003005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	26.210.083	27.401.978	205.735	116.000	26.415.817	27.517.978	4,5	-43,6	4,2
	003006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	63.035.518	63.610.275			63.035.518	63.610.275	0,9		0,9
	003007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.055.253	1.067.044	131.511	130.048	1.186.763	1.197.092	1,1	-1,1	0,9
	Totale	**90.540.762**	**92.319.732**	**638.160**	**854.409**	**91.178.923**	**93.174.141**	**2,0**	**33,9**	**2,2**
004.L'Italia in Europa e nel mondo	004010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	15.422.849	16.391.622	4.750.000	4.520.000	20.172.849	20.911.622	6,3	-4,8	3,7
	004011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	41.113	47.584	58.519	52.630	99.632	100.214	15,7	-10,1	0,6
	Totale	**15.463.962**	**16.439.206**	**4.808.519**	**4.572.630**	**20.272.482**	**21.011.836**	**6,3**	**-4,9**	**3,6**
005.Difesa e sicurezza del territorio	005008.Missioni internazionali	0	0			0	0			
	Totale	**0**	**0**			**0**	**0**			
006.Giustizia	006005.Giustizia tributaria	176.967	184.205	64	96	177.031	184.302	4,1	51,7	4,1
	006007.Giustizia amministrativa	162.271	170.100			162.271	170.100	4,8		4,8
	006008.Autogoverno della magistratura	34.462	14.392			34.462	14.392	-58,2		-58,2
	Totale	**373.700**	**368.697**	**64**	**96**	**373.764**	**368.794**	**-1,3**	**51,7**	**-1,3**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007004.Sicurezza democratica	702.569	704.510		2.000	702.569	706.510	0,3		0,6
	007005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.439.483	1.498.574	29.266	40.191	1.468.749	1.538.765	4,1	37,3	4,8
	Totale	**2.142.052**	**2.203.084**	**29.266**	**42.191**	**2.171.318**	**2.245.275**	**2,8**	**44,2**	**3,4**
008.Soccorso civile	008004.Interventi per pubbliche calamità	18.300	16.000	1.236.872	1.299.775	1.255.172	1.315.775	-12,6	5,1	4,8
	008005.Protezione civile	70.749	83.096	302.813	501.996	373.562	585.092	17,5	65,8	56,6
	Totale	**89.049**	**99.096**	**1.539.686**	**1.801.771**	**1.628.734**	**1.900.867**	**11,3**	**17,0**	**16,7**
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009003.Sostegno al settore agricolo		0		0	0	0			
	Totale		**0**		**0**	0	0			
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	9.388	8.687	37.453	411.189	46.841	419.875	-7,5	997,9	796,4
	011009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	11.906.400	13.698.084	2.148.132	3.747.020	14.054.532	17.445.103	15,0	74,4	24,1
	Totale	**11.915.788**	**13.706.770**	**2.185.585**	**4.158.208**	**14.101.373**	**17.864.979**	**15,0**	**90,3**	**26,7**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.043.888	1.369.196	2.592.596	2.692.333	3.636.485	4.061.529	31,2	3,8	11,7
	Totale	**1.043.888**	**1.369.196**	**2.592.596**	**2.692.333**	**3.636.485**	**4.061.529**	**31,2**	**3,8**	**11,7**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	014008.Opere pubbliche e infrastrutture			5.000	35.447	5.000	35.447		608,9	608,9
	Totale			**5.000**	**35.447**	**5.000**	**35.447**		**608,9**	**608,9**
015.Comunicazioni	015003.Servizi postali	435.568	342.912	5.721	0	441.289	342.912	-21,3	-100,0	-22,3

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
	015004.Sostegno all'editoria	132.777	76.964			132.777	76.964	-42,0		-42,0
	Totale	**568.345**	**419.876**	**5.721**	**0**	**574.065**	**419.876**	**-26,1**	**-100,0**	**-26,9**
017.Ricerca e innovazione	017015.Ricerca di base e applicata			96.481	93.579	96.481	93.579		-3,0	-3,0
	Totale			**96.481**	**93.579**	**96.481**	**93.579**		**-3,0**	**-3,0**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	0	500	0	0	0	500			
	Totale	**0**	**500**	**0**	**0**	**0**	**500**			
019.Casa e assetto urbanistico	019001.Edilizia abitativa e politiche territoriali	20.910	60.000			20.910	60.000	186,9		186,9
	Totale	**20.910**	**60.000**			**20.910**	**60.000**	**186,9**		**186,9**
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024005.Protezione sociale per particolari categorie	517.398	520.192	6.687	7.080	524.086	527.272	0,5	5,9	0,6
	024006.Garanzia dei diritti dei cittadini	115.855	127.828			115.855	127.828	10,3		10,3
	024011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	501.544	452.734	0	0	501.544	452.734	-9,7		-9,7
	Totale	**1.134.797**	**1.100.754**	**6.687**	**7.080**	**1.141.484**	**1.107.834**	**-3,0**	**5,9**	**-2,9**
025.Politiche previdenziali	025002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.402.303	11.379.593	70.000	0	11.472.303	11.379.593	-0,2	-100,0	-0,8
	Totale	**11.402.303**	**11.379.593**	**70.000**	**0**	**11.472.303**	**11.379.593**	**-0,2**	**-100,0**	**-0,8**
026.Politiche per il lavoro	026002.Infortuni sul lavoro		0			0	0			
	Totale		**0**			**0**	**0**			
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027007.Rapporti con le confessioni religiose	1.038.963	1.054.716			1.038.963	1.054.716	1,5		1,5
	Totale	**1.038.963**	**1.054.716**			**1.038.963**	**1.054.716**	**1,5**		**1,5**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	028004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economico territoriali	22.600	24.026	435.139	228.820	457.739	252.847	6,3	-47,4	-44,8
	Totale	**22.600**	**24.026**	**435.139**	**228.820**	**457.739**	**252.847**	**6,3**	**-47,4**	**-44,8**
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	029001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	307.445	334.548	2.023	3.595	309.468	338.143	8,8	77,7	9,3
	029003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.645.215	2.763.975	49.290	55.855	2.694.506	2.819.830	4,5	13,3	4,7
	029004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	22.786	43.106	720	9.955	23.506	53.061	89,2	1.283,3	125,7
	029006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	78.342	70.904	90.295	1.844	168.637	72.748	-9,5	-98,0	-56,9
	029007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	184.376	179.786	10.222	8.842	194.598	188.628	-2,5	-13,5	-3,1
	029008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	206.908	206.438	604	182	207.512	206.621	-0,2	-69,8	-0,4
	029009.Servizi finanziari e monetazione	14.121	43.633			14.121	43.633	209,0		209,0
	029010.Accertamento e riscossione delle entrate e	4.442.951	4.486.889	14.827	6.692	4.457.778	4.493.581	1,0	-54,9	0,8

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
	gestione dei beni immobiliari dello Stato									
	029011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	262.724	282.066			262.724	282.066	7,4		7,4
	Totale	**8.164.870**	**8.411.344**	**167.980**	**86.966**	**8.332.850**	**8.498.310**	**3,0**	**-48,2**	**2,0**
030.Giovani e sport	030001.Attività ricreative e sport	444.150	454.832	199.324	162.196	643.474	617.028	2,4	-18,6	-4,1
	030002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	161.571	188.592			161.571	188.592	16,7		16,7
	Totale	**605.721**	**643.424**	**199.324**	**162.196**	**805.045**	**805.620**	**6,2**	**-18,6**	**0,1**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	17.659	17.872	229	293	17.888	18.164	1,2	27,9	1,5
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	78.248	81.458	12.944	17.941	91.192	99.399	4,1	38,6	9,0
	032004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	275.960	815.613	1.686	1.714	277.646	817.327	195,6	1,7	194,4
	032005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	134.537	136.530	257	670	134.794	137.199	1,5	160,7	1,8
	032007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	44.739	118.572	247	2.907	44.986	121.480	165,0	1.074,8	170,0
	Totale	**551.143**	**1.170.045**	**15.364**	**23.525**	**566.506**	**1.193.570**	**112,3**	**53,1**	**110,7**
033.Fondi da ripartire	033001.Fondi da assegnare	487	7.000	0	0	487	7.000	1.336,9		1.336,9
	033002.Fondi di riserva e speciali	0	0	0	0	0	0			
	Totale	**487**	**7.000**	**0**	**0**	**487**	**7.000**	**1.336,9**		**1.336,9**
Totale		**147.615.651**	**153.052.874**	**12.800.079**	**14.763.410**	**160.415.730**	**167.816.284**	**3,7**	**15,3**	**4,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001001.Organi costituzionali	1.766.600	1.766.856			1.766.600	1.766.856	0,0		0,0
	001003.Presidenza del Consiglio dei ministri	770.378	508.967	4.508	4.188	774.885	513.155	-33,9	-7,1	-33,8
	Totale	**2.536.978**	**2.275.823**	**4.508**	**4.188**	**2.541.485**	**2.280.011**	**-10,3**	**-7,1**	**-10,3**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	7.493	7.901	222.025	861.275	229.518	869.176	5,4	287,9	278,7
	003004.Federalismo amministrativo	232.630	232.749	78.890	67.720	311.520	300.469	0,1	-14,2	-3,5
	003005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	28.009.318	28.487.445	205.735	116.000	28.215.053	28.603.445	1,7	-43,6	1,4
	003006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.291.081	74.750.423			74.291.081	74.750.423	0,6		0,6
	003007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.072.465	1.136.138	131.511	130.048	1.203.975	1.266.186	5,9	-1,1	5,2
	Totale	**103.612.988**	**104.614.655**	**638.160**	**1.175.044**	**104.251.148**	**105.789.699**	**1,0**	**84,1**	**1,5**
004.L'Italia in Europa e nel mondo	004010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	15.422.849	16.391.622	4.750.000	4.520.000	20.172.849	20.911.622	6,3	-4,8	3,7
	004011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	41.137	62.584	58.519	52.630	99.657	115.214	52,1	-10,1	15,6
	Totale	**15.463.987**	**16.454.206**	**4.808.519**	**4.572.630**	**20.272.506**	**21.026.836**	**6,4**	**-4,9**	**3,7**
005.Difesa e sicurezza del territorio	005008.Missioni internazionali	0	0			0	0			
	Totale	**0**	**0**			0	0			
006.Giustizia	006005.Giustizia tributaria	236.156	227.467	82	129	236.238	227.596	-3,7	58,3	-3,7
	006007.Giustizia amministrativa	211.219	213.807			211.219	213.807	1,2		1,2
	006008.Autogoverno della magistratura	34.462	14.392			34.462	14.392	-58,2		-58,2
	Totale	**481.837**	**455.666**	**82**	**129**	**481.919**	**455.795**	**-5,4**	**58,3**	**-5,4**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007004.Sicurezza democratica	702.569	709.716		2.000	702.569	711.716	1,0		1,3
	007005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.456.798	1.512.964	53.150	87.395	1.509.948	1.600.360	3,9	64,4	6,0
	Totale	**2.159.367**	**2.222.681**	**53.150**	**89.395**	**2.212.517**	**2.312.076**	**2,9**	**68,2**	**4,5**
008.Soccorso civile	008004.Interventi per pubbliche calamità	21.300	16.000	2.155.637	2.107.187	2.176.937	2.123.187	-24,9	-2,2	-2,5
	008005.Protezione civile	78.889	83.096	302.813	521.004	381.702	604.100	5,3	72,1	58,3
	Totale	**100.189**	**99.096**	**2.458.450**	**2.628.191**	**2.558.638**	**2.727.287**	**-1,1**	**6,9**	**6.6**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	19.701	18.477	52.314	447.887	72.015	466.365	-6,2	756,2	547,6
	011009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	11.909.083	13.700.271	2.209.717	3.747.105	14.118.799	17.447.376	15,0	69,6	23,6
	Totale	**11.928.784**	**13.718.749**	**2.262.031**	**4.194.992**	**14.190.815**	**17.913.741**	**15,0**	**85,5**	**26,2**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.115.999	1.682.326	3.264.252	3.081.342	4.380.251	4.763.669	50,7	-5,6	8,8
	Totale	**1.115.999**	**1.682.326**	**3.264.252**	**3.081.342**	**4.380.251**	**4.763.669**	**50,7**	**-5,6**	**8,8**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	014008.Opere pubbliche e infrastrutture			247.915	275.816	247.915	275.816		11,3	11,3
	Totale			**247.915**	**275.816**	**247.915**	**275.816**		**11,3**	**11,3**
015.Comunicazioni	015003.Servizi postali	491.074	342.912	6.822	0	497.896	342.912	-30,2	-100,0	-31,1
	015004.Sostegno all'editoria	135.691	129.421			135.691	129.421	-4,6		-4,6

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
	Totale	**626.765**	**472.333**	**6.822**	**0**	**633.588**	**472.333**	**-24,6**	**-100,0**	**-25,5**
017.Ricerca e innovazione	017015.Ricerca di base e applicata			176.381	100.110	176.381	100.110		-43,2	-43,2
	Totale			**176.381**	**100.110**	**176.381**	**100.110**		**-43,2**	**-43,2**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	0	500	1.931	439	1.931	939		-77,3	-51,4
	Totale	**0**	**500**	**1.931**	**439**	**1.931**	**939**		**-77,3**	**-51,4**
019.Casa e assetto urbanistico	019001.Edilizia abitativa e politiche territoriali	20.910	60.000			20.910	60.000	186,9		186,9
	Totale	**20.910**	**60.000**			**20.910**	**60.000**	**186,9**		**186,9**
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024005.Protezione sociale per particolari categorie	632.410	533.820	8.791	8.205	641.202	542.025	-15,6	-6,7	-15,5
	024006.Garanzia dei diritti dei cittadini	120.156	130.628			120.156	130.628	8,7		8,7
	024011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	502.536	452.739	0	0	502.536	452.739	-9,9		-9,9
	Totale	**1.255.102**	**1.117.187**	**8.791**	**8.205**	**1.263.894**	**1.125.392**	**-11,0**	**-6,7**	**-11,0**
025.Politiche previdenziali	025002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.402.303	11.379.593	70.000	0	11.472.303	11.379.593	-0,2	-100,0	-0,8
	Totale	**11.402.303**	**11.379.593**	**70.000**	**0**	**11.472.303**	**11.379.593**	**-0,2**	**-100,0**	**-0,8**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027007.Rapporti con le confessioni religiose	1.038.963	1.054.716			1.038.963	1.054.716	1,5		1,5
	Totale	**1.038.963**	**1.054.716**			**1.038.963**	**1.054.716**	**1,5**		**1,5**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	028004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	22.600	24.026	2.315.139	928.820	2.337.739	952.847	6,3	-59,9	-59,2
	Totale	**22.600**	**24.026**	**2.315.139**	**928.820**	**2.337.739**	**952.847**	**6,3**	**-59,9**	**-59,2**
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	029001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	311.707	338.521	119.379	105.030	431.086	443.551	8,6	-12,0	2,9
	029003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.669.982	2.788.591	84.644	114.372	2.754.626	2.902.963	4,4	35,1	5,4
	029004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	25.189	46.180	1.640	2.510.736	26.829	2.556.916	83,3	152.990,5	9.430,4
	029006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	84.578	77.490	96.236	7.097	180.815	84.586	-8,4	-92,6	-53,2
	029007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	205.138	793.344	130.697	67.615	335.834	860.959	286,7	-48,3	156,4
	029008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	214.014	211.378	1.065	314	215.078	211.692	-1,2	-70,5	-1,6
	029009.Servizi finanziari e monetazione	51.395	110.369			51.395	110.369	114,7		114,7
	029010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.811.867	4.853.645	35.782	20.946	4.847.649	4.874.591	0,9	-41,5	0,6
	029011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	262.724	282.074			262.724	282.074	7,4		7,4
	Totale	**8.636.594**	**9.501.590**	**469.443**	**2.826.110**	**9.106.037**	**12.327.700**	**10,0**	**502,0**	**35,4**

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
030.Giovani e sport	030001.Attività ricreative e sport	457.514	468.358	203.211	172.706	660.725	641.064	2,4	-15,0	-3,0
	030002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	307.871	188.592			307.871	188.592	-38,7		-38,7
	Totale	**765.385**	**656.950**	**203.211**	**172.706**	**968.596**	**829.656**	**-14,2**	**-15,0**	**-14,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	18.267	18.738	816	959	19.082	19.697	2,6	17,5	3,2
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	152.455	137.872	44.405	54.872	196.860	192.744	-9,6	23,6	-2,1
	032004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	499.532	976.873	1.804	1.789	501.336	978.661	95,6	-0,8	95,2
	032005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	141.023	144.560	990	1.791	142.014	146.351	2,5	80,9	3,1
	032007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	102.260	149.617	12.101	8.962	114.361	158.579	46,3	-25,9	38,7
	Totale	**913.537**	**1.427.659**	**60.115**	**68.373**	**973.653**	**1.496.032**	**56,3**	**13,7**	**53,7**
033. Fondi da ripartire	033001.Fondi da assegnare	1.118.569	1.095.448	0	23.943	1.118.569	1.119.391	-2,1		0,1
	033002.Fondi di riserva e speciali	0	0	0	0	0	0			
	Totale	**1.118.569**	**1.095.448**	**0**	**23.943**	**1.118.569**	**1.119.391**	**-2,1**		**0,1**
Totale		**163.200.857**	**168.313.205**	**17.048.900**	**20.150.434**	**180.249.757**	**188.463.639**	**3,1**	**18,2**	**4,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001001.Organi costituzionali	1.231	7	653	373	1.503
	001003.Presidenza del Consiglio dei Ministri	30	30	0	0	0
	Totale	**1.261**	**38**	**653**	**373**	**1.503**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	324.325	319.825	1.500	1.500	4.500
	003004.Federalismo amministrativo	237.163	1.024	7.209	125.243	118.105
	003005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	1.506.841	1.085.467	996.230	170.270	1.247.334
	003006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	35.075.340	11.140.149	10.129.804	4.096.660	29.968.336
	003007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	104.800	69.094	13.893	7.579	42.019
	Totale	**37.248.469**	**12.615.559**	**11.148.637**	**4.401.252**	**31.380.295**
004.L'Italia in Europa e nel mondo	004010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	0	0	0	0	0
	004011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	15.028	15.000	9.540	28	9.540
	Totale	**15.028**	**15.000**	**9.540**	**28**	**9.540**
005.Difesa e sicurezza del territorio	005008.Missioni internazionali	0	0	0	0	0
	Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
006.Giustizia	006005.Giustizia tributaria	98.562	43.294	48.759	17.924	86.102
	006007.Giustizia amministrativa	63.872	43.707	8.003	0	28.168
	006008.Autogoverno della magistratura	0	0	0	0	0
	Totale	**162.434**	**87.002**	**56.762**	**17.924**	**114.270**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007004.Sicurezza democratica	5.206	5.206	5.000	0	5.000
	007005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	146.290	61.595	117.080	12.120	189.655
	Totale	**151.497**	**66.801**	**122.080**	**12.120**	**194.655**
008.Soccorso civile	008004.Interventi per pubbliche calamità	1.938.116	807.412	1.865.143	45.214	2.950.633
	008005.Protezione civile	19.008	19.008	100.000	0	100.000
	Totale	**1.957.124**	**826.420**	**1.965.143**	**45.214**	**3.050.633**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	332.542	46.490	94.286	122.016	258.322
	011009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	37.274	2.273	20.939	35.000	20.940
	Totale	**369.816**	**48.763**	**115.224**	**157.016**	**279.262**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.174.641	702.139	1.806.473	102.219	2.176.756
	Totale	**1.174.641**	**702.139**	**1.806.473**	**102.219**	**2.176.756**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	014008.Opere pubbliche e infrastrutture	335.369	240.369	270.453	0	365.453
	Totale	**335.369**	**240.369**	**270.453**	**0**	**365.453**
015.Comunicazioni	015003.Servizi postali	3.618	0	252	0	3.870
	015004.Sostegno all'editoria	149.224	52.457	29.723	25.224	101.266
	Totale	**152.842**	**52.457**	**29.975**	**25.224**	**105.136**
017.Ricerca e innovazione	017015.Ricerca di base e applicata	10.100	6.532	119.300	100	122.768
	Totale	**10.100**	**6.532**	**119.300**	**100**	**122.768**
	018014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	83.795	439	603	28.440	55.518

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Totale**	**83.795**	**439**	**603**	**28.440**	**55.518**
019.Casa e assetto urbanistico	019001.Edilizia abitativa e politiche territoriali	0	0	0	0	0
	Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024005.Protezione sociale per particolari categorie	46.044	14.753	23.598	31.000	23.888
	024006.Garanzia dei diritti dei cittadini	13.164	2.800	20.934	2.424	28.874
	024011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	3.060	5	1.290	1.256	3.089
	Totale	**62.267**	**17.558**	**45.821**	**34.680**	**55.851**
025.Politiche previdenziali	025002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	0	0	0	0	0
	Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027007.Rapporti con le confessioni religiose	0	0	0	0	0
	Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	028004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economico territoriali	16.931.063	700.000	4.552.915	356.643	20.427.335
	Totale	**16.931.063**	**700.000**	**4.552.915**	**356.643**	**20.427.335**
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	029001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	114.309	105.408	116.382	6.729	118.554
	029003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	208.721	83.133	133.677	23.638	235.627
	029004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2.662.775	2.503.855	137.579	245	296.253
	029006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	113.645	11.838	25.361	16.376	110.792
	029007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	898.595	672.330	105.913	148.185	183.993
	029008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	7.546	5.071	7.193	1.298	8.369
	029009.Servizi finanziari e monetazione	68.524	66.736	47.186	784	48.190
	029010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	1.011.576	381.010	791.809	241.545	1.180.830
	029011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	8	8	0	0	0
	Totale	**5.085.698**	**3.829.390**	**1.365.100**	**438.801**	**2.182.607**
030.Giovani e sport	030001.Attività ricreative e sport	67.593	24.036	38.688	1.355	80.890
	030002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	0	0	0	0	0
	Totale	**67.593**	**24.036**	**38.688**	**1.355**	**80.890**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	1.813	1.532	1.421	147	1.555
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	114.871	93.345	94.429	5.926	110.028
	032004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	165.511	161.334	215.039	22	219.194

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
	032005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	34.040	9.151	13.954	861	37.982
	032007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	76.541	37.099	49.599	8.268	80.772
	Totale	**392.776**	**302.462**	**374.442**	**15.225**	**449.531**
033.Fondi da ripartire	033001.Fondi da assegnare	1.688.852	1.112.391	1.938.667	320.639	2.194.490
	033002.Fondi di riserva e speciali	0	0	0	0	0
	Totale	**1.688.852**	**1.112.391**	**1.938.667**	**320.639**	**2.194.490**
Totale		**65.890.626**	**20.647.355**	**23.960.476**	**5.957.253**	**63.246.494**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/categorie	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								TOTALE SPESA FINALE
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II	
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001001.Organi costituzionali			1.743.195	25.100						1.768.295							0	1.768.295
	001003. Presidenza del Consiglio dei Ministri			508.967							508.967						4.158	4.158	513.125
	Totale			**2.252.162**	**25.100**						**2.277.262**						**4.158**	**4.158**	**2.281.420**
	003001. Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore		2.600	5.301		161			**8.062**		542.950						**542.950**	**551.012**
	003004. Federalismo amministrativo			239.797					**239.797**		70.349						**70.349**	**310.146**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali			28.401.277					**28.401.277**		116.000						**116.000**	**28.517.277**
	003006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria			73.740.079					**73.740.079**									**73.740.079**
	003007.Rapporti finanziari con Enti territoriali			1.086.247					**1.086.247**		130.048						**130.048**	**1.216.295**
	Totale		**2.600**	**103.472.701**		**161**			**103.475.462**		**859.347**						**859.347**	**104.334.809**
004.L'Italia in Europa e nel mondo	004010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE		104					16.950.000	279.701		**17.229.805**	4.520.000					**4.520.000**	**21.749.805**
	004011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale				23			57.703			**57.725**			130		52.500	**52.630**	**110.355**
	Totale		**104**		**23**			**57.703**	**16.950.000**	**279.701**	**17.287.530**	**4.520.000**		**130**		**52.500**	**4.572.630**	**21.860.160**
005.Difesa e sicurezza del territorio	005008.Missioni internazionali									22	**22**							**22**	**22**
	Totale									**22**	**22**							**22**	**22**
006.Giustizia	006005.Giustizia tributaria	126.571	103.600	8.302	7.318						**245.791**	1.130					**1.130**	**246.921**
	006007.Giustizia amministrativa				178.110					180	**178.110**							**178.110**	
	006008. Autogoverno della magistratura				14.392						**14.392**							**14.392**	
	Totale	**126.571**	**103.600**	**8.302**	**199.820**					**180**	**438.293**	**1.130**					**1.130**	**439.422**	
007.Ordine pubblico e sicurezza	007004.Sicurezza democratica		709.510								**709.510**						2.000	**2.000**	**711.510**
	007005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.385.745	126.488	93.717		1.263				180	**1.607.393**	128.030	2.337	7			**130.374**	**1.737.767**	
	Totale	**1.385.745**	**835.998**	**93.717**		**1.263**				**180**	**2.316.903**	**128.030**	**2.337**	**7**			**2.000**	**132.374**	**2.449.277**
008.Soccorso civile	008004.Interventi per pubbliche calamità				16.000						**16.000**		2.638.890	134.691			396.920	**3.170.501**	**3.186.501**
	008005.Protezione civile				83.096						**83.096**						601.996	**601.996**	**685.092**
	Totale				**99.096**						**99.096**		**2.638.890**	**134.691**			**998.915**	**3.772.496**	**3.871.592**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno						70.000				**70.000**			500.243			8.574	**508.817**	**578.817**
	011009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità					8.953.560	4.839.734			34.000	**13.827.294**			3.892.176				**3.892.176**	**17.719.470**
	Totale					**8.953.560**	**4.909.734**			**34.000**	**13.897.294**			**4.392.419**			**8.574**	**4.400.993**	**18.298.287**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013008.Sostegno allo sviluppo del trasporto				4.425		1.498.832				**1.503.257**		0	4.364.831				**4.364.831**	**5.868.088**
	Totale				**4.425**		**1.498.832**				**1.503.257**		**0**	**4.364.831**				**4.364.831**	**5.868.088**

TAVOLA A8 SEGUE

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/categorie	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									TOTALE SPESA FINALE
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II	
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	014008.Opere pubbliche e infrastrutture logistica										**0**		305.900						**305.900**	**305.900**
	Totale										**0**		**305.900**						**305.900**	**305.900**
015.Comunicazioni	015003.Servizi postali						343.284				**343.284**				0			0	**0**	**343.284**
	015004.Sostegno all'editoria				73.140		33.547				**106.687**									**106.687**
	Totale				**73.140**		**376.830**				**449.970**				**0**			**0**	**0**	**449.970**
017.Ricerca e innovazione	017015.Ricerca di base e applicata										**0**		213.693						**213.693**	**213.693**
	Totale										**0**		**213.693**						**213.693**	**213.693**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018014.Sostegno allo sviluppo sostenibile				500						**500**			1.000					**1.000**	**1.500**
	Totale				**500**						**500**			**1.000**					**1.000**	**1.500**
019.Casa e assetto urbanistico	019001.Edilizia abitativa e politiche territoriali				60.000						**60.000**									**60.000**
	Totale				**60.000**						**60.000**									**60.000**
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024005.Protezione sociale per particolari categorie		40		187.043	201.970	29.609			127.668	**546.329**					0	7.840	0	**7.840**	**554.170**
	024006.Garanzia dei diritti dei cittadini	10.817	7.746	673		128.000				9.300	**156.535**									**156.535**
	024011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali		250		1.247	601.060				0	**602.557**							0	**0**	**602.557**
	Totale	**10.817**	**8.036**	**673**	**188.290**	**931.030**	**29.609**			**136.968**	**1.305.422**					**0**	**7.840**	**0**	**7.840**	**1.313.262**
025.Politiche previdenziali	025002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.405.779			58.909						**11.464.689**					0			**0**	**11.464.689**
	Totale	**11.405.779**			**58.909**						**11.464.689**					**0**			**0**	**11.464.689**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027007.Rapporti con le confessioni religiose					1.054.961					**1.054.961**									**1.054.961**
	Totale					**1.054.961**					**1.054.961**									**1.054.961**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	028004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali				24.026						**24.026**		4.781.735						**4.781.735**	**4.805.761**
	Totale				**24.026**						**24.026**		**4.781.735**						**4.781.735**	**4.805.761**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8 SEGUE

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								TOTALE SPESA FINALE
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II	
	029001 Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	31.362	22.207	1.993	4.150	275.620	18.533	660		28.000	**382.525**	29.759	72.310	0	3.000			**105.070**	**487.595**
	029003 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.474.829	202.535	163.661	13.199	18.055				892	**2.873.172**	184.843	2.355	13				**187.211**	**3.060.382**
	029004 Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	11.600	5.685	786		0	27.659			6.986	**52.715**	2.893		15.350		127.500	0	**145.742**	**198.458**
	029006 Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	35.044	19.555	2.346	29.351					2.553	**88.850**	16.379					2.567	**18.946**	**107.796**
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	029007 Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	131.869	58.428	8.953	23.109			23.000		255	**245.613**	54.611	49.100				0	**103.712**	**349.325**
	029008 Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	180.661	32.609	12.225							**225.495**	389						**389**	**225.883**
	029009 Servizi finanziari e monetazione		129.661				1.000			217	**130.878**								**130.878**
	029010 Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato		587.422		4.328.390		16.639				**4.932.452**	110.863	247.533					**358.396**	**5.290.848**
	029011 Giurisdizione e controllo dei conti pubblici				282.066						**282.066**								**282.066**
	Totale	**2.865.365**	**1.058.102**	**189.964**	**4.680.265**	**293.675**	**63.832**	**23.660**		**38.902**	**9.213.764**	**399.737**	**371.299**	**15.363**	**3.000**	**127.500**	**2.567**	**910.466**	**10.133.230**
030 Giovani e sport	030001 Attività ricreative e sport				467.779						**467.779**		59.015				131.200	**190.215**	**657.993**
	030002 Incentivazione e sostegno alla gioventu'				188.592						**188.592**								**188.592**
	Totale				**656.370**						**656.370**		**59.015**				**131.200**	**190.215**	**846.585**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 Indirizzo politico	18.985	2.453	1.346							**22.785**	1.083						**1.083**	**23.868**
	032003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	97.715	42.688	3.974	39.011					167	**183.556**	51.803						**51.803**	**235.359**
	032004 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	2.515	770.597	169	257.760					312	**1.031.352**	133		1.714				**1.846**	**1.033.198**
	032005 Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	134.937	12.079	7.457	3.141	2.183				50	**159.849**	1.953						**1.953**	**161.801**
	032007 Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	9.939	139.575	609						0	**150.123**	22.489						**22.489**	**172.612**
	Totale	**264.091**	**967.394**	**13.555**	**299.912**	**2.183**				**529**	**1.547.665**	**77.459**		**1.714**				**79.173**	**1.626.838**
033 Fondi da ripartire	033001 Fondi da assegnare	582.789	29.807							1.175.551	**1.788.146**						724.223	**724.223**	**2.512.369**
	033002 Fondi di riserva e speciali									364.008	**364.008**						628.566	**628.566**	**992.573**
	Totale	**582.789**	**29.807**							**1.539.559**	**2.152.154**						**1.352.789**	**1.352.789**	**3.504.943**
Totale		**16.641.157**	**3.005.640**	**306.210**	**112.069.640**	**11.261.772**	**6.878.998**	**81.363**	**16.950.000**	**2.029.861**	**169.224.641**	**606.356**	**13.752.216**	**8.910.154**	**3.000**	**187.840**	**2.500.203**	**25.959.769**	**195.184.410**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	var iniziali
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	2019/2018
001	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.768.295	1.768.295	1.742.212	1.742.212	-1,48
		003	Presidenza del Consiglio dei ministri	469.982	513.125	543.927	552.726	15,73
		Totale		**2.238.277**	**2.281.420**	**2.286.139**	**2.294.939**	**2,14**
003	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	548.251	551.012	538.580	538.580	-1,76
		004	Federalismo amministrativo	348.012	310.146			-100,00
		005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	29.373.560	28.517.277	29.393.332	28.727.862	0,07
		006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	73.288.988	73.740.079	74.118.575	75.888.075	1,13
		007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.198.149	1.216.295	1.457.885	1.251.141	21,68
		Totale		**104.756.960**	**104.334.809**	**105.508.371**	**106.405.658**	**0,72**
004	L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	22.732.540	21.749.805	20.871.706	21.884.506	-8,19
		011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	95.065	110.355	170.755	121.334	79,62
		Totale		**22.827.605**	**21.860.160**	**21.042.461**	**22.005.841**	**-7,82**
005	Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	995.700	22	997.247	1.547.247	0,16
		Totale		**995.700**	**22**	**997.247**	**1.547.247**	**0,16**
006	Giustizia	005	Giustizia tributaria	203.579	246.921	198.049	192.042	-2,72
		007	Giustizia amministrativa	169.588	178.110	175.125	176.245	3,27
		008	Autogoverno della magistratura	14.392	14.392	34.462	34.462	139,46
		Totale		**387.558**	**439.422**	**407.636**	**402.749**	**5,18**
007	Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	679.412	711.510	740.252	740.262	8,95
		005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.548.446	1.737.767	1.570.702	1.561.666	1,44
		Totale		**2.227.858**	**2.449.277**	**2.310.954**	**2.301.928**	**3,73**
008	Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	2.803.304	3.186.501	3.265.604	925.204	16,49
		005	Protezione civile	386.393	685.092	1.647.351	1.385.561	326,34
		Totale		**3.189.697**	**3.871.592**	**4.912.955**	**2.310.765**	**54,03**
011	Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	254.018	578.817	2.336.015	244.018	819,63
		009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	17.696.314	17.719.470	18.380.480	16.751.962	3,87
		Totale		**17.950.332**	**18.298.287**	**20.716.495**	**16.995.980**	**15,41**
013	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	4.960.844	5.868.088	3.170.240	6.820.255	-36,09
		Totale		**4.960.844**	**5.868.088**	**3.170.240**	**6.820.255**	**-36,09**
014	Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture	305.900	305.900	625.000	1.121.200	104,32
		Totale		**305.900**	**305.900**	**625.000**	**1.121.200**	**104,32**
015	Comunicazioni	003	Servizi postali	321.764	343.284	317.329	316.778	-1,38

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	var iniziali
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	2019/2018
		004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	155.239	106.687	204.557	183.954	31,77
		Totale		**477.003**	**449.970**	**521.886**	**500.732**	**9,41**
017	Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	213.693	213.693	255.079	290.679	19,37
		Totale		**213.693**	**213.693**	**255.079**	**290.679**	**19,37**
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	1.000	1.500	1.500	500	50,00
		Totale		**1.000**	**1.500**	**1.500**	**500**	**50,00**
019	Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	60.000	60.000	117.289	145.521	95,48
		Totale		**60.000**	**60.000**	**117.289**	**145.521**	**95,48**
024	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	372.581	554.170	272.339	250.347	-26,90
		006	Garanzia dei diritti dei cittadini	126.168	156.535	136.034	135.766	7,82
		011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	653.457	602.557	653.450	653.447	0,00
		013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti			168.124	168.124	
		014	Tutela della privacy			30.127	30.127	
		Totale		**1.152.207**	**1.313.262**	**1.260.075**	**1.237.811**	**9,36**
025	Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.463.789	11.464.689	11.464.741	11.465.241	0,01
		Totale		**11.463.789**	**11.464.689**	**11.464.741**	**11.465.241**	**0,01**
027	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.088.400	1.054.961	1.088.400	1.088.400	0,00
		Totale		**1.088.400**	**1.054.961**	**1.088.400**	**1.088.400**	**0,00**
028	Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economico territoriali	4.902.618	4.805.761	6.374.732	6.873.768	30,03
		Totale		**4.902.618**	**4.805.761**	**6.374.732**	**6.873.768**	**30,03**
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	361.056	487.595	434.179	443.611	20,25
		003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.800.454	3.060.382	2.804.095	2.764.908	0,13
		004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	180.716	198.458	656.398	627.067	263,22
		006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	97.049	107.796	147.700	111.463	52,19
		007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	315.287	349.325	287.402	316.610	-8,84
		008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	196.194	225.883	190.961	180.943	-2,67
		009	Servizi finanziari e monetazione	125.813	130.878	129.562	129.562	2,98
		010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	5.092.260	5.290.848	4.642.915	4.902.663	-8,82
		011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	262.392	282.066	309.588	310.162	17,99

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	var iniziali
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	2019/2018
		Totale		**9.431.221**	**10.133.230**	**9.602.800**	**9.786.989**	**1,82**
030	Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	613.147	657.993	548.785	528.580	-10,50
		002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	188.701	188.592	237.394	181.740	25,80
		Totale		**801.848**	**846.585**	**786.179**	**710.319**	**-1,95**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	22.927	23.868	22.449	22.261	-2,09
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	223.002	235.359	222.682	223.217	-0,14
		004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	317.347	1.033.198	397.262	340.382	25,18
		005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	155.230	161.801	142.550	134.965	-8,17
		007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	86.509	172.612	83.652	77.839	-3,30
		Totale		**805.014**	**1.626.838**	**868.594**	**798.664**	**7,90**
033	Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	6.102.804	2.512.369	5.770.790	7.703.317	-5,44
		002	Fondi di riserva e speciali	5.205.973	992.573	5.366.809	5.393.747	3,09
		Totale		**11.308.777**	**3.504.943**	**11.137.599**	**13.097.064**	**-1,51**
Totale				**201.546.302**	**195.184.410**	**205.456.374**	**208.202.250**	**1,94**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI											TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	
		2018																			
001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	Organi costituzionali				1.743.195	25.100					**1.768.295**								**0**	**1.768.295**
	Presidenza del Consiglio dei ministri				465.824						**465.824**							4.158	**4.158**	**469.982**
	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore		0		5.301		0				**5.301**		542.950						**542.950**	**548.251**
	Federalismo amministrativo				258.829						**258.829**		89.184						**89.184**	**348.012**
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali				29.257.560						**29.257.560**		116.000						**116.000**	**29.373.560**
	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria				73.288.988						**73.288.988**								**0**	**73.288.988**
	Rapporti finanziari con Enti territoriali				1.068.149						**1.068.149**		130.000						**130.000**	**1.198.149**
004 L'Italia in Europa e nel mondo	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE		104						17.850.000	362.436	**18.212.540**		4.520.000						**4.520.000**	**22.732.540**
	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale				23			42.543			**42.565**			0		52.500			**52.500**	**95.065**
005 Difesa e sicurezza del territorio	Missioni internazionali									995.700	**995.700**								**0**	**995.700**
006 Giustizia	Giustizia tributaria	88.913	100.748	5.698	8.118						**203.478**	101							**101**	**203.579**
	Giustizia amministrativa				169.588						**169.588**								**0**	**169.588**
	Autogoverno della magistratura				14.392						**14.392**								**0**	**14.392**
	Sicurezza democratica		679.412								**679.412**							0	**0**	**679.412**
007 Ordine pubblico e sicurezza	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.248.172	113.036	84.501		1.263				81	**1.447.053**	99.050	2.337	7					**101.394**	**1.548.446**
008 Soccorso civile	Interventi per pubbliche calamita'				16.000						**16.000**		1.768.890	112.691				905.723	**2.787.304**	**2.803.304**
	Protezione civile				83.096						**83.096**							303.297	**303.297**	**386.393**
011 Competitivita' e sviluppo delle imprese	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno						80.000				**80.000**			174.018				0	**174.018**	**254.018**
	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'					8.953.560	4.819.734			34.000	**13.807.294**			3.889.020					**3.889.020**	**17.696.314**
013 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sostegno allo sviluppo del trasporto				4.425		1.371.504				**1.375.929**		0	3.584.915					**3.584.915**	**4.960.844**
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	Opere pubbliche e infrastrutture										**0**		305.900						**305.900**	**305.900**
015 Comunicazioni	Servizi postali						321.764				**321.764**				0			0	**0**	**321.764**
	Sostegno all'editoria				126.987		28.252				**155.239**								**0**	**155.239**
017 Ricerca e innovazione	Ricerca di base e applicata										**0**		213.693						**213.693**	**213.693**
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sostegno allo sviluppo sostenibile				0						**0**			1.000					**1.000**	**1.000**
019 Casa e assetto urbanistico	Edilizia abitativa e politiche territoriali				60.000						**60.000**								**0**	**60.000**
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Protezione sociale per particolari categorie		40		162.732	201.970	0			0	**364.741**					0	7.840	0	**7.840**	**372.581**
	Garanzia dei diritti dei cittadini	9.249	7.552	567		100.000				8.800	**126.168**								**0**	**126.168**
	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali		250		1.747	651.460				0	**653.457**							0	**0**	**653.457**
025 Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.404.879			58.909						**11.463.789**					0			**0**	**11.463.789**

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
			01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti		Rapporti con le confessioni religiose				1.088.400						**1.088.400**							**0**	**1.088.400**
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale		Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali				23.618						**23.618**		4.879.000					**4.879.000**	**4.902.618**
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica		Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalita'	28.247	22.431	1.784	4.150	269.561	18.533	660		2.000	**347.366**	10.690	0	0	3.000			**13.690**	**361.056**
		Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.234.293	213.824	148.177	13.199	17.666				143	**2.627.302**	170.784	2.355	13				**173.152**	**2.800.454**
		Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	10.377	5.126	701		0	250			9.486	**25.940**	2.276		0		127.500	25.000	**154.776**	**180.716**
		Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	30.910	16.210	2.066	29.286					3.000	**81.471**	14.098					1.480	**15.578**	**97.049**
		Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	117.258	51.547	7.977	23.080			23.000		255	**223.116**	43.070	49.100				0	**92.170**	**315.287**
		Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	155.383	29.884	10.537							**195.805**	389						**389**	**196.194**
		Servizi finanziari e monetazione		124.661				1.000			153	**125.813**							**0**	**125.813**
		Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato		565.142		4.230.903		16.639				**4.812.684**	62.042	217.533					**279.576**	**5.092.260**
		Giurisdizione e controllo dei conti pubblici				262.392						**262.392**							**0**	**262.392**
030.Giovani e sport		Attivita' ricreative e sport				442.932						**442.932**		59.015				111.200	**170.215**	**613.147**
		Incentivazione e sostegno alla gioventu'				188.701						**188.701**							**0**	**188.701**
		Indirizzo politico	18.331	2.358	1.307							**21.995**	933						**933**	**22.927**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	97.950	41.006	4.160	39.011					167	**182.295**	40.707						**40.707**	**223.002**
		Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attivita' formative e ad altre attivita' trasversali per le pubbliche amministrazioni	2.097	55.195	140	257.760					312	**315.504**	129		1.714				**1.842**	**317.347**
		Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	129.042	11.952	7.217	3.152	2.183				30	**153.577**	1.653						**1.653**	**155.230**
		Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	8.327	55.474	501						11.682	**75.983**	10.526						**10.526**	**86.509**
033.Fondi da ripartire		Fondi da assegnare	3.309.566	39.768							1.880.971	**5.230.304**						872.500	**872.500**	**6.102.804**
		Fondi di riserva e speciali									2.924.322	**2.924.322**						2.281.651	**2.281.651**	**5.205.973**
Totale			**18.892.993**	**2.135.719**	**275.334**	**112.312.046**	**11.311.164**	**6.657.677**	**66.203**	**17.850.000**	**6.233.536**	**175.734.673**	**456.446**	**12.895.957**	**7.763.378**	**3.000**	**187.840**	**4.505.008**	**25.811.629**	**201.546.302**

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI											TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
	2019																				
001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	Organi costituzionali				1.742.212						**1.742.212**								**0**	**1.742.212**
	Presidenza del Consiglio dei ministri				533.927						**533.927**		10.000					0	**10.000**	**543.927**
	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore		0				0				**0**		538.580						**538.580**	**538.580**
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali				29.213.532						**29.213.532**		179.800						**179.800**	**29.393.332**
	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria				74.118.575						**74.118.575**								**0**	**74.118.575**
	Rapporti finanziari con Enti territoriali				1.238.701						**1.238.701**		219.184						**219.184**	**1.457.885**
004 L'Italia in Europa e nel mondo	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE		106						18.335.000	786.601	**19.121.706**		1.750.000						**1.750.000**	**20.871.706**
	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale		46		1.023			52.624			**53.692**			0	0	117.063	0		**117.063**	**170.755**
005 Difesa e sicurezza del territorio	Missioni internazionali									997.247	**997.247**								**0**	**997.247**
006 Giustizia	Giustizia tributaria		80.098	105.309	5.092	7.450					**197.947**	101							**101**	**198.049**
	Giustizia amministrativa					175.125					**175.125**								**0**	**175.125**
	Autogoverno della magistratura					34.462					**34.462**								**0**	**34.462**
007 Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza democratica			740.252							**740.252**							0	**0**	**740.252**
	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.257.703	118.796	85.157		1.263				82	**1.463.001**	105.357	2.337	7					**107.701**	**1.570.702**
	Interventi per pubbliche calamita'				2.000						**2.000**		2.270.080	134.691				858.833	**3.263.604**	**3.265.604**
008 Soccorso civile	Protezione civile				89.949						**89.949**							1.557.402	**1.557.402**	**1.647.351**
011 Competitivita' e sviluppo delle imprese	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno						66.997				**66.997**		429.018					1.840.000	**2.269.018**	**2.336.015**
	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'					8.953.560	6.454.210			33.000	**15.440.770**		2.939.710						**2.939.710**	**18.380.480**
013 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sostegno allo sviluppo del trasporto				4.419		1.411.506				**1.415.925**		1.754.315						**1.754.315**	**3.170.240**
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	Opere pubbliche e infrastrutture										**0**		625.000						**625.000**	**625.000**
015 Comunicazioni	Servizi postali						317.329				**317.329**			0				0	**0**	**317.329**
	Sostegno al pluralismo dell'informazione					176.305	28.252				**204.557**								**0**	**204.557**
017 Ricerca e innovazione	Ricerca di base e applicata										**0**		255.079					0	**255.079**	**255.079**
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sostegno allo sviluppo sostenibile				500						**500**			1.000				0	**1.000**	**1.500**
019 Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative e riqualificazione periferie				47.289						**47.289**				70.000				**70.000**	**117.289**
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio				272.339						**272.339**								**0**	**272.339**
	Garanzia dei diritti dei cittadini	8.821	7.376	537		110.000				9.300	**136.034**								**0**	**136.034**
	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali		250		1.747	651.453				0	**653.450**							0	**0**	**653.450**
	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti					168.124					**168.124**								**0**	**168.124**
	Tutela della privacy				30.127						**30.127**								**0**	**30.127**
025 Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.404.879			59.862						**11.464.741**					0			**0**	**11.464.741**

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI 01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE 21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Rapporti con le confessioni religiose				1.088.400						**1.088.400**							**0**	**1.088.400**
028 Sviluppo e riequilibrio territoriale	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali				23.982						**23.982**		6.350.750					**6.350.750**	**6.374.732**
	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalita'	25.774	22.866	1.622	1.169	325.362	18.133	660		25.500	**421.086**	10.093	0		3.000			**13.093**	**434.179**
	Prevenzione e repressione delle frod e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.254.577	199.995	149.616	0	18.667				145	**2.623.000**	178.727	2.355	13				**181.095**	**2.804.095**
	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	9.949	7.395	669		0	250			9.486	**27.749**	2.849		0		102.000	523.800	**628.649**	**656.398**
	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	30.138	19.210	2.006	29.282					3.000	**83.635**	16.532					47.533	**64.065**	**147.700**
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	115.427	42.325	7.838	23.080			23.000		255	**211.924**	26.378	49.100					**75.478**	**287.402**
	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	149.431	31.058	10.108							**190.598**	364						**364**	**190.961**
	Servizi finanziari e monetazione		129.562				0			0	**129.562**							**0**	**129.562**
	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato		270.255		4.200.434		16.908				**4.487.597**	2.042	153.276					**155.318**	**4.642.915**
	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici				309.588						**309.588**							**0**	**309.588**
030 Giovani e sport	Attivita' ricreative e sport				446.265						**446.265**		2.404				100.116	**102.520**	**548.785**
	Incentivazione e sostegno alla gioventu'				237.394						**237.394**							**0**	**237.394**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	17.883	2.318	1.265							**21.466**	983						**983**	**22.449**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	116.057	47.949	4.843	10.073					168	**179.089**	43.593						**43.593**	**222.682**
	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attivita' formative e ad altre attivita' trasversali per le pubbliche amministrazioni	1.935	110.341	129	282.699					312	**395.416**	131		1.714				**1.845**	**397.262**
	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	118.510	12.265	7.162	2.774	60				30	**140.800**	1.750						**1.750**	**142.550**
	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	8.028	52.749	470						9.880	**71.126**	12.526						**12.526**	**83.652**
033 Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	1.904.632	26.483							1.644.186	**3.575.300**						2.195.490	**2.195.490**	**5.770.790**
	Fondi di riserva e speciali									3.036.533	**3.036.533**						2.330.276	**2.330.276**	**5.366.809**
Totale		**17.503.840**	**1.946.905**	**276.513**	**113.316.284**	**11.316.889**	**8.313.585**	**76.284**	**18.335.000**	**6.555.724**	**177.641.024**	**401.425**	**12.407.944**	**5.260.468**	**73.000**	**219.063**	**9.453.450**	**27.815.350**	**205.456.374**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. La missione* "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche"; 3.2. La missione "Competitività e sviluppo delle imprese":* 3.2.1. Il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo…" 3.2.2. Il programma "Vigilanza sugli Enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali..."; 3.2.3. Il programma "Incentivazione del sistema produttivo"; *3.3. La missione "Comunicazioni"; 3.4. La missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Le aree di competenza del MISE investono settori nevralgici per lo sviluppo economico del Paese, in quanto agiscono su fattori essenziali per la crescita, quali gli investimenti, le esportazioni, l'innovazione tecnologica, il rafforzamento della capitalizzazione delle imprese, l'accesso a fonti di finanziamento non bancario, il costo dell'energia e la gestione delle situazioni di crisi industriale, salvaguardando i livelli occupazionali. In tutti questi ambiti di intervento, l'attività del Ministero nel 2018 si è rivolta a garantire la piena attuazione degli strumenti di sostegno e di incentivazione alle imprese, anche attraverso l'adozione degli atti di regolamentazione di competenza.

Gli stanziamenti iniziali di competenza del 2018 sono stati pari a circa 4,46 miliardi. Nell'anno sono, poi, intervenuti consistenti apporti, nella misura di 1,3 miliardi, per un totale di 5,77 miliardi, determinando una crescita delle risorse definitive del 9,6 per cento rispetto a quelle dell'anno precedente. Resta confermata, anche nel 2018, la forte concentrazione degli stanziamenti nella spesa di parte capitale, pari a 4,9 miliardi (86 per cento del totale). A fine anno, gli impegni di competenza ammontano a 4,3 miliardi e rappresentano il 75 per cento degli stanziamenti. I pagamenti di competenza sono stati pari a circa 3 miliardi, in diminuzione rispetto al 2017 di 22 punti percentuali. Con riguardo alla gestione dei residui, nel 2018, le poste passive finali, pari a 3,4 miliardi, risultano in aumento rispetto allo scorso anno (2 miliardi), anche in conseguenza della ridotta capacità di spesa.

La missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" continua ad assorbire la quota principale delle risorse (circa 4,8 miliardi). In tale ambito assumono particolare rilievo il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo" (3,4 miliardi), a cui sono da riferire gli interventi per il comparto della difesa, e il programma "Incentivazione del sistema produttivo" (1,3 miliardi). In merito al primo, dopo l'approvazione da parte del Comitato per l'industria aeronautica di 20 progetti presentati dalle imprese a seguito del relativo bando, nei primi mesi del 2018 sono stati adottati i decreti di concessione dei finanziamenti per un importo complessivo di

139,8 milioni, a fronte di investimenti per 190 milioni circa. Per quanto riguarda i Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale, hanno trovato ulteriore avanzamento finanziario le iniziative di collaborazione europea (EFA, FREMM, TORNADO, NH90).

Nel 2018 è, inoltre, proseguita l'attuazione del Piano nazionale Impresa 4.0, teso a promuovere la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese italiane. Le principali misure che compongono il portafoglio di incentivi hanno avuto riscontro positivo da parte degli operatori di mercato. In dettaglio, gli strumenti del super e dell'iper ammortamento hanno generato un impatto positivo sul settore dei macchinari, favorendo gli investimenti in beni materiali e immateriali, in particolare di tipo 4.0. Il Credito d'imposta R&S ha vissuto una fruizione crescente nel tempo, sia in termini di volumi di importi compensati (passati da 544,9 milioni nel 2016 a 1,3 miliardi nel 2017 e a 2,7 miliardi nel 2018) sia in termini di imprese interessate (da circa 8 mila nel 2016 a oltre 31 mila nel 2018); al riguardo, si segnala che l'agevolazione in commento si è mostrata efficace nel determinare un miglioramento della capacità del sistema fiscale italiano di favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle imprese, misurato attraverso l'indicatore OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*". Più specificamente, il dato italiano del citato indicatore è passato da -0,02 nel 2014 a 0,04 nel 2015, per poi raggiungere il valore di 0,09 nel 2017 e nel 2018, risultato, tuttavia, ancora inferiore alla mediana dei Paesi OCSE.

Con riguardo ai Centri di competenza ad alta specializzazione (*Competence center*), nel corso del 2018, l'avanzamento della fase negoziale tra l'Amministrazione e gli 8 Centri selezionati ha determinato, secondo quanto comunicato dal Ministero, l'impegno integrale delle risorse assegnate alla misura.

Nell'"Incentivazione del sistema produttivo" il Fondo di garanzia ha confermato il *trend* di crescita con 129.380 domande ammesse (+7,9 per cento rispetto al 2017), per un volume di finanziamenti attivati pari a circa 19,3 miliardi (+11,2 per cento rispetto al 2017); continua ad essere elevato l'interesse delle imprese per le misure previste a sostegno degli investimenti dalla c.d. "Nuova Sabatini" (rifinanziata dalla legge di bilancio per complessivi 330 milioni nel periodo 2018-2023), che ha visto l'emissione di oltre 24 mila provvedimenti di concessione per un importo complessivo di contributi pari a circa 426 milioni ed erogazioni per circa 61 milioni.

Gli interventi in favore delle nuove realtà imprenditoriali hanno determinato effetti positivi, contribuendo all'ulteriore espansione del numero di *start-up* innovative (a fine 2018 pari a 9.758, con un incremento di quasi 1.400 unità rispetto all'anno precedente) e di PMI innovative (pari a 948, con un incremento del 33,7 per cento annuo).

Le politiche della missione 16 (Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo), tese a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione dei capitali esteri, trovano prevalente collocazione all'interno del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* del quale la legge di bilancio ha disposto il rifinanziamento per 130 milioni nel 2018 e per 50 milioni annuali nel biennio 2019-2020.

Le iniziative legislative a sostegno del sistema produttivo e, in particolare del comparto delle PMI, si sono intensificate nel 2019 con provvedimenti tesi a fronteggiare l'attuale fase congiunturale del quadro economico che, pur in presenza di recenti segnali di lieve ripresa, continua a mostrarsi debole, in particolare a causa dell'andamento degli investimenti e delle esportazioni.

Nel 2018, segnatamente nel secondo semestre dell'anno, entrambe le variabili hanno contribuito a contenere la crescita del Pil su livelli inferiori rispetto al 2017. Gli investimenti, infatti, hanno proseguito il trend di espansione, sebbene ad un tasso più contenuto (3,4 per cento a fronte del 4,3 per cento del 2017), per effetto in particolare del rallentamento del comparto dei macchinari; peraltro, le prospettive sulla spesa per investimenti delle imprese, secondo i risultati dei monitoraggi congiunturali condotti a livello istituzionale (Banca d'Italia, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - 1° trimestre 2019), non mostrano segnali positivi, prevalentemente a causa delle incertezze in ambito nazionale e internazionale. In merito al commercio con l'estero, le esportazioni, nel 2018, sono aumentate ad un tasso inferiore al 2 per cento, ben più contenuto rispetto alla dinamica positiva dell'anno precedente (+5,9 per cento). Il

contributo dell'*export* al Pil, tuttavia, continua a mantenersi su livelli elevati, pari al 31,8 per cento, peraltro in lieve crescita rispetto al 2017 (31,3 per cento).

Particolarmente intense le attività per le crisi aziendali: risultano ancora in corso le procedure per la gestione delle crisi di Ilva S.p.A. e Alitalia S.p.A.; sono 150 i gruppi di imprese in amministrazione straordinaria per un totale di 583 imprese e oltre 145.161 lavoratori coinvolti (erano 141.500 nel 2017). Anche le situazioni di difficoltà nel settore cooperativo hanno richiesto attenzione, mantenendosi in numero costante negli ultimi anni.

In tema di "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" (missione 10), a fine 2018, è stato presentato alla Commissione europea il Piano integrato per l'energia e il clima il quale indica gli obiettivi al 2030, nonché le politiche e misure per le cinque "dimensioni dell'energia": decarbonizzazione e rinnovabili, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno, innovazione e competitività. Particolare sforzo è stato rivolto alla materia del risparmio e della riqualificazione energetica attraverso la riforma del meccanismo dei certificati bianchi e l'attuazione dei programmi destinati alle Pubbliche amministrazioni centrali. Il complesso delle politiche di riduzione dei consumi di energia finale si è tradotto in minori emissioni di CO2 per circa 10 milioni di tonnellate, rispetto a 7,1 milioni di tonnellate del 2017.

In merito alla missione 15 "Comunicazioni", nel 2018 sono proseguite le attività tese alla realizzazione dei programmi europei per lo sviluppo della Banda Larga e Ultra larga, nonché quelle finalizzate all'attivazione e gestione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI). Con riguardo al processo di sviluppo delle nuove tecnologie mobili 5G, le iniziative del 2018 si sono incentrate sulla realizzazione delle nuove reti; in questo contesto, le procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche hanno generato offerte per 6,55 miliardi, superando di oltre 4 miliardi l'introito minimo previsto dalla legge di bilancio.

2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

La struttura del bilancio del MISE, nel 2018, non presenta modifiche di rilievo rispetto al precedente esercizio; il Ministero rimane articolato su diciassette centri di responsabilità (C.d.R.)[2] impegnati su sette missioni - di cui quattro condivise con altri Ministeri (11,15,17 e 32) - e 17 programmi.

Nel 2018 gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a 4,46 miliardi, in aumento del 13,6 per cento rispetto a quelli del 2017 (3,9 miliardi). Tale incremento, in termini assoluti, ha interessato principalmente la missione 11, "Competitività e sviluppo delle imprese", le cui risorse, in fase di assegnazione iniziale, si attestano a 3,8 miliardi, in aumento di 534 milioni rispetto al dato dell'anno precedente (+16,3 per cento). Alla luce di tale incremento, la missione in discorso si conferma quella con maggior incidenza sul bilancio del Ministero, rappresentando l'85,5 per cento delle risorse allo stesso assegnate (83,6 per cento nel 2017). L'aumento degli stanziamenti di spesa ha interessato tutti i programmi della missione 11 e, con maggiore intensità, il programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo", con risorse pari a 608,4 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio per 479,53 milioni[3]. Tale variazione è stata determinata,

[1] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte).

[2] Si tratta delle 15 Direzioni generali cui si aggiungono il Gabinetto ed il Segretariato.

[3] Il valore delle risorse utilizzato è al netto della categoria economica "acquisizioni finanziarie". Tra le poste ricomprese in tale categoria, che interessano il programma considerato, assume rilievo quella che si riferisce al Fondo crescita sostenibile. Infatti, l'art. 11, comma 2, del d.l. n. 148 del 2017 ha disposto un rifinanziamento, per il 2018, di 300 milioni per la costituzione di una Sezione apposita a sostegno delle grandi imprese in crisi (cap. 7483/pg. 6).

per quanto concerne i contributi agli investimenti delle imprese, dal rifinanziamento per 200 milioni del Fondo di garanzia per le PMI[4] e per 33 milioni della c.d. "Nuova Sabatini"[5], mentre, per quanto riguarda i trasferimenti correnti, dalle agevolazioni contributive e fiscali riconosciute alle imprese situate nelle zone franche istituite a seguito di eventi sismici, nonché dai contributi per la ripresa produttiva dei soggetti operanti nelle aree interessate da eventi sismici.

All'interno della missione 11, si conferma, anche per il 2018, che l'allocazione di risorse si concentra prevalentemente sul programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"; quest'ultimo, con una dotazione pari a 3,12 miliardi, assorbe circa il 70 per cento della spesa del Ministero. Nel confronto con il 2017, gli stanziamenti sul programma 5 si sono mantenuti sostanzialmente stabili, con una crescita di poco superiore a un punto percentuale. L'aumento risulta più marcato se si considera anche la spesa per interessi passivi (circa 48 milioni nel 2018 e 40,1 milioni nel 2017) e i rimborsi di passività finanziarie (379,5 milioni nel 2018 e 269,8 milioni nel 2017)[6].

La spesa risulta incrementata (+26 per cento), nel 2018, anche con riferimento al settore delle comunicazioni (missione 15), in relazione principalmente al programma 8 "Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali"[7].

Tra le aree caratterizzanti il Dicastero, gli stanziamenti di spesa risultano maggiormente in riduzione nelle missioni energia (missione 10) e commercio internazionale (missione 16). Con riferimento alla prima, la diminuzione di circa 26 milioni (-11,5 per cento) ha riguardato tutti i programmi e segnatamente il programma 6 "Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico"[8]. In merito alla seconda la riduzione della spesa pari a circa 17 milioni è da imputare principalmente al programma 5 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made inItaly*"[9].

In corso d'anno sono intervenuti consistenti apporti di risorse: sono stati assegnati ulteriori fondi per 1,3 miliardi (corrispondenti al 29,4 per cento degli stanziamenti iniziali), prevalentemente tramite provvedimento di variazione emanato dal MEF. Quest'ultimi si riferiscono, in misura preponderante, alla missione 11 per 980,8 milioni, di cui 265,7 milioni al programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"[10] e circa 660 milioni al programma

[4] Il rifinanziamento è stato disposto dall'art. 9, comma 1, d.l. n. 148 del 2017 sul cap. 7345/pg. 1.

[5] Le risorse stanziate in bilancio 2018 sono pari a 193,7 milioni. Per il 2018 l'art. 1, commi 40-42, legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), ha integrato le autorizzazioni di spesa già disposte in precedenza per ulteriori 33 milioni.

[6] Sull'importo di tale programma incide peraltro una rimodulazione orizzontale, effettuata ai sensi dell'art. 23, comma 3, lett. a), della legge di contabilità pubblica, che ha determinato un incremento complessivo di 455 milioni nel 2018 e ha riguardato gli stanziamenti pluriennali concernenti gli interventi agevolativi per il settore aeronautico, di cui all'art. 2, comma 180, della legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007), con un'anticipazione delle relative risorse per 195 milioni all'anno 2018 (cap. 7421/pg. 20) e gli stanziamenti pluriennali per il proseguimento del programma di sviluppo e acquisizione delle unità navali FREMM, con un'anticipazione delle relative risorse per 260 milioni all'anno 2018 (cap. 7485/pg. 4).

[7] Nell'ambito della categoria dei "consumi intermedi" la maggiore spesa, rispetto al 2017, è allocata per 10 milioni sul capitolo 3021 "Oneri per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari" e per 5,6 milioni sul capitolo 3150 "Spese per favorire la diffusione della tecnologia 5G in coerenza con gli obiettivi del piano di azione per il 5G della Commissione europea e l'efficiente gestione dello spettro radioelettrico".

[8] Si tratta in particolare della riduzione delle risorse sul capitolo 3593/pg. 1 "Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una *social card* nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi" per 23 milioni rispetto al 2017.

[9] In particolare, le risorse allocate sul capitolo 7482 "Fondo per la promozione del *Made inItaly*" sono state pari a 130 milioni (150 milioni nel 2017).

[10] Tra le variazioni apportate si segnalano: gli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative per circa 52 milioni (cap. 7485) e gli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia per circa 178 milioni (cap. 7423).

"Incentivazione del sistema produttivo"[11]; in misura minore le variazioni hanno interessato la missione 10, per 237,6 milioni, e la missione 15, per 74,8 milioni.

A seguito delle modifiche, gli stanziamenti definitivi di competenza del 2018 si sono attestati a 5,77 miliardi, in aumento per circa 507 milioni (+9,6 per cento) rispetto al 2017. Si accentua il peso relativo del programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo" pari a circa 3,4 miliardi, a cui contribuiscono in misura rilevante gli interventi per il comparto della difesa.

Resta confermata anche nel 2018 la forte prevalenza della spesa in conto capitale pari a 4,9 miliardi, corrispondenti a 86 punti percentuali sul totale degli stanziamenti di spesa, in aumento per 527,4 milioni (11,9 per cento) rispetto al 2017; mentre le risorse stanziate per spesa corrente, circa 820 milioni, risultano diminuite di circa 20 milioni rispetto al precedente esercizio (-2,4 per cento).

La spesa in conto capitale è da attribuire, in misura preponderante, circa 4,45 miliardi (89,9 per cento)[12], ai contributi agli investimenti ad imprese, in lieve aumento rispetto al 2017, e, in misura minore, circa 354 milioni (7,1 per cento)[13], ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche, in diminuzione del 2,2 per cento rispetto al precedente anno.

La spesa corrente è prevalentemente allocata: per circa 249 milioni nei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche; per circa 208 milioni nei trasferimenti alle imprese e per circa 162 milioni nella spesa per il personale. La diminuzione della spesa corrente rispetto al 2017 ha interessato soprattutto i trasferimenti e, segnatamente, i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche per circa 24 milioni e quelli alle imprese per 14,4 milioni. Le categorie di spesa che registrano un aumento rispetto allo scorso anno sono principalmente quella dei consumi intermedi per 12,6 milioni (+24,8 per cento) e quella per il personale, per circa 11,3 milioni.

2.2. I risultati della gestione

Dall'analisi della gestione nel suo complesso emerge che gli impegni di competenza del 2018 ammontano a 4,3 miliardi e rappresentano il 75 per cento degli stanziamenti di competenza. La minore capacità di impegno rispetto allo scorso anno si riferisce principalmente alla spesa in conto capitale e, in particolare, agli investimenti fissi lordi (categoria economica 21), mentre la spesa corrente mostra una capacità di impegno in linea con lo scorso anno.

Dal punto di vista degli impegni lordi, il dato complessivo registrato nel 2018 evidenzia un aumento di 4,1 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

A tale risultato concorrono in maniera disomogenea i diversi titoli di spesa. Infatti, se dal lato della spesa corrente si osserva una diminuzione degli impegni lordi, pari nel 2018 a 796,9 milioni (815,4 milioni nel 2017), sul fronte della spesa capitale si registra un aumento degli stessi, da 4,42 miliardi dello scorso anno a 4,65 miliardi del 2018.

---

[11] Tra le variazioni apportate si segnalano: le somme da assegnare al finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane per circa 39 milioni (cap. 7350), il Fondo per la competitività e lo sviluppo per circa 179 milioni (cap. 7342) e le somme da assegnare al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per circa 440 milioni (capitolo 7345).

[12] Si tratta delle risorse allocate nella missione 11. In particolare, per il programma 5, i capitoli che presentano un maggior stanziamento sono: 7421 "Interventi agevolativi per il settore aeronautico" per circa un miliardo; 7419 "Contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale" per circa 750 milioni; 7485 "Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative" per circa 640 milioni; 7423 "Interventi nei settori industriali ad alta tecnologia" per circa 503 milioni; 7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese" per circa 405 milioni. Anche il programma 7 della stessa missione presenta stanziamenti rilevanti in tale categoria economica della spesa, soprattutto nei seguenti capitoli: 7345 "Somme da assegnare al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" per circa 643 milioni; 7489 "Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese" per circa 194 milioni; 7342 "Fondo per la competitività e lo sviluppo" per circa 182 milioni.

[13] Si tratta delle risorse allocate nelle missioni 10 e 16. In merito alla prima, le maggiori risorse riguardano il capitolo 7630 "Contributo all'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (E.N.E.A.)" per circa 211 milioni e, per quanto concerne la seconda, il capitolo 7482 "Fondo per la promozione del *Made in Italy*" per 130 milioni.

Si sottolinea, altresì, una ridotta capacità di spesa, di oltre il 20 per cento, rispetto allo scorso anno. I pagamenti di competenza sono stati pari a circa 3 miliardi, in diminuzione rispetto al 2017 di 22 punti percentuali. Tale tendenza risulta ancor più rimarcata in termini di pagamenti totali (-36,4 per cento rispetto al 2017).

Dal punto di vista della composizione della spesa, a fronte di una riduzione dei pagamenti totali rispetto allo scorso anno, sia per la componente corrente che per quella in conto capitale, si registrano andamenti diversi in merito all'aggregato del pagato di competenza, in aumento per la spesa corrente (+17,3 milioni) e in riduzione per quella capitale (-886,7 milioni). Quanto alla spesa corrente, l'aumento è riconducibile essenzialmente ai programmi 6 e 7 della missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" ed è ascrivibile, prevalentemente, alla reiscrizione dei residui passivi perenti; in merito, invece, alla spesa in conto capitale, la diminuzione è da attribuire prevalentemente al programma 5 della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese"[14].

Con riguardo alla gestione dei residui, nel 2018, le poste passive finali, pari a 3,4 miliardi, risultano in aumento rispetto allo scorso anno (2 miliardi), anche in conseguenza della ridotta capacità di spesa legata alla diminuzione dei pagamenti sulle voci sopra indicate.

I residui complessivamente formatisi nel 2018, pari a 2,4 miliardi, si riferiscono per 1,3 miliardi a quelli propri e per la restante parte, pari a 1,1 miliardi, a quelli di stanziamento[15].

Nel complesso, le poste mantenute in conto residui continuano ad essere ingenti; fra le principali cause di formazione devono segnalarsi la lunghezza dei processi di attuazione dei programmi di finanziamento, da un lato, e l'assegnazione di risorse da parte del MEF in prossimità della chiusura dell'esercizio, dall'altro[16].

Infine, in merito alle economie e alle maggiori spese, il saldo della gestione di competenza 2018 registra un ammontare pari a 425,6 milioni, in aumento rispetto al 2017.

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

Il Dicastero svolge le proprie funzioni in quattro ambiti tematici principali: energia, impresa, commercio internazionale e comunicazioni. Di seguito si forniscono alcune considerazioni generali in merito alle principali missioni del Ministero.

[14] In particolare, ci si riferisce agli interventi agevolativi per il settore aeronautico (capitolo 7421 pg. 20 in riduzione di circa 203 milioni rispetto al 2017), agli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (capitolo 7423 in riduzione di circa 217 milioni rispetto al 2017) e agli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative (capitolo 7485 pg. 4 in riduzione di circa 380 milioni rispetto al 2017).

[15] I residui passivi si riferiscono prevalentemente alla missione 11. In particolare, quanto ai residui di stanziamento di nuova formazione, si segnalano i capitoli 7423 per 179,8 milioni e 7485 per 260 milioni, entrambi relativi al programma 5 della missione 11 e il capitolo 7345 per 437,9 milioni riconducibile al programma 7 della stessa missione. Quanto ai residui di nuova formazione propri si evidenziano: il capitolo 7419 per 380,2 milioni; il capitolo 7420 per circa 155 milioni; il capitolo 7423 per 252,6 milioni; il capitolo 7485 per 95,2 milioni, tutti ricompresi nel programma 5 della missione 11. Si segnala, infine, il capitolo 7482 della missione 16 che presenta residui propri di nuova formazione per 70 milioni.

[16] L'Ufficio centrale di bilancio presso il MISE segnala alcune specificità, che costituiscono un campione significativo delle cause incidenti sulla maturazione annuale di ingenti residui. I capitoli 3125, 7476 e 7423 hanno avuto ingenti assegnazioni di risorse in chiusura di esercizio. In particolare, si segnala il decreto MEF n. 261077 con il quale sono stati assegnati circa 7 milioni sul capitolo 3125 (c.d. extra-gettito canone RAI); il decreto MEF n. 260906 (registrato il 25 febbraio 2019) con il quale sono stati assegnati circa 16 milioni sul capitolo 7476 (riassegnazione diritti sui brevetti); il decreto MEF n. 246499 (registrato il 21 dicembre 2018) con il quale sono stati assegnati circa 179 milioni sul cap. 7423. Sui capitoli 7342, 7400, 7419, 7420 e 7482, la principale causa di formazione dei residui è da ricondurre al lungo *iter* dei programmi di finanziamento, considerato per alcuni di essi l'attività istruttoria svolta dall'Amministrazione della difesa.

3.1. La missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Al fine di migliorare la competitività delle imprese e raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, la Strategia Energetica Nazionale (SEN)[17] elaborata nel 2017 ha costituito la base per la predisposizione del Piano integrato per l'energia e il clima (PNIEC), presentato a fine 2018 alla Commissione europea, insieme al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e a quello delle infrastrutture e trasporti; detto documento indica gli obiettivi al 2030, nonché politiche e misure per le cinque "dimensioni dell'energia": decarbonizzazione e rinnovabili, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno, innovazione e competitività.

In tale ambito, si evidenzia che nel 2018 è giunto a conclusione il negoziato europeo sul nuovo *Clean Energy Package* proposto dalla Commissione europea, e in particolare su un nuovo Regolamento e su una nuova Direttiva in materia di sviluppo dei mercati integrati dell'energia elettrica. Le norme UE entreranno in vigore nel 2020 e daranno impulso al completamento del mercato integrato dell'energia elettrica, nonché allo sviluppo di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri sul tema della gestione della sicurezza dei sistemi nazionali, tenuto conto dell'obiettivo di decarbonizzazione e della crescente penetrazione delle fonti rinnovabili[18].

In materia di riduzione dei costi dell'energia per le imprese manifatturiere a forte consumo di energia elettrica (c.d. "energivore"), la Commissione UE ha previsto, nelle linee guida sugli aiuti di Stato per l'energia e l'ambiente 2014-2020, la possibilità di limitare il prelievo degli oneri connessi al sostegno delle rinnovabili[19] per una serie di settori industriali più sensibili al prezzo dell'energia e più esposti alla concorrenza estera. Nel corso del 2018, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA ha completato il quadro regolatorio necessario al riconoscimento delle agevolazioni alle c.d. "imprese energivore", cui vengono accordati sconti sugli oneri di sistema in funzione dell'intensità elettrica rispetto al fatturato; inoltre, per le imprese maggiormente energivore, il pagamento degli oneri connessi alle energie rinnovabili è parametrato al valore aggiunto lordo dell'impresa[20]. Tali agevolazioni, concesse tramite Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA[21], permettono di ridurre il differenziale di prezzo pagato dalle imprese manifatturiere italiane rispetto ai concorrenti di Paesi che da tempo adottano politiche molto forti di protezione della competitività industriale, riducendo i rischi di delocalizzazione delle produzioni. La misura agevolativa, il cui valore complessivo è stimato nell'ordine di 1,7 miliardi, non determina effetti finanziari diretti a carico del bilancio pubblico,

[17] Approvata con decreto interministeriale del 10 novembre 2017.

[18] A tale ultimo riguardo va segnalata l'attuazione, nel 2018, dei progetti pilota di Terna, sulla base dei criteri fissati dalla delibera 300/2017 dell'ARERA e in attuazione del d.lgs. n. 102/2014, funzionali alla riforma del dispacciamento elettrico; in particolare i progetti riguardano l'abilitazione ai mercati dei servizi, anche attraverso nuovi soggetti quali gli aggregatori, delle unità di consumo e delle unità di produzione non già abilitate, compresi la generazione da fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo.

[19] Una delle voci di costo sul prezzo dell'energia che ha avuto in Italia maggiori aumenti negli ultimi anni riguarda proprio le componenti collegate alla spesa per l'incentivazione delle energie rinnovabili (*ex* componente A3). Dai dati riferiti dal Ministero, il fabbisogno, dopo il momento di picco del 2016, sta iniziando un percorso di progressiva riduzione ma continuerà a pesare ancora per vari anni in modo significativo.

[20] Si ricorda che il 24 maggio 2017 la Commissione europea aveva adottato la decisione positiva sui meccanismi tariffari e agevolativi proposti dall'Italia e che, in attuazione della legge n. 167 del 2017, era stato emanato il decreto del 21 dicembre 2017. Con tale provvedimento, a decorrere dal 2018, veniva introdotto anche in Italia il sistema tariffario che prevede l'applicazione della c.d. "clausola VAL" alle imprese che hanno un costo dell'energia pari almeno al 20 per cento dello stesso VAL (valore aggiunto lordo), le quali, dunque, potranno ridurre il proprio contributo alle rinnovabili fino a un valore minimo dello 0,5 per cento del VAL. Per le altre imprese, non rientranti nella "clausola VAL", viene previsto il mantenimento di classi di agevolazione basate sul rapporto fra il costo dell'energia elettrica e il fatturato.

[21] Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua la cui missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). La CSEA è sottoposta alla vigilanza di ARERA e del Ministero dell'economia e delle finanze.

in quanto dispone una diversa modalità di ripartizione degli oneri generali applicati alle tariffe dell'energia elettrica, con effetti redistributivi fra le diverse categorie di utenti.

L'impatto in aumento sui costi delle imprese non *energy intensive* dovrebbe attenuarsi, in futuro, per effetto della diminuzione della componente della bolletta energetica che finanzia le fonti rinnovabili. Tale bolletta, infatti, oltre alle voci per i servizi di rete e le imposte, trasla sugli utenti la "spesa per gli oneri generali di sistema"[22]. Le risorse riferibili a questi ultimi, cresciute ogni anno a partire dal 2010 (5,53 miliardi) fino al 2016 (15,86 miliardi), presentano una prima riduzione nel 2017 (14,28 miliardi). La principale voce di costo è rappresentata dalla componente che finanzia le politiche per la promozione delle fonti rinnovabili elettriche (nel 2017 pari a 12,4 miliardi).

In materia di risparmio e riqualificazione energetica, il decreto interministeriale 10 maggio 2018 ha riformato il meccanismo dei certificati bianchi introducendo numerosi elementi di semplificazione del sistema e della metodologia di valutazione dei progetti, nonché adottando alcuni correttivi finalizzati principalmente ad interrompere il continuo aumento dei prezzi dei certificati stessi. Nel 2018, grazie a tale sistema di incentivi, sono stati eseguiti interventi di riqualificazione energetica delle reti di illuminazione pubblica che hanno comportato un risparmio di energia pari a circa 68.400 tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), secondo i dati forniti dal Ministero. Per quanto riguarda, invece, la realizzazione delle proposte progettuali in attuazione dei programmi di riqualificazione energetica delle Pubbliche amministrazioni centrali (c.d. "PREPAC"), quelle ammesse a finanziamento, a valere su risorse MISE, si riferiscono a tre Convenzioni con l'Agenzia del Demanio per l'esecuzione degli interventi che insistono su edifici ricompresi nel Sistema accentrato delle manutenzioni, di cui all'art. 12, d.l. n. 111 del 2011. Nel 2018 è stato, altresì, elaborato lo schema di decreto relativo ai nuovi requisiti tecnici di accesso all'Ecobonus, previsto dalla legge di bilancio 2018.

La riduzione dei consumi di energia finale, determinata non solo dagli strumenti sopra citati, ma anche dalle politiche attive, ha consentito, secondo i dati ministeriali, minori emissioni di CO2 per circa 10 milioni di tonnellate, rispetto a 7,1 milioni di tonnellate del 2017.

3.2. La missione "Competitività e sviluppo delle imprese"

3.2.1. Il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, ..."

All'interno della missione, il peso maggiore è riferibile al programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, …", con un'incidenza pari ad oltre il 70 per cento. In linea con i precedenti esercizi, si registra una prevalenza delle risorse previste per i settori aeronautico e marittimo che finanziano, in misura rilevante, anche gli interventi per il comparto della difesa, rispetto ai quali il ruolo del MISE attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Ministero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, ecc.)[23].

Nel 2018 le somme stanziate in relazione a queste finalità sono risultate pari a circa 3,7 miliardi sui 3,8 miliardi del programma[24].

---

[22] Gli oneri generali di sistema, a decorrere dal 1° gennaio 2018, sono riclassificati in due raggruppamenti: una denominata "ASOS" riguarda gli oneri per il sostegno delle energie da fonti rinnovabili ed alla cogenerazione CIP 6/92 (composta dagli elementi A3SOS e AeSOS) e l'altra denominata "ARIM" riferita ai rimanenti oneri generali. La quantificazione degli oneri è effettuata dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico; il gettito raccolto è trasferito su appositi conti di gestione istituiti presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per ciascuna componente, ad eccezione della componente A3 (incentivi alle fonti rinnovabili) - che affluisce per circa il 98 per cento direttamente al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) - e la componente AsRIM - per la quale i distributori versano alla Cassa solo la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del bonus.

[23] Le risorse finanziarie sono allocate sui seguenti capitoli di spesa: il 7419 ed il 7420 riferiti alla legge n. 421 del 1996; il 7421, pg. 1 riferito sia alla legge n. 421 del 1996 che alla legge n. 808 del 1985, mentre il resto è dedicato alla legge n. 421 del 1996; il 7423 di nuova istituzione cui sono stati trasferiti tutti gli impegni in precedenza assunti sul cap. 7421 (sui piani di gestione della legge n. 808); il 7485 relativo alla legge n. 421 del 1996.

[24] I dati sono espressi in termini di spesa complessiva tenuto conto di tutte le categorie di spesa economiche (rimborsi quota interessi, cat. 9, e rimborsi quota capitale, cat. 61).

In merito alla legge n. 808 del 1985, dopo l'approvazione da parte del Comitato per l'industria aeronautica di 20 progetti presentati dalle imprese a seguito del relativo bando, nei primi mesi del 2018 sono stati adottati i decreti di concessione dei finanziamenti per un importo complessivo di 139,77 milioni, a fronte di investimenti per 190 milioni circa. Nel corso del 2018 il MISE ha portato a termine un lavoro di ricognizione dei finanziamenti in fase di rimborso a fine 2016, pervenendo ad una chiara definizione degli importi erogati, di quelli restituiti e ancora da restituire. Ciò ha consentito di effettuare un'attività di sollecito nei confronti delle imprese finanziate, determinando introiti per rimborso pari a 207,1 milioni, nettamente superiori rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda i Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale, sono proseguite le erogazioni delle quote (chiamate fondi) riguardanti le iniziative di collaborazione europea EFA, FREMM, TORNADO, NH90 (legge n. 266 del 1997 e legge n. 266 del 2005), come anche le erogazioni relative ai programmi di cui al d.l. n. 321 del 1996 e all'art. 1, comma 37, della legge n. 147 del 2013 (programma navale). Nel 2018 è stata, inoltre, avviata la definizione di una nuova convenzione, ai sensi dell'art. 5, d.l. n. 321 del 1996, per i programmi FREMM e il velivolo M345 con l'utilizzo delle risorse della legge n. 232 del 2016.

Nel programma 5 rientrano anche gli interventi disposti con il Piano nazionale Impresa 4.0, che intendono promuovere la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese italiane[25]. I principali strumenti su cui si incentra il Piano sono: Iper e superammortamento; Credito d'imposta Formazione 4.0; Credito d'imposta R&S (CIRS).

Al riguardo, la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) ha disposto la proroga per tutto l'esercizio del superammortamento[26] e dell'iperammortamento[27], consentendo alle imprese e ai professionisti di maggiorare le quote fiscali di ammortamento dei beni strumentali, a fronte di nuovi investimenti. L'applicazione delle richiamate agevolazioni ha generato un impatto positivo sul settore dei macchinari, più direttamente interessato dalla misura[28]. Per quanto riguarda il superammortamento, secondo i dati elaborati dal MEF sull'utilizzo dell'agevolazione nel periodo di imposta 2016 (anno in cui la misura è entrata a pieno regime e per la quale si dispone di informazioni complete sulle dichiarazioni dei redditi), la stessa ha interessato circa 923 mila beneficiari, garantendo maggiori deduzioni per circa 2,5 miliardi, prevalentemente riferibili alle società di capitali (circa 2 miliardi). In base a prime stime per il 2017 sul comparto societario, il valore delle maggiori deduzioni passerebbe a 4,6 miliardi, comprensivi delle quote di super ammortamento derivanti dagli investimenti effettuati negli anni precedenti. Quanto all'iper-ammortamento, le elaborazioni del MEF sui dati delle dichiarazioni dei redditi sul 2017 evidenziano che lo stesso avrebbe determinato investimenti in beni materiali e immateriali 4.0, rispettivamente, per circa 5 e 3,3 miliardi.

In merito al Credito d'imposta R&S[29], l'attività del 2018 si è concentrata prevalentemente sul fronte della produzione della regolamentazione applicativa ed esplicativa della misura

[25] La disciplina agevolativa introdotta dai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge n. 232 del 2016 (legge di stabilità 2017), concernente gli investimenti in beni strumentali (materiali e immateriali) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

[26] Il c.d. superammortamento (art. 1, comma 29, legge n. 205 del 2017) rappresenta un'agevolazione fiscale relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto, introdotta dalla legge di stabilità 2016 e già prorogata dalla legge di bilancio 2017. Essa consiste nella maggiorazione, ai fini fiscali, del costo di acquisizione dei beni, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. Per il 2018 tale maggiorazione è pari al 30 per cento.

[27] Il c.d. iperammortamento (art. 1, comma 30, legge n. 205 del 2017) consente di maggiorare del 150 per cento il costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale secondo il modello "Industria 4.0".

[28] In attesa dei dati definitivi desumibili dalle dichiarazioni dei redditi, l'esame di alcuni indicatori di *proxy*, quali i dati UCIMU (associazione di rappresentanza datoriale del settore), ha evidenziato che, nel 2018, la produzione ha fatto registrare un incremento del 13,4 per cento rispetto all'anno precedente; limitatamente alla domanda domestica di macchine utensili, robot e automazione la crescita ha raggiunto il 25,9 per cento.

[29] Trattasi di un'agevolazione istituita istituito dall'art. 3, d.l. n. 145 del 2013 e consistente nel riconoscimento di un credito d'imposta del 50 per cento sulle spese incrementali in Ricerca e Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni annui per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014.

incentivante, su cui ha anche inciso il d.l. n. 87 del 2018, c.d. "decreto Dignità", escludendo dall'applicazione di tale credito taluni costi di acquisto - anche in licenza d'uso - di beni immateriali connessi ad operazioni all'interno del gruppo societario. Secondo i dati del Sistema Informativo di monitoraggio del gettito tributario del Dipartimento delle finanze del MEF, il Credito di imposta R&S ha avuto una fruizione crescente nel tempo, sia in termini di volumi di importi compensati (passati da 544,9 milioni nel 2016 a 1,3 miliardi nel 2017 e a 2,7 miliardi nel 2018) sia in termini di imprese interessate (da circa 8 mila nel 2016 a oltre 31 mila nel 2018), anche per effetto della modifica legislativa intervenuta con la legge di bilancio per il 2017 che ha reso l'agevolazione ancora più conveniente rispetto a quella in vigore fino a tutto il 2016.

L'efficacia dell'agevolazione in discorso può essere analizzata alla luce dell'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" che misura il contributo derivante dal sistema fiscale per ogni unità addizionale di investimento in ricerca e sviluppo sostenuto dalle imprese. Per l'Italia l'andamento dell'indicatore in serie storica riflette le caratteristiche del credito d'imposta R&S secondo i vari schemi introdotti nel corso degli anni. Con l'introduzione nel 2015 del credito d'imposta su base incrementale, con aliquota *standard* al 25 per cento, applicato a tutte le imprese, l'indicatore ha registrato un significativo miglioramento, passando da -0,02 nel 2014 a 0,04 nel 2015. Il rafforzamento della misura nel 2017 ha determinato un ulteriore miglioramento dell'indicatore, che ha raggiunto il valore di 0,09 nel 2017 e nel 2018, valore, tuttavia, ancora inferiore alla mediana dei paesi OCSE.

Il credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0 è stato introdotto nel 2018[30]. Ciò ha richiesto l'emanazione del decreto 4 maggio 2018, con il quale il MISE ha dettato disposizioni applicative della misura.

Il monitoraggio operato dal MISE sulle citate misure di agevolazione ha evidenziato come l'utilizzo delle stesse si sia concentrato maggiormente tra le grandi imprese e sia direttamente proporzionale alla dimensione di impresa. Per favorire un maggiore coinvolgimento delle micro e piccole imprese, nel corso del 2018 sono state effettuate proposte di modifica agli strumenti di agevolazione fiscale, modulando l'intensità dell'aiuto in misura differenziata, a seconda della dimensione degli investimenti o dell'impresa. Le proposte sono state accolte nella legge di bilancio 2019.

Con riguardo ai Centri di competenza ad alta specializzazione (*Competence center*), che hanno lo scopo di supportare l'innovazione delle piccole, medie e grandi imprese, favorendo il trasferimento di soluzioni tecnologiche e l'innovazione nei processi produttivi e/o nei prodotti, nel corso del 2018 si è tenuta la fase negoziale (tra l'Amministrazione e gli otto Centri selezionati) che ha portato, secondo quanto comunicato dal Ministero, ad impegnare le risorse assegnate alla misura, pari a 72,8 milioni complessivi (59,77 milioni sui capitoli 7491 e 7476 e 13 milioni sul PON).

3.2.2. Il programma "Vigilanza sugli Enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali ..."

Il programma accoglie un complesso di attività molto ampio e articolato, attesa la platea degli operatori di mercato sul quale vengono esercitate le relative funzioni di vigilanza.

Con riguardo alla gestione delle crisi industriali, le fattispecie più rilevanti concernono l'ILVA e l'Alitalia. In merito alla prima, il contratto di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo al nuovo acquirente, conclusosi nel 2017, è divenuto definitivamente efficace il 1° novembre 2018, una volta realizzate le condizioni alle quali lo stesso era sospensivamente

[30] Il credito è ammesso fino ad un importo massimo annuo pari a 300 mila euro per ciascun beneficiario. Entro tale limite, la misura del beneficio è pari al 40 per cento delle spese effettuate nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e relative al costo aziendale dei lavoratori dipendenti, per il periodo in cui essi siano occupati nelle attività di formazione suddette.

condizionato (adozione piano ambientale, controllo antitrust ad opera della Commissione UE[31] e adozione dell'accordo sindacale).

Nel corso degli ultimi anni, l'ILVA S.p.A. è stata destinataria di ingenti erogazioni finanziarie statali: un primo prestito di 300 milioni è stato concesso per fare fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie[32]; un secondo prestito statale è stato autorizzato fino a 800 milioni, di cui fino a 600 milioni nel 2016 e fino a 200 milioni nel 2017, per l'attuazione e la realizzazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa[33]. Tale ultimo prestito è stato erogato per 266 milioni nel 2016 e la restante parte, pari a 534 milioni, nel 2018[34].

Nel 2018 è proseguita l'attività di gestione della crisi di Alitalia – Società Aerea Italiana – S.p.A. ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria (2 maggio 2017) e destinataria di un finanziamento statale a titolo oneroso, volto a garantire la disponibilità del circolante necessario alla gestione aziendale. Contestualmente, è stata disposta per legge la pubblicazione di un invito per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate all'individuazione di una soluzione alla crisi. La procedura di vendita, avviata fin dal maggio 2017, è tuttora in corso tramite trattativa con l'offerente Ferrovie dello Stato e ricerca, da parte di quest'ultima, di una significativa compartecipazione di un primario vettore aereo.

Oltre a tali situazioni, nel corso dell'anno sono state aperte 4 procedure di amministrazione straordinaria, di cui una ai sensi del d.lgs. n. 270 del 1999 e tre ai sensi del d.l. n. 347 del 2003, per un totale di 10 imprese, che impiegano oltre 2.500 lavoratori. Conseguentemente, è salito a 150 il numero dei Gruppi di imprese in amministrazione straordinaria per un totale di 583 imprese e oltre 145.161 lavoratori coinvolti, di cui circa 16.200 costituiscono la forza lavoro delle imprese ancora in esercizio. Sono stati approvati i programmi di 21 aziende e sono state autorizzate le vendite di 19 complessi aziendali con il previsto trasferimento agli acquirenti di 3.676 lavoratori. Complessivamente, sono stati emanati 490 atti e provvedimenti amministrativi di competenza, tra i quali si segnalano 30 provvedimenti di chiusura di altrettante procedure.

Nel corso del 2018 sono stati approvati n. 7 Progetti di riconversione e riqualificazione industriale in aree di crisi industriale complessa e sono stati sottoscritti n. 6 Accordi di Programma. Per le Aree di crisi industriali complesse, sono stati aperti gli sportelli per le agevolazioni previste ai sensi della legge n. 181 del 1989 in 4 aree di crisi: Taranto, Savona, Livorno e Terni-Narni. La dotazione complessiva per le 4 aree è di 80 milioni.

Quanto al settore delle società cooperative, anche nel 2018 le competenti strutture del MISE hanno affrontato un numero ingente di situazioni di crisi. Infatti, seppur con un *lag* temporale rispetto agli altri settori del mercato, la crisi economica ha investito anche le cooperative. Va, al riguardo, precisato che queste ultime, se da un lato hanno dimostrato una maggiore resistenza alla crisi, rispetto al resto delle imprese italiane (in virtù sia di una più strutturata patrimonializzazione dovuta anche ai vincoli normativi alla ripartizione degli utili sia della normativa speciale sullo scambio mutualistico quale fondamento dell'impresa cooperativa), dall'altro manifestano una loro fragilità strutturale con particolare riferimento alle cosiddette "piccole cooperative", spesso create e avviate alla imprenditorialità sociale senza la giusta consapevolezza dei rischi di impresa e degli adempimenti. A ciò devono aggiungersi eventi di crisi settoriali o territoriali, suscettibili di incidere anche sui grandi gruppi cooperativi. Tale scenario ha avuto un andamento

[31] L'assenso della Commissione europea all'acquisizione di Ilva da parte di ArcelorMittal, sopraggiunto a maggio 2018, è stato subordinato alla realizzazione di un ampio pacchetto di misure correttive, sottoforma di cessione di attività.
[32] Concesso ai sensi dell'art. 1, comma 3, d.l. n. 191 del 2015, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), d.l. n. 98 del 2016.
[33] Disposto ai sensi dell'art. 1, comma 6-*bis*, d.l. n. 191 del 2015 successivamente modificato dall'art. 2, comma 1, d.l. n. 98 del 2016 e da ultimo dall'art. 1, comma 609, lett. a) e b), della legge di bilancio 2017 (legge n. 232 del 2016).
[34] Per completezza si segnala che nel 2018 sono state pagate somme da trasferire al commissario straordinario per l'integrazione del trattamento economico dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti del Gruppo, per oltre 17 milioni.

relativamente costante negli anni[35]. In dettaglio, nel 2018 gli scioglimenti per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore sono stati 206, le gestioni commissariali 46, le procedure di liquidazione coatta amministrativa 510.

3.2.3. Il programma "Incentivazione del sistema produttivo"

Nell'ambito del programma 7 le risorse amministrate dal Ministero alimentano gestioni fuori bilancio che risultano funzionalmente collegate alle politiche di incentivi alle imprese[36].

Un ruolo predominante è rivestito dal Fondo centrale di garanzia per le PMI, istituito presso il Mediocredito Centrale S.p.A.[37], che costituisce uno dei principali strumenti di sostegno pubblico per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Al riguardo, nel 2018 è proseguita la riforma del Fondo, già avviata negli anni precedenti (d.m. 29 settembre 2015, d.m. 7 dicembre 2016, d.m. 6 marzo 2017) e finalizzata a renderlo maggiormente efficace. In dettaglio, si richiama il d.m. 21 dicembre 2017, pubblicato il 12 gennaio 2018, di modifica delle condizioni generali di ammissibilità del Fondo per la riduzione e semplificazione degli oneri informativi in capo ai soggetti richiedenti e di riordino della disciplina in materia di condizioni e cause di inefficacia della garanzia del Fondo. Il completamento della riforma ha visto l'emanazione di due ulteriori decreti ministeriali il 12 febbraio 2019, relativi all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale relative alle "Nuove modalità di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e articolazione delle misure di garanzia" e alle operazioni finanziarie a rischio tripartito. Il perno della riforma, operativa dal 15 marzo 2019, è rappresentato dall'introduzione di un modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese, teso a restituire, secondo la logica tipica dei modelli di *rating* utilizzati in ambito creditizio, la probabilità di inadempimento dei prenditori.

Quanto ai rifinanziamenti, il decreto-legge n. 119 del 2018 (c.d. Decreto fiscale) ha assegnato al Fondo 735 milioni per l'anno 2018 di cui 300 milioni a valere sul Fondo sviluppo e coesione, già destinati al Fondo di garanzia per le PMI ai sensi dell'art. 1, comma 53, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successiva delibera CIPE del 25/10/2018, e per la rimanente quota ai sensi dell'art. 26 dello stesso Decreto Fiscale 2018. Il d.l. n. 135 del 2018 ha istituito, inoltre, una nuova Sezione Speciale del Fondo di garanzia PMI specificamente destinata al sostegno al credito delle imprese a loro volta creditrici delle Pubbliche amministrazioni.

Nel 2018, il Fondo di Garanzia per le PMI ha confermato il *trend* di crescita; le domande pervenute sono state pari a 131.037, con un aumento dell'8,7 per cento rispetto al 2017, mentre le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono state 129.380 (+7,9 per cento rispetto al 2017), per un volume di finanziamenti pari a circa 19,3 miliardi (+11,2 per cento rispetto al 2017)

[35] Si precisa che la misurazione di tale fenomeno si basa sulla quantificazione dei provvedimenti sanzionatori o concorsuali emessi dal Ministero dello sviluppo economico. Tale metodologia risulterebbe essere l'unica utile per analizzare le dinamiche di crisi del tessuto cooperativo, non essendo ancora stati avviati i sistemi e meccanismi di allerta previsti dalla riforma del diritto fallimentare, approvata con il d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155. L'Amministrazione precisa che sono qualificabili quali provvedimenti sanzionatori gli scioglimenti per atto dell'autorità, le gestioni commissariali e le sostituzioni dei liquidatori; provvedimento di tipo concorsuale, invece, è la liquidazione coatta amministrativa per insolvenza.

[36] Nel MISE le risorse gestite fuori bilancio rispetto allo stanziamento definitivo sono di notevole rilievo. Si tratta ad esempio del Fondo di garanzia per le PMI gestito dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, di parte degli interventi riconducibili al Fondo crescita sostenibile, della "Nuova Sabatini"; degli interventi *Smart&Start*; "Nuove imprese a tasso zero"; "Nuova Marcora"; delle agevolazioni per le imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata; del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti. Per un approfondimento di tali gestioni si rinvia al capitolo sui "Fondi di rotazione e le altre gestioni fuori bilancio per il sostegno delle politiche pubbliche" della Relazione.

[37] Art. 2, comma 100, lett. a), della legge n. 662 del 1996.

ed un importo garantito pari a 13,7 miliardi (+12,6 per cento rispetto al 2017), con un accantonamento annuo complessivo di circa 1,2 miliardi e un effetto leva tra accantonamenti e finanziamenti attivati pari a 15,6. Al 31 dicembre 2018, a valere sulla sezione Resto al Sud[38], le domande pervenute sono state 757 mentre le operazioni ammesse sono state 721, per un volume di finanziamenti pari a circa 30,5 milioni ed un importo garantito pari a 23,9 milioni.

Tra gli strumenti rivolti soprattutto alle micro, piccole e medie imprese nel favorire gli investimenti vi è la c.d. "Nuova Sabatini"[39]. Si tratta di una misura tesa alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti.

Nel corso del 2018 sono state trasmesse n. 24.683 istanze di agevolazione con una media mensile di oltre 2.000 domande. Con riferimento al medesimo anno, più del 40 per cento delle risorse è stato assorbito da contributi per investimenti in tecnologie digitali; sono stati complessivamente emessi n. 24.590 provvedimenti di concessione per un importo complessivo di contributi pari a circa 426 milioni e erogazioni di circa 61 milioni.

Dall'apertura dello sportello - 31 marzo 2014 - sono state presentate 65.744 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso quasi 15 miliardi di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di circa 230.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 1° febbraio 2019, risultano emessi oltre 60.000 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 1,1 miliardi[40].

L'elevato utilizzo della misura ne ha giustificato il rifinanziamento in legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 200 della legge n. 145 del 2018) nella misura di 48 milioni per il 2019, di 96 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e di 48 milioni per il 2024.

Un'altra misura di incentivo alle imprese risulta essere il Fondo crescita sostenibile[41] che, oltre a fornire risorse per il sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese *start-up* innovative[42], è stato interessato, nel 2018, da una ulteriore finalizzazione[43] a sostegno delle imprese in crisi di grande dimensione[44]. A tale nuovo obiettivo è dedicata un'apposita Sezione del Fondo, con risorse pari a 300 milioni per il 2018.

Al fine di sostenere il tessuto economico-produttivo delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, è stato istituito nel 2018 un fondo denominato "Fondo imprese Sud", la cui competenza è in capo alla Presidenza del Consiglio, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese, aventi sede legale e attività produttiva nelle predette Regioni. Il citato Fondo ha una durata di dodici anni e una dotazione iniziale pari a 150 milioni.

Per completezza di analisi si rappresenta che nel corso del 2018 sono state adottate misure volte ad introdurre limiti alla delocalizzazione delle imprese beneficiarie di aiuti agli investimenti

[38] Sezione prevista dal decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 141 del 20 giugno 2017 e a resa operativa nel mese di giugno 2018.

[39] Art. 2 del d.l. n. 69 del 2013 "Contributi per acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle PMI" - capitolo 7489.

[40] Sullo stato di attuazione della c.d. Nuova Sabatini si veda la deliberazione 25 ottobre 2018, n. 21/2018/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

[41] Art. 23 del decreto-legge n. 83 del 2012. Per approfondimenti si rinvia al capitolo sui "Fondi di rotazione e le altre gestioni fuori bilancio per il sostegno delle politiche pubbliche" della Relazione.

[42] Sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, alla fine del 2018, le *start-up* innovative erano 9.758, con un incremento di quasi 1.400 unità rispetto all'anno precedente, mentre le PMI innovative ammontavano a 948, con un incremento del 33,7 per cento annuo; le *start-up* innovative rappresentano circa il 3 per cento di tutte le società di recente costituzione, a testimonianza di un ruolo sempre più significativo nel panorama imprenditoriale italiano.

[43] Art. 11 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172.

[44] Trattasi di imprese che, in base all'art. 1, comma 1, lett. a) del decreto-legge n. 347 del 2003, hanno lavoratori subordinati non inferiori a 500 unità e presentano rilevanti difficoltà finanziarie ai fini della continuazione delle attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali.

produttivi[45]. A tal proposito, il decreto-legge n. 87 del 2018 prevede la decadenza dai benefici per le imprese italiane ed estere operanti nel territorio nazionale che abbiano beneficiato di un aiuto di Stato (che stabilisca come condizione l'effettuazione di investimenti produttivi specificamente localizzati), qualora l'attività economica specificamente incentivata, o una sua parte, sia delocalizzata dalle predette imprese in Stati non appartenenti all'UE, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata. La norma dispone, inoltre, che gli importi restituiti dalle imprese che decadono dal beneficio siano riassegnati all'amministrazione titolare della misura di aiuto e vadano ad incrementare la disponibilità della misura stessa. È, altresì, prevista la decadenza dalla fruizione di specifici benefici per le imprese italiane ed estere operanti nel territorio italiano che, avendo beneficiato di aiuti di Stato che prevedano una valutazione dell'impatto occupazionale, non abbiano garantito il mantenimento di determinati livelli occupazionali.

In tema di interventi di semplificazione per le imprese, il decreto-legge n. 135 del 2018[46], contempla numerose disposizioni finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi[47]. Una serie di semplificazioni riguarda la disciplina delle *start-up* innovative e delle PMI innovative e, in particolare, lo snellimento degli obblighi informativi a carico di tali categorie di imprese, nonché degli adempimenti richiesti per il mantenimento delle agevolazioni ad esse concesse dalle norme vigenti[48]. Vengono introdotte regole disciplinanti i termini di pagamento a favore delle PMI, nonché disciplinati gli obblighi di trasparenza dei regimi d'aiuto ricevuti dalle imprese.

3.3. La missione "Comunicazioni"

Le due principali tematiche affrontate nell'ambito della missione investono le reti e le iniziative dirette allo sviluppo della Banda Larga e Ultralarga e la gestione delle frequenze.

Nell'ambito del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultralarga del 3 marzo 2015, il Ministero, nel 2018, ha stipulato convenzioni regionali per la realizzazione delle infrastrutture e ha proseguito le attività tese alla realizzazione dei programmi europei per lo sviluppo della Banda Larga e Ultralarga, effettuando pagamenti per 210,6 milioni, attraverso l'IGRUE e a valere su fondi europei, nonché per 28,1 milioni sul proprio bilancio. Ciò ha consentito di raggiungere i target intermedi di spesa e di evitare il rischio di disimpegno dei finanziamenti programmati.

La realizzazione della rete pubblica infrastrutturale, a partire dalle aree a fallimento di mercato, avviene attraverso appalti affidati da Infratel Italia S.p.A.[49]; i primi tre bandi sono stati

[45] Per quanto riguarda il Fondo Anti-delocalizzazioni, di cui al decreto ministeriale 7 maggio 2018, la legge di bilancio n. 145 del 2018, all'art. 1, comma 121, ne ha previsto il definanziamento, stabilendo che le risorse per complessivi 200 milioni di cui alla delibera CIPE n. 14 del 28 febbraio 2018, assegnate all'intervento, per la costituzione di un apposito fondo di reindustrializzazione, denominato "Italia Venture III", vengano assegnate al Ministero dello sviluppo economico per le finalità di cui al comma 116, per il sostegno del *Venture Capital*.

[46] Con l'approvazione del decreto-legge semplificazioni l'Italia è tra i primi Paesi europei a offrire una prima cornice normativa alla tecnologia *Blockchain* e agli *smart contract*. Il CIPE ha destinato, a ottobre 2018, 100 milioni per lo sviluppo delle tecnologie emergenti (*Intelligenza artificiale, Blockchain, Internet of Things*) e del *wi-fi*. Inoltre, con la legge di bilancio per il 2019 è stato istituito un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di *Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things*, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021.

[47] Più in dettaglio, il decreto-legge dispone la riduzione da 20 a 10 giorni del termine entro il quale il notaio che ha ricevuto l'atto costitutivo della società per azioni deve depositarlo presso l'ufficio del registro delle imprese. Quanto alle società a responsabilità limitata semplificata, di cui all'art. 2463-*bis* c.c., il provvedimento introduce la possibilità di redigere l'atto di scioglimento o messa in liquidazione oltre che per atto pubblico, anche per atto sottoscritto con le modalità della firma digitale e della firma elettronica autenticata.

[48] Il d.l. n. 135 del 2018 interviene, in particolare, sulla disciplina di cui al d.l. n. 179 del 2012, eliminando l'obbligo dell'aggiornamento semestrale delle informazioni fornite in sede di prima iscrizione nella relativa sezione speciale del Registro delle imprese. Viene, altresì, previsto che, a partire dal 1° gennaio 2019, le *start up* e le PMI innovative potranno utilizzare la piattaforma informatica "startup.registroimprese.it", realizzata dal sistema camerale, per gli adempimenti di natura informativa e relativi all'attestazione di mantenimento dei requisiti.

[49] Si ricorda che, Infratel S.p.A. è la società *in house* del MISE che agisce in qualità di soggetto attuatore degli interventi previsti dall'Accordo-quadro, siglato l'11 febbraio 2016 nella seduta della Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65, tra il Governo, le Regioni

tutti aggiudicati a Open Fiber S.p.A. I progetti approvati hanno consentito l'apertura di circa 1.200 cantieri per un impegno di oltre 513 milioni. A fine 2018 la copertura del territorio in Banda Ultralarga viene stimata pari al 66.9 per cento, di cui 52.2 per cento a 30 Mbps e 14.7 per cento a 100 Mbps, in linea con la programmazione stabilita dal Piano Strategico. In base ai dati aggiornati dell'Osservatorio sulle Comunicazioni dell'AGCOM, a fine 2018, gli accessi di rete fissa *broadband* (banda larga e ultralarga) hanno superato i 17 milioni di unità, con una crescita su base annua pari a circa 530 mila accessi.

Riguardo all'attivazione e gestione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI)[50], che svolgerà le funzioni di "catasto delle infrastrutture" con la finalità di razionalizzare e semplificare le procedure relative alla realizzazione delle reti in fibra ottica, i dati forniti dal MISE mettono in luce come, alla data del 31 gennaio 2019, 341 operatori abbiano già comunicato i dati necessari per la corretta alimentazione del Sistema, mentre per altri 280 è in corso un'interlocuzione per la revisione delle informazioni fornite. Al fine di migliorare l'operatività del SINFI, in data 7 dicembre 2018, è stata emanata la direttiva sull'applicazione delle sanzioni amministrative sulla base della quale sono stati avviati i procedimenti istruttori per l'emanazione dei provvedimenti sanzionatori nei confronti di circa 30 soggetti.

In merito alla gestione dello spettro radio elettrico, con l'emanazione del decreto del MISE del 5 ottobre 2018 è stato approvato il nuovo Piano nazionale di ripartizione delle frequenze (PNRF-2018); le principali modifiche consistono nell'adeguamento della ripartizione delle frequenze a quanto disposto dal Piano di azione per il 5G della Commissione Europea, che prevede una strategia comune per coordinare l'introduzione del 5G nell'UE con l'attribuzione di alcune bande di frequenza (dette "pioniere") ai servizi pubblici terrestri di comunicazione elettronica a banda larga e ultralarga.

Per la concreta assegnazione delle frequenze è stato approvato dall'AGCOM, con delibera n. 290/18/CONS del 27 giugno 2018, il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze (PNAF 2018), poi aggiornato il 7 febbraio 2019 con la delibera n. 39/19/CONS, come previsto dalla legge di bilancio per il 2019. La revisione della pianificazione non ha consentito al Ministero di dare l'avvio alle procedure di riorganizzazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre con la conseguente liberazione della banda 700 MHz, come sancito dalla legge 27 dicembre 2018, n. 205. Sono state, invece, liberate entro il 31 dicembre 2018, le frequenze in banda 3.6-3.8, per destinarle ai servizi 5G.

Proprio con riguardo al processo di sviluppo delle nuove tecnologie mobili 5G, dopo l'avvio nel 2017 delle sperimentazioni pre-commerciali, l'attività del 2018 si è incentrata sulla realizzazione delle nuove reti. In questo contesto, le procedure del MISE per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica in larga banda mobili terrestri hanno generato offerte per 6,55 miliardi, superando di oltre 4 miliardi l'introito minimo previsto dalla legge di bilancio per il 2018.

3.4. La missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"

Nel novero delle competenze del MISE, un ruolo centrale è svolto da quelle rivolte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, anche attraverso l'attività di coordinamento degli attori istituzionali che operano in questo campo[51].

e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultralarga sul territorio nazionale nel rispetto degli obiettivi Europa 2020.

[50] Il SINFI è stato istituito con il d.lgs. n. 33/2016 in recepimento della direttiva 2014/61/UE.

[51] Sul punto possono essere menzionati: Regioni, ICE-Agenzia, Associazioni di categoria, Camere di Commercio italiane all'estero, UNIONCAMERE, CRUI, etc.

Il Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti rappresenta la cornice di riferimento che definisce obiettivi e priorità di intervento. La strategia di sostegno alla competitività internazionale è costruita su una serie di misure che accompagnano le imprese sia nella fase di formazione e di sviluppo di competenze nel settore del commercio estero[52], sia nelle successive tappe dedicate al concreto sviluppo internazionale[53]. Specifiche linee di intervento sono, infine, dedicate all'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Nel 2018, sono stati molteplici i provvedimenti legislativi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. Più in dettaglio, la legge di bilancio per il 2018 ha disposto il rifinanziamento del Piano straordinario per 130 milioni nel 2018 e per 50 milioni annuali nel biennio 2019-2020 (art. 1, comma 501), congiuntamente ad altre misure agevolative[54]; il decreto-legge n. 91 del 2018 ha rifinanziato il Fondo per la concessione di contributi al pagamento degli interessi sui finanziamenti per le attività di sostegno all'*export*, che costituisce, in sostanza, lo strumento di stabilizzazione del tasso di interesse e di cambio in operazioni di *export-credit*.

Nell'attuazione del Piano straordinario un ruolo centrale è rivestito dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane[55], che, per il 2018, aveva in programma interventi per un importo complessivo di 20 milioni (di cui circa 17 milioni nuovo stanziamento e circa 3 milioni economie)[56]. Secondo i dati del MISE, delle 158 iniziative avviate 61 sono state concluse, con la partecipazione di 1.376 aziende. I fondi spesi o relativi a costi già contrattualizzati ammontano a 15,4 milioni.

La strategia complessiva posta in essere ha contribuito all'evoluzione positiva delle esportazioni di merci che, nel 2018, hanno raggiunto il picco storico di 462,9 miliardi, corrispondente ad una quota del 2,8 per cento dell'*export* mondiale. Il principale mercato estero è rappresentato dall'Unione europea (circa 56 per cento), mentre poco meno del 9 per cento delle esportazioni è destinato all'area asiatica. Sotto il profilo soggettivo, tuttavia, il sistema dell'*export* presenta ancora un grado elevato di concentrazione, interessando solamente il 4,6 per cento delle imprese attive; di queste, inoltre, soltanto il 26 per cento può considerarsi caratterizzata da una stabile presenza sui mercati esteri.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Le scelte allocative operate con la manovra di bilancio 2019-2021 riflettono le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo per il 2019 e confermate nelle indicazioni del

[52] Vanno al riguardo menzionati: i *voucher* per l'acquisizione di *Temporary Expert Manager*, iniziativa tesa a diffondere le competenze manageriali nel settore del commercio estero, con risorse a disposizione per 48,6 milioni cui si aggiungono 18 milioni a valere sui fondi europei; il Piano Export Sud II consistente in interventi di natura promozionale e formativa per le imprese delle Regioni meno sviluppate o in transizione, con una dotazione finanziaria di 50 milioni.

[53] Sono ascrivibili a questa categoria le misure a sostegno delle attività fieristiche, della valorizzazione delle produzioni di eccellenza, della penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, delle campagne di contrasto al fenomeno dell'*italian sounding*, dell'utilizzo degli strumenti *e-commerce*, della realizzazione di campagne promozionali per l'acquisizione e la fidelizzazione della domanda dei mercati esteri.

[54] Tali misure hanno riguardato sia l'erogazione di servizi finanziari e assicurativi a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia (art. 1, commi 260-266); sia l'efficientamento del Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi per il finanziamento di crediti all'esportazione e per il finanziamento parziale della quota di capitale di rischio di imprese italiane in imprese all'estero (gestito da SIMEST) (art. 1, commi 269-270); sia il rifinanziamento per 2 milioni, per ciascun anno del biennio 2018-2019, e 3 milioni per il 2020, delle quote destinate alla promozione del *Made in Italy*, con riferimento alla quota delle risorse stanziate per l'ICE, da destinare all'Associazione delle camere di commercio italiane all'estero.

[55] L'Agenzia opera sulla base di un Piano annuale deliberato dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

[56] Le risorse ordinarie attribuite all'ICE sono allocate nel capitolo 2535 del bilancio del Mise al quale, fino all'esercizio 2016, erano imputate anche le risorse straordinarie; così come parte delle risorse straordinarie destinate al potenziamento del *Made in Italy* sono allocate nel capitolo 7481 nel quale confluiscono già le risorse che precedentemente venivano attribuite alla promozione del *Made in Italy ex lege* 24 dicembre 2003 n. 350. Dal 2017 le risorse straordinarie previste per il potenziamento del *Made in Italy* sono allocate solo nel cap. 7482.

Documento di economia e finanza 2019. Esse, infatti, si pongono nel solco dell'obiettivo di rafforzare le misure tese alla creazione di un contesto favorevole alle imprese italiane, sia in ambito nazionale sia sul fronte internazionale. In questa direzione vanno letti gli interventi a sostegno: del *Made in Italy*; dell'internazionalizzazione delle imprese italiane; del reperimento di capitali, in particolare attraverso lo sviluppo del *venture capital* e l'attrazione delle risorse dei Piani individuali di risparmio (PIR); dell'innovazione tecnologica; della tutela delle PMI e del sostegno alle *start up* innovative. Alla medesima finalità di supporto alle imprese, in particolare quelle di minori dimensioni, è ascrivibile anche la scelta di facilitare l'accesso agli strumenti di incentivazione disponibili, attraverso l'incremento della trasparenza informativa, con lo sviluppo di uno specifico portale *web.*

Nel settore delle comunicazioni le decisioni di bilancio per il 2019 assegnano priorità alle misure legate alla Strategia nazionale per Banda Ultra Larga e allo sviluppo della tecnologia 5G; nel campo delle politiche energetiche, invece, viene finanziariamente potenziato il programma di riqualificazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione.

L'effetto complessivo di queste decisioni allocative ha determinato un'attenuazione della contrazione degli stanziamenti previsti per il MISE nel 2019, nel bilancio a legislazione vigente. In dettaglio, questi ultimi ammontavano a 4,2 miliardi, in termini di spese finali, in riduzione di circa 1 miliardo rispetto al 2018. Per effetto della manovra di bilancio, gli stanziamenti del MISE nel 2019 vengono integrati di circa 400 milioni, riassorbendo parzialmente il *gap* con l'anno precedente.

Anche in esito agli effetti della manovra di bilancio, gli stanziamenti del Ministero, in termini di spesa complessiva, nel biennio 2019-2020, risultano comunque in riduzione rispetto al 2018, passando da 5,6 miliardi a 4,9 miliardi nel 2019 e a 4,8 miliardi del 2020.

Focalizzando l'analisi sull'andamento della spesa primaria, si osserva, anche con riferimento a tale aggregato, che gli stanziamenti iniziali di competenza si riducono dell'1,4 per cento rispetto al 2018.

La variazione del 2019 è sostanzialmente legata alla contrazione della spesa in conto capitale (-160,6 milioni), solo parzialmente bilanciata dall'incremento di quella corrente (+97,1 milioni). La riduzione investe in misura preponderante la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese", per circa 308,1 milioni, e, in particolare, i contributi agli investimenti alle imprese del programma 5. Pur in un contesto di contrazione di risorse, la missione 11 continua ad assorbire la quota principale degli stanziamenti del MISE (oltre l'80 per cento).

Nell'ambito della predetta missione, la maggiore riduzione si registra nel programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo", invertendo il *trend* di crescita registrato negli ultimi quattro anni. Detto programma presenta, nel 2019, stanziamenti complessivi iniziali pari a 2,8 miliardi, in riduzione di 282,7 milioni rispetto all'anno precedente; la variazione negativa è ascrivibile alle risorse destinate ai settori aeronautico e marittimo che finanziano, in misura rilevante, anche gli interventi per il comparto della difesa[57]. Sulla contrazione degli stanziamenti 2019 della missione 11 ha inciso, inoltre, la legge di bilancio 2019, operando sia rimodulazioni compensative orizzontali, per complessivi 40 milioni[58], sia interventi normativi, per 5,8 milioni.

Riduzioni importanti di risorse si registrano anche sul programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo". Tale programma presenta stanziamenti iniziali pari a 567,1 milioni, in diminuzione di 41,3 milioni rispetto al precedente anno, a causa, in particolare, della minore

[57] Ad essere incisi dalla riduzione, nel 2019, sono prevalentemente i seguenti capitoli: 7419 "Contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale" le cui risorse iniziali ammontano a 649,4 milioni (749,9 milioni nel 2018); 7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese" le cui risorse iniziali ammontano a 308,2 milioni (396,9 milioni nel 2018); 7485 "Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative" le cui risorse iniziali ammontano a 472,6 milioni (588,5 milioni nel 2018).

[58] Trattasi, in particolare, degli stanziamenti pluriennali concernenti gli interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico che vengono rimodulati e trasferiti al 2021.

dotazione iniziale allocata sul Fondo di garanzia per le PMI, in parte mitigata dall'aumento delle risorse previste sulla c.d. Nuova Sabatini.

La variazione negativa tiene conto, peraltro, del contributo positivo apportato dalla legge di bilancio al programma 7, complessivamente pari a 319,1 milioni, ad integrazione dello stanziamento a legislazione vigente pari a 435 milioni. In dettaglio, le risorse disposte dalla Sezione I della legge di bilancio 2019 consistono principalmente in misure finalizzate agli obiettivi di accrescimento della competitività delle imprese[59], di sviluppo tecnologico[60] e di reperimento di capitali sul mercato[61].

Le ulteriori missioni affidate al Ministero segnano, invece, un'espansione delle dotazioni finanziarie nel confronto con il 2018. Tra queste appare opportuno menzionare, in termini di rilevanza, le variazioni positive registrate dalla missione 15 "Comunicazioni", per 137,1 milioni (di cui 71,4 milioni di parte corrente e 65,7 milioni di quota capitale), dalla missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", per 19,3 milioni (che presenta un decremento della spesa corrente per 15,7 milioni più che bilanciato dall'incremento della spesa capitale per circa 35 milioni)[62], nonché dalla missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo", per 9,6 milioni essenzialmente dovuti all'aumento della spesa capitale[63]. Infine, la missione 12 "Regolazione dei mercati", che presenta un unico programma relativo alla vigilanza sui mercati e sui prodotti, la promozione della concorrenza e la tutela dei mercati, registra un aumento delle risorse nel 2019 di circa 29 milioni (di cui 26,5 milioni di spesa corrente e 2,6 milioni di quota capitale).

[59] Rientra in questa categoria: il rifinanziamento di 48 milioni per il 2019, di 96 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e di 48 milioni per il 2024 della c.d. Nuova Sabatini; lo stanziamento di 1,1 milioni per il 2019, di 41 milioni per il 2020 e di 70,4 milioni per il 2021 per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo; nonché l'incremento di 100 milioni per l'anno 2019 e di 50 milioni per l'anno 2020 della dotazione del Fondo crescita sostenibile per il finanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale complessa e delle aree di crisi non complessa.

[60] Meritano, al riguardo, di essere menzionati: l'istituzione di un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021; l'istituzione di un Fondo, con una dotazione pari a 25 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 finalizzato ad agevolare l'inserimento nelle PMI dei c.d. *manager* per l'innovazione; l'istituzione di un Fondo con una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, 60 milioni per il 2021, finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'IPCEI - Importante Progetto di interesse Comune Europeo sulla Microelettronica.

[61] Trattasi dell'istituzione di un Fondo di sostegno al *Venture Capital* con una con una dotazione di 30 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

[62] L'aumento è prevalente attribuibile al "Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica" finalizzato al potenziamento e accelerazione del programma di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, con uno stanziamento di 25 milioni per il 2019 e di 40 milioni per il 2020.

[63] Al riguardo, la legge di bilancio ha rifinanziato il Piano straordinario per il *Made in Italy* di cui art. 30 del d.l. n. 133 del 2014, per 90 milioni per il 2019 e 20 milioni per il 2020; conseguentemente, le risorse iniziali allocate su tale piano raggiungono la soglia di 140 milioni, con un incremento di 10 milioni rispetto al 2018.

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2017/2018		Var % Iniz Def	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	48.649	47.811	25.744	53.706	-47,1	12,3	-1,7	108,6
	007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	163.071	338.804	161.841	368.566	-0,8	8,8	107,8	127,7
	008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	14.472	13.103	12.674	16.531	-12,4	26,2	-9,5	30,4
	Totale		**226.193**	**399.717**	**200.258**	**438.802**	**-11,5**	**9,8**	**76,7**	**119,1**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	3.083.414	3.366.234	3.121.749	3.387.761	1,2	0,6	9,2	8,5
	006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	16.315	41.318	29.926	31.218	83,4	-24,4	153,3	4,3
	007	Incentivazione del sistema produttivo	128.921	860.114	608.449	1.269.713	372,0	47,6	567,2	108,7
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	48.243	58.178	50.189	105.551	4,0	81,4	20,6	110,3
	011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	584	603	1.182	1.193	102,5	97,8	3,4	1,0
	Totale		**3.277.476**	**4.326.448**	**3.811.495**	**4.795.437**	**16,3**	**10,8**	**32,0**	**25,8**
012.Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	15.638	36.765	16.208	43.883	3,6	19,4	135,1	170,7
	Totale		**15.638**	**36.765**	**16.208**	**43.883**	**3,6**	**19,4**	**135,1**	**170,7**
015.Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	11.820	12.224	10.743	12.509	-9,1	2,3	3,4	16,4
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	12.965	93.003	28.431	97.159	119,3	4,5	617,3	241,7
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	39.973	43.672	42.413	49.057	6,1	12,3	9,3	15,7
	Totale		**64.758**	**148.899**	**81.586**	**158.725**	**26,0**	**6,6**	**129,9**	**94,5**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.376	6.844	5.802	6.471	-9,0	-5,4	7,3	11,5
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	265.208	275.028	248.819	251.112	-6,2	-8,7	3,7	0,9
	Totale		**271.584**	**281.872**	**254.622**	**257.583**	**-6,2**	**-8,6**	**3,8**	**1,2**
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	8.494	8.960	8.484	9.776	-0,1	9,1	5,5	15,2
	Totale		**8.494**	**8.960**	**8.484**	**9.776**	**-0,1**	**9,1**	**5,5**	**15,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	18.706	18.982	38.235	19.081	104,4	0,5	1,5	-50,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	39.094	37.402	46.336	42.803	18,5	14,4	-4,3	-7,6
	Totale		**57.800**	**56.384**	**84.572**	**61.884**	**46,3**	**9,8**	**-2,5**	**-26,8**
	Spesa finale primaria		**3.921.944**	**5.259.045**	**4.457.225**	**5.766.090**	**13,6**	**9,6**	**34,1**	**29,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	47.665	53.624	146	82	47.811	53.706	12,5	-44,1	12,3
	007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	84.994	81.192	253.810	287.373	338.804	368.566	-4,5	13,2	8,8
	008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	13.020	16.469	83	61	13.103	16.531	26,5	-25,7	26,2
	Totale		**145.679**	**151.286**	**254.039**	**287.517**	**399.717**	**438.802**	**3,8**	**13,2**	**9,8**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	8.682	9.566	3.357.552	3.378.195	3.366.234	3.387.761	10,2	0,6	0,6
	006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	41.215	31.201	103	18	41.318	31.218	-24,3	-82,7	-24,4
	007	Incentivazione del sistema produttivo	246.720	201.908	613.394	1.067.805	860.114	1.269.713	-18,2	74,1	47,6
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	48.179	49.660	9.999	55.891	58.178	105.551	3,1	458,9	81,4
	011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	584	1.177	20	16	603	1.193	101,7	-18,3	97,8
	Totale		**345.380**	**293.511**	**3.981.068**	**4.501.925**	**4.326.448**	**4.795.437**	**-15,0**	**13,1**	**10,8**
012.Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	35.541	43.834	1.224	48	36.765	43.883	23,3	-96,0	19,4
	Totale		**35.541**	**43.834**	**1.224**	**48**	**36.765**	**43.883**	**23,3**	**-96,0**	**19,4**
015.Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	11.240	12.387	984	122	12.224	12.509	10,2	-87,6	2,3
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	92.574	97.087	429	72	93.003	97.159	4,9	-83,2	4,5
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	42.470	45.285	1.202	3.773	43.672	49.057	6,6	213,7	12,3
	Totale		**146.284**	**154.759**	**2.615**	**3.966**	**148.899**	**158.725**	**5,8**	**51,7**	**6,6**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione e del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.662	6.436	183	36	6.844	6.471	-3,4	-80,4	-5,4
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	103.854	107.860	171.175	143.252	275.028	251.112	3,9	-16,3	-8,7
	Totale		**110.515**	**114.295**	**171.357**	**143.288**	**281.872**	**257.583**	**3,4**	**-16,4**	**-8,6**
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	6.918	7.714	2.042	2.062	8.960	9.776	11,5	1,0	9,1
	Totale		**6.918**	**7.714**	**2.042**	**2.062**	**8.960**	**9.776**	**11,5**	**1,0**	**9,1**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	18.827	19.000	155	81	18.982	19.081	0,9	-47,6	0,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	31.525	35.949	5.877	6.854	37.402	42.803	14,0	16,6	14,4
	Totale		**50.352**	**54.949**	**6.032**	**6.935**	**56.384**	**61.884**	**9,1**	**15,0**	**9,8**
Totale			**840.669**	**820.348**	**4.418.377**	**4.945.742**	**5.259.045**	**5.766.090**	**-2,4**	**11,9**	**9,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2017/2018		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	010006.Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	25.807	53.641	3.524	18.166	71.247	18.259	107,9	415,5	-74,4
	010007.Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	338.307	367.978	262.823	268.404	479.752	319.861	8,8	2,1	-33,3
	010008.Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	12.359	14.419	5.534	10.350	13.399	18.052	16,7	87,0	34,7
	Totale	**376.473**	**436.039**	**271.880**	**296.920**	**564.398**	**356.172**	**15,8**	**9,2**	**-36,9**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	3.365.978	3.095.307	2.492.847	1.600.960	3.086.908	2.128.751	-8,0	-35,8	-31,0
	011006.Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	41.570	30.899	26.474	23.544	33.458	38.864	-25,7	-11,1	16,2
	011007.Incentivazione del sistema produttivo	859.872	1.265.570	749.352	752.855	1.892.499	819.006	47,2	0,5	-56,7
	011010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	57.836	103.817	50.553	49.977	74.533	83.370	79,5	-1,1	11,9
	011011.Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	702	1.182	665	1.150	666	1.169	68,5	72,8	75,6
	Totale	**4.325.958**	**4.496.775**	**3.319.891**	**2.428.486**	**5.088.063**	**3.071.160**	**3,9**	**-26,9**	**-39,6**
012.Regolazione dei mercati	012004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	33.956	38.757	17.085	15.271	28.262	29.871	14,1	-10,6	5,7
	Totale	**33.956**	**38.757**	**17.085**	**15.271**	**28.262**	**29.871**	**14,1**	**-10,6**	**5,7**
015.Comunicazioni	015005.Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	13.201	12.254	11.798	11.672	12.394	12.363	-7,2	-1,1	-0,3
	015008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	92.697	96.669	21.723	31.416	84.836	115.073	4,3	44,6	35,6
	015009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	46.866	47.577	44.730	43.403	46.890	45.378	1,5	-3,0	-3,2
	Totale	**152.764**	**156.500**	**78.252**	**86.491**	**144.120**	**172.814**	**2,4**	**10,5**	**19,9**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	016004.Politica commerciale in ambito internazionale	6.818	6.413	6.478	6.227	6.720	6.563	-6,0	-3,9	-2,3
	016005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	274.909	250.251	175.972	167.351	213.135	189.010	-9,0	-4,9	-11,3
	Totale	**281.727**	**256.664**	**182.450**	**173.579**	**219.856**	**195.573**	**-8,9**	**-4,9**	**-11,0**

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2017/2018		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017.Ricerca e innovazione	017018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	9.283	9.372	7.112	7.424	9.101	9.370	1,0	4,4	3,0
	Totale	**9.283**	**9.372**	**7.112**	**7.424**	**9.101**	**9.370**	**1,0**	**4,4**	**3,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	15.301	14.079	14.195	13.093	15.108	13.773	-8,0	-7,8	-8,8
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	36.891	39.742	21.699	21.819	30.703	32.308	7,7	0,6	5,2
	Totale	**52.192**	**53.820**	**35.894**	**34.913**	**45.811**	**46.082**	**3,1**	**-2,7**	**0,6**
Totale		**5.232.352**	**5.447.926**	**3.912.564**	**3.043.083**	**6.099.609**	**3.881.042**	**4,1**	**-22,2**	**-36,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
010 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	010006.Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	25.709	53.559	98	82	25.807	53.641	108,3	-16,2	107,9
	010007.Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	84.500	80.607	253.808	287.372	338.307	367.978	-4,6	13,2	8,8
	010008.Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	12.276	14.357	83	61	12.359	14.419	17,0	-25,7	16,7
	Totale	**122.485**	**148.523**	**253.988**	**287.515**	**376.473**	**436.039**	**21,3**	**13,2**	**15,8**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	9.547	9.075	3.356.431	3.086.232	3.365.978	3.095.307	-4,9	-8,1	-8,0
	011006.Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	41.467	30.882	103	18	41.570	30.899	-25,5	-82,7	-25,7
	011007.Incentivazione del sistema produttivo	246.636	199.853	613.236	1.065.716	859.872	1.265.570	-19,0	73,8	47,2
	011010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	47.837	47.925	9.999	55.891	57.836	103.817	0,2	458,9	79,5
	011011.Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	682	1.166	20	16	702	1.182	70,9	-18,3	68,5
	Totale	**346.169**	**288.901**	**3.979.789**	**4.207.873**	**4.325.958**	**4.496.775**	**-16,5**	**5,7**	**3,9**
012.Regolazione dei mercati	012004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	32.731	38.708	1.224	48	33.956	38.757	18,3	-96,0	14,1
	Totale	**32.731**	**38.708**	**1.224**	**48**	**33.956**	**38.757**	**18,3**	**-96,0**	**14,1**
015.Comunicazioni	015005.Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	12.217	12.132	984	122	13.201	12.254	-0,7	-87,6	-7,2
	015008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	92.268	96.597	429	72	92.697	96.669	4,7	-83,2	4,3
	015009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	45.664	43.809	1.202	3.769	46.866	47.577	-4,1	213,6	1,5
	Totale	**150.150**	**152.538**	**2.614**	**3.962**	**152.764**	**156.500**	**1,6**	**51,6**	**2,4**

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	016004.Politica commerciale in ambito internazionale	6.636	6.377	183	36	6.818	6.413	-3,9	-80,4	-6,0
	016005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	103.833	107.613	171.076	142.638	274.909	250.251	3,6	-16,6	-9,0
	Totale	**110.469**	**113.989**	**171.258**	**142.674**	**281.727**	**256.664**	**3,2**	**-16,7**	**-8,9**
017.Ricerca e innovazione	017018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.241	7.309	2.042	2.062	9.283	9.372	0,9	1,0	1,0
	Totale	**7.241**	**7.309**	**2.042**	**2.062**	**9.283**	**9.372**	**0,9**	**1,0**	**1,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	15.146	13.997	155	81	15.301	14.079	-7,6	-47,6	-8,0
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		32.954	5.877	6.787	5.877	39.742		15,5	576,2
	Totale	**46.160**	**46.952**	**6.032**	**6.869**	**52.192**	**53.820**	**1,7**	**13,9**	**3,1**
Totale		**815.404**	**796.921**	**4.416.948**	**4.651.005**	**5.232.352**	**5.447.926**	**-2,3**	**5,3**	**4,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	010006.Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	3.520	18.165	4	1	3.524	18.166	416,1	-77,8	415,5
	010007.Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	19.294	58.612	243.529	209.792	262.823	268.404	203,8	-13,9	2,1
	010008.Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	5.527	10.350	6	0	5.534	10.350	87,2	-100,0	87,0
	Totale	**28.341**	**87.126**	**243.539**	**209.793**	**271.880**	**296.920**	**207,4**	**-13,9**	**9,2**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	8.095	7.696	2.484.752	1.593.263	2.492.847	1.600.960	-4,9	-35,9	-35,8
	011006.Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	26.471	23.538	3	6	26.474	23.544	-11,1	122,7	-11,1
	011007.Incentivazione del sistema produttivo	245.601	199.405	503.751	553.450	749.352	752.855	-18,8	9,9	0,5
	011010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	47.234	47.214	3.319	2.764	50.553	49.977	0,0	-16,7	-1,1
	011011.Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	663	1.150	2	0	665	1.150	73,4	-100,0	72,8
	Totale	**328.064**	**279.003**	**2.991.827**	**2.149.483**	**3.319.891**	**2.428.486**	**-15,0**	**-28,2**	**-26,9**
012.Regolazione dei mercati	012004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	16.142	15.271	943	0	17.085	15.271	-5,4	-100,0	-10,6
	Totale	**16.142**	**15.271**	**943**	**0**	**17.085**	**15.271**	**-5,4**	**-100,0**	**-10,6**
015.Comunicazioni	015005.Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	11.762	11.654	37	18	11.798	11.672	-0,9	-51,9	-1,1
	015008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	21.719	31.416	4	0	21.723	31.416	44,6	-100,0	44,6

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
	015009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	44.255	42.391	476	1.012	44.730	43.403	-4,2	112,9	-3,0
	Totale	**77.736**	**85.461**	**516**	**1.030**	**78.252**	**86.491**	**9,9**	**99,5**	**10,5**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	016004.Politica commerciale in ambito internazionale	6.463	6.227	15	0	6.478	6.227	-3,6	-100,0	-3,9
	016005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy	101.896	103.861	74.075	63.490	175.972	167.351	1,9	-14,3	-4,9
	Totale	**108.359**	**110.088**	**74.091**	**63.490**	**182.450**	**173.579**	**1,6**	**-14,3**	**-4,9**
017.Ricerca e innovazione	017018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	6.982	6.973	131	451	7.112	7.424	-0,1	245,0	4,4
	Totale	**6.982**	**6.973**	**131**	**451**	**7.112**	**7.424**	**-0,1**	**245,0**	**4,4**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	14.193	13.086	1	7	14.195	13.093	-7,8	489,2	-7,8
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	21.500	21.561	199	259	21.699	21.819	0,3	29,8	0,6
	Totale	**35.693**	**34.647**	**200**	**266**	**35.894**	**34.913**	**-2,9**	**32,6**	**-2,7**
Totale		**601.316**	**618.569**	**3.311.248**	**2.424.514**	**3.912.564**	**3.043.083**	**2,9**	**-26,8**	**-22,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	010006.Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	71.208	18.235	39	24	71.247	18.259	-74,4	-38,1	-74,4
	010007.Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	236.191	108.705	243.561	211.156	479.752	319.861	-54,0	-13,3	-33,3
	010008.Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	13.391	18.016	9	36	13.399	18.052	34,5	317,5	34,7
	Totale	**320.789**	**144.957**	**243.609**	**211.216**	**564.398**	**356.172**	**-54,8**	**-13,3**	**-36,9**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	8.865	9.714	3.078.043	2.119.037	3.086.908	2.128.751	9,6	-31,2	-31,0
	011006.Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	33.452	38.801	6	63	33.458	38.864	16,0	1.025,3	16,2
	011007.Incentivazione del sistema produttivo	246.635	200.218	1.645.864	618.788	1.892.499	819.006	-18,8	-62,4	-56,7
	011010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	47.494	47.713	27.039	35.657	74.533	83.370	0,5	31,9	11,9
	011011.Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	663	1.165	3	4	666	1.169	75,8	31,8	75,6
	Totale	**337.109**	**297.612**	**4.750.954**	**2.773.549**	**5.088.063**	**3.071.160**	**-11,7**	**-41,6**	**-39,6**
012.Regolazione dei mercati	012004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	27.270	29.813	992	57	28.262	29.871	9,3	-94,2	5,7
	Totale	**27.270**	**29.813**	**992**	**57**	**28.262**	**29.871**	**9,3**	**-94,2**	**5,7**
015.Comunicazioni	015005.Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	12.325	12.080	68	283	12.394	12.363	-2,0	313,1	-0,3
	015008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	65.807	86.809	19.028	28.264	84.836	115.073	31,9	48,5	35,6
	015009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	45.852	43.668	1.038	1.710	46.890	45.378	-4,8	64,8	-3,2
	Totale	**123.985**	**142.557**	**20.135**	**30.258**	**144.120**	**172.814**	**15,0**	**50,3**	**19,9**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	016004.Politica commerciale in ambito internazionale	6.681	6.375	39	188	6.720	6.563	-4,6	379,3	-2,3
	016005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	112.697	104.237	100.439	84.773	213.135	189.010	-7,5	-15,6	-11,3
	Totale	**119.378**	**110.612**	**100.478**	**84.961**	**219.856**	**195.573**	**-7,3**	**-15,4**	**-11,0**

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.273	7.199	1.828	2.171	9.101	9.370	-1,0	18,8	3,0
	Totale	**7.273**	**7.199**	**1.828**	**2.171**	**9.101**	**9.370**	**-1,0**	**18,8**	**3,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	15.057	13.660	52	114	15.108	13.773	-9,3	121,0	-8,8
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.238	30.392	1.465	1.916	30.703	32.308	3,9	30,8	5,2
	Totale	**44.294**	**44.051**	**1.516**	**2.030**	**45.811**	**46.082**	**-0,5**	**33,9**	**0,6**
Totale		**980.097**	**776.800**	**5.119.512**	**3.104.242**	**6.099.609**	**3.881.042**	**-20,7**	**-39,4**	**-36,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	010006.Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	22.337	94	35.475	57	57.662
	010007.Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	272.580	51.457	99.574	74.254	246.443
	010008.Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	10.678	7.702	4.069	831	6.214
	Totale	**305.594**	**59.253**	**139.119**	**75.141**	**310.319**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	1.230.894	527.791	1.494.347	295.954	1.901.496
	011006.Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	24.935	15.320	7.355	9.460	7.511
	011007.Incentivazione del sistema produttivo	182.472	66.152	512.715	12.434	616.601
	011010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	61.836	33.393	53.839	1.797	80.486
	011011.Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	36	19	32	0	49
	Totale	**1.500.174**	**642.675**	**2.068.289**	**319.645**	**2.606.143**
012.Regolazione dei mercati	012004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	45.905	14.600	23.486	9.064	45.728
	Totale	**45.905**	**14.600**	**23.486**	**9.064**	**45.728**
015.Comunicazioni	015005.Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	1.649	691	582	21	1.519
	015008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	233.048	83.657	65.253	3.531	211.112
	015009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	2.371	1.975	4.174	150	4.420
	Totale	**237.067**	**86.323**	**70.009**	**3.702**	**217.050**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	016004.Politica commerciale in ambito internazionale	554	336	185	52	352
	016005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	143.406	21.659	82.900	13.772	190.875
	Totale	**143.960**	**21.994**	**83.085**	**13.824**	**191.227**
017.Ricerca e innovazione	017018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	3.071	1.946	1.947	31	3.042
	Totale	**3.071**	**1.946**	**1.947**	**31**	**3.042**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	1.556	680	985	296	1.565
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	17.598	10.489	17.922	3.945	21.087
	Totale	**19.154**	**11.169**	**18.908**	**4.241**	**22.652**
Totale		**2.254.925**	**837.959**	**2.404.842**	**425.647**	**3.396.161**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							TOTALE SPESA FINALE
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I		21	22	23	25	26	TOTALE TITOLO II	
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI			INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	010006.Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	3.321	452	209		49.640			1	**53.624**		82					**82**	**53.706**
	010007.Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	3.598	517	222	15.836		60.454		565	**81.192**		76.585	210.789				**287.373**	**368.566**
	010008.Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	4.000	10.857	256				52	1.304	**16.469**		61					**61**	**16.531**
	Totale	**10.919**	**11.827**	**687**	**15.836**	**49.640**	**60.454**	**52**	**1.870**	**151.286**		**76.728**	**210.789**				**287.517**	**438.802**
011.Competitività e sviluppo delle imprese	011005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	6.282	1.730	398		708	437		12	**9.566**		72	342	3.377.781		0	**3.378.195**	**3.387.761**
	011006.Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	6.488	9.531	398	3.171	11.544			68	**31.201**		18					**18**	**31.218**
	011007.Incentivazione del sistema produttivo	14.985	1.585	952	111.000	714	69.700		2.971	**201.908**		158		1.067.647		0	**1.067.805**	**1.269.713**
	011010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	7.037	2.535	455				39.611	22	**49.660**		55.891					**55.891**	**105.551**
	011011.Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.026	87	65						**1.177**		16					**16**	**1.193**
	Totale	**35.818**	**15.467**	**2.268**	**114.171**	**12.967**	**70.137**	**39.611**	**3.072**	**293.511**		**56.155**	**342**	**4.445.428**		**0**	**4.501.925**	**4.795.437**
012.Regolazione dei mercati	012004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	7.792	2.923	494	21.059	3.974	0	720	6.873	**43.834**		48	0				**48**	**43.883**
	Totale	**7.792**	**2.923**	**494**	**21.059**	**3.974**	**0**	**720**	**6.873**	**43.834**		**48**	**0**				**48**	**43.883**
015.Comunicazioni	015005.Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	6.292	1.040	401				4.653		**12.387**		122					**122**	**12.509**
	015008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	7.572	16.304	475	1.000	2.152	68.165	717	702	**97.087**		72					**72**	**97.159**
	015009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	37.510	5.370	2.405						**45.285**		3.773					**3.773**	**49.057**
	Totale	**51.375**	**22.714**	**3.281**	**1.000**	**2.152**	**68.165**	**5.370**	**702**	**154.759**		**3.966**					**3.966**	**158.725**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione e del sistema produttivo	016004.Politica commerciale in ambito internazionale	5.235	865	335				0	1	**6.436**		36					**36**	**6.471**
	016005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	3.940	522	250	94.311		8.765	69	1	**107.860**		47	142.405	607	194		**143.252**	**251.112**
	Totale	**9.175**	**1.387**	**585**	**94.311**		**8.765**	**69**	**3**	**114.295**		**82**	**142.405**	**607**	**194**		**143.288**	**257.583**
017.Ricerca e innovazione	017018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	6.024	1.158	386				145		**7.714**		2.062				0	**2.062**	**9.776**
	Totale	**6.024**	**1.158**	**386**				**145**		**7.714**		**2.062**				**0**	**2.062**	**9.776**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	15.276	1.628	782	742				572	**19.000**		81				0	**81**	**19.081**
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.774	6.148	1.006	1.763				1.258	**35.949**		6.847				7	**6.854**	**42.803**
	Totale	**41.050**	**7.776**	**1.788**	**2.505**				**1.830**	**54.949**		**6.928**				**7**	**6.935**	**61.884**
Totale		**162.154**	**63.252**	**9.488**	**248.882**	**68.733**	**207.521**	**45.968**	**14.350**	**820.348**		**145.970**	**353.536**	**4.446.035**	**194**	**7**	**4.945.742**	**5.766.090**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio / Programma		2018		2019	2020	var. iniziali 2018/2019
				Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	
010	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	25.744	53.706	25.939	25.932	0,76
		007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	161.841	368.566	182.423	197.422	12,72
		008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	12.674	16.531	11.252	11.239	-11,21
010		**Totale**		**200.258**	**438.802**	**219.615**	**234.593**	**9,67**
011	Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	3.121.749	3.387.761	2.839.070	2.732.419	-9,06
		006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	29.926	31.218	55.819	18.326	86,53
		007	Incentivazione del sistema produttivo	608.449	1.269.713	567.131	472.031	-6,79
		010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	50.189	105.551	60.183	69.908	19,91
		011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.182	1.193	1.214	1.096	2,71
		Totale		**3.811.495**	**4.795.437**	**3.523.417**	**3.293.780**	**-7,56**
012	Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	16.208	43.883	45.294	43.624	179,45
		Totale		**16.208**	**43.883**	**45.294**	**43.624**	**179,45**
015	Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	10.743	12.509	11.249	11.202	4,72
		008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	28.431	97.159	165.619	467.838	482,53
		009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	42.413	49.057	41.814	40.247	-1,41
		Totale		**81.586**	**158.725**	**218.683**	**519.287**	**168,04**
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	5.802	6.471	5.739	5.506	-1,10
		005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	248.819	251.112	258.507	188.355	3,89
		Totale		**254.622**	**257.583**	**264.245**	**193.861**	**3,78**
017	Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	8.484	9.776	8.762	8.447	3,28
		Totale		**8.484**	**9.776**	**8.762**	**8.447**	**3,28**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	38.235	19.081	76.505	48.138	100,09
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	46.336	42.803	37.190	33.171	-19,74
		Totale		**84.572**	**61.884**	**113.695**	**81.309**	**34,44**
Totale				**4.457.225**	**5.766.090**	**4.393.711**	**4.374.900**	**-1,42**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI 21	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE 22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE 23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI 24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO 25	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE 26	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	
	2018																			
010 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	3.022	446	194		22.000			0	**25.662**	82						**82**	**25.744**
	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	3.010	518	193	15.758		0		0	**19.478**	16	142.347					**142.363**	**161.841**
	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	3.363	8.983	215				52	0	**12.612**	61						**61**	**12.674**
011 Competitivita' e sviluppo delle imprese	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo	5.659	1.795	328		703	0		4	**8.489**	7	190	3.113.063			0	**3.113.260**	**3.121.749**
	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	5.783	9.040	369	3.171	11.544			0	**29.908**	18						**18**	**29.926**
	Incentivazione del sistema produttivo	12.720	1.392	809	111.000	714	69.700		2.018	**198.353**	158		409.938			0	**410.096**	**608.449**
	Lotta alla contraffazione e tutela della proprieta' industriale	5.011	2.410	302				39.611	4	**47.338**	2.852						**2.852**	**50.189**
	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitivita' e sviluppo delle imprese; dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.041	57	68						**1.166**	16						**16**	**1.182**
012 Regolazione dei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	7.086	2.916	453	0	3.974	1.000	720	11	**16.160**	48	0					**48**	**16.208**
015 Comunicazioni	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	4.632	1.040	296				4.653		**10.621**	122						**122**	**10.743**
	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	6.236	16.487	394	1.000	2.152	1.409	717	4	**28.399**	32						**32**	**28.431**
	Attivita' territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	33.007	5.229	2.103						**40.340**	2.073						**2.073**	**42.413**
016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Politica commerciale in ambito internazionale	4.737	725	303				0	1	**5.767**	36						**36**	**5.802**
	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	3.524	521	225	93.564		9.765	69	0	**107.668**	47	141.105	0		0		**141.152**	**248.819**
017 Ricerca e innovazione	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione	5.075	908	325				173		**6.482**	2.002					0	**2.002**	**8.484**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	14.188	1.488	736	742				6.000	**23.154**	81					15.000	**15.081**	**38.235**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	20.599	5.996	802	1.163				5.054	**33.615**	1.444					11.277	**12.722**	**46.336**
Totale		**138.693**	**59.950**	**8.116**	**226.398**	**41.087**	**81.874**	**45.996**	**13.095**	**615.210**	**9.094**	**283.642**	**3.523.001**		**0**	**26.277**	**3.842.014**	**4.457.225**

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa	Bilancio di Spesa 2019	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
			01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	3.193	460	202		22.000				0	**25.855**	84						**84**	**25.939**
	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	3.310	770	210	661		0			0	**4.951**	25.016	152.456					**177.472**	**182.423**
	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	3.570	7.369	225				52		0	**11.216**	36						**36**	**11.252**
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo	5.931	2.065	377		714	2.000			4	**11.091**	7	190	2.827.781				**2.827.979**	**2.839.070**
	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	6.301	11.903	398	2.200	35.000				0	**55.801**	18						**18**	**55.819**
	Incentivazione del sistema produttivo	12.738	1.398	801	93.000	714	78.700			2.018	**189.369**	158		327.603			50.000	**377.761**	**567.131**
	Lotta alla contraffazione e tutela della proprieta' industriale	5.166	2.723	327					39.611	4	**47.832**	12.352						**12.352**	**60.183**
	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per l'avvio competitivita' e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	962	172	61							**1.195**	19						**19**	**1.214**
012.Regolazione dei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	6.987	2.648	442	25.000	4.038	1.000	720	2.428	1.811	**42.646**	48	2.600					**2.648**	**45.294**
015.Comunicazioni	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, ridazione inquinamento elettromagnetico	5.010	1.044	316				4.728		4	**11.098**	152						**152**	**11.249**
	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	6.328	16.306	397	1.000	2.152	71.432	2.428		4	**100.047**	72		40.500	25.000			**65.572**	**165.619**
	Attivita' territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	32.648	4.943	2.051							**39.642**	2.173						**2.173**	**41.814**
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Politica commerciale in ambito internazionale	4.675	732	295					0	1	**5.703**	36						**36**	**5.739**
	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	3.543	525	223	93.186		9.818	60		0	**107.355**	47	151.105	0		0		**151.152**	**258.507**
017.Ricerca e innovazione	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione	5.195	1.064	327				173			**6.759**	2.004						**2.004**	**8.762**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	14.712	1.507	725	742					0	**17.686**	81					58.738	**58.819**	**76.505**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	24.501	7.073	890	562					1.045	**34.071**	1.442					1.677	**3.119**	**37.190**
Totale		**144.770**	**62.702**	**8.266**	**216.351**	**64.619**	**162.950**	**47.773**	**4.886**	**712.317**	**43.743**	**306.351**	**3.195.885**	**25.000**	**0**	**110.415**	**3.681.394**	**4.393.711**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. La missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"*; *3.2. La missione 25 "Politiche previdenziali"; 3.3. La missione 26 "Politiche per il lavoro"; 3.4. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"*
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Nel 2018 l'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha continuato a svolgersi avendo come principale obiettivo il completamento dei processi di riforma avviati negli anni scorsi nei principali settori di competenza. Al contempo, essa ha dovuto prepararsi a quanto richiesto dalle significative novità intervenute sia nel comparto della previdenza, con l'introduzione della cosiddetta Quota 100, sia nel campo delle politiche assistenziali, con il superamento dei precedenti strumenti di contrasto alla povertà (Sostegno per l'Inclusione Attiva-SIA e Reddito di Inclusione-REI) e l'istituzione del Reddito di cittadinanza (RDC).

In un tale contesto, l'Amministrazione è stata impegnata a proseguire nella gestione del riassetto organizzativo resosi necessario in seguito all'istituzione delle due agenzie operanti nel campo delle politiche di vigilanza e delle politiche attive per il lavoro (Ispettorato nazionale del lavoro - INL - e Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro-ANPAL, rispettivamente) e a continuare a dare attuazione al d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147, che ha istituito il REI, quale misura unica di contrasto alla povertà. Con riferimento ad esso, già nel novembre 2017 erano state fornite le prime istruzioni operative, con il riordino delle prestazioni finalizzate al contrasto alla povertà, in particolare del SIA e dell'ASDI (Assegno Sociale di Disoccupazione) e la conseguente rideterminazione del Fondo povertà a decorrere dal 2018. Nel corso dell'esercizio è stata dunque gestita la prima fase operativa di erogazione del REI, strumento che ha fatto registrare, rispetto al SIA, un forte incremento dei beneficiari, fino a coinvolgere, a fine dicembre 2018, oltre 462.000 nuclei familiari (per complessive 1.329.000 persone) a cui è stato erogato un sussidio mensile pari, in media, a 296 euro (426 euro nel caso dei nuclei con sei o più persone).

Nel 2018 il Ministero ha operato con stanziamenti iniziali di competenza pari a 125,7 miliardi (in aumento dell'1,8 per cento rispetto al precedente esercizio), ridotti a 125 miliardi in sede di stanziamento definitivo (+1,4 per cento) e, come di consueto, trasferiti in massima parte all'INPS per le attività di previdenza e assistenza proprie dell'istituto.

Nonostante gli elevati pregressi livelli, nel 2018 la consistenza dei residui passivi ha registrato un'ulteriore marcata crescita (+20 per cento, rispetto all'anno precedente) dovuta soprattutto all'aumento dei residui di nuova formazione aumentati a 21,2 miliardi, dai 16,5 del 2017. Per il Ministero si tratta di un fenomeno di peculiari dimensioni, su cui la Corte richiama da

tempo l'attenzione, e che è storicamente legato ai ritardi con i quali l'INPS rendiconta le spese sostenute per erogare le proprie prestazioni.

Nell'ambito della gestione delle politiche sociali, il Ministero ha proseguito nell'attività di riparto e distribuzione delle risorse finanziarie afferenti a tre dei principali fondi attraverso i quali interviene (Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza-FIA, Fondo per le non autosufficienze-FNA e Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS), risorse che nel 2018 si sono cifrate in poco più di 780 milioni, con una decurtazione annua di circa 23,3 milioni (-3 per cento).

Nonostante i progressi, trattasi di attività, quella finanziata con i sopracitati fondi, che dà luogo ad interventi caratterizzati da un elevato grado di frammentazione. Essi meriterebbero di essere rivisti nell'ottica della creazione di uno specifico pilastro dell'attività di assistenza, destinato ad affiancare quello che nel 2018 è stato il REI (e che è oggi e sarà negli anni a venire l'RDC), il tutto al fine di contrastare in maniera più efficace e mirata problemi di esclusione sociale dalle peculiari caratteristiche.

Nel 2018 il Ministero è stato impegnato anche nel completamento della riforma del Terzo settore e nella gestione delle risorse da trasferire alle associazioni di volontariato. Su tale fronte si sono registrati progressi, soprattutto per quel che attiene al varo dell'atteso Codice e all'avvio dell'operatività di una serie di organi ad esso connessi (Consiglio nazionale, Cabina di regia, Organismo di controllo, ecc).

Cionondimeno, resta necessario un recupero di capacità programmatica, per indirizzare l'assistenza privata verso settori specifici, non adeguatamente coperti dall'intervento pubblico. In tale quadro, continua ad essere caratterizzata da forti ritardi l'istituzione del Registro unico nazionale delle imprese del terzo settore.

Sul versante pensionistico, l'Amministrazione è stata essenzialmente impegnata a gestire le soluzioni individuate negli anni scorsi dal legislatore per rendere più flessibili le uscite dalla vita lavorativa, in particolare nei confronti di specifiche figure (misure per i lavoratori "precoci", per gli occupati in mansioni usuranti, anticipi pensionistici, "opzione donna", ecc).

Rinnovata attenzione ha richiesto il comparto delle prestazioni di previdenza obbligatoria rese da istituti privati, il quale, sulla base delle analisi tecniche e di bilancio effettuate dal Ministero, presenterebbe una complessiva sostenibilità di medio-lungo termine; e ciò, nonostante alcune criticità rilevate durante l'esercizio con riferimento ad una cassa pensionistica.

Al riguardo la Corte ribadisce la generale necessità di una stringente vigilanza sulle politiche di investimento del complessivo sistema delle Casse.

Il passaggio delle competenze in materia di politiche attive del lavoro e di vigilanza sulla legislazione lavoristica all'ANPAL e all'INL, è avvenuto garantendo il mantenimento degli standard di operatività. In particolare, si evidenzia una lieve crescita dell'efficacia del progetto "Garanzia Giovani", che ha visto l'aumento dei soggetti interessati e della percentuale di sbocchi occupazionali (303.000 i giovani occupati al 30 novembre 2018).

Dopo la riforma degli ammortizzatori sociali e il conseguente azzeramento delle ore di cassa integrazione in deroga, hanno preso avvio i nuovi istituti di tutela (Nuova assicurazione sociale per l'impiego-NASPI e Indennità mensile di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa-DIS-COLL): nel 2018 le erogazioni di NASPI sono state pari a circa 3,2 milioni (+9 per cento su base annua), per oltre 2,7 milioni di beneficiari e un costo totale di 5,4 miliardi. Le richieste di DIS-COLL sono state 20.577, di cui 13 mila accolte (per circa 40 milioni di spesa, pari a -8 per cento rispetto al 2017).

Il mutamento nella composizione socioeconomica degli immigrati legalmente residenti in Italia, poche centinaia in più rispetto al 2017, con un forte incremento della componente non attiva, ha reso particolarmente gravosa e complessa l'attività di integrazione demandata al Ministero, anche in relazione all'esiguità delle risorse disponibili (10,6 milioni).

In tale contesto, l'Amministrazione ha concentrato la distribuzione delle risorse disponibili verso la prosecuzione di specifiche iniziative volte a tutelare le fasce più deboli della popolazione di migranti e in particolare i minori non accompagnati, puntando ad una maggiore correlazione tra politiche del lavoro e politiche di integrazione sociale.

La comparazione degli stanziamenti iniziali per gli esercizi 2018 e 2019 evidenzia un marcato incremento di risorse e dà quindi conto di un sensibile riorientamento delle politiche pubbliche a favore degli interventi per pensioni e assistenza, alla cui gestione il Ministero è chiamato.

Si tratta, nel complesso, di circa 8 miliardi (dai 125,7 miliardi nel 2018 ai 134 miliardi nel 2019), riguardanti il finanziamento dei programmi delle missioni 024 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" e 025 "Politiche previdenziali" che includono, rispettivamente, RDC e Quota 100.

2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Anche nel 2018 le linee di intervento del Ministero hanno fatto riferimento a tre macro aree: a) le politiche sociali, con particolare riguardo alla prevenzione e riduzione delle condizioni di disagio, nonché all'inclusione delle fasce deboli della popolazione; b) le politiche previdenziali, volte al coordinamento e all'applicazione della normativa in materia di contributi e di trattamenti pensionistici; c) le politiche per l'occupazione e la tutela del lavoro.

Con riferimento alle politiche sociali, le linee strategiche ed operative hanno previsto *in primis* l'attuazione delle riforme già varate in materia di welfare e la predisposizione dei provvedimenti attuativi della riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale. Anche per il 2018 ci si è inoltre prefissi di garantire un miglioramento della capacità programmatica in materia di distribuzione alle Regioni e agli Enti locali delle risorse allocate in specifici fondi.

In materia previdenziale, per il 2018 il Ministero si è proposto di verificare l'equità complessiva del sistema e dare attuazione alle misure di flessibilità di uscita dal mercato del lavoro, soprattutto per i lavoratori c.d. precoci, gli occupati in mansioni usuranti e le donne (proseguimento della "opzione donna").

Con riferimento alle politiche attive del lavoro, la cui competenza gestionale è stata trasferita all'ANPAL[1], l'obiettivo posto è stato quello di assicurare la continuità nell'esercizio delle competenze attraverso il rafforzamento delle funzioni di indirizzo e regolazione, anche tramite la sottoscrizione di una convenzione con l'Agenzia[2]. È stata inoltre confermata come prioritaria la prosecuzione e implementazione del progetto "Garanzia Giovani". Analogo obiettivo di continuità ci si è posti con riguardo all'attività ispettiva in materia di tutela e vigilanza della corretta applicazione della normativa lavoristica, di competenza dell'INL.

In materia di politiche passive del lavoro, l'attività ha teso a razionalizzare le forme di tutela e a differenziare gli strumenti di sostegno impiegati in caso di disoccupazione involontaria da quelli previsti in costanza di lavoro. Anche nel 2018 si è confermata la rilevanza e la centralità dell'attività di mediazione tra le parti a tutela dell'occupazione, in ipotesi di crisi aziendali.

Le risorse allocate nel 2018 nello stato di previsione del Ministero sono state destinate al finanziamento di dodici programmi, ricompresi nell'ambito di cinque missioni.

Gli stanziamenti iniziali per il 2018 ammontavano a 125,7 miliardi (+1,8 per cento rispetto al 2017), di cui il 98 per cento per Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (67 per cento relativi alle Politiche previdenziali).

---

[1] Con la creazione dell'INL e dell'ANPAL, il Ministero ha intrapreso un radicale processo di revisione del proprio assetto istituzionale, che ha trovato definizione nel Regolamento di organizzazione, adottato con d.P.R. 15 marzo 2017, n. 57. Tale assetto è stato ulteriormente modificato dal d.lgs. n. 147 del 15 settembre 2017, che, nel dettare disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà (REI), ha istituito la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, alla quale sono state trasferite tutte le funzioni della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali. In conseguenza di ciò, l'attuale struttura amministrativa del Ministero è costituita solo da uffici di amministrazione centrale, con un Segretariato generale, otto Direzioni generali e 53 uffici di livello dirigenziale non generale.

[2] Sulla gestione finanziaria dell'ANPAL per il 2017, si veda la delib. n. 21 del 2019 della Sezione del controllo sugli enti.

Lo stanziamento definitivo è stato pari a 125,04 miliardi (-0,5 per cento rispetto all'iniziale), con una variazione assoluta di 624 milioni. Il dato finale è la risultante di variazioni in aumento e in diminuzione, avvenute nel corso dell'esercizio. Le variazioni in aumento hanno interessato soprattutto la missione "Politiche per il lavoro" (cap. 2230 e 2402) e sono state introdotte con il provvedimento di assestamento del bilancio. Le variazioni in diminuzione sono state apportate, in massima parte, con decreti ministeriali e hanno riguardato le missioni "Politiche previdenziali" (cap. 2539) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (cap. 2401).

Confrontando gli stanziamenti definitivi di competenza con quelli dell'esercizio 2017, si rileva un incremento dell'1,4 per cento.

Con riferimento alla missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" si rileva, rispetto al 2017, un incremento, in termini di stanziamenti definitivi, del 6,1 per cento. Già nelle previsioni iniziali, l'aumento della missione risulta, in valore assoluto, pari a circa 1,6 miliardi, rispetto al 2017, determinato sia dalla crescita del Programma "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni" (da 27,2 milioni del 2017 a 99,3 del 2018), in conseguenza degli impegni di spesa discendenti dall'approvazione dei decreti attuativi della legge delega 106/2016 di riforma del Terzo settore e del Servizio civile; sia da un aumento del Programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva".

L'incremento del programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" è legato all'aumento della dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (cap. 3550), all'istituzione del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare (cap. 3555 di nuova istituzione) e al rifinanziamento del Bonus bebè (cap. 3543).

La missione 25 "Politiche previdenziali" presenta stanziamenti pressoché stabili nelle previsioni iniziali, con una leggera flessione nelle definitive (-0,6 per cento). In termini di stanziamenti definitivi, la missione "Politiche per il lavoro" diminuisce del 7,3 per cento (-837,5 milioni in valore assoluto). La diminuzione si riscontra soprattutto in tre programmi: Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione[3], Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo[4] e Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale. Da segnalare, per quest'ultimo programma, il cap. 7821 "Spese per lo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro", in diminuzione del 62 per cento rispetto al 2017. A tal proposito, si osserva che risultano in diminuzione tutte le risorse per la gestione e il funzionamento dei sistemi informativi, in quasi tutti i programmi della missione 26 (capp. 1342-2514-3180-4150-5050).

Nell'ambito della missione 26, risulta in crescita il programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro"; in particolare si segnala il cap. 4776 istituito nel 2018 a seguito di quanto stabilito dall'art. 22, comma 3 del d.lgs. n. 75 del 2017, che ha centralizzato le funzioni di accertamento e controllo sulle assenze del personale dipendente dalla Pubblica Amministrazione presso l'INPS. Di contro, si rileva nello stesso programma la diminuzione delle risorse del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro (-19,3 per cento). Relativamente al programma "Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e formazione", aumenta del 16,7 per cento il contributo alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego (cap. 1232). Il programma "Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro", che ricomprende le risorse da trasferire all'INL (cap. 1231 e 7231), cresce di circa il 3 per cento.

[3] I capitoli interessati alla diminuzione sono il cap. 2400 pg. 01 trattamenti di CIG straordinaria, il cap. 2402 pg.. 04 e 06, relativi all'indennità di mobilità e ai trattamenti di disoccupazione.

[4] Cap. 1250 Fondo per il finanziamento della riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, che diminuisce del 45 per cento.

La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" cala del 3,2 per cento, a seguito della diminuzione (-14,2 per cento) delle risorse del Fondo nazionale per le politiche migratorie (cap. 3783)[5].

La spesa finale primaria del Ministero è formata per la quasi totalità dello stanziamento da spesa corrente (99,9 per cento). Quest'ultima, rispetto al 2017, cresce leggermente (1,4 per cento), risulta, invece, in aumento di circa il 50 per cento la spesa in conto capitale, principalmente per le risorse presenti sul cap. 8060 (si veda oltre).

2.2. I risultati della gestione

Nel 2018, gli impegni lordi sono stati pari a 124,8 miliardi (nel 2017 erano 123,2 miliardi), mentre i pagamenti in conto competenza risultano pari a 103,7 miliardi e quelli totali di 113,8 miliardi.

Rispetto al 2017, i pagamenti sulla competenza diminuiscono di circa il 3 per cento e i pagamenti totali del 2,5 per cento.

La spesa finale primaria, in termini di impegni lordi, aumenta dell'1,3 per cento, rispetto al 2017; diminuisce di circa il 3 per cento in termini di pagamenti sulla competenza.

I residui di nuova formazione sono ammontati ad oltre 21 miliardi, in aumento del 28 per cento rispetto al 2017, mentre sono diminuite le economie (di circa 6 miliardi).

I residui di stanziamento sono pari a circa 336 milioni. La quasi totalità di tale aggregato deriva dal cap. 2230, relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, in particolare dal piano gestionale 1 (ammortizzatori in deroga) e dal piano gestionale 2 (obbligo formativo e apprendistato)[6].

Rispetto al 2017, i residui finali aumentano del 19,7 per cento (34,9 miliardi). Questi ultimi sono concentrati maggiormente nelle missioni "Politiche previdenziali" (21,5 miliardi), "Politiche per il lavoro" (8,9 miliardi) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (4,5 miliardi).

Quasi tutti i capitoli delle "Politiche previdenziali" presentano rilevanti residui finali, con importi maggiori di 50 milioni. Le ragioni della loro formazione sono rinvenibili nelle modalità di svolgimento della procedura di spesa: a fronte di impegni assunti nell'esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, in cui gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero vigilante. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte; al riguardo, si ribadisce la necessità di un miglioramento della programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e delle modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero.

L'analisi per categoria economica evidenzia una crescita di notevoli dimensioni (+67 per cento) rispetto al 2017, dei "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private", principalmente dovuta all'incremento del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (cap. 3550)[7].

Sono in crescita i Consumi intermedi e gli Investimenti fissi lordi, aumenti da ricondurre, nel caso dei Consumi intermedi, al cap. 3526, che destina risorse a sostegno di attività di cura per bambini con malattie oncologiche e al cap. 1746, che finanzia maggiori spese per la gestione e il funzionamento dei sistemi informativi per il lavoro e nel caso degli Investimenti all'istituzione del

[5] La legge di bilancio 2018 ha disposto una riprogrammazione delle autorizzazioni di spesa per l'attivazione, la locazione e la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri.

[6] Per il Fondo sociale per occupazione e formazione, l'art. 1, comma 8 del d.l. n. 148 del 1993, convertito dalla legge n. 236 del 1993, ha previsto una deroga alle regole generali di conservazione dei residui ed ha stabilito che "le somme non impegnate in ciascun esercizio finanziario possono esserlo in quello successivo".

[7] Il Fondo è stato istituito dalla legge di bilancio per il 2016 (comma 386 della legge n. 208 del 2015), con una dotazione iniziale di 600 milioni per il 2016 e di 1 miliardo per il 2017 e gli anni successivi. La legge di bilancio per il 2017 (comma 238 della legge 232/2016) ha incrementato lo stanziamento. Successivamente il d.lgs. n. 147 del 2017 ha fatto confluire nel Fondo povertà anche le risorse afferenti l'ASDI e il Fondo carta acquisti.

cap. 8060 con cui sono state previste le risorse per l'avvio e la gestione del registro unico nazionale del Terzo settore, ivi comprese quelle riguardanti la relativa infrastruttura informatica.

La categoria "Altre uscite correnti" risulta fortemente incrementata rispetto al 2017, a seguito dell'inserimento del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare (cap. 3555)[8], con una dotazione di 20 milioni e del Fondo APE sociale (cap. 4323), ai fini del concorso al finanziamento dell'eventuale estensione del beneficio ai parenti di secondo grado.

Risultano, invece, in calo i "Redditi da lavoro dipendente" (-19 per cento).

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. La missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

La missione 24 è articolata in due programmi, di dimensioni finanziarie marcatamente diverse.

Il programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva", nel 2018 ha beneficiato di uno stanziamento pari a 32,7 miliardi di euro, per la maggior parte (79 per cento) trasferito all'INPS per l'erogazione degli interventi assistenziali di competenza (assegno sociale, invalidità civile, indennità di accompagnamento, etc.). La restante quota di risorse è finalizzata alle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o comunque non autosufficienti. In seguito al riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà[9], dal 1° gennaio 2018 è stato introdotto il REI, in sostituzione del SIA, evoluzione di un'iniziativa nata nel 2012 a titolo sperimentale sotto forma di Carta acquisti. Dal 1° luglio 2018, la platea dei beneficiari del REI è stata ulteriormente estesa in quanto sono stati eliminati i requisiti transitori relativi alla composizione del nucleo familiare necessari, in sede di prima applicazione, per accedervi. Al 31 dicembre 2018, risultavano presentate oltre 920 mila domande, di cui oltre 462 mila accolte (per complessivi 1.329.325 soggetti beneficiari). In riferimento ai requisiti familiari di queste ultime, la parte più consistente (53 per cento) è relativa ai nuclei familiari con figli minori. Il sussidio mensile erogato è stato pari, in media, a 296 euro (426 euro nel caso dei nuclei con sei o più persone).

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 18 maggio 2018 è stato approvato il riparto del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione, per trasferire ai territori le risorse per il rafforzamento dei servizi per l'inclusione sociale (297 milioni di euro nel 2018, 347 milioni nel 2019 e 470 milioni nel 2020). Con lo stesso decreto è stato approvato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla quota servizi del Fondo povertà e individua lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per il contrasto della povertà.

Nel 2018 il Ministero ha proseguito nell'attività di riparto e distribuzione di ulteriori risorse facenti capo al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza-FIA (stanziamento definitivo pari a 28,3 milioni, in diminuzione dell'1,7 per cento rispetto al 2017)[10], al Fondo per le non autosufficienze-FNA (stanziamento definitivo pari a 476,4 milioni, in aumento del 2,7 per cento rispetto al 2017) e al Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS (275,9 milioni, in diminuzione

[8] L'art. 1, comma 254 della legge di bilancio per il 2018 (legge 205/2017) ha istituito tale fondo a favore del riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal *caregiver* familiare.

[9] Il percorso è iniziato con la legge delega n. 33 del 2017, che all'art. 1, lett. a) aveva previsto l'introduzione di una misura unica nazionale di contrasto della povertà, attuata con l'istituzione del REI, attraverso il d.lgs. n. 147 del 2017, a valere sulle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (comma 386).

[10] Con del. n. 15 del 2018, la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato la relazione concernente "La gestione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2014-2016)". Con del. n. 2 del 2018 la stessa Sezione ha esaminato la gestione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nel triennio 2014-2016.

dell'11,4 per cento). Complessivamente le risorse stanziate nei tre Fondi sono state pari a circa 780 milioni.

Anche la gestione 2018 ha evidenziato difficoltà nel tempestivo riparto delle disponibilità dei predetti Fondi.

Per il FIA, il decreto interministeriale di riparto è stato adottato il 9 agosto 2018, previa intesa in Conferenza unificata, a favore delle 15 città riservatarie[11], allo scopo di realizzare interventi a livello nazionale, regionale e locale, volti a favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dei bambini e degli adolescenti.

Tutte le risorse dell'FNA sono state impegnate e non ancora trasferite. Nel 2018, acquisita la programmazione degli interventi per l'anno 2017 e la rendicontazione 2015, il Ministero ha erogato le risorse dell'FNA per l'anno 2017 a tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta, della Sicilia e della Calabria per mancato invio della documentazione utile.

Quanto all'FNPS, per il 2018, dei 275,9 milioni complessivi 266,7 sono riservati alle Regioni e 9,2 attribuiti al Ministero per gli interventi e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali (d.i. 26 novembre 2018). Il Ministero ha impegnato tutte le risorse, sia quelle delle Regioni che quelle di propria competenza, in seguito all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (DMT) n. 260137 del 28 dicembre 2018, con il quale sono state apportate le necessarie variazioni di bilancio. Le risorse non sono state però ancora trasferite alle Regioni, mancando la programmazione da parte delle stesse degli impieghi di quanto loro destinato.

Oltre all'esigenza di ripartire con tempestività i menzionati fondi, si evidenziano spazi di miglioramento per quel che riguarda la capacità di selezionare gli interventi; al riguardo sarebbe utile un organico riesame dei criteri di selezione anche al fine di ridurre il grado di frammentazione e categorialità. L'introduzione del REI (misura universale di contrasto alla povertà, configurata come rientrante nei livelli essenziali delle prestazioni, da erogare su tutto il territorio nazionale) e la sua evoluzione in RDC, creano, infatti, i presupposti per un recupero di capacità programmatica nella gestione delle ulteriori risorse statali disponibili per attività assistenziali, allo scopo di evitare duplicazioni e concentrare l'impegno verso il contrasto a specifiche situazioni di marginalità.

Per tutti questi aspetti e, naturalmente, in primis per l'erogazione della misura unica di contrasto alla povertà, risulta cruciale il sistema informativo unico delle prestazioni assistenziali e delle situazioni di disagio sociale (SIUSS), istituito presso il Ministero dall'art. 24 del d.lgs. n. 147 del 2017, allo scopo di superare i ritardi nelle operazioni di popolamento del precedente casellario dell'assistenza. Il d.l. n. 4 del 2019 ha rivisto la sua struttura inserendo nell'ambito del Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, la Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto di inclusione sociale. Il SIUSS ha ereditato le informazioni contenute dapprima nel Sistema informativo dei servizi sociali (SISS), e successivamente riversate nel Casellario dell'assistenza.

Il Ministero, nel settembre 2018, ha emanato le "Linee guida per l'alimentazione del SIUSS e gli adempimenti connessi al Reddito di inclusione" e le "Linee guida per il popolamento della banca dati SINA", con indicazioni operative per risolvere criticità connesse con la trasmissione dei dati da parte degli enti erogatori. Dal monitoraggio sul sistema da parte del Ministero, al 31 dicembre 2018, risulta che le prestazioni inserite sono state oltre 1,8 milioni rispetto alle 430.000 circa dell'anno precedente. Il miglioramento va ricercato nell'attività formativa e di consulenza dell'INPS con gli enti sul territorio ma, soprattutto, nella previsione, in capo al funzionario responsabile, di un illecito disciplinare in caso di mancato invio dei dati, nonché responsabilità erariale in caso di accertamento di fruizione illegittima di prestazioni non comunicate (art. 24, comma 5 del d.lgs. 147/2017).

Nell'immediato futuro risultano essenziali efficienza e controllo dei sistemi informativi, in quanto per l'attuazione del RDC si prevedono due piattaforme digitali (art. 6 del d.l. 4/2019): la

[11] I comuni riservatari elencati all'art. 1, comma 2, legge n. 285 del 1997 sono: Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari.

prima riguarda il coordinamento dei centri per l'impiego ed è istituita presso l'ANPAL, la seconda è istituita presso il Ministero del lavoro per il coordinamento dei Comuni, in forma singola o associata. Per assicurare l'interoperabilità tra i vari sistemi, deve essere predisposto un "piano tecnico" di futura emanazione, con provvedimento del Ministero del lavoro, sentiti l'ANPAL e il Garante per la protezione dei dati personali.

Il Programma Operativo nazionale (PON) Inclusione ha rappresentato lo strumento principale di accompagnamento al processo di riforma di cui alla legge delega 33/2017. È stato importante, quindi, per l'attuazione del REI e resta indispensabile per l'attuazione del RDC. L'85 per cento delle risorse è indirizzata al rafforzamento delle misure di attivazione per l'attuazione della misura unica su tutto il territorio nazionale. Al 31 dicembre 2018 l'Autorità di gestione ha approvato tutte le Convenzioni di sovvenzione per i 595 progetti presentati, pari ad un importo complessivo di 486 milioni, erogando l'anticipo del 15 per cento delle risorse (73 milioni).

Con riferimento al PO FEAD - il programma che, con una dotazione finanziaria di circa 789 milioni, ha come obiettivo il contrasto dell'indigenza - nel 2018 sono state trasferite all'AGEA, in qualità di Organismo Intermedio, 45,9 milioni per l'acquisto e la distribuzione alimentare (il 60 per cento delle risorse del FEAD è destinato all'attuazione della "Povertà alimentare"). Sono stati, inoltre, approvati 28 progetti, pari a 5,3 milioni di risorse, per l'attuazione della Misura 4 "Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili".

Il secondo dei due programmi della missione in esame, "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni", riguarda i trasferimenti alle organizzazioni del volontariato[12] e assorbe soltanto lo 0,3 per cento delle risorse della missione, di cui 40 milioni relativi al cap. 5247 "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore", 25 milioni di competenza del cap. 8060 "Registro unico nazionale del terzo settore", 21,96 milioni assegnati al cap. 3523 "Altri interventi per il sostegno degli enti del terzo settore", e 8,6 milioni al cap. 3524 "Contributi a favore delle istituzioni pro ciechi"[13].

Nell'attuazione della riforma, il Ministero ha provveduto a costituire con d.m. n. 8 del 23 gennaio 2018 il Consiglio nazionale del Terzo settore. Nel gennaio 2018 (d.m. 19 gennaio 2018) è stato costituito anche l'Organismo nazionale di controllo sui centri di servizio per il volontariato (ONC), che opera, ai sensi dell'art. 65 del Codice del Terzo settore, anche attraverso propri uffici territoriali denominati Organismi territoriali di controllo sui centri di servizio per il volontariato (OTC). Con dPCM 11 gennaio 2018 è stata istituita la Cabina di regia (ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 117/2017), presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il compito di coordinare le politiche di governo e le azioni di promozione e di indirizzo delle attività degli enti del Terzo settore. Sono stati adottati dal Ministero il d.m. 4.5.2018, di disciplina del credito d'imposta riconosciuto alle Fondazioni di origine bancaria, il d.m. 27.4.2018, concernente le operazioni straordinarie delle imprese sociali; il d.m. 16.3.2018 di individuazione degli atti e dei documenti da presentare, da parte delle imprese sociali, al registro delle imprese. Criticità si sono riscontrate nell'individuazione della disciplina applicabile durante il periodo transitorio alle ONLUS e negli adeguamenti statutari degli enti[14].

---

[12] Secondo la rilevazione ISTAT (pubblicata l'11.10.2018), al 31.12.2016 gli enti non profit attivi in Italia sono 343.432 e complessivamente impiegano 812.706 dipendenti (2,1 per cento in più rispetto al 2015). Rispetto al 2015, le istituzioni in crescita sono quelle impegnate nelle attività della religione (+14,4 per cento), delle relazioni sindacali (+5,8 per cento) e dell'ambiente (+6,2 per cento); al contrario, risultano in calo i settori della cooperazione e solidarietà internazionale (-6,5 per cento), della filantropia e promozione del volontariato (4,7 per cento) e dello sviluppo economico e coesione sociale (-3,3 per cento).

[13] A partire dal 2018, nel cap. 3523 sono confluite, come già detto, tutte le risorse indicate dall'art. 73 del Codice del Terzo settore, con la conseguenza che i capitoli 5242 e 5246 (i due fondi rispettivamente del volontariato e dell'associazionismo) continuano ad essere operativi soltanto per la gestione dei residui.

[14] Sotto questo aspetto, il Ministero ha emanato la circ. n. 20 del 2018, mentre con l'Agenzia delle Entrate si è arrivati alla condivisione della soluzione, secondo la quale le ONLUS apportano al proprio statuto, entro il termine di 18 mesi previsto dall'art. 101, comma 2 del codice, poi innalzato a 24 mesi dal d.lgs. n.105/2018, le modifiche necessarie per adeguarlo al codice medesimo, comunque, non prima del periodo di imposta successivo a quello di operatività del registro unico nazionale del Terzo settore (circ. Lavoro n. 12604 del 29.12.2017). Il Ministero ha anche emanato note interpretative in

In ritardo è risultata l'emanazione del decreto per la definizione della procedura per l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS - (art. 53) per la presenza di numerose intersezioni tra il RUNTS e il già operativo Registro imprese gestito da Unioncamere[15].

Con riferimento alla "Fondazione Italia Sociale", istituita dall'art. 10 della legge delega di riforma del Terzo settore n. 106 del 2016, con lo scopo di sostenere, con l'apporto di risorse finanziarie e di competenze gestionali, la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti del Terzo settore, l'Amministrazione ha dichiarato che non sono ancora state trasferite ad essa le disponibilità[16], a causa della mancata sottoscrizione della convenzione che deve regolare la gestione delle risorse del Fondo a carattere rotativo. Con atto di indirizzo del 26 ottobre 2018, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha individuato per il 2018 gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il fondo di cui agli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore. Per le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale (art. 72 del Codice) sono stati approvati, con decreto direttoriale n. 454 del 27 dicembre 2018, 51 progetti (dei 131 risultati ammissibili) presentati da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del comparto, per un importo complessivo pari a 23,5 milioni circa, gravante sul cap. 5247 "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore". Con tali risorse vengono finanziate le attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del Codice. Nell'ambito dei 51 progetti, si sono finanziate in larga parte l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, e secondariamente le attività per educazione e formazione professionale e quelle per interventi e servizi sociali.

I 28 milioni destinati ad iniziative locali (art. 73 del Codice) sono stati distribuiti tra le Regioni sulla base di un criterio di riparto della somma complessiva individuato nella percentuale del 30 per cento in misura fissa tra tutte le Regioni e Province autonome, del 20 per cento in misura variabile sulla base della popolazione residente, del restante 50 per cento in misura variabile sulla base del numero degli enti del Terzo settore. Le tre Regioni che hanno ottenuto più risorse sono, nell'ordine, la Lombardia, il Lazio e il Veneto. Il d.lgs. n. 105 del 3 agosto 2018, ha apportato disposizioni integrative e correttive al Codice del Terzo settore, recependo parte delle osservazioni avanzate dagli *stakeholders*, con importanti modifiche che riguardano il mondo del volontariato, aspetti giuridici e fiscali. Tra i recenti interventi di revisione della normativa sul comparto si segnalano anche l'art. 24-*ter* del d.l. 119/2018 (legge 136/2018), che ha fornito un nuovo criterio per la determinazione della natura commerciale o non commerciale degli enti del Terzo settore e la legge di bilancio per il 2019 (legge 145/2018, commi 82 e 83), in base alla quale si prevede, in favore delle fondazioni ex IPAB che svolgano attività in ambito sociale, sanitario e socio-sanitario, che tali attività, ai fini delle imposte sui redditi, siano considerate non commerciali[17].

Altri importanti interventi in materia sono stati introdotti con il decreto Semplificazioni (artt. 8-*bis*-8-*ter* e 11-*sexies* del d.lgs. 135/2018).

In termini generali, nel comparto in esame, selezionare appropriatamente i progetti, oltre che programmarli e attuarli con tempestività, resta per l'Amministrazione una delle principali sfide da vincere. L'emanazione della normativa sulle imprese del Terzo settore, con l'individuazione delle aree di operatività e delle potenzialità di ciascuna associazione di

materia di rapporto tra disciplina dell'impresa sociale e disciplina delle cooperative sociali. Per quanto riguarda il d.lgs. 111/2017 relativo al contributo del 5 per mille, non è stato emanato ancora il dPCM (doveva essere emanato entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto), con cui devono essere definite le modalità e i termini per l'accesso al riparto del cinque per mille (artt. 4-5-6-8). L'Amministrazione ha dichiarato che è in corso l'interlocuzione con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine di addivenire alla formulazione definitiva.

[15] Ciò ha indotto il Ministero ad approfondire i contatti con Unioncamere, pervenendo alla sottoscrizione di un accordo, finalizzato alla predisposizione di un'architettura informatica e alla elaborazione del decreto recante le caratteristiche della tenuta e gestione del RUNTS e della comunicabilità tra questo e il Registro imprese in grado di consentire a ciascuna amministrazione lo svolgimento dei propri compiti istituzionali con modalità coordinate e compatibili. Il decreto in questione, avendo superato un rilievo nella fase di controllo preventivo di legittimità, è stato registrato dalla Corte dei conti il 27/2/2019.

[16] Assegnate con l'atto di indirizzo del Ministro del lavoro del 13 novembre 2017.

[17] In tema si ricorda anche il d.lgs. n. 95, 20 luglio 2018, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale (d.lgs. 112/2017).

volontariato, crea i presupposti per la crescita delle capacità di programmazione degli interventi. Essi dovrebbero essere sottratti alle logiche del finanziamento a pioggia e sempre più ispirati a criteri di complementarietà e integrazione rispetto a quanto offerto dall'intervento pubblico, il che conferirebbe loro maggiore efficacia in termini di contrasto dell'esclusione sociale.

3.2. La missione 25 "Politiche previdenziali"

La missione 25, che si esplica nell'unico programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", assorbe, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 81,6 miliardi, il 65,2 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero. La categoria economica "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" rappresenta la quasi totalità della spesa finale primaria (99,4 per cento). Nel 2018, la spesa finale primaria di tale missione è aumentata, rispetto al 2017, dello 0,9 per cento.

Per un'analisi delle tendenze del comparto, anche in connessione con le citate novità normative riguardanti soprattutto Quota 100, nel rinviare agli approfondimenti contenuti nel Rapporto 2019 sul Coordinamento della Finanza pubblica si rammenta che secondo i dati di contabilità nazionale nel 2018 la spesa complessiva per prestazioni di natura strettamente previdenziale si è cifrata in oltre 309 miliardi (+2 per cento rispetto al 2017), di cui 269 rappresentati da pensioni e rendite (in aumento anch'esse del 2 per cento annuo). In termini di incidenza sul prodotto interno lordo, la spesa pensionistica si è attestata sul 15,3 per cento, un risultato in linea con quanto stimato nel DEF di aprile 2018, ma lievemente peggiore di quanto atteso in sede di aggiornamento di quel documento, lo scorso settembre[18]. Osserva ancora il predetto Rapporto che quando si passa dai dati di contabilità nazionale sulla spesa alle informazioni amministrative in materia di andamento del numero delle nuove pensioni liquidate, dell'evoluzione delle pensioni vigenti, degli importi medi dei trattamenti e dell'età media alla decorrenza del pensionamento, si osserva che le recenti innovazioni normative trovano il sistema pensionistico in una fase comunque delicata. Infatti, se, da un lato, risultano evidenti i risultati delle riforme in termini di capacità di raffreddare le dinamiche intrinseche della spesa, dall'altro, si manifestano anche le difficoltà di fondo dovute all'azione di spinta esercitata sulla spesa medesima dalla demografia e dalla generosità del sistema previgente.

Nel corso del 2018, il Ministero ha continuato a gestire l'insieme di quelle operazioni che a partire dalla fase immediatamente successiva al varo della legge 214/2011 hanno teso a mitigare alcuni degli effetti delle riforme, ivi incluse anzitutto le "otto salvaguardie" e secondariamente gli istituti varati soprattutto con la legge di bilancio per il 2017 (anticipi pensionistici, ecc). Osserva la Corte nel predetto Rapporto che il complesso degli interventi operati ha consentito di garantire un buon "grado effettivo" di flessibilità del riformato sistema previdenziale assicurando comunque ad un numero significativo di lavoratori di uscire prima di quanto sarebbe stato possibile secondo le nuove più rigide norme imposte dall'esigenza di assicurare la sostenibilità del sistema pensionistico.

Con riguardo all'Ape sociale, secondo i dati di fonte INPS, risultano accolte 42.688 domande (il 44 per cento di quelle presentate), riguardanti, in misura prevalente, lavoratori disoccupati (circa 27.000), residenti in Lombardia, Lazio, Sicilia e Toscana, con un onere medio di 44.000 euro per ciascun interessato, con un'età media pari a 64 anni.

L'Ape volontario, vale a dire l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica che è possibile richiedere ad un istituto finanziatore via INPS, non viene gestito dal Ministero, trattandosi di uno strumento a carattere finanziario[19]. Dai dati riportati nell'ultimo Rapporto

[18] Il DEF 2019, scontando gli effetti delle misure varate con l'ultima legge di bilancio e perfezionate con il successivo d.l. 4/2019, prospetta una crescita delle uscite per pensioni da 269 miliardi nel 2018 a 305 miliardi nel 2022, con un tasso di incremento medio annuo del 3,2 per cento, significativamente superiore al tasso di inflazione. In termini di incidenza sul Pil la spesa pensionistica è destinata ad aumentare di 6 decimi, portandosi dal 15,3 al 15,9 per cento.

[19] L'art. 1, comma 176 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto l'affidamento della gestione del Fondo di garanzia all'INPS sulla base di un'apposita convenzione stipulata tra l'Istituto e il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

annuale INPS, risultavano pervenute, alla data del 21 maggio 2018, 23.323 istanze di Ape volontario (94 per cento uomini) con un interesse crescente mostrato soprattutto dalle coorti dei nati tra aprile del 1952 e maggio del 1954.

Al 31 dicembre 2018, risultavano accolte, per il beneficio "Opzione donna", 27.577 domande, di cui 20.447 relative alla gestione privata, per una spesa totale in pagamento pari a circa 121 milioni. Le Regioni con maggior numero di domande accolte sono la Lombardia, il Piemonte e il Veneto.

In ordine alla vigilanza sugli istituti di patronato, risultano ancora in fase di acquisizione i dati relativi alle verifiche ispettive relative agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017.

Con riferimento alle procedure negoziali svolte dall'INPS, il Ministero segnala le numerose anomalie riscontrate dall'Anac[20], riconducibili alle molte proroghe di contratti in essere e al frequente ricorso a procedure senza pubblicazione del bando di gara (delib. Anac n. 662 del 18 luglio 2018)[21]. In proposito, l'Istituto sta cercando soluzioni volte al superamento dei rilievi formulati dall'Anac.

Quanto al comparto della previdenza obbligatoria le cui prestazioni sono rese attraverso istituti privati, il Ministero, in seguito all'analisi dei bilanci tecnici, ha riscontrato una complessiva sostenibilità nel medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali. Il Ministero ha svolto l'analisi del patrimonio degli enti[22], in collaborazione con la COVIP e nel 2018 ha avviato anche le relazioni sugli investimenti dei medesimi enti. Su quest'ultimo aspetto sono state rilevate criticità negli investimenti di ENASARCO[23], in particolare nei rapporti tra la fondazione e la società Sorgente SGR, relativamente alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. L'indagine è stata svolta per conto della Banca d'Italia ed in seguito ad essa le assemblee degli investitori dei fondi gestiti dalla società in questione, nel marzo 2018, hanno deciso di sostituirla per gravi criticità riscontrate[24]. Si sottolinea al riguardo la generale necessità di una stringente vigilanza sulle politiche di investimento delle casse previdenziali; infatti, come di recente[25] rimarcato dalla Corte, "qualunque tentativo di spingere le casse verso il crinale degli investimenti in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento, finirebbe per contraddire la loro funzione"[26].

3.3. La missione 26 "Politiche per il lavoro"

La missione 26 identifica l'attività più significativa del Ministero, che meglio ne connota il ruolo istituzionale: si tratta dell'insieme di interventi pubblici rivolti alla tutela dell'interesse collettivo all'occupazione. A fronte di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 10,62 miliardi, gli impegni lordi sono stati 10,59 miliardi e i pagamenti sulla competenza 7,18 miliardi. Le risorse assegnate alla missione rappresentano l'8,5 per cento del bilancio del Ministero e risultano in diminuzione, rispetto al 2017, del 7,3 per cento (st. def). Le variazioni

[20] In seguito alla visita ispettiva svolta ai sensi dell'art. 6, comma 9 del Codice dei contratti.

[21] L'Anac ha disposto la trasmissione della delibera alla Procura della Corte dei conti presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

[22] Il patrimonio di tali enti, a fine 2017, è pari a 85,3 miliardi, in aumento, rispetto al 2016, di circa il 7 per cento ed è composto maggiormente (25 per cento) di OICVM (Fondi comuni d'investimento mobiliare e Società di Investimento a Capitale Variabile).

[23] La Fondazione Enasarco è l'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio. Per una disamina della gestione finanziaria della fondazione, vedasi la delib. n. 32 del 2018 della Sezione del controllo sugli enti, per gli anni 2015 e 2016.

[24] A dicembre 2018 la Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR S.p.A., con sede in Roma, e sottoposta la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza, per "gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione".

[25] Audizione del 28 maggio 2019 presso la *Commissione di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale*

[26] Nella predetta audizione la Corte ha più in particolare sottolineato la necessità di adottare in tempi brevi il regolamento previsto dal d.l. 98/2011, per "un assetto normativo uniforme degli investimenti delle casse previdenziali anche sotto il profilo dei documenti illustrativi dei criteri e delle metodologie adottate".

più significative riguardano la categoria XXI, relativa agli investimenti fissi lordi (-62 per cento) e la categoria IV, in particolare i trasferimenti all'INPS ai fini del rimborso degli oneri sostenuti per finanziare la cassa integrazione guadagni straordinaria (cap. 2400)[27].

Il programma "Politiche passive del lavoro" utilizza la pressoché totalità (9,8 miliardi) degli stanziamenti della missione, assorbiti per il 73 per cento dal cap. 2402[28] "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione" e per il 16 per cento dal cap. 2400 "Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto".

Secondo i dati comunicati dal Ministero, nel 2018, le domande per erogazione della NASPI sono state 3.194.211 (+9 per cento su base annua), riferite a 2.728.428 beneficiari[29] per un costo totale di 5,3 miliardi, onere stimato per l'intero esercizio, sulla base di una puntuale valutazione dell'andamento della spesa e del *trend* registrato negli esercizi precedenti[30].

Dopo la sperimentazione relativa all'Assegno di ricollocazione[31] avviata dal mese di maggio 2017 nei confronti di 28.000[32] titolari di NASPI, l'assegno è entrato a regime da maggio 2018. Alla fine del 2018 gli assegni rilasciati sono stati 6.207 a fronte di un totale di richieste ricevute pari a 6.548 unità[33]. Con l'emanazione del decreto-legge n. 4/2019, l'assegno di ricollocazione non potrà più essere erogato fino al 31 dicembre 2021 ai disoccupati che percepiscono la NASPI da almeno quattro mesi (art. 9 comma 7), in quanto la nuova normativa prevede, in fase di prima applicazione, che l'assegno spetti al beneficiario dell'RDC per ottenere un servizio di assistenza intensivo nella ricerca di un lavoro. In conseguenza di ciò, sembrerebbero penalizzati quei disoccupati che non hanno i requisiti per accedere al reddito di cittadinanza. La disciplina, invece, rimane immutata per i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in accordi di ricollocazione (ex art. 24-*bis* del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148),

Le richieste volte all'ottenimento della DIS-COLL (indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi)[34] sono state 20.577, di cui 13.000 accolte, per un numero di beneficiari pari a 12.850. La spesa per la DIS-COLL è stata di 39,6 milioni (cap. 2402, pg. 10), in diminuzione di circa l'8 per cento rispetto al 2017.

Nel 2018 le ore di cassa integrazione chieste dalle aziende e concesse dall'INPS sono state 217,7 milioni[35], in calo del 38 per cento rispetto al 2017, da correlare, però, all'aumento

[27] In linea con la diminuzione delle ore autorizzate di CIGS nel 2018, che risultano in calo del 44 per cento rispetto al 2017 (dati INPS).

[28] Nell'ambito di tale capitolo trova collocazione il piano gestionale 9 relativo alla NASPI.

[29] Il numero più elevato di domande rispetto al numero di beneficiari è dovuto al fatto che uno stesso soggetto ha potuto fruire nel corso dell'anno di più prestazioni NASPI.

[30] Lo stanziamento iniziale previsto dalla legge di bilancio per il 2018 sul piano di gestione 9 del capitolo 2402, era quantificato in poco più di 3 miliardi sia in termini di cassa che di competenza. In base agli oneri quantificati dall'INPS unitamente ad una stima elaborata dall'Istituto per il fabbisogno relativo all'intero esercizio finanziario 2018, la predetta dotazione si è rilevata nettamente insufficiente. L'Amministrazione ha proceduto ad una variazione compensativa con decreto del Direttore Generale tra piani di gestione del capitolo interessato in termini di competenza e cassa al fine di garantire l'integrale copertura del fabbisogno INPS.

[31] Si tratta di una misura di sostegno attivo di cui possono beneficiare i disoccupati che percepiscono la NASPI, la cui durata di disoccupazione eccede i quattro mesi. La principale caratteristica è rappresentata dal fatto che la dote individuale viene erogata dall'ANPAL non direttamente agli interessati ma ai centri per l'impiego e agli enti accreditati che si prendono carico della ricollocazione. Se il beneficiario di assegno di ricollocazione, nonostante le attività svolte, non viene assunto dall'ente che si è fatto carico del progetto, può essere riconosciuto un importo forfettario – chiamato «Fee4Service» – di un valore massimo di 106,50 euro.

[32] Dei circa 28.000 soggetti estratti a campione solo il 10 per cento ha aderito all'iniziativa.

[33] Secondo una stima elaborata dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro, i potenziali beneficiari dell'assegno di ricollocazione risultavano pari a 974.000 unità. La scarsità delle domande ricevute, secondo l'ANPAL, è dipesa dalla mancanza di campagne informative sulla misura.

[34] La DIS-COLL è un'indennità di disoccupazione entrata in vigore dal 1° gennaio 2015 in via sperimentale. Tale indennità è stata in seguito prorogata fino al 30 giugno ed è diventata strutturale, dal 1° luglio 2017, con alcune modifiche.

[35] 95,7 per l'ordinaria, 119,4 per la straordinaria e 2,5 per la deroga.

delle domande di disoccupazione (le erogazioni per NASPI sono aumentate del 9 per cento nel 2018).

In aggiunta a quanto sopra, le politiche passive del lavoro si sono avvalse, come nei precedenti esercizi, delle risorse stanziate nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (FSOF, cap. 2230), pari a 610,5 milioni. A carico del predetto Fondo gravano una serie di interventi risalenti nel tempo e previsti da normative specifiche e settoriali legate ad eventi e a situazioni particolari. La complessa e stratificata origine del Fondo trova riscontro nella sua articolazione in 11 piani gestionali che spaziano dagli incentivi ai lavoratori del trasporto aereo, ad interventi di formazione, al finanziamento dei contratti di solidarietà e a quelli di apprendistato, al prepensionamento dei giornalisti, ad incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro, al sostegno al reddito per i lavoratori LSU, etc. Originariamente dimensionato sulla base delle quantificazioni contenute nelle diverse leggi di spesa, il Fondo ogni anno è oggetto di frequenti e reiterati interventi di rimodulazione.

Il capitolo presenta un rilevante ammontare di residui passivi mantenuti in bilancio al termine dell'esercizio, conseguente ai ritardi nella rendicontazione da parte degli enti destinatari, la quale viene effettuata negli esercizi successivi a quelli in cui vengono assunti gli impegni. Il Ministero ha richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa, sia i c.d. "preconsuntivi" per poter effettuare un costante monitoraggio della spesa sostenuta, anche al fine di allineare le risorse in relazione ai reali fabbisogni.

La Corte ha ripetutamente sottolineato l'opportunità di una revisione del dimensionamento e della ripartizione del capitolo 2230, da effettuare sulla base di una rivalutazione all'attualità, della necessità dei diversi interventi risalenti nel tempo e di un'aggiornata quantificazione delle risorse necessarie a ciascuna linea d'azione. Va in tale quadro valutato anche lo spacchettamento del capitolo che raggruppa interventi tra loro sempre più eterogenei, compresa una quota di spesa per formazione, che andrebbe riposizionata correttamente tra le poste in conto capitale.

Tra le risorse a carico del Fondo per l'occupazione e la formazione, ci sono anche quelle per i lavoratori socialmente utili, per i quali ogni anno sono stipulate convenzioni per assegnare, alle Regioni nel cui territorio sono utilizzati, le risorse necessarie.

Nel 2018 si evidenzia, rispetto alla precedente annualità, una diminuzione di 594 unità del numero dei lavoratori socialmente utili nelle Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna e, quindi, dei costi a carico del FSOF.

Con riferimento al programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporto di lavoro" l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive ha visto, nel 2018, la gestione da parte del Ministero di 206 situazioni di crisi aziendale, di cui 183 si sono risolte con un accordo tra le Parti sociali. Il numero dei lavoratori interessati da tali vertenze collettive è stato pari a poco meno di 72.000 lavoratori interessati da procedure concluse con accordo e di circa 2.150 lavoratori interessati da procedure risolte senza accordo.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, le attività di competenza della Direzione Generale per l'attività ispettiva e delle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro e, in particolare quelle relative al programma "Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro", sono state trasferite all'INL, istituito ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149.

Nel 2018, è proseguita l'attività amministrativa volta a completare la fase di avvio della struttura organizzativa dell'INL.

In data 9 agosto 2018 è stata sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra il Ministero e l'INL, per il periodo 2018-2020. Ai sensi di tale Convenzione, l'Ispettorato deve assicurare il presidio del territorio nazionale attraverso l'effettuazione di un numero minimo di controlli che sono stati fissati, per il 2018, pari ad almeno 160.000 (totale delle ispezioni e degli accertamenti), salvo uno scostamento quantificabile in misura non superiore al 5 per cento. Secondo quanto riportato dall'INL, nel 2018, sono state ispezionate 136.096 aziende (116.846 ispezioni e 19.250 accertamenti), il 15 per cento in meno di quanto atteso. Le aziende irregolari

sono risultate 70.100, sono state riscosse sanzioni per un totale di 75,3 milioni e recuperati contributi e premi evasi per un valore pari a circa 114,2 milioni. Le violazioni hanno riguardato soprattutto il lavoro nero (33.800 lavoratori).

È a tal riguardo da ribadire quanto già osservato dalla Corte in precedenti referti, ossia che se, da un lato, l'elevato numero di irregolarità riscontrate testimonia la capacità selettiva e programmatica degli Uffici, dall'altro, indica una situazione di diffusa illegalità, derivante in parte dalla scarsa efficacia deterrente di un'attività di controllo che necessita di essere ulteriormente rafforzata[36].

Il programma "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione" presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2018, di 367,4 milioni, comprensivo delle risorse da trasferire per il funzionamento dell'ANPAL (cap. 1230 e 7130), per un totale di 106,4 milioni. Nell'ambito del cap. 1230, pg. 3, è collocato il "Fondo per le politiche attive del lavoro", con uno stanziamento definitivo pari a 66 milioni[37]. La parte più consistente delle risorse del citato programma (251 milioni) è rappresentata dal trasferimento alle Regioni a sostegno delle spese di funzionamento dei centri per l'impiego (cap. 1232). In seguito alla riforma delle politiche attive del lavoro (art. 2 d.lgs. n. 150 del 2015), il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego viene trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego[38]. La legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 258) ha previsto il potenziamento dei centri per l'impiego, sia attraverso la destinazione di risorse nell'ambito delle disponibilità del Fondo per il reddito di cittadinanza[39], sia attraverso la possibilità di assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale[40]. L'art. 12, comma 3 del d.l. 4/2019 ha previsto, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, l'adozione di un piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, con cui verranno anche ripartite le risorse.

In materia di politiche attive del lavoro, l'attività dell'ANPAL, succeduta al Ministero nei compiti relativi alle politiche attive del lavoro, si è incentrata, in particolare, nella prosecuzione del progetto "Garanzia giovani"[41], finanziato attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo[42].

---

[36] La legge di bilancio per il 2019 ha previsto l'assunzione di 300 ispettori del lavoro.

[37] Tale fondo è stato istituito dalla legge n. 147 del 2013, art. 1, comma 215, con la finalità di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione. L'art. 1, comma 215 della legge di stabilità per il 2014 aveva previsto una dotazione iniziale del fondo pari a 15 milioni, successivamente, l'art. 17, comma 1 del d.lgs. n. 22 del 2015, attuativo del *Jobs Act*, ha incrementato le risorse per l'anno 2015 in 32 milioni, provenienti dal gettito relativo al contributo di cui all'art. 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per dare la possibilità alle Regioni di attuare e finanziare il contratto di ricollocazione. Successivamente, il d.lgs. n. 148 del 2015 ha previsto ulteriori incrementi.

[38] In data 15 febbraio 2018 è stata approvato dalla Conferenza unificata lo schema di Convenzione quadro per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego (art. 1, comma 799, della legge n. 205 del 2017).

[39] Inizialmente pari a 1 miliardo, diventate poi 480 milioni per il 2019 e 420 milioni per il 2020, con le modifiche apportate dal d.l. 4/2019.

[40] L'onere per tale personale, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, viene coperto mediante corrispondente riduzione del Fondo per il reddito di cittadinanza. Il comma 3-bis dell'art. 12 del d.l. 4/2019 ha previsto assunzioni da parte di Regioni, Province autonome, Agenzie e Enti regionali, o Province e Città metropolitane, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale.

[41] Con riferimento al 2017, la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha svolto un'indagine allo scopo verificare l'utilizzo delle risorse disponibili per il progetto onde valutare, nei primi anni di funzionamento dell'iniziativa, se e in quale misura siano stati raggiunti gli obiettivi dichiarati (delib. n. 22 del 25 ottobre 2018).

[42] Le risorse del programma adottato nel 2014, da utilizzare entro il 2018, si compongono di una quota del Fondo europeo destinato al sostegno dei giovani disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (IOG), pari a 567,5 milioni, di una quota del FSE di pari importo e di una quota di cofinanziamento nazionale, pari a 378 milioni, per un ammontare complessivo pari a 1,513 miliardi. Il programma europeo è stato riconfermato successivamente, per gli anni 2017-2020, con uno stanziamento di circa 1,3 miliardi, di cui 343 milioni destinati all'Italia.

Al 30 novembre 2018 erano 1.416.000 i NEET[43] registrati al Programma Garanzia Giovani (periodo maggio 2014 - novembre 2018)[44], al netto di tutte le cancellazioni. I soggetti effettivamente presi in carico risultavano essere 1.100.189 (il 77,7 per cento dei registrati). Tra questi ultimi un'alta percentuale presenta un elevato profilo di criticità, evidenziando difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro attraverso i canali tradizionali (80,5 per cento). Il 56,5 per cento dei presi in carico è stato avviato ad un intervento di politica attiva. Al 30 novembre risultano occupati circa 303.000 giovani, pari al 52 per cento dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva (nei sei mesi successivi). Le misure effettivamente erogate - talvolta più di una nei confronti del medesimo soggetto - sono state principalmente il tirocinio extracurriculare (attivato nel 57,8 per cento degli interessati), seguito dagli incentivi occupazionali (24,8 per cento) e dalla formazione (12,7 per cento). Pressoché residuali gli altri istituti (Servizio civile, autoimprenditorialità, apprendistato). L'ingresso nel mondo del lavoro è avvenuto nel 37,6 per cento dei casi con un contratto di apprendistato; il contratto a tempo indeterminato ha sinora riguardato il 35,5 per cento degli occupati al termine del percorso. L'11,9 per cento dei giovani termina il primo rapporto di lavoro nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani.

Pur tenendo conto della particolarità della situazione italiana, caratterizzata da un alto numero di giovani interessati al programma con difficoltà di inserimento per livello di istruzione e condizioni familiari, vanno tuttavia ricordate le osservazioni formulate dalla Corte dei conti europea, che ha evidenziato come nell'ambito di sette Paesi interessati (Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Portogallo, Slovacchia), l'Italia ha la percentuale più bassa di "uscite" dal programma con destinazione lavoro (circa il 31 per cento, contro una media dell'80 per cento e un record del 90 per cento in Francia).

3.4. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si occupa del fenomeno migratorio, sia con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, sia con riguardo ad iniziative volte a favorire l'integrazione, con particolare riferimento alla tutela dei minori stranieri non accompagnati.

La missione 27 è condivisa, oltre che con il Ministero dell'economia e delle finanze[45], anche con il Ministero dell'interno[46]. Nel 2018, le risorse assegnate per l'intera missione, in termini di stanziamenti definitivi, sono pari a 4,3 miliardi, in aumento del 9,3 per cento rispetto al 2017. Dei 4,3 miliardi, il Ministero del lavoro gestisce una parte residuale (0,24 per cento), in quanto la parte più consistente è assegnata al Ministero dell'interno (75 per cento)[47].

Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, lo stanziamento definitivo della missione 27 è pari 10,5 milioni, con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al 2017, dovuto, in particolare alla diminuzione del 14 per cento delle risorse del cap. 3783, "Fondo nazionale per le politiche migratorie", che rappresenta il 73 per cento della dotazione finanziaria dell'intera missione. La maggior parte delle risorse afferenti al Fondo costituiscono trasferimenti a Comuni e Province.

---

[43] In Italia il numero dei giovani NEET 15-29 anni, nel 2017 (ultimo dato disponibile) risulta pari 2,19 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,1 per cento (nel 2014 erano 2,41 milioni). Anche se il trend è in calo, l'Italia è al primo posto in Europa per il numero di NEET.

[44] Relazione speciale n. 5/2017 (presentata in virtù dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE).

[45] Dello stanziamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, la parte più consistente (94,5 per cento) è destinata al cap. 2840 pg. 1, a titolo di trasferimenti alla CEI quale quota parte dell'otto per mille[45] del gettito IRPEF. Il 68 per cento dello stanziamento afferente il Ministero dell'interno attiene alle spese per i servizi di accoglienza a favore degli stranieri (cap. 2351).

[46] Importante è inoltre il ruolo svolto dal Fondo edifici di culto, ente dotato di personalità giuridica, legalmente rappresentato dal Ministro dell'interno, che gestisce risorse pari a poco più di 20 milioni di euro nel 2018, le quali sono destinate in larga parte al restauro e alla conservazione degli edifici.

[47] Il MEF gestisce risorse pari al 24 per cento e il Fondo edifici di culto allo 0,5 per cento.

Secondo i dati più recenti, comunicati dal Ministero, al 1° gennaio 2018 gli stranieri non comunitari regolarmente presenti in Italia erano 3.714.934, circa 800 unità in più rispetto al precedente esercizio.

Nel corso del 2017 il numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati risultava pari a 262.770, con un incremento del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Le migrazioni per lavoro hanno rappresentato il 4,6 per cento (12.200) del totale dei nuovi permessi. I permessi studio sono invece una motivazione di rilievo per i nuovi ingressi di cinesi (35,7 per cento), statunitensi (21,8 per cento) e indiani (15,1 per cento).

Riferisce il Ministero, anche riportando dati Istat, che la sopra menzionata lieve crescita dei cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia è il risultato sia dell'incremento che hanno registrato i flussi in ingresso, sia del calo delle acquisizioni di cittadinanza registrato durante il 2017 (-26,5 per cento rispetto al 2016 ovvero da quasi 185 mila a circa 136 mila).

Al primo gennaio 2018, gli occupati stranieri risultavano 2.422.864 con una crescita di 1,3 punti nel caso dei cittadini extra UE (+20.859 unità). Il tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri non comunitari si è attestato nel periodo indicato al 13,6 per cento, riducendosi rispetto allo stesso periodo del 2017 di 1,2 punti. Secondo i dati del Sistema Statistico Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie, nel II trimestre 2018, si rileva una sensibile crescita sia dei flussi in entrata che di quelli in uscita dal lavoro. Il numero di assunzioni risulta in espansione, dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro a termine, all'apprendistato e alla somministrazione.

Il decreto per i flussi per motivi di lavoro, relativo al 2018, ha fissato in 30.850 il limite massimo di ingressi sul territorio, di cui 18.000 riservati ai lavoratori stagionali. Tra le iniziative portate avanti dal Ministero nel 2018 vanno in particolare segnalate:

- il proseguimento del progetto "Percorsi" gestito dall'ANPAL, finalizzato alla integrazione socio lavorativa di minori stranieri non accompagnati, con un totale di 1.797 percorsi attivati e 1.604 tirocini portati a termine.;
- il progetto INSIDE (INSerimento Integrazione nordsuD inclusionE), sempre affidato all'ANPAL, è giunto a conclusione con l'attivazione di n. 753 tirocini, di cui 569 portati a termine;
- il rinnovo, anche per il 2018, della Convenzione con il CONI per la realizzazione di attività finalizzate a favorire l'integrazione dei cittadini migranti attraverso lo sport e a contrastare le forme di discriminazione e intolleranza.

Nel 2018, infine, sono stati autorizzati 724 progetti concernenti l'accoglienza e l'ospitalità in Italia per periodi determinati (massimo 120 giorni nell'anno solare) di bambini e adolescenti stranieri in situazioni di difficoltà, presentati da 143 associazioni e 107 nuclei familiari, che hanno riguardato circa 8.714 minori[48].

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

La manovra di bilancio per il 2019 ha destinato un rilevante ammontare di risorse al finanziamento di interventi che coinvolgono il Ministero e che riguardano soprattutto la materia previdenziale e assistenziale.

Con riguardo al comparto della previdenza, la misura di maggiore rilievo ha riguardato l'introduzione della cosiddetta Quota 100, ovvero l'allentamento dei requisiti per il pensionamento anticipato e, segnatamente, la possibilità di lasciare il lavoro se la somma dell'anzianità anagrafica e contributiva assomma a 100, con il doppio vincolo di un'età minima di 62 anni e di una contribuzione minima di 38 anni. La legge di bilancio ha disposto la creazione di un fondo, con una dotazione di 3,97 miliardi nel 2019 (e con impatti crescenti, di 8,34 miliardi nel 2020 e 8,68 miliardi nel 2021) destinato a finanziare l'introduzione di

[48] Si segnala la delibera n. 3 del 2018 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, relativa alla gestione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo ed interventi connessi nel periodo 2013-2016, che fornisce una descrizione delle diverse tipologie di centri di ricezione e di centri di trattenimento previste nell'ambito del sistema di "prima accoglienza" per stranieri in Italia.

modalità, aggiuntive rispetto a quelle già esistenti, di pensionamento anticipato anche nel quadro di un'azione volta ad incentivare l'assunzione di lavoratori giovani. Il successivo d.l. n. 4/2019, del 28 gennaio, convertito con modificazioni nella legge 26/2019, ha normativamente tradotto le indicazioni della LB disponendo, tra l'altro, anche al fine di evitare che nel settore pubblico le uscite anticipate possano generare problemi di non facile gestione, una regolazione del trattamento sulla base di "finestre" e il divieto della cumulabilità della pensione da "Quota 100" con redditi da lavoro, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5 mila euro lordi annui.

Altre misure pensionistiche, talune di rilievo sotto il profilo qualitativo e/o del riorientamento delle politiche previdenziali sono: a) il blocco, dal 2019 al 2026, dell'adeguamento alla speranza di vita del requisito contributivo per la pensione anticipata a cui si ha diritto indipendentemente dall'età; b) la possibilità di riscatto, totale (massimo cinque anni) o parziale, degli anni di laurea con incentivi fiscali (detraibilità del 50 per cento dei relativi oneri in cinque quote annuali e rateizzazione fino a 60 mesi) al fine di coprire buchi contributivi; c) l'estensione del regime opzionale di pensionamento anticipato delle donne (cosiddetta opzione donna), nel caso di maturazione al 31 dicembre 2018 di almeno 35 anni di contribuzione con età di 58 anni per le lavoratrici dipendenti (un anno in più per le autonome); d) la proroga fino al 31 dicembre 2019 dell'Ape sociale (100 milioni nel 2019); e) la modifica del meccanismo di perequazione dei trattamenti pensionistici ai prezzi; f) la fissazione di un prelievo a titolo di contributo straordinario sui trattamenti di importo elevato; g) gli aiuti al fondo di solidarietà del trasporto aereo.

Con riguardo al comparto dell'assistenza, la legge 145/2019 si è distinta soprattutto per aver previsto l'introduzione del Reddito (e della Pensione) di cittadinanza. Come nel caso di Quota 100, anche per il finanziamento del RDC è stata disposta la creazione, nel bilancio dello Stato, di un fondo (con una dotazione di 7,1 miliardi nel 2019, circa 8,06 miliardi nel 2020 e 8,32 miliardi annui dal 2021), che ingloba parte delle risorse già dedicate alla lotta alla povertà. Il disegno[49] dello strumento è stato poi disposto con il già menzionato d.l. 4/2019 ed ha implicato un notevole coinvolgimento del Ministero sia direttamente e sia, soprattutto, tramite l'ANPAL, in primis per tutto quello che concerne il tema del ruolo dei Centri per l'impiego.

Le misure di carattere sociale ed assistenziale pur essendo state connotate dall'introduzione dell'RDC - che dal punto di vista delle fonti di copertura ha assorbito anche le risorse già destinate al REI, pari per il 2019 a 2,2 miliardi - hanno anche riguardato, per importi comunque limitati, altri ambiti e si sono poi concretizzate nel rifinanziamento di un insieme di fondi; tra essi vanno ricordati: a) il fondo per le non autosufficienze (0,1 miliardi annui dal 2019); b) il fondo per le politiche sociali (0,12 miliardi annui dal 2019); c) il fondo per le politiche per la famiglia (0,1 miliardi annui dal 2019); d) il fondo per l'assistenza agli alunni con disabilità fisiche e sensoriali (0,1 miliardi annui nel periodo 2019-2021).

A riflesso degli importanti sviluppi fin qui accennati, nel 2019 le risorse complessive del Ministero crescono significativamente passando, in termini di stanziamenti iniziali di competenza, dai 125,7 miliardi del 2018 ai 134,5 miliardi del 2019 (+7 per cento). Il riorientamento delle politiche si mostra, su questo fronte, netto, allorquando si analizzano le missioni e i programmi interessati dalle variazioni; l'esame segnala infatti una crescita di poco meno del 20 per cento degli stanziamenti per la missione 024 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e, al suo interno, del programma "Trasferimenti assistenziali ad enti previdenziali,

[49] Lo strumento è parametrato alla condizione economica di fondo del nucleo familiare. È previsto un ISEE inferiore a 9.360 euro, un valore del patrimonio immobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a 30.000 euro, un patrimonio mobiliare, sempre come definito a fini ISEE, non superiore a 6.000 e un reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui (tali ultimi due requisiti sono innalzati in ragione della composizione del nucleo). Si prevede un beneficio puramente economico ed uno a titolo di sostegno delle esigenze abitative (locazione). Per l'importo (minimo 480 euro e massimo 9.360 euro nel caso di un nucleo monocomponente) opera una specifica "scala di equivalenza". La durata massima senza interruzioni è di 18 mesi, come per il REI. Diversi obblighi sono posti per evitare comportamenti opportunistici, essendo la misura finalizzata anche al reinserimento nel mondo del lavoro. È previsto un sistema di incentivi sia per le aziende che per i singoli lavoratori (iniziative di lavoro autonomo).

finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" e un aumento del 3,5 per cento della missione 025 "Politiche previdenziali"[50].

[50] Il riorientamento risulterà più netto nell'esercizio 2020 quando Quota 100 entrerà a regime e la consistenza del relativo fondo passerà dai circa 4 miliardi del 2019 agli 8,3 miliardi del 2020.

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
		Iniziali	Definitivi	Iniziali	Definitivi	Iniziali	Definitivi	2017	2018
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	**27.195**	**93.057**	**99.276**	**102.736**	**265,0**	**10,4**	**242,2**	**3,5**
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	31.163.886	30.833.688	32.728.541	32.712.041	5,0	6,1	-1,1	-0,1
	Totale	**31.191.081**	**30.926.745**	**32.827.817**	**32.814.777**	**5,2**	**6,1**	**-0,8**	**0,0**
025.Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	82.208.876	80.828.891	82.048.044	81.545.894	-0,2	0,9	-1,7	-0,6
	Totale	**82.208.876**	**80.828.891**	**82.048.044**	**81.545.894**	**-0,2**	**0,9**	**-1,7**	**-0,6**
026.Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.203.631	10.692.394	9.904.800	9.789.434	7,6	-8,4	16,2	-1,2
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	92.925	70.045	81.751	52.822	-12,0	-24,6	-24,6	-35,4
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	12.363	29.160	47.532	49.250	284,5	68,9	135,9	3,6
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	303.258	337.001	314.887	346.909	3,8	2,9	11,1	10,2
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	315.235	307.597	367.288	367.414	16,5	19,4	-2,4	0,0
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	12.024	28.711	20.897	21.581	73,8	-24,8	138,8	3,3
	Totale	**9.939.437**	**11.464.909**	**10.737.156**	**10.627.411**	**8,0**	**-7,3**	**15,3**	**-1,0**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	1.702	10.901	1.893	10.552	11,2	-3,2	540,4	457,5
	Totale	1.702	10.901	1.893	10.552	11,2	-3,2	540,4	457,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	9.930	10.152	16.280	9.712	63,9	-4,3	2,2	-40,3
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	43.600	50.840	36.175	34.915	-17,0	-31,3	16,6	-3,5
	Totale	**53.530**	**60.992**	**52.455**	**44.627**	**-2,0**	**-26,8**	**13,9**	**-14,9**
	Spesa finale primaria	**123.394.625**	**123.292.437**	**125.667.365**	**125.043.261**	**1,8**	**1,4**	**-0,1**	**-0,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	1 - TITOLO I - SPESE CORRENTI		2 - TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Var. % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	93.055	77.734	2	25.002	93.057	102.736	-16,5	n.s.	10,4
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	30.833.687	32.712.040	1	1	30.833.688	32.712.041	6,1	0,0	6,1
	Totale	**30.926.742**	**32.789.774**	**3**	**25.003**	**30.926.745**	**32.814.777**	**6,0**	**n.s.**	**6,1**
025.Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	80.828.888	81.545.888	3	7	80.828.891	81.545.894	0,9	132,1	0,9
	Totale	**80.828.888**	**81.545.888**	**3**	**7**	**80.828.891**	**81.545.894**	**0,9**	**132,1**	**0,9**
026.Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	10.691.808	9.789.432	586	3	10.692.394	9.789.434	-8,4	-99,5	-8,4
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	53.653	32.406	16.391	20.417	70.045	52.822	-39,6	24,6	-24,6
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	29.157	49.247	3	3	29.160	49.250	68,9	2,0	68,9
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	336.735	346.643	266	266	337.001	346.909	2,9	0,0	2,9
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	307.595	367.411	3	3	307.597	367.414	19,4	0,0	19,4
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	10.969	14.934	17.741	6.647	28.711	21.581	36,1	-62,5	-24,8
	Totale	**11.429.918**	**10.600.073**	**34.991**	**27.338**	**11.464.909**	**10.627.411**	**-7,3**	**-21,9**	**-7,3**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	10.897	10.551	3	1	10.901	10.552	-3,2	-64,2	-3,2
	Totale	**10.897**	**10.551**	**3**	**1**	**10.901**	**10.552**	**-3,2**	**-64,2**	**-3,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	10.123	9.683	29	29	10.152	9.712	-4,4	2,9	-4,3
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	50.813	34.887	27	28	50.840	34.915	-31,3	2,8	-31,3
	Totale	**60.936**	**44.570**	**56**	**57**	60.992	44.627	**-26,9**	**2,8**	**-26,8**
Spesa finale primaria		**123.257.381**	**124.990.855**	**35.056**	**52.406**	**123.292.437**	**125.043.261**	**1,4**	**49,5**	**1,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Impegni lordi		Pagamenti sulla competenza		Pagamenti totali		variazione % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	81.910	13.237	350.130	102.216	15.530	399.401	**24,8**	**17,3**	**14,1**
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	30.833.855	28.850.781	29.704.357	32.696.461	30.435.518	31.553.664	6,0	5,5	6,2
	Totale	**30.915.765**	**28.864.018**	**30.054.487**	**32.798.677**	**30.451.047**	**31.953.065**	**6,1**	**5,5**	**6,3**
025.Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	80.828.491	68.221.461	75.438.313	81.433.785	65.985.575	73.636.005	0,7	-3,3	-2,4
	Totale	80.828.491	68.221.461	75.438.313	81.433.785	65.985.575	73.636.005	0,7	-3,3	-2,4
026.Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	10.691.068	9.103.666	10.622.424	9.787.731	6.428.738	7.180.495	-8,4	-29,4	-32,4
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	19.994	19.866	19.921	24.595	24.518	24.622	23,0	23,4	23,6
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	28.303	11.258	11.308	48.483	12.753	14.780	71,3	13,3	30,7
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	332.628	308.042	314.865	346.909	344.598	369.183	4,3	11,9	17,3
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	306.821	86.390	232.243	366.675	362.044	582.476	19,5	319,1	150,8
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	28.440	9.890	13.431	20.477	12.376	25.400	-28,0	25,1	89,1
	Totale	**11.407.255**	**9.539.113**	**11.214.192**	**10.594.870**	**7.185.027**	**8.196.957**	**-7,1**	**-24,7**	**-26,9**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	10.966	3.919	8.384	10.435	3.141	5.927	-4,8	-19,9	-29,3
	Totale	**10.966**	**3.919**	**8.384**	**10.435**	**3.141**	**5.927**	**-4,8**	**-19,9**	**-29,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.259	6.966	7.091	7.084	6.883	7.052	-2,4	-1,2	-0,5
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	44.963	29.502	30.588	28.361	23.780	39.817	-36,9	-19,4	30,2
	Totale	**52.222**	**36.468**	**37.679**	**35.446**	**30.663**	**46.870**	-32,1	**-15,9**	**24,4**
Spesa finale primaria		**123.214.698**	**106.664.978**	**116.753.054**	**124.873.212**	**103.655.452**	**113.838.824**	**1,3**	**-2,8**	**-2,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	1 - TITOLO I - SPESE CORRENTI		2 - TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Var. % spese correnti 2018/2017	Var. % spese in c/c 2018/2017	Var. % totale 2018/2017
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018			
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	81.908	77.214	2	25.002	81.910	102.216	-5,7	n.s.	24,8
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	30.833.854	32.696.460	1	1	30.833.855	32.696.461	6,0	0,0	6,0
	Totale	**30.915.762**	**32.773.674**	**3**	**25.003**	**30.915.765**	**32.798.677**	**6,0**	**n.s.**	**6,1**
025.Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	80.828.488	81.433.778	3	7	80.828.491	81.433.785	0,7	132,5	0,7
	Totale	**80.828.488**	**81.433.778**	**3**	**7**	**80.828.491**	**81.433.785**	**0,7**	**132,5**	**0,7**
026.Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	10.690.482	9.787.728	586	3	10.691.068	9.787.731	-8,4	-99,5	-8,4
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	3.603	4.178	16.391	20.417	19.994	24.595	16,0	24,6	23,0
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	28.300	48.480	3	3	28.303	48.483	71,3	2,0	71,3
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	332.362	346.643	266	266	332.628	346.909	4,3	0,0	4,3
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	306.819	366.672	3	3	306.821	366.675	19,5	0,0	19,5
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	10.699	13.831	17.741	6.647	28.440	20.477	29,3	-62,5	-28,0
	Totale	**11.372.264**	**10.567.532**	**34.991**	**27.338**	**11.407.255**	**10.594.870**	**-7,1**	**-21,9**	**-7,1**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	10.962	10.433	3	1	10.966	10.435	-4,8	-64,2	-4,8
	Totale	**10.962**	**10.433**	**3**	**1**	**10.966**	**10.435**	**-4,8**	**-64,2**	**-4,8**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.230	7.055	29	29	7.259	7.084	-2,4	2,9	-2,4
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	44.936	28.333	27	28	44.963	28.361	-36,9	2,8	-36,9
	Totale	**52.167**	**35.388**	**56**	**57**	**52.222**	**35.446**	**-32,2**	**2,8**	**-32,1**
Spesa finale primaria		**123.179.642**	**124.769.137**	**35.056**	**52.406**	**123.214.698**	**124.873.212**	**1,3**	**49,5**	**1,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	1 - TITOLO I - SPESE CORRENTI		2 - TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria*		Var. 2018/2017		
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	**13.235**	**15.529**	**2**	**0**	**13.237**	**15.530**	**17,3**	**-84,7**	**17,3**
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	28.850.781	30.435.518	0	0	28.850.781	30.435.518	5,5		5,5
	Totale	**28.864.016**	**30.451.047**	**2**	**0**	**28.864.018**	**30.451.047**	**5,5**	**-84,7**	**5,5**
025.Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	68.221.458	65.985.572	3	3	68.221.461	65.985.575	-3,3	0,9	-3,3
	Totale	68.221.458	65.985.572	3	3	68.221.461	65.985.575	-3,3	0,9	-3,3
026.Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.103.081	6.428.737	584	1	9.103.666	6.428.738	-29,4	-99,8	-29,4
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	3.476	4.103	16.390	20.415	19.866	24.518	18,0	24,6	23,4
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	11.258	12.750	0	2	11.258	12.753	13,3		13,3
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	307.776	344.331	266	266	308.042	344.598	11,9	0,0	11,9
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	86.387	362.042	3	3	86.390	362.044	319,1	0,0	319,1
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	6.991	7.296	2.899	5.080	9.890	12.376	4,4	75,2	25,1
	Totale	**9.518.970**	**7.159.259**	**20.143**	**25.768**	**9.539.113**	**7.185.027**	**-24,8**	**27,9**	**-24,7**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	3.917	3.140	1	1	3.919	3.141	-19,8	-51,9	-19,9
	Totale	**3.917**	**3.140**	**1**	**1**	**3.919**	**3.141**	**-19,8**	**-51,9**	**-19,9**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	6.962	6.880	3	3	6.966	6.883	-1,2	-17,2	-1,2
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.488	23.766	15	14	29.502	23.780	-19,4	-4,5	-19,4
	Totale	**36.450**	**30.646**	**18**	**17**	**36.468**	**30.663**	**-15,9**	**-6,8**	**-15,9**
Spesa finale primaria		**106.644.811**	**103.629.663**	**20.167**	**25.789**	**106.664.978**	**103.655.452**	**-2,8**	**27,9**	**-2,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	1 - TITOLO I - SPESE CORRENTI		2 - TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Var. 2018/2017		
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	**350.128**	**399.399**	**2**	**2**	**350.130**	**399.401**	**14,1**	**-35,0**	**14,1**
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	29.704.357	31.553.664	0	0	29.704.357	31.553.664	6,2		6,2
	Totale	**30.054.484**	**31.953.063**	**2**	**2**	**30.054.487**	**31.953.065**	**6,3**	**-35,0**	**6,3**
025.Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	75.438.308	73.636.002	5	3	75.438.313	73.636.005	-2,4	-40,7	-2,4
	Totale	75.438.308	73.636.002	5	3	75.438.313	73.636.005	-2,4	-40,7	-2,4
026.Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	10.621.838	7.180.493	586	2	10.622.424	7.180.495	-32,4	-99,6	-32,4
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	3.529	4.207	16.392	20.416	19.921	24.622	19,2	24,5	23,6
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	11.308	14.775	0	5	11.308	14.780	30,7	1883,2	30,7
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	314.594	368.917	271	266	314.865	369.183	17,3	-1,6	17,3
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	232.240	582.473	3	3	232.243	582.476	150,8	0,0	150,8
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	9.268	9.375	4.163	16.026	13.431	25.400	1,1	285,0	89,1
	Totale	**11.192.777**	**8.160.240**	**21.414**	**36.717**	**11.214.192**	**8.196.957**	**-27,1**	**71,5**	**-26,9**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	8.383	5.924	1	3	8.384	5.927	-29,3	128,5	-29,3
	Totale	**8.383**	**5.924**	**1**	**3**	**8.384**	**5.927**	**-29,3**	**128,5**	**-29,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.081	7.035	10	18	7.091	7.052	-0,6	75,6	-0,5
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.525	39.790	63	27	30.588	39.817	30,4	-57,5	30,2
	Totale	**37.606**	**46.825**	**73**	**44**	**37.679**	**46.870**	**24,5**	**-39,2**	**24,4**
Spesa finale primaria		**116.731.558**	**113.802.055**	**21.496**	**36.769**	**116.753.054**	**113.838.824**	**-2,5**	**71,0**	**-2,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017					2018				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	**373.446**	**336.893**	**68.673**	**12.794**	**92.431**	**432.175**	**383.871**	**86.686**	**4.016**	**130.974**
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	2.182.374	853.576	1.983.074	19.943	3.291.930	3.291.930	1.118.146	2.260.944	156.742	4.277.986
	Totale	**2.555.820**	**1.190.469**	**2.051.747**	**32.737**	**3.384.361**	**3.724.105**	**1.502.017**	**2.347.630**	**160.758**	**4.408.960**
025.Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	23.908.558	7.216.852	12.607.030	10.046.978	19.251.757	19.251.757	7.650.430	15.448.210	5.391.948	21.657.589
	Totale	23.908.558	7.216.852	12.607.030	10.046.978	19.251.757	19.251.757	7.650.430	15.448.210	5.391.948	21.657.589
026.Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	6.225.680	1.518.759	1.587.402	31.232	6.263.091	6.263.091	751.758	3.358.993	49.741	8.820.586
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	426	54	128	9	490	490	104	76	33	430
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	172	50	17.045	87	17.080	17.080	2.027	35.730	37	50.746
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	7.786	6.822	24.586	253	25.296	24.590	24.586	2.312	4	2.312
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	145.864	145.853	220.431	12	220.431	220.431	220.431	4.630	0	4.630
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	4.267	3.541	18.550	134	19.142	19.142	13.024	8.101	1.452	12.767
	Totale	**6.384.196**	**1.675.079**	**1.868.142**	**31.727**	**6.545.532**	**6.544.825**	**1.011.930**	**3.409.843**	**51.268**	**8.891.470**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	26.193	4.465	7.047	14.863	13.912	13.912	2.787	7.294	3.914	14.505
	Totale	**26.193**	**4.465**	**7.047**	**14.863**	**13.912**	**13.912**	**2.787**	**7.294**	**3.914**	**14.505**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	199	125	293	17	350	350	170	202	155	226
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1.916	1.086	15.461	608	15.682	16.388	16.037	4.581	246	4.686
	Totale	**2.114**	**1.211**	**15.754**	**626**	**16.032**	**16.738**	**16.207**	**4.783**	**401**	**4.913**
Spesa finale primaria		**32.876.880**	**10.088.076**	**16.549.720**	**10.126.931**	**29.211.593**	**29.551.337**	**10.183.372**	**21.217.760**	**5.608.290**	**34.977.436**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Categorie economiche	1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.02 - CONSUMI INTERMEDI	1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.04 - TRASFERIMENT CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE - TITI	2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE - TIT II	TOTALE SPESA - TIT I E TIT II
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	024002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilita' sociale delle imprese e delle organizzazioni	1.854	2.053	117					9	77.734	25.002				25.002	102.736
	024012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	4.758	3.285	302	30.644.679	2.059.000			15	32.712.040	1				1	32.712.041
	Totale	**6.612**	**5.339**	**420**	**30.644.679**	**2.132.700**			**24**	**32.789.774**	**25.003**				**25.003**	**32.814.777**
025 Politiche previdenziali	025003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	4.798	794	301	81.073.376	422.129	188		44.302	**81.545.888**	7				7	**81.545.894**
	Totale	4.798	794	301	81.073.376	422.129	188		44.302	**81.545.888**	7				7	**81.545.894**
026 Politiche per il lavoro	026006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	4.438	414	281	9.783.993	250			55	**9.789.432**	3		0		**3**	**9.789.434**
	026007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	4.461	257	286	27.400				2	**32.406**	1	20.415			**20.417**	**52.822**
	026008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	5.268	4.612	335	38.995	29	0		7	**49.247**	3				**3**	**49.250**
	026009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro				346.643					**346.643**		266			**266**	**346.909**
	026010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione				367.411					**367.411**		3			**3**	**367.414**
	026012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	2.123	12.675	135	8.128				2	**14.934**	6.647				**6.647**	**21.581**
	Totale	**16.290**	**17.959**	**1.036**	**10.564.443**	**279**	**0**		**65**	**10.600.073**	**6.653**	**20.685**	**0**		**27.338**	**10.627.411**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	2.081	202	135	8.128				5	**10.551**	1				**1**	**10.552**
	Totale	**2.081**	**202**	**135**	**8.128**				**5**	**10.551**	**1**				**1**	**10.552**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	8.432	712	539					0	**9.683**	29				**29**	**9.712**
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.521	13.229	863	4.764	20			489	**34.887**	28				**28**	**34.915**
	Totale	**23.953**	**13.941**	**1.403**	**4.764**	**20**			**489**	**44.570**	**57**				**57**	**44.627**
	Spesa finale primaria	**53.734**	**38.234**	**3.295**	**122.295.391**	**2.555.129**	**188**		**44.886**	**124.990.855**	**31.721**	**20.685**	**0**		**52.406**	**125.043.261**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio	Programma	2018		2019	2020	var. iniziali 2019/2018
				Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	
024	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	99.276	102.736	98.938	101.506	-0,3
		012	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	32.728.541	32.712.041	38.929.363	39.961.519	18,9
		Totale		**32.827.817**	**32.814.777**	**39.028.300**	**40.063.025**	**18,9**
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	82.048.044	81.545.894	84.894.858	88.317.699	3,5
		Totale		**82.048.044**	**81.545.894**	**84.894.858**	**88.317.699**	**3,5**
026	Politiche per il lavoro	006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.904.800	9.789.434	9.701.008	9.532.456	-2,1
		007	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	81.751	52.822	31.615	30.539	-61,3
		008	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	47.532	49.250	63.913	63.821	34,5
		009	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	314.887	346.909	325.644	324.033	3,4
		010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	367.288	367.414	347.419	337.708	-5,4
		012	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	20.897	21.581	23.647	23.882	13,2
		Totale		**10.737.156**	**10.627.411**	**10.493.245**	**10.312.440**	**-2,3**
027	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	1.893	10.552	5.221	5.221	175,8
		Totale		**1.893**	**10.552**	**5.221**	**5.221**	**175,8**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	16.280	9.712	9.982	9.156	-38,7
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	36.175	34.915	30.777	30.363	-14,9
		Totale		**52.455**	**44.627**	**40.759**	**39.518**	**-22,3**
Totale				**125.667.365**	**125.043.261**	**134.462.383**	**138.737.902**	**7,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Categorie economiche / Missioni	1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.02 - CONSUMI INTERMEDI	1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE - TIT I	2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE - TIT II	TOTALE SPESA - TIT I E TIT II
2019															
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.371	7.708	401	31.076.258	418.584	0		7.500.975	**39.010.297**	18.003	0	0		**18.003**	**39.028.300**
025.Politiche previdenziali	3.992	668	247	80.606.664	301.395	1.688		3.980.202	**84.894.855**	3				**3**	**84.894.858**
026.Politiche per il lavoro	14.026	15.613	882	10.424.500	250	0		60	**10.455.331**	11.197	26.717	0		**37.915**	**10.493.245**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.898	197	120	3.000				5	**5.219**	1				**1**	**5.221**
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	22.844	14.030	1.319	1.204	20	0		1.284	**40.702**	57	0	0		**57**	**40.759**
Spesa finale primaria	**49.131**	**38.216**	**2.969**	**122.111.626**	**720.248**	**1.688**		**11.482.526**	**134.406.405**	**29.262**	**26.717**	**0**		**55.979**	**134.462.383**
2018															
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.612	5.339	420	30.644.679	2.132.700	0		24	**32.789.774**	25.003	0	0		**25.003**	**32.814.777**
025.Politiche previdenziali	4.798	794	301	81.073.376	422.129	188		44.302	**81.545.888**	7				**7**	**81.545.894**
026.Politiche per il lavoro	16.290	17.959	1.036	10.564.443	279	0		65	**10.600.073**	6.653	20.685	0		**27.338**	**10.627.411**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2.081	202	135	8.128				5	**10.551**	1				**1**	**10.552**
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	23.953	13.941	1.403	4.764	20	0		489	**44.570**	57	0	0		**57**	**44.627**
Spesa finale primaria	**53.734**	**38.234**	**3.295**	**122.295.391**	**2.555.129**	**188**		**44.886**	**124.990.855**	**31.721**	**20.685**	**0**		**52.406**	**125.043.261**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. La missione "Giustizia":* 3.1.1. Il programma "Giustizia civile e penale"; 3.1.2. Il programma "Amministrazione penitenziaria"; 3.1.3. Il programma "Giustizia minorile e di comunità"
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Al Ministero della giustizia sono attribuiti i compiti di organizzazione della giustizia, in ambito civile e penale, dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità, oltre a funzioni amministrative correlate alla funzione giurisdizionale, quali la gestione degli Archivi notarili e della Cassa ammende e la vigilanza sugli Ordini e Collegi professionali, l'Amministrazione del casellario giudiziale e la cooperazione internazionale, nonché l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica.

Nel 2018 sono state portate a conclusione numerose riforme normative, che investono i vari campi di interesse del Dicastero e risultano improntate ad un generale criterio di semplificazione e velocizzazione delle procedure.

Una componente essenziale del "servizio giustizia" è costituita dalla funzionalità degli uffici giudiziari. A tal fine, nell'esercizio è stata condotta, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, un'intensa attività di reclutamento di personale, sia di magistratura, sia amministrativo, sia appartenente alle forze di polizia ed è stata, altresì, definita la dotazione organica della magistratura onoraria.

Con la medesima finalità è continuata l'attività di implementazione dei sistemi automatizzati e dei percorsi telematici. Grande attenzione è stata rivolta alla digitalizzazione del processo, sia civile che penale, che rappresenta una priorità politica del Dicastero, perseguita anche attraverso l'impiego di risorse comunitarie ed ad una più generale informatizzazione degli aspetti organizzativi e gestionali, come l'attività avviata nel 2018 di mappatura e monitoraggio degli immobili sede degli uffici giudiziari, gestita attraverso il Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari e l'implementazione dell'applicativo spazi detentivi (ASD).

Al fine di deflazionare il contenzioso e ridurre, in tal modo, la durata dei processi, soprattutto nel campo civile, sono, da anni, stati introdotti nell'ordinamento strumenti di soluzione alternativa delle controversie, per i quali, tuttavia, continua a mancare un monitoraggio completo ed aggiornato dei dati relativi al numero ed alle tipologie di vertenze iscritte e risolte, il che non consente di valutarne compiutamente l'efficacia.

Sempre in tema di organizzazione e funzionamento degli uffici giudiziari si segnala la novità rappresentata dalla creazione degli "sportelli di prossimità" nei territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie. La stabilizzazione di questa nuova organizzazione

territoriale presuppone, tuttavia, una programmazione finanziaria della spesa di medio lungo periodo da parte degli Enti locali, dal momento che i finanziamenti comunitari si limitano alla fase di attivazione del progetto.

Tra le problematiche più significative per l'Erario rientra la violazione del termine ragionevole del processo, che si traduce in una importante voce del passivo del bilancio del Dicastero, cd. "debito Pinto", e le cd." spese di giustizia", nell'ambito delle quali ad incidere maggiormente sono le spese relative alle notifiche a mezzo posta degli atti giudiziari in materia civile e penale, quelle relative alle intercettazioni e quelle per gli onorari che lo Stato paga ai difensori per ammissione al gratuito patrocinio.

Rilevante è anche la tematica dell'edilizia penitenziaria, con riferimento sia all'incremento della ricettività detentiva, sia al recupero dell'agibilità dei posti divenuti indisponibili per la vetustà dei complessi immobiliari ed il cd. "consumo antropico", fenomeno accelerato dal sovraffollamento degli ambienti detentivi, mentre permane insoluta la criticità, già evidenziata nelle scorse relazioni, relativa alla indisponibilità di posti letto nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), create per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Infine, occorre rilevare come la nuova disciplina in materia di esecuzione penitenziaria minorile, di cui al decreto legislativo n. 121 del 2018, abbia codificato una *best practice* già perseguita dall'Amministrazione, essendo stato negli anni verificato che le "misure penali di comunità" e l'esecuzione della pena *extra muraria* presentano vantaggi sul piano del contenimento della recidiva ed anche dei costi connessi alla gestione dei detenuti.

La missione "Giustizia", che raggruppa le funzioni istituzionali attribuite al Ministero, per il 2018 presenta uno stanziamento definitivo di competenza pari a 8.876,3 milioni, in aumento del 5,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, con stanziamenti per le spese correnti di gran lunga superiori rispetto alle spese in conto capitale. Risultano in aumento sia gli impegni di competenza (+6,4 per cento rispetto al 2017), che i pagamenti (+6,1 per cento sul 2017).

A fronte di stanziamenti definitivi di competenza di 8.484,7 milioni, per spese correnti sono stati registrati impegni pari a 8.206,5 milioni e pagamenti pari a 7.642,5 milioni; per le spese in conto capitale, invece, risultano notevolmente più basse sia la capacità di impegno (203,3 milioni su stanziamenti pari a 391,6 milioni), che la capacità di pagamento (74,6 milioni), pari rispettivamente al 51,9 e 36,7 per cento.

Aumenta rispetto all'esercizio precedente la capacità di pagamento sui residui (50,3 per cento rispetto al 48,3 del 2017), mentre il pagamento sui residui risulta maggiore per le spese correnti che per quelle in conto capitale, rispettivamente, pari al 57,5 per cento (443 milioni) ed al 34,9 per cento (127 milioni).

2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

Al Ministero risultano intestate 2 missioni, la 6, Giustizia e la 32, Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2018 rappresentano l'1,42 per cento delle spese finali dello Stato al netto del rimborso prestiti.

La legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017) reca per lo stato di previsione del Ministero della giustizia uno stanziamento iniziale di competenza per il 2018 di 8.256,8 milioni e definitivo di 8.876,3 milioni, facendo registrare, rispetto al 2017, un aumento complessivo

[1] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale – cat. IX, alle poste correttive e compensative – cat. X, agli ammortamenti – cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie – cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie – cat. LXI), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 – Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

rispettivamente pari al 4,1 e al 5,4 per cento[2]. La missione 6 Giustizia[3] è quella istituzionale ed assorbe la quasi totalità dello stanziamento di bilancio (97,86 per cento).

Dal punto di vista della rappresentazione contabile, anche nel 2018 si conferma la netta prevalenza di risorse assegnate alle spese correnti con un totale di stanziamenti definitivi pari a 8.484,7 milioni, che rappresentano il 95,58 per cento del totale, contro i 391,6 milioni delle spese in conto capitale (pari al 4,41 per cento del totale). Per entrambi i Titoli di spesa si denota una tendenza in aumento rispetto al 2017, in termini assoluti pari a 310,6 milioni per la spesa corrente (+3,8 per cento)[4] e 144 milioni per quella in conto capitale (+58,1 per cento).

Nell'analisi effettuata per categorie economiche, l'unica categoria che presenta una riduzione rispetto al precedente esercizio finanziario è la categoria 5, Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private, con minori risorse pari, in termini assoluti, -37,6 milioni

(-10 per cento), dovuta principalmente alla riduzione degli stanziamenti dedicati al programma 1, Amministrazione penitenziaria, che presenta -38,8 punti percentuali rispetto al 2017.

Tutte le altre categorie, tanto di parte corrente che in conto capitale, presentano valori positivi. In principal modo, vengono in considerazione la categoria 12, Altre uscite correnti, che presenta un aumento del 65,7 per cento, la categoria 21, Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni, con un aumento del 58,1 per cento e la categoria 4, Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, con una percentuale di incremento pari a +43 per cento. Analizzando il dettaglio dei capitoli si può osservare che per la categoria 12 le maggiori risorse vengono destinate a capitoli dedicati a spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e rimborso delle spese di patrocinio legale. In particolare, i capitoli che presentano maggiori stanziamenti sono il 1685 e il 1454[5]: in relazione al primo si assiste ad un aumento pari al 65,4 per cento rispetto al 2017, passando da un totale di stanziamenti definitivi pari a 5,3 milioni ad un totale di 8,8 milioni (+3,5 milioni); per il secondo, l'aumento è ancora più consistente, crescendo in misura di più del doppio passando da 1,5 milioni nel 2017 a quasi 4 milioni nel 2018 (in termini assoluti l'aumento conta maggiori risorse per 2,4 milioni). Per la categoria 21 risulta rilevante il maggiore stanziamento del capitolo 7203, relativo allo sviluppo del sistema informativo e al finanziamento dei progetti informatici, che passa dai 67,7 milioni nel 2017 ai 152,9 milioni nel 2018, mentre per la categoria 4 appare rilevante l'istituzione del capitolo 1422, rimborso all'INAIL delle prestazioni assicurative erogate in relazione agli infortuni sul lavoro dei dipendenti statali, con una dotazione di 18 milioni.

2.2. I risultati della gestione

A fronte di stanziamenti definitivi di competenza pari a 8.876,3 milioni, si registrano incrementi sia degli impegni di competenza, in termini assoluti pari a 8.409,8 milioni (+6,4 per cento rispetto al 2017), che dei pagamenti, pari a 7.717,1 milioni (+6,1 per cento sul 2017). Anche

[2] La direttiva del Ministro, emanata in data 30 gennaio 2018, fissa in 4.938,6 milioni le risorse assegnate agli obiettivi strategici e strutturali (collegati alle priorità politiche) pari a circa il 60 per cento degli stanziamenti definitivi. I maggiori stanziamenti (3.648,3 milioni) vengono assegnati alla priorità legata all'attività e al funzionamento degli uffici giudiziari all'interno del programma 2 "Giustizia civile e penale", mentre risorse significative sono destinate anche all'attuazione di un nuovo modello di reinserimento sociale (806,2 milioni) e alle politiche di digitalizzazione (291,7 milioni).

[3] Al netto dei programmi relativi alla giustizia tributaria ed a quella amministrativa, nonché all'Autogoverno della magistratura intestati al MEF.

[4] Per quanto riguarda la spesa corrente i maggiori incrementi in termini assoluti riguardano le categorie redditi da lavori dipendente e consumi intermedi (rispettivamente +182,4 milioni e +134,4 milioni).

[5] Il capitolo 1264, riguardante le spese derivanti dai ricorsi proposti dagli aventi diritto all'equa riparazione del danno derivante dalla violazione del termine ragionevole del processo, è slittato dalla categoria 12 alla categoria 5, comportando minori risorse a carico della categoria 12 pari a 40 milioni (erano previsti 172,4 milioni nel 2017, passati poi a 212,4 milioni nel 2018).

la capacità di impegno[6] 2018, pari al 94,7 per cento, risulta in aumento rispetto al precedente esercizio finanziario (in cui ammontava al 93,8 per cento), mentre in leggera flessione è la capacità di pagamento[7] pari al 91,7 per cento (nel 2017 era al 92 per cento).

Per le spese correnti, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza di 8.484,7 milioni, risultano impegni pari a 8.206,5 milioni (in termini percentuali la capacità di impegno è pari al 96,7 per cento) e pagamenti pari a 7.642,5 milioni (con una capacità di pagamento pari a circa il 93 per cento); per le spese in conto capitale, invece, risultano notevolmente più basse sia la capacità di impegno (203,3 milioni su stanziamenti pari a 391,6 milioni), che la capacità di pagamento (74,6 milioni), pari rispettivamente al 51,9 e 36,7 per cento.

In merito agli impegni lordi[8] si registra un aumento complessivo, pari al 6,2 per cento rispetto al 2017, passando da un totale di 8.046,5 milioni a un totale di 8.545 milioni nel 2018, con un aumento molto più consistente per le spese in conto capitale (+34 per cento) rispetto alle spese correnti (+5,3 per cento).

In aumento rispetto allo scorso esercizio finanziario risultano essere i residui finali, che passano da 1.135,6 milioni nel 2017 a 1.255,8 nel 2018, con una differenza positiva di 10,6 punti percentuali (e 120 milioni in termini assoluti). I maggiori residui finali si registrano per le spese correnti, che ammontano a 820 milioni, mentre le spese in conto capitale presentano un aumento del 19,5 per cento rispetto allo scorso anno (+71 milioni per un totale di 435,8 milioni). Come per il 2017, nello specifico, i maggiori residui si registrano per la parte corrente, nella categoria dei consumi intermedi (circa 456 milioni) e per la parte in conto capitale, nella categoria degli investimenti fissi lordi (435,8 milioni)[9].

Aumenta rispetto all'esercizio precedente la capacità di pagamento sui residui, pari complessivamente a circa 571 milioni in termini assoluti ed al 50,3 per cento in termini percentuali (nel 2017 la capacità di pagamento risultava essere di 48,3 punti percentuali). Il pagamento sui residui risulta maggiore per le spese correnti che per quelle in conto capitale, rispettivamente, pari al 57,5 per cento (443 milioni) ed al 34,9 per cento (127 milioni).

Complessivamente i residui di nuova formazione registrano un aumento pari a quasi il 7 per cento, passando da 774,4 milioni del 2017 a 827,8 milioni nel 2018, con una lieve flessione, pari al 2,5 per cento per le spese correnti ed un aumento considerando le spese in conto capitale (pari al 36,4 per cento). Infine, notevole risulta l'aumento complessivo anche dei residui perenti, pari al 78,8 per cento rispetto all'esercizio finanziario precedente (in termini assoluti pari a 37,2 milioni).

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. La missione "Giustizia"

Nel 2018 è stato portato a conclusione un percorso di riforma normativo, che ha investito i vari campi di interesse del dicastero, improntato ad un generale criterio di semplificazione e velocizzazione delle procedure per offrire un più efficiente "servizio giustizia"[10].

---

[6] L'indicatore evidenzia il rapporto fra gli impegni di competenza dell'esercizio e lo stanziamento definitivo di competenza.

[7] Che evidenzia il rapporto tra il pagamento di competenza e l'impegno di competenza. L'indice di pagamento maggiore del 2017 origina da un dato di impegnato minore.

[8] Gli impegni lordi ricomprendono la somma degli impegni di competenza e dei residui che si sono formati nel corso dell'anno.

[9] In particolare, per la categoria dei consumi intermedi i maggiori residui finali si concentrano sui seguenti capitoli: 1360, spese di giustizia nei procedimenti penali e civili, pg. 1 e 11, per un totale di 128,4 milioni; 1363, spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni, 67 milioni, entrambi riferiti al programma Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria. Per la categoria degli investimenti fissi lordi i capitoli interessati sono: 7200, spese per la manutenzione di immobili per gli uffici dell'amministrazione centrale e giudiziaria, pg. 3 e 4, residui per 107,8 milioni e 7203, spese per lo sviluppo del sistema informativo, per 113,6 milioni, entrambi riferiti al programma Giustizia civile e penale.

[10] La valutazione del sistema civile e penale, effettuata dallo stesso Ministero della giustizia, sulla base degli indicatori fissati dal Consiglio d'Europa e dalla Banca mondiale (quali l'ammontare della spesa pubblica in materia di giustizia,

Tra le iniziative legislative in ambito penale, meritano di essere segnalati: il d.lgs. n. 11 del 2018 sulla disciplina delle impugnazioni che prevede la semplificazione dei relativi procedimenti sia in appello che in Cassazione, con l'obiettivo di deflazionare i carichi degli uffici giudiziari; il d.lgs. n. 36 del 2018 con il quale sono state ampliate le ipotesi di procedibilità a querela relativamente ad alcuni reati contro la persona e contro il patrimonio[11]; la legge n. 3 del 2019 in materia di prescrizione del reato, prevedendo, tra l'altro, che il suo decorso sia sospeso dalla pronunzia della sentenza di primo grado all'irrevocabilità della sentenza che definisce il giudizio.

Anche l'ordinamento penitenziario è stato interessato da riforme. Il riferimento è al d.lgs. n. 123 del 2018, riguardante l'assistenza sanitaria nelle carceri[12], la semplificazione dei procedimenti, le competenze degli uffici locali di esecuzione esterna e della Polizia penitenziari. Rilevante anche il d.lgs. n. 124 del 2018 con il quale si è data attuazione alle disposizioni dell'articolo 1, commi 82, 83 e 85, della legge delega n. 103 del 2017, in materia di incremento delle opportunità di lavoro retribuito dei carcerati, sia intramurario sia esterno, nonché di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati[13], al fine di potenziare gli aspetti rieducativi della pena e rispondere all'esigenza di diminuzione della popolazione carceraria ed abbattimento del fenomeno della recidiva.

Nel settore civile si menziona il d.lgs. n. 14 del 2019, in attuazione della legge delega n. 155 del 2017, recante la nuova disciplina dell'insolvenza e della crisi di impresa, che riformula in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali, sostituendo integralmente l'attuale legge fallimentare, nonché della legge n. 3 del 2012 (che disciplina la composizione della crisi da sovraindebitamento), che ha l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentrato sull'emersione tempestiva della crisi, favorendo soluzioni incentrate sulla prosecuzione dell'attività aziendale per una migliore tutela dei creditori e dell'imprenditore[14].

La missione 6 "Giustizia" accorpa il nucleo delle funzioni attribuite al Ministero ed assorbe il 97,86 per cento delle risorse totali assegnate al Ministero, con stanziamenti definitivi pari a 8.686,7 milioni, mentre il restante 2,14 per cento è attribuito all'altra missione 32, Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche.

Di seguito sono svolte analisi di maggior dettaglio sui programmi "Giustizia civile e penale", "Amministrazione penitenziaria" e "Giustizia minorile e di comunità".

---

il fondo per il patrocinio gratuito, il numero dei magistrati e degli avvocati e l'efficienza dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie, come la mediazione) vede l'Italia al 35° posto su 42 paesi.

[11] La scelta legislativa tiene conto del carattere essenzialmente privato dell'offesa e del modesto valore offensivo che connota tali fattispecie, come emerge dalla casistica giurisprudenziale.

[12] In particolare, viene previsto il riordino della medicina penitenziaria ed il potenziamento dell'assistenza psichiatrica negli istituti di pena. Il decreto detta, altresì, norme generali finalizzate all'osservazione della personalità del detenuto (sia dentro che fuori dall'istituto), ai fini dell'accesso alle misure alternative con importanti modifiche che riguardano i ruoli e i compiti della Polizia penitenziaria, coinvolta maggiormente nelle verifiche sull'esecuzione penale esterna.

[13] Tra le misure è previsto il potenziamento del ricorso al lavoro domestico e a quello con committenza esterna, nonché alla maggiore valorizzazione del volontariato, sia all'interno del carcere, sia in collaborazione con gli uffici di esecuzione penale esterna.

[14] Gli aspetti più significativi della riforma riguardano: a) l'assoggettamento anche dell'imprenditore agricolo alle procedure di sovraindebitamento, compresa la liquidazione controllata; b) la previsione di misure anticipatorie rispetto allo stato di crisi conclamata dell'impresa, misure di allerta con l'introduzione di una fase preventiva di «allerta», attraverso procedure di natura non giudiziale, finalizzate a incentivare (attraverso una serie di misure premiali operanti anche sul piano della responsabilità penale) l'emersione anticipata della crisi e ad agevolare lo svolgimento di trattative tra debitore e creditori e l'attuazione di misure finalizzate a incentivare il ricorso agli accordi di ristrutturazione dei debiti, i piani attestati di risanamento e le convenzioni di moratoria; c) l'attribuzione ai tribunali sede delle sezioni specializzate in materia di imprese la competenza per le procedure di amministrazione straordinaria e per le procedure che riguardano gruppi di imprese di rilevanti dimensioni; d) l'ampliamento delle ipotesi di ammissibilità del concordato preventivo in continuità aziendale a discapito del concordato liquidatorio, ammissibile nei soli casi in cui è previsto l'apporto di risorse esterne che aumentino in misura apprezzabile la soddisfazione dei creditori; e) l'estensione della previsione dell'accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari, introdotto dal decreto-legge n. 83 del 2015; f) un più facile accesso alla cd. "esdebitazione" (liberazione dai debiti di diritto, cioè senza la pronuncia del giudice, salva la possibilità per i creditori di opporsi) per le insolvenze di minor portata; g) la previsione di una procedura unitaria per la trattazione della crisi e dell'insolvenza dei "gruppi d'impresa", individuando, ove possibile, un unico tribunale competente nonché un assetto unitario degli organi della procedura.

3.1.1. Il programma "Giustizia civile e penale"

Nel 2018, il programma "Giustizia civile e penale" presenta uno stanziamento definitivo pari a 4.139,7 milioni, pari al 47,7 per cento del totale assegnato alla missione 6, "Giustizia". Gli impegni di competenza sono pari a 3.909,5 milioni, in aumento rispetto al 2017, in cui erano pari a 3.739,8 milioni (+4,5 per cento); i pagamenti di competenza sono pari a 3.621,5 milioni, anch'essi in aumento del 4,3 per cento (differenza in termini assoluti pari a 149,3 milioni).

L'osservazione per categorie di spesa pone in luce che lo stanziamento per i "Redditi da lavoro dipendente" pari a 3.093,7 milioni, con aumento del 1,3 per cento dal 2017, è la voce di maggior peso sullo stanziamento definitivo dell'intero programma di spesa (pari al 74,7 per cento sul totale). La seconda voce di spesa del programma si riconfermano essere i "Consumi intermedi" (12,7 per cento del totale), il cui stanziamento definitivo si attesta a 526,4 milioni, di cui impegnati 514,5 milioni, e pagati per 359,7 milioni.

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da una particolare attenzione alle politiche del personale, nella consapevolezza che la funzionalità degli uffici giudiziari non possa prescindere da una tendenziale copertura delle piante organiche. Pertanto, è stata condotta un'intensa attività di reclutamento di personale, sia di magistratura[15], sia amministrativo[16], sia appartenente alle forze di polizia[17]. È stata definita la dotazione organica della magistratura onoraria, che costituisce una componente del sistema giustizia[18], con il decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 22 febbraio 2018 in 8.000 unità complessive, individuando in 6.000 unità il contingente dei giudici onorari di pace (G.O.P.) ed in 2000 quello dei Viceprocuratori onorari (V.P.O.) ed è stato implementato il c.d. "Ufficio del processo" (UPP)[19] ed i tirocini formativi *ex* art. 73 del decreto-legge n. 69/2013[20].

Sempre in materia di personale si segnala il d.m. 23 febbraio 2018 con il quale è stato adottato il Codice di comportamento per i dipendenti dell'amministrazione della Giustizia, previsto esplicitamente dal Piano nazionale anticorruzione come una delle principali misure di prevenzione della corruzione, in attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione prescritte dal Piano triennale di prevenzione[21].

---

[15] Con la conclusione del concorso a 360 posti indetto con d.m. 19 ottobre 2016 e l'espletamento delle prove orali del concorso a 320 posti indetto con d.m. 31 maggio 2017 e delle prove scritte del concorso speciale ad 11 posti di magistrato ordinario riservato agli uffici giudiziari della provincia di Bolzano, indetto con d.m. 15 giugno 2018, anch'esso destinato a concludersi nella primavera del 2019, mentre, con d.m. 10 ottobre 2018, è stato bandito un nuovo concorso a 330 posti di magistrato ordinario. Inoltre, la legge di bilancio prevede l'aumento del ruolo organico della magistratura ordinaria di ulteriori 600 magistrati con lo stanziamento di maggiori risorse per 90,78 milioni di euro nel triennio2019-2021, con la possibilità di bandire, a partire dall'anno 2019, procedure concorsuali per un contingente massimo annuo di 200 magistrati ordinari per il medesimo triennio, nei limiti delle autorizzazioni di spesa previste nel bilancio di previsione per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021.

[16] L'Amministrazione ha segnalato di aver proceduto all'assunzione di oltre 3000 assistenti giudiziari nel corso del 2018 e di avere in programma assunzioni per il triennio 2019/2021 di personale dell'Amministrazione penitenziaria (circa 1.500 unità per il Corpo di polizia penitenziaria, circa 260 unità di personale tecnico e amministrativo del ruoli del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e 35 dirigenti di istituto penitenziario) e per la giustizia minorile e di comunità (circa 100 unità di personale amministrativo dirigenziale e non dirigenziale).

[17] Con l'espletamento di quattro concorsi pubblici per allievo agente, per complessivi n. 1.438 posti, con assunzione dei vincitori nei mesi di novembre e dicembre 2018.

[18]Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio 2018 la dotazione organica di tale personale è stata definita in 8.000 unità complessive, individuando in 6.000 unità il contingente dei giudici onorari di pace (G.O.P.) ed in 2.000 unità quello dei Viceprocuratori onorari (V.P.O.).

[19] Si tratta di un nuovo modulo organizzativo istituito dal decreto-legge n. 90/2014, convertito con modifiche dalla legge n. 114 del 2014, presso le Corti d'Appello e i Tribunali, al fine di garantire la ragionevole durata del processo grazie all'introduzione di figure di supporto al giudice ed un migliore impiego delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione.

[20] Nel 2018 è stata completata la procedura di assegnazione per le borse di studio relative all'attività svolta durante l'anno 2017, anche grazie al perfezionamento dell'apposito sistema informatico, capace di assicurare la puntuale rilevazione dei dati, quantitativi e qualitativi, relativi ai soggetti ammessi al periodo di formazione teorico–pratica di cui all'articolo 73 del decreto-legge n. 69 del 2013, funzionale alla determinazione della dotazione di spesa.

[21] Dall'adozione del Codice discende l'obbligo per l'Amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, di consegnare e fare sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento. Il codice definisce, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del

Tra le problematiche con significative implicazioni per l'erario rientra la violazione del termine ragionevole del processo, che si traduce in una importante voce del passivo del bilancio della Dicastero, oltre a costituire, a sua volta, fonte di ulteriore contenzioso per i ritardi nei pagamenti degli indennizzi (procedure esecutive, giudizi di ottemperanza, ricorsi alla Corte Edu), con considerevole aumento della spesa. Grazie sia alla creazione di una *task force* amministrativa, sia alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Banca d'Italia[22], sia ai maggiori stanziamenti sul capitolo di bilancio[23], l'arretrato della cd. "legge Pinto" risulta ridotto, mentre i pagamenti effettuati in via amministrativa hanno evitato azioni esecutive in danno del Ministero[24], con un risparmio stimato dall'Amministrazione in circa 7 milioni di euro.

Al fine proprio di deflazionare il contenzioso e ridurre la durata dei processi, soprattutto nel campo civile, sono stati introdotti negli anni strumenti di soluzione alternative delle controversie[25]. Al riguardo si segnala che rimane insoluta la criticità, già rilevata nelle precedenti relazioni, connessa alla mancanza di un monitoraggio completo ed aggiornato dei dati relativi al numero ed alle tipologie di vertenze iscritte e risolte. I dati in possesso dell'Amministrazione, basati su rilevazioni statistiche con proiezioni nazionali, risultano parziali, non coordinati e non tempestivi, il che non consente la valutazione dell'efficacia deflattiva di tali strumenti, pur a distanza di anni dall'introduzione degli stessi e nonostante le ipotesi in cui la composizione conciliativa è configurata dalla norma come "condizione di procedibilità"[26] per la fase contenziosa.

Con riguardo all'edilizia giudiziaria nazionale, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, nel 2018 è stata avviata l'attività di mappatura e monitoraggio degli immobili[27] sede degli uffici

---

d.lgs. 165/2001 e in conformità a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona fede dei dipendenti e del personale con qualifica dirigenziale del Ministero della giustizia. Gli obblighi di condotta previsti nel Codice sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto o incarico nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore del Ministero della giustizia. Nel 2019 la pubblicazione dell'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, volto ad assicurare un sempre maggiore contrasto ai fenomeni corruttivi che possano annidarsi nell'amministrativo.

[22] Alla fine del 2014 il Ministero, oltre ad istituire una *task force* amministrativa, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la sede centrale della Banca d'Italia, poi prorogato sino al dicembre 2018, in virtù del quale il pagamento dei decreti di condanna notificati a partire dal 18 maggio 2015 e relativi alle Corti di appello maggiormente gravate dai pagamenti arretrati (Caltanissetta, Catanzaro, Genova, Lecce Napoli, Perugia, Potenza, Roma e Salerno), viene effettuato in sede centrale, così da consentire alle Corti d'appello di dedicarsi in via esclusiva allo smaltimento del debito pregresso. Rilevata la permanenza di difficoltà per alcune Corti di appello (Napoli, Genova, Catanzaro, Roma, Lecce, Potenza, Salerno, Firenze, Perugia, Venezia, Reggio Calabria e L'Aquila) nello smaltimento del debito arretrato è stato sottoscritto, in data 5 agosto 2016, un ulteriore un accordo di collaborazione con la Banca d'Italia, con il quale il rapporto di collaborazione è stata estesa alle filiali coesistenti con le suelencate Corti d'appello.

[23] Che da 180 milioni di euro del 2015 sono aumentati fino ai 300 milioni per il 2019.

[24] Tale iniziativa ha consentito di ridurre anche il numero dei ricorsi dinanzi al giudice amministrativo per l'ottemperanza dei decreti di condanna ai sensi della legge Pinto di oltre il 80 per cento rispetto all'anno 2015 (con soli 900 ricorsi nel 2018 a fronte di ben 5.505 nel 2015). Tuttavia, l'Amministrazione ha segnalato che, stante la scadenza degli accordi di collaborazione con la Banca d'Italia per l'attività di liquidazione a livello centrale e periferico, l'arretrato potrebbe ricominciare notevolmente ad aumentare.

[25] Le c.d. Procedure ADR (*Alternative Dispute Resolution*). Con riferimento alla mediazione civile, reintrodotta dal decreto-legge n. 69 del 2013 e dal decreto-legge n. 50 del 2017, dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 272/2012, il d.m. 4 agosto 2014 n. 139 ha previsto l'obbligo per l'Organismo di mediazione iscritto al registro di comunicare alla fine di ogni trimestre i dati statistici relativi all'attività di mediazione svolta. Ciò nonostante l'Amministrazione ha comunicato che nel 2017 e nel periodo 1° gennaio – 30 settembre 2018 alla rilevazione statistica hanno partecipato "in media" il 74 per cento degli Organismi accreditati presso il Ministero. Per la negoziazione assistita, introdotta dal decreto-legge n. 132 del 2014, per la quale sono stati previsti incentivi fiscali nella forma del credito di imposta, l'Amministrazione ha segnalato la parzialità dei dati trasmessi da parte dei Consiglio Nazionale Forense. Egualmente parziali sono i dati relativi agli accordi di ristrutturazione dei debiti nelle crisi da sovraindebitamento, ipotesi introdotta dalla legge n. 3 del 2012 e per la quale il successivo d.m. 24 settembre 2014 ha previsto l'istituzione e gestione del registro degli organismi di composizione con modalità informatiche, ad oggi non ancora attuato.

[26] Con costi di difesa e di iscrizione del procedimento a carico del cittadino.

[27] Attraverso la mappatura di tutti gli immobili sedi degli uffici giudiziari centrali e periferici il Dicastero ha, peraltro, assolto il rilevante debito originato dal mancato o non puntuale pagamento della tassa comunale sui rifiuti dei singoli Uffici giudiziari e dell'Amministrazione centrale, già oggetto di cartelle esattoriali relative al periodo 1° gennaio 2000

giudiziari, gestita attraverso un sistema digitale (S.I.G.E.G. - Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari), finalizzato alla gestione informatizzata dei dati e documenti afferenti tutte le attività inerenti agli immobili[28]. Allo scopo di ridurre le spese di locazione passiva e di poter fruire di spazi più razionali e maggiormente confacenti alle esigenze espresse dagli Uffici giudiziari territoriali, anche per finalità di archivio, l'Amministrazione ha attivato indagini di mercato[29] finalizzate alla ricerca di immobili. Si è, inoltre, impegnata, attraverso la stipula di protocolli d'intesa con la Cassa Depositi e Prestiti, con l'Agenzia Nazionale del Demanio e con l'Ufficio centrale degli archivi notarili, a compartecipare alla costruzione di immobili o al rifunzionamento e adeguamento di immobili demaniali (in genere ex caserme dismesse) da adibire ad uffici giudiziari[30].

A partire dal 1° settembre 2015[31], al Ministero della giustizia è stata trasferita la gestione diretta delle spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari[32], scelta che ha assicurato una generale riduzione della spesa[33], con l'unica eccezione di quella per la manutenzione degli impianti, essendo stati avviati importanti interventi manutentivi per gli impianti di sicurezza e delle centrali telefoniche, in precedenza non esistenti o carenti.

Sempre in tema di organizzazione e funzionamento degli uffici giudiziari si segnala la recente innovazione rappresentata dagli "sportelli di prossimità", progetto "a regia" del Ministero della giustizia, con durata pluriennale fino al 30 giugno 2023, introdotto all'interno del PON *Governance* 2014-2020 – Asse 1- Obiettivo Tematico 11, su richiesta del Dicastero[34], con uno stanziamento di spesa complessivo pari 36,8 milioni di euro, con le regioni quali soggetti beneficiari[35]. La finalità perseguita è la creazione di nuovi punti di contatto con il sistema giustizia nei territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie in collaborazione con gli Enti locali per materie come la volontaria giurisdizione in cui è necessaria una sinergia con il contesto sanitario e dei servizi sociali. Il successo dell'iniziativa e la sua capacità di divenire parte strutturale del sistema giustizia del paese presuppongono, da parte degli Enti locali che la attivano,

- 30 settembre 2017, definite in via agevolata attraverso la prima e la seconda procedura di rottamazione con il pagamento della somma complessiva di 1,5 milioni di euro per l'Amministrazione centrale (a fronte di un debito originario per tassa smaltimento rifiuti di quasi 3 milioni di euro) e di 2,1 milioni di euro per le sedi periferiche (a fronte di un debito originario di 4,1 milioni).

[28] La gestione informatizzata, oltre a garantire la completa archiviazione in sicurezza di tutti i dati e documenti telematici relativi al funzionamento degli uffici giudiziari, ha determinato una semplificazione dell'attività di informazione, permettendo il reperimento e l'analisi di dati e documenti da parte di tutti gli utenti.

[29] Per le sedi di Foggia, Catania (2 indagini), Modena, Udine, Latina, Benevento, Pistoia, Venezia, Messina, Civitavecchia e Tivoli.

[30] A tal fine nel corso del 2018 sono stati stipulati nove protocolli di intesa per la realizzazione delle cittadelle giudiziarie di Bari, Bologna, Santa Maria Capua Vetere, Velletri, Vercelli, Perugia, Lecce, Trani e Milano per la concessione in uso del Palazzo "Bauer".

[31] Art. 1, comma 526, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

[32] Fino al 2015 la legge 24 aprile 1941, n. 392 prevedeva che i Comuni sede degli Uffici giudiziari (ad eccezione delle città di Roma e Napoli, per le quali, in forza di norme speciali, era già esistente il sistema della gestione diretta da parte dell'Amministrazione) erano tenuti a sostenere le spese per il relativo funzionamento, provvedendo anche alla loro allocazione (generalmente in edifici comunali, demaniali, ovvero ricorrendo a locazioni) ed il Ministero procedeva al rimborso, sulla base dei rendiconti mediante l'erogazione di un contributo, comprensivo anche della voce c.d. "fitto presunto", canone determinato dalle Amministrazioni comunali per gli immobili di loro proprietà occupati dagli uffici giudiziari. A partire dall'anno 2011 (esercizio finanziario 2012), a seguito delle misure di contenimento della spesa di cui al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, il contributo erogato ai Comuni non ha più tenuto conto delle somme relative al fitto presunto e ciò ha determinato l'instaurazione di numerosi contenziosi promossi da diversi Comuni nei confronti del Ministero della giustizia, tutt'ora in corso.

[33] I risparmi di spesa nel triennio 2015-2017 sono stati stimati tra 75 e 60 milioni; per il 2018, considerati anche i tagli *ex* art. 22-*bis*, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 sul capitolo 1550 e la variazione disposta in corso d'anno in favore del capitolo 7211 per consentire l'acquisto di centrali telefoniche, il risparmio di spesa si attesta ad una cifra pari a circa 40 milioni.

[34] Il progetto complesso è stato approvato il 31 ottobre 2018 dalla Direzione generale per le politiche di coesione.

[35] Le Regioni pilota sono il Piemonte (budget previsto di euro 3.359.173,87), la Liguria (budget previsto di euro 1.854.558,49) e la Toscana (budget previsto euro 2.356.263,76), ma il Ministero ha acquisito la manifestazione di interesse di altre 10 Regioni.

una programmazione finanziaria della spesa di medio lungo periodo, dal momento che i finanziamenti comunitari si limitano alla fase di attivazione del progetto.

Anche nel 2018 è continuata l'attività di implementazione dei sistemi automatizzati e dei percorsi telematici, con l'obiettivo di ottenere sistemi informativi sviluppati sia per gestire procedure interne, sia per monitorare tutte le attività connesse al processo. Oltre all'ammodernamento del parco *hardware* ed all'adeguamento delle dotazioni informatiche degli Uffici dell'amministrazione centrale[36] e degli uffici giudiziari, sono proseguite le attività di potenziamento e razionalizzazione delle sale *server* nazionali, inter-distrettuali e distrettuali ed il rafforzamento delle politiche di sicurezza, anche se continua a mancare il piano programmatico della sicurezza.

L'"Avanzamento delle politiche di digitalizzazione" sia civile che penale, rappresenta, infatti, una priorità politica dell'Amministrazione, perseguita anche attraverso l'impiego di risorse comunitarie (PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020[37] – OT2 Agenda digitale e OT11 Capacità istituzionale), oltre che con gli stanziamenti dei capitoli di bilancio 1501 e 7203. In particolare, per l'esercizio 2018, le spese comunque riconducibili[38] alla realizzazione del processo telematico ed alla digitalizzazione degli atti processuali sono state pari ad 115,5 milioni (di cui quasi 43 milioni a titolo di pagamenti in competenza e 72,5 milioni su residui) su stanziamenti totali pari a 136,5 milioni ed impegni pari a 136,5 milioni.

Nel settore civile è aumentato l'accesso ai servizi telematici dedicati ai professionisti ed agli enti, che ha registrato circa 10 milioni di accessi giornalieri, mentre sono stati effettuati circa 8.600.000 depositi tramite il servizio telematico di deposito a mezzo PEC e circa 19 milioni di comunicazioni telematiche di cancelleria. Con l'obiettivo di una sempre maggiore diffusione del processo civile telematico è stato potenziato il sistema di gestione informatica dei pagamenti delle spese di giustizia[39] e sono state incrementate le funzionalità di ricerca del SICID (sistema che gestisce i registri di cancelleria)[40] e del SIECIC (sistema di gestione dei registri di cancelleria civile inerenti le procedure concorsuali, le esecuzioni forzate, mobiliari ed immobiliari)[41], nonché le attività realizzabili con la *consolle* del Magistrato e con la *consolle* del Pubblico Ministero.

Nel settore penale è proseguita l'azione di allineamento dei sistemi applicativi dedicati alla digitalizzazione del processo penale, che, seppur non ancora obbligatorio per legge, risulta comunque funzionale ad una gestione più efficace, organizzata e produttiva dei diversi adempimenti legati al processo penale[42].

---

[36] Mediante l'acquisto di n. 1.395 postazioni complete di PC, 5.473 stampanti multifunzione per il PPT e 9.968 stampanti in B/N per il PCT, oltre ad aver avviato tre gare, una per i sistemi dell'area civile, una per i sistemi dell'area penale ed una per un nuovo modello di assistenza.

[37] Nell'OT2 sono previsti il progetto n. 1 – *"Estensione del processo civile telematico agli uffici del giudice di pace",* progetto n. 2 – *"Processo penale telematico"* e progetto n. 3 – Interventi di estensione dei sistemi di multi-videoconferenza e di video telepresenza". La piena attuazione dei progetti relativi al Processo civile telematico al Giudice di pace e agli interventi agli interventi di estensione dei sistemi di multi-videoconferenza e di videotelepresenza è stata garantita mediante il ricorso al Programma Operativo Complementare (POC) al PON *Governance e capacità istituzionale*. Il valore complessivo dei progetti è il seguente:

	Quota PON	Quota POC	Totale
PCT ai giudici di pace	9.944	5.919	15.863
Processo penale	17.331		17.331
Videoconferenze	258	2.188	2.446
TOTALE	27.533	8.107	35.640

[38] Sono comprese, in tal senso, le spese per adeguamento infrastrutturale sia HW che SW al fine della migliore diffusione dei sistemi.

[39] Il sistema consente all'utente esterno (avvocato) di pagare on-line il contributo unificato e i diritti di segreteria per il processo civile.

[40] Il sistema è stato esteso alla quasi totalità degli uffici dei Giudici di Pace (GdP) e degli Uffici Notificazione e Protesti (UNEP).

[41] Il SIECIC prevede un aggiornamento continuo del fascicolo della singola procedura.

[42] Con riguardo al tema delle intercettazioni le politiche di digitalizzazione hanno determinato l'installazione del *server e-storage* presso le sale CIT delle Procure.

Una delle voci rilevanti dal punto di vista finanziario e funzionale del Dicastero, avente natura obbligatoria, è rappresentato dalle c.d. "spese di giustizia", tra le quali la maggiore incidenza è relativa a quelle imputate sul capitolo 1360[43].

L'art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98 del 2011[44] prevede l'obbligo per il Dicastero di monitorare l'andamento di tale tipologia di spesa[45], nell'ambito della quale ad incidere maggiormente sul totale sono le spese relative alle notifiche a mezzo posta degli atti giudiziari in materia civile e penale[46], quelle relative alle intercettazioni[47] (sempre anticipate dall'Erario, salvo l'eventuale recupero a carico del condannato), quelle per gli onorari che lo Stato paga ai difensori per ammissione della parte al gratuito patrocinio e quelle per le indennità in favore della magistratura onoraria (in particolare dei giudici di pace).

A fronte di una riduzione della spesa per intercettazioni (gli stanziamenti definitivi passano da circa 240 milioni nel 2017 a 231 nel 2018)[48] e della spesa relativa alla magistratura onoraria, pari a circa 1 milione in termini assoluti nel biennio considerato[49], si registra un costante aumento

[43] Capitolo 1360 "Spese di giustizia nei procedimenti penali e in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi ufficiali e agenti addetti alle sezioni di polizia giudiziaria e diverse ivi comprese quelle relative alla Direzione nazionale e alle direzioni distrettuali antimafia per le attività di cui all'art. 371-*bis* del c.p.p., per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Trasferte della magistratura onoraria. Spese inerenti alla estradizione di imputati o diretti ad autorità estere e alla traduzione per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile e amministrativa su richiesta del Pubblico ministero, di una Amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno stato estero non recuperabile con le spese di giustizia", articolato in sei piani gestionali di cui uno destinato alla reiscrizione dei residui passivi perenti. Ai fini di una maggiore chiarezza e leggibilità del bilancio, si suggerisce di operare una articolazione per distinti capitoli omogenei.

[44] Con la riforma è stato, tra l'altro, previsto che l'Amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alle Camere una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

[45] Oltre alle spese di cui al capitolo 1360 si fa riferimento anche alle spese iscritte nei capitoli 1362 "Indennità da corrispondere ai giudici di Pace, ai giudici onorari aggregati, giudici onorari di tribunale e Vice procuratori onorari, comprensive degli oneri sociali e dell'IRAP a carico dello Stato" e 1363 "Spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni" relativo alle spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

[46] Risulta prorogato fino al 31 dicembre 2019 l'affidamento in esclusiva del servizio postale di notifica degli atti giudiziari a Poste Italiane S.p.A., nonostante l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 57, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in mancanza di soggetti in possesso delle licenze individuali di cui al citato art. 1, commi 57 e 58, della legge 4 agosto 2017, n. 12.

[47] Il decreto legislativo n. 120 del 2018 è intervenuto nella disciplina delle spese di giustizia per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione, realizzando misure di riordino della materia tenendo conto delle innovazioni scientifiche, tecnologiche ed organizzative nel settore. A tal fine è stata prevista l'introduzione, nel testo unico sulle spese di giustizia, dell'articolo 168-*bis*, che stabilisce che tali spese siano liquidate con decreto di pagamento del pubblico ministero che ha eseguito o richiesto l'autorizzazione a disporre le operazioni di intercettazione, in ossequio al principio per cui il pagamento deve essere eseguito dalla medesima autorità giudiziaria che ha disposto l'attività fonte di spesa, anche in una prospettiva di responsabilizzazione dei singoli uffici giudiziari.

[48] Capitolo 1363 "spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni". Tale spesa risulta oggetto di monitoraggio specifico in corso da parte della Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato.

[49] Da ricollegarsi, secondo il Dicastero, oltre alle vacanze di organico della magistratura onoraria, all'adozione di alcuni interventi normativi che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari: con la legge finanziaria per l'anno 2005 è stato previsto che le indennità spettanti ai giudici di pace non possono superare, in ogni caso, l'importo di euro 72.000 lordi annui; con la legge finanziaria per l'anno 2010, è stato introdotto il contributo unificato per i ricorsi avverso le opposizioni a sanzioni amministrative ex art. 23 della legge n. 689/81 (comminate per violazione del codice della strada) con una conseguente riduzione dei ricorsi presentati al giudice di pace; con la legge 28 aprile 2016, n. 57 è stata abolita l'indennità riconosciuta al giudice di pace coordinatore; con il decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, sono state previste nuove modalità di quantificazione dell'indennità spettante alla magistratura onoraria. Si segnala, poi, che risulta all'esame del Parlamento un disegno di legge che adegua l'istituto del gratuito patrocinio all'evoluzione delle procedure, introducendo la possibilità di accedervi anche nel caso di negoziazione assistita, quando questa sia condizione di procedibilità della domanda giudiziale e sia stato raggiunto un accordo.

della spesa per i difensori di soggetti ammessi al gratuito patrocinio[50], destinata ad aumentare, essendo state estese le ipotesi di accesso al gratuito patrocinio dal d.lgs. 24/2019[51].

Non possono in questa sede non reiterarsi le raccomandazioni già formulate circa la necessità di stanziamenti di bilancio maggiormente aderenti all'esigenza di spesa degli uffici giudiziari, nonostante l'Amministrazione rappresenti che si tratta di importo per sua natura variabile, essendo condizionato dal numero dei processi, dalla celerità con cui vengono effettuate le liquidazioni giudiziarie, nonché da parametri reddituali dei soggetti che fruiscono del gratuito patrocinio.

Al Ministero della giustizia sono attribuite anche le funzioni amministrative correlate alla funzione giurisdizionale, quali la gestione degli Archivi notarili e della Cassa ammende e la vigilanza sugli Ordini e Collegi professionali, l'amministrazione del casellario giudiziale e la cooperazione internazionale, nonché l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica[52].

Infine, occorre ricordare che le risorse finanziarie del Fondo Unico Giustizia – FUG, gestite da Equitalia Giustizia S.p.A.[53] in base a rapporti convenzionali stipulati con il Ministero, ai sensi dell'art. 1, commi 367 e ss., della legge n. 244 del 2007, confluiscono nel bilancio dello Stato, attraverso il versamento all'apposito capitolo di entrata[54].

Si evidenzia l'opportunità di valutare la convenienza economica e gestionale del modello organizzativo adottato anche alla luce delle criticità rilevate da questa Corte, ad oggi non superate[55].

---

[50] Il pg.1 del capitolo 1360 a fronte di uno stanziamento definitivo di circa 523 milioni (in aumento rispetto al 2017 di circa 9 milioni pari allo +1,8 per cento) registra una spesa effettiva di circa 620 milioni, comprensiva di debiti fuori bilancio di circa 100 milioni.

[51] Cfr. sul punto Sezioni riunite in sede di controllo Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri gennaio-aprile 2019. È stato, inoltre, approvato dal CdM n. 59 del 20 maggio 2019 un disegno di legge di modifica al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia di cui al d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, che, a fini deflattivi del contenzioso, introduce la possibilità di accedere al gratuito patrocinio anche nel caso di negoziazione assistita.

[52] A decorrere dal 2017, in attuazione della modifica normativa introdotta dall'art. 3 del decreto legislativo n. 90 del 2016, il bilancio di previsione ed il conto consuntivo degli Archivi Notarili, centro autonomo di responsabilità del Ministero, e della Cassa Ammende, sono redatti secondo i princìpi contenuti nella legge 31 dicembre 2009, n. 196, ed approvati dal Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Gli stessi sono trasmessi dal Ministro della giustizia alle Commissioni parlamentari competenti per materia, rispettivamente, entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge del rendiconto. Il conto consuntivo è trasmesso anche alla Corte dei conti. Gli Archivi Notarili, disciplinati dalla legge 16 febbraio 1913, n. 89 "Sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili" e dalla legge 17 maggio 1952, n. 629 "Riordinamento degli archivi notarili", hanno beneficiato di uno stanziamento di risorse per oltre 465,5 milioni. La Cassa Ammende, istituita dalla legge n. 547 del 1932, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, finalizzato ad attuare interventi di assistenza economica in favore delle famiglie dei detenuti e degli internati ed a realizzare programmi di reinserimento sociale in applicazione del principio costituzionale della finalità rieducativa della pena ex art. 27 della Costituzione.

[53] Si tratta di risorse amministrate unitariamente, in un fondo dinamico e costituite da danaro, titoli e le altre immobilizzazioni finanziarie oggetto di sequestro, gestite attraverso una gestione "*fuori bilancio"*. Le somme confiscate in via definitiva e gli utili della gestione finanziaria di Equitalia Giustizia, nonché una quota delle risorse sequestrate stabilita con decreto ministeriale, in base a criteri statistici che tengono conto delle probabilità di restituzione (c.d. anticipazione) e sono riassegnate, pro-quota, ai sensi del d.l. 143/2008, alle amministrazioni della Giustizia e dell'Interno, in una percentuale non inferiore al 33,33 per cento elevabile al 49 per cento per ciascun dicastero, attraverso l'emanazione di specifici dPCM**.** Con d.m. del 2 febbraio 2018 è stato istituito il comitato per l'esercizio del controllo analogo da parte del Ministero. Cfr. Corte dei conti Sez. controllo Enti – Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A. 2016 - Delibera n. 119 del 4 dicembre 2018.

[54] Complessivamente sono stati riversati dal 2009 al 2018 1.707 milioni, di cui 900,8 milioni per provvedimenti giudiziari (confische e devoluzioni), 667,5 milioni per «anticipazione» di somme sequestrate e 138,7 milioni per utile della gestione finanziaria FUG.

[55] Cfr. Sezione di controllo sulla gestione per le Amministrazioni dello Stato - "Il recupero delle spese di giustizia e i rapporti tra il Ministero della giustizia ed Equitalia giustizia" - Deliberazione 3/2017/G del 7 marzo 2017, che fa seguito alla precedente relazione sempre della Sezione di controllo sulla gestione per le Amministrazioni dello Stato "Il sistema della riscossione dei tributi erariali al 2015", approvata con deliberazione n. 11/2016/G.

3.1.2. Il programma "Amministrazione penitenziaria"

Quasi il 35 per cento dello stanziamento della missione "Giustizia" è intestato al programma "Amministrazione penitenziaria", di competenza del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP). Le funzioni riconducibili al programma riguardano il trattamento penitenziario dei detenuti, il funzionamento e la sicurezza degli istituti penitenziari e, infine, il coordinamento tecnico operativo del Corpo di Polizia penitenziaria.

Gli stanziamenti definitivi, pari a 3.036,8 milioni risultano in aumento rispetto al 2017 (2.878 milioni), con una variazione del 5,51 per cento.

La spesa per i "Redditi da lavoro dipendente", pari a 2.333,8 milioni, in aumento rispetto al 2017 (2.230 milioni), è la voce di maggior peso sullo stanziamento definitivo dell'intero programma (pari al 76,84 per cento). Le maggiori risorse sono concentrate nel Titolo I, dedicato alle spese correnti, che rappresentano il 97 per cento del totale delle risorse dedicate al programma in commento (contando stanziamenti definitivi pari a 2.950,3 milioni di euro su un totale pari a 3.036,8). Di particolare rilevanza risultano gli interventi finanziari recepiti nell'ambito della legge di bilancio n. 145 del 2018, che, oltre a prevedere un piano straordinario di assunzioni per il corpo di polizia penitenziaria (per oltre 1.870 unità), ha ampliato le modalità di utilizzo delle risorse del "Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario", originariamente destinato alla sola attuazione della legge n. 103 del 2017, destinandole anche al finanziamento di interventi urgenti per la funzionalità delle strutture e dei servizi penitenziari e minorili[56].

Nel 2018 risultano completati i processi di riorganizzazione del Dipartimento e delle articolazioni territoriali (avviati con il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al dPCM 15 giugno 2015, n. 84 e decreti collegati), attraverso i quali si è giunti anche alla recente definizione delle procedure di assegnazione dei dirigenti penitenziari agli uffici di livello dirigenziale non generale su tutto il territorio nazionale.

Da tempo gli indirizzi dell'Amministrazione penitenziaria tendono a potenziare la c.d. "sorveglianza dinamica", forma alternativa di vigilanza nell'ambito della quale i soggetti ristretti vengono impegnati in attività lavorative, culturali, ricreative e sportive, rendendo quindi l'istituto della pena maggiormente coerente con i principi costituzionali e ordinamentali di rieducazione e reinserimento sociale, anche al fine di contrastare fenomeni di "radicalizzazione" in carcere[57].

In particolare, le attività istruttive all'interno degli Istituti penitenziari vengono espletate dal Ministero dell'istruzione dell'università e ricerca (MIUR)[58], mentre l'Amministrazione

[56] In particolare, si prevede che le risorse non utilizzate per la copertura dei decreti legislativi di riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario, possano essere destinate ad interventi urgenti di edilizia penitenziaria e manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili dell'Amministrazione penitenziaria e minorile. È stata poi prevista l'iscrizione nel bilancio 2019/2021 delle risorse attribuite all'Amministrazione Penitenziaria in applicazione del d.l. 113/2018 (c.d. "Sicurezza"), che assegna alla medesima Amministrazione (oltre ai 2 milioni per l'anno 2018) 15 milioni per l'anno 2019 e 25 milioni annui dal 2020 al 2026 (per complessivi 190 milioni) da destinare ad interventi per favorire la piena operatività del Corpo di polizia penitenziaria, nonché l'incremento degli standard di sicurezza e funzionalità delle strutture penitenziarie. È stato garantito il rifinanziamento del Fondo speciale di parte corrente, destinato alla copertura dei provvedimenti legislativi di iniziativa della giustizia che si prevede possano essere approvati nel triennio 2019-2021, determinato dalla Tabella A allegata alla legge di bilancio 2019.

[57] Continua è l'attività di monitoraggio del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria (che sulla base delle indicazioni del "Comitato di analisi strategica antiterrorismo", secondo cui proprio nelle carceri si realizzano frequenti fenomeni di radicalizzazione) adotta forme di controllo straordinarie, monitorando costantemente la vita detentiva dei soggetti considerati "a rischio".

[58] I docenti sono dipendenti del MIUR e l'assegnazione ai corsi scolastici attivati negli Istituti penitenziari avviene in base alla programmazione gestionale e finanziaria del competente Ufficio Scolastico Regionale. Nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati realizzati n. 947 percorsi di primo livello frequentati da n. 12.677 studenti di cui n. 8.581 stranieri e n. 839 donne; mentre i percorsi di secondo livello sono stati n. 687, frequentati da n. 7.680 studenti di cui n. 1.675 stranieri e n 272 donne. Per quel che concerne l'istruzione di livello universitario, al 31 dicembre 2017 (ultimo dato reso disponibile), risultavano attivi negli Istituti penitenziari sedi di poli universitari n. 113 corsi di laurea frequentati da n. 279 uomini, n. 11 donne e n. 49 stranieri; mentre i corsi universitari negli Istituti non sede di polo universitario erano n. 103, frequentati da n. 205 uomini, n. 4 donne e n. 25 stranieri. Relativamente alla formazione professionale, a

penitenziaria eroga in favore degli studenti detenuti i sussidi ed i premi di rendimento scolastico[59] *ex* art 45 d.P.R. n. 230 del 2000.

Continuano ad essere presidiati i diversi profili trattamentali della popolazione detenuta, attraverso non solo l'offerta formativa e lavorativa, ma anche grazie ad attività istruttivo/formative, culturali ricreative e sportive. In particolare, nell'anno 2017 (ultimo dato disponibile), sono state realizzate, a livello nazionale, n. 517 iniziative di carattere sportivo[60], n. 1837 attività di natura culturale e/o ricreativa[61], n. 94 mostre e n. 515 iniziative di natura religiosa[62], per un totale di n. 3.228 iniziative cui hanno partecipato n. 64.667 soggetti in esecuzione pena, di cui 6.450 donne e 19.498 stranieri.

Nell'ottica della riqualificazione del lavoro penitenziario, sono stati incentivati progetti per lo sviluppo delle produzioni nel settore agricolo[63] e lo svolgimento di attività che consentono l'acquisizione per i reclusi di competenze spendibili anche dopo l'esecuzione della pena, facendo leva anche sugli incentivi fiscali previsti dalla legge n. 193 del 2000 (c.d. legge Smuraglia) per le aziende che assumono detenuti[64]. I dati sui detenuti lavoranti al 30 giugno 2018 (ultimo dato disponibile), evidenziano che sono ammessi al lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria 15.643 detenuti, alle dipendenze di imprese e cooperative 2.293 detenuti, mentre la percentuale dei detenuti lavoranti è pari al 30,52 per cento dei presenti al 30 giugno 2018 (58.759).

Il sostegno alla relazione genitoriale durante il periodo della detenzione e l'attenzione verso i minori (presenti all'interno di Istituti Penitenziari al seguito del genitore detenuto o in visita

giugno 2018, risultavano attivati n. 196 corsi, frequentati da n. 2.441 soggetti di cui n. 213 donne e n. 901 stranieri e terminati n. 121 corsi frequentati da n. 1.547 soggetti di cui n.160 donne e n. 602 stranieri.

[59] Nel 2018 sul capitolo di bilancio 1761 pg.4 risultano stanziamenti inziali pari a 6,70 milioni e definitivi pari a 6,75 milioni, di cui 3,5 milioni finalizzati a sanare i debiti pregressi nell'ambito dell'erogazione dei predetti premi e sussidi. Gli impegni di competenza risultano essere pari a 6,5 milioni e i pagamenti pari a 5,6 milioni, con capacità di impegno e pagamento rispettivamente pari al 96,3 e 86,6 per cento.

[60] Nel 2018 il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) ha siglato due protocolli d'intesa uno con la Federazione Italiana Giuoco Squash e l'altro con il Centro Sportivo Italiano (CSI) per la promozione di attività sportive per i detenuti.

[61] Nel 2018 sono risultati attivi n. 146 laboratori teatrali. Dai dati raccolti emerge che il Teatro in carcere rappresenta una pratica educativo/formativa non tradizionale, che aiuta la riscoperta delle capacità e delle sensibilità personali ma anche una modalità di espressione positiva di emozioni negative, aspetto quest'ultimo particolarmente importante nelle situazioni di detenzione, dove i processi emotivi e relazionali risultano fortemente influenzati dalle caratteristiche del contesto**.**

[62] In conformità alla libertà di culto sancita dalla Costituzione l'Amministrazione penitenziaria assicura a tutti i detenuti, di qualunque fede, la possibilità di praticare il proprio culto, ferma restando la presenza di un Cappellano cattolico per ogni istituto penitenziario.

I ministri di culto che appartengono alle Confessioni religiose che hanno stipulato un'intesa con lo Stato italiano possono accedere negli istituti "senza particolare autorizzazione" secondo le rispettive Leggi d'Intesa ed ai sensi dell'art. 58 del Regolamento di Esecuzione della legge n. 354 del 1975; i ministri di culto che appartengono a Confessioni che non hanno stipulato alcuna Intesa con lo Stato (varie Chiese Evangeliche, Testimoni di Geova, Imam), accedono negli istituti penitenziari previo Nulla Osta rilasciato dalla Direzione centrale degli affari dei culti del Ministero dell'interno. I ministri di culto non cattolici autorizzati ad accedere negli istituti penitenziari nel corso del 2018 (dati in possesso della DGDT), sono stati 1.485.

[63] Il settore agricolo è costituito dalle quattro Colonie agricole di Mamone, Isili e Is Arenas in Sardegna e Gorgona nell'Arcipelago Toscano e dai 38 tenimenti agricoli dislocati su tutto il territorio nazionale. L'attività agricola che si attua nelle colonie è molteplice ed abbraccia diverse branche sia zootecniche che agronomiche. Le due attività principali che si attuano sono l'allevamento del bestiame bovino, ovino, caprino, suino, equino, fino al bestiame di bassa corte, ed in misura subordinata le colture ortive, foraggere e arboree soprattutto olivo. Il settore è finanziato dal Capitolo 7361 pg. 2 che presenta uno stanziamento definitivo per il 2018 pari a 8,6 milioni, impegni di competenza pari a 8,3 milioni (capacità di impegno pari al 96,5 per cento) e pagamenti di competenza pari a 6,8 milioni (capacità di pagamento pari al 82,2 per cento). Al 30 giugno 2018 i detenuti lavoranti erano n. 402, di cui, n. 241 nelle colonie ed i restanti nei tenimenti.

[64] Con particolare riguardo all'offerta di lavoro qualificato ed alla formazione professionale a favore della popolazione detenuta nel corso del 2018 presso l'istituto di Biella, grazie alla collaborazione con l'azienda Ermenegildo Zegna è stata realizzata la fase formativa indirizzata a circa 30 detenuti per la realizzazione di uniformi per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria; presso l'istituto di Perugia, con la collaborazione dell'azienda "Brunello Cucinelli S.p.A.", anche in questo caso senza oneri a carico dell'Amministrazione, sono state stipulate intese per la creazione di un laboratorio di maglieria artigianale per realizzare una linea produttiva dedicata al confezionamento di maglioni in dotazione al Corpo di polizia penitenziaria.

temporanea negli Istituti per colloqui con i congiunti) continuano ad essere un obiettivo importante dell'azione del Dicastero. Nel 2018 tra la popolazione detenuta femminile (pari a 2.576 unità) erano presenti 47 madri e 52 bambini, la maggioranza dei quali (34 minori tra 0 e 6 anni) erano ospiti di ICAM[65], mentre 18 sono rimasti con le madri all'interno delle sezioni nido di Istituti Penitenziari. Alla tutela della genitorialità della popolazione detenuta offre un notevole apporto la rete territoriale delle associazioni di volontariato[66], che collaborano da anni attivamente con l'Amministrazione Penitenziaria.

Inoltre, al fine di rendere più agevole il mantenimento dei contatti tra i detenuti, i familiari ed i figli minori, risulta in corso presso alcune case circondariali la sperimentazione di video-colloqui con utilizzo della piattaforma Skype for business, mentre in materia di tutela della salute dei reclusi è proseguita nel 2018 la sperimentazione del progetto di Telemedicina penitenziaria in collaborazione con Federsanità ANCI[67], finanziato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 ed è stato implementato l'*Applicativo spazi detentivi* (A.S.D.)[68], un *database* che consente di rilevare le violazioni dei livelli minimi di spazio, nonché gli spazi detentivi inutilizzati.

All'attenzione dell'Amministrazione penitenziaria è da anni la tematica dell'edilizia penitenziaria con riferimento sia all'incremento della ricettività detentiva, sia al recupero dell'agibilità dei posti divenuti indisponibili per la vetustà dei complessi immobiliari ed il cd. "consumo antropico", fenomeno accelerato dal sovraffollamento degli ambienti detentivi.

Nell'esercizio 2018 l'attività si è concentrata sull'incremento dei posti regolamentari in tutti gli Istituti del territorio della Repubblica, mediante assegnazione ai Provveditorati regionali della gran parte delle risorse disponibili sui capitoli 1687 (manutenzione ordinaria), 7301 (manutenzione straordinaria) e 7300 (investimenti), per l'avvio di iniziative di recupero di risorse immobiliari inutilizzate e/o sottoutilizzate, soprattutto nelle aree di maggiore criticità in base al programma di modifica del Piano Carceri, predisposto nel 2016.

A partire dall'esercizio 2017 risultano assegnate maggiori disponibilità finanziarie per la manutenzione ordinaria degli immobili: il capitolo 1687 mostra risorse pari a 13,4 milioni per il 2018, in aumento rispetto al 2017 in cui erano pari a 7,7 milioni, e impegni e pagamenti pari rispettivamente a 13,3 milioni e 11 milioni; mentre per la manutenzione straordinaria il capitolo 7301 presenta complessivamente stanziamenti definitivi pari a 17,3 milioni, in diminuzione del 27,4 per cento rispetto al 2017, e un totale di impegni di competenza pari a 8,7 milioni e pagamenti pari a 5,8 milioni. Con gli interventi di recupero in corso di realizzazione, tuttavia, entro il 2019 l'Amministrazione ritiene di poter conseguire l'obiettivo di ridurre l'indisponibilità di posti in misura pari al 5 per cento dei posti complessivi[69].

---

[65] La legge n. 62 del 2011 prevede la custodia cautelare presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM) a tutela della genitorialità.

[66] Le Associazioni di volontariato, tramite i loro membri, operano quotidianamente negli istituti penitenziari di tutto il territorio nazionale, con iniziative che vanno dal sostegno alle attività scolastiche e di formazione professionale, alle attività lavorative, fino ad attività di sostegno alla persona, attività queste svolte tutte in stretta collaborazione con gli operatori penitenziari. Al 31 dicembre 2017 (ultimo dato disponibile), risultano autorizzati 1.248 volontari ai sensi dell'art. 78 dell'Ordinamento penitenziario e 15.594 volontari autorizzati ai sensi dell'art. 17 O.P. dai competenti Magistrati di Sorveglianza.

[67] Il progetto si inserisce nell'ambito delle linee programmatiche dell'Amministrazione penitenziaria, e ha ad oggetto la sperimentazione di un modello innovativo di gestione della salute all'interno degli istituti di pena attraverso l'attivazione sull'intero territorio nazionale di un diario clinico informatizzato e di un sistema informatico di trasmissione dei dati sanitari dei detenuti, volto a garantire standard assistenziali più elevati, ottimizzare le risorse di Polizia penitenziaria per le traduzioni in luogo esterno di cura e garantire la maggiore sicurezza globale del sistema.

[68] Esso risulta funzionale ad accrescere in termini operativi il potere di gestione e di intervento sulle situazioni di maggiore criticità, consentendo di calcolare quanti detenuti possano essere movimentati da regioni in sofferenza a regioni con maggior disponibilità di posti. Sulla base delle indicazioni del Decreto del Ministero della sanità 5 luglio 1975 e della circolare del 17 novembre 1988, la capienza regolamentare è stata determinata partendo da una superficie minima di 9 mq per cella ad uso singolo ed aggiungendo un posto detenuto per ogni 5 mq ulteriori di superficie.

[69] Si considerata fisiologica tale percentuale in quanto rapportata alla manutenzione ciclica degli immobili penitenziari (si pensi al rifacimento periodico dei servizi igienici) e degli impianti (centrali termiche, ascensori, impianti elettrici, idrici, sanitari, depuratori, ecc.). Con la collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel 2018 sono stati completati tre padiglioni detentivi da 200 posti presso le Case Circondariali di Parma, Lecce e Trani e l'Amministrazione prevede di completare nel 2019 due ulteriori padiglioni da 200 posti presso gli Istituti Penitenziari

Permane la criticità, già evidenziata nelle scorse relazioni[70], relativa alla indisponibilità di posti letto nelle REMS, strutture residenziali ad esclusiva gestione sanitaria volute dal legislatore per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Alla data dell'ultima rilevazione (10 gennaio 2019) risultano 603 le persone destinatarie di provvedimenti di applicazione della misura di sicurezza detentiva in attesa di ricovero nelle 29 residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) attive sul territorio nazionale, di cui 63 ospitate in strutture penitenziarie, mentre le restanti 540 sono in stato di libertà. Tale situazione è potenzialmente idonea a produrre gravi danni in tema di sicurezza per il rischio legato alla incolumità pubblica, oltre a porre fondate preoccupazioni per le persone alle quali debbono essere assicurate assistenza e cure adeguate alla loro patologia psichiatrica.

3.1.3. Il programma "Giustizia minorile e di comunità"

Solo il 3,2 per cento dello stanziamento della missione "Giustizia" è intestato al programma "Giustizia minorile e di comunità", istituito nel 2015, con risorse in aumento di quasi il 10 per cento rispetto al 2017.

Nello specifico, lo stanziamento definitivo è pari a 277,8 milioni (252,8 nel 2017) quasi tutto per spese correnti, cui vengono destinate il 96,4 per cento delle risorse assegnate al programma, ed in particolare, spese legate a redditi da lavoro dipendente che assorbono quasi il 70 per cento del totale. A seguito dello spostamento di risorse umane dal DAP al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), continua la crescita della spesa per redditi di lavoro dell'8,31 per cento rispetto all'esercizio precedente (tale spesa era cresciuta addirittura del 77,5 per cento nel 2017). In ogni caso dal confronto del biennio esaminato si osserva un aumento relativamente a tutte le categorie di spesa.

Con il decreto legislativo n. 121 del 2018 è stata approvata la nuova disciplina in materia di esecuzione penitenziaria minorile[71], incentrata sulle "misure penali di comunità" e sull'esecuzione della pena *extra muraria*, con particolare attenzione al percorso rieducativo, in attuazione degli indirizzi internazionali ed europei che evidenziano l'esigenza di strutturare una giustizia penale "a misura di minore"[72]. Tale riforma ha codificato una *best practice* già perseguita dall'Amministrazione, che peraltro tende a favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione anche a quella fascia di utenza, compresa tra i 18 ed i 25 anni, trasversale rispetto ai due sistemi detentivi, avendo verificato che i modelli operativi della giustizia minorile presentano vantaggi sul piano del contenimento della recidiva e, in ultima analisi, anche dei costi connessi alla gestione dei detenuti.

Il conseguimento dell'obiettivo strategico "*costruzione di un modello organizzativo efficiente in grado di assicurare rigorosi programmi di recupero, che prevedano meccanismi di controllo e di verifica dei percorsi di risocializzazione*" presuppone il raccordo tra l'Autorità giudiziaria, gli Enti locali e le diverse organizzazioni di volontariato per l'elaborazione di programmi trattamentali finalizzati al reinserimento dei minori e giovani adulti, come peraltro

di Taranto e Sulmona, tanto da raggiungere 51.500 posti regolamentari. Inoltre, è stato avviato un piano con l'Agenzia del Demanio e il Ministero della difesa per l'acquisizione e riconversione in istituti penitenziari di una serie di complessi ex militari con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2030, 60.000 posti detentivi regolamentari in istituti penitenziari più moderni e sicuri.

[70] Si tratta di soggetti nei confronti dei quali l'Autorità Giudiziaria ha emesso provvedimenti di applicazione, in via provvisoria e/o in via definitiva, di misura di sicurezza detentiva, che debbono essere dimessi dalle strutture penitenziarie ed accolti nelle strutture sanitarie residenziali. L'erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche e l'impiego di personale sanitario qualificato spetta al Servizio Sanitario Nazionale ed alle Regioni, che debbono farsi carico di reperire sul territorio strutture adeguate all'accoglienza ed al ricovero del paziente sottoposto a misura di sicurezza detentiva.

[71] Legge 2 ottobre 2018, n. 121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103".

[72] La riforma tende a garantire individualizzazione e flessibilità del trattamento, tenendo in prioritaria considerazione il superiore interesse del minor, con riguardo all'età, alla salute psichica e mentale, alla maturità e, più in generale, alla situazione personale, realizzando quella rieducazione che in termini di impatto sociale può avere ricadute positive.

previsto dalla richiamata riforma del diritto penitenziario minorile. In tal senso, i progetti[73] e i protocolli d'intesa stipulati anche a livello nazionale[74] sono diretti a sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di orientamento e di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la sperimentazione di attività culturali e ricreative, lo svolgimento di attività socialmente utili, gli interventi di mediazione penale, l'attività di mediazione culturale per gli stranieri, la responsabilizzazione e l'adesione al progetto educativo con azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio.

L'attuazione concreta del cd. principio di territorializzazione della pena[75] e del mantenimento delle relazioni familiari, già previsto dalla normativa di settore e ribadito anche dal d.lgs. n. 121 del 2018[76] (che aumenta il numero e la durata dei colloqui, modificando anche le modalità di svolgimento delle visite dei familiari e/o delle persone affettivamente importanti), rende necessario apprestare una costante manutenzione degli spazi detentivi degli Istituti penali per i minorenni - I.P.M.[77] (ponendo in essere, ove necessario, le modifiche per predisporre gli spazi di ospitalità

[73] Alcuni progetti risultano cofinanziati con il FSE nella programmazione 2014-2020 come il Progetto *"Giovani e Legalità - Percorsi di rientro in formazione dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali"* finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", destinato a circa 1.000 ragazzi in carico ai Servizi minorili della giustizia; altri sono relativi allo studio di problematiche internazionali come il *Progetto Assessing the pre-conditions and developing a diversion pilot programme for potential foreign terrorist fighters and others at risk*", finanziato dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America e attuato dall'U.N.I.C.R.I. per la prevenzione e la riabilitazione di minori coinvolti in azioni di matrice terroristica; per diffondere e sostenere la valenza dell'attività teatrale nei processi di conoscenza, di acquisizione di competenza e di reinserimento sociale del detenuto.

[74] A titolo esemplificativo si menzionano: l'Accordo quadro "Liberi di scegliere", sottoscritto con la Regione Calabria per offrire opportunità di reinserimento sociale a minori e giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata; il Protocollo d'intesa con il Rotar per la realizzazione di "percorsi di accompagnamento socio-educativo e formativo" attraverso tirocini formativi presso aziende e/o imprese, remunerati con borse lavoro; il Protocollo d'intesa con Centro Sportivo Italiano (CSI); il Protocollo d'intesa *"Teatro in carcere"* opportunità di reinserimento sociale a minori e giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata; il Protocollo d'intesa "*Diffondere i valori e i principi della Democrazia Rappresentativa e della Costituzione attraverso la realizzazione di un piano di incontri nelle scuole e negli istituti penitenziari minorili*" sottoscritto con il MIUR ed il Presidente della Camera dei Deputati da realizzarsi negli istituti scolastici attivati presso le strutture detentive minorili; il Protocollo d'intesa con l'Associazione "Libera" finalizzato alla collaborazione nella realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale; il Protocollo d'intesa con *"Unione Vela Solidale"* per facilitare, anche al termine della misura penale, l'inserimento di minori e giovani adulti nel mondo del lavoro marittimo; il Protocollo d'intesa con il Premio Internazionale *"Giuseppe Sciacca"* e la Fondazione *"Giuseppe Sciacca"* con l'attribuzione di borse di studio attraverso la valorizzazione dell'impegno e delle competenze dei ragazzi*;* l'Accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia per promuovere programmi di accoglienza residenziale per persone che altrimenti non avrebbero la possibilità di accedere a misure e sanzioni di comunità.

[75] Da intendersi sia come vicinanza territoriale del detenuto alla famiglia, sia come vicinanza del giovane detenuto genitore ai propri figli.

[76] Secondo cui la pena deve essere eseguita in istituti prossimi alla residenza o alla abituale dimora del detenuto e delle famiglie, in modo da mantenere le relazioni personali e socio-familiari educativamente e socialmente significative. Tale principio può essere derogato solo per specifici motivi ostativi e previo vaglio dell'Autorità Giudiziaria. Anche in questo ambito trattamentale, il Legislatore ha recepito e normato quei principi fondanti che hanno sempre ispirato l'azione del Dipartimento nel trattamento dei minori e giovani ristretti. Le nuove disposizioni prevedono otto colloqui mensili, in luogo dei precedenti sei colloqui; la durata delle chiamate telefoniche viene estesa a venti minuti, in luogo dei precedenti dieci; viene introdotto l'istituto innovativo della visita prolungata, che potrà consentire ai giovani detenuti visite all'interno dell'Istituto, in luoghi specificamente deputati, costituiti da unità abitative appositamente attrezzate, della durata di minimo quattro ore fino ad un massimo di sei, in numero di massimo quattro visite prolungate mensili, con particolare favore per quei detenuti che non fruiscono di permessi. La nuova disciplina risponde anche alle esigenze di coloro che non hanno riferimenti affettivi sul territorio nazionale, favorendo la possibilità di incontri con volontari autorizzati ad operare negli Istituti.

[77] L'Amministrazione ha segnalato che sono in corso di ultimazione i lavori di ristrutturazione che hanno interessato i padiglioni dell'Istituto Beccaria di Milano e che per risolvere la carenza di posti dell'I.P.M. di Treviso è in corso di valutazione il progetto di ristrutturazione del complesso demaniale dell'ex casa circondariale di Rovigo, che sarà destinata a sede del nuovo I.P.M. del Triveneto.

alle famiglie) e ad una attenta gestione delle assegnazioni per consentire ai minori e giovani adulti di permanere, durante la detenzione, nel proprio contesto di appartenenza[78].

Infine, si ricorda che l'esecuzione penale esterna, che, senza perdere la fisionomia sanzionatoria, è finalizzata ad agevolare il percorso di reinserimento graduale nella società civile è articolata in misure alternative alla detenzione (affidamento, semilibertà e detenzione domiciliare) e nelle cd. sanzioni di comunità[79], nell'ambito delle quali sono state avviate iniziative per il reinserimento socio-lavorativo, anche cofinanziate con fondi comunitari POR - programmazione 2014-2020[80]. Dai dati trasmessi dal Dicastero emerge che le misure alternative alla detenzione (27.704 provvedimenti) risultano pari al 52,8 per cento del totale delle misure e sanzioni di comunità (52.451 provvedimenti) e che l'affidamento in prova al servizio sociale, con 16.006 provvedimenti, risulta essere la misura maggiormente concessa (pari al 30,5 per cento del totale ed al 58 per cento delle misure alternative alla detenzione).

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Nel 2019, le priorità politiche individuate nella direttiva annuale emanata dal Ministro competente risultano in sostanziale continuità rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Dal confronto tra gli atti di indirizzo del 2018[81] e del 2019 emerge per il 2019, tuttavia, una diversa allocazione delle risorse tra le 7 priorità individuate. Ed in particolare, maggiore attenzione viene accordata alla priorità legata alla razionalizzazione della spesa e l'efficientamento delle strutture penitenziarie e giudiziarie, cui vengono collegate in sede di DLB maggiori risorse per più di 76 milioni, al fine di conseguire le riduzioni previste dal dPCM di

[78] Cfr. Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – "La gestione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza" – Deliberazione n.2/2018/G del 12 febbraio 2018. Ivi, nell'ambito dell'analisi condotta in merito all'attività svolta dall'Autorità, istituita ai sensi dell'art. 1, legge 12 luglio 2011, n. 112, allo scopo di assicurare piena tutela ai diritti dei minori e completa attuazione alla Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989, nonché alla Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1996, un'attenzione specifica è stata riservata alla verifica dell'attuazione degli obiettivi programmatici consistenti nella realizzazione di *partnership* istituzionali con le altre Amministrazioni impegnate sugli stessi fronti ed in particolare con quella della Giustizia. Le finalità perseguite spaziano dalla riforma della giustizia minorile, alla definizione di un Piano di azione per minorenni temporaneamente lontani dalle famiglie d'origine. A tale ultimo proposito, nell'analisi trovano adeguata evidenziazione le azioni poste in essere per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge 7 aprile 2017, n. 47, in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati e fra l'altro di quelle riguardanti (art. 15) il diritto d'ascolto degli stessi (tutelato dall'art. 12 della citata Convenzione di Strasburgo) e di partecipazione a tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che li riguardano. In tale direzione si colloca l'istituzione della figura dei tutori volontari (art. 11), la cui selezione e formazione è stata affidata dal legislatore ai Garanti regionali ed in caso di loro inadempienza alla stessa Autorità nazionale, mentre la tenuta dei relativi elenchi è di competenza dei tribunali minorili. Infine, un cenno a parte meritano le collaborazioni in essere nei tavoli tecnici inter-istituzionali fra le diverse Amministrazioni competenti in materia ed in particolare l'Amministrazione della Giustizia, chiamata ad occuparsi, per quanto di competenza, dell'individuazione delle linee guida per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. In materia vedi anche Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – "Il fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza" – Deliberazione n. 15/2018/G dell'8 agosto 2018.

[79] Per quanto riguarda i collocamenti in comunità terapeutiche su indicazione del SSN di soggetti con problematiche psichiatriche e di tossicodipendenza, si registrano notevoli difficoltà a causa della carenza su tutto il territorio nazionale di specifiche strutture in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e cura degli adolescenti e giovani in età evolutiva appartenenti al circuito penale minorile.

[80] È in fase di attuazione il Protocollo d'Intesa tra la Regione Calabria e il Ministero della giustizia concernente programmi di inclusione socio-lavorativa per i giovani adulti detenuti negli Istituti penitenziari della Regione Calabria e per i minorenni detenuti nell'Istituto di Catanzaro ed il Progetto "Innovazione sociale dei servizi per il reinserimento delle persone in uscita dai circuiti penali", destinato a soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli UEPE delle Regioni del mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e Sardegna). Nell'ambito del PON legalità 2014-2020 è stato, altresì, presentato ed approvato un progetto denominato "Una rete per l'inclusione" che prevede percorsi di inclusione sociale e lavorativa per soggetti a rischio devianza (ex detenuti minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose) nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

[81] Per l'esercizio esaminato si veda la relazione Gli indicatori delle note integrative del bilancio del Ministero della giustizia, dello sviluppo economico e dell'istruzione, dell'Università e della ricerca - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - deliberazione n. 2/2019/G.

assegnazione degli obiettivi di spesa di cui all'art. 22-*bis*, legge n. 196 del 2009 e alle decisioni in materia di *spending review* del 2018. Notevole incremento riguarda anche la priorità legata alle politiche del personale e l'ampliamento delle piante organiche, contando in sede di previsione circa 34 milioni in più

Per l'esercizio 2019 gli stanziamenti inziali previsti tanto nella LB 2018 che nella LB 2019 sono maggiori rispetto a quelli previsti nell'anno 2018. Ed infatti, gli stanziamenti inziali 2018 risultano pari a 8.321,8 milioni, laddove la LB 2018 prevede stanziamenti iniziali per il 2019 pari a 8.427,5 milioni e la LB 2019 li prevede pari a 8.581,2 milioni. Ad ogni modo, appaiono sempre sottodimensionati rispetto agli stanziamenti definitivi 2018, che ammontano a 8.876,3 milioni, in linea con la tendenza del Ministero di procedere in corso d'anno ad aumentare le risorse a disposizione.

In linea di massima le previsioni sono coerenti con la gestione delle risorse da parte del Ministero. I programmi che presentano la maggior parte delle risorse sono il 2, "Giustizia civile e penale"; 1, "Amministrazione penitenziaria".

In merito al programma "Giustizia civile e penale", si registrano per l'anno 2018 stanziamenti inziali pari a 3.940 milioni e definitivi pari a 4.139,7 milioni. A fronte di impegni pari a 3.909,5 milioni e pagamenti pari a 3.621,4 milioni (con capacità di impegno e pagamento rispettivamente pari al 94,4 per cento e 92,6 per cento), la LB 2018 prevede, quindi, per l'anno 2019 stanziamenti inziali 4.067,2 milioni (con una variazione negativa in termini assoluti rispetto agli stanziamenti definitivi del precedente anno pari a 72,5 milioni) e la LB 2019, prevede stanziamenti iniziali pari a 4.064,6 milioni (la cui variazione rispetto agli stanziamenti definitivi 2018 è pari a 75 milioni).

Il programma "Amministrazione penitenziaria" presenta stanziamenti iniziali 2018 pari a 2.796,5 milioni e definitivi pari a 3.036,8 milioni. Anche in questo caso, gli indici delle capacità di impegno e pagamento sono positivi e ammontano rispettivamente al 94,6 per cento e 97,8 per cento, per un totale di impegni pari a 2.874,3 milioni e un totale di pagamenti pari a 2.812,9 milioni. In coerenza con questo, la LB 2018 prevede stanziamenti inziali 2019 in linea con quelli iniziali del 2018 (2.791,3 milioni), mentre la LB 2019 si avvicina agli impegni effettuati nel 2018 prevedendo stanziamenti iniziali 2019 pari a 2.882,2 milioni.

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

GIUSTIZIA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var. % 2018 /2017		Var. % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.664.182	2.878.172	2.796.576	3.036.862	5,0	5,5	8,0	8,6
	002	Giustizia civile e penale	3.861.131	3.973.693	3.940.038	4.139.749	2,0	4,2	2,9	5,1
	003	Giustizia minorile e di comunità	236.424	253.023	252.795	277.785	6,9	9,8	7,0	9,9
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.043.446	1.165.170	1.089.038	1.232.364	4,4	5,8	11,7	13,2
	Totale		**7.805.183**	**8.270.058**	**8.078.446**	**8.686.761**	**3,5**	**5,0**	**6,0**	**7,5**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	31.809	33.646	46.570	34.040	46,4	1,2	5,8	-26,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	94.289	118.081	131.846	155.545	39,8	31,7	25,2	18,0
	Totale		**126.098**	**151.727**	**178.416**	**189.585**	**41,5**	**25,0**	**20,3**	**6,3**
	Spesa finale primaria		**7.931.281**	**8.421.786**	**8.256.862**	**8.876.345**	**4,1**	**5,4**	**6,2**	**7,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.805.937	2.950.302	72.236	86.560	2.878.172	3.036.862	5,1	19,8	5,5
	002	Giustizia civile e penale	3.807.378	3.845.329	166.315	294.420	3.973.693	4.139.749	1,0	77,0	4,2
	003	Giustizia minorile e di comunità	244.735	267.783	8.288	10.003	253.023	277.785	9,4	20,7	9,8
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.165.085	1.232.279	85	85	1.165.170	1.232.364	5,8	0,0	5,8
	Totale		**8.023.134**	**8.295.693**	**246.924**	**391.068**	**8.270.058**	**8.686.761**	**3,4**	**58,4**	**5,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	33.537	33.950	110	90	33.646	34.040	1,2	-18,5	1,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	117.467	155.072	614	473	118.081	155.545	32,0	-23,0	31,7
	Totale		**151.004**	**189.022**	**723**	**562**	**151.727**	**189.585**	**25,2**	**-22,3**	**25,0**
Totale			**8.174.138**	**8.484.715**	**247.647**	**391.630**	**8.421.786**	**8.876.345**	**3,8**	**58,1**	**5,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
006.Giustizia	006001.Amministrazione penitenziaria	2.769.350	2.922.252	2.685.010	2.812.903	2.754.546	2.879.328	5,5	4,8	4,5
	006002.Giustizia civile e penale	3.786.952	3.987.728	3.472.165	3.621.472	3.670.414	3.844.758	5,3	4,3	4,7
	006003.Giustizia minorile e di comunità	221.805	243.561	203.583	220.364	214.555	234.489	9,8	8,2	9,3
	006006.Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.143.213	1.221.742	855.448	903.418	1.038.536	1.103.357	6,9	5,6	6,2
	Totale	**7.921.320**	**8.375.283**	**7.216.207**	**7.558.157**	**7.678.052**	**8.061.932**	**5,7**	**4,7**	**5,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	28.246	26.947	27.141	26.009	27.902	26.782	-4,6	-4,2	-4,0
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	96.938	142.774	28.775	132.976	71.941	199.356	47,3	362,1	177,1
	Totale	**125.183**	**169.721**	**55.916**	**158.986**	**99.843**	**226.138**	**35,6**	**184,3**	**126,5**
Totale		**8.046.503**	**8.545.004**	**7.272.123**	**7.717.142**	**7.777.895**	**8.288.070**	**6,2**	**6,1**	**6,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
006.Giustizia	006001.Amministrazione penitenziaria	2.697.478	2.835.910	71.872	86.342	2.769.350	2.922.252	5,1	20,1	5,5
	006002.Giustizia civile e penale	3.621.186	3.754.200	165.766	233.528	3.786.952	3.987.728	3,7	40,9	5,3
	006003.Giustizia minorile e di comunità	213.748	233.632	8.058	9.928	221.805	243.561	9,3	23,2	9,8
	006006.Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.143.196	1.221.686	17	57	1.143.213	1.221.742	6,9	232,9	6,9
	Totale	**7.675.608**	**8.045.428**	**245.712**	**329.855**	**7.921.320**	**8.375.283**	**4,8**	**34,2**	**5,7**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	28.138	26.857	108	90	28.246	26.947	-4,6	-16,7	-4,6
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	96.329	142.427	608	347	96.938	142.774	47,9	-42,9	47,3
	Totale	**124.468**	**169.284**	**716**	**437**	**125.183**	**169.721**	**36,0**	**-38,9**	**35,6**
Totale		**7.800.075**	**8.214.712**	**246.428**	**330.292**	**8.046.503**	**8.545.004**	**5,3**	**34,0**	**6,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
006.Giustizia	006001.Amministrazione penitenziaria	2.655.753	2.784.839	29.257	28.064	2.685.010	2.812.903	4,9	-4,1	4,8
	006002.Giustizia civile e penale	3.444.240	3.577.444	27.925	44.028	3.472.165	3.621.472	3,9	57,7	4,3
	006003.Giustizia minorile e di comunità	201.818	217.964	1.765	2.401	203.583	220.364	8,0	36,0	8,2
	006006.Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	855.443	903.418	5	0	855.448	903.418	5,6	-100,0	5,6
	Totale	**7.157.255**	**7.483.664**	**58.953**	**74.493**	**7.216.207**	**7.558.157**	**4,6**	**26,4**	**4,7**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	27.126	25.974	15	35	27.141	26.009	-4,2	133,0	-4,2
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	28.734	132.866	41	110	28.775	132.976	362,4	168,8	362,1
	Totale	**55.860**	**158.840**	**56**	**145**	**55.916**	**158.986**	**184,4**	**159,1**	**184,3**
Totale		**7.213.114**	**7.642.504**	**59.009**	**74.638**	**7.272.123**	**7.717.142**	**6,0**	**26,5**	**6,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
006.Giustizia	006001.Amministrazione penitenziaria	2.693.661	2.819.919	60.885	59.409	2.754.546	2.879.328	4,7	-2,4	4,5
	006002.Giustizia civile e penale	3.570.016	3.708.818	100.399	135.940	3.670.414	3.844.758	3,9	35,4	4,7
	006003.Giustizia minorile e di comunità	209.355	228.498	5.200	5.991	214.555	234.489	9,1	15,2	9,3
	006006.Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.038.404	1.103.345	133	12	1.038.536	1.103.357	6,3	-91,0	6,2
	Totale	**7.511.435**	**7.860.580**	**166.617**	**201.352**	**7.678.052**	**8.061.932**	**4,6**	**20,8**	**5,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	27.885	26.681	17	101	27.902	26.782	-4,3	497,5	-4,0
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	71.859	198.697	82	659	71.941	199.356	176,5	707,7	177,1
	Totale	**99.744**	**225.378**	**99**	**760**	**99.843**	**226.138**	**126,0**	**671,5**	**126,5**
Totale		**7.611.179**	**8.085.958**	**166.715**	**202.112**	**7.777.895**	**8.288.070**	**6,2**	**21,2**	**6,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
006.Giustizia	006001.Amministrazione penitenziaria	119.524	66.426	109.350	13.778	148.670
	006002.Giustizia civile e penale	605.790	223.286	366.256	91.894	656.866
	006003.Giustizia minorile e di comunità	21.632	14.125	23.196	3.492	27.212
	006006.Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	318.132	199.939	318.325	26.406	410.112
	Totale	**1.065.078**	**503.775**	**817.127**	**135.570**	**1.242.859**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	1.345	773	938	250	1.259
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	69.197	66.379	9.798	893	11.722
	Totale	**70.542**	**67.152**	**10.735**	**1.144**	**12.981**
Totale		**1.135.620**	**570.928**	**827.862**	**136.714**	**1.255.840**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			Totale spesa finale
		01	02	03	04	05	12	Totale Titolo I		21	26	Totale Titolo II	
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRE USCITE CORRENTI			INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
006.Giustizia	006001.Amministrazione penitenziaria	2.333.827	323.411	146.414	15.148	122.172	9.330	**2.950.302**		86.560		**86.560**	**3.036.862**
	006002.Giustizia civile e penale	3.093.785	526.449	201.933	23.162		0	**3.845.329**		294.420		**294.420**	**4.139.749**
	006003.Giustizia minorile e di comunità	194.349	59.457	12.397		1.478	102	**267.783**		10.003		**10.003**	**277.785**
	006006.Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	13.961	1.001.639	1.009	70	212.400	3.200	**1.232.279**		85		**85**	**1.232.364**
	Totale	**5.635.921**	**1.910.957**	**361.753**	**38.380**	**336.050**	**12.632**	**8.295.693**		**391.068**		**391.068**	**8.686.761**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	28.534	3.478	1.839			100	**33.950**		90	0	**90**	**34.040**
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	118.988	12.078	2.054	18.000		3.953	**155.072**		473		**473**	**155.545**
	Totale	**147.521**	**15.555**	**3.893**	**18.000**		**4.053**	**189.022**		**562**	**0**	**562**	**189.585**
Totale		**5.783.442**	**1.926.512**	**365.646**	**56.380**	**336.050**	**16.686**	**8.484.715**		**391.630**	**0**	**391.630**	**8.876.345**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Programma		2018		2019	2020	var. iniziali 2019/2018
				Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Stanziamento iniziale	Stanziamento iniziale	
006	Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.796.576	3.036.862	2.882.237	2.912.012	3,1
		002	Giustizia civile e penale	3.940.038	4.139.749	4.064.606	4.081.257	3,2
		003	Giustizia minorile e di comunità	252.795	277.785	272.443	272.873	7,8
		006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.089.038	1.232.364	1.138.934	1.146.530	4,6
		Totale		**8.078.446**	**8.686.761**	**8.358.221**	**8.412.672**	**3,5**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	46.570	34.040	51.611	40.702	10,8
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	131.846	155.545	171.330	125.396	29,9
		Totale		**178.416**	**189.585**	**222.941**	**166.098**	**25,0**
Totale				**8.256.862**	**8.876.345**	**8.581.162**	**8.578.770**	**3,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							CAPITALE		
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
2018												
006 Giustizia	Amministrazione penitenziaria	2.135.671	303.149	133.727	15.148	121.122	11.000	**2.719.817**	76.758		**76.758**	**2.796.576**
	Giustizia civile e penale	2.916.868	503.605	190.625	30.000		63.836	**3.704.933**	235.104		**235.104**	**3.940.038**
	Giustizia minorile e di comunità	176.232	56.022	11.182		1.520	22	**244.979**	7.816		**7.816**	**252.795**
	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	13.319	860.268	966	0	212.400	2.000	**1.088.953**	85		**85**	**1.089.038**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	27.696	3.031	1.783			8.000	**40.510**	60	6.000	**6.060**	**46.570**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	97.101	13.756	1.947	18.000		742	**131.546**	300		**300**	**131.846**
Totale		**5.366.887**	**1.739.830**	**340.232**	**63.148**	**335.042**	**85.600**	**7.930.739**	**320.123**	**6.000**	**326.123**	**8.256.862**
2019												
006 Giustizia	Amministrazione penitenziaria	2.171.541	333.709	135.189	15.148	120.188	9.031	**2.784.806**	97.431		**97.431**	**2.882.237**
	Giustizia civile e penale	3.030.196	492.457	196.879	20.000		12.874	**3.752.406**	312.200		**312.200**	**4.064.606**
	Giustizia minorile e di comunità	191.225	58.852	12.086		2.263	22	**264.448**	7.995		**7.995**	**272.443**
	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	14.114	949.276	1.012	0	172.400	2.000	**1.138.801**	133		**133**	**1.138.934**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	28.453	3.308	1.791			7.000	**40.552**	60	11.000	**11.060**	**51.611**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	135.961	13.821	2.496	18.000		753	**171.030**	300		**300**	**171.330**
Totale		**5.571.489**	**1.851.423**	**349.452**	**53.148**	**294.851**	**31.680**	**8.152.043**	**418.119**	**11.000**	**429.119**	**8.581.162**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. La missione "L'Italia in Europa e nel mondo":* 3.1.1. Il programma "Cooperazione allo sviluppo"; 3.1.2. Il programma "Promozione della pace e sicurezza internazionale"; 3.1.3. Il programma "Italiani nel mondo e politiche migratorie"; 3.1.4. Il programma "Promozione del sistema paese"; 3.1.5. I programmi "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese"
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) ha la funzione di assicurare la coerenza delle attività poste in essere dalle singole Amministrazioni in ambito internazionale ed europeo con gli obiettivi di politica internazionale del Governo, garantendo l'uniformità di indirizzo ed espletando le necessarie attività di coordinamento e, in tale ambito, ha altresì la funzione di rappresentare lo Stato nei rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. La rete diplomatico-consolare costituita dagli uffici del Ministero nel mondo coniuga, fra l'altro, le funzioni di rappresentanza dell'Italia, servizi ai cittadini ed alle imprese italiane all'estero e promozione della cultura italiana all'estero, anche attraverso le relative istituzioni scolastiche.

Il Ministero, nel 2018, ha svolto le proprie funzioni in un quadro di politica estera particolarmente complesso e fortemente interconnesso, caratterizzato da perduranti crisi internazionali, preoccupanti diseguaglianze e da una fragile ripresa economica, oltre che da specifiche difficoltà sotto il profilo sociopolitico che interessano aree del mondo prossime all'Italia (Medio Oriente, Nord Africa, Balcani ed Europa Orientale), che hanno generato conseguenti fenomeni migratori. Le priorità politiche evidenziano continuità con gli anni precedenti; un particolare accento è posto sui fenomeni migratori, affrontati nell'ambito di una complessiva azione politico-diplomatica, volta a promuovere la stabilità sociale, lo sviluppo e la sicurezza nei paesi origine dei flussi dei migranti. Inoltre, le linee programmatiche riservano particolare attenzione alle dinamiche centrifughe all'interno dell'Unione europea, con specifico riferimento alla transizione della *Brexit*, ed ai temi della sicurezza e difesa europea. Permane l'impegno italiano nella cooperazione allo sviluppo, indirizzato verso l'innalzamento dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), in un percorso di progressivo riallineamento del rapporto APS/RNL italiano agli standard internazionali, che dovrebbe approdare allo 0,7 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL) entro il 2030. Pur tuttavia, secondo gli ultimi dati, sulla base di stime preliminari, nel 2018 l'APS italiano dovrebbe essersi attestato su 4,24 miliardi, pari allo 0,24 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL), in calo rispetto ai 5,2 miliardi registrati nel

2017. Tale flessione è attribuibile in larga misura al sensibile decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Occorre considerare che, fra le voci di spesa ricomprese nell'APS, sono presenti, oltre ai capitoli del programma dedicato alla Cooperazione allo sviluppo, anche risorse in altri programmi di spesa del Ministero, nonché dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'interno (risorse destinate ai flussi migratori), della salute, dell'istruzione dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico, dell'ambiente e delle infrastrutture. Deve, peraltro, evidenziarsi come non sempre vi sia evidenza diretta delle conseguenze di tali trasferimenti sulla crescita dei paesi terzi in via di sviluppo.

Dal punto di vista organizzativo, a seguito della riforma di cui alla legge 11 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo", della nuova architettura di "*governance*" del sistema e della costituzione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), si è proceduto, nel corso degli scorsi anni, a definire l'organizzazione interna e dirigenziale del Ministero, per adeguarla alle nuove competenze di indirizzo e coordinamento sulla materia dell'APS, con conseguente attribuzione di alcuni ambiti di intervento al programma di spesa in questione, prima svolti da altri settori, al fine di aumentare la coerenza delle azioni mirate alla cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda la situazione delle risorse umane del MAECI, si segnala che la legge di bilancio 2018 ha previsto l'autorizzazione all'assunzione, nel biennio 2018-2019, di 150 unità di personale del profilo amministrativo, contabile, consolare e di 100 unità di personale a contratto, reclutato localmente, per il rafforzamento di sedi che si trovano ad affrontare maggiori difficoltà operative.

In riferimento alle funzioni operative, il MAECI ha proseguito nell'opera di perfezionamento della funzione di monitoraggio, controllo e vigilanza dell'attività dell'AICS, nonostante le criticità conseguite alle intervenute dimissioni del precedente direttore e del complicato iter del procedimento di nomina del nuovo. Per ciò che riguarda i compiti di istituzione finanziaria della Cooperazione, appare opportuno che la Cassa depositi e prestiti S.p.A., individuata dalla legge per tali attribuzioni, prosegua nell'adeguamento delle proprie strutture all'espletamento delle citate funzioni per svolgere il proprio ruolo nella maniera più efficace, anche facilitando l'accesso agli operatori del mondo privato. Le risorse stanziate per l'AICS ammontano nel 2018 a 514 milioni in fase previsionale per attestarsi sui 616 milioni in fase di stanziamento definitivo.

Nell'ambito delle sole due missioni intestate al MAECI, con un totale di risorse per 3,07 miliardi, la missione 4, "L'Italia in Europa e nel mondo" (condivisa con il MEF) è quella alla quale sono collegate le priorità politiche di maggior impatto, mentre l'altra, la missione 32, è trasversale a tutte le Amministrazioni. Gli stanziamenti definitivi della sola missione 4 risultano pari a circa 3 miliardi. L'osservazione delle categorie economiche delle due missioni indica per questo Ministero la prevalenza dei trasferimenti (67 per cento sul totale delle risorse stanziate); il 45 per cento delle risorse sono trasferimenti all'estero, seguiti dalle risorse per redditi da lavoro dipendente (quasi il 25 per cento dello stanziamento). In riferimento ai trasferimenti, in termini di contributi erogati, si ribadisce la necessità che l'Amministrazione sviluppi modalità di controllo efficaci, soprattutto in caso di contributi volontari, in relazione alla scelta del beneficiario, all'esecuzione progettuale ed alla qualità o proficuità dell'intervento.

Nel complesso, la gestione ha evidenziato una capacità di impegno, pur sempre elevata, quasi del 93 per cento, ma in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente e una capacità di pagamento vicina al 96 per cento, anch'essa in lieve diminuzione. Va, peraltro, precisato che tale andamento, sia in termini di capacità di impegno che di pagamento, risulta sostanzialmente invariato per la spesa corrente, mentre, per la spesa in conto capitale, che rappresenta solo l'1,4 per cento dello stanziamento definitivo del Ministero, la capacità di impegno continua a subire un trend negativo (il rapporto tra quanto si è riusciti ad impegnare rispetto alle risorse stanziate passa dal 37,5 per cento del 2017 al 32,4 nel 2018 mentre, nel 2016, la capacità di impegno era del 59,2 per cento). Si segnala inoltre, sempre per la spesa in conto capitale, un decremento nella capacità di pagamento, che nel 2017 era aumentata (passando dal 55,97 per cento al 65,8 per cento); nel

2018, invece, l'indicatore è tornato a registrare il 55,93 per cento. Non si sono riscontrate situazioni debitorie fuori bilancio.

I programmi della missione istituzionale con maggiori risorse dedicate, sono stati esaminati nell'ottica dei risultati gestionali. Nello specifico, il programma "Cooperazione allo sviluppo" ha visto, dal 2013, crescere di circa 209 per cento le risorse ad esso dedicate (dai 417 milioni del 2013 ai 1.286 milioni del 2018). Nel solo 2018 i trasferimenti rappresentano il 99 per cento dello stanziamento: in gran parte si tratta dei trasferimenti all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e dei trasferimenti ad estero (657 milioni). In relazione alla programmazione ed utilizzo tempestivo delle risorse stanziate nei decreti di proroga delle missioni internazionali, sono state superate le difficoltà programmatorie e di riparto, già segnalate da questa Corte, con l'attuazione della legge n. 145 del 2016, che ha disciplinato anche i profili finanziari e cadenzato annualmente le risorse, attraverso il meccanismo dell'utilizzo di apposito fondo istituito presso il MEF, le cui risorse sono impiegate nel quadro della programmazione triennale, di cui all'articolo 12 della legge n. 125 del 2014.

I profili di politica internazionale, nell'ambito del programma "Promozione della pace e sicurezza internazionale", il secondo in termini finanziari, declinati in attività diplomatiche, hanno visto il Ministero impegnato negli scenari internazionali di particolare criticità, quali la Libia e la Siria. Anche nel 2018 sono state finanziate iniziative di sostegno al processo di soluzione di crisi in atto all'estero, in particolare nel nord Africa e nel Medio Oriente. Gli stanziamenti (596 milioni), sono quasi interamente destinati ai trasferimenti correnti all'estero (circa 582 milioni).

Il programma "Italiani nel mondo e politiche migratorie" nel 2018 ha visto scendere il suo stanziamento definitivo dai 185,3 milioni del 2017 agli attuali 64,5. La categoria che ha subito il decurtamento più consistente è stata quella relativa ai trasferimenti correnti ad estero (da 176 milioni a 53,6). In particolare, il fenomeno è stato registrato sul capitolo 3109, relativo al Fondo per interventi straordinari, volti a rilanciare il dialogo con i Paesi africani per le rotte migratorie, istituito nel 2017, con una dotazione finanziaria definitiva di 152 milioni. Nel 2018 il capitolo ha avuto uno stanziamento iniziale di 30 milioni che in sede di stanziamento definitivo sono diventati 28. Conseguentemente, anche gli impegni assunti sul programma sono scesi, rispetto all'esercizio precedente, a 62 milioni (erano 182 milioni nel 2017) e i pagamenti sulla competenza si sono attestati sui 61,6 milioni (erano 166,8 milioni nel 2017). L'attività di promozione della lingua e cultura italiana viene effettuata anche attraverso le istituzioni scolastiche ed educative all'estero (cui viene affidata anche la realizzazione di numerose iniziative culturali): proprio a tal riguardo, recente è la nuova disciplina della scuola italiana all'estero (d.lgs. n. 64 del 2017), intervenuta sulle modalità di gestione del personale scolastico che fa capo direttamente al Ministero, nonché sul relativo trattamento economico.

Particolare rilievo riveste anche l'attività espletata per il programma "Promozione del sistema paese", atteso che, nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che individua gli obiettivi globali di sviluppo per i prossimi decenni, la cultura è definita come quarto pilastro dello sviluppo sostenibile, insieme alla crescita economica, all'inclusione sociale e all'equilibrio ambientale.

Da ultimo, sono stati esaminati i programmi che fanno riferimento all'organizzazione complessiva delle sedi estere, "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese". La rete all'estero è composta da 301 strutture, in aumento rispetto al 2016 (298 strutture). Lo stanziamento definitivo dei due programmi assomma a 726 milioni. Rispetto al 2017, si riscontra un incremento, su entrambi i programmi, delle risorse a disposizione. Le spese per locazione di immobili ammontano a 34,4 milioni (nel 2017 erano 32,9 milioni), in costante crescita dal 2014, nonostante sia proseguita l'azione di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato all'estero. Il programma "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" contribuisce a finanziare i consolati onorari, che nel mondo attualmente sono 539 (erano 543 nel 2017). Si riscontra positivamente la revisione della procedura di rendicontazione dei contributi versati, costruita con la finalità di rendere il controllo sulla distribuzione e gestione dei fondi più trasparente ed efficace.

2. L'analisi della gestione 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono intestate due missioni: l'una, la missione 4, L'Italia in Europa e nel mondo, e l'altra, la missione 32, trasversale alle Amministrazioni, concernente i servizi istituzionali e generali. L'assolvimento della funzione istituzionale del Ministero si espleta mediante le risorse della missione 4, per la parte intestata al MAECI articolata in 12 programmi[2].

La nota integrativa e la direttiva generale per l'azione amministrativa del 2018[3], nello scenario politico e socio economico per i settori di specifica competenza, ripercorrono le priorità politiche dello scorso esercizio, con un'attenzione particolare alla stabilità politica e socio-economica dell'area del Mediterraneo, alla gestione dei fenomeni migratori anche nel dialogo e nella collaborazione con i Paesi di transito, volti a promuovere stabilità sociale, integrazione e contenimento dei flussi in Europa, sicurezza e sviluppo socio-economico nelle regioni di origine degli arrivi, nella specie Africa e Medio Oriente. Inoltre, le linee programmatiche dedicano attenzione alla transizione della *Brexit* ed ai temi della sicurezza e difesa europea. Le priorità indicate sono riassumibili in otto punti focali: Mediterraneo, Fenomeni migratori, Europa, Sicurezza e diritti, Diplomazia per la crescita e promozione integrata, Sfide globali, Aiuto allo sviluppo, Riforma dell'Azione amministrativa. Numerosi sono gli obiettivi strategici riconducibili ognuno ad una priorità politica, che a sua volta è riferita anche a più programmi.

Nel corso dell'anno, è stata definita l'organizzazione interna e dirigenziale, in coerenza con il d.P.R. n. 260 del 2016, che ha revisionato le strutture di livello dirigenziale generale, per adeguare, fra l'altro, la struttura alla riforma della Cooperazione allo sviluppo ai principi di cui alla legge n. 125 del 2014.

Lo stanziamento del Ministero per il 2018 si attesta sui 2,6 miliardi in sede di previsione iniziale, per raggiungere poco più di 3 miliardi a chiusura dell'esercizio, con un seppur minimo incremento rispetto al 2017 (2,98 miliardi). Si conferma quindi un trend pluriennale in crescita, dal 2013 ad oggi, ad eccezione della flessione rilevata nel 2014. Alla missione 4 sono collegate le priorità politiche di maggior impatto per le quali sono state assegnate in bilancio le risorse più consistenti, secondo le specifiche aree di intervento. Alla stessa è dedicato poco meno del 97 per cento dello stanziamento definitivo assegnato in bilancio al dicastero, in linea con la tendenza registrata nei precedenti esercizi (anche nel 2017, infatti, a tale missione era dedicato il 97,7 per cento dello stanziamento definitivo).

Per il 2018 il 34,3 per cento (pari a 894,2 milioni) degli stanziamenti iniziali è stato assegnato ad obiettivi strategici (nel 2017 si registrava una percentuale del 32,7 per cento pari a 853,5 milioni). Si registra, dunque, un aumento di risorse in favore degli obiettivi strategici[4], che nel 2019 arrivano a pesare per il 50,81 per cento sull'intero stanziamento del Ministero. La quota

[1] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al bilancio di previsione 2018 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria (al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con l'esercizio 2017 si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

[2] Altri due programmi della missione 4 sono intestati al MEF che, dal 2017, è l'unico altro titolare della missione 4 insieme al MAECI.

[3] La priorità politiche indicate per il 2018, nel più ampio contesto delle linee direttrici del Governo e delle previsioni di bilancio per il triennio 2018-2020, "intendono fornire una risposta organica alle impegnative e molteplici sfide che si delineano sullo scena internazionale, trasformandole in una occasione di rilancio e crescita, al fine di perseguire i primari interessi nazionali, sia politici sia di proiezione all'estero del nostro Sistema Paese, e consolidare il ruolo dell'Italia nella Comunità internazionale, nelle Istituzioni europee e nelle OOII, contribuendo a favorire la sicurezza, la pace, lo sviluppo ed il rispetto dei diritti umani".

[4] Nel 2016 la percentuale era solo del 25,4 per cento sullo stanziamento iniziale, pari a 581,5 milioni, per gli obiettivi strategici.

più rilevante destinata agli obiettivi strategici del Ministero, cioè 515,6 milioni (il 57,66 per cento delle risorse rivolte a tali obiettivi), è riservata alla Cooperazione allo sviluppo per consentire alla competente Direzione generale di assicurare un'efficace e razionale programmazione degli interventi attuati dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). Nel 2019 le risorse stanziate per attuare obiettivi strategici sono in prevalenza destinate, oltre che alla cooperazione allo sviluppo (36,9 per cento sullo stanziamento destinato al perseguimento di tali obiettivi) anche al programma di "Promozione della pace e sicurezza internazionale" (30,54 per cento). Per tale ultimo programma l'obiettivo strategico del 2018 è stato quello di seguire, favorire e sostenere i processi internazionali in materia di sicurezza, disarmo, non proliferazione e stabilizzazione delle aree di crisi; nel 2019 alla competente DG è assegnato il compito di tutelare gli interessi nazionali dell`Italia nel bacino del Mediterraneo, anche attraverso la promozione e la tutela dei diritti umani, e, in via prioritaria, di adoperarsi per la stabilizzazione della Libia nonché, nell`ambito del fori multilaterali (quali ONU, OSCE, Consiglio d`Europa, NATO), di rafforzare l`azione nel settore della sicurezza e dei diritti e proseguire le iniziative diplomatiche e umanitarie per prevenire e risolvere le crisi in atto nel nostro vicinato, rendendo più incisiva l`azione degli organismi e dei processi multilaterali in tali contesti di crisi.

Rispetto all'esercizio precedente[5], nel quale la quasi totalità degli stanziamenti (circa il 99,08 per cento sul totale) era destinata ad affrontare spese correnti, il 2018 registra una lieve inversione di tendenza di tale rapporto portandolo al 98,57 per cento sullo stanziamento definitivo del Ministero, mentre il restante 1,43 per cento è stato destinato a spese in conto capitale.

L'analisi per categorie economiche pone in luce che i trasferimenti costituiscono il 67 per cento dello stanziamento del MAECI (in diminuzione rispetto al 69 per cento del 2017 ma in aumento del 64,3 per cento rispetto al 2016 ed ancor di più rispetto al 2013 in cui erano il 48 per cento). Le risorse per trasferimenti anche per il 2018 sono poco più di 2 miliardi, a fronte degli 1,7 miliardi del 2016. In tale ambito, il 45,3 per cento è costituito da "Trasferimenti all'estero" (erano percentualmente il 48 per cento nel 2017 e il 33 per cento nel 2013). L'incidenza percentuale sul totale dei "Redditi da lavoro dipendente" resta pressoché invariata, risultando pari al 24,98 per cento (era del 24,7 per cento nel 2017, 26,5 per cento del 2016 e 38,7 per cento nel 2013). Il 2018 ha registrato un incremento del 4,2 per cento delle risorse stanziate per i redditi da lavoro dipendente passando dai 736 milioni dello stanziamento definitivo 2017 ai 766,98 milioni dello stanziamento definitivo 2018. Dopo la lieve flessione percentuale ed in valore assoluto dei consumi intermedi registrata nel 2017 (-20,1 per cento, da 174,9 milioni programmati per consumi intermedi del 2016 a 139,7 milioni del 2017), le risorse per tale categoria tornano tendenzialmente ad aumentare, con uno stanziamento definitivo di 117,4 milioni, di circa il 27 per cento in più rispetto all'esercizio precedente.

L'esame dei dati contabili evidenzia, inoltre, in linea con il 2017, l'assenza di debiti fuori bilancio e di anticipazioni di Tesoreria per il pagamento di debiti. Si conferma la mancata riassegnazione delle entrate consolari, i cui differenziali dal 2017 non sono più destinati, come negli anni passati, ad incrementare le risorse finanziarie per il funzionamento e le attività istituzionali degli uffici all'estero. In ordine ai versamenti in entrata delle somme introitate dalle sedi all'estero per percezioni consolari, permane la non puntuale tracciabilità delle tipologie, essendo ancora in uso la procedura che prevede il versamento nei conti in valuta estera e poi nel conto di tesoreria unico ed infine al capitolo di entrata 3540, suddiviso in entrate riassegnabili e non. La proposta di modifica della procedura prevede il versamento diretto degli introiti, da parte delle sedi estere, dai conti correnti in valuta estera ai pertinenti capitoli/articoli di bilancio dello Stato, al fine di garantire una puntuale tracciabilità della tipologia di entrata; allo stato attuale, lo

[5] In relazione a quelle di parte corrente, la spesa in conto capitale nel 2014 si attestava all'1,6 per cento, nel 2015 all'1,97 per cento e nel 2016 aveva raggiunto il 2,18 per cento, anno in cui il fenomeno dell'incremento nell'esercizio 2016 è da rinvenirsi nell'esigenza dell'Amministrazione di intervenire sul proprio patrimonio immobiliare e sul sistema informatico per adeguarlo alle nuove esigenze di maggior sicurezza. Nel 2017 la quasi totalità degli stanziamenti è rivolta alle spese correnti, per circa il 99,1 per cento, mentre il restante 0,9 per cento è destinato alle spese in conto capitale.

schema di d.m. di modifica dell'art. 7 comma 3 del d.P.R. 15 dicembre 2001, n. 482 (attuato dal d.m. 6 agosto 2003), che determina le procedure per i pagamenti da e per l'estero del MAECI, è stato definito dal tavolo tecnico composto da UCB, Ispettorato Generale del Bilancio, Ispettorato generale per la finanza delle PA, Dipartimento del Tesoro, Banca d'Italia e MAECI ma non risulta ancora adottato.

2.2. I risultati della gestione

Per quanto riguarda la gestione della competenza, nel 2018 gli impegni sono pari a 2.879 milioni, mentre i pagamenti si attestano intorno ai 2.726 milioni (2.671 milioni per la sola missione 4). I pagamenti totali ammontano a 2.866 milioni. Nel complesso la gestione evidenzia una capacità di impegno[6] del 92,7 per cento, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (93,5 per cento nel 2017 e 93,7 per cento nel 2016) e una capacità di pagamento del 95,8 per cento, in linea con il 2017 (95,8 per cento nel 2017 e 97,4 per cento del 2016). Va confermato che tale andamento positivo, sia in termini di capacità di impegno che di pagamento, risulta sostanzialmente invariato nel tempo se si considera la spesa di parte corrente. Si registra invece un sensibile scostamento negativo per la spesa in conto capitale; la capacità di impegno, nel 2016 era del 59,2 per cento per passare al 37,5 per cento del 2017 e scendere ancora all'attuale 32,4 per cento del 2018. La capacità di pagamento che nel 2017 sembrava in aumento (era passata dal 55,97 per cento del 2016 al 65,8 per cento del 2017) è invece tornata a ridursi, nel 2018, al 55,9 per cento. Sull'andamento di entrambi gli indicatori ha inciso, in parte, il mancato impegno e il mancato pagamento della quota attribuita al MAECI dal fondo destinato al finanziamento degli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale, di cui alla legge n. 232 del 2016, articolo 1, comma 140, quota pari a un milione di euro nel 2017 e quasi 9 milioni nel 2018[7]. Per il resto, il fenomeno si è manifestato con riguardo alla quota di spesa capitale destinata ad acquisto, costruzione, manutenzione, degli immobili del Ministero e delle rappresentanze all'estero e, soprattutto, alle somme che l'Italia deve destinare alla partecipazione, costruzione e manutenzione di immobili di proprietà pubblica in uso alle organizzazioni internazionali, site in Italia. Per sostenere tali ultime spese, nel 2018, è stato istituito un nuovo capitolo (il 7258) con uno stanziamento definitivo di 5 milioni, di cui solo 2 milioni risultano impegnati e per i quali non si registra alcun pagamento (il capitolo nel 2018 ha creato, infatti, 5 milioni di residui). Nel 2019 lo stanziamento iniziale su questo capitolo è stato ulteriormente incrementato (la legge di bilancio 2019 ha stanziato per esso 10 milioni).

Per quanto riguarda la gestione dei residui, nel 2018 il dato finale registra ancora un lieve aumento, di circa 2,3 milioni, rispetto all'esercizio precedente[8]. Nel 2017, infatti, l'aumento era di circa 63,6 milioni rispetto all'esercizio precedente (l'importo dei residui finali è passato dai 118,8 milioni del 2016 ai 182,4 milioni del 2017 fino ai 184,8 milioni del 2018). A differenza però del 2016, l'aumento non è più imputabile alla gestione del programma "Cooperazione allo sviluppo", che registra invece una riduzione nel dato rispetto al 2017 (i residui registrati passano dai 47 milioni del 2017 ai 39 milioni del 2018), così anche il programma "Italiani nel mondo e politiche migratorie" registra una riduzione dei residui rispetto all'esercizio precedente (che passano da 15,6 milioni a 11 milioni). Gli aumenti si possono invece individuare nei programmi

[6] L'indicatore evidenzia il rapporto fra gli impegni di competenza dell'esercizio e lo stanziamento definitivo di competenza.

[7] Capitolo 7255, "Spese per manutenzione straordinaria di immobili" relativo al programma 3 della missione 32 – "servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza", gestito dalla DGAI. La quota parte del fondo è assegnata su un piano gestionale dedicato, il n. 02. Per un esame più approfondito del "Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" si rimanda alla trattazione svolta nel volume I di parte generale di questa relazione.

[8] Riferisce l'amministrazione che la causa del sensibile incremento dei residui definitivi all'inizio del 2018 rispetto all'ammontare rilevato all'inizio del 2017 è da attribuire principalmente al fatto che i fondi stanziati dal dPCM di proroga delle missioni internazionali per l'ultimo trimestre del 2017 siano stati assegnati sui capitoli di bilancio dell'Amministrazione solo dopo la chiusura dell'esercizio finanziario, determinando l'assunzione di impegni a valere sull'esercizio pregresso senza possibilità di procedere al relativo pagamento.

"Integrazione europea" (che passa da 5,5 a 7,7 milioni), "Promozione del sistema paese" (che passa da 13,7 a 17,3 milioni) e soprattutto nel programma 3 della missione 32 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" in cui i residui registrati a fine anno passano dai 22,8 milioni del 2017 ai 35,6 milioni del 2018.

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. La missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo"

La missione 4, L'Italia in Europa e nel mondo, si articola in 14 programmi, 12 dei quali intestati al Ministero. Tra i programmi della missione 4, quello che presenta le maggiori risorse è il programma 2, Cooperazione allo sviluppo, che, con uno stanziamento di 1.286 milioni, assorbe quasi il 42 per cento (38,7 per cento nel 2017) degli stanziamenti definitivi (pari a complessivi 3.070 milioni); secondo per risorse assegnate è il programma 6, Promozione della pace e sicurezza internazionale, con il 19 per cento (in calo dell'1,1 per cento rispetto al 2017). Segue il programma 13, Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese, che assorbe la medesima percentuale di risorse. Il 6 per cento è destinato al programma 9, Promozione del sistema paese, e il 4 per cento al programma 12, Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari. Una netta diminuzione di risorse si segnala per il programma 8, Italiani nel mondo e politiche migratorie, cui viene destinato solo il 2 per cento di risorse (con uno stanziamento diminuito di oltre il 65 per cento). Di seguito saranno svolte analisi di maggior dettaglio su alcuni programmi, sia in relazione all'entità degli stanziamenti, sia in quanto strettamente connessi alle priorità politiche per il 2018.

3.1.1. Il programma "Cooperazione allo sviluppo"

Il programma "Cooperazione allo sviluppo" ha visto crescere dell'11,7 per cento le risorse dedicate (lo stanziamento definitivo è passato dai circa 1.151 milioni nel 2017 ai 1.286 milioni del 2018).

Occorre premettere che il secondo *target* dell'Obiettivo 17 dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile prevede un preciso impegno quantitativo a carico dei Paesi donatori in termini di risorse da destinare, entro il 2030, all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), ossia lo 0,7 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL)[9]. Sulla base di questo impegno e tenendo conto di quanto previsto dalla legge n. 125 del 2014 in termini di aumento degli stanziamenti, nonché delle determinazioni assunte dal Governo in materia di cooperazione allo sviluppo, le leggi di bilancio approvate dal 2015 al 2017 hanno destinato risorse crescenti alla Cooperazione Italiana, in particolare per quanto concerne i fondi assegnati all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) da destinare ad iniziative di cooperazione internazionale. Si è potuto così registrare, fino al 2017, un considerevole incremento dell'APS italiano che è passato dai circa 2,1 miliardi di euro del 2012 ai circa 5,2 miliardi del 2017. L'APS certificato dall'OCSE/DAC[10], corrispondeva, nel 2017, a circa lo 0,30 per cento del Reddito Nazionale Lordo italiano, con un innalzamento del valore percentuale rispetto al pregresso esercizio (il 2016 registrava una percentuale sul RNL dello 0,3 per cento), che collocava l'Italia al quarto posto tra i Paesi membri del G7, prima di Stati Uniti, Giappone e Canada. Tale andamento è sintetizzato nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2017–2019, di cui alla legge n. 125 del 2014 citata, ed

[9] Anche il nuovo Consenso Europeo in materia di sviluppo ha riaffermato, nel 2017, l'impegno comune dei Paesi europei in direzione di tale obiettivo (Articolo 103 del Consenso: "*The EU is collectively committed to provide 0.7% of Gross National Income (GNI) as ODA (Official Development Assistance/APS) within the timeframe of the 2030 Agenda*").

[10] Il DAC (Comitato di Aiuto allo Sviluppo) è uno dei Comitati specializzati dell'Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica (OCSE), il cui compito è quello di sviluppare e coordinare le attività internazionali di supporto allo sviluppo economico e sociale sostenibile, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo.

è registrato dal Documento di Economia e Finanza che, dal 2014 in poi, contiene una sezione dedicata[11].

Pur tuttavia, secondo gli ultimi dati stimati, nel 2018 l'APS italiano registra un calo rispetto al 2017. Tale flessione viene attribuibile in larga misura al sensibile decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Dal rapporto OCSE–DAC 2018 (presentato il 10 aprile 2019), emerge a livello globale un calo del 2,7 per cento dell'APS e del 4 per cento dell'aiuto verso i paesi africani. Il fenomeno è dovuto in gran parte alla diminuzione della spesa per aiuti destinati all'ospitalità dei rifugiati e dei richiedenti asilo a seguito del rallentamento dei relativi arrivi, attesa la contabilizzazione di tali spese come aiuti allo sviluppo. In tale contesto, il rapporto OCSE-DAC 2018 registra in Italia uno dei cali più consistenti, dallo 0,3 per cento del RNL del 2017 allo 0,23 per cento; anche sul dato italiano ha influito la riduzione dei costi di assistenza ai rifugiati.

Occorre, peraltro, rilevare che i dati dell'APS 2018 non sono facilmente comparabili con quelli del precedente periodo in quanto gli Stati membri del DAC hanno concordato e fatto adottare una nuova metodologia di quantificazione dei prestiti (*loans*) che non si basa, come in passato, sull'ammontare del singolo prestito (tecnica del *cash flow*), ma soltanto sulla perdita che il paese creditore subisce per aver concesso danaro al di sotto dei tassi di mercato (metodologia "*grant equivalent*").

La legge n. 125 del 2014 ha integralmente innovato il quadro istituzionale della cooperazione allo sviluppo, prevedendo l'istituzione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS); detta riforma ha evidenziato la necessità di adeguare l'organizzazione ministeriale, in particolare della Direzione generale della cooperazione allo sviluppo (DGCS). L'attuazione della riorganizzazione è stata completata[12], con la riduzione delle articolazioni ministeriali di settore. È stato di contro rafforzato il ruolo di coordinamento del Ministero, cui spettano funzioni di coordinamento, di indirizzo, di rappresentanza politica ed il compito di assicurare la coerenza delle azioni dell'Italia in materia di cooperazione[13]. Al Ministero spetta, inoltre, il potere di proposta relativa ai contributi volontari alle organizzazioni internazionali e agli interventi di emergenza umanitaria. A valle delle attività di indirizzo, spetta all'Amministrazione la valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo e la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici. Non sono emerse criticità operative

[11] Il Documento di Economia e Finanza (DEF) varato dal Governo, negli anni dal 2014 in poi, ha previsto una sezione dedicata all'impegno dell'Italia in materia di APS, formulando previsioni per quanto concerne l'andamento dell'aiuto italiano nel triennio seguente, alla luce del target dello 0,7 per cento del RNL fissato dall'Agenda 2030. In particolare, la nota di aggiornamento al DEF 2018, ribadendo la volontà del Governo italiano di tenere fede agli impegni assunti a livello europeo e internazionale in materia di cooperazione allo sviluppo, ha definito i seguenti obiettivi di spesa intermedi in tema di APS: 0,33 per cento del RNL nel 2019, 0,36 per cento nel 2020 e 0,40 per cento nel 2021. Il DEF 2019 ha confermato l'esigenza di un riallineamento dell'Italia agli standard internazionali in materia di APS, proseguendo il percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Secondo quanto evidenziato nel DEF 2019 "Sulla base di stime preliminari, nel 2018 l'APS italiano dovrebbe essersi attestato su 4,24 miliardi, pari allo 0,24 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL), in calo rispetto ai 5,2 miliardi registrati nel 2017. Tale flessione è attribuibile in larga misura al sensibile decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo ... (ciò nonostante) … il Governo conferma l'esigenza di un riallineamento (attraverso) … graduali incrementi degli stanziamenti assegnati alle amministrazioni dello Stato per interventi di cooperazione allo sviluppo, in linea con quanto previsto dall'art. 30 della legge n. 125 del 2014, con particolare riferimento alle risorse assegnate al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per attività di cooperazione allo sviluppo".

[12] Il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2016, n. 260, entrato in vigore il 16 febbraio 2017 ha, fra l'altro, ridotto a non più di sette dai precedenti tredici il numero degli uffici di livello dirigenziale della Direzione generale. Il d.P.R. citato ed il decreto ministeriale 3 febbraio 2017, n. 233 hanno inoltre introdotto modifiche all'organizzazione di altre strutture di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione, dettate da esigenze di razionalizzazione della struttura del Ministero e di maggiore efficienza dell'azione di politica estera (a titolo esemplificativo maggior autonomia dell'Autorità nazionale - UAMA; riorganizzazione della DGAI, con la creazione di uffici per la gestione delle sedi estere distinti secondo aree geografiche e la razionalizzazione delle attività nel campo della sicurezza informatica, della dematerializzazione e della automazione dei processi).

[13] Tuttavia, la riforma ha solo parzialmente separato l'attività di indirizzo dalla fase dell'attuazione, giacché la decisione sul finanziamento di specifiche iniziative di ammontare superiore ai due milioni di euro viene intestata al Comitato congiunto.

nella attuazione delle modifiche organizzative. Nel 2017 con decreto del Presidente della Repubblica[14], al fine di aumentare la coerenza dell'azione in questo settore, è stato previsto il trasferimento alla DGCS di due competenze precedentemente svolte da altre strutture del Ministero, le cui risorse già gravavano sul programma: la trattazione delle relazioni relative agli strumenti finanziari in materia di cooperazione allo sviluppo e di politiche di vicinato dell'Unione europea e l'esercizio delle competenze del MAECI in materia di banche e fondi multilaterali di sviluppo e di finanziamento allo sviluppo, inclusi gli strumenti innovativi.

Nel 2018 sono proseguite le attività volte all'avanzamento dei processi di attuazione della legge n. 125 del 2014 e al rafforzamento della coerenza e dell'efficacia degli interventi.

Particolare attenzione è stata dedicata al coordinamento delle iniziative attuate dai diversi soggetti che compongono il sistema italiano di cooperazione. Al riguardo, una delle principali innovazioni della legge n. 125 del 2014 è il rafforzato ruolo di coordinamento attribuito al MAECI, cui spetta il compito di assicurare l'unitarietà e il coordinamento di tutte le iniziative nazionali di cooperazione (art. 11 della suddetta legge). Tale funzione si manifesta, in particolare, in seno a due organismi istituti dalla predetta legge, il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo ed il Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo[15].

Per ciò che concerne gli oneri finanziari per le spese di funzionamento dell'attuale assetto della cooperazione (quale sommatoria delle spese per redditi da lavoro e consumi intermedi DGCS+AICS), gli stanziamenti nel 2018 sono stati pari a 39,7 milioni, in aumento rispetto al 2017, in cui erano pari a 34 milioni (nel 2016 erano 34,6 milioni), mentre nel 2014, quindi prima della riforma in questione, le spese di funzionamento del programma sulla Cooperazione ammontavano a 29,9 milioni.

Nella tavola che segue è rappresentato l'ammontare delle risorse trasferite all'AICS negli anni 2017 e 2018. La medesima tavola non riporta le risorse derivanti dal provvedimento di rinnovo delle "Missioni Internazionali/ultimo trimestre del 2018"[16]. A seguito dell'emanazione del DMT di variazione, attivato a marzo del 2019[17], ai 556 milioni sottorappresentati occorre aggiungere 34,5 milioni dell'ultimo trimestre 2018[18] che portano a quantificare i trasferimenti all'AICS in 590,5 milioni.

[14] Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2016, n. 260 "Regolamento di attuazione dell'articolo 20 della legge 11 agosto 2014, n. 125, nonché altre modifiche all'organizzazione e ai posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale." attuato con d.m. n. 233 del 3 febbraio 2017.

[15] Nei primi giorni del 2018, il CICS ha tenuto la sua terza riunione per esaminare lo schema di Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2017-2019, approvato dal Consiglio dei ministri il 16 marzo successivo, e la Relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2016. Nella medesima riunione sono state emanate le linee guida per progetti di cooperazione in ambito "Energia e Sviluppo". Il Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) ha istituito quattro gruppi di lavoro: 1) Seguiti dell'Agenda 2030: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione; 2) Strategie e linee di indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo; 3) Ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo; 4) Migrazioni e sviluppo. Sempre all'inizio del 2018, in attuazione dell'art. 16 della legge n. 25 del 2014, si è svolta la Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo "Novità e futuro: Il mondo della cooperazione italiana", con tavole rotonde tematiche coordinate da referenti espressi dal CNCS.

[16] Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 145 del 2016, gli importi del Fondo missioni (Fondo gestito dal MEF sul capitolo 3006) destinati alle politiche di cooperazione allo sviluppo per interventi per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, sono impiegati nel quadro della programmazione triennale.

[17] Si tratta del DMT n. 262512. Oltre al programma Cooperazione allo sviluppo, con l'ultima *tranche* di riparto del Fondo, ricevono una quota di stanziamenti anche altri tre programmi del MAECI: la Cooperazione economica e relazioni internazionali, la Promozione della pace e sicurezza internazionale e la Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari, per un totale di competenza MAECI di 50 milioni.

[18] Come precisato dal Governo nella relazione illustrativa che ha accompagnato la deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018, la missione autorizzata nell'ultimo trimestre del 2018 è la nuova missione NATO "*Mission in Iraq*", che ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

TAVOLA 1

TRASFERIMENTI ALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 2017-2018

(in migliaia)

CAP	DENOMINAZIONE	2017		2018	
		competenza	cassa	competenza	cassa
2021	Spese Personale	19.910,4	20.710,4	22.246,8	22.246,8
2171	Spese. Funzionamento	3.383,2	3.383,2	3.383,2	3.383,2
	Spese. Funzionamento Missioni internazionali			1.246	1.246
2185	Interventi – ordinario	365.720,9	365.720,9	464.840,7	460.840,7(*)
	Interventi – fondi IGRUE	40.000	40.000	-	-
	Interventi – Missioni internazionali	108.300	108.300	61.054	61.054
	Interventi - Sminamento ordinario	372,5	372,5	581,3	581,3
	Interventi – Sminamento Missioni internazionali	2.700	2.700	2.700	2.700
	TOTALE EURO	**540.387**	**541.187**	**556.052**	**552.052**

(*) La differenza tra competenza e cassa 2018 è dovuta al fatto che il disaccantonamento degli stanziamenti resi disponibili ad inizio anno (art. 428 dalla legge di bilancio 2017-2019) è stato effettuato il 28 dicembre 2018 consentendo quindi il solo impegno della somma assegnata. L'effettivo trasferimento sarà effettuato nel corso del 2019.

Fonte: Ministero su dati gestionali 2018 (al 21 febbraio 2019)

Su 556 milioni trasferiti dai capitoli del Ministero, nel 2018, il 5 per cento (circa 27 milioni)[19] è per spese di funzionamento e personale, mentre 465 milioni riguardano gli interventi ordinari di cooperazione.

Per quello che concerne le missioni internazionali, nel corso del 2018 sono state trasferite all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo le risorse finanziarie di cui alla legge n. 145 del 2016, per la parte relativa ai primi nove mesi (da gennaio a settembre 2018), per un importo pari a 65 milioni di euro, di cui 2,7 destinati alle attività di sminamento umanitario e 1,24 milioni destinati alle spese di funzionamento (il 2 per cento dello stanziamento per interventi), cui va aggiunta la restante quota relativa al periodo ottobre – dicembre 2018, per 34,5 milioni di euro, oggetto del DMT precedentemente ricordato.

Com'è noto, infine, la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) è autorizzata, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 125 del 2014, ad assumere le funzioni di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo[20]; a tal fine, essa deve organizzare le proprie strutture per svolgere il proprio ruolo in modo efficace, anche in relazione all'accesso degli operatori del settore privato[21]. La CDP, su base convenzionale[22], esplica sia i compiti di gestore del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo (FRCS), che i nuovi compiti di assistenza. Inoltre, è previsto che la CDP fornisca collaborazione in materia di profili finanziari relativi a crediti concessionali, accordi di conversione o cancellazione del debito, crediti agevolati e fondo di garanzia di cui all'art. 27 della legge n. 125 del 2014, nonché di assistenza per la partecipazione a riunioni e negoziati con organizzazioni internazionali, su tematiche attinenti la cooperazione allo sviluppo.

Ad oltre 3 anni dall'entrata in vigore della legge n. 125 del 2014, la CDP è riuscita ad assumere un importante ruolo per l'istruttoria e la gestione dei profili finanziari dei crediti concessionali. Risultano ancora da potenziare, in linea con le aspettative della legge, le attività volte a favorire il coinvolgimento del settore privato nell'attività di cooperazione italiana, anche avvalendosi degli strumenti finanziari messi a disposizione dalle competenti istituzioni europee e internazionali.

[19] Cap. 2021 e 2171. Lo stanziamento per spese di personale dell'Agenzia nel 2018 è di 22 milioni sul cap. 2021 mentre per il funzionamento, sul capitolo 2171, lo stanziamento inziale di 3,4 milioni diventerà di 5,3 milioni in sede di stanziamento definitivo.

[20] Relativamente ad attività di credito di aiuto, finanziamenti, analisi del debito e profili di privati, finanziamenti europei e *blending* (un nuovo modo di finanziare i diversi progetti per lo sviluppo dei Paesi in difficoltà: si tratta della fusione di fondi istituzionali pubblici e privati il cui obiettivo è finanziare progetti di sviluppo sociale).

[21] Si tratta degli strumenti attuativi dell'articolo 27 della legge come recentemente modificato, al fine di dare piena attuazione a quanto espressamente previsto per il settore privato.

[22] La DGCS ha sottoscritto il 15 luglio 2016 con AICS e CDP un'apposita convenzione trilaterale.

Oltre ai trasferimenti all'Agenzia, il programma 2 è dedicato al conferimento ad organismi internazionali di contributi obbligatori e volontari anche in adempimento degli obblighi derivanti da accordi internazionali. Nel 2018 sono stati stanziati a questo scopo 657 milioni (563 milioni nel 2017 e 527 milioni nel 2016), quasi interamente trasferiti. La capacità di spesa molto elevata, soprattutto nella categoria trasferimenti, non consente di conoscere l'effettiva destinazione delle somme trasferite. Al riguardo, è stata presentata[23] al Parlamento la relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo, a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre 2017.

L'esame contabile del programma *de quo* evidenzia che le risorse stanziate per i redditi di lavoro dipendente sono passate dai 9,6 milioni del 2017 agli 11 milioni del 2018, con un aumento soprattutto per il personale assunto a contratto (2,4 milioni di stanziamento definitivo rispetto ai quasi 900 mila euro del 2017); i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, che si sostanziano nei tre capitoli di somme da assegnare all'AICS, passano dai 576 milioni del 2017 ai 590,5 milioni del 2018 (se si considera anche l'ultima tranche del decreto missioni per il 2018); i trasferimenti ad estero si attestano sui 657 milioni, in aumento rispetto ai 563 milioni del 2017, di cui 602 milioni (508 milioni nel 2017) sul cap. 2306 per l'esecuzione di accordi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Europa e più precisamente per la gestione del FES – il fondo europeo di sviluppo[24] e 34,4 milioni (35,5 milioni nel 2017) per contributi obbligatori ad organismi internazionali pagati sul capitolo 2303.

3.1.2. Il programma "Promozione della pace e sicurezza internazionale"

Il programma 6, Promozione della pace e sicurezza internazionale, rappresenta il secondo programma della missione 4, in termini di entità delle risorse assegnate. Il programma finanzia le iniziative al sostegno del processo di soluzione di crisi in atto all'estero: fra le priorità politiche si fa riferimento al nord Africa ed al Medio Oriente.

Lo stanziamento definitivo, pari a 596 milioni (in calo dell'1,1 per cento rispetto al 2017), è quasi interamente destinato a trasferimenti correnti ad estero, per 582 milioni. La situazione presentata dall'amministrazione, precedente all'assegnazione dell'ultima *tranche* del fondo missioni internazionali, prospetta il totale dei trasferimenti (498,8 milioni di contributi obbligatori e volontari) impegnato per 362 milioni per i contributi obbligatori (29 mila euro pagati su impegno nel corso del 2019) e circa 137 milioni di euro per quelli volontari (il 99,5 per cento pagati nel corso del 2018 e 1,5 milioni di euro pagati nel corso del 2019).

Sul punto, oltre a richiamare l'attenzione sui controlli propedeutici e successivi sui risultati delle iniziative finanziate, svolti dall'Amministrazione, si evidenzia anche la necessità di un attento monitoraggio ed un coordinamento con le altre strutture ministeriali, che concorrono alla gestione del programma di spesa per pace e sicurezza, al fine di perseguire sempre maggiore proficuità nell'allocazione ed uso delle risorse e nella destinazione delle stesse. Analoghe considerazioni possono essere svolte per i finanziamenti di competenza della Direzione generale per l'Unione Europea (DGUE), con riferimento al programma Integrazione europea[25].

I profili di politica internazionale, declinati in attività diplomatiche, hanno visto il Ministero impegnato nel sostegno al processo politico e di riconciliazione libico, di cui una tappa importante è stata la conferenza tenutasi a Palermo il 12 e 13 novembre 2018. In tale ambito, si è sviluppato il dialogo politico e di sensibilizzazione verso tutti gli interlocutori libici e si è inteso rappresentare la vicinanza italiana alle istituzioni legittime e alla popolazione libica, riaprendo, nel gennaio 2017, l'Ambasciata d'Italia a Tripoli ed avviando il procedimento per la riapertura del Consolato

[23] Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

[24] Il capitolo 2306 ha ricevuto nel 2017 un aumento degli stanziamenti operato con DMT n. 142475 del 2017 per un importo, su competenza e cassa, pari a 37,5 milioni mentre, nel 2018, il DMT n. 57273, attivato il 23 maggio 2018, ha assegnato al capitolo un ulteriore stanziamento di 132,3 milioni.

[25] Cap. 4548, pg. 2: erogato 125,16 mila euro nel 2018 (318,8 mila nel 2017).

generale di Bengasi, al fine di rafforzare ulteriormente la posizione del Ministero in un Paese strategico per gli interessi nazionali e per gli equilibri euro-mediterranei nonché per un approccio al tema delle migrazioni che miri a coniugare lo sviluppo socio-economico dei Paesi di origine dei migranti con il contrasto al traffico di essere umani e la lotta al terrorismo.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema delle comunità locali, attraverso la previsione di aiuti di emergenza, forniti da parte della cooperazione italiana, nonché il sostegno al rientro ed allo sviluppo delle attività in Libia di OIM e UNHCR, con corresponsione di finanziamenti in tal senso (circa 1,12 milioni erogati a favore dell'OMS per migliorare l'assistenza sanitaria nei centri di detenzione e 500 mila euro destinati all'UNHCR per progetti a beneficio delle comunità sfollate e rifugiate), che si vanno ad aggiungere alle risorse del Fondo per l'Africa destinate alla Libia, Niger e Tunisia.

Per contribuire alla promozione del processo politico in Siria, l'Italia si è adoperata per favorire la ripresa dei negoziati a Ginevra approvando nel 2018 un contributo di 300 mila euro a favore del DPA dell'ONU.

L'Italia nel 2018 ha assunto la presidenza dell'OSCE[26] e, così come previsto dalla Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione dei C.d.R., ha condotto iniziative "…per profilare l'azione diplomatica italiana nel settore della sicurezza e dei diritti". La Presidenza si è conclusa con il Consiglio ministeriale OSCE del dicembre 2018. L'incontro è stato articolato in due giornate di lavoro, precedute da tre giorni di incontri preparatori e ha visto la partecipazione di oltre 68 delegazioni di alto livello di cui 57 dei paesi partecipanti dell'OSCE e 11 dei paesi partner - accanto a quelle dei vertici istituzionali dell'Organizzazione a partire dal Segretario Generale dell'OSCE. Per realizzare l'evento, l'Italia si è fatta carico di una serie di spese per la locazione e l'allestimento di una sede adeguata ad un incontro internazionale di alto profilo, per il quale si è avuta la partecipazione di oltre 1.800 persone nell'arco di 5 giorni. La realizzazione dei suddetti eventi è stata coperta con le risorse finanziarie stanziate e quindi autorizzate, con legge di bilancio 2018 per un ammontare pari a 3 milioni di euro. Il suddetto finanziamento è stato integrato con fondi di cui alla legge quadro sulle missioni internazionali (legge n. 145 del 2016) approvati con dPCM 2018 (complessivamente quasi 10 milioni di euro per garantire la copertura delle spese della Presidenza italiana 2018).

3.1.3. Il programma "Italiani nel mondo e politiche migratorie"

Il programma 8, Italiani nel mondo e politiche migratorie, nel 2018 evidenzia un notevole decremento di risorse (pari al 65,2 per cento) che passano da 185,3 milioni del 2017 a 64,5 nel 2018. Tale decremento è da attribuirsi quasi esclusivamente alle variazioni di stanziamento avvenute sul cd. fondo Africa. Le maggiori risorse del programma sono destinate ai "Trasferimenti ad estero", per circa 54 milioni, ed ai "Redditi da lavoro", per 7 milioni. In leggero aumento, rispetto all'esercizio precedente, i "Trasferimenti a famiglie ed istituzioni private", che ricevono uno stanziamento di 1,7 milioni di euro rispetto ai circa 900 mila euro del 2017.

È proseguito il coordinamento delle attività per gli italiani all'estero, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei servizi, a risorse costanti o ridotte, tramite l'innovazione, semplificazione e digitalizzazione[27] dei processi amministrativi. In particolare, per tali finalità il Ministero eroga contributi ai Comitati italiani all'estero **(***Com.It.Es*[28]*)* quali organi di rappresentanza degli italiani all'estero: a fine esercizio sono stati erogati contributi (sia ordinari che integrativi) per un totale di poco più di 2 milioni (a fronte di uno stanziamento effettivo nel

[26] L'OSCE - Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, è un'organizzazione regionale per la promozione della pace, del dialogo politico, della giustizia e della cooperazione in Europa che comprende 57 Stati partecipanti dell'Europa, dell'Asia centrale e del Nord America.

[27] Si tratta di progetti informativi, che saranno completati nel corso del 2019, come la realizzazione di un applicativo per *smart phone* e *tablet* con finalità inizialmente informative in materia di servizi consolari, ma che in futuro evolverà in servizi interattivi, e la creazione di un archivio informatizzato consultabile in rete.

[28] I controlli contabili effettuati dall'Amministrazione nel 2018 hanno consentito finanziamenti straordinari di progetti con le risorse derivanti dalla decurtazione dei saldi attivi riscontrati nei bilanci consuntivi dei *Com.It.Es*.

2018 sul capitolo 3103 pari a euro 2,2 milioni). Sul capitolo 3106, a fronte di uno stanziamento di euro 68.571 sono stati erogati contributi pari a euro 45.898. La rimanenza è stata prodotta dalla decurtazione dei saldi attivi, accertati in sede di verifica dei bilanci consuntivi.

In ordine all'attività di promozione e sviluppo ed all'attività di servizio, nel 2018 il numero di passaporti ordinari rilasciati dalla rete diplomatico consolare è in aumento in misura pari al 7 per cento[29], così come gli ETD (*Emergency Travel Document*) e le carte d'identità (in entrambi i casi l'aumento è stato dell'8 per cento). In relazione all'erogazione del servizio di rilascio dei visti d'ingresso per l'Italia e l'Area Schengen particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo e alla gestione del sistema informatico[30], che gestisce la trattazione, su tutta la Rete, dei circa 2 milioni di pratiche di visto esaminate annualmente, coniugata con l'ineludibile esigenza di controllo degli ingressi e tutela della sicurezza nazionale.

La legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) e il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017 hanno attribuito nello stato di previsione del MAECI la dotazione finanziaria del Fondo Africa per il 2018. Inizialmente pari a 30 milioni di euro, essa è stata ridotta successivamente a 28 milioni con il d.l. n. 119 del 2018. Tale stanziamento ha consentito il finanziamento di numerosi progetti finalizzati a gestire i flussi migratori nell'area del Mediterraneo, in linea con gli obiettivi del Ministero. I criteri per la gestione delle risorse di detto fondo sono contenuti nel decreto ministeriale del 12 febbraio 2018 n. 423, modificato con decreto ministeriale 28 agosto n. 1648, con il quale il Ministro degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale ha emanato l'atto di indirizzo del Fondo per l'Africa. L'articolo 1 del citato decreto ministeriale dispone che gli interventi finanziati a valere sul Fondo per l'Africa sono parte qualificante del complesso di misure stabilite dal Governo italiano volte al contrasto all'immigrazione irregolare e al traffico di esseri umani. I settori d'intervento, in linea con l'elenco stabilito ai sensi dell'art. 3 del citato decreto, hanno riguardato progetti di cooperazione allo sviluppo, di protezione dei migranti e dei rifugiati, di rimpatri volontari assistiti dai Paesi di transito ai Paesi di origine, di assistenza tecnica e formazione a favore delle Autorità dei Paesi di transito incaricate della gestione delle frontiere e della lotta contro il traffico di esseri umani, nonché di campagne informative sul rischio migratorio.

3.1.4. Il programma "Promozione del sistema Paese"

Promuovere la cultura e la lingua italiana nel mondo è una delle missioni principali del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale. Essa trova il suo fondamento nel dettato dell'art. 9 della Costituzione italiana ("La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"). Nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che fissa gli obiettivi globali di sviluppo per i prossimi decenni, la cultura è definita come quarto pilastro dello sviluppo sostenibile, insieme alla crescita economica, all'inclusione sociale e all'equilibrio ambientale. Va inoltre ricordato che la cultura è un importante fattore dell'economia nazionale[31].

---

[29] Nel 2018 il numero di passaporti ordinari rilasciati dalla rete diplomatico consolare è stato di 370.880, in aumento rispetto ai 344.101 del 2017 ed ai 295.391 del 2016. Così gli ETD italiani rilasciati nel 2018 sono stati 18.058, mentre nel 2017 erano stati 16.606, nel 2016 15.860; le carte di identità rilasciate nel 2018 sono state 73.136, mentre nel 2017 erano state 67.493.

[30] Nel 2018, nel quadro dell'azione di modernizzazione e digitalizzazione del servizio visti intrapresa dalla DGIT con il supporto tecnico della DGAI, si è ulteriormente diffuso il ricorso dell'utenza alla domanda di visto online attraverso la nuova funzionalità "*VISA e-@pplication*" (http://e-applicationvisa.esteri.it*)*.

[31] Secondo la ricerca realizzata nel 2018 dalla Fondazione Symbola e Unioncamere, in collaborazione con la regione Marche "Al Sistema Produttivo Culturale e Creativo (insieme delle filiere culturali e creative) nel 2017 si deve il 6 per cento della ricchezza prodotta in Italia: oltre 92 miliardi di euro. Dato in crescita del 2,0 per cento rispetto all'anno precedente … la cultura ha sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore pari a 1,8: ... Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo (senza considerare gli altri segmenti della nostra economia) dà lavoro a più di 1,5 milioni di persone, il 6,1 per cento del totale degli occupati in Italia. Dato anch'esso in crescita: +1,6 per cento, stavolta con un risultato superiore alla dinamica del complesso dell'economia (+1,1 per cento)".

Da ultimo è emersa nel dibattito pubblico e politico l'esigenza che le citate indicazioni programmatiche e costituzionali sull'importanza della cultura si coniughino con la valorizzazione del *Made in Italy* e delle eccellenze nazionali.

Viene così in rilievo un approccio basato sulla promozione integrata istituzionale, in grado cioè di coniugare, in una logica di sistema stimolata dalla mano pubblica, le diverse componenti economiche, culturali e scientifiche, che grazie a questa interazione, si rafforzano e si arricchiscono mutuamente. Tale approccio ha come obiettivo quello di veicolare all'estero – *in primis* attraverso la rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura – un'immagine dell'Italia in cui i punti di forza tradizionali legati al patrimonio artistico e culturale si sposano con l'innovazione, la tecnologia e la qualità dei nostri prodotti.

Su tali premesse, la legge di bilancio 2017 ed il dPCM attuativo del 6 luglio 2017 hanno stanziato fondi per un "Piano straordinario per la promozione della cultura e della lingua italiane" che - all'insegna del motto "Vivere all'italiana"- identifica i settori di riferimento dei programmi di promozione integrata: lingua, design, archeologia e tutela del patrimonio culturale, musei, arte contemporanea, sistema universitario, cucina, turismo culturale, industrie creative, ricerca scientifica e diplomazia economica. Nel 2018, il Piano in parola ha reso possibile l'organizzazione di circa 9.000 eventi promozionali, in 250 città di 110 Paesi, ivi incluse le ormai abituali rassegne periodiche su design, ricerca, cinema, lingua, arte contemporanea, cucina, nonché, in particolare la Rassegna "Italia, Culture, Mediterraneo", con 400 eventi realizzati dalla rete degli uffici diplomatico-consolari e degli Istituti Italiani di Cultura presenti in Nord Africa, Medio Oriente e Golfo.

Nel quadro del processo di riforma della strategia di promozione della lingua e cultura italiana all'estero, i corsi di lingua e cultura italiana di cui all'articolo 10 del d.lgs. n. 64 del 2017, sono stati ricondotti nell'alveo dell'azione complessiva di promozione della lingua italiana all'estero, superando la tradizionale divisione tra le attività di assistenza scolastica, rivolte alle collettività all'estero e le attività di sostegno alla diffusione della lingua italiana, rivolte al pubblico straniero. Nell'esercizio finanziario 2018, sul cap. 3153, lo stanziamento della legge di bilancio, pari a euro 13.895.707, poi divenuto, a seguito di variazioni compensative in uscita di euro -749.883, pari a euro 13.145.824, è stato utilizzato a beneficio di 93 Enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero.

Il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale favorisce forme di collaborazione strutturata con le Regioni e le Amministrazioni locali e sostiene le iniziative e progetti internazionali degli Enti territoriali, in un quadro ordinato di promozione degli interessi del Sistema Paese in armonia con gli indirizzi di politica estera. Il coordinamento delle attività di promozione economico-commerciale delle Regioni e delle Province autonome è affidato all'ufficio II della DGSP, la cui azione è orientata a ottimizzare, mettendole a sistema, le risorse disponibili ai vari livelli istituzionali. L'ufficio II richiede alle Regioni e alle PA i rispettivi piani annuali per assicurare il coordinamento con l'azione dello Stato, inserendo l'attività regionale, ove possibile, in cornici promozionali di maggior respiro, anche in base all'azione d'orientamento della nostra rete diplomatica all'estero. Il coordinamento avviene anche in seno alla Cabina di regia per l'internazionalizzazione e al Tavolo di concertazione MAECI-Regioni-Presidenza del Consiglio, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie sull'attività internazionale delle autonomie territoriali previsto dall'art. 5 dell'Intesa Governo Regioni n. 244/CSR del 18 dicembre 2008 in materia di rapporti internazionali ("Tavolo permanente"). Il 1° luglio 2015 è stato altresì sottoscritto - tra MAECI, PCM-DARA e l'ANCI - un Protocollo d'Intesa volto a definire una cornice unitaria in grado di assicurare, attraverso un regolare flusso di informazioni e contatti, il coordinamento delle attività di rilievo internazionale di Comuni e Città metropolitane.

È in tale contesto che il MAECI presiede la procedura per la conclusione di accordi internazionali tra Regioni italiane e Stati esteri (fino alla concessione alla regione interessata dei "pieni poteri" di firma da parte del Ministro) ed esprime il proprio parere su intese e gemellaggi che gli Enti territoriali italiani intendono concludere con Enti omologhi stranieri (in tale secondo caso è la PCM – DARA ad avviare l'istruttoria). Nel raccordo con le Autonomie territoriali rientra la collaborazione operata dalla DGCS e dall'AICS per le attività di cooperazione allo sviluppo

delle Regioni (cooperazione decentrata) e la gestione condivisa (DGSP, DGUE) dei programmi di promozione dei territori italiani attraverso partenariati con Enti territoriali omologhi stranieri.

È compito del MAECI anche esprimere pareri in merito alle leggi regionali (anche per l'eventuale promozione da parte del Governo del giudizio di legittimità davanti alla Corte costituzionale) nonché alle richieste di autorizzazione alla costituzione di Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) tra Enti territoriali e altri soggetti di Paesi UE e territori limitrofi. Infine, gli Enti locali devono notificare alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali e al MAECI ogni loro missione all'estero, con un preavviso di 30 giorni.

Il programma presenta uno stanziamento definitivo di competenza pari a 192,7 milioni di euro (183 milioni nel 2017 e 148 milioni nel 2016): l'aumento è determinato soprattutto dalle categorie dei trasferimenti correnti (+4,4 milioni nel 2018, +22,2 milioni nel 2017) e da quella dei redditi da lavoro dipendente (circa 2,37 milioni di aumento, +9,77 milioni nel 2017)[32]. La dotazione finanziaria risulta per la maggior parte assegnata a redditi di lavoro dipendente (39 per cento, pari a 75,3 milioni, 73 milioni nel 2017) e a trasferimenti di parte corrente (55 per cento, pari a 105,7 milioni).

3.1.5. I programmi "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese"

Da ultimo occorre tratteggiare sinteticamente i programmi che fanno riferimento all'organizzazione complessiva delle sedi estere, cioè "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese". L'assetto della rete diplomatica è il risultato, tra l'altro, di una serie di provvedimenti presi negli ultimi anni e inquadrabili in due fasi distinte:

- la prima fase, avviata con il decreto-legge n. 95 del 2012 (cd. "*Spending review*") – convertito, con modifiche, nella legge 7 agosto 2012, n. 135 – ha comportato nel biennio 2013-2014 la soppressione di 35 strutture di vario tipo facenti parte della rete diplomatico-consolare (complessivamente dal 2007 ad oggi sono stati chiusi oltre 60 uffici all'estero). Già nel corso di questa prima fase del processo di razionalizzazione della rete, peraltro, l'Amministrazione ritenne opportuno avviare un mirato esercizio di riorientamento della stessa, istituendo tra il 2013 ed il 2015 le sedi consolari di *Ho Chi Minh City, Chongqing*, ed *Erbil*, al fine di assicurare il progressivo rafforzamento della presenza istituzionale italiana in aree economicamente emergenti o in Paesi di nuova priorità sul piano politico-strategico e della sicurezza;

- nella seconda fase, dal 2016 ad oggi, la necessità di garantire la nostra presenza istituzionale in Paesi ed aree di rilevante interesse strategico ed economico hanno condotto all'istituzione delle Rappresentanza diplomatiche ad *Ulan Bator* (capitale di un Paese, la Mongolia, situato in una posizione di grande rilievo geopolitico), Santo Domingo (dove risiede una numerosa e crescente comunità di connazionali) e nelle capitali africane del Niger (*Niamey*), Repubblica di Guinea (*Conakry*) e Burkina Faso (*Ouagadougou*, aperta il 1 marzo 2019), al fine di rafforzare l'azione italiana in un'area prioritaria per l'approccio al tema delle migrazioni adottato, che mira a coniugare lo sviluppo socio-economico dei Paesi di origine dei migranti con il contrasto al traffico di essere umani e la lotta al terrorismo. Infine, la ripresa delle attività del Consolato Generale di Bengasi permetterà all'Italia, dopo la riattivazione a inizio 2017 dell'Ambasciata a Tripoli, di rafforzare ulteriormente la sua posizione in Libia, Paese strategico per gli interessi nazionali e per gli equilibri euro-mediterranei.

Lo stanziamento del programma "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" è pari a 593,7 milioni mentre quello del programma "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" ammonta a 132,3 milioni. Rispetto al 2017, si può

[32] Per i trasferimenti correnti l'aumento è determinato dal capitolo di spesa 3153 che dal 2017 è allocato nel programma proveniente da altro settore e del nuovo capitolo 2755 relativo ai contributi erogati ad organismi nazionali ed internazionali nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica con l'estero.

notare un notevole aumento delle risorse destinate ai due programmi (erano rispettivamente 574,3 milioni e 98,9 milioni).

Il programma "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" si riferisce alla gestione delle strutture all'estero e dei servizi per la rappresentanza degli uffici all'estero**.** Risulta lievemente in diminuzione la spesa per redditi da lavoro dipendente (da 1,9 milioni a 1,5 milioni). Di contro, la spesa per consumi intermedi che nel 2017 si era ridotta di circa il 35 per cento (passando dai 119 milioni del 2016 a 77,7 milioni del 2017) è tornata ad aumentare raggiungendo, nel 2018, 111,6 milioni (sempre in fase di stanziamento definitivo). Le spese effettivamente sostenute per le locazioni di immobili, cioè i canoni annui relativi all'esercizio di riferimento come risultanti da contratto stipulato, nel 2018 ammontano a circa 34,4 milioni (nel 2017 risultavano di circa 32,9 milioni) in costante crescita dal 2014, nonostante sia proseguita l'azione di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato all'estero.

Il programma "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" finanzia in primis i Consolati onorari, attraverso i quali è attuata la capillarità della presenza all'estero. La rete consolare onoraria italiana, al 31 dicembre 2018, consta di 539 uffici (543 nel 2016 e nel 2017), di cui 367 "operativi", ossia con titolare nell'esercizio delle funzioni. La presenza degli uffici consolari onorari[33] è concentrata prevalentemente in Paesi caratterizzati da comunità di italiani residenti particolarmente numerose o interessati da crescenti flussi turistici di connazionali (le Americhe e l'Europa sono le regioni dove è presente il maggior numero di uffici consolari onorari italiani, con il Brasile e l'Argentina che, in assoluto, ne ospitano il numero più elevato) ma spesso è l'unica presenza istituzionale italiana in Paesi di secondario accreditamento. L'Amministrazione eroga un contributo[34] per le spese di ufficio e di rappresentanza, a valere sul capitolo 1284. Lo stanziamento di competenza per il 2018 è stato pari a poco più di 794 mila euro (per il 2017 era di 959 mila euro, in aumento rispetto al 2016 che stanziava poco meno di 652 mila euro)[35]. È apprezzabile che la procedura di rendicontazione dei contributi sia stata oggetto di revisione nel 2017, con la circolare n. 3 del 2017, attraverso l'utilizzo di modelli di dichiarazione uniformi e documentazione giustificativa da allegare, con la finalità di rendere il controllo sulla distribuzione e gestione dei fondi più trasparente ed efficace[36]. Peraltro, la circolare ha ampliato le funzioni dei consolati onorari, prevedendo la possibilità di procedere alla certificazione dell'esistenza in vita per fini pensionistici, nonché alla captazione dei dati biometrici dei connazionali che richiedono un documento elettronico, per il successivo inoltro all'ufficio consolare di prima categoria.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

I punti qualificanti della Direttiva del MAECI per il 2019 non differiscono molto da quelli dettati nel 2018. Nonostante siano elencati secondo un diverso ordine, essi sono i medesimi. Anche i relativi contenuti non variano significativamente da un anno all'altro.

[33] L'incarico di console onorario è gratuito (art. 72 del d.P.R. n. 18 del 1967), gli eventuali rimborsi e contributi corrisposti dallo Stato non possono in alcun modo essere considerati come una retribuzione ma rappresentano un parziale rimborso per la gestione di uffici, la cui spese sono a carico del funzionario che ne ha la titolarità.

[34] La scelta dei nuovi titolari è tendenzialmente orientata, a parità di altri requisiti, su persone in condizione di fare fronte autonomamente alle spese di ufficio, stante la limitate disponibilità di risorse di bilancio (circolare ministeriale n. 3 del 2017).

[35] Nel 2003 lo stanziamento sul capitolo 1284 era pari a 2,5 milioni, poi nel corso degli anni successivi con andamento ondulatorio si è ridotto. Nel 2017 rispetto allo stanziamento iniziale di poco più di 197 mila euro, erano state aggiunte ulteriori risorse, per circa 762.000 euro, tramite variazione compensativa da altri capitoli di bilancio del MAECI. Anche nel 2018 la dotazione iniziale, pari a poco più di 194 mila euro, è stata integrata di un ammontare pari a 600 mila euro tramite variazione compensativa da altri capitoli di bilancio del MAECI.

[36] Nel corso dell'intero procedimento amministrativo (dalla richiesta del contributo alla successiva rendicontazione da parte dei titolari degli uffici onorari), i rapporti tra il MAECI e gli uffici onorari sono sempre "mediati" dall'ufficio di carriera sovraordinato.

In entrambi i documenti viene precisata l'importanza vitale del Mediterraneo per la tutela degli interessi nazionali, con particolare riferimento alla stabilità politica e socio-economica dell'area (soprattutto con riferimento alla Libia, in merito alla quale nel 2019 si sottolinea la necessità di concordare posizioni comuni con i nostri partner internazionali), al contrasto al terrorismo e all'estremismo, alla gestione dei flussi migratori, alla sicurezza energetica, alla libertà degli scambi, all'interconnettività ed alla proiezione verso l'Africa.

Parimenti immutata è l'attenzione ai fenomeni migratori, con la necessità di procedere all'identificazione e all'introduzione di strumenti per la gestione di breve, medio e lungo termine dei fenomeni migratori, in un'ottica di contenimento dei flussi e rispetto dei diritti umani, cui si accompagna altresì la necessità di continuare a promuovere iniziative che coniughino solidarietà e sicurezza nonché l'interlocuzione e la collaborazione con i Paesi di transito che confinano con la Libia, in particolare Niger e Tunisia, anche attraverso una maggiore allocazione verso tali Paesi di risorse per la cooperazione e la sicurezza.

Leggermente modificati appaiono gli obiettivi fissati dalla direttiva del Ministro per il 2019 con riferimento alle questioni europee; peraltro, tali modifiche appaiono come conseguenze inevitabili delle modifiche del quadro politico complessivo che interessa il continente. In primo piano vi è l'analisi del recesso del Regno Unito dall'Unione europea, con particolare attenzione alle possibili conseguenze del mancato accordo in tal senso, cui consegue l'esigenza di tutelare i diritti dei nostri connazionali, tenendo anche conto che la Gran Bretagna resta un solido alleato dell'Italia in politica estera e un importante partner commerciale. Parimenti di stretta attualità è l'attenzione alle elezioni del Parlamento europeo e il negoziato per il "Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027)" nel cui ambito viene indicata la necessità di adoperarsi perché si tenga nel debito conto l'assoluta priorità rappresentata dalla gestione dei flussi migratori. anche in considerazione della relativa esiguità dei fondi destinati dalla UE a questo scopo.

Infine, particolare riguardo viene riservato all'apertura dei negoziati di adesione con Albania e Repubblica di Macedonia nonché al dialogo, complesso ma fondamentale, con la Turchia, partner di assoluta rilevanza sul piano regionale ed economico.

Sul tema della sicurezza e dei diritti, l'impegno italiano appare in linea di continuità con il passato. A seguito della Presidenza nel 2018, l'impegno nazionale nell'OSCE proseguirà nel 2019 con la Presidenza del Gruppo asiatico e la partecipazione alla Troika. La promozione del diritto internazionale e dei diritti umani dovrà essere ulteriormente rafforzata nel contesto della candidatura italiana al Consiglio diritti umani per il triennio 2019-2021. Il MAECI punta all'intensificazione della concertazione con i partner nel campo della non proliferazione e del disarmo e sulle minacce per la sicurezza globale, quali il programma nucleare e missilistico della Corea del Nord, il terrorismo e il ritorno dei *foreign-fighters*. Una novità è costituita, all'interno della conferma dell'impegno per una Difesa europea integrata con un'Alleanza atlantica rinnovata, dalla promozione di una politica nei confronti della Russia basata non solo su difesa e deterrenza ma anche su ricerca del dialogo.

Alcune novità si evincono all'interno dell'impegno diplomatico per la crescita e la promozione integrata, volta ad assicurare la coerenza e il coordinamento delle attività di promozione all'estero condotte dalle varie articolazioni del sistema Paese; in particolare, si apprezza una particolare attenzione alle piccole e medie imprese e a quelle del Sud Italia, ed un impegno per attrarre investimenti diretti e turismo e promuovere gli interessi delle nostre imprese in tutti i settori, inclusi quelli dell'aerospazio e della difesa, favorendo esportazioni, internazionalizzazione e tutela della proprietà intellettuale e del *Made in Italy*.

Differenze tra le politiche del 2019 confrontate con quelle del 2018 si percepiscono anche nella materia dell'aiuto allo sviluppo. Difatti, pur nella prosecuzione dell'attività di rafforzamento della struttura di governance della cooperazione allo sviluppo disegnata dalla riforma del 2015, in raccordo con AICS e CDP e in collaborazione con gli altri soggetti interessati, al fine di proseguire nell'impegno per la sicurezza alimentare, la salute globale e la lotta alle pandemie, l'istruzione primaria, la valorizzazione del ruolo delle donne, non può non evidenziarsi quanto emerge dal DEF in tema di APS. Sulla base di stime preliminari, nel 2018 l'APS italiano dovrebbe essersi attestato su 4,24 miliardi, pari allo 0,24 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL), in

calo rispetto ai 5,2 miliardi registrati nel 2017. Tale flessione, come già precedentemente evidenziato, è attribuibile in larga misura al sensibile decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Ciò nonostante, si apprezza la conferma da parte del Governo dell'esigenza di un riallineamento dell'Italia agli standard internazionali in materia di APS, proseguendo il percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Infine, una sostanziale linea di continuità si percepisce negli obiettivi connessi alla riforma dell'azione amministrativa, con particolare riferimento alla valorizzazione del merito e delle professionalità, alla responsabilità, sviluppo delle competenze, condivisione degli indirizzi, decentramento decisionale, conciliazione vita-lavoro, benessere organizzativo, parità di genere, favorendo l'innovazione tecnologica e la semplificazione e coinvolgendo l'utenza.

Il confronto tra gli stanziamenti definitivi del 2018 intestati ai vari programmi e quelli iniziali del 2019, come si evincono dalla lettura della legge di bilancio per il 2019, testimoniano una pressoché generalizzata diminuzione degli stessi, fatte salve rare eccezioni.

La diminuzione percentualmente più elevata la si riscontra con riferimento al programma 17, Sicurezza della struttura in Italia e all'estero e controlli ispettivi. Gli stanziamenti di tale programma erano cresciuti considerevolmente nel corso del 2018 di circa il 124 per cento (da 3,750 milioni di euro a 8,404 milioni di euro), anche in considerazione di una complessiva opera di riorganizzazione della rete delle sedi diplomatiche nel mondo. Nel 2019 si assiste ad un significativo calo di tali risorse (da 8,404 milioni di euro a 3,514 milioni di euro). Seppure una diminuzione di tali risorse può apparire fisiologica in considerazione del già iniziato processo di riorientamento della complessiva struttura diplomatica, se tale tendenza fosse confermata in sede di stanziamento definitivo, appare opportuno comprendere se la prosecuzione di tale processo sarà conseguibile nonostante tale drastico calo di risorse.

In qualche modo speculare al descritto processo è quello relativo allo stanziamento della missione 12, Presenza dello Stato all'Estero tramite le strutture diplomatico-consolari. Nel corso del 2018 le risorse stanziate per tale missione erano notevolmente aumentate (da 72,860 milioni a 132,345 milioni) in misura pari al 81,64 per cento, per poi diminuire all'inizio del 2019 di circa il 40 per cento (da 132,345 milioni a 79,418 milioni). Anche per tale fenomeno valgono le considerazioni sopra espresse.

Di portata sicuramente minore (seppure comunque significativa) appare la diminuzione di stanziamento subita dal programma 6, Promozione della pace e della sicurezza internazionale (che passa da 596,215 milioni a 428,057 milioni) in misura pari al 28,20 per cento; si tratta di una diminuzione non banale anche in considerazione della complessiva situazione internazionale, con particolare riferimento alle tensioni nell'area mediterranea.

Minori sono state le diminuzioni che hanno riguardato gli stanziamenti di altri programmi: il programma 14, Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale (da 22,578 milioni di euro a 17,532 milioni di euro, con una diminuzione pari al 22,35 per cento); il programma 1, Protocollo internazionale (da 7,630 milioni di euro a 6,586 milioni di euro, con una diminuzione pari al 13,68 per cento) e il programma 4, Cooperazione economica e relazioni internazionali (da 40,253 milioni di euro a 34,807 milioni di euro, con una diminuzione pari al 13,53 per cento).

Occorre, d'altro canto, notare che le diminuzioni subite negli stanziamenti di tutti i sopra descritti programmi hanno sostanzialmente riportato gli stanziamenti iniziali del 2019 a valori pressoché identici a quelli previsti all'inizio del 2018, azzerando gli aumenti avvenuti nel corso dell'anno. Tale prassi, seppure ricorrente, appare comunque sintomo, nella maggior parte dei casi, di una non perfetta programmazione delle esigenze sottese alla realizzazione degli obiettivi previsti nei diversi programmi, comportandone la reiterata sottovalutazione nella prima fase dell'anno ed i successivi interventi correttivi in corso d'anno.

Registrano, invece, un incremento di stanziamenti nel 2019, rispetto ai dati definitivi del 2018, tre programmi. L'incremento maggiore, pari al 27,70 per cento (da 64,469 milioni di euro a 82,324 milioni di euro) lo registra il programma 8, Italiani nel mondo e politiche migratorie, il cui stanziamento iniziale, nel 2018, aveva subito un decremento e che, adesso, invece, riceve un

forte aumento, conformemente agli indirizzi presenti nella Direttiva del Ministro. Incrementi minori si segnalano sul programma 9, Promozione del Sistema Paese (che passa da 192,680 milioni di euro a 211,979 milioni di euro con un incremento del 10,02 per cento) e sul programma 13, Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese (che passa da 593,693 milioni di euro a 595,548 milioni di euro con un incremento dello 0,31 per cento).

Anche in questo caso, si tratta di modifiche coerenti con la Direttiva del Ministro e con l'impegno ivi assunto per favorire la crescita dell'economia nazionale e dell'occupazione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e a quelle del Sud Italia, e con l'impegno per attrarre investimenti diretti e turismo nonché promuovere gli interessi delle nostre imprese in tutti i settori, inclusi quelli dell'aerospazio e della difesa, favorendo esportazioni, internazionalizzazione e tutela della proprietà intellettuale e del *Made in Italy*.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017		2018		Var % 2017/2018		Var % Iniz DEF	
		Iniziali	Definitivi	Iniziali	Definitivi	Iniziali	Definitivi	2017	2018
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	7.114	8.056	7.026	7.630	-1,2	-5,3	13,2	8,6
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	949.997	1.150.899	1.049.330	1.286.218	10,5	11,8	21,1	22,6
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	35.613	43.066	35.396	40.253	-0,6	-6,5	20,9	13,7
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	456.175	602.638	466.015	596.215	2,2	-1,1	32,1	27,9
	004007 - Integrazione europea	24.152	26.583	23.710	29.059	-1,8	9,3	10,1	22,6
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	231.376	185.280	63.315	64.469	-72,6	-65,2	-19,9	1,8
	004009 - Promozione del sistema Paese	175.408	182.605	188.753	192.680	7,6	5,5	4,1	2,1
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico - consolari	76.182	98.851	72.860	132.345	-4,4	33,9	29,8	81,6
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	574.795	574.340	586.115	593.683	2,0	3,4	-0,1	1,3
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	16.603	27.179	18.000	22.578	8,4	-16,9	63,7	25,4
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	3.699	4.109	3.775	4.623	2,1	12,5	11,1	22,5
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	3.411	4.897	3.750	8.404	9,9	71,6	43,6	124,1
	Totale	**2.554.525**	**2.908.502**	**2.518.046**	**2.978.156**	**-1,4**	**2,4**	**13,9**	**18,3**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	10.204	10.427	21.450	13.146	110,2	26,1	2,2	-38,7
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	47.693	57.206	69.475	79.248	45,7	38,5	19,9	14,1
	Totale	**57.897**	**67.634**	**90.924**	**92.394**	**57,0**	**36,6**	**16,8**	**1,6**
	Spesa finale primaria	**2.612.421**	**2.976.136**	**2.608.970**	**3.070.550**	**-0,1**	**3,2**	**13,9**	**17,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Titolo I - Spese correnti		Titolo II - Spese in conto capitale		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	8.048	7.622	8	8	8.056	7.630	-5,3	2,9	-5,3
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	1.150.886	1.286.206	12	13	1.150.899	1.286.218	11,8	2,9	11,8
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	43.056	40.242	10	11	43.066	40.253	-6,5	2,9	-6,5
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	602.628	596.204	10	11	602.638	596.215	-1,1	2,9	-1,1
	004007 - Integrazione europea	26.575	29.052	8	8	26.583	29.059	9,3	2,9	9,3
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	185.272	64.460	8	8	185.280	64.469	-65,2	2,9	-65,2
	004009 - Promozione del sistema Paese	182.587	192.662	17	18	182.605	192.680	5,5	2,9	5,5
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico -consolari	79.688	113.472	19.163	18.873	98.851	132.345	42,4	-1,5	33,9
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	574.317	593.660	22	23	574.340	593.683	3,4	2,9	3,4
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	27.164	22.563	15	15	27.179	22.578	-16,9	2,9	-16,9
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	4.105	4.619	4	4	4.109	4.623	12,5	1,7	12,5
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	4.887	8.394	10	10	4.897	8.404	71,8	2,9	71,6
	Totale	**2.889.215**	**2.959.155**	**19.288**	**19.001**	**2.908.502**	**2.978.156**	**2,4**	**-1,5**	**2,4**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	10.415	13.133	12	12	10.427	13.146	26,1	2,9	26,1
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	49.033	54.287	8.173	24.961	57.206	79.248	10,7	205,4	38,5
	Totale	**59.448**	**67.420**	**8.185**	**24.974**	**67.634**	**92.394**	**13,4**	**205,1**	**36,6**
Spesa finale primaria		**2.948.663**	**3.026.575**	**27.473**	**43.975**	**2.976.136**	**3.070.550**	**2,6**	**60,1**	**3,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Impegni lordi		Pagamenti sulla competenza		Pagamenti totali		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	6.267	6.890	5.653	6.316	6.127	6.904	9,9	11,7	12,7
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	1.127.730	1.225.109	1.080.744	1.185.742	1.082.475	1.232.761	8,6	9,7	13,9
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	34.653	35.929	14.716	19.671	31.966	37.341	3,7	33,7	16,8
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	536.391	529.404	527.889	520.700	530.264	528.973	-1,3	-1,4	-0,2
	004007 - Integrazione europea	20.469	27.469	17.543	22.224	24.199	22.714	34,2	26,7	-6,1
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	182.375	62.181	166.842	61.605	167.092	66.623	-65,9	-63,1	-60,1
	004009 - Promozione del sistema Paese	162.627	177.038	151.711	162.775	160.614	170.940	8,9	7,3	6,4
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico -consolari	98.604	132.255	80.433	111.889	88.380	135.247	34,1	39,1	53,0
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	560.204	564.450	551.722	551.843	558.728	560.346	0,8	0,0	0,3
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	21.189	19.783	18.017	17.912	21.921	21.056	-6,6	-0,6	-3,9
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	3.896	4.350	3.556	4.034	3.679	4.332	11,7	13,4	17,7
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.768	8.053	2.751	6.443	2.931	7.409	113,7	134,2	152,8
	Totale	**2.758.173**	**2.792.910**	**2.621.577**	**2.671.154**	**2.678.377**	**2.794.646**	**1,3**	**1,9**	**4,3**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	9.796	10.285	9.696	10.001	9.736	10.109	5,0	3,2	3,8
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	50.370	76.081	34.730	44.880	46.783	60.911	51,0	29,2	30,2
	Totale	**60.165**	**86.366**	**44.425**	**54.881**	**56.519**	**71.020**	**43,5**	**23,5**	**25,7**
Spesa finale primaria		**2.818.338**	**2.879.276**	**2.666.003**	**2.726.035**	**2.734.896**	**2.865.666**	**2,2**	**2,3**	**4,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	Titolo I - Spese correnti		Titolo II - Spese in conto capitale		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	6.259	6.882	8	8	6.267	6.890	10,0	2,9	9,9
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	1.127.718	1.225.096	12	13	1.127.730	1.225.109	8,6	2,9	8,6
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	34.643	35.919	10	11	34.653	35.929	3,7	2,9	3,7
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	536.380	529.393	10	11	536.391	529.404	-1,3	2,9	-1,3
	004007 - Integrazione europea	20.461	27.461	8	8	20.469	27.469	34,2	2,9	34,2
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	182.367	62.172	8	8	182.375	62.181	-65,9	2,9	-65,9
	004009 - Promozione del sistema Paese	162.609	177.020	17	18	162.627	177.038	8,9	2,5	8,9
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico -consolari	79.441	113.382	19.163	18.873	98.604	132.255	42,7	-1,5	34,1
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	560.182	564.426	22	23	560.204	564.450	0,8	2,9	0,8
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	21.175	19.768	15	15	21.189	19.783	-6,6	2,9	-6,6
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	3.892	4.346	4	4	3.896	4.350	11,7	1,7	11,7
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	3.758	8.043	10	10	3.768	8.053	114,0	2,9	113,7
	Totale	**2.738.885**	**2.773.909**	**19.288**	**19.001**	**2.758.173**	**2.792.910**	**1,3**	**-1,5**	**1,3**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	9.784	10.272	12	12	9.796	10.285	5,0	2,9	5,0
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	42.196	51.120	8.173	24.961	50.370	76.081	21,1	205,4	51,0
	Totale	**51.980**	**61.392**	**8.185**	**24.974**	**60.165**	**86.366**	**18,1**	**205,1**	**43,5**
Spesa finale primaria		**2.790.865**	**2.835.301**	**27.473**	**43.975**	**2.818.338**	**2.879.276**	**1,6**	**60,1**	**2,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	Titolo I - Spese correnti		Titolo II - Spese in conto capitale		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	5.645	6.308	8	8	5.653	6.316	11,7	2,9	11,7
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	1.080.732	1.185.734	12	8	1.080.744	1.185.742	9,7	-38,8	9,7
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	14.716	19.660	0	11	14.716	19.671	33,6		33,7
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	527.889	520.689	0	11	527.889	520.700	-1,4		-1,4
	004007 - Integrazione europea	17.543	22.223	0	1	17.543	22.224	26,7		26,7
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	166.842	61.597	0	8	166.842	61.605	-63,1		-63,1
	004009 - Promozione del sistema Paese	151.694	162.758	17	18	151.711	162.775	7,3	3,5	7,3
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	75.623	107.891	4.810	3.998	80.433	111.889	42,7	-16,9	39,1
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	551.722	551.838	0	5	551.722	551.843	0,0		0,0
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	18.007	17.897	9	15	18.017	17.912	-0,6	62,6	-0,6
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	3.555	4.030	2	4	3.556	4.034	13,4	139,0	13,4
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	2.741	6.435	10	9	2.751	6.443	134,7	-10,7	134,2
	Totale	**2.616.709**	**2.667.059**	**4.868**	**4.095**	**2.621.577**	**2.671.154**	**1,9**	**-15,9**	**1,9**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	9.687	9.989	9	12	9.696	10.001	3,1	34,1	3,2
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	32.824	41.020	1.905	3.860	34.730	44.880	25,0	102,6	29,2
	Totale	**42.511**	**51.009**	**1.915**	**3.873**	**44.425**	**54.881**	**20,0**	**102,3**	**23,5**
Spesa finale primaria*		**2.659.220**	**2.718.067**	**6.782**	**7.967**	**2.666.003**	**2.726.035**	**2,2**	**17,5**	**2,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	Titolo I - Spese correnti		Titolo II - Spese in conto capitale		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	6.120	6.897	8	8	6.127	6.904	12,7	2,9	12,7
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	1.082.463	1.232.714	12	47	1.082.475	1.232.761	13,9	281,7	13,9
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	31.966	37.330	0	11	31.966	37.341	16,8		16,8
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	530.264	528.951	0	22	530.264	528.973	-0,2		-0,2
	004007 - Integrazione europea	24.199	22.707	0	8	24.199	22.714	-6,2		-6,1
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	167.092	66.614	0	8	167.092	66.623	-60,1		-60,1
	004009 - Promozione del sistema Paese	160.597	170.922	17	18	160.614	170.940	6,4	3,5	6,4
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	75.629	111.709	12.751	23.539	88.380	135.247	47,7	84,6	53,0
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	558.715	560.318	13	28	558.728	560.346	0,3	118,2	0,3
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	21.912	21.029	9	27	21.921	21.056	-4,0	189,6	-3,9
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	3.677	4.328	2	4	3.679	4.332	17,7	139,0	17,7
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	2.921	7.392	10	17	2.931	7.409	153,0	74,1	152,8
	Totale	**2.665.556**	**2.770.911**	**12.822**	**23.735**	**2.678.377**	**2.794.646**	**4,0**	**85,1**	**4,3**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	9.727	10.086	9	23	9.736	10.109	3,7	149,5	3,8
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	38.972	48.740	7.810	12.171	46.783	60.911	25,1	55,8	30,2
	Totale	**48.699**	**58.826**	**7.820**	**12.194**	**56.519**	**71.020**	**20,8**	**55,9**	**25,7**
Spesa finale primaria		**2.714.255**	**2.829.737**	**20.641**	**35.929**	**2.734.896**	**2.865.666**	**4,3**	**74,1**	**4,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONE RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	629	589	574	3	611
	002	Cooperazione allo sviluppo	47.404	47.019	39.367	373	39.379
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	20.300	17.670	16.259	86	18.802
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	9.198	8.273	8.704	543	9.085
	007	Integrazione europea	5.515	491	5.245	2.541	7.729
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	15.578	5.017	576	8	11.129
	009	Promozione del sistema Paese	13.669	8.165	14.263	2.479	17.288
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	32.252	23.358	20.365	2.108	27.151
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	10.326	8.503	12.607	714	13.716
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	3.222	3.144	1.871	13	1.936
	015	Comunicazione in ambito internazionale	351	298	316	27	342
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	1.066	965	1.610	30	1.681
		Totale	**159.510**	**123.493**	**121.757**	**8.926**	**148.849**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	108	108	283	0	283
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	22.811	16.031	31.201	2.357	35.624
		Totale	**22.919**	**16.139**	**31.485**	**2.357**	**35.908**
Spesa finale primaria			**182.429**	**139.631**	**153.241**	**11.283**	**184.757**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Categorie / Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI									TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			TOTALE SPESA – TIT I E TIT II
		1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.02 - CONSUMI INTERMEDI	1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	**TOTALE SPESA CORRENTE - TIT I**	2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	**TOTALE SPESA CONTO CAPITALE - TIT II**	
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	5.002	2.293	327						**7.622**	8		**8**	**7.630**
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	11.123	1.017	572	616.418			657.075		**1.286.206**	13		**13**	**1.286.218**
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	11.856	1.026	776	2.247			24.338		**40.242**	11		**11**	**40.253**
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	12.726	1.146	833				581.499	0	**596.204**	11		**11**	**596.215**
	004007 - Integrazione europea	7.289	540	476		310		20.436		**29.052**	8		**8**	**29.059**
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	6.915	1.814	453		1.681		53.598		**64.460**	8		**8**	**64.469**
	004009 - Promozione del sistema Paese	75.320	10.643	755	17.642	32.508	1.000	54.593	204	**192.662**	18		**18**	**192.680**
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	1.484	111.619	97				272		**113.472**	18.873		**18.873**	**132.345**
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	578.190	6.999	7.611					860	**593.660**	23		**23**	**593.683**
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	14.209	5.454	937		757		88	1.119	**22.563**	15		**15**	**22.578**
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	3.270	1.134	214						**4.619**	4		**4**	**4.623**
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.304	4.873	216						**8.394**	10		**10**	**8.404**
	Totale	**730.688**	**148.557**	**13.267**	**636.307**	**35.256**	**1.000**	**1.391.898**	**2.182**	**2.959.155**	**19.001**		**19.001**	**2.978.156**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	11.483	603	755					292	**13.133**	12	0	**12**	**13.146**
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	24.810	28.205	620	643				9	**54.287**	24.961		**24.961**	**79.248**
	Totale	**36.293**	**28.808**	**1.375**	**643**				**301**	**67.420**	**24.974**	**0**	**24.974**	**92.394**
Spesa finale primaria		**766.980**	**177.365**	**14.642**	**636.950**	**35.256**	**1.000**	**1.391.898**	**2.484**	**3.026.575**	**43.975**	**0**	**43.975**	**3.070.550**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018 - 2019)

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018		2019	2020	Variaz. iniziali 2019/2018
		Iniziali	Definitivi	Iniziali	Iniziali	
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	004001 - Protocollo internazionale	7.026	7.630	6.586	6.631	-6,3
	004002 - Cooperazione allo sviluppo	1.049.330	1.286.218	1.180.129	1.180.216	12,5
	004004 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	35.396	40.253	34.807	34.703	-1,7
	004006 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	466.015	596.215	428.057	431.055	-8,1
	004007 - Integrazione europea	23.710	29.059	24.796	23.486	4,6
	004008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	63.315	64.469	82.324	32.277	30,0
	004009 - Promozione del sistema Paese	188.753	192.680	211.979	213.484	12,3
	004012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	72.860	132.345	79.418	82.756	9,0
	004013 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	586.115	593.683	595.548	597.972	1,6
	004014 - Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	18.000	22.578	17.532	17.525	-2,6
	004015 - Comunicazione in ambito internazionale	3.775	4.623	4.050	3.961	7,3
	004017 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.750	8.404	3.514	3.513	-6,3
	Totale	**2.518.046**	**2.978.156**	**2.668.740**	**2.627.578**	**6,0**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	21.450	13.146	15.608	14.604	-27,2
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	69.475	79.248	74.240	68.606	6,9
	Totale	**90.924**	**92.394**	**89.848**	**83.210**	**-1,2**
Spesa finale primaria		**2.608.970**	**3.070.550**	**2.758.588**	**2.710.788**	**5,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI									TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	
	2018															
004 L'Italia in Europa e nel mondo	Protocollo internazionale	4.540	2.183	296						7.018	8			8	7.026
	Cooperazione allo sviluppo	9.304	1.086	536	514.108			524.282		1.049.317	13			13	1.049.330
	Cooperazione economica e relazioni internazionali	11.113	837	726	2.247			20.462		35.386	11			11	35.396
	Promozione della pace e sicurezza internazionale	12.002	983	785				452.235	0	466.004	11			11	466.015
	Integrazione europea	6.814	429	445		310		15.705		23.703	8			8	23.710
	Italiani nel mondo e politiche migratorie	6.384	660	417		1.681		54.164		63.306	8			8	63.315
	Promozione del sistema Paese	74.785	9.401	687	15.877	33.164	1.000	53.618	204	188.736	18			18	188.753
	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	1.428	67.644	93				272		69.437	3.423			3.423	72.860
	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	571.248	6.823	7.160					860	586.092	23			23	586.115
	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	11.576	3.688	757		757		88	1.119	17.985	15			15	18.000
	Comunicazione in ambito internazionale	2.650	948	173						3.771	4			4	3.775
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.092	446	202						3.740	10			10	3.750
	Indirizzo politico	10.290	472	675					5.000	16.437	12		5.000	5.012	21.450
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	22.053	26.605	501	643				7	49.809	19.666			19.666	69.475
Totale		**747.280**	**122.204**	**13.454**	**532.874**	**35.912**	**1.000**	**1.120.827**	**7.190**	**2.580.741**	**23.229**		**5.000**	**28.229**	**2.608.970**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	
		2019														
004 L'Italia in Europa e nel mondo	Protocollo internazionale	3.976	2.343	260						**6.578**	8			**8**	**6.586**
	Cooperazione allo sviluppo	7.757	936	508	516.133			654.782		**1.180.117**	13			**13**	**1.180.129**
	Cooperazione economica e relazioni internazionali	10.777	909	705	1.764			20.642		**34.797**	11			**11**	**34.807**
	Promozione della pace e sicurezza internazionale	12.579	1.027	823				413.617		**428.047**	11			**11**	**428.057**
	Integrazione europea	7.011	450	458		310		16.559		**24.788**	8			**8**	**24.796**
	Italiani nel mondo e politiche migratorie	6.723	681	440		1.281		73.191		**82.316**	8			**8**	**82.324**
	Promozione del sistema Paese	77.293	18.685	736	21.324	34.755	5.000	54.026	144	**211.961**	18			**18**	**211.979**
	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	1.486	70.188	97				22		**71.793**	7.625			**7.625**	**79.418**
	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	579.892	6.870	7.843					920	**595.525**	23			**23**	**595.548**
	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	11.091	3.711	728		778		90	1.119	**17.516**	15			**15**	**17.532**
	Comunicazione in ambito internazionale	2.908	948	190						**4.046**	4			**4**	**4.050**
	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli tipettivi	2.867	449	188						**3.504**	10			**10**	**3.514**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	11.385	472	739					1.000	**13.596**	12		2.000	**2.012**	**15.608**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	23.188	24.861	492	92				8	**48.641**	20.874	4.725		**25.599**	**74.240**
Totale		**758.933**	**132.530**	**14.206**	**539.313**	**37.124**	**5.000**	**1.232.928**	**3.190**	**2.723.223**	**28.640**	**4.725**	**2.000**	**35.365**	**2.758.588**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1 Le risorse finanziarie assegnate*; *2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. La missione "Istruzione scolastica":* 3.1.1. I programmi: "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo"*;* 3.1.2. Il programma: "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica"; 3.1.3. Il programma "Iniziative per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio"; 3.1.4. Il programma "Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione. *3.2. La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria";* 3.2.1. Il finanziamento degli atenei statali; 3.2.2. Le politiche del personale; 3.2.3. Gli interventi per il diritto allo studio; *3.3. La missione "Ricerca e innovazione"*
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Le politiche in materia di istruzione e ricerca, delineate nel DEF 2018, hanno risposto all'obiettivo, sollecitato anche dalla Commissione europea, di attenuare la discrasia, particolarmente accentuata nel nostro Paese, tra domanda e offerta di professionalità, attraverso l'attuazione di interventi significativi in tutte le aree di competenza.

Nel settore dell'istruzione scolastica, le azioni strategiche si sono proposte, in attuazione della legge n. 107 del 2015, di colmare i divari rimasti e consolidare gli investimenti più importanti nell'ambito, in particolare, degli interventi a favore del personale scolastico e degli studenti nonché delle principali misure, di carattere strutturale.

Nell'area dell'istruzione terziaria, a fronte del completamento e dell'entrata a regime della legge di riforma dell'università (legge n. 240 del 2010), di rilievo sono apparse le azioni dirette a favorire specifici interventi di finanziamento di carattere innovativo, le misure volte a riordinare i percorsi di reclutamento per favorire l'ingresso nel mondo della ricerca e le politiche relative al diritto allo studio.

Le direttrici indicate per il settore della ricerca si sono concentrate, nell'ambito del nuovo Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020, sull'obiettivo diretto a sostenere e qualificare la ricerca pubblica ed incentivare e valorizzare la contaminazione con il mondo imprenditoriale.

Il quadro programmatico sopra descritto ha assunto una più significativa valenza alla luce dei dati tratti dall'ultimo *Country Report Italy* 2019 della Commissione europea che, pur sottolineando i progressi registrati, ha confermato le consuete criticità nel settore dell'istruzione e delle competenze ed ha segnalato ulteriori ritardi nel settore della ricerca e dell'innovazione.

L'attuazione delle priorità politiche e delle specifiche misure previste per il 2018 ha trovato rispondenza nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca che, in termini di spesa finale, ha evidenziato, nel 2018, una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 57.242 milioni che ha raggiunto i 60.148,1 milioni in sede di stanziamenti definitivi.

Nel confronto con il precedente esercizio si è evidenziato un incremento di circa il 5 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza, assorbiti, quasi interamente, dalla missione "Istruzione scolastica" e, in particolare, dai programmi destinati al funzionamento del sistema scolastico.

Una più modesta crescita, rispetto al 2017, hanno registrato gli stanziamenti della missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", in relazione all'incremento delle risorse del FFO destinate al finanziamento dei dipartimenti di eccellenza, e gli stanziamenti della missione "Ricerca e innovazione", riconducibili al Fondo ordinario per gli enti di ricerca e al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica.

L'analisi dei principali risultati del 2018 per missioni e programmi ha preso le mosse dalle misure poste in essere in attuazione della legge n. 107 del 2015 (c.d. Buona scuola) nel cui ambito la nuova articolazione dell'organico dell'autonomia (comprensivo dei posti dell'organico di fatto consolidati nell'organico di diritto) e gli interventi per il riassorbimento del precariato storico hanno prodotto risultati in linea con le esigenze didattiche e organizzative delle istituzioni scolastiche ma meno incisivi in ordine alla consistenza delle graduatorie ad esaurimento e al ricorso al personale a tempo determinato.

Positivo risulta lo stato di attuazione degli interventi aventi ad oggetto l'ammodernamento dell'intero sistema scolastico, incentrati sul completamento delle opere di edilizia scolastica (nel cui ambito risultano attivati tutti gli interventi programmati) e sull'attuazione del Piano nazionale scuola digitale (i dati dell'Osservatorio Scuola Digitale sottolineano la necessità di sviluppare ulteriormente le azioni concernenti gli ambienti digitali per la didattica, i registri elettronici e i contenuti digitali nonché le attività formative).

Sono proseguite, infine, le azioni previste a favore degli studenti, a partire dagli interventi volti al rafforzamento del collegamento tra scuola e lavoro, e quelle a favore degli insegnanti, tra cui l'avvio del Piano nazionale per la formazione.

Nell'area dell'istruzione terziaria, a fronte del completamento e dell'entrata a regime della legge di riforma dell'università (legge n. 240 del 2010), di rilievo sono risultate, nel 2018, l'attuazione delle disposizioni indirizzate al sostegno dell'attività di ricerca universitaria (finanziamento dei dipartimenti di eccellenza) e l'entrata in vigore della *no tax area* per gli studenti meritevoli, che ha prodotto tensioni sulla tenuta degli equilibri di bilancio degli atenei attesa l'insufficienza delle risorse statali stanziate per compensare la flessione delle risorse proprie.

L'analisi delle politiche del personale ha messo in luce il progressivo avvio del nuovo sistema nel cui ambito, pur a fronte della più ampia quota degli studiosi esterni in possesso dell'abilitazione scientifica, continua ad essere preponderante la chiamata dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato, in particolare, di quelli in servizio nella stessa università che bandisce il posto; modalità, quest'ultima, destinata ad esaurirsi nel 2017 ma più volte prorogata anche, da ultimo, dalla legge n. 145 del 2018, fino al 2021.

Quanto al reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, le misure adottate hanno consentito una consistente crescita dei contratti di tipologia b), offrendo nuovi sbocchi professionali al personale impegnato nella ricerca.

Ancora in ritardo risulta, infine, lo stato di attuazione del d.lgs. n. 68/2012, malgrado l'incremento del Fondo integrativo speciale per il finanziamento delle borse di studio.

Nell'ambito della missione "Ricerca e innovazione" centrale continua ad essere il nuovo Programma Nazionale per la Ricerca il cui stato di attuazione ha evidenziato l'avvio di parte degli interventi previsti per il primo triennio (per un ammontare di risorse pari a 1.791,9 milioni), a partire dalle linee di azione finanziate con le risorse europee e con quelle derivanti dal Fondo di sviluppo e coesione, attesa la contrazione delle risorse assegnate al Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologia (FIRST).

Una prima analisi del disegno di legge di bilancio per il 2019, nel confermare gran parte delle misure già avviate, ha evidenziato la rispondenza dei nuovi interventi solo ad alcuni degli obiettivi più ampi indicati nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Le nuove disposizioni non si inquadrano, inoltre, nella cornice di una nuova politica dell'istruzione e della ricerca, ma dettano norme volte, da un lato, ad integrare e modificare singoli istituti in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle risorse, dall'altro, a sostenere alcune misure a favore del diritto allo studio (incremento della dotazione organica della scuola primaria al fine di ampliare le possibilità di tempo pieno, incremento delle dotazioni organiche dei licei musicali, potenziamento delle misure per l'innovazione didattica e digitale nelle scuole).

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa sono, invece, previsti due interventi destinati a ridimensionare alcuni istituti della legge di riforma della scuola quali: la riduzione dell'orario complessivo da destinare obbligatoriamente ai percorsi per le competenze trasversali (precedentemente alternanza scuola-lavoro) e la revisione del sistema di reclutamento dei docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Anche la crescita degli stanziamenti della missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" risponde solo in parte agli obiettivi definiti nella Nota di aggiornamento al DEF 2018 e confermati nel recente DEF 2019.

L'intervento più significativo si riconduce, nell'ambito del piano straordinario di assunzioni nella Pubblica amministrazione, all'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università per l'assunzione di nuovi 1000 ricercatori, cui si aggiunge l'autorizzazione all'assunzione, in deroga alle vigenti facoltà, della medesima categoria di ricercatori.

Si tratta di misure, già adottate positivamente nei precedenti esercizi, la cui attuazione rischia, tuttavia, di non trovare immediata realizzazione, malgrado l'incremento per il solo 2019 del FFO, in relazione: al blocco delle assunzioni previste per il 2019 anche per gli atenei; agli accantonamenti delle dotazioni del bilancio dello Stato previsti, dalla stessa legge bilancio 2019 e alla rideterminazione del nuovo limite posto al fabbisogno finanziario delle università statali.

In relazione, infine, alla missione "Ricerca e innovazione", a fronte degli obiettivi diretti a rafforzare gli investimenti pubblici, ad incentivare lo strumento del partenariato pubblico-privato e a proseguire la partecipazione del sistema di ricerca italiano alle iniziative finanziate dalla Commissione europea, la legge di bilancio si limita ad incrementare la dotazione del Fondo per il finanziamento degli enti di ricerca e riconoscere un contributo straordinario al CNR (sostanzialmente finalizzato alla stabilizzazione del personale precario dell'ente); non mostrano, invece, rilevanti modifiche, rispetto all'ammontare della spesa a legislazione vigente, le risorse destinate al FISR e quelle destinate al FIRST.

2. L'analisi della gestione 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

Le politiche in materia di istruzione e ricerca, delineate nel DEF 2018, sono state nuovamente oggetto delle Raccomandazioni formulate all'Italia da parte del Consiglio europeo con l'obiettivo di attenuare la discrasia, particolarmente accentuata nel nostro Paese, tra domanda e offerta di professionalità.

Promuovere la ricerca e l'innovazione, ampliare le competenze digitali, completare le infrastrutture di ricerca mediante investimenti meglio mirati ed accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante si sono confermati obiettivi privilegiati anche nei

[1] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale – cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI,), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte. Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

documenti programmatici relativi all'esercizio considerato cui, tuttavia, ulteriore impulso risulta offerto dalla programmazione del nuovo Governo.

Nel settore dell'istruzione scolastica, le azioni strategiche per il 2018 si proponevano, in attuazione della legge n. 107 del 2015, di colmare i divari rimasti e consolidare gli investimenti più importanti nell'ambito, in particolare, degli interventi a favore del personale scolastico e degli studenti nonché delle misure, di carattere strutturale, dirette a consolidare il sistema nazionale di valutazione delle scuole, attuare tutte le attività connesse all'adozione del Piano nazionale per la scuola digitale e programmare ed attuare un nuovo piano di interventi di riqualificazione degli edifici scolastici.

Gran parte di tali obiettivi hanno trovato attuazione nella manovra finanziaria (legge n. 205 del 2017) che aveva previsto, da un lato, l'istituzione di una specifica sezione del Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle Amministrazioni statali destinata alla progressiva armonizzazione della retribuzione di posizione dei dirigenti scolastici (comma 591), dall'altro, un complesso di norme relative al personale ATA destinate al rafforzamento della copertura amministrativa del servizio scolastico[2].

Di rilievo anche le misure a favore dell'edilizia scolastica[3] e quelle relative al sostegno del collegamento della scuola con il mondo del lavoro[4].

Nell'area dell'istruzione terziaria, a fronte del completamento e dell'entrata a regime della legge di riforma dell'università (legge n. 240 del 2010), di rilevo apparivano le azioni dirette a favorire specifici interventi di finanziamento di carattere innovativo, le misure volte a riordinare i percorsi di reclutamento per favorire l'ingresso nel mondo della ricerca e le politiche relative al diritto allo studio.

In tale direzione la manovra finanziaria per il 2018 ha previsto interventi diretti a modificare il trattamento economico dei professori universitari, sostituendo il sistema delle classi triennali con quello delle classi biennali (commi 629-630), ed a rifinanziare il FFO per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato di categoria b) ed il loro eventuale consolidamento nella posizione di professore associato (comma 633).

A favore degli studenti sono state, infine, previste nuove integrazioni delle risorse destinate alle borse di dottorato e al Fondo per il diritto allo studio universitario (commi 636-639); disposizione quest'ultima che, in attesa della determinazione dei fabbisogni finanziari regionali (previsti nella precedente legge di stabilità), mirava a consentire un maggior grado di copertura delle richieste.

Le direttrici indicate per il settore della ricerca si sono concentrate, nell'ambito del nuovo Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020, sull'obiettivo diretto a sostenere e qualificare la ricerca pubblica ed incentivare e valorizzare la contaminazione con il mondo imprenditoriale, favorendo la partecipazione del mondo industriale al finanziamento di corsi di dottorato, di assegni di ricerca post-dottorato, di formazione di ricercatori presso le imprese, di iniziative di *social innovation* atte a sostenere progetti innovativi.

Tali obiettivi, declinati nella manovra finanziaria 2018, si sono tradotti in una serie di misure concernenti il personale[5] e interventi di sostegno economico agli enti di ricerca[6].

---

[2] Nuovo concorso per l'assunzione di Direttori dei servizi generali e amministrativi; possibilità di sostituire gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici dal trentesimo giorno di assenza; proroga dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa; proroga dei servizi di pulizia e degli interventi di mantenimento del decoro degli immobili.

[3] Nuove risorse a favore delle province e delle città metropolitane; nuove risorse destinate ai piccoli comuni da destinare alla messa in sicurezza degli edifici scolastici; ampliamento (fino a 400 milioni) degli spazi finanziari concessi agli Enti locali, nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali, per interventi di edilizia scolastica; ulteriori risorse provenienti dal Fondo per il finanziamento degli investimenti (art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016), proroga del temine di alcuni pagamenti in materia di edilizia scolastica.

[4] Stanziamenti, a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (commi 110-112), dirette ai percorsi di istruzione e formazione professionale, all'alternanza scuola-lavoro ed ai contratti di apprendistato professionalizzante nonché l'incremento delle risorse finalizzate ad incrementare l'offerta formativa degli ITS anche in relazione al processo di Industria 4.0 (commi 67-68).

Di particolare rilievo, infine, le disposizioni, dettate dal d.l. n. 91 del 2017, aventi ad oggetto lo sviluppo di *Cluster* tecnologici nazionali per l'accelerazione e la qualificazione della programmazione nel campo della ricerca e innovazione a favore delle aree del Mezzogiorno.

Il quadro programmatico sopra descritto assume una più significativa valenza alla luce dei dati tratti dall'ultimo *Country Report Italy* 2019 della Commissione europea che, pur sottolineando i progressi registrati, ha confermato le consuete criticità nel settore dell'istruzione e delle competenze[7] e ha segnalato ulteriori ritardi nel settore della ricerca e dell'innovazione[8].

L'attuazione delle priorità politiche e delle specifiche misure previste per il 2018 ha trovato rispondenza nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che, in termini di spesa finale, ha evidenziato, nel 2018, una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 57.242 milioni (pari al 9,1 per cento delle spese finali dello Stato) di cui 54.134 milioni per spese correnti e 3.108 milioni per spese in conto capitale.

Nel confronto con le previsioni di competenza del bilancio 2017 si è registrato un incremento delle spese finali di 1.137,3 milioni mentre rispetto agli stanziamenti a legislazione vigente la manovra finanziaria per il 2018 (attuata con le sezioni I e II del disegno di legge di bilancio) ha determinato un incremento delle spese finali di 176,8 milioni[9].

La crescita maggiore rispetto al bilancio a legislazione vigente si è registrata nella missione "Istruzione scolastica" (176,6 milioni) e si riconduce, principalmente, ai programmi "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo"[10].

---

[5] Un nuovo incremento del FOE finalizzato all'assunzione di ricercatori negli enti di ricerca (comma 633), la costituzione di un fondo presso il MEF destinato alla stabilizzazione dei ricercatori e i tecnologi a tempo determinato in servizio negli enti di ricerca (commi 668-670), la proroga del termine per procedere ad assunzioni a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009-2012 e 2013-2015.

[6] Nuovi criteri per l'assegnazione agli enti di ricerca della quota premiale del FOE (comma 648), ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti, costituzione di un fondo finalizzato a finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in aree strategiche per lo sviluppo del capitale immateriale (commi 1091-1093).

[7] Disparità regionali nella qualità dell'apprendimento (il numero di persone con risultati insufficienti è maggiore nelle Regioni del Sud); risultati variegati nel programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (in crescita la percentuale di studenti con risultati insufficienti in scienze e in lettura e in diminuzione, ma sempre al di sopra della media UE, la percentuale di studenti con risultati insufficienti in matematica); elevati tassi di abbandono, soprattutto per i nati fuori della UE, anche in riferimento agli obiettivi della Strategia di Europa 2020 (14 per cento nel 2017, a fronte di una media UE del 10,6 per cento e di un obiettivo 2020 inferiore al 10 per cento); parziale attuazione della riforma della scuola del 2015 (in particolare, nell'ambito della mobilità geografica degli insegnanti, della possibilità per i dirigenti di attribuire direttamente gli incarichi agli insegnanti, della valutazione del personale dirigente e docente, del ridimensionamento delle iniziative di scuola-lavoro); insufficiente finanziamento del sistema di istruzione superiore (con una spesa pubblica inferiore allo 0,3 per cento del PIL) e tassi di istruzione terziaria inferiori alla media UE (26,9 per cento rispetto ad una media UE del 39,9 per cento e ad un obiettivo Europa 2020 del 40 per cento); necessità di promuovere un sistema coordinato di formazione terziaria professionalizzante fondato sugli ITS; necessità di rafforzare l'apprendistato (che sta prendendo slancio) e l'apprendimento basato sul lavoro; necessità di incrementare il tasso di partecipazione all'apprendimento degli adulti, in particolare, di quelli scarsamente qualificati; necessità di migliorare le competenze digitali.

[8] Il livello di investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S) risulta ancora inferiore a quello degli altri paesi della UE (1,33 per cento del PIL a fronte di una media UE del 2,03 per cento e di un obiettivo di Europa 2020 per l'Italia di 1,5 per cento); resta accentuato il divario nel settore della spesa per R&S sia del settore privato (0,8 per cento del PIL a fronte del 1,4 per cento della media UE nel 2017) sia di quello pubblico, in calo dal 2017 (0,5 per cento del PIL rispetto allo 0,7 per cento della zona dell'Euro nel 2017); il capitale umano nel settore pubblico limita la capacità di valutare, selezionare e gestire i progetti di investimento; la scarsa capacità amministrativa del settore pubblico sia a livello nazionale sia locale rappresenta un ostacolo agli investimenti.

[9] Le misure legislative introdotte con l'articolato della Sezione I hanno determinato, in particolare, un effetto positivo di 264,7 milioni in parte compensato da riprogrammazioni e definanziamenti operati nella Sezione II per un ammontare di 87,8 milioni; diminuzione, quest'ultima, che ha risentito anche delle riduzioni operate dal d.l. n. 148 del 2017 (40 milioni di cui 5 milioni alla missione "Istruzione scolastica", 30 milioni alla missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" e 5 milioni alla missione "Ricerca e innovazione") e di parte dei risparmi previsti nel dPCM del 28 giugno 2017 (86 milioni).

[10] Tra le variazioni positive più significative (192 milioni) si rilevano quelle relative Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche conseguenti alla proroga delle convenzioni Consip relative all'acquisto dei servizi di pulizia delle scuole e degli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili nonché alla proroga dei rapporti convenzionali attivati dall'Ufficio scolastico provinciale di Palermo per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratore scolastico. Significative risultano, inoltre, le variazioni positive relative al

Coerenti con le priorità politiche e gli obiettivi della legge di bilancio per il 2018 sono risultati anche gli stanziamenti del programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica[11]" e nel programma "Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio[12]".

La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" ha registrato una crescita rispetto al bilancio a legislazione vigente di circa 7,7 milioni all'esito di variazioni di segno positivo (18 milioni), in relazione ad interventi previsti nella Sezione I della legge di bilancio 2018 compensate in parte da effetti di segno negativo riconducibili alle rimodulazioni disposte nella Sezione II.

Nell'ambito del programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria", malgrado le nuove risorse previste per l'assunzione dei ricercatori (12 milioni) e per adeguare l'importo delle borse di studio concesse per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca (20 milioni, di cui 5 milioni a carico del Fondo per le cattedre universitari di merito "Giulio Natta"), le rimodulazioni operate dalla legge di bilancio hanno ridotto il Fondo di finanziamento ordinario delle università di circa 11 milioni rispetto alle dotazioni a legislazione vigente.

Nell'ambito del programma "Diritto allo studio nell'istruzione universitaria" è, invece, cresciuto ulteriormente il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie raggiungendo i 234,2 milioni.

Lo stanziamento complessivo per la missione "Ricerca e innovazione", articolata in un unico programma, ha registrato una flessione rispetto agli stanziamenti a legislazione vigente riconducibile alle rimodulazioni previste nella legge di bilancio - che hanno determinato riduzioni del Fondo ordinario per gli enti di ricerca - FOE (5 milioni), del Fondo integrativo speciale per la ricerca – FISR (7,5 milioni), dei contributi ad enti privati di ricerca (1,5 milioni), del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica - FIRST (1,5 milioni) – solo in parte compensate da variazioni di segno positivo (8 milioni), indirizzate, tuttavia, a specifici progetti.

Le previsioni inziali del bilancio 2018 hanno subito un incremento di circa 2.906 milioni in conto competenza e 3.447 milioni in termini di cassa portando le previsioni definitive di competenza a 60.148 milioni e quelle definitive di cassa a 60.978 milioni.

Nel confronto con il precedente esercizio si evidenzia un incremento di 2.839,8 milioni (5 per cento) degli stanziamenti definitivi di competenza assorbiti quasi interamente dalla missione "Istruzione scolastica" (2.432 milioni) e, in particolare, dai programmi destinati al funzionamento del sistema scolastico.

Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica" ha risentito dell'incremento delle risorse destinate all'avvio del sistema integrato di educazione ed istruzione (224 milioni), delle ulteriori somme finalizzate al Fondo per l'incremento dell'organico dell'autonomia (50 milioni), delle risorse stanziate nel Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (229,7 milioni) e delle somme destinate all'edilizia scolastica (528 milioni

programma "Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e la formazione professionale" a seguito delle nuove risorse (10 milioni) stanziate per il Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore, la cui consistenza passa dai 13 milioni del 2017 ai 23,1 milioni del 2018. Quanto alle variazioni negative, che in parte hanno compensato la citata crescita, se ne è rilevata la concentrazione nell'ambito delle rimodulazioni operate nella parte II tra cui di rilevo appaiono quelle relative ai programmi "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo" (37,9 milioni a carico del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e 18,8 milioni a carico del Fondo per la valorizzazione del merito del personale docente) e al programma "Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione" (4 milioni a carico delle risorse per l'aggiornamento e la formazione dei docenti tramite la Carta elettronica).

[11] Nel cui ambito si segnalano le risorse (732,6 milioni, comprensivi delle risorse provenienti dalla ripartizione del fondo previsto dall'art.1, comma 140 della legge n. 232 del 2016) destinate al fondo unico per l'edilizia scolastica e i contributi alle Regioni per oneri di ammortamento dei mutui.

[12] Del programma fanno parte: le risorse (103 milioni) per la fornitura gratuita dei libri di testo, le risorse (224 milioni a carico del Fondo "La buona scuola") destinate al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino ai sei anni, le risorse (33,4 milioni a carico del Fondo "La buona scuola") relative al Fondo unico per il *Welfare* dello studente e per il diritto allo studio e le risorse (2 milioni a carico del Fondo "La buona scuola") per il Fondo per la promozione della cultura umanistica.

per il fondo unico e 220 milioni quali contribuiti alle Regioni per oneri di ammortamento dei mutui).

Le maggiori risorse contabilizzate nel programma "Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione" si è ricondotta interamente alle maggiori somme destinate ai rimborsi all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni (264,8 milioni) mentre gli incrementi registrati nei programmi di "Istruzione del primo e del secondo ciclo" si sono concentrati nelle somme relative ai redditi di lavoro dipendente.

Si segnalano, infine, le risorse destinate alla gratuità dei libri di testo (103 milioni) iscritte nel programma "Iniziative per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio" e quelle (23 milioni) destinate al fondo per il finanziamento degli Istituti tecnici superiori iscritte nel programma "Istruzione post-secondaria degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale".

Una più modesta crescita, rispetto al 2017, hanno registrato gli stanziamenti della missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" (4,4 per cento), imputati quasi interamente al programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" (in relazione all'incremento delle risorse del FFO destinate al finanziamento dei dipartimenti di eccellenza), e gli stanziamenti della missione "Ricerca e innovazione" (2 per cento) riconducibili al Fondo ordinario per gli enti di ricerca e alla ripartizione della quota del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica del 2018.

2.2. I risultati della gestione

Passando ad esaminare i risultati della gestione, il consuntivo, che ha registrato indici coerenti con la natura delle relative spese, ha mostrato impegni lordi pari a 59.998 milioni (56.864 milioni nel 2017) e pagamenti totali pari a 59.416 milioni (56.132 milioni nel 2017) registrando una consistente crescita delle risorse utilizzate (+5 per cento in termini di competenza e +6 per cento in termini di cassa).

L'analisi per missioni e programmi ha evidenziato, rispetto al 2017, una leggera crescita degli importi degli impegni nella missione "Ricerca e innovazione" (+1,5 per cento) e nella missione "Istruzione scolastica" (+5,9 per cento) concentrata, tuttavia, in valore assoluto, nel programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica" e nei programmi "Istruzione del primo e del secondo ciclo" (che contabilizzano le più significative misure adottate nel 2018); sono cresciuti gli impegni anche nella missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" (+4,3 per cento), in particolare, nel programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria".

I pagamenti totali hanno segnato, invece, una flessione nella missione "Ricerca e innovazione" (-0,8 per cento) mentre sono cresciuti nella missione "Istruzione scolastica" (+6 per cento) e nella missione" Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" (+7 per cento).

L'analisi economica del consuntivo ha evidenziato un andamento in crescita delle spese correnti, sia sul fronte degli impegni (+5,2 per cento) sia su quello dei pagamenti (+6 per cento) concentrate, per gli impegni, in particolare, nella missione "Istruzione scolastica" e nella missione "Istruzione universitaria"; flettono, invece, nella missione "Ricerca e innovazione".

Nell'ambito delle spese correnti hanno registrato un consistente incremento le spese per i redditi da lavoro dipendente sia sul fronte degli impegni (+4,5 per cento) sia nell'ambito dei pagamenti (+4,6 per cento) riconducibile, in gran parte, alla missione "Istruzione scolastica" che rappresenta, sostanzialmente, l'intero comparto scuola e ha risentito, da un lato, delle nuove immissioni in ruolo a seguito del consolidamento di 15.100 posti dell'organico di fatto in quello di diritto (in attuazione delle disposizioni previste nella legge di bilancio per il 2017 e nel d.l. n. 50 del 2017), nonché, in maggior misura, degli oneri derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL del personale del comparto Istruzione e ricerca, siglato il 19 aprile 2018.

In flessione sono risultate, invece, le spese per i consumi intermedi (-4,9 per cento in termini di impegni, mentre sostanzialmente stabili rimangono i pagamenti), in particolare, nell'ambito della missione "Istruzione scolastica", in relazione agli effetti delle misure di riduzione della spesa, la cui tenuta, soprattutto nell'ambito delle spese per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, ha presentato, tuttavia, ampi margini di incertezza.

Consistente è risultata, inoltre, la crescita (+11 per cento) dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (ed alle università in particolare) in relazione alle misure previste a favore del personale docente e ricercatore (nuovo regime della progressione stipendiale dei professori universitari, incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie, assunzione di ricercatori a tempo determinato nelle università e negli enti di ricerca, nuove risorse per la stabilizzazione dei ricercatori e dei tecnologi degli enti di ricerca).

Le spese in conto capitale, che hanno registrato un incremento in termini di impegni (+12,3 per cento) e una leggera diminuzione in termini di pagamenti (-2 per cento), si sono concentrate nei contributi agli investimenti nella missione "Ricerca e innovazione" (in gran parte assorbiti dai trasferimenti agli enti di ricerca) e nella missione "Istruzione scolastica" (in relazione all'attuazione del piano degli interventi di edilizia scolastica).

Il conto dei residui (3.623 milioni; erano 3.215 milioni nel 2017) registra un nuovo incremento anche in relazione all'andamento dei residui dell'esercizio[13].

Cresce di misura anche l'ammontare dei residui perenti nel cui ambito, a fronte dell'eliminazione di 96,1 milioni per economie e 193,3 milioni per prescrizione, si registrano 158,9 milioni di nuove perenzioni di cui 82,9 milioni di parte corrente, riconducibili ai residui riferiti alla Carta dello studente, e 18,7 milioni in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato (n. 6009/2018) relativa ai trasferimenti al Cineca.

Il totale dei residui presenti sull'anagrafe generale del conto del patrimonio ammonta a 2.678 milioni (erano 2.454 nel 2017).

Accanto ai residui passivi e ai residui perenti, la quantificazione dei debiti fuori bilancio e dei debiti verso la tesoreria contribuisce alla rappresentazione del quadro completo dell'esposizione debitoria del Ministero e delle sue strutture periferiche.

La situazione debitoria del MIUR peggiora ulteriormente nell'esercizio 2018 ove, a fronte di un aumento dei debiti verso la tesoreria (50,4 milioni nel 2018), cresce l'ammontare del debito fuori bilancio (1.088,6 milioni; erano 541,5 milioni nel 2017), nel cui ambito la parte più cospicua riguarda le somme dovute all'INAIL[14] (1.068,8 milioni, pari a ben il 98,6 per cento del totale) solo parzialmente coperto dall'ammontare trasferito in attuazione della legge di bilancio per il 2018 (795 milioni).

Quanto all'esposizione debitoria delle istituzioni scolastiche, tratta dai dati relativi ai consuntivi 2017, sono 2.002 le istituzioni scolastiche (su un totale di 8.074 istituzioni che hanno fornito i dati) in disavanzo finanziario mentre sono state 1.121 quelle destinatarie di erogazioni finanziarie a fronte di sofferenze. La rilevazione dell'ammontare dei residui attivi esistenti nei bilanci delle scuole ha, inoltre, evidenziato 503,5 milioni di residui attivi riconosciuti dal Ministero (di cui 35,6 milioni smaltiti) e ben 406,7 milioni non riconosciuti.

[13] I residui propri si riconducono, accanto al consueto slittamento del Fondo di finanziamento ordinario delle università, alle spese per l'aggiornamento e la formazione dei docenti (313,7 milioni), al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione (209 milioni), al Fondo per l'edilizia scolastica (492,6 milioni), ai contributi alle Regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica (195,4 milioni), al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (137,6 milioni), ai contributi all'ESA (70 milioni), ai contributi per l'edilizia universitaria (66,1 milioni), mentre i principali residui impropri concernono il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (77,2 milioni) e le somme a vario titolo indirizzate agli interventi in materia di edilizia scolastica.

[14] I rimborsi all'INAIL si riferiscono, invece, alle prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso del lavoro o delle esercitazioni, a carico del pertinente capitolo di bilancio (iscritto per memoria nella Tabella 7 del MIUR).

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. La missione "Istruzione scolastica"

3.1.1. I programmi "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo"

Le risorse stanziate nei due programmi, introdotti nel precedente esercizio, e destinate alla conduzione degli istituti, al miglioramento dell'offerta formativa, alla valorizzazione del merito del personale docente ed alla garanzia della continuità del servizio scolastico, hanno evidenziato, al termine del 2018, un incremento sia delle somme impegnate (+4,4 per cento), sia, in minor misura, di quelle pagate (+4,7 per cento).

Significativa appare, in primo luogo, la crescita delle spese per i redditi da lavoro dipendente (+4,6 per cento in termini di impegni e +4,7 per cento in termini di pagamenti) - assorbite, quasi interamente, dalle competenze spettanti al personale scolastico – che hanno contabilizzato gli oneri derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL del personale del comparto Istruzione e ricerca.

Ha contribuito alla crescita delle spese anche l'incremento delle risorse previste per il pagamento delle supplenze brevi e saltuarie (912,3 milioni; erano 885,9 milioni nel 2017) che, rispetto allo stanziamento iniziale (700,6 milioni), hanno fruito di ulteriori somme provenienti dal Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche.

L'andamento della spesa sconta, infine, la distribuzione delle risorse destinate al merito del personale docente - di cui all'art. 1, commi 126 - 129 della legge n. 107 del 2015 (83,6 milioni) ed iscritte in un fondo (pari a 200 milioni annui) ripartito tra le istituzioni scolastiche - che, tuttavia, in relazione alle disposizioni contenute nel CCNL 2016-2018[15] e alle misure di contenimento della spesa adottate in attuazione del dPCM 28 giugno 2018, sono state decurtate nel 2018 di circa 88,8 milioni.

Hanno registrato, invece, una riduzione, rispetto al precedente esercizio le spese per i consumi intermedi sia in termini di impegno (-6 per cento) che in termini di pagamento (-3 per cento), assorbite in misura consistente dalle spese per il Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche le cui risorse sono state, tuttavia, in parte assorbite dai capitoli relativi alle supplenze brevi e saltuarie per coprire un sopravvenuto maggior fabbisogno di spesa, rendendo in tal modo problematico il conseguimento degli obiettivi di risparmio previsti nel dPCM 27 giugno 2018 (36 milioni).

Le spese destinate al funzionamento amministrativo didattico hanno registrato, a fronte di stanziamenti definitivi pari a 254,1 milioni (283,2 milioni nel 2017), impegni lordi di uguale misura e pagamenti totali pari a 307,7 milioni (346,8 milioni nel 2017).

L'altra consistente utilizzazione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche concerne la spesa per i servizi esternalizzati di pulizia e per il connesso programma di manutenzione (c.d. programma "scuole belle"[16]) i cui contratti, scaduti, sono stati prorogati, prima dal d.l. n. 50 del 2017 e, più di recente, dalla legge di bilancio per il 2018 in attesa dell'attivazione di una nuova convenzione Consip.

La legge di bilancio per il 2019, nell'abrogare le citate disposizioni, ha, tuttavia, previsto che, a decorrere dal 1 gennaio 2020, le istituzioni scolastiche ed educative statali dovranno svolgere i servizi di pulizia e ausiliari unicamente mediante ricorso a personale dipendente appartenente al profilo dei collaboratori scolastici e che, pertanto, i corrispondenti posti (accantonati ai sensi dell'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della

[15] Va, al riguardo sottolineato che il nuovo CCNL del personale del comparto istruzione e ricerca ha finanziato una quota dell'incremento della retribuzione professionale docenti (RPD) utilizzando una parte del nuovo Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) attingendo, altresì, alle risorse stanziate nel Fondo per il merito del personale docente, previsto dall'art. 1, comma 126 della legge n. 107 del 2015, riportando nell'alveo della contrattazione nazionale un istituto introdotto e disciplinato da una norma di legge (Sezioni riunite in sede di controllo delibera n. 4 del 2018).

[16] Il Programma "Scuole belle" è nato dall'esigenza di coniugare il recupero del patrimonio edilizio scolastico con l'offerta di una continuità reddituale ai lavoratori ex LSU, dopo che l'attivazione della Convenzione CONSIP, su tutte le Regioni d'Italia, eccezion fatta per la Campania e la Sicilia, aveva generato risparmi consistenti per l'Amministrazione ma sofferenza reddituale per tali lavoratori.

Repubblica 22 giugno 2009, n. 119) saranno nuovamente resi disponibili, in misura corrispondente al limite di spesa posto a base delle gare Consip, mentre giungerà a conclusione il programma "scuole belle"[17].

3.1.2. Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica"

Nelle linee di attività assegnate al Programma – per il quale risultano stanziati 1.326,5 milioni (in netto aumento rispetto ai 754,3 milioni del 2017) e a cui corrispondono 1.272,8 milioni di impegni lordi e 504,8 milioni di pagamenti totali – un peso significativo rivestono gli interventi diretti alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e alla costruzione di nuove scuole (la relativa azione ha previsto risorse per 769,6 milioni cui hanno corrisposto pagamenti per 236,3 milioni) e le azioni di supporto alla programmazione e al coordinamento dell'istruzione scolastica (la relativa azione ha previsto risorse per 518,4 milioni cui hanno corrisposto pagamenti per 242,4 milioni); di minor rilievo finanziario sono risultati, invece, gli interventi in materia di innovazione digitale delle scuole (la relativa azione ha previsto risorse per 33,8 milioni cui corrispondono pagamenti per 21,4 milioni).

Quanto agli interventi di edilizia scolastica, per il cui esame si rinvia al Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019, si sottolinea, in questa sede, la rilevanza delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie utilizzate e il progredito stato di avanzamento degli interventi, programmati sulle diverse fonti di finanziamento (registrano qualche ritardo gli interventi finanziati con i fondi della Protezione civile e l'avvio del programma "scuole innovative").

Le azioni di supporto alla "Programmazione e al coordinamento dell'istruzione scolastica" si riconducono, da un lato, al fondo da destinare all'aumento dell'organico dell'autonomia, dall'altro, al nuovo Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa costituito in attuazione dell'art. 40 del nuovo CCNL 2016-2018 del personale del comparto Istruzione e ricerca.

In relazione, infine, agli interventi in materia di innovazione digitale della scuola, di rilievo risulta l'avanzato stato di attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale previsto dalla legge n. 107 del 2015 (art.1. comma 56) nel cui ambito, a fronte delle 53 azioni previste, 16 risultano quelle concluse, 6 in via di conclusione e 13 le azioni in corso.

In attuazione della legge n. 145 del 2018 (art. 1, comma 752) è stata, inoltre, avviata, a carico delle disponibilità attribuite al piano, la costituzione delle equipe formative territoriali dirette a garantire la diffusione delle azioni in esso previste nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti.

I dati dell'Osservatorio Scuola Digitale hanno documentato un grado di digitalizzazione amministrativa avanzato a livello di singola scuola, con processi interamente digitalizzati o in gran parte digitalizzati in quasi tutte le aree misurate; è stata, peraltro, anche sottolineata la necessità di sviluppare ulteriormente le azioni concernenti gli ambienti digitali per la didattica, i registri elettronici e i contenuti digitali nonché le attività formative rivolte ai docenti e agli studenti.

3.1.3. Il programma "Iniziative per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio"

Il programma, cui sono stati assegnati 301,2 milioni (231 milioni nel 2017) quasi interamente impegnati e pagati, ha finanziato, in particolare, la promozione e il sostegno a

[17] A tal fine il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato autorizzato ad avviare un'apposita procedura selettiva, per titoli e colloquio, finalizzata ad assumere alle dipendenze dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2020, il personale impegnato per almeno 10 anni, anche non continuativi, purché includano il 2018 e il 2019, presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, per lo svolgimento di servizi di pulizia e ausiliari, in qualità di dipendente a tempo indeterminato di imprese titolari di contratti per lo svolgimento dei predetti servizi.

iniziative di educazione, compresa l'alternanza scuola-lavoro (la relativa azione ha stanziato risorse per 119,9 milioni) e il sostegno alle famiglie per il diritto allo studio (la relativa azione ha stanziato 157,5 milioni) cui seguono la lotta alla dispersione e il potenziamento dell'offerta formativa di inclusione scolastica, la valorizzazione e la promozione delle eccellenze e la cooperazione in materia culturale.

In relazione al rafforzamento del collegamento con il mondo del lavoro, nel corso della legislatura si è intervenuto più volte sulla disciplina dell'alternanza scuola-lavoro e sull'istituto dell'apprendistato anche se l'intervento più incisivo si è ricondotto alla legge n. 107 del 2015 che ha introdotto l'obbligatorietà del percorso negli ultimi tre anni della scuola secondaria autorizzando, a tal fine, una spesa di 100 milioni annui a decorrere dal 2016[18].

La legge n. 145 del 2018 - bilancio 2019 ha, tuttavia, apportato ulteriori modifiche alla disciplina dettata dalla legge n. 107 del 2015 tra cui, in primo luogo, la norma che ha ridotto l'entità dell'orario complessivo da destinare obbligatoriamente ai percorsi per le competenze trasversali (precedentemente alternanza scuola-lavoro) nelle tre classi terminali dei corsi di studio della scuola secondaria di secondo grado, rinviando ad un successivo provvedimento l'individuazione degli interventi, pur necessari, finalizzati a rendere i percorsi il più possibile orientativi e di qualità.

Con riferimento ai contratti di apprendistato di cui all'art. 43, comma 5 del d.lgs. n. 81 del 2015, con d.m. 27 ottobre 2017, n. 851, è stata destinata una somma pari a 1 milione al fine di proseguire e diffondere le azioni di accompagnamento delle istituzioni scolastiche nella realizzazione di esperienze di apprendistato di 1° livello, in continuità con i percorsi progettuali avviati nell'anno scolastico 2016/2017, anche in attuazione dei decreti legislativi 13 aprile 2017, nn. 61 e 62. Nel 2018 gli studenti in apprendistato sono stati 734 (700 nel 2017).

Le iniziative per il diritto allo studio, accanto a interventi settoriali adottati nel corso della passata legislatura, si riconducono al d.lgs. n. 63 del 2017 che ha indicato le prestazioni di competenza dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

È stato, a tal fine, istituito il Fondo unico per il *welfare* dello studente e per il diritto allo studio (dotato di 30 milioni per il 2017, 33,4 milioni per il 2018 e 39,7 milioni dal 2019) per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale[19].

In relazione alla dispersione scolastica, le più recenti rilevazioni della Commissione europea sul grado di attuazione della Strategia 2020 hanno evidenziato una significativa diminuzione del tasso di abbandono (14 per cento nel 2017) e un progressivo avvicinamento ai target europei (fissati al livello del 10 per cento), anche se restano forti squilibri territoriali, in particolare, nelle Regioni del Mezzogiorno.

Tale andamento, che riflette le iniziative legislative avviate nella passata legislatura nonché le misure previste autonomamente dal Ministero, si riconduce, dall'anno scolastico 2018/2019, anche all'avvio del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a due anni e delle iniziative per il diritto allo studio[20].

Quanto, infine, al potenziamento dell'inclusione scolastica, inserito tra le priorità politiche per il 2018 e inquadrato nella cornice normativa dettata dai d.lgs. n. 63 e n. 66 del

[18] Al finanziamento dei percorsi "scuola – lavoro" sono state, inoltre, dedicate parte delle risorse del FSE relative al PON "Per la scuola" (nel 2018 è stato pubblicato il secondo bando per il potenziamento dei percorsi scuola - lavoro comprendenti: progetti di alternanza in filiera, progetti di alternanza in rete di piccole imprese e precorsi di alternanza in ambito interregionale o all'estero).

[19] Le risorse per il 2017 sono state ripartite tra le Regioni in proporzione al numero delle famiglie a rischio di povertà e al numero di studenti in condizioni di abbandono scolastico. Le Regioni hanno quindi provveduto all'individuazione degli studenti beneficiari per una quota di ammontare pari a 200-500 euro.

[20] Il sistema integrato di educazione di istruzione 0-6 anni - introdotto dal d.lgs. n. 65 del 2017 e costituito dai servizi educativi per l'infanzia (articolati in nidi e micronidi; sezioni primavera e servizi integrativi) e dalle scuole dell'infanzia – mira al progressivo ampliamento e alla progressiva accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età e il 75 per cento dei Comuni nonché alla generalizzazione della scuola dell'infanzia e alla formazione del personale.

2017, la sua attuazione si è articolata in una pluralità di misure che comprendono un ulteriore finanziamento destinato: all'acquisto di sussidi didattici per le istituzioni scolastiche che accolgono studenti con abilità diversa (10 milioni), ad assicurare l'erogazione dei servizi e degli strumenti didattici agli studenti ricoverati in ospedale[21] nonché a garantire l'istruzione domiciliare (nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati attivati 1.310 progetti).

Si segnala, in materia, la recente delibera della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (delibera n.13/2018) avente ad oggetto "Gli interventi per la didattica a favore degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali (anni 2012-2017)".

3.1.4. Il programma "Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolatici e del personale scolastico per l'istruzione"

Il programma, che fruisce di 425,6 milioni (443,2 nel 2017) quasi interamente impegnati e pagati comprende, tra le principali attività, la definizione dell'organico dell'autonomia scolastica e le procedure di reclutamento nonché la formazione e l'aggiornamento in servizio del personale della scuola.

Nel rinviare al Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019 l'analisi più approfondita delle politiche assunzionali, si sottolineano, in questa sede, i risultati prodotti dall'attuazione dei piani ordinari e straordinari di reclutamento che, in linea con le esigenze didattiche e organizzative delle istituzioni scolastiche, hanno consentito una consistente crescita del personale docente di ruolo, malgrado la forte dinamica delle cessazioni intervenute negli ultimi esercizi.

Meno incisivi rispetto alle aspettative sono risultati, invece, gli effetti sul ricorso al personale a tempo determinato (per effetto dell'esaurimento di alcune graduatorie di merito e della nomina di docenti di sostegno su posti in deroga) e sulla consistenza delle graduatorie ad esaurimento (che, pur ridotte di due terzi, risentono delle inclusioni con riserva conseguenti al contenzioso relativo all'inserimento dei diplomati magistrali).

In merito al reclutamento del personale docente va sottolineata la recente modifica del sistema di formazione iniziale e accesso ai ruoli previsto dal d.lgs. n. 59 del 2017, operata dalla legge di bilancio per il 2019 che ha previsto, in particolare, il venir meno del percorso triennale di formazione iniziale post concorso e l'abbandono degli ambiti territoriali a favore della nomina presso le istituzioni scolastiche ove si è svolto il periodo di prova.

Tra gli interventi della legge n. 107 del 2015 a favore del personale della scuola un particolare rilievo ha assunto, nel 2018, la formazione in servizio dei docenti di ruolo, cui è stato attribuito un carattere obbligatorio, permanente e strutturale.

Tale attività è stata definita dalle singole istituzioni scolastiche, in coerenza con un Piano nazionale di formazione per la cui attuazione sono stati stanziati 40 milioni annui a decorrere dal 2016, e ha fruito anche di una Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione da utilizzare per acquisti o iniziative di carattere culturale (per cui è stata prevista una spesa di 381 milioni annui)[22].

3.2. La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria"

3.2.1. Il finanziamento degli atenei statali

Nel corso del 2018, la quota di risorse provenienti dal bilancio dello Stato trasferite agli atenei si iscrive interamente nella missione "Istruzione universitaria e formazione post-

[21] Nell'anno scolastico 2017/2018 hanno usufruito del servizio di scuola in ospedale 69.290 studenti prevalentemente della scuola dell'infanzia e primaria (70 per cento) e 6.000 studenti della scuola secondaria di secondo grado con l'ausilio di 740 docenti curriculari (con la presenza sul territorio di 18 scuole polo e 200 sezioni ospedaliere).

[22] In attuazione del Piano nazionale di formazione sono state finanziate 319 istituzioni scolastiche capofila di ambito territoriale per un ammontare pari al 26,1 milioni nell'anno scolastico 2016/2017, e 29,6 milioni negli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019, mentre i fondi stanziati per la Carta elettronica utilizzati nell'anno scolastico 2017/2018 ammontano a 351,2 milioni (con un incremento del 37 per cento rispetto all'anno scolastico precedente).

universitaria" che, nel complesso, ha segnato un incremento in termini di stanziamenti definitivi (circa 4,4 per cento) cui ha corrisposto un pari incremento delle somme impegnate (4,3 per cento) e un maggior aumento dei pagamenti totali (6,8 per cento).

In tale ambito, sono cresciute sia le spese sostenute nel programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" (4,4 per cento in termini di stanziamenti e 4,3 per cento in termini di impegni) sia, in misura minore, quelle dedicate al "Diritto allo studio nell'istruzione universitaria" (1,7 per cento in termini di stanziamenti e 3,5 per cento in termini di impegni).

Un'analisi, più dettagliata, dei capitoli di spesa dedicati al finanziamento del sistema universitario ha registrato, in particolare, una flessione dell'ammontare dei contributi alle università e agli istituti superiori non statali legalmente riconosciuti e una crescita del Fondo di finanziamento ordinario delle università statali che, dopo la riduzione registrata negli anni della crisi, ha segnato un progressivo incremento, passando dai 6.913,3 milioni del 2015 ai 7.340,6 milioni del 2018 (circa il 6 per cento).

Si tratta, peraltro, di nuove risorse che, destinate ad una specifica finalizzazione prevista da disposizioni legislative, hanno confermato l'ampiezza dei poteri di indirizzo, coordinamento e impulso che continuano ad essere esercitati a livello centrale su un sistema di governo caratterizzato normativamente da una spiccata autonomia.

Si sottolineano, in particolare, le risorse destinate ad incrementare la quota premiale (ripartita per circa i due terzi in relazione alla valutazione della ricerca)[23] e le risorse indirizzate a sviluppare le politiche assunzionali.

Sotto tale profilo, accanto al piano straordinario per l'assunzione dei professori di prima[24] e di seconda fascia[25], si sono succedute una pluralità di disposizioni che hanno finanziato, in particolare, il reclutamento di ricercatori, soprattutto dei ricercatori c.d. di tipo b[26], in linea con l'obiettivo di razionalizzare il percorso professionale del personale impegnato nella ricerca[27].

Ulteriori incrementi del FFO finalizzati a specifici obiettivi si riconducono inoltre alle disposizioni aventi ad oggetto: l'attuazione di piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, di sostegno didattico e di tutorato (legge n. 232 del 2016, art. 1, commi 265-266); il superamento del contenzioso in atto nei confronti delle università statali italiane da parte degli ex lettori di lingua straniera (legge n. 167 del 205, art. 1, comma 11); le somme attribuite ai docenti universitari a compensazione del blocco degli scatti stipendiali (legge n. 205 del 2017, art. 1, comma 629).

Di particolare rilievo risultano, infine, le disposizioni previste nella legge n. 232 del 2016 diretta a finanziare le attività di ricerca di base (art. 1, comma 295), a finanziare i dipartimenti di eccellenza (art. 1, comma 314 e ss.) e a compensare il minor gettito derivante dalla contribuzione studentesca a seguito della introduzione della c.d. *no tax area* (art. 1, commi 252-266).

In relazione alla ricerca di base, l'investimento (45 milioni annui) - destinato ad una quota di ricercatori e professori di seconda fascia in servizio che non usufruivano di finanziamenti pubblici nazionali, europei e internazionali - è apparso consistente (pari nel complesso ai fondi annualmente destinati ai PRIN) anche se ne è stato previsto il frazionamento in quote individuali di appena 3.000 euro.

Complessa è risultata, inoltre, la procedura di individuazione dei beneficiari, affidata all'ANVUR, che, per ciascun settore scientifico disciplinare, ha predisposto l'elenco dei ricercatori che potevano chiedere il finanziamento sulla base della verifica della sussistenza

[23] Legge n. 190/2014, art. 1, comma 172; legge stabilità 2016.
[24] Legge n. 208/2015, art. 1, comma 206.
[25] Legge n. 220 del 2010, art. 1, comma 24 più volte modificata.
[26] Si tratta, in particolare, di ricercatori con un contratto triennale non rinnovabile - riservato a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a) o di assegni di ricerca o di borse post-dottorato ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri - e che al termine del triennio, se in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, possono essere inquadrati nel ruolo dei professori associati.
[27] Legge n. 190 del 2014, art. 1, comma 347; legge n. 208 del 2015, art. 1, comma 247; legge n. 205 del 2017, art. 1, comma 633; legge n. 145 del 2018, art. 1, comma 400.

delle singole condizioni di ammissione e della produzione scientifica individuale per ciascun settore.

La procedura si è svolta solo per l'esercizio 2017 e al termine delle operazioni, a fronte di 17.308 domande (circa il 47 per cento della platea degli aventi diritto), sono stati assegnati 9.466 finanziamenti (di cui 7.124 ai ricercatori) per un importo complessivo pari a 28,4 milioni (i restanti 16,6 milioni sono confluiti nel FFO).

La disponibilità del Fondo, progressivamente ridotta a soli 2 milioni (d.l. n. 50 del 2017 e legge n. 205 del 2017), è stata del tutto azzerata con il d.l. n. 119 del 2018 (convertito dalla legge n. 138 del 2018) con la conseguenza che la procedura non è stata nuovamente attivata nell'esercizio 2018 e 2019.

Di maggiore impatto è stata, invece, l'istituzione del Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza (con uno stanziamento di 271 milioni) con lo scopo di introdurre un finanziamento quinquennale d'importo medio pari a 1,350 milioni (con un'addizionale di 250.000 euro per le aree scientifico-tecnologiche e medica) per 180 dipartimenti delle università statali che rispondevano a determinati requisiti di qualità della ricerca e capacità progettuale.

Anche in tal caso il procedimento per l'attribuzione dei finanziamenti si è snodato in fasi progressive con l'intervento dell'ANVUR (che sulla base dei risultati dell'ultima Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR ha redatto la graduatoria dei dipartimenti sulla base di un apposito indicatore) e di una specifica Commissione che ha valutato le domande e i progetti dipartimentali di sviluppo presentati dai dipartimenti già individuati dall'ANVUR.

La graduatoria dei dipartimenti ammessi al finanziamento ha registrato un risultato ampiamente positivo, in particolare, per le università di Bologna, Firenze, Milano, Padova,

È attualmente in corso il monitoraggio sull'utilizzo della prima annualità delle risorse trasferite nel marzo 2018, anche ai fini dell'erogazione della quota relativa al 2019.

Quanto, infine, alla contribuzione studentesca, l'attuale quadro normativo è stato radicalmente modificato dalla legge di bilancio per il 2017 che, tra le misure destinate al "capitale umano", si è rivolta, in primo luogo, agli studenti universitari iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico introducendo una *no tax area* per gli studenti meritevoli con un indicatore ISEE al di sotto dei 13.000 euro[28].

Per compensare gli effetti dell'introduzione di tale misura sui bilanci degli atenei, la legge ha previsto un incremento del FFO di 55 milioni per l'anno 2017 e di 105 milioni a decorrere dal 2018, ripartiti tra le università in proporzione al numero degli studenti esonerati dal pagamento di ogni contribuzione e del numero degli studenti esonerati dal pagamento del contributo omnicomprensivo annuale.

Le prime analisi dell'impatto effettivo della manovra sui bilanci universitari relativi all'anno 2017/2018 hanno evidenziato la difficile tenuta degli equilibri attesa l'insufficienza delle risorse statali a compensare la flessione delle risorse proprie, particolarmente accentuate nelle Regioni ove minori erano i livelli di sviluppo[29].

[28] La norma in questione ha previsto, in particolare, un intervento di revisione e sostituzione dell'attuale normativa in materia di contributi universitari (d.P.R. n. 1997 del 306) che, nel lasciare inalterate le norme di esonero e gradazione degli importi previsti nel d.lgs. n. 68 del 2012, ha introdotto un contributo omnicomprensivo annuale determinato da ciascuna università con un proprio regolamento nel rispetto dei principi di equità, gradualità e progressività, già previsti nella precedente normativa.

E' stato tuttavia previsto l'esonero dal contributo omnicomprensivo per gli studenti che appartengono ad un nucleo familiare il cui ISEE non supera i 13.000 euro, siano iscritti all'università di appartenenza da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale del corso e abbiano conseguito un adeguato numero di crediti formativi e ulteriori riduzioni sulla contribuzione dovuta per gli studenti che appartengono ad un nucleo familiare con un ISEE non superiore a 25.000 euro e soddisfano almeno uno degli altri requisiti di merito.

[29] Concorre, inoltre, ad accentuare tale fenomeno la limitata possibilità, attribuita agli atenei, di determinare liberamente gli importi delle tasse e dei contributi nei confronti degli studenti c.d. fuori corso ed a quelli appartenenti, ad un nucleo familiare con un ISEE superiore a 25.000 euro, attesa la attuale vigenza dell'art. 5 del d.P.R. n. 306 del 1997 in base al quale la contribuzione studentesca, al netto degli importi relativi agli studenti iscritti oltre la durata normale del corso di studio, non può comunque eccedere il 20 per cento dell'importo del finanziamento ordinario annuale dello Stato a valere sul FFO.

Relativamente alla quota libera del Fondo di finanziamento ordinario, occorre distinguere tra la quota base e la quota premiale.

In relazione alla quota base un'importante modifica è intervenuta nel 2014 in relazione alla introduzione del costo standard per studente in corso, come parametro di riferimento per l'attribuzione di una quota progressivamente crescente dell'FFO, pari, nel 2018, al 22 per cento del Fondo.

Quanto ai criteri di calcolo, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 104 del 2017, è stata introdotta una nuova disciplina con il d.l. n. 91 del 2017 (convertito dalla legge n. 123 del 2017) che ha comunque fatto salve le assegnazioni già disposte nell'ambito del riparto del FFO per gli anni 2014-2016.

Riguardo alla quota premiale, pari nel 2018, a circa il 24 per cento del Fondo, il relativo ammontare (1,693 milioni) è stato ripartito per il 60 per cento in base ai risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), per il 20 per cento in base alla valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2015-2017 e per il 20 per cento in base ai risultati relativi alla valutazione dell'autonomia responsabile delle università.

Tale ultimo criterio, introdotto con l'approvazione della programmazione relativa al triennio 2016-2018 (d.m. n. 635 del 2016), si riconduce alla rilevazione dei miglioramenti registrati nei risultati di due indicatori autonomamente scelti dagli atenei fra quelli individuati dal MIUR in tre gruppi concernenti la qualità dell'ambiente della ricerca, la qualità della didattica e le strategie di internazionalizzazione.

Si tratta di una importante novità rispetto alle precedenti programmazioni che impone massima attenzione nelle scelte da effettuare sia per la rilevanza delle somme da assegnare e sia perché gli indicatori prescelti verranno utilizzati dal MIUR per il riparto dell'FFO 2017 e 2018.

Nel rinviare alla scadenza del triennio le valutazioni degli effetti sulle politiche delle università, si può, da un lato, confermare l'utilizzo preponderante dei risultati della valutazione della ricerca (che continua, tuttavia, a rivestire un peso significativo anche a diversi anni di distanza dall'ultima rilevazione), dall'altro, sottolineare, in positivo, la forte spinta verso una valutazione degli atenei più attenta alle differenti realtà culturali, sociali e territoriali in cui operano, cui però si affianca la possibilità di svincolare per la prima volta una parte della quota premiale dai risultati della didattica che, al contrario, rappresenta una *mission* strategica del sistema.

3.2.2. Le politiche del personale

Anche su questo versante l'ambito di autonomia originariamente riconosciuto alle università si è progressivamente affievolito a seguito della introduzione di una nuova disciplina per la programmazione del fabbisogno del personale e per il reclutamento dei docenti e dei ricercatori.

Sotto il primo profilo, un ruolo centrale ha assunto l'individuazione delle risorse disponibili, corrispondenti ad una quota della spesa relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, che vengono assegnate annualmente dal MIUR ai singoli atenei in termini di "punti organico" sulla base del valore degli indicatori di sostenibilità finanziaria (definiti nel d.lgs. n. 49 del 2012) e dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria, derivante dai precedenti e introdotto dal d.lgs. n. 47 del 2013.

L'analisi delle informazioni acquisite consente, in primo luogo, la verifica del valore degli indicatori di sostenibilità economica, il cui andamento ha evidenziato netti progressi negli ultimi esercizi per raggiungere, in media, una soddisfacente solidità economica nel corso del 2017 (numerosi sono comunque gli atenei che si collocano in prossimità del valore-soglia).

La valutazione del rispetto dei punti organico attributi al sistema universitario ha evidenziato, invece, una più complessa attuazione del meccanismo.

Come risulta dalla seguente tabella, nell'ultimo triennio, a fronte di 3.715,04 punti organico assegnati, ne risultano utilizzati circa il 35,7 per cento; consistente appare, pertanto, il

numero dei punti organico residui dovuto, in parte, alle difficoltà finanziarie in cui versano alcuni atenei, e, in parte, alla tempistica nell'assegnazione degli stessi da parte del MIUR.

Poche risultano invece le università (6 atenei) che hanno utilizzato un maggior numero di punti organico rispetto a quelli disponibili, rendendo necessari, al termine del 2017, piani di rientro per 5,86 punti.

TAVOLA 1

PUNTI ORGANICO

anni	Punti assegnati	Punti utilizzati	Punti residui
2015	901,33	621,54	279,79
2016	1.193,68	496,35	697,33
2017	1.620,03	210,90	1.409,13
Totale	**3.715,04**	**1328,79**	**2.386,25**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIUR 2018

Passando ad esaminare il reclutamento dei docenti universitari abilitati, l'andamento delle chiamate da parte delle università a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 240 del 2010 ha evidenziato un progressivo avvio del nuovo sistema, entrato compiutamente a regime solo negli ultimi esercizi.

Rispetto al complesso delle chiamate effettuate, è cresciuta, in misura rilevante negli anni 2017 e 2018, la quota degli studiosi esterni in possesso dell'abilitazione scientifica, anche in relazione alla riserva di una quota di risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo[30].

Continua, tuttavia, ad essere preponderante, la quota dei professori di seconda fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso dell'abilitazione (che assorbe l'82 per cento delle chiamate del 2017 e il 78,8 per cento delle chiamate del 2018) nel cui ambito rilevante appare la categoria del personale in servizio nella stessa università che bandisce il posto, come conferma anche il diffuso sforamento del vincolo, posto dalla stessa legge n. 240 del 2010 (art. 24, comma 6), che, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, aveva consentito alle università di destinare a tale forma di chiamata fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo[31].

Modalità, quest'ultima, destinata ad esaurirsi nel 2017 ma più volte prorogata, da ultimo, dalla legge n. 145 del 2018, fino al 2021.

Resta, pertanto, attualmente sullo sfondo l'orientamento degli atenei a reclutare candidati in possesso dell'abilitazione ma provenienti da altri atenei cui tuttavia risponde, almeno in parte, il meccanismo di finanziamento, già ricordato, dei dipartimenti di eccellenza le cui risorse devono essere utilizzate per almeno il 25 per cento per le chiamate di professori esterni all'università cui appartiene il dipartimento.

In relazione, infine, alle chiamate dirette, si tratta della forma di reclutamento finora meno utilizzata, sia pur in crescita, che ha suggerito una importante misura destinata al reclutamento di 500 professori di I e di II fascia[32]; misura che, tuttavia, non ha mai trovato attuazione e le cui risorse, destinate ad altri fini, sono state completamente prosciugate dalla legge di bilancio 2019.

Quanto al reclutamento dei ricercatori, il sistema scaturente dalla legge di riforma, pur in linea con le esperienze internazionali, complica il percorso di carriera nel ruolo di docente e

[30] I dati tratti dal sistema informativo del MIUR hanno evidenziato, al riguardo, solo 7 atenei che nell'ultimo triennio sono scesi al di sotto della soglia definita dall'art. 18, comma 4 della legge n. 240 del 2010, mentre numerosi risultano gli atenei che hanno superato la stessa.

[31] Le università che hanno utilizzato a tale fine più della metà dei punti organico disponibili nel 2016 sono 25, nel 2017 sono 14 e nel 2018 sono 12, cui, tuttavia, si aggiungono altri 5 atenei che si avvicinano alla detta soglia.

[32] La legge di stabilità per il 2016 ha, al riguardo, istituito un fondo denominato "Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta".

allunga il periodo pre-ruolo, in particolare, nei confronti degli studiosi già titolari di assegno di ricerca.

Rispondono, in parte, a tale criticità le disposizioni normative volte ad incrementare il reclutamento dei ricercatori di tipo b) destinati, se in possesso dell'abilitazione, ad essere inquadrati, al termine del contratto, nel ruolo dei professori associati.

Le misure adottate - che si riconducono, da un lato, ai vincoli posti dall'art. 4, comma 2 del d.lgs. n. 49 del 2012, dall'altro, all'incremento delle risorse del FFO finalizzate ad ampliare il reclutamento di tale categoria di personale - hanno consentito una consistente crescita dei contratti di tipologia b) che - passati dai 705 posti del 2017 ai 2.726 del 2018 – offrono nuovi sbocchi professionali al personale impegnato nella ricerca.

3.2.3. Gli interventi per il diritto allo studio

In attuazione della legge n. 240 del 2010 è stato emanato il d.lgs. n. 68 del 2012, che ha previsto un sistema integrato di strumenti e servizi per la garanzia del diritto allo studio, al quale partecipano, nell'ambito delle rispettive competenze, diversi soggetti: lo Stato cui spetta la competenza esclusiva in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP); le Regioni cui spetta la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio e le università che, nei limiti delle proprie risorse, organizzano i propri servizi – compresi quelli di orientamento e tutorato – al fine di realizzare il successo formativo degli studi e promuovono attività culturali, sportive e ricreative, nonché interscambi tra studenti di università italiane e straniere.

Lo stato di attuazione del d.lgs. n. 68/2012 risulta attualmente ancora in ritardo atteso che è stata soltanto avviata la definizione dello schema di decreto ministeriale finalizzato a determinare i requisiti di eleggibilità per il diritto allo studio universitario, mentre non sono stati ancora definiti i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), affidati ad un tavolo tecnico istituito nel 2017 con la presenza del Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), delle Regioni e degli enti per il diritto allo studio.

Le borse di studio e i prestiti d'onore sono finanziati principalmente dallo Stato attraverso il Fondo Integrativo Statale – FIS, cui si aggiungono le risorse provenienti dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario (DSU) a carico della generalità degli studenti (esclusi i beneficiari delle borse di studio) e da fondi propri delle Regioni che, raramente, rispettano la quota prevista (40 per cento del Fondo integrativo statale) in attesa del decreto contenente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo statale.

In tale situazione, la legge di bilancio 2017 ha, da un lato, previsto un incremento del FIS (50 milioni), al fine di consolidare, a decorrere dal 2017, il livello di finanziamento raggiunto nel 2016, e ha, dall'altro, rinviato ad un nuovo decreto la determinazione dei fabbisogni finanziari regionali allo scopo di consentire la ripartizione del FIS nelle more dell'emanazione del decreto di definizione dei LEP.

Con d.i. n. 798 dell'ottobre 2017 sono stati definiti i fabbisogni finanziari delle Regioni e individuati nuovi criteri e modalità di riparto del FIS mentre nel mese di maggio 2018 è stato dato avvio alla rilevazione dei dati necessari per procedere alla ripartizione delle somme tra le Regioni; nel novembre 2017 si è, inoltre, provveduto al rinnovo dell'Osservatorio Nazionale per il diritto allo studio.

I dati di sintesi a livello nazionale relativi al grado di copertura delle richieste di ammissione hanno evidenziato una progressiva crescita anche nelle Regioni del Meridione, attestandosi nel 2018 a 187.571 borse a fronte di 194.424 studenti idonei per un grado di soddisfazione pari al 96,48 per cento[33].

[33] Analisi di dettaglio a livello regionale mostrano, peraltro, differenziazioni significative con Regioni che presentano una piena o pressoché piena adeguatezza delle risorse rispetto alle effettive richieste (Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Umbria, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo,) o comunque superiore alla media nazionale (Lombardia, Toscana, Veneto, Piemonte, Puglia) e con Regioni, invece, che presentano scarsa adeguatezza

3.3. La missione "Ricerca e innovazione"

I principali aspetti di criticità emersi anche dal recente *Country Report Italy* 2019 della Commissione europea rappresentano il contesto nel quale si pone il Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 che usufruisce di gran parte delle risorse iscritte nell'unico programma appartenente alla missione "Ricerca e innovazione" del bilancio del MIUR. Lo stanziamento definitivo si attesta a 2.466,2 milioni (2.417,6 milioni nel 2017), quasi interamente impegnati e pagati, cui si aggiungono le risorse comunitarie e quelle provenienti dal Fondo di sviluppo e coesione.

Contribuiscono ad incrementare la spesa per la ricerca anche due ulteriori fonti di risorse concorrenti: il POR 2014-2020 e *Horizon 2020* (il nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione Europea).

Il PNR, adottato con delibera CIPE del 1° maggio 2016, ha determinato gli indirizzi e le priorità strategiche per gli interventi a favore della ricerca ed è organizzato interno a sei obiettivi strategici: capitale umano, internazionalizzazione, infrastrutture di ricerca, cooperazione pubblico privato, Mezzogiorno, efficienza e qualità della spesa.

TAVOLA 2

RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE – PNR 2015-2020

Linee strategiche/Strumenti		Budget Triennale Programma (Mln €)	Budget Triennale (Mln €)	Fonti di finanziamento					FSC
Programmi	Linee di azione			FIRST	FFO	FOE	FISR	PON	
Internazionalizzazione	Rafforzamento Governance	107,4	0,5	0,5	-	-	-	-	-
	Matching Fund (KIC, etc)		26,5	26,5	-	-	-	-	-
	Ruolo di leadership in progetti internazionali: PRIMA, Blue Med, ecc..		80,4	-	20,0	60,4	-	-	-
Capitale Umano	Dottorati innovativi	1.020,4	391,0	-	299,2		-	61,8	30,0
	FARE ricerca in Italia (ERC matching fund)		246,0	52,8	113,2	60,0	-	-	20,0
	RIDE: Ricerca Italiana di Eccellenza		150,0	50,0	19,5	30,5	-	-	50,0
	Top Talents		130,0	-	100,0	-	-	-	30,0
	Doctor Startupper e Contamination Lab		29,0	10,0	9,0	5,0	-	-	5,0
	PhD Placement		40,4		40,4	-	-	-	-
	Proof of Concept		34,0	10,0	9,0	5,0	-	-	10,0
PNIR - Programma Nazionale Infrastrutture	Co-finanziamento IR	342,9	341,9	-	42,4	109,5	40,0	-	150,0
	Sistema di valutazione		1,0	-	-	1,0	-	-	-
Cooperazione pubblico-privato e ricerca industriale	Cluster Tecnologici Nazionali	487,1	21,1	16,1	-	-	-	-	5,0
	Ricerca industriale nelle 12 aree dei Cluster Tecnologici Nazionali [ricerca industriale, dimostratori innovativi, living labs, pre-commercial procurement, challenze prizes]		432,5	-	-	54,0	20,8	177,7	180,0
	Società, ricerca e innovazione sociale [Ricerca e innovazione responsabile, filantropia per la ricerca, innovazione sociale]		33,5	10,5	-	3,0	-	-	20,0
Programma per il Mezzogiorno	Mobilità ricercatori	436,0	45,3	-	-	-	-	45,3	-
	Attrazione		46,6	-	-	-	-	46,6	-
	Infrastrutture di ricerca aperte		155,5	-	-	-	-	155,5	-
	Ricerca su KETs		184,1	-	-	-	-	184,1	-
	Open Data della PA		4,0	-	-	-	-	4,0	-
	Social PA e Governance		0,5	-	-	-	-	0,5	-
Efficienza e qualità della spesa	Trasparenza Azione Amministrativa	34,8	1,9	-	-	1,0	-	0,9	-
	Procedure di selezione e attuazione interventi		12,5	-	-	2,5	-	10,0	-
	Governance e Coopetition		1,9	-	-	1,0	-	0,9	-
	Capacità amministrativa beneficiari e attuatori		1,9	-	-	1,0	-	0,9	-
	Procedure semplificate di contrattualizzazione e controllo		7,5	-	-	2,0	-	5,5	-
	Monitoraggio e valutazione		4,8	-	-	2,0	-	2,8	-
	Strumenti di programmazione informata		4,3	-	-	2,0	-	2,3	-
TOTALI		2.428,6	1.928,6	176,4	652,7	339,9	60,8	698,8	500,0

Fonte: dati MIUR 2017

delle risorse rispetto alle effettive richieste, in alcuni casi imputabile soprattutto al ridotto apporto di risorse regionali (Sicilia e Calabria) piuttosto che alla quota del Fondo integrativo.

Lo stato di attuazione del Piano evidenzia l'avvio di parte degli interventi previsti per il primo triennio (per un ammontare di risorse pari a 1.791,9 milioni), a partire dalle linee di azione finanziate con le risorse europee e con quelle derivanti dal Fondo di sviluppo e coesione, attesa la contrazione delle risorse assegnate al Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologia (FIRST)[34] e la necessaria attività di programmazione da parte delle università e degli enti di ricerca delle quote, sempre più esigue, di risorse non finalizzate alle spese di natura vincolata.

Nell'ambito del programma Capitale umano, finanziato essenzialmente dal PON 2014-2020 e dal Fondo di sviluppo e coesione nonché da quota parte delle risorse destinate alle università ed agli enti di ricerca, le azioni attivate riguardano la promozione dei Dottorati innovativi diretti a sostenere la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post-laurea[35], l'intervento Fare ricerca in Italia[36] finalizzato ad incentivare la permanenza o l'ingresso in Italia dei vincitori di Grant ERC, l'intervento *Top Talent*, l'intervento *RIDE – Ricerca italiana di eccellenza* (attuato nel dicembre 2017 attraverso l'avvio del nuovo bando PRIN 2017[37]), l'intervento *Contamination Lab*[38] e l'intervento *Proof of concept*[39].

Le azioni attivate nell'ambito del programma Cooperazione pubblico-privato e ricerca industriale, anch'esse finanziate in gran parte con il Fondo di sviluppo e coesione e con il PON 2014-2020 nonché con i fondi provenienti dal FISR (Fondo integrativo speciale per la ricerca), riguardano, invece, lo sviluppo e il potenziamento di quattro nuovi *Cluster* tecnologici nazionali[40], i progetti di ricerca nelle 12 Aree di specializzazione delle competenze[41] e i progetti relativi a società, ricerca e innovazione sociale[42].

---

[34] Le risorse assegnate al FIRST nel 2016 ammontano a 58,8 milioni (di cui 9 milioni sono destinati a progetti di cooperazione internazionale, 10 milioni sono destinati ad una delle azioni del PNR e 39,8 milioni ai PRIN); le risorse relative al 2017 ammontano a 51,8 milioni (di cui 9,5 milioni sono destinati a progetti di cooperazione internazionale, 6,5 milioni ad una delle azioni del PNR, 3 milioni per i *Cluster* tecnologici nazionali e 32,8 milioni per i PRIN); le risorse relative al 2018 ammontano a 45 milioni (di cui 7 milioni destinati ai progetti di cooperazione internazionale, 10 milioni per una delle azioni del PNR, 2,2 milioni per i Cluster tecnologici nazionali e 25,8 milioni per i PRIN).

[35] Il MIUR ha emanato 3 bandi PON relativi ai Dottorati innovativi a caratterizzazione industriale: il XXXII ciclo (a fronte dello stanziamento di 20 milioni, sono state approvate 166 domande rispetto alle 357 domande pervenute e sono stati utilizzati 11,9 milioni), il XXXIII (a fronte dello stanziamento di 42 milioni, sono state approvate 476 domande rispetto alle 717 domande pervenute e sono stati utilizzati 36 milioni) e il XXXIV ciclo (a fronte dello stanziamento di 18 milioni, sono state approvate 201 domande rispetto alle 459 domande pervenute e sono stati utilizzati 17,6 milioni).

[36] Un primo bando, emanato nell'ottobre 2016 e finanziato per 9,7 milioni con le risorse del FIRST 2016, si è concluso nel dicembre 2017 con l'attribuzione di un contributo pari al 20 per cento del valore del G*rant* ERC già ottenuto a favore degli enti di ricerca o delle università ospitanti i ricercatori eccellenti che hanno scelto di svolgere le loro attività presso enti e università italiane. La procedura del FARE – seconda edizione è stata pubblicata nel novembre 2018 (con scadenza delle domande nel gennaio 2019) e finanziata con 6,5 milioni proventi dal FIRST 2017

[37] Il bando risulta finanziato da quota parte delle risorse del FIRST (annualità 2016 e 2017) cui si aggiungono 50 milioni provenienti dal FSC, 10 milioni dal Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e 250 milioni da un'intesa fra MIUR, MEF e Istituto italiano di tecnologia (IIT).

[38] L'avviso, con una dotazione complessiva di 5 milioni di risorse FSC, ha inteso perseguire il rafforzamento dell'investimento in relazione a luoghi di contaminazione tra studenti universitari e dottorati e di impulso alla cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione finalizzati alla promozione di nuovi modelli di apprendimento e allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale. Ad oggi risultano finanziati 17 progetti per un ammontare di 4,8 milioni cui ha fatto seguito l'erogazione di 1,4 milioni.

[39] Nel corso del 2018 è stato pubblicato il relativo avviso attraverso il quale il MIUR mira ad assistere e sostenere i ricercatori attivi consentendo loro di verificare il potenziale industriale delle conoscenze sviluppate e delle innovazioni. L'avviso prevede una dotazione complessiva di 10 milioni provenienti dal Fondo di sviluppo e coesione; alla scadenza dei termini sono pervenute 26 proposte progettuali.

[40] L'avviso, pubblicato nel 2016 con una dotazione di 3 milioni di risorse FISR, ha previsto la creazione di 4 nuovi cluster per completare, congiuntamente, agli 8 già esistenti, le 12 aree prioritarie per la ricerca individuate dalla Strategia nazionale specializzazione intelligente. Nel corso del 2018 per le 8 proposte progettuali pervenute si sono concluse le valutazioni tecnico-scientifiche ed economico-finanziarie e per 4 proposte si sono anche definite le attività di contrattualizzazione. Sono state presentate 6 proposte progettuali per le quali, conclusa la valutazione tecnico scientifica, sono ancora in corso le valutazioni economico-finanziarie.

Nel programma dedicato al Mezzogiorno, interamente finanziato con le risorse del PON 2014-2020, si iscrivono le azioni relative alla Attrazione e Mobilità internazionale[43] e il cofinanziamento di progetti di ricerca riguardanti le tecnologie abilitanti (KETs)[44].

In tale ambito assume una particolare rilevanza anche l'accordo firmato tra l'Autorità di gestione del PON ricerca e innovazione e la BEI per la costituzione di un nuovo strumento finanziario (c.d. Fondo dei fondi), con una dotazione iniziale di 200 milioni, che opererà con prestiti e *venture capital* per investire in progetti di ricerca ad alto contenuto tecnologico localizzati nelle 8 Regioni target del PON. Il MIUR ha erogato nel 2017 e nel 2018 a favore del Fondo una prima *tranche* di contributi (67,5 milioni pari ad un quarto dell'importo complessivamente stanziato, incrementato delle risorse provenienti da un addendum all'accordo di finanziamento MIUR – BEI) consentendo l'avvio degli strumenti finanziari gestiti dagli intermediari selezionati dalla BEI.

Nel programma dedicato all'efficienza e alla qualità si inseriscono l'intervento *Social Impact Finance*[45] e l'intervento *Open Ricerca* e *Pre-Commercial Public Procurement,* mentre nel programma destinato all'internazionalizzazione, finanziato dal FIRST e da quota del FFO e del FOE, si iscrivono 10 bandi transnazionali con un budget complessivo di 15,2 milioni tra cui si evidenzia il bando del programma PRIMA che ha visto la partecipazione congiunta di partner europei e della sponda sud del Mediterraneo.

In relazione, infine, al programma nazionale infrastrutture di ricerca 2014-2020 (approvato nel 2016) è stato pubblicato, nel febbraio 2018, l'avviso per il potenziamento delle infrastrutture con una previsione di finanziamento pari al 100 per cento dei costi ammissibili.

Le risorse utilizzabili provengono dal PON 2014-2020 per un ammontare pari a 286 milioni (di cui 34 riservati all'Area in transizione e 252 all'Area meno sviluppata) cui si sono aggiunti 40 milioni di risorse FSC provenienti dal Piano stralcio "Ricerca e innovazione" 2015-2017.

Con riferimento alle altre linee di finanziamento si segnalano le risorse provenienti FISR in relazione alle quali, nel corso del 2018, sono proseguite e sono state completate molte delle attività finanziate negli esercizi precedenti, superando la situazione di stallo registrata negli anni precedenti. La gestione del Fondo negli anni 2014-2017 è stata, peraltro, oggetto di una specifica indagine della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (delibera n. 17 del 2018) che, pur a fronte dell'accelerazione impressa allo smaltimento dei residui, ha messo in luce la mancanza di criteri preventivamente definiti e pubblicizzati per la selezione dei soggetti destinatari dei finanziamenti e per l'eventuale rimodulazione dei progetti selezionati. Ulteriori criticità sono state ricondotte: alla mancanza di una razionale e coerente programmazione degli interventi e delle risorse, alla mancanza di una idonea selezione e valutazione dei progetti, alla mancata o ritardata realizzazione degli interventi, al ricorso

[41] Nel mese di luglio 2017 è stato pubblicato un bando da 497 milioni per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nonché per incentivare la cooperazione tra pubblico e privato e rilanciare il sistema nazionale. Alla scadenza del bando sono pervenute al MIUR 281 proposte per un valore di oltre 2 miliardi e un contributo richiesto pari al doppio delle risorse stanziate. Nel corso del 2018 si sono concluse le attività valutative e sono state pubblicate le graduatorie.

[42] È in fase di predisposizione l'avviso, con una dotazione complessiva di 20 milioni provenienti dal FSC, diretto a sostenere un processo di crescita dell'innovazione sociale.

[43] Il progetto si articola in due linee di attività: la prima (Mobilità dei ricercatori) si configura come un sostegno alla contrattualizzazione come ricercatori universitari a tempo determinato di categoria a) di soggetti in possesso di dottore di ricerca da non più di quattro anni da indirizzare alla mobilità internazionale; la seconda linea di attività (Attrazione dei ricercatori) si configura come sostegno alla contrattualizzazione come ricercatori di tipo a) dei dottori di ricerca operanti presso enti fuori dell'obiettivo del PON 2014-2020 o all'estero. Al termine delle valutazioni effettuate da un apposito Comitato di selezione sono state approvate 329 proposte per un importo di 88,5 milioni rispetto agli 88,9 milioni disponibili a seguito della riprogrammazione del PON.

[44] In relazione al bando ECSEL 2018, cono stati impegnati fondi del PON 2014-2020 per un importo pari a 2 milioni.

[45] L'avviso, pubblicato nell'ottobre 2016, ha previsto una dotazione complessiva di 1 milione di risorse FISR; alla scadenza dei termini sono pervenute al MIUR 8 proposte progettuali delle quali due sono state ammesse a finanziamento per un ammontare di 898.879,9 euro.

frequente ad una rimodulazione dei progetti senza una preventiva individuazione dei criteri di revisione.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Le misure previste nel disegno di legge di bilancio per il 2019, nel confermare gran parte delle misure già avviate, rispondono agli obiettivi più ampi indicati nella Nota di aggiornamento del DEF 2018, dei quali tuttavia attuano solo alcuni aspetti.

Le norme contenute nell'articolato, disseminate tra i diversi titoli del provvedimento, non si inquadrano, inoltre, nella cornice di una nuova politica dell'istruzione e della ricerca, ma dettano disposizioni volte, da un lato, ad integrare e modificare singoli istituti in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle risorse, dall'altro, a sostenere le principali misure a favore del diritto allo studio.

Le risorse stanziate nella missione "Istruzione scolastica" assorbono la maggior parte delle nuove risorse, sia rispetto alle previsioni inziali del 2019 (+5,5 per cento) che al bilancio a legislazione vigente, e si concentrano tra le spese correnti.

La crescita delle previsioni di spesa per i redditi da lavoro dipendente si riconducono, in particolare, all'incremento del limite di spesa correlato all'aumento della dotazione organica della scuola primaria (2.000 posti) al fine di ampliare le possibilità di tempo pieno, nonché ad alcune misure settoriali rispondenti a specifiche esigenza del Ministero nel cui ambito si iscrivono: l'incremento delle dotazioni organiche dei licei musicali (400 posti), le disposizioni in materia di rapporto di lavoro del personale co.co.co. presso le istituzioni scolastiche e il potenziamento delle misure per l'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

In ordine a tale ultimo aspetto la misura prevista prevede l'esonero di un numero massimo di 120 docenti in ciascuno degli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 al fine di costituire equipe territoriali formative per garantire la diffusione di azioni legate al Piano per la scuola digitale nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative[46].

Sempre nell'ambito della missione "Istruzione scolastica" le previsioni per il 2019 confermano la crescita delle risorse destinate ai consumi intermedi - non ascrivibile, tuttavia, ai programmi concernenti il funzionamento delle istituzioni scolastiche (che, pur assorbendo la quota più consistente, non mostrano scostamenti significativi) - ma riconducibile alle iniziative per lo sviluppo del sistema scolastico, per la prevenzione della dispersione scolastica, per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il diritto allo studio.

Sostanzialmente stabili restano, invece, le autorizzazioni della spesa in conto capitale in relazione alla progressiva attuazione del piano pluriennale degli interventi di edilizia scolastica.

Ulteriori misure in materia di istruzione scolastica si rinvengono tra le politiche invariate e tra le misure di razionalizzazione della spesa pubblica.

Si iscrive tra le politiche invariate la disposizione che proroga ulteriormente le norme concernenti i servizi di pulizia delle scuole e il finanziamento del progetto "Scuole Belle" che, tuttavia, a decorrere dal 1° gennaio 2020 verranno svolti esclusivamente da personale dipendente del Ministero, interrompendo la continua proroga delle convenzioni in corso ed avviando a soluzione il problema dei lavoratori appartenenti alla categoria dei LSU.

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa sono, invece, previsti due interventi che, a fronte di risparmi di spesa dell'ordine di 82,2 milioni per il 2019 e 82,8 milioni per il 2020 e per il 2021, introducono rilevanti modifiche ordinamentali destinate a

[46] I relativi costi (pari a 1,44 milioni per il 2019, 3,60 milioni per il 2020 e 2,16 milioni per il 2021) sono posti a carico delle risorse destinate al Piano della scuola digitale e ai laboratori per l'occupabilità (già ridotte in attuazione degli accordi di monitoraggio di cui all'art. 22-*bis* della legge n. 196 del 2009) si riconducono all'esigenza di nominare nuovi supplenti sino al termine dell'attività didattica che si aggiungono a quelli necessari per sopperire alle ulteriori esigenze estranee all'attività didattica.

ridimensionare e a razionalizzare alcuni istituti posti alla base della legge di riforma della scuola (c.d. Buona Scuola) adottata nella precedente legislatura[47].

Viene in rilievo, in primo luogo, la norma che riduce l'entità dell'orario complessivo da destinare obbligatoriamente ai percorsi per le competenze trasversali (precedentemente alternanza scuola-lavoro)[48] ed, in secondo luogo, la revisione del sistema di reclutamento dei docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado (già disciplinata dal d.lgs. n. 59 del 2017) con il venir meno, in particolare, del percorso triennale di formazione iniziale post concorso e l'abbandono degli ambiti territoriali a favore della nomina presso le istituzioni scolastiche ove si è svolto il periodo di prova.

Anche la crescita degli stanziamenti della missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" (1,8 per cento) risponde solo in parte agli obiettivi definiti nella Nota di aggiornamento al DEF 2018 e confermati nel recente DEF 2019.

L'intervento più significativo si riconduce, nell'ambito del piano straordinario di assunzioni nella Pubblica amministrazione, all'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (20 milioni per il 2019 e 58,63 milioni a decorrere dal 2020) per l'assunzione di nuovi 1.000 ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della legge n. 240 del 2010, cui si aggiunge l'autorizzazione all'assunzione, in deroga alle vigenti facoltà, della medesima categoria di ricercatori (nel limite di spesa di 10 milioni per il 2019 e 30 milioni dal 2020) e la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale (riservati, per il 50 per cento dei posti a ricercatori in servizio presso il medesimo ateneo che bandisce il posto).

Si tratta di misure, già adottate positivamente nei precedenti esercizi, la cui attuazione rischia, tuttavia, di non essere immediata, malgrado l'incremento per il solo 2019 del FFO, in relazione, da un lato, al blocco delle assunzioni previste per il 2019 anche per gli atenei, dall'altro, agli accantonamenti delle dotazioni del bilancio dello Stato previsti, dalla stessa legge di bilancio 2019, a carico del programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" (30 milioni).

È destinata ad influire sulla gestione ordinaria degli atenei statali anche la rideterminazione del nuovo limite posto al fabbisogno finanziario delle università statali il cui incremento sarà, dal 2019, parametrato al tasso di crescita reale del Pil e il cui calcolo prevede lo scorporamento delle spese in investimenti e in ricerca che rischia di penalizzare gli atenei che si sono dimostrati maggiormente dinamici su tale fronte.

Una maggiore attenzione agli atenei meridionali potrebbe, invece, derivare dall'attuazione del nuovo Fondo per i poli universitari tecnico scientifici del Mezzogiorno (che, tuttavia, non prevede uno specifico stanziamento e la cui dotazione si riconduce a sgravi fiscali nei confronti dei titolari di redditi di pensioni estere che si trasferiscono nelle Regioni del Sud) e dalla istituzione di una Scuola superiore del Meridione presso l'Università Federico II di Napoli.

In relazione, infine, alla missione "Ricerca e innovazione", a fronte degli obiettivi diretti a rafforzare gli investimenti pubblici, ad incentivare lo strumento del partenariato pubblico-privato ed a proseguire la partecipazione del sistema di ricerca italiano alle iniziative finanziate dalla Commissione europea, la legge di bilancio si limita ad incrementare la dotazione del Fondo per il finanziamento degli enti di ricerca di 10 milioni per il 2019 e riconoscere un contributo straordinario al CNR (30 milioni annui per 10 anni) sostanzialmente finalizzato alla

[47] Sempre nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa si segnalano, anche, le disposizioni che prevedono, per il 2019, il versamento all'erario delle somme trasferite alle scuole statali per la realizzazione di progetti a carattere nazionale e regionale in materia di formazione e sviluppo dell'autonomia scolastica rimaste inutilizzate per tre esercizi finanziari consecutivi.

[48] La norma, rispondente ad immediate necessità di contenimento della spesa, demanda ad un successivo provvedimento la definizione delle linee guida relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, rinviando gli interventi, pur necessari, finalizzati a rendere i percorsi il più possibile orientativi e di qualità, rispondenti a standard di sicurezza elevati e, soprattutto, coerenti con il percorso di apprendimento degli studenti, anche in relazione al territorio di riferimento.

stabilizzazione del personale precario dell'ente; non mostrano, invece, rilevanti modifiche, rispetto all'ammontare della spesa a legislazione vigente, le risorse destinate al FISR e quelle destinate al FIRST.

Di rilievo appaiono, sul piano regolativo, la ridefinizione della disciplina delle commissioni cui spetta la valutazione per l'assunzione per la chiamata diretta di ricercatori presso gli enti di ricerca e le modifiche, più restrittive, apportate alla modalità di concessione del credito di imposta per ricerca e sviluppo.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
017.Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.277.454	2.417.674	2.363.574	2.466.191	3,8	2,0	6,2	4,3
	Totale		**2.277.454**	**2.417.674**	**2.363.574**	**2.466.191**	**3,8**	**2,0**	**6,2**	**4,3**
022.Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	715.629	754.373	1.084.377	1.326.516	51,5	75,8	5,4	22,3
	008	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	253.487	231.050	296.267	301.190	16,9	30,4	-8,9	1,7
	009	Istituzioni scolastiche non statali	575.873	584.911	517.251	519.028	-10,2	-11,3	1,6	0,3
	015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	13.616	13.692	24.182	23.794	77,6	73,8	0,6	-1,6
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	137.845	171.244	131.333	409.822	-4,7	139,3	24,2	212,0
	017	Istruzione del primo ciclo	28.889.450	29.487.123	28.816.356	30.247.436	-0,3	2,6	2,1	5,0
	018	Istruzione del secondo ciclo	14.894.079	15.214.259	15.012.282	16.078.574	0,8	5,7	2,1	7,1
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	426.488	443.278	430.531	425.606	0,9	-4,0	3,9	-1,1
	Totale		**45.906.468**	**46.899.930**	**46.312.579**	**49.331.966**	**0,9**	**5,2**	**2,2**	**6,5**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	291.345	296.134	298.192	301.312	2,4	1,7	1,6	1,0
	002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	439.470	457.832	454.681	492.271	3,5	7,5	4,2	8,3
	003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.173.781	7.138.478	7.453.958	7.449.067	3,9	4,4	-0,5	-0,1
	Totale		**7.904.596**	**7.892.444**	**8.206.831**	**8.242.650**	**3,8**	**4,4**	**-0,2**	**0,4**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.899	12.220	11.702	13.207	-1,7	8,1	2,7	12,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	70.557	86.063	347.306	94.111	392,2	9,4	22,0	-72,9
	Totale		**82.456**	**98.283**	**359.008**	**107.319**	**335,4**	**9,2**	**19,2**	**-70,1**
	Spesa finale primaria		**56.170.974**	**57.308.332**	**57.241.992**	**60.148.126**	**1,9**	**5,0**	**2,0**	**5,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
017.Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	59.333	58.176	2.358.341	2.408.015	2.417.674	2.466.191	-2,0	2,1	2,0
	Totale		**59.333**	**58.176**	**2.358.341**	**2.408.015**	**2.417.674**	**2.466.191**	**-2,0**	**2,1**	**2,0**
022.Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	252.878	544.136	501.495	782.379	754.373	1.326.516	115,2	56,0	75,8
	008	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	230.960	301.100	91	91	231.050	301.190	30,4	0,0	30,4
	009	Istituzioni scolastiche non statali	584.911	519.028			584.911	519.028	-11,3		-11,3
	015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	13.692	23.794			13.692	23.794	73,8		73,8
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	170.921	409.499	323	323	171.244	409.822	139,6	0,0	139,3
	017	Istruzione del primo ciclo	29.487.041	30.247.354	82	82	29.487.123	30.247.436	2,6	0,0	2,6
	018	Istruzione del secondo ciclo	15.214.235	16.078.549	25	25	15.214.259	16.078.574	5,7	0,0	5,7
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	443.278	425.606			443.278	425.606	-4,0		-4,0
	Totale		**46.397.915**	**48.549.067**	**502.015**	**782.900**	**46.899.930**	**49.331.966**	**4,6**	**56,0**	**5,2**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	263.783	280.666	32.351	20.646	296.134	301.312	6,4	-36,2	1,7
	002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	453.737	488.177	4.095	4.095	457.832	492.271	7,6	0,0	7,5
	003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.122.063	7.437.983	16.415	11.084	7.138.478	7.449.067	4,4	-32,5	4,4
	Totale		**7.839.583**	**8.206.826**	**52.861**	**35.824**	**7.892.444**	**8.242.650**	**4,7**	**-32,2**	**4,4**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	12.183	13.170	37	37	12.220	13.207	8,1	0,0	8,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	80.652	83.700	5.411	10.411	86.063	94.111	3,8	92,4	9,4
	Totale		**92.835**	**96.870**	**5.448**	**10.448**	**98.283**	**107.319**	**4,3**	**91,8**	**9,2**
Totale			**54.389.666**	**56.910.938**	**2.918.665**	**3.237.187**	**57.308.332**	**60.148.126**	**4,6**	**10.9**	**5,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017.Ricerca e innovazione	017022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.410.456	2.446.484	2.170.830	2.137.160	2.465.243	2.444.517	1,5	-1,6	-0,8
	Totale	**2.410.456**	**2.446.484**	**2.170.830**	**2.137.160**	**2.465.243**	**2.444.517**	**1,5**	**-1,6**	**-0,8**
022.Istruzione scolastica	022001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	705.642	1.272.857	54.253	71.090	157.355	504.767	80,4	31,0	220,8
	022008.Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	229.385	299.489	178.799	247.160	189.270	289.332	30,6	38,2	52,9
	022009.Istituzioni scolastiche non statali	584.377	518.957	523.382	499.415	574.458	527.061	-11,2	-4,6	-8,3
	022015.Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	13.822	23.450	13.283	22.940	13.731	23.403	69,7	72,7	70,4
	022016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	166.438	405.150	161.198	400.023	178.951	405.506	143,4	148,2	126,6
	022017.Istruzione del primo ciclo	29.184.873	30.212.740	28.927.939	30.069.566	29.134.415	30.261.900	3,5	3,9	3,9
	022018.Istruzione del secondo ciclo	15.140.679	16.064.745	14.986.285	15.928.782	15.094.826	16.061.708	6,1	6,3	6,4
	022019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	442.980	425.097	73.406	117.980	406.704	444.818	-4,0	60,7	9,4
	Totale	**46.468.196**	**49.222.485**	**44.918.545**	**47.356.956**	**45.749.710**	**48.518.495**	**5,9**	**5,4**	**6,1**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	023001.Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	288.767	298.932	182.264	279.480	287.089	388.201	3,5	53,3	35,2
	023002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	462.038	486.058	449.332	477.806	452.943	485.396	5,2	6,3	7,2
	023003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.136.206	7.439.940	6.626.858	7.003.838	7.084.521	7.479.553	4,3	5,7	5,6
	Totale	**7.887.011**	**8.224.931**	**7.258.454**	**7.761.125**	**7.824.553**	**8.353.149**	**4,3**	**6,9**	**6,8**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	12.431	11.921	12.059	11.247	12.389	11.602	-4,1	-6,7	-6,4
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	86.086	92.901	49.485	53.849	80.465	88.637	7,9	8,8	10,2
	Totale	**98.517**	**104.822**	**61.544**	**65.097**	**92.854**	**100.239**	**6,4**	**5,8**	**8,0**
Totale		**56.864.180**	**59.998.722**	**54.409.373**	**57.320.337**	**56.132.359**	**59.416.400**	**5,5**	**5,4**	**5,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
017.Ricerca e innovazione	017022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	59.087	57.519	2.351.369	2.388.965	2.410.456	2.446.484	-2,7	1,6	1,5
	Totale	**59.087**	**57.519**	**2.351.369**	**2.388.965**	**2.410.456**	**2.446.484**	**-2,7**	**1,6**	**1,5**
022.Istruzione scolastica	022001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	254.288	490.477	451.354	782.379	705.642	1.272.857	92,9	73,3	80,4
	022008.Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	229.351	299.466	35	24	229.385	299.489	30,6	-31,8	30,6
	022009.Istituzioni scolastiche non statali	584.377	518.957			584.377	518.957	-11,2		-11,2
	022015.Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	13.822	23.450			13.822	23.450	69,7		69,7
	022016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	166.177	404.890	261	260	166.438	405.150	143,6	-0,5	143,4
	022017.Istruzione del primo ciclo	29.184.791	30.212.658	82	82	29.184.873	30.212.740	3,5	0,0	3,5
	022018.Istruzione del secondo ciclo	15.140.654	16.064.721	25	25	15.140.679	16.064.745	6,1	0,0	6,1
	022019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	442.980	425.097			442.980	425.097	-4,0		-4,0
	Totale	**46.016.440**	**48.439.716**	**451.756**	**782.769**	**46.468.196**	**49.222.485**	**5,3**	**73,3**	**5,9**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	023001.Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	256.421	278.287	32.346	20.645	288.767	298.932	8,5	-36,2	3,5
	023002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	457.949	481.965	4.089	4.093	462.038	486.058	5,2	0,1	5,2
	023003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.119.816	7.434.829	16.390	5.111	7.136.206	7.439.940	4,4	-68,8	4,3
	Totale	**7.834.186**	**8.195.081**	**52.825**	**29.849**	**7.887.011**	**8.224.931**	**4,6**	**-43,5**	**4,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	12.418	11.914	13	7	12.431	11.921	-4,1	-49,2	-4,1
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	80.987	82.519	5.099	10.381	86.086	92.901	1,9	103,6	7,9
	Totale	**93.404**	**94.434**	**5.112**	**10.388**	**98.517**	**104.822**	**1,1**	**103,2**	**6,4**
Totale		**54.003.118**	**56.786.750**	**2.861.062**	**3.211.972**	**56.864.180**	**59.998.722**	**5,2**	**12,3**	**5,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	30.592	41.653	2.140.238	2.095.507	2.170.830	2.137.160	36,2	-2,1	-1,6
	Totale	**30.592**	**41.653**	**2.140.238**	**2.095.507**	**2.170.830**	**2.137.160**	**36,2**	**-2,1**	**-1,6**
022.Istruzione scolastica	022001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	26.964	37.944	27.289	33.146	54.253	71.090	40,7	21,5	31,0
	022008.Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	178.766	247.138	32	22	178.799	247.160	38,2	-32,3	38,2
	022009.Istituzioni scolastiche non statali	523.382	499.415			523.382	499.415	-4,6		-4,6
	022015.Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	13.283	22.940			13.283	22.940	72,7		72,7
	022016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	161.120	399.907	78	115	161.198	400.023	148,2	47,9	148,2
	022017.Istruzione del primo ciclo	28.927.857	30.069.484	82	82	28.927.939	30.069.566	3,9	0,0	3,9
	022018.Istruzione del secondo ciclo	14.986.261	15.928.757	25	25	14.986.285	15.928.782	6,3	0,0	6,3
	022019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	73.406	117.980			73.406	117.980	60,7		60,7
	Totale	**44.891.039**	**47.323.565**	**27.506**	**33.390**	**44.918.545**	**47.356.956**	**5,4**	**21,4**	**5,4**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	023001.Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	153.032	258.839	29.232	20.641	182.264	279.480	69,1	-29,4	53,3
	023002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	449.243	477.715	89	91	449.332	477.806	6,3	2,7	6,3
	023003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	6.621.849	7.003.823	5.009	15	6.626.858	7.003.838	5,8	-99,7	5,7
	Totale	**7.224.125**	**7.740.378**	**34.329**	**20.747**	**7.258.454**	**7.761.125**	**7,1**	**-39,6**	**6,9**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	12.055	11.243	4	4	12.059	11.247	-6,7	-0,8	-6,7
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	49.421	46.657	63	7.192	49.485	53.849	-5,6	n.s.	8,8
	Totale	**61.477**	**57.900**	**68**	**7.197**	**61.544**	**65.097**	**-5,8**	**n.s.**	**5,8**
Totale		**52.207.232**	**55.163.496**	**2.202.141**	**2.156.841**	**54.409.373**	**57.320.337**	**5,7**	**-2,1**	**5,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	117.694	132.942	2.347.549	2.311.575	2.465.243	2.444.517	13,0	-1,5	-0,8
	Totale	**117.694**	**132.942**	**2.347.549**	**2.311.575**	**2.465.243**	**2.444.517**	**13,0**	**-1,5**	**-0,8**
022.Istruzione scolastica	022001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	29.680	254.533	127.675	250.234	157.355	504.767	757,6	96,0	220,8
	022008.Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	189.206	289.308	64	24	189.270	289.332	52,9	-61,8	52,9
	022009.Istituzioni scolastiche non statali	574.458	527.061			574.458	527.061	-8,3		-8,3
	022015.Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	13.731	23.403			13.731	23.403	70,4		70,4
	022016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	178.765	405.220	186	286	178.951	405.506	126,7	53,5	126,6
	022017.Istruzione del primo ciclo	29.134.251	30.261.818	164	82	29.134.415	30.261.900	3,9	-50,0	3,9
	022018.Istruzione del secondo ciclo	15.094.777	16.061.683	49	25	15.094.826	16.061.708	6,4	-50,0	6,4
	022019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	406.704	444.818			406.704	444.818	9,4		9,4
	Totale	**45.621.571**	**48.267.844**	**128.138**	**250.651**	**45.749.710**	**48.518.495**	**5,8**	**95,6**	**6,1**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	023001.Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	257.844	364.456	29.246	23.744	287.089	388.201	41,3	-18,8	35,2
	023002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	452.784	485.304	159	91	452.943	485.396	7,2	-42,4	7,2
	023003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.079.512	7.479.539	5.009	15	7.084.521	7.479.553	5,7	-99,7	5,6
	Totale	**7.790.140**	**8.329.299**	**34.413**	**23.850**	**7.824.553**	**8.353.149**	**6,9**	**-30,7**	**6,8**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	12.355	11.589	34	13	12.389	11.602	-6,2	-61,6	-6,4
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	78.815	76.330	1.650	12.307	80.465	88.637	-3,2	645,8	10,2
	Totale	**91.170**	**87.919**	**1.684**	**12.320**	**92.854**	**100.239**	**-3,6**	**631,6**	**8,0**
Totale		**53.620.575**	**56.818.004**	**2.511.784**	**2.598.396**	**56.132.359**	**59.416.400**	**6,0**	**3,4**	**5,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017.Ricerca e innovazione	017022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	478.682	307.356	309.324	19.267	461.382
	Totale	**478.682**	**307.356**	**309.324**	**19.267**	**461.382**
022.Istruzione scolastica	022001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	929.471	433.677	1.201.767	75.154	1.622.406
	022008.Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	54.660	42.172	52.329	1.788	63.029
	022009.Istituzioni scolastiche non statali	81.200	27.646	19.542	10.805	62.291
	022015.Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	744	463	510	13	778
	022016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	11.848	5.483	5.127	4.405	7.087
	022017.Istruzione del primo ciclo	260.314	192.334	143.174	19.553	191.602
	022018.Istruzione del secondo ciclo	162.913	132.926	135.964	13.507	152.443
	022019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	450.499	326.838	307.116	55.933	374.845
	Totale	**1.951.648**	**1.161.540**	**1.865.530**	**181.157**	**2.474.481**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	023001.Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	110.160	108.721	19.452	1.378	19.514
	023002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	12.739	7.589	8.251	1.111	12.290
	023003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	687.311	475.715	436.102	32.671	615.027
	Totale	**810.211**	**592.025**	**463.806**	**35.160**	**646.832**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	385	355	674	14	690
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	38.131	34.788	39.051	2.481	39.913
	Totale	**38.517**	**35.143**	**39.725**	**2.495**	**40.604**
Totale		**3.279.057**	**2.096.063**	**2.678.385**	**238.080**	**3.623.299**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	Totale Titolo I	12 ALTRE USCITE CORRENTI	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale Titolo II	
017.Ricerca e innovazione	017.022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	4.651	877	296	49.841	1.500		1.011	**58.176**	34	**34**	2.198.514	12.220	5.400	191.847	0	**2.408.015**	**2.466.191**
	Totale	**4.651**	**877**	**296**	**49.841**	**1.500**		**1.011**	**58.176**		**34**	**2.198.514**	**12.220**	**5.400**	**191.847**	**0**	**2.408.015**	**2.466.191**
022.Istruzione scolastica	022.001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	54.643	18.405	457	238.476			419	231.737	**544.136**	34.180	748.199					**782.379**	**1.326.516**
	022.008.Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	11.570	114.398	740	149.648	24.743				**301.100**	91						**91**	**301.190**
	022.009.Istituzioni scolastiche non statali				0	288	518.740			**519.028**								**519.028**
	022.015.Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	538	17	62		23.177				**23.794**								**23.794**
	022.016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	123.850	10.291	7.716	264.850				2.792	**409.499**	323						**323**	**409.822**
	022.017.Istruzione del primo ciclo	27.939.090	490.338	1.813.346	4.580				0	**30.247.354**	82						**82**	**30.247.436**
	022.018.Istruzione del secondo ciclo	14.724.102	322.377	954.102	2.968				75.000	**16.078.549**	25						**25**	**16.078.574**
	022.019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione		425.582						24	**425.606**								**425.606**
	Totale	**42.853.794**	**1.381.408**	**2.776.422**	**660.523**	**48.208**	**518.740**	**419**	**309.552**	**48.549.067**	**34.700**	**748.199**					**782.900**	**49.331.966**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	023.001.Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	3.045	591	193	274.837		0		2.000	**280.666**	11	20.635					**20.646**	**301.312**
	023.002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	418.932	15.431	27.892	98	3.720			22.103	**488.177**	95	4.000					**4.095**	**492.271**
	023.003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	3.231	1.449	203	7.364.897		68.202		0	**7.437.983**	20	11.064					**11.084**	**7.449.067**
	Totale	**425.209**	**17.470**	**28.288**	**7.639.832**	**3.720**	**68.202**		**24.103**	**8.206.826**	**125**	**35.699**					**35.824**	**8.242.650**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032.002.Indirizzo politico	10.777	1.726	667						**13.170**	37						**37**	**13.207**
	032.003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.304	52.194	904	143				156	**83.700**	10.411						**10.411**	**94.111**
	Totale	**41.082**	**53.919**	**1.571**	**143**				**156**	**96.870**	**10.448**						**10.448**	**107.319**
Totale		**43.324.735**	**1.453.675**	**2.806.576**	**8.350.339**	**53.429**	**586.942**	**1.430**	**333.812**	**56.910.938**	**45.308**	**2.982.412**	**12.220**	**5.400**	**191.847**	**0**	**3.237.187**	**60.148.126**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio / Programma		2018		2019	2020	var. iniziali 2019/2018
				Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	
017	Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.363.574	2.466.191	2.653.476	2.622.346	12,27
		Totale		**2.363.574**	**2.466.191**	**2.653.476**	**2.622.346**	**12,27**
022	Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	1.084.377	1.326.516	1.965.159	1.730.978	81,22
		008	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	296.267	301.190	203.062	189.969	-31,46
		009	Istituzioni scolastiche non statali	517.251	519.028	525.723	536.523	1,64
		015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	24.182	23.794	34.275	49.275	41,73
		016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	131.333	409.822	401.391	398.354	205,63
		017	Istruzione del primo ciclo	28.816.356	30.247.436	29.488.710	28.641.620	2,33
		018	Istruzione del secondo ciclo	15.012.282	16.078.574	15.308.547	14.941.149	1,97
		019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	430.531	425.606	449.151	445.506	4,32
		Totale		**46.312.579**	**49.331.966**	**48.376.018**	**46.933.373**	**4,46**
023	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	298.192	301.312	321.711	303.661	7,89
		002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	454.681	492.271	464.609	482.547	2,18
		003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.453.958	7.449.067	7.559.072	7.722.281	1,41
		Totale		**8.206.831**	**8.242.650**	**8.345.391**	**8.508.489**	**1,69**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.702	13.207	12.086	11.988	3,27
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	347.306	94.111	112.836	105.675	-67,51
		Totale		**359.008**	**107.319**	**124.921**	**117.663**	**-65,20**
Totale				**57.241.992**	**60.148.126**	**59.499.807**	**58.181.871**	**3,94**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	2018	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI										TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
			01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI			21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
017.Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata		4.250	877	266	49.770	1.500		931		**57.594**	34	2.096.478	12.220	5.400	191.847	0	**2.305.980**	**2.363.574**
022.Istruzione scolastica	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica		56.869	17.922	439	246.132			419	4.778	**326.558**	25.180	732.639					**757.819**	**1.084.377**
	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio		10.740	112.855	664	147.174	24.743				**296.176**	91						**91**	**296.267**
	Istituzioni scolastiche non statali					0	288	516.962			**517.251**							**0**	**517.251**
	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale		964	17	59		23.143				**24.182**							**0**	**24.182**
	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione		114.182	9.793	7.035	0				0	**131.010**	323						**323**	**131.333**
	Istruzione del primo ciclo		26.470.559	525.217	1.713.688	12.580				94.230	**28.816.274**	82						**82**	**28.816.356**
	Istruzione del secondo ciclo		13.612.664	350.437	881.187	5.968				162.000	**15.012.257**	25						**25**	**15.012.282**
	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione			430.531						0	**430.531**							**0**	**430.531**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria		2.935	913	185	274.028		68		2.000	**280.129**	11	18.052					**18.063**	**298.192**
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica		383.967	15.375	25.322	98	3.720			22.103	**450.586**	95	4.000					**4.095**	**454.681**
	Sistema universitario e formazione post-universitaria		2.666	882	169	7.370.955		68.202		0	**7.442.874**	20	11.064					**11.084**	**7.453.958**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		9.434	1.645	586						**11.665**	37						**37**	**11.702**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		18.571	52.759	565	265.000				0	**336.895**	10.411						**10.411**	**347.306**
Totale			**40.687.800**	**1.519.222**	**2.630.166**	**8.371.706**	**53.395**	**585.233**	**1.350**	**285.111**	**54.133.983**	**36.308**	**2.862.234**	**12.220**	**5.400**	**191.847**	**0**	**3.108.009**	**57.241.992**

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI									TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	
	2019																			
017.Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	4.367	935	257	52.677	1.500		1.016		**60.753**	34	2.388.203	8.220	5.400	190.866			**2.592.724**	**2.653.476**
022.Istruzione scolastica	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	928.535	15.767	292	263.884			426	4.870	**1.213.773**	38.680	712.706						**751.386**	**1.965.159**
	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	8.353	15.592	490	153.749	24.787				**202.971**	91							**91**	**203.062**
	Istituzioni scolastiche non statali				0	293	525.430			**525.723**								**0**	**525.723**
	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	854	17	49		33.355				**34.275**								**0**	**34.275**
	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	119.918	9.332	6.968	264.850				0	**401.068**	323							**323**	**401.391**
	Istruzione del primo ciclo	27.169.835	561.709	1.756.585	500				0	**29.488.628**	82							**82**	**29.488.710**
	Istruzione del secondo ciclo	13.930.022	374.488	903.712	300				100.000	**15.308.522**	25							**25**	**15.308.547**
	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	2.873	446.112	166					0	**449.151**								**0**	**449.151**
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	3.230	697	193	296.528		0		3.000	**303.648**	11	18.052						**18.063**	**321.711**
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	383.190	16.183	24.808	100	3.630			28.603	**456.514**	95	8.000						**8.095**	**464.609**
	Sistema universitario e formazione post-universitaria	2.740	884	163	7.475.896		68.305		0	**7.547.988**	20	11.064						**11.084**	**7.559.072**
	Indirizzo politico	9.785	1.652	611						**12.048**	37							**37**	**12.086**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	37.146	63.810	1.319	150				0	**102.425**	10.411	0						**10.411**	**112.836**
Totale		**42.600.848**	**1.507.176**	**2.695.614**	**8.508.633**	**63.566**	**593.735**	**1.442**	**136.473**	**56.107.487**	**49.808**	**3.138.025**	**8.220**	**5.400**	**190.866**			**3.392.320**	**59.499.807**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'INTERNO

Considerazioni di sintesi
1. L'analisi della gestione 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *1.1. Le risorse finanziarie assegnate; 1.2. I risultati della gestione finanziaria*
2. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *2.1. Missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"; 2.2. Missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza"; 2.3. Missione 8 "Soccorso civile". 2.4. Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"*
3. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Considerazioni di sintesi

Le funzioni del Ministero attengono alle attività di rappresentanza del Governo sul territorio, alle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, alla tutela dei diritti civili (compresi i rapporti con le confessioni religiose), alla gestione dell'immigrazione, e, infine, alle attività di ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile, espletate, nello specifico, dai Corpi della Polizia di Stato e dei Vigili del fuoco. Le sei missioni intestate, tutte condivise con altri ministeri, hanno avuto nel 2018 uno stanziamento definitivo di 27,63 miliardi di euro, nella quasi totalità per spese correnti (pari al 96,7 per cento)[1]. L'aumento rispetto all'esercizio 2017, pari a quasi 900 milioni di euro, risulta, in termini assoluti[2], ripartito fra la missione "Ordine pubblico e sicurezza" (circa 320 milioni), "Soccorso civile" (quasi 215 milioni) e "Immigrazione, accoglienza *e* garanzia dei diritti" (oltre 350 milioni)[3]. La complessiva gestione finanziaria evidenzia un incremento percentuale della, già elevata (93,0 per cento nel 2017), capacità di impegno (97,6 per cento), con leggero aumento anche di quella di pagamento (93,6 per cento; 93,4 per cento nel 2017). Meno brillante la capacità di impegno (65,9 per cento) e di pagamento (42,8 per cento) registrata dalle spese in conto capitale[4].

La voce (categoria economica) più ingente di spesa è rappresentata dai "Trasferimenti correnti ad altre Amministrazioni pubbliche" (Enti locali), che consta di stanziamenti per 12,8 miliardi (in lieve crescita rispetto al 2017). I "Trasferimenti a soggetti privati" registrano un

[1] Le spese di investimento ammontano a poco più di 900 milioni di euro (pari al 3,3 per cento degli stanziamenti complessivi), di cui solo 654 milioni riferiti direttamente ad attività del Ministero (mentre 243 milioni costituiscono contributi agli investimenti degli enti locali).

[2] In termini relativi l'incremento maggiore afferisce alla missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" (pari al 12,2 per cento dello stanziato definitivo 2017) ed è ripartito fra i capitoli 2351 (accoglienza, cresciuto di 183,7 milioni), 2362 (Comuni che accolgono richiedenti protezione, più 150 milioni) e 2341 (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, di richieste estorsive, usura e reati intenzionali violenti, nonché agli orfani per crimini domestici, più 139,6 milioni). Tale ultimo fondo, gestito dalla CONSAP, continua a presentare alcune criticità, analiticamente riportate nella recente deliberazione n. 9/2018/GEST della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (si rimanda, altresì, al capitolo sui "Fondi di rotazione").

[3] Nel 2017 l'incremento delle risorse stanziate rispetto al 2016 (6,3 per cento) era riconducibile, quasi integralmente, alla missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti".

[4] I pagamenti sommano 253 milioni di euro, a fronte di impegni per 593 e stanziamenti per 900.

incremento (da 2,39 nel 2017 a 2,58 miliardi di euro nel 2018), concentrati nella missione 27. La seconda voce, per importo, è costituita dai "Redditi da lavoro dipendente", che vedono, dopo anni di sostanziale stabilità, un leggero incremento (8,88 miliardi, rispetto ai 8,60 del 2017). I "Consumi intermedi" hanno avuto stanziamenti per 1,65 miliardi (in lieve crescita rispetto al 2017, in cui erano pari a 1,58 miliardi). Anche nel 2018, nonostante le misure di razionalizzazione intraprese, sono sorte situazioni debitorie fuori bilancio per quasi 160 milioni[5] (ridotte in modo cospicuo rispetto a fine 2017, in cui erano pari a circa 700 milioni).

I tre programmi della missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" presentano uno stanziamento di 12,67 miliardi e rappresentano quasi la metà (45,9 per cento) dello stato di previsione del Ministero. Le risorse stanziate per i trasferimenti agli enti locali ammontano a 12,3 miliardi, quasi del tutto erogate (11,9 miliardi)[6].

La missione "Ordine Pubblico e sicurezza", ha avuto stanziamenti per 8,3 miliardi, che finanziano le attività di prevenzione e contrasto della criminalità, anche internazionale. Specifica attenzione è stata rivolta, anche nel 2018, agli impatti sulla gestione di ordine pubblico e sicurezza dell'immigrazione clandestina (oltre che, in generale, della gestione delle frontiere). Le attività espletate dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) risultano in fase di progressivo sviluppo (con conseguente sensibile crescita della dotazione organica autorizzata).

La missione "Soccorso Civile" ha avuto risorse per 2,5 miliardi, destinati alle attività dei Vigili del fuoco ed alla gestione del Sistema nazionale di difesa e protezione civile. Nel corso del 2018 è stato approvato il nuovo Codice della protezione civile (d.lgs. n. 1 del 2018), che ha riaffermato il ruolo del Prefetto quale raccordo tra le varie istituzioni del sistema. Inoltre, è stato completato l'assetto organizzativo delle componenti specialistiche del Corpo Vigili del Fuoco, nonché l'inquadramento del personale del Corpo forestale dello Stato.

Nel 2018, la missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" ha avuto uno stanziamento definitivo di 3,26 miliardi di euro (in crescita rispetto ai 2,9 del 2017), riconducibili ad un unico programma di spesa (distinto in 6 azioni), destinato, oltre che all'accoglienza dei migranti, ad interventi di coesione sociale, ai rapporti con le confessioni religiose, nonché al finanziamento del Fondo edifici di culto. L'azione "Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi" ha visto uno stanziamento definitivo di 3 miliardi (2,67 nel 2017)[7]. La gestione dell'accoglienza dei migranti continua a essere organizzata in via emergenziale, anche se, proseguendo quanto già evidenziato in sede di rendiconto 2017, si riscontra la riduzione dei tempi di decisione delle domande di asilo e l'omogeneizzazione sul territorio del capitolato di gara per la fornitura di beni e servizi relativi al funzionamento dei centri di accoglienza, nonché il rafforzamento delle procedure di controllo contabile sulle spese (non sono sorte nuove situazioni debitorie fuori bilancio, e sono state chiuse le precedenti, pari a 522 milioni di euro, cfr. cap. 2351/09, causa sostanziale dell'incremento di stanziamenti della missione nel 2018). Rinviando, per l'esposizione e l'esame delle principali attività espletate e dei risultati conseguiti, al pertinente paragrafo del presente capitolo, va sottolineato come il 2018, primo anno in carica del Governo formatosi a seguito delle elezioni del 4 marzo 2018, abbia visto un cambiamento nella governance dell'accoglienza, in termini di contenimento dei flussi migratori, di rivisitazione dei servizi riservati ai richiedenti asilo, nonché di ridefinizione dei sistemi di riconoscimento dello *status*. In particolare, a partire dal secondo semestre 2018, sono state avviate, con due direttive

[5] Il calo è dovuto alla chiusura dei debiti per l'accoglienza per 522 milioni (capitolo 2351/09) e per la custodia delle cose sequestrate per 76 milioni (capitolo 2955/2). Quest'ultimo capitolo concorre, per 59 milioni, al totale dei debiti fuori bilancio ancora da smaltire al 31 dicembre 2018.

[6] Dal 2014 al 2018, lo stanziamento del programma 10 ha visto un incremento del 33,4 per cento (da 9,2 a 12,35 miliardi).

[7] Si tratta, in assoluta prevalenza, di fondi reperiti direttamente dal bilancio dello Stato, mentre risultano residuali le risorse rinvenienti da finanziamenti comunitari (per l'esplicitazione analitica dei quali si rimanda ai successivi paragrafi del presente capitolo).

ministeriali, azioni volte al superamento del precedente sistema[8]. La nuova linea in materia ha trovato completamento con l'approvazione del d.l. n. 113 del 2018, convertito dalla legge n. 132 del 2018. L'istituto della "Protezione umanitaria" è stato sostituito da alcuni permessi di soggiorno "*speciali*", disciplinati dal Testo unico immigrazione (d.lgs. n. 286 del 1998), aventi durata limitata. Inoltre, con l'obiettivo di ridurre il numero delle pratiche pendenti, il citato decreto-legge ha previsto la possibilità di ampliare, in via temporanea, la rete delle Commissioni territoriali. Per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, la nuova normativa riforma, altresì, le disposizioni del "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati" (SPRAR), rinominato "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati" (SIPROIMI), riservando l'inserimento nelle strutture di tale circuito ai beneficiari di una forma di protezione internazionale, ai minori stranieri non accompagnati, agli stranieri titolari di permessi di soggiorno per casi speciali (vittime di tratta, violenza domestica, grave sfruttamento lavorativo, etc.) e a chi lo ha ottenuto per cure mediche, per calamità nel paese di origine o per atti di particolare valore civile[9].

1. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

1.1. Le risorse finanziarie assegnate[10]

Al Ministero sono assegnate quattro missioni, condivise con altri dicasteri, che assorbono, quasi integralmente, gli stanziamenti annuali di competenza (nel 2018, 26,8 miliardi di euro su un totale di 27,6 miliardi). A queste si aggiungono due missioni strumentali, la n. 2 "Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio"[11] e la n. 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" [12].

La Nota integrativa e la Direttiva generale per l'azione amministrativa nel 2018 indicano le priorità politiche e gli obiettivi strategici e strutturali, assegnando a ciascuno le relative risorse. L'8,7 per cento (2,1 miliardi) degli stanziamenti iniziali (23,3 miliardi) è stato assegnato a obiettivi strategici prioritari, mentre il restante 91,3 per cento ripartito fra obiettivi strutturali e strategici. La quota più rilevante fra le priorità è stata destinata al Soccorso civile (74,5 per cento)[13]. Per gli obiettivi strategici sono destinati in tutto 15,2 miliardi di euro, con quasi 11 agli Affari territoriali (72 per cento), 2,5 alle Libertà civili e immigrazione e 1,1 alla Pubblica sicurezza. Gli obiettivi strutturali (poco più di un miliardo) sono assorbiti per quasi il 59 per cento dal Dipartimento della pubblica sicurezza (circa 620 milioni).

Rispetto agli stanziamenti iniziali, in corso di esercizio sono state attribuite al Ministero

[8] La direttiva 4 luglio 2018 ha richiamato l'attenzione delle Commissioni territoriali sulla normativa europea in tema di concessione di protezione; la direttiva 23 luglio 2018 ha ridefinito le linee di intervento in tema di accoglienza, con l'obiettivo di evitare, per i migranti che non hanno un titolo stabile di permanenza nel territorio, l'accesso indiscriminato a percorsi di integrazione.

[9] Le disposizioni esposte sono state oggetto di una specifica direttiva del Gabinetto del Ministro del 18 dicembre 2018 e della Circolare della Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo del 27 dicembre 2018.

[10] I dati utilizzati per le analisi nel testo fanno riferimento al Rendiconto 2018, nell'ambito del quale si è estratta la spesa diretta dello Stato, al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli "interessi passivi e redditi da capitale" (cat. IX), alle poste correttive e compensative, (cat. X), agli ammortamenti (cat. XI), alle acquisizioni di attività finanziarie (cat. XXXI) e al rimborso delle passività finanziarie (cat. LXI), nonché della missione 34, "Debito pubblico", e del programma 29.005 "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte". Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti delle tavole allegate, invece, si è fatto riferimento alla "Riclassificazione del bilancio dello Stato", operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

[11] La missione 2 comprende le spese tese all'attuazione, da parte delle Prefetture, delle funzioni del Ministero sul territorio, nonché del supporto alla rappresentanza generale del Governo. Gli stanziamenti definitivi 2018 sono stati pari a circa 624 milioni, in linea con gli esercizi precedenti.

[12] La missione 32, per la quale sono stati stanziati, nel 2018, per il Ministero in esame, 206 milioni, comprende le spese per i programmi "Indirizzo politico" (002) e "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" (003).

[13] La direttiva del Ministro dell'interno per il 2018 suddivide le risorse per gli obiettivi strategici nel modo che segue: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, 1,5 milioni; "Ordine pubblico e sicurezza", 342,3 milioni; "Soccorso civile", 1,57 miliardi; "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", 190,5 milioni; "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche", 2,44 milioni.

ulteriori risorse (da 24,1 a 27,6 miliardi), soprattutto alla missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (da 10,9 a 12,6 miliardi di euro) e 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" (da 2,5 a 3,2 miliardi di euro). Gli stanziamenti definitivi sono stati pari, pertanto, a 27,63 miliardi (in netta prevalenza, circa il 96,7 per cento, destinati a spese correnti), in aumento, rispetto al 2017, di circa 900 milioni di euro[14].

1.2. I risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto 2018 ha mostrato, in generale, per le risorse assegnate al Ministero dell'interno, buone performance finanziarie, anche in ragione della netta preponderanza di spese correnti obbligatorie e ricorrenti. In particolare, la capacità d'impegno di competenza[15] si attesta al 97,6 per cento degli stanziamenti definitivi, mentre i pagamenti risultano pari al 93,5 per cento degli impegni (ed al 91,3 per cento degli stanziamenti). Solo la missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" registra percentuali di pagamento inferiori (77,4 per cento sugli impegni, 2,4 miliardi a fronte di 3,2 miliardi di stanziamenti definitivi) [16]. Si rilevano, invece, anche se meno significativi in termini assoluti, risultati meno brillanti per le spese in conto capitale[17].

I residui passivi finali ammontano a 2,6 miliardi di euro (sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio 2017), con significativo incremento solo di quelli afferenti alla missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" (da 303 a 813 milioni di euro)[18], in gran parte imputabili alle spese per l'accoglienza e, in via residuale, alle politiche di asilo[19].

Anche i residui di stanziamento vedono una contrazione rispetto al precedente esercizio 2017 (205,3 milioni di euro a fronte di 328,2)[20], mentre l'importo complessivo delle economie[21] è stato pari a 441,1 milioni di euro (289 nel 2017), di cui, rispettivamente, 26,8 e 71,2 milioni per spesa in conto capitale derivante dalla facoltà di reiscrizione dello stanziamento, prevista per le autorizzazioni legislative a carattere pluriennale non permanente, nella competenza di esercizi successivi (art. 30, comma 2, legge n. 196 del 2009).

In base ai dati forniti dall'Ufficio centrale di bilancio del MEF-RGS presso il Ministero

[14] L'analisi per natura (articolata secondo le categorie economiche del SEC 2010) mostra una preponderanza delle spese per "trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" (12,8 miliardi) e per "redditi da lavoro dipendente" (8,8 miliardi), mentre i "consumi intermedi" (spese di funzionamento) assorbono "solo" 1,6 miliardi. I "trasferimenti a famiglie ed istituzioni sociali e private", sia di parte corrente (2,4 miliardi) che in conto capitale (2,5 milioni), afferiscono quasi integralmente alla missione 27 "Flussi migratori, coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose".

[15] Rapporto fra gli impegni di competenza dell'esercizio e lo stanziamento definitivo di competenza.

[16] Anche il programma "Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia" (010) mostra una meno elevata percentuale (76,6 per cento) di pagamenti (415 milioni di euro), rispetto agli impegni (542 milioni di euro). In sede di audizione il Ministero ha precisato che, sul ridetto programma, le risorse derivanti dal "Fondo Unico di Giustizia", sono affluite, per euro 26.638.554, in termini di competenza e di cassa, solo il 21 dicembre 2018, dopo il termine ultimo previsto per le operazioni di pagamento.

[17] In particolare, oltre alla missione 8 "Soccorso civile" (che registra pagamenti per 27,9 milioni di euro, a fronte di impegni per 126,4 e stanziamenti definitivi per 192), ed alla missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" (pagamenti per 2,5 milioni di euro, a fronte di impegni per 5,4 e stanziamenti definitivi per 23,8), mostrano performance finanziarie non elevate alcuni programmi della missione 3 (n. 9 "Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali", 7,8 milioni di euro di impegni, a fronte di 70 di stanziamenti; n. 10 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali", 131 milioni di pagamenti, a fronte di 227 di impegni) e della missione 7 (n. 8 "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", pagamenti per 22,6 milioni di euro, a fronte di impegni per 96,2 e stanziamenti definitivi per 210,3; n. 10 "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia", pagamenti per 59,9 milioni di euro, a fronte di impegni per 124,6 e stanziamenti definitivi per 161,7).

[18] Non risultano significativi in termini assoluti gli incrementi registrati dalla missione 2 "Amministrazione generale" (da 5,7 a 10,5 milioni di euro) e dal programma 10 della missione 7 "Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia" (da 159 a 196 milioni di euro).

[19] I residui dei capitoli 2351 e 2352 passano da 76 a 538 e da 60 a 130 milioni di euro.

[20] L'UCB presso il Ministero ha ritenuto adeguate le motivazioni alla base del mantenimento.

[21] Le "economie" di competenza residuano dalla differenza fra stanziamenti definitivi di competenza ed impegni di competenza al netto dei residui di stanziamento.

dell'interno, le entrate extra-tributarie derivanti dai servizi resi ai cittadini utenti hanno registrato, nel 2018, riscossioni per 385,63 milioni di euro, di cui riassegnabili alla spesa circa 327 milioni ed effettivamente riassegnate 193[22]. La voce più consistente (riscossioni 2018 pari a euro 78.353.478) risulta imputata al capitolo 3560/5, genericamente descritto come "Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni"[23].

La Relazione di monitoraggio prodotta ai sensi dell'art. 22-*bis*, comma 5, della legge n. 196 del 2009 riporta il riepilogo delle riduzioni di stanziamento, disposte per effetto dell'accordo con il MEF, formalizzato con decreto interministeriale 19 aprile 2018, ammontante a complessivi 32,1 milioni di euro. Il prospetto riepilogativo vede la concentrazione delle decurtazioni in capo al Dipartimento per gli affari interni e territoriali (22,6 milioni di euro), seguito, a distanza, dal Dipartimento per la pubblica sicurezza (4,7 milioni di euro).

Nello specifico, per il primo, i risparmi sono connessi, in prevalenza (10 milioni, per ogni anno del triennio 2018-2020), al fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali (grazie al contenimento della spesa sostenuta per il personale cui è concesso il distacco per motivi sindacali[24]). Altro obiettivo di riduzione (per 1,6 milioni di euro nel 2018) ha riguardato le spese per le commissioni straordinarie nominate per la gestione degli enti sciolti a seguito di infiltrazione mafiosa, nonché del personale assegnato a tal fine agli enti locali. Tali attività, tuttavia, risultano in costante incremento, situazione che ha determinato, nel 2018, la necessità di reperire risorse aggiuntive (facendo ricorso a variazioni compensative), non permettendo di raggiungere la riduzione programmato[25]. Infine, altro obiettivo, in questo caso conseguito, ha riguardato le somme erogate ai Comuni per la partecipazione al contrasto all'evasione fiscale e contributiva (11 milioni, per ogni anno del triennio 2018-2020)[26].

Per il Dipartimento dei Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, l'obiettivo di risparmio ha riguardato la spesa per i canoni di utenza delle sedi di servizio (2,1 milioni nel 2018 e 2020 e 2,5 milioni nel 2019), che, nella relazione di monitoraggio 2018, si dichiara raggiunto[27]. La scheda analitica, tuttavia, pare mostrare una sostanziale stabilità della spesa per gli esercizi 2018 e 2019, con generazione di risparmi solo dal 2020.

Per il Dipartimento della pubblica sicurezza, i risparmi programmati, pari a 4,7 milioni di euro per ciascun anno del triennio, derivano, in primo luogo, dalla riduzione degli oneri per fitto locali e accessori (1 milione di euro annui[28]), nonché delle spese per i servizi di mensa del personale di Polizia (3 milioni annui). La relazione di monitoraggio rappresenta che, a fronte di uno stanziamento iniziale 2018 di euro 19.733.091, il capitolo 2681/2 ha registrato uno stanziamento definitivo di euro 37.223.091, causato dall'emersione di nuove esigenze (che non

[22] Anche considerando i capitoli oggetto di "*stabilizzazione*" ai sensi dell'art. 23, comma 1-*bis*, della legge n. 196 del 2009, che registrano entrate per 76 milioni di euro e spese per 70,1 milioni.

[23] Al suo interno, come precisato dal Ministero, confluiscono tutte le entrate eventuali e diverse, di carattere non continuativo (per le quali non è stato istituto apposito capitolo/articolo di entrata).

[24] L'art. 7 del d.l. n. 90 del 2014, convertito dalla legge n. 114 del 2014, aveva, infatti, previsto una riduzione del 50 per cento dei contingenti complessivi dei distacchi e delle aspettative sindacali. Per l'effetto, a partire dal 2016 (spesa 2015), il Ministero ha riscontrato una riduzione delle somme chieste a rimborso dagli enti locali. Nel 2018 il capitolo 1316/1 ha visto stanziamenti per euro 21.650.003, a fronte di richieste per euro 7.573.062 (la disponibilità residua è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato).

[25] Lo stanziamento definitivo sul capitolo 1326 è cresciuto fino a 11 milioni di euro, a fronte dei 6,8 iniziali, registrando impegni per 10,9 milioni, senza finora generare debiti fuori bilancio. L'incremento dello stanziamento è dovuto a circa 1,27 milioni al trattamento economico del personale amministrativo e tecnico (pg. 02); altri 3 milioni sono dovuti all'assestamento delle spese delle spese per le commissioni straordinarie di gestione degli enti locali (pg. 01).

[26] La revisione della stima del fabbisogno, effettuata in base all'evoluzione negli ultimi anni, ha condotto a contrarre lo stanziamento 2018 del capitolo 1345 da 28 a 17 milioni di euro, poi ridotti, in via definitiva, a 13,2 milioni (l'ammontare delle risorse viene determinato dal Dipartimento delle finanze del MEF, cfr. art. art. 18 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010).

[27] La relazione evidenzia, invece, possibili rischi dal 2020, derivanti da ritardi, da parte della CONSIP, nello svolgimento della procedura di gara per l'efficientamento energetico.

[28] La scheda analitica riferisce di un obiettivo di riduzione da 63,7 a 62,7 milioni di euro per tutto il triennio. I dati del capitolo 2645, pg. 5, confermano l'andamento. Tuttavia, l'intero capitolo mostra un incremento dello stanziamento iniziale da 98 a 104 milioni di euro, quasi integralmente impegnato.

hanno permesso di conseguire l'obiettivo programmato).

Il Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse finanziarie e strumentali ha programmato risparmi per 2,7 milioni di euro nel 2018, in particolare mediante riduzione delle spese postali, telegrafiche e di notifica dei verbali emessi dalla Polizia per le violazioni al codice della strada (2,2 milioni) e del fondo per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spesa (0,5 milioni). La relazione di monitoraggio riferisce del mancato conseguimento dell'obiettivo 2018. Inoltre, data la decurtazione del capitolo, il debito già esistente (a fine 2018, pari a 7,1 milioni di euro) è destinato a subire incrementi[29].

Le dotazioni di competenza, di cassa e in conto residui che, su proposta del Ministro, sono state rese "*indisponibili"* con decreto del MEF, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del d.l. n. 119 del 2018, convertito dalla legge n 136 del 2018, risultano concentrate sulla missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", programma 10 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali", capitoli 1380 ("Fondo per la concessione agli enti locali di un contributo in conto interessi su operazioni di indebitamento"), registrante una limitazione di 7 milioni di euro, e n. 1319 ("Fondo per il federalismo amministrativo"), reso indisponibile per 6 milioni. I dati del rendiconto confermano le limitazioni.

Le "eccedenze di spesa"[30], in termini sia di competenza che di cassa, pari a complessivi 4,5 milioni di euro, sono concentrate per 4 milioni sul capitolo 2872/1 "Assegni vitalizi e speciali elargizioni vittime del dovere"[31]

L'ammontare dei residui caduti in perenzione nel 2018 è stato pari a 75,48 milioni di euro (in riduzione rispetto agli 89,92 di fine 2017)[32]. Nel corso dell'esercizio, il Ministro ha avanzato istanze di reiscrizione di residui passivi di parte corrente, perenti in precedenza, per 130,6 milioni di euro, assentiti per la quasi integralità (129,8 milioni di euro). Anche quelli di parte capitale risultano in prevalenza assentiti (27,8 milioni di euro, a fronte di richieste per 28,1 milioni[33]).

Il rendiconto non espone l'ammontare dei debiti fuori bilancio esistenti, in virtù di obbligazioni giuridiche perfezionate (e magari anche eseguite) non registrate nelle scritture contabili. Tuttavia, il Ministero, nella citata relazione ex art. 22-*bis*, comma 5, della legge n. 196 del 2009, ha evidenziato, limitatamente alle voci di spesa oggetto del d.i. 19 aprile 2018, la sussistenza di partite debitorie riferibili, per 2,1 milioni di euro, a spese di riscaldamento del Dipartimento dei vigili del fuoco (cap. 1901/18) e, per 9,1 milioni, a spese postali (cap. 2920/12, di cui 7,1 scrivibili alle spese di notifica delle infrazioni al codice della strada). L'esame dei dati complessivi ha evidenziato un sensibile decremento dei debiti fuori bilancio (al 31 dicembre 2018, pari a circa 160 milioni di euro, contro i 715 milioni di fine 2016 ed i 700 di fine 2017)[34].

Per quanto riguarda la situazione debitoria verso la Banca d'Italia, l'UCB non ha rilevato

[29] La relazione precisa che sono in corso contatti con uffici del Dipartimento della pubblica sicurezza per chiarire se, nel 2019, il capitolo 2816/7 debba finanziare l'intero rapporto negoziale con Poste italiane, che comprende sia *servizi di base* (con onere, finora, a carico del Dipartimento in esame) che *servizi continuativi (*a carico del Dipartimento per la pubblica sicurezza). In particolare, il contratto, in proroga tecnica per il 2019, mantiene a carico del Dipartimento l'onere per i *servizi di base,* ma, contemporaneamente, riduce lo stanziamento del capitolo 2920/12 di circa 18 milioni di euro.

[30] Pagamenti superiori allo stanziamento definitivo per spese fisse obbligatorie per legge.

[31] Relativamente alle cause, lo stanziamento del capitolo 2872 per l'anno 2018, appariva già insufficiente alla fine del mese di maggio, soprattutto in considerazione dei maggiori e non quantificabili oneri connessi all'impatto dei nuovi principi di diritto affermati dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite.

[32] L'art. 34-*bis* della legge n. 196 del 2009, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. n. 93 del 2016, ha modificato i termini di conservazione dei residui passivi: 2 anni per la parte corrente, ad eccezione dei trasferimenti a PA (3 anni); 3 anni per i capitoli di conto capitale. Inoltre, per la parte corrente, l'istituto non si applica più automaticamente, ma solo previo accertamento negativo del permanere delle ragioni del debito (nel 2018, per esempio, il totale dei residui perenti di parte corrente ammontava a oltre 102 milioni di euro, ridotti a 56,4 milioni a seguito delle motivate richieste inoltrate dal Ministero al competente UCB).

[33] Il mancato accoglimento di alcune istanze, ha precisato l'UCB, è dovuto all'insufficienza del fondo previsto dall'art. 27 della legge n. 196 del 2009 o alla loro tardività.

[34] Il 45 per cento nell'ambito del Dipartimento delle politiche del personale e il 30 per cento nel Dipartimento della pubblica sicurezza.

ordini di pagamento in conto sospeso[35], mentre risultano emessi "Speciali ordini di pagamento in conto sospesi" (Sop)[36] per 35,5 milioni di euro, mentre sono stati ripianati solo 14 mila euro dei complessivi 123 milioni accumulati nel triennio 2016-2018. Il Ministero ha formulato richieste di integrazione degli stanziamenti, con prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie (art. 26 legge n. 196 del 2009), per un totale di euro 67,9 milioni, che, tuttavia, non sono state esitate dal MEF (in particolare, cospicue le richieste di ripiano, pari a 56,3 milioni, sul capitolo 2952/1[37]).

2. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

2.1. Missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"

La missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" è condivisa con il Ministero dell'economia e finanze. Al Ministero dell'interno è assegnato il 10,8 per cento delle risorse definitive (il 10,6 nel 2016 e 10,8 nel 2017) pari a 12,67 miliardi (sostanzialmente stabile rispetto al 2017), e assorbe quasi il 46 per cento dello stanziamento definitivo del Dicastero.

Sul piano strettamente finanziario la missione mostra buone percentuali nei rapporti fra stanziato per spese correnti (12,37 miliardi di euro), impegnato (12,33) e pagato di competenza (11,98), anche in ragione della presenza, quasi esclusiva, di spese correnti. Anche la gestione dei residui palesa una riduzione dello stock (da 1,35 miliardi di euro, al 1/1/2018, a 853 milioni al 31/12/2018). Le risorse maggiori (pari a 12,35 miliardi, in leggera flessione rispetto al 2017) sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti erariali agli enti locali, con le connesse attività di quantificazione, regolazione e perequazione.

Programma 09 "Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali"

Gli importi complessivamente impegnati a favore degli enti locali ammontano a 280 milioni, di cui 186 pagati nel medesimo esercizio 2018. Risultano ripartiti per tempo il fondo di solidarietà comunale e gli altri fondi destinati al programma[38].

I dati di rendiconto evidenziano che il 74,4 per cento delle risorse stanziate in via definitiva sono state impegnate e che, di queste ultime, il 89,2 per cento risulta pagato. Un ritardo emerge per il rimborso delle spese sostenute dai Comuni per il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 (in cui i residui ancora da pagare ammontano a 29,7 milioni di euro).

Specifico settore preso in esame è quello relativo alla realizzazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)[39], per la quale era stata già rilevata, sulla base dei dati esposti nei rendiconti precedenti, il notevole ritardo nell'attuazione. Anche nel 2018 i fondi di parte corrente destinati allo scopo (capitolo 1286) evidenziano ridotta capacità di spesa (a fronte di stanziamenti per 6,5 milioni di euro, risultano impegni per 4,3 milioni e pagamenti per soli 193 mila euro)[40]. Per la parte capitale (capitolo 7015) lo stanziamento 2018 è quasi dimezzato (da 5 milioni del 2017 a 2,8, di cui sono state pagate solo le reiscrizioni di precedenti residui per circa 1,77 milioni[41]). Al momento risultano inseriti nel sistema 2.126 Comuni.

[35] Anche all'esito delle verifiche effettuate in base alla circolare RGS n. 37/2018.
[36] Somme anticipate dalla Tesoreria, in genere per ottemperare a titoli esecutivi, ed annotate nel conto sospesi, da ripianare appena possibile da parte del Ministero.
[37] Il capitolo 2952, somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati, registra, nel 2018, 50 milioni di stanziamento, integralmente impegnati e pagati.
[38] Cfr. dPCM 7 marzo 2018, per il 2018, e dPCM 30 ottobre 2018, per il 2019.
[39] Cfr. Art. 62 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 2 del d.l. n. 179 del 2012, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e successive modifiche. La progettazione, implementazione e gestione è affidata alla SOGEI S.p.A. (art. 1, comma 306, legge 24 dicembre 2012, n. 228).
[40] Il Ministero ha precisato le principali motivazioni.
[41] In totale per l'ANPR sono stati stanziati 9,4 milioni (-10,8 per cento sul 2017), di cui impegnato il 73 per cento e pagato il 20,8 (il 24,1 per cento è andato in economia).

Programma 10 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali"

Il Ministero è coinvolto nelle procedure previste dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), attraverso la Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (art. 155 TUEL) ed esercita funzioni di controllo sugli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, su quelli strutturalmente deficitari, nonché l'istruttoria sulle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale (cfr. artt. 242, e seguenti, TUEL).

L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali ha pubblicato, nel 2018, 14 atti interpretativi, finalizzati all'uniforme applicazione del processo di armonizzazione della contabilità degli enti locali[42]. Parallelamente, la competente Direzione del Ministero partecipa ai lavori della Commissione ARCONET[43], che, oltre a rispondere a n. 34 quesiti, ha approvato il verbale prodromico all'adozione di un ulteriore decreto correttivo del d.lgs. n. 118 del 2011 (d.m. 29 agosto 2018)[44].

L'ammontare complessivo dei trasferimenti erariali 2018, destinati alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane e alle Unioni di comuni, ha registrato un incremento di oltre 1,5 miliardi di euro rispetto agli stanziamenti iniziali.

All'interno sono comprese anche le somme da destinare ai Comuni per interventi di messa in sicurezza degli edifici del territorio. Le istanze trasmesse da questi ultimi, per l'assegnazione del contributo per il 2018, sono state pari a complessivi euro 7,2 miliardi, ma gli impegni assunti a tal fine dal Ministero sono stati pari a soli 150 milioni di euro (con pagamenti per poco più di 83 milioni). Il rapporto sproporzionato fra importo delle istanze e fondi stanziati (150 milioni di euro[45]) denota una domanda di sicurezza rimasta insoddisfatta[46] (su cui ci si riserva di relazionare in occasione del prossimo rendiconto, sia alla luce dei finanziamenti attribuiti dalla legge di bilancio per il 2019[47] che degli effetti derivanti della rivisitazione delle regole sull'equilibrio dei bilanci degli enti locali[48]).

La Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali ha espletato una congrua mole di attività nel corso del 2018 (come da dati analiticamente prodotti). Nella prassi i tempi di evasione dell'istruttoria dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale ha palesato ritardi rispetto ai termini prescritti dalla legge[49]. Gli interventi in favore degli enti locali per consigli sciolti per

[42] L'art. 154 del TUEL, come sostituito dall'art. 74, comma 1, n. 8, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attribuisce all'Osservatorio il compito di promuovere, in raccordo con la Commissione "ARCONET", l'adeguamento e la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli enti locali. Al fine di evitare sovrapposizioni nelle rispettive attività, il 9 novembre 2017 è stato stipulato un Protocollo di intesa. Inoltre, considerato che il MEF-IGEPA esprime il Presidente e sei componenti della Commissione ARCONET e altri sei dell'Osservatorio e che il competente Dipartimento del Ministero Interno ne esprime altrettanti, la circolarità delle informazioni dovrebbe escludere duplicazioni tra l'attività consultiva dell'Osservatorio e quella, residuale, del MEF-IGEPA che non transita per ARCONET.

[43] Commissione per l'armonizzazione contabile degli Enti territoriali.

[44] L'attività espletata ha portato anche all'approvazione del successivo d.m. 1° marzo 2019.

[45] Cfr. art. 1, comma 853, della legge n. 205 del 2017.

[46] Il Ministero ha precisato che la finalità della norma è stata quella di assicurare risorse agli enti che presentano una minore capacità di spesa, in particolare con risultato di amministrazione negativo. Il legislatore ha anche previsto strumenti per garantire interventi di messa in sicurezza per gli enti che, al contrario, risultano avere buona capacità di spesa (in particolare, art. 1, comma 485, della legge n. 232 del 2016, come sostituito dall'art. 1, comma 874, lett. a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che aveva assegnato "spazi finanziari" per 900 milioni di euro annui per gli esercizi 2018 e 2019, nell'ambito dei "patti nazionali" di cui all'art. 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243). L'impianto normativo, che favorisce, da un lato, gli enti in disavanzo e, dall'altro, quelli con consistente avanzo di amministrazione, ha indotto il Ministero a riequilibrare la portata dell'intervento, rendendo partecipi anche quegli enti con risultato di amministrazione prossimo allo zero (a decorrere dal 2021, cfr. art. 1, commi 139-148, legge di bilancio per il 2019, n. 145 del 2018).

[47] Art. 1, commi 107-113, legge n. 145 del 2018 (si rinvia, per approfondimenti, al paragrafo 3 del presente capitolo).

[48] Cfr. art. 1, commi 819 e seguenti, legge n. 145 del 2018 (nonché Corte Cost., sentenza n. 101/2018).

[49] Il Ministero ha precisato che, sin dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, istitutivo della procedura, la disciplina non si è dimostrata in grado di offrire agli enti una soluzione definitiva alle situazioni di deficitarietà. Inoltre, la Commissione ha dovuto istruire un numero di piani di riequilibrio molto superiore rispetto alle risorse, umane e strumentali, a disposizione.

infiltrazioni mafiose (capitolo n. 1326) hanno visto l'erogazione, nel 2018, di risorse per 5,6 milioni di euro sul piano gestionale 1 e per 4,2 milioni sul 2[50].

2.2. Missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza"

La presente missione è condivisa con i Ministeri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti. Al Ministero dell'interno è assegnato circa il 72 per cento (8,33 miliardi di stanziamenti definitivi), che, in coerenza anche con le priorità politiche, assorbono il 30,2 per cento circa dello stanziamento complessivo del Dicastero. Il programma 8, deputato a finanziare il "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", detiene l'89 per cento degli stanziamenti, pari a 7,45 miliardi (circa 7,16 miliardi nel 2017).

Sul piano strettamente finanziario la missione mostra buone percentuali nei rapporti fra stanziato (8,33 miliardi di euro), impegnato (8,04) e pagato di competenza (7,66). Meno efficiente la gestione dei residui che mostra un lieve incremento dello *stock* complessivo (549 milioni di euro al 1/1/2018; 591 al 31/12/2018). A livello di singoli programmi denota una non elevata percentuale (76,6 per cento) di pagamenti (415 milioni), rispetto agli impegni (542 milioni), il programma "Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia". Il Dipartimento per la pubblica sicurezza ha fatto rilevare debiti fuori bilancio per circa 47,4 milioni[51] (56,3 nel 2017).

Programma 08 "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica"

Il programma registra stanziamenti definitivi per 7,45 miliardi di euro, a cui hanno fatto seguito impegni per 7,19 e pagamenti per 6,92. La voce più rilevante (capitolo 2501) attiene agli stipendi del personale di polizia (5,8 miliardi, quasi integralmente impegnati e pagati)[52].

La relazione acquisita in sede istruttoria si sofferma diffusamente sull'obiettivo strategico, contenuto nella Direttiva del Ministro per l'anno 2018, di rafforzamento delle iniziative tese alla prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina, nonché alla sicurezza delle frontiere e gestione dei rimpatri.[53] In particolare, nell'ambito della cooperazione con paesi terzi, i 1° febbraio 2018 è stata avviata l'operazione "*Themis*", che ha sostituito la precedente "*Triton*", sviluppatasi dal 2014. Il Ministero ha proposto all'Agenzia FRONTEX la gestione dell'evento di immigrazione irregolare in tutte le sue fasi, dal momento del primo intercetto, allo sbarco, all'identificazione, alla ricollocazione del migrante in altro Stato membro, fino al rimpatrio. Nell'ambito di un *budget* totale 2018, pari a circa euro 320.198.000, FRONTEX ha stanziato euro 115.795.000 per le operazioni congiunte (terrestri, marittime ed aeroportuali), di cui il 44,46 per cento riservato all'operazione "*Themis*".

La Commissione Europea ha introdotto, nell'Agenda sulla migrazione del 13 maggio 2015, il cosiddetto "*approccio Hotspot*", basato sull'individuazione di punti di crisi sul territorio di uno o più stati membri, in cui la pressione migratoria è più forte, nonché sulla definizione di procedure operative che permettano, alle Agenzie europee ed alle Autorità dello Stato membro, di operare

[50] In base ai dati di rendiconto 2018, il capitolo 1326 espone stanziamenti per 11 milioni di euro, a cui hanno fatto seguito impegni per 10,9 milioni e pagamenti per 9,8 milioni.

[51] Circa 33,4 mln di euro fanno riferimento al debito segnalato sul capitolo 7506/1, riferito a contratti di manutenzione dei sistemi di comunicazione in standard TETRA, relativi al periodo agosto 2017-dicembre 2018. Al riguardo, per l'esercizio 2019 è stato previsto uno stanziamento di 25 milioni di euro di euro su un capitolo di bilancio di nuova istituzione (2566/1), che ha per oggetto la gestione e la manutenzione ordinaria del sistema suddetto.

[52] Medesima voce si ritrova nel capitolo 2509 (355 milioni). In generale, sono stati rilevati svariati capitoli, all'interno della medesima missione e programma, aventi identica o similare denominazione.

[53] È in corso da parte della Corte dei conti UE (in seguito ECA) un Controllo di gestione sui sistemi d'informazione per la sicurezza interna, per la verifica del funzionamento dei sistemi informativi utilizzati nell'ambito dei controlli alle frontiere in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia. La Sezione Affari Comunitari e Internazionali ha partecipato all'*audit*, iniziato a luglio 2018. È in corso la stesura finale del *report* da parte dell'ECA. Un secondo *audit* dell'ECA, a cui ha partecipato la citata Sezione, verte sul Controllo di gestione sulle procedure di asilo, ricollocazione e rimpatrio attuate in Grecia e in Italia e che fa da seguito alla relazione speciale dell'ECA n. 6/2017. Oggetto dell'*audit* è anche l'utilizzo del fondo FAMI, per i rimpatri, volontari e non, da parte del Ministero dell'interno, il cui confronto è ancora in corso.

in maniera coordinata[54]. In base ai dati forniti dal Ministero, nel 2018 la percentuale di migranti sbarcati presso gli *Hotspot* è stata del 48,55 per cento. Si sono registrati 601 eventi di sbarco, per un totale di 23.370 migranti (11.346 presso gli *Hotspot* e 12.024 fuori)[55].

I capitoli di spesa della missione che sono parsi maggiormente inerire alle attività di contrasto all'immigrazione clandestina, considerata parte del programma di tutela della sicurezza pubblica, risultano il 2765 ("Spese derivanti dall'attuazione delle collaborazioni internazionali dirette al contrasto dell'immigrazione clandestina"), il cui stanziamento definitivo risulta pari a 5,8 milioni di euro (ridotto rispetto ai 7,9 iniziali), che registra impegni per poco più di 5,2 milioni e pagamenti per soli 2,8 milioni, ed il 2817 ("Fondo rimpatri"), il cui stanziamento è stato sensibilmente incrementato durante l'esercizio (da 3,8 a 28,3 milioni di euro), quasi integralmente impegnato e con buona percentuale di pagamenti (24,1 milioni), a cui si associa una congrua riduzione dei residui passivi (da 12,5 a 4,2 milioni)[56]. Appaiono collegati, anche se non esclusivamente rivolti alla prevenzione dell'immigrazione clandestina, i capitoli di parte capitale 7417 ("Potenziamento dei sistemi informativi per il contrasto al terrorismo internazionale), che, tuttavia, non registra impegni e pagamenti (a fronte dei 7,5 milioni stanziati in via definitiva) e 7461 ("Acquisto infrastruttura di telecomunicazione"), in cui i 20 milioni stanziati non risultano, se non in minima parte (800 euro), impegnati e pagati[57].

Per quanto concerne le attività di "Sicurezza sul territorio", l'attenzione si è soffermata sulle azioni attuative degli obiettivi strategici della Direttiva del Ministro "A.1" (incremento interventi finalizzati al controllo del territorio per assicurare maggiore livelli di sicurezza, anche nel quadro del contrasto della minaccia di natura terroristica) e "A.2" (rafforzamento del contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata e mafiosa; lotta al traffico illecito di stupefacenti).

Nello specifico, la polizia stradale, nel corso del 2018, ha effettuato n. 471.309 pattuglie di vigilanza e contestato n. 1.939.424 infrazioni al codice della strada, con ritiro di 43.872 patenti di guida e n. 52.547 carte di circolazione (i punti patente decurtati sono stati n. 2.382.842). I conducenti verificati con etilometro sono stati n. 1.297.382, di cui n. 17.768 sanzionati per guida in stato di ebbrezza, mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati n. 1.460. Gli incidenti stradali rilevati sono stati 53.004, di cui n. 672 con esito mortale (n. 788 persone decedute) e n. 32.690 persone ferite. Inoltre, nelle notti dei fine settimana, la Polizia stradale ha impiegato n. 12.885 pattuglie, rilevando n. 727 incidenti (n. 15 vittime)[58].

L'attività della polizia ferroviaria ha portato a 1.209 arresti ed a 8.980 denunce. Le persone identificate sono state 1.315.411 (+21 per cento rispetto il 2017), con 2.105 stranieri accertati in posizione irregolare. Accanto ad un sensibile decremento (-21 per cento) delle aggressioni fisiche

[54] Gestione degli sbarchi, tutela della salute fisica dei migranti, tempestiva identificazione, garanzia dei diritti di protezione internazionale, avvio delle procedure di ricollocazione, anche in diverso Stato membro.

[55] Gli stranieri illegalmente soggiornanti sono stati, principalmente, trattenuti nei Centri per i rimpatri (CPR), che hanno una capacità di 700 posti (nel 2018 sono transitati nei centri 3.697 persone, di cui 1.685 poi espulse). I rimpatri complessivi sono stati 6.820. Il totale dei respingimenti alla frontiera 8.041. La cooperazione con le autorità diplomatiche straniere ha consentito l'effettuazione di 77 voli *charter* finalizzati al rimpatrio (in assoluta prevalenza verso la Tunisia). Nell'ambito della lotta al traffico ed alla tratta di esseri umani sono stati arrestati, nel 2018, 255 soggetti. La relazione riferisce, infine, di acquisto di beni e servizi per migliorare le capacità operative delle forze di polizia dei Paesi terzi *partner*.

[56] Il Ministero ha precisato che il capitolo 2537, di similare denominazione, è stato utilizzato per le spese di traduzione dei provvedimenti di espulsione. Tale attività si è ridotta e, pertanto, in sede di predisposizione del bilancio 2020-2022, si può ipotizzare un accorpamento.

[57] Il capitolo 7461, piano gestionale 1, "Somme derivanti dal riparto del fondo investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura per telecomunicazioni della Polizia di Stato LTE/VNO", presentava uno stanziamento pari a euro 10.000.000, quali residui dell'esercizio finanziario 2017, di cui impegnati euro 6.466.000 e, per la disponibilità residuale, è stata chiesta la reiscrizione all'esercizio 2020. Il Ministero ha precisato che medesima procedura sarà adottata per lo stanziamento del 2018.

[58] In sede di audizione il Ministero ha precisato che il dato consolidato degli incidenti stradali, con esito mortale, con feriti o con soli danni, trattati dalla Polizia stradale nel corso del 2018, è di 60.855 eventi. Gli incidenti mortali sono stati 804 (con 936 vittime) e quelli con feriti 24.239 (per 39.239 persone coinvolte). Gli eventi rilevati nelle ore notturne del sabato e della domenica sono stati 3.129, dei quali 64 con esito mortale e 1.374 con feriti (i deceduti sono stati 73 ed i feriti 2.501).

in danno del personale delle imprese ferroviarie (da 312 a 290 rispetto al 2017), va segnalato un calo del 50 per cento dei furti di rame (da 194.307 a 97.084 kg).

Nel 2018 la polizia postale e delle comunicazioni ha fronteggiato il crescente fenomeno del crimine sul *web*[59]. Si segnala la campagna di sensibilizzazione sui rischi connessi all'utilizzo della rete internet, rivolta soprattutto alle giovani generazioni, grazie alle quali sono stati incontrati 340.000 studenti, 36.000 genitori e 30.000 insegnanti.

Le azioni di contrasto alla minaccia terroristica interna e internazionale hanno interessato i *terminal* ferroviari, di trasporto pubblico, nonché gli *hub* aeroportuali e marittimi ritenuti più esposti al transito di terroristi, ed hanno permesso di effettuare 957 arresti e n. 498 espulsioni.

Il contrasto alla criminalità organizzata e comune, alla violenza di genere ed al traffico di stupefacenti, nonché a quella mafiosa, hanno portato all'arresto di 1.293 soggetti, oltre alla cattura di 13 soggetti latitanti (8 all'estero), di cui 2 inseriti nell'elenco di quelli pericolosi. L'aggressione ai patrimoni ha prodotto il sequestro e la confisca di beni per un valore stimato di circa 150 milioni di euro. L'attività delle Squadre mobili e dei Commissariati, inoltre, ha consentito di trarre in arresto 311 soggetti per omicidio consumato o tentato, 192 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 105 per reati sessuali, 52 per maltrattamenti in famiglia. Con riguardo ai reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto 489 soggetti per rapina, 612 per estorsione, 478 per furto/ricettazione e 18 per truffa. Sono state, infine, arrestate 561 persone per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi. L'azione di contrasto al traffico di stupefacenti ha consentito l'arresto di 1.819 soggetti, di cui 818 stranieri, ed il sequestro di oltre 1.700 chilogrammi di droga (la collaborazione con altre forze di polizia, ha prodotto sequestri per 17.308 chilogrammi di droga e 8.229 arresti, di cui 5.787 stranieri). Con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione, sono state tratte in arresto 92 persone.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività dirette a dare attuazione al Programma operativo nazionale (PON) "*Legalità 2014/2020*", che si inserisce nell'ambito delle politiche di coesione territoriale. Approvato dalla Commissione europea il 20 ottobre 2015, e revisionato con Decisione del 9 gennaio 2018, ha una dotazione finanziaria di circa 610 milioni di euro. Alla fine del 2018, sui 7 "*Assi*" in cui è suddiviso, risultano ammessi al finanziamento n. 204 progetti, per un totale di 297 milioni di euro (circa il 50 per cento dei fondi disponibili)[60].

Per il "Fondo sicurezza interna 2014-2020", alla fine del 2018 i progetti ammessi a finanziamento erano 66, per un totale di 325,9 mln di euro, corrispondenti al 56,9 per cento della dotazione complessiva[61].

La relazione istruttoria ha riferito che la numerazione unica di emergenza sul territorio nazionale sarebbe entrata in esercizio alla fine del mese di marzo 2019. Con la legge n. 145 del 2018 è stato istituito un fondo a sostegno dell'operatività del numero unico europeo 112, le cui risorse sono destinate alla retribuzione del personale impiegato dalle Regioni[62].

Nel 2018 sono state promosse due specifiche iniziative destinate alla valorizzazione del ruolo delle polizie locali. La prima, denominata "*Spiagge sicure*", è stata diretta a prevenire e contrastare il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione. Ne hanno beneficiato 54 Comuni, ai quali è stato assegnato un finanziamento complessivo di euro 2.419.726, che ha permesso l'assunzione, a tempo determinato, di 184 unità di polizia locale (euro 741.137) e finanziato 17.167 ore di lavoro straordinario (euro 395.657), per un totale di 1,1 milioni di euro, a fronte dei 2,4 stanziati. Nel mese di novembre è stata avviata anche "*Scuole sicure*", diretta a prevenire lo spaccio di sostanze stupefacenti. I Comuni beneficiari sono stati 15,

[59] Il Ministero, a seguito dell'audizione del 2 aprile 2019, ha inviato dati analitici sull'attività espletata e sui risultati ottenuti.

[60] Nel 2018, il predetto PON, grazie a spese certificate per 61,2 milioni di euro ha superato l'obiettivo previsto (51,5 milioni di euro).

[61] In particolare, attraverso lo strumento finanziario "*ISF1-Police"* sono stati finanziati 29 progetti, per un totale di 101,4 milioni (80,6 per cento della dotazione finanziaria). Con riferimento allo strumento "*IFS2-Border&Visa*", sono stati finanziati 37 progetti per un totale di 224,4 milioni (pari al 50,4 per cento).

[62] Il capitolo 7312 "Hardware e software di base per l'istituzione del numero unico europeo 112", a fronte di stanziamenti per 800 mila euro, ha visto impegni per 302 mila euro e pagamenti per soli 13 mila.

a cui sono stati destinati complessivamente 2,5 milioni di euro. La copertura di entrambi i progetti risulta numericamente limitata (54 e 15 Comuni a fronte degli oltre 8.000 presenti sul territorio).

Programma 10 "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia"

Nell'ambito delle azioni tese al "*coordinamento e modernizzazione del sistema sicurezza*", è stato attuato un piano di potenziamento dei servizi di vigilanza estiva, mediante l'impiego di 4.617 unità, incrementate di 2.020 (+77 per cento) rispetto al 2017. Inoltre, in attuazione dell'art. 8, comma 1-*bis* del d.l. n. 119 del 2014, convertito dalla legge n. 146 del 2014, che aveva avviato la sperimentazione della pistola ad impulsi elettrici "TASER", è stato emanato il d.m. Interno 4 luglio 2018. Infine, riguardo alle attività di sicurezza integrata tra Stato ed Enti locali, nel solco della legge n. 48 del 2017, è stata rafforzata l'installazione di sistemi di videosorveglianza (finanziata con 37 milioni di euro, di cui 15 nel 2018). Sono stati presentati n. 2.427 progetti, con ammissione a finanziamento delle prime 429 posizioni. L'art. 35-*quinquies* del cd. decreto sicurezza (d.l. n. 113 del 2018, convertito dalla legge n. 132 del 2018) ha incrementato la dotazione per 95 milioni di euro, permettendo, nel 2019, di scorrere la graduatoria fino al n. 646.

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), istituita con il d.l. n. 4 del 2010, convertito dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, oggi recepita dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 (Codice Antimafia), vigilata dal Ministero dell'interno, ha ricevuto, nel 2018, quale contributo di finanziamento, 6,5 milioni di euro (confermati anche nel 2019; 5,16 nel 2017). In base ai dati pubblicati sul sito internet istituzionale (piattaforma *OpenRegio*) gli immobili in gestione al 20 maggio 2019 risultano 16.874, di cui 15.565 destinati (2.415 nel 2018) e le aziende 2.976, di cui 952 destinate (63 nel 2018). Nell'ambito dei beni immobili confiscati, circa il 31 per cento sono terreni. A tal riguardo l'Agenzia ha sottoscritto, nel gennaio 2018, un protocollo con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo ed AGEA teso alla loro valorizzazione. Si ricorda che la legge n. 161 del 2017 ha previsto che la dotazione organica dell'Agenzia passi da 30 a 200 unità[63] (al 31 dicembre 2018 risultano in servizio 101 dipendenti; 97 a fine 2017).

2.3. Missione 8 "Soccorso civile"

La missione "Soccorso civile", intestata anche al Ministero dell'economia e delle finanze, ha visto attribuire, nel 2018, ai due programmi di competenza del Ministero dell'interno, 2,53 miliardi di euro (9,2 per cento dello stanziamento complessivo del Dicastero). L'attività si esplica con interventi soccorso civile sul territorio e attraverso la pianificazione e attuazione delle attività di protezione civile, in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo. Sul piano strettamente finanziario la missione mostra buone percentuali nei rapporti fra stanziato (2,53 miliardi di euro), impegnato (2,41) e pagato di competenza (2,23), anche in questo caso frutto della prevalenza di spesa corrente. Meno efficiente la gestione dei residui che palesa un lieve incremento (323 milioni di euro al 1/1/2018; 338 milioni al 31/12/2018).

I due programmi sono di competenza del Corpo dei Vigili del fuoco e riguardano la "Gestione del sistema nazionale di difesa civile" (n. 2) e la "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" (n. 3). Quest'ultimo assorbe la quasi totalità delle risorse (2,5 miliardi), pressoché tutte impegnate (95,6 per cento) e per oltre il 92 per cento pagate. La parte corrente (2,3 miliardi e pagamenti per 2,2) rappresenta la quota più elevata (di cui 85 per cento redditi da lavoro dipendente). Residuale la parte capitale, tuttavia in crescita dai 137 milioni del 2017 ai 192 del

[63] La stessa legge prevede che all'incremento organico si provveda, ad invarianza di spesa, attraverso procedure di mobilità, anche per inquadramento del personale comandato, con soppressione del posto in organico del personale transitato e trasferimento delle relative risorse al personale dell'agenzia. La nuova legge implica l'emanazione di un nuovo regolamento di organizzazione cui sono condizionati gli interventi operativi necessari al complessivo riassetto.

2018, di cui 184 investiti nella prevenzione dal rischio (130 nell'esercizio precedente). Le spese di funzionamento, nonostante le misure di razionalizzazione, hanno comportato l'insorgere di debiti fuori bilancio per 6,5 milioni di euro (nel 2017, pari a 10,7). L'esposizione rilevata dovrebbe essere circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente[64].

Programma 2 "Gestione del sistema nazionale di difesa civile"

Nel corso del 2018 è stato approvato il nuovo Codice della protezione civile, adottato con d.lgs. n. 1 del 2018, che, nel riaffermare il ruolo del Prefetto, quale raccordo tra le varie istituzioni del sistema, ha valorizzato, in particolare, la sua funzione di promozione e coordinamento nell'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale.

Programma 3 "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico"

La relazione ministeriale ha confermato il completamento dei nuovi assetti organizzativi delle componenti specialistiche del Corpo Vigili del fuoco, nonché l'inquadramento del personale del Corpo forestale dello Stato. Con il d.m. 12 gennaio 2018, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 177 del 2016, si è provveduto alla riorganizzazione della struttura dipartimentale, nelle sue articolazioni centrali e territoriali, con l'individuazione delle posizioni funzionali destinate al governo del Servizio antincendio boschivo, oltre alla riorganizzazione del servizio aereo, alla luce del recepimento delle competenze e delle risorse del disciolto Corpo forestale.

2.4. Missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"

La missione è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero dell'economia e finanze, ma il programma intestato al Ministero dell'interno, con 3,26 miliardi di euro, assorbe quasi il 75,4 per cento delle risorse. Sul piano strettamente finanziario mostra buone percentuali nei rapporti fra stanziato (in via definitiva, 3,3 miliardi di euro, a fronte dei 2,6 iniziali) e impegnato (3,20). Meno brillante la percentuale dei pagamenti di competenza (che si fermano a 2,5 miliardi[65].

La relazione ministeriale ha riferito che il 2018 è stato un anno di svolta nella *governance* dell'accoglienza, in termini di contenimento dei flussi migratori, di rivisitazione dei servizi riservati ai richiedenti asilo, di ridefinizione dei sistemi di riconoscimento dello *status*, nonché mirati a rendere efficaci le misure di espulsione e rimpatrio. In particolare, a partire dal secondo semestre 2018, sono state avviate, con due direttive ministeriali (supportate da successivi interventi normativi) azioni volte al superamento del precedente sistema di accoglienza[66]. L'obiettivo è stato perseguito anche grazie all'accordo istituzionale con l'Anac del 23 luglio 2018, volto a fornire un supporto tecnico-giuridico per la predisposizione di un capitolato tipo di appalto, finalizzato a recepire le migliori pratiche per la fornitura di beni e servizi in materia di accoglienza. Inoltre, sono state potenziate, con assunzioni di personale, gli organici delle Commissioni territoriali, al fine di rendere più veloci le procedure di riconoscimento della protezione internazionale, ivi compreso lo smaltimento del contenzioso.

[64] Individuate dalla circolare MEF-RGS n. 7/2008 come spese indifferibili.

[65] Il calo è dovuto ai minori pagamenti di competenza sul capitolo 2351/2, "Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari", i cui residui crescono da 75 a 533 milioni.

[66] La direttiva 4 luglio 2018 ha richiamato l'attenzione delle Commissioni territoriali sulla normativa europea in tema di concessione di protezione; la direttiva 23 luglio 2018 ha ridefinito le linee di intervento in tema di accoglienza, anche recependo le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti al termine di un'indagine conoscitiva (deliberazione n. 3/2018/GEST), tese a evitare, per i migranti che non hanno un titolo stabile di permanenza nel territorio, l'accesso indiscriminato a percorsi di integrazione.

Programma 2 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con confessioni religiose"

In base ai dati forniti dal Ministero, nel 2018 si è registrato un consolidamento della diminuzione del flusso migratorio irregolare, evidenziatosi già dal secondo semestre del 2017, dopo il picco di arrivi (10.155) di fine giugno 2017. In particolare, sono sbarcati 23.370 migranti, con un decremento del 80,42 per cento rispetto al 2017 (119.369), dato a sua volta in sensibile riduzione rispetto al 2016 (180.000).

Nelle strutture di accoglienza, alla data del 1° giugno 2018, risultavano presenti 140.589 migranti, ai quali erano garantite, senza distinzioni fra le tipologie di sistemazione, analoghi servizi, in virtù dell'allora vigente schema di capitolato (d.m. 7 marzo 2017), calibrato su un sistema che accoglieva anche chi riceveva ospitalità in attesa della definizione della domanda di protezione internazionale. Con la direttiva ministeriale 4 luglio 2018 sono stati tracciati gli obiettivi prioritari da raggiungere e, con l'assunzione di 250 unità di personale, si è inteso intensificare l'attività delle Commissioni, per assicurare la riduzione dei tempi di esame delle istanze. La successiva direttiva del 23 luglio 2018 ha dato avvio alla rivisitazione del capitolato per l'affidamento dei servizi, poi approvato dal Ministro in data 10 novembre 2018 (seguito dalla Circolare n. 162 del 18/02/2019) tesa a uniformare le procedure.

L'attuale costo medio *pro capite* giornaliero varia da euro 19,33 dei grandi centri (superiore a 1.800 posti) ad euro 20,84 per i centri collettivi fino a 600 posti, a euro 26,35 per quelli fino a 300 posti e a euro 21,35 per l'accoglienza individuale in abitazioni. Per i Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) resta il maggior costo medio *pro capite*, variabile da euro 24,65 ad euro 32,15. Per i quattro *Hotspot* è stato previsto, invece, solo un presidio fisso di personale, il cui costo è pari a complessivi 75 euro giornalieri in caso di inattività[67].

Particolare rilievo è stato dato, inoltre, al riscontro dell'effettivo adempimento delle prescrizioni contrattuali, in particolare disponendo che il gestore sia tenuto a pubblicare, con cadenza semestrale, la rendicontazione delle spese, successivamente alla liquidazione da parte della Prefettura. Sempre con riferimento al sistema dei controlli, le risorse a valere sui capitoli 2351 (piani gestionali 2, 9 e 10) e 2253 (piano gestionale 12) sono state assegnate attraverso l'emissione di ordini di accreditamento al Prefetto (funzionario delegato), con conseguente obbligo di rendicontazione ai sensi del d.lgs. n. 123 del 2011[68].

Le nuove linee di indirizzo hanno trovato completamento con l'approvazione del d.l. n. 113 del 2018, convertito dalla legge n. 132 del 2018. Nello specifico, l'istituto della "*protezione umanitaria*", che non sarebbe rinvenibile in modo indistinto nelle legislazioni dei paesi UE, è stato sostituito da alcuni permessi di soggiorno speciali, disciplinati dal Testo unico immigrazione (d.lgs. n. 286 del 1998), aventi durata limitata e, in taluni casi, convertibili. Inoltre, con l'obiettivo di ridurre il numero delle pratiche pendenti, il citato decreto-legge n. 113 del 2018 ha previsto la possibilità di ampliare, in via temporanea, la rete delle Commissioni territoriali, fino ad un massimo di dieci[69].

Per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, la nuova normativa riforma, altresì, le disposizioni del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati SPRAR, rinominato "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati" (SIPROIMI), riservando l'inserimento nelle strutture del circuito ai beneficiari di una forma di protezione internazionale, ai minori stranieri non accompagnati (anche non richiedenti asilo), agli stranieri titolari di permessi di soggiorno per casi speciali (vittime di tratta, violenza domestica, grave sfruttamento lavorativo, etc.) e a chi lo ha ottenuto per cure mediche, calamità nel Paese di origine o atti di particolare valore civile[70].

Per quanto concerne le risorse impegnate per strutture di accoglienza (*hotspot*, strutture

[67] Il precedente capitolato assicurava la funzionalità dell'intero apparato anche in mancanza di migranti in arrivo.
[68] Controllo di regolarità da parte dei competenti Uffici MEF-RGS.
[69] Cfr., altresì, Circolare della Commissione nazionale per il diritto d'asilo del 2 gennaio 2019.
[70] Disposizioni oggetto di una specifica direttiva del Gabinetto del Ministro del 18/12/2018 e della Circolare della Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione del 27/12/2018.

straordinarie e temporanee, per minori stranieri non accompagnati), l'insufficienza dello stanziamento sul capitolo 2351/2 ha generato debiti, a fine 2018, per euro 32.247.195 (fabbisogni segnalati dalle Prefetture per la copertura delle spese del sesto bimestre 2018). Nel corso del 2018 si è provveduto, invece, al ripiano della situazione debitoria pregressa, pari a euro 522,1 milioni, attraverso variazioni compensative in aumento a favore del cap. 2351/9, appositamente istituito dalla legge n. 232 del 2016. Dai dati finanziari emerge che il ridetto capitolo, il cui stanziamento è cresciuto, nel 2018, da 1,7 a 2,2 miliardi di euro, ha registrato una ottima percentuale di impegni (2,2 miliardi), un po' meno dei pagamenti (1,7 miliardi, pari comunque al 75 per cento). Di conseguenza, la mole dei residui passivi è cresciuta da 75 a 538 milioni di euro[71].

Il Sistema SPRAR, rinominato SIPROIMI con l'art. 12 del d.l. n. 113 del 2018, era stato istituito con la legge n. 189 del 2002 ed è composto dalla rete degli Enti locali che, operando in collaborazione con realtà del terzo settore, cercano di garantire ai soggetti ospitati non solo interventi di base (vitto e alloggio) ma anche servizi volti all'inclusione sociale. Il finanziamento proviene dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA, istituito con la citata legge n. 189 del 2002). Al 31 dicembre 2018 i progetti finanziati erano 876, con una disponibilità di 35.869 posti, di cui 143 destinati ai minori non accompagnati e 52 a persone con disagio mentale o disabilità, mentre gli Enti locali titolari erano 755[72]. Nel secondo semestre 2018 non sono stati finanziati ulteriori progetti, a causa dell'indisponibilità di fondi. I dati finanziari palesano un incremento di risorse stanziate ed impegnate nel triennio 2016-2018 (da circa 268 a poco più di 390 milioni di euro), con buona percentuale di pagamenti (295 milioni nel 2018).

Il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 è stato istituito dal Regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata della migrazione (asilo, integrazione e rimpatrio). La dotazione complessiva 2014-2020 è pari ad 788,3 milioni di euro, e deriva al 50 per cento da un finanziamento comunitario (e cofinanziamento MEF, Fondo di rotazione legge n. 183 del 1987). La Commissione europea ha destinato all'Italia 310,3 milioni di euro, successivamente incrementati a 394,2 milioni di euro. Su un totale di euro 788,4 milioni di euro, sono stati assunti impegni per euro 563,3 milioni ed effettuati pagamenti per euro 291,1 milioni. Nel quadro degli interventi FAMI, l'UE può attivare anche misure emergenziali. Le tre avviate nel 2017, proseguite e concluse nel 2018, palesano dati finanziari positivi (tranne il progetto "*SAVE - HOME*" che, a fronte di risorse disponibili per 4,8 milioni di euro, non registra alcun impegno).

L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) è disciplinata dall'art. 19 del d.lgs. n. 142 del 2015 e, diversamente dagli adulti, non è gestito esclusivamente dal Ministero dell'interno, ma anche dagli Enti locali. Si tratta di un sistema caratterizzato da due livelli di intervento: una prima accoglienza, per la presa in carico al momento dell'arrivo sul territorio nazionale (al 31 dicembre 2018 risultavano presenti 10.787 MSNA, in significativa riduzione rispetto ad anni precedenti); una seconda, nell'ambito della rete SIPROIMI, finanziata con il fondo FNPSA, fornisce al minore, anche non richiedente asilo, strumenti per raggiungere indipendenza. Nel 2018 sono stati attivati, a valere sul fondo FAMI, 5 nuovi progetti, che, sommati ai 19 già operativi, hanno assicurato una disponibilità di 413 posti, di cui 140 destinati a minori con particolari fragilità (a fronte di risorse per 110,9 milioni, risultano impegnati, tuttavia, solo 18,8 milioni[73]). In prospettiva, in considerazione del nuovo modello di accoglienza, la rete SIPROIMI verrà specificamente orientata verso i servizi rivolti ai minori stranieri non

[71] La gran parte dei predetti residui (533 milioni) derivano dal piano gestionale 2 (spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari o per altri interventi a carattere assistenziale), come conseguenza della nuova procedura di autorizzazione dei pagamenti avviata già con il d.i. 18/10/2017, più rigida nelle verifiche della tracciabilità della spesa rendicontabile. Inoltre, gran parte dello stanziamento del predetto piano gestionale è intervenuta verso fine esercizio (DMT del 29 dicembre 2018).

[72] Pertanto, tenuto conto del numero dei progetti in essere nel 2016 (652), nel biennio 2017-2018 la rete, compresi i progetti SPRAR finanziati con i fondi FAMI, è incrementata del 34 per cento (e i posti del 37,89 per cento).

[73] Il Ministero ha precisato che, in riscontro ad apposito avviso pubblico, sono state presentate 50 progetti, per un totale di ero 41,7 milioni di euro. La commissione di valutazione ne ha ammesso a finanziamento 38, ma solo in 24 hanno poi effettivamente firmato le convenzioni (per un totale di euro 18,8 milioni di euro).

accompagnati, con auspicati vantaggi anche per gli Enti locali[74].

I dati finanziari (capitolo 2362) mostrano una buona percentuale di impegno (127 milioni di euro, a fronte di 150 di stanziamenti) per il Fondo per i Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale[75]. Meno efficiente la gestione dei pagamenti (fermi a 106 milioni), con conseguente crescita della mole dei residui.

Per quanto concerne le attività delle Commissioni nazionale e territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, le disposizioni introdotte con il d.l. n. 113 del 2018 hanno rivisto le procedure di asilo, sovrapponendosi agli aspetti innovativi già introdotti nel 2017 (d.l. n. 13 del 2017, convertito dalla legge n. 46 del 2017), nonché dal d.lgs. n. 220 del 2017, che aveva modificato la composizione dei Collegi giudicanti. Al momento, il Sistema nazionale per l'esame delle istanze di protezione internazionale si articola in 20 Commissioni territoriali, affiancate da 30 Sezioni, a cui, ai sensi dell'art. 9, comma 2-*bis* del citato d.l. n. 113 del 2018, si aggiungeranno ulteriori 5 (con operatività, limitata ad otto mesi, volta all'abbattimento delle pratiche pendenti[76]). Nel 2018, a fronte di circa 53.500 domande di asilo presentate, ne sono state evase 95.500, invertendo la tendenza all'accumulo di arretrato, registrata nel biennio 2016-2017.

Nel corso del 2018 sono proseguite le iniziative destinate ad aiutare la Libia nella gestione dei centri per i migranti. In particolare, nell'ambito del *Programma regionale di sviluppo e protezione per il Nord Africa*, sono stati realizzati interventi, con la collaborazione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), finanziati al 90 per cento con fondi europei (per un totale di 5,8 milioni di euro). In generale, il capitolo 2371 "Collaborazioni internazionali e cooperazione ed assistenza ai paesi terzi in materia di immigrazione e asilo", mostra, a fronte di stanziamenti per 12,7 milioni di euro (in crescita rispetto agli 8,77 iniziali), impegni per 11,5 milioni, ma pagamenti per soli 2,7[77].

3. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Dal punto di vista delle risorse destinate ai ministeri nella legge di bilancio per il 2019, diversi sono stati gli interventi sul Ministero dell'interno, miranti, nelle intenzioni del legislatore, al sostegno degli Enti locali, alla tutela della sicurezza pubblica, al soccorso pubblico, nonché alla gestione dei flussi migratori. In particolare, sono destinati ai Comuni sino a 400 milioni di contributi per investimenti[78], pianificati sino al 2033[79]. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettuerà un controllo a campione sulle opere pubbliche oggetto del contributo. Tali spese sono agevolate anche con interventi tesi a rafforzare il finanziamento di tutti i livelli progettuali, anche di partenariato pubblico privato[80].

Sempre a sostegno degli Enti locali, è stato istituito un fondo per fare fronte agli oneri derivanti da contenziosi conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali[81]. È

[74] Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia alla deliberazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato di imminente pubblicazione.

[75] In merito a tali risorse non esiste un vincolo di utilizzo (come rilevato anche dalla Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 31/2018/PAR), trattandosi, sulla base dei lavori parlamentari, di una mera premialità rivolta ai Comuni che ospitano immigrati richiedenti protezione internazionale.

[76] Il Ministero è stato autorizzato ad assumere tutti i 167 idonei di un concorso già espletato.

[77] I progetti in parola hanno valenza pluriennale, con tranche di pagamento a stati di avanzamento, mentre, per quelli conclusi il 31 dicembre 2018, il rendiconto era da presentare entro il 31 marzo 2019.

[78] Art. 1, commi 107-113, legge n. 145 del 2018, finalizzati alla messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, nel limite complessivo di 400 milioni di euro.

[79] Art. 1, commi 139-147, *ibidem*, di assegnazione ai Comuni di contributi per messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2021 al 2025, di 400 milioni di euro per l'anno 2026, di 450 milioni di euro annui per gli anni dal 2027 al 2031 e di 500 milioni di euro annui per gli anni 2032 e 2033.

[80] Art. 1, comma 171, *ibidem*, di modifica dell'art. 1 legge 28 dicembre 1995, n. 549.

[81] Art. 1, comma 764-765, *ibidem*. Dotazione iniziale pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 e a 7 milioni di euro annui per gli anni 2022 e 2023; può essere incrementata con le risorse che si rendono disponibili da altre assegnazioni spettanti agli enti locali.

abrogata, inoltre, la trasmissione delle certificazioni dei bilanci e dei rendiconti da parte degli Enti locali al Ministero dell'interno, sostituita dall'invio alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (art. 13 della legge n. 196 del 2009)[82]. Viene incrementato di 25 milioni di euro, nel 2019, il fondo per il potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana dei Comuni[83] e altro fondo, con dotazione di 5,8 milioni di euro (2019)[84], è stato istituito per completare l'estensione dell'operatività a tutte le Regioni del numero unico europeo 112[85]. Risorse sino a 750 mila euro sono destinate alla riduzione degli oneri amministrativi per la richiesta, gestione e rilascio della carta d'identità elettronica[86].

Nell'ambito della razionalizzazione della spesa, sono previsti processi di revisione nella gestione dei centri per l'immigrazione, in conseguenza della contrazione del fenomeno, nonché interventi per la riduzione del costo giornaliero per l'accoglienza (previsti risparmi per almeno 400 milioni nel 2019, 550 nel 2020 e 650 dal 2021[87]).

La legge di bilancio 2019, a sostegno delle attività di controllo e sicurezza del territorio, alimenta ulteriormente il fondo per le risorse decentrate del personale amministrativo e dirigenziale delle forze di polizia[88]. Sempre a tal fine, sono previste nuove assunzioni di personale prefettizio, dirigenziale e non dirigenziale[89] (per un massimo di 6.150 unità[90]). Similmente, per i Vigili del fuoco sono stanziate risorse per incrementare la dotazione organica di 1.500 unità entro la metà del 2020[91].

Tra le priorità politiche del 2019 viene dato risalto all'intensificazione delle azioni di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina, a cui si aggiunge il potenziamento della cooperazione internazionale per prevenire le partenze dai paesi di origine e di transito, nonché l'implementazione di misure di accompagnamento e progetti di rimpatrio volontario (anche grazie all'intensificazione dell'attività delle Commissioni territoriali per l'attribuzione dello *status* di rifugiato o il rimpatrio per i non aventi diritto). Le linee prioritarie per il 2019 indicano, al secondo punto, la lotta all'immigrazione clandestina (al terzo nella legge di bilancio per il 2018), a cui è abbinata una rivisitazione del sistema di accoglienza, mediante standardizzazione delle modalità prestazionali, nonché una ripartizione dell'accoglienza più equilibrata sul territorio.

Nel 2019 le risorse inizialmente stanziate, nel bilancio di previsione, per il Ministero dell'interno salgono del 2,4 per cento (da 24,1 a 24,7 miliardi), in particolare per quelle da trasferire agli Enti locali (+3,1 per cento, pari a 330 milioni di euro)[92] e destinate alla tutela dell'ordine e della sicurezza (+4,8 per cento, pari a circa 320 milioni di euro)[93]. Poco meno di 200 milioni di incremento registrano il soccorso pubblico e la prevenzione del rischio (pari al 9,2 per cento)[94]. Il cambiamento delle priorità politiche si avverte nel calo dell'11 per cento delle risorse destinate al programma per i flussi migratori e la coesione sociale, che palesa stanziamenti

[82] Art. 1, commi 902-903, *ibidem*. Decorre dal bilancio di previsione 2019

[83] Art. 1, comma 920, *ibidem*. Fondo istituito con l'art. 35-*quater* del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, è incrementato di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

[84] Art. 1, commi 982-983, *ibidem*. Dotazione di 14,7 milioni di euro per l'anno 2020 e di 20,6 a decorrere dal 2021.

[85] Art. 8, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124.

[86] Art. 1, comma 811, legge n. 145 del 2018.

[87] Art. 1, commi 767-768, *ibidem*.

[88] Art. 1, commi 149-152, *ibidem*

[89] Art. 1, comma 313, *ibidem* (50 unità nella carriera prefettizia; 25 unità nella dirigenza dell'Area funzioni centrali; 250 unità nell'Area III; 450 unità nell'Area II).

[90] Art. 1, commi 381-388, *ibidem*.

[91] Art. 1, commi 389-390, *ibidem*. La dotazione organica dei Vigili del fuoco viene incrementata di 650 unità non prima del 10 maggio 2019, di ulteriori 200 unità non prima del 1° settembre 2019 e di ulteriori 650 unità non prima del 1° aprile 2020 (per un totale di 1.500 unità).

[92] Imputabili interamente al contributo di 400 milioni sul capitolo 7262, per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

[93] Di cui 242,4 milioni come competenze fisse e accessorie per il personale della Polizia di stato. Inoltre, per il potenziamento dei sistemi informativi di contrasto al terrorismo internazionale, sono stanziati 22,15 milioni sul capitolo 7417.

[94] In gran parte (170 milioni) dovuto alle competenze fisse e accessorie del Corpo dei Vigili del fuoco.

inferiori per circa 300 milioni rispetto al 2018[95].

In coerenza con le rimodulazioni descritte, dal punto di vista delle categorie economiche, al netto del programma 10, che assegna risorse finanziarie agli Enti locali, emergono impatti, in aumento, dei redditi da lavoro (per oltre 460 milioni, pari al 5,7 per cento), mentre sono in calo sia i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (per 127,8 milioni) che quelli verso famiglie e istituzioni private (per 144,2 milioni). Le decurtazioni dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche salgono a 846,2 milioni se viene compreso il programma 10, di assegnazione delle risorse finanziarie agli Enti locali, che risulta decurtato per 718,3 milioni, in particolare per il taglio dei contributi a Provincie e Regioni a statuto ordinario (-308,7 milioni), dei contributi ai Comuni per il rimborso IMU, TASI e TARI (-300 milioni) e alle città metropolitane (-111 milioni), nonché del fondo per i contributi per l'estinzione di mutui e prestiti (-47 milioni). Gli investimenti fissi lordi si riducono di oltre 33 milioni, in particolare per il taglio di 50,6 milioni sul programma 9 "Interventi e cooperazione per le autonomie locali", dovuti al definanziamento di 47,4 milioni del capitolo 7014 (produzione, emissione e rilascio della carta d'identità elettronica). I consumi intermedi salgono, invece, di 24,1 milioni di euro.

La riallocazione più sostanziale delle risorse è effettuata tra la parte corrente e quella capitale, che vede incrementi per quasi 1,1 miliardi nei trasferimenti in conto capitale alle Amministrazioni pubbliche. Le risorse sono quasi interamente assegnate al programma 10 "Risorse da attribuire agli Enti locali", su cui sono girati i tagli effettuati sulla parte corrente, con la finalità di potenziare la messa in sicurezza di strade e altre strutture pubbliche[96]. Al netto, residuano 25 milioni di contributi per la pianificazione e il coordinamento delle Forze di polizia.

[95] In particolare, sono ridotti, rispetto al 2018, i capitoli 2362 "Fondo per i Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale", per 150 milioni; 2351 "Fondo per i servizi d'accoglienza in favore di stranieri", per 119 milioni; 2353 "Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati", per 20 milioni; 2352 "Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo", per 5,7 milioni.

[96] Sono compresi, in tale voce, anche 40 milioni per il ripristino della grande viabilità di Roma Capitale, da eseguire anche, nei casi emergenziali, in collaborazione con il Ministero della difesa.

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

INTERNO

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	570.817	622.092	572.813	624.635	0,3	0,4	9,0	9,0
	Totale		**570.817**	**622.092**	**572.813**	**624.635**	**0,3**	**0,4**	**9,0**	**9,0**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	34.487	28.981	34.403	37.074	-0,2	27,9	-16,0	7,8
	009	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	65.035	93.263	92.691	280.212	42,5	200,5	43,4	202,3
	010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	8.530.080	12.514.620	10.775.460	12.356.059	26,3	-1,3	46,7	14,7
	Totale		**8.629.602**	**12.636.864**	**10.902.555**	**12.673.345**	**26,3**	**0,3**	**46,4**	**16,2**
007.Ordine pubblico e sicurezza	008	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.339.769	7.164.763	6.711.070	7.450.011	5,9	4,0	13,0	11,0
	009	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	429.364	325.009	438.276	306.733	2,1	-5,6	-24,3	-30,0
	010	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	611.367	531.359	614.267	582.657	0,5	9,7	-13,1	-5,1
	Totale		**7.380.500**	**8.021.131**	**7.763.612**	**8.339.401**	**5,2**	**4,0**	**8,7**	**7,4**
008.Soccorso civile	002	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	5.165	5.978	4.909	12.128	-4,9	102,9	15,7	147,0
	003	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.895.233	2.312.009	2.095.740	2.520.499	10,6	9,0	22,0	20,3
	Totale		**1.900.398**	**2.317.987**	**2.100.650**	**2.532.627**	**10,5**	**9,3**	**22,0**	**20,6**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.093.853	2.907.708	2.568.075	3.261.853	22,6	12,2	38,9	27,0
	Totale		**2.093.853**	**2.907.708**	**2.568.075**	**3.261.853**	**22,6**	**12,2**	**38,9**	**27,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	27.959	29.288	32.173	29.101	15,1	-0,6	4,8	-9,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	146.423	205.393	168.850	177.011	15,3	-13,8	40,3	4,8
	Totale		**174.382**	**234.681**	**201.023**	**206.112**	**15,3**	**-12,2**	**34,6**	**2,5**
	Spesa finale primaria		**20.749.551**	**26.740.464**	**24.108.728**	**27.637.973**	**16,2**	**3,4**	**28,9**	**14,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	618.884	619.966	3.209	4.669	622.092	624.635	0,2	45,5	0,4
	Totale		**618.884**	**619.966**	**3.209**	**4.669**	**622.092**	**624.635**	**0,2**	**45,5**	**0,4**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	28.959	36.962	22	112	28.981	37.074	27,6	401,1	27,9
	009	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	80.771	210.050	12.492	70.162	93.263	280.212	160,1	461,6	200,5
	010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	12.277.350	12.128.298	237.270	227.761	12.514.620	12.356.059	-1,2	-4,0	-1,3
	Totale		**12.387.080**	**12.375.311**	**249.784**	**298.034**	**12.636.864**	**12.673.345**	**-0,1**	**19,3**	**0,3**
007.Ordine pubblico e sicurezza	008	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.009.457	7.239.672	155.306	210.339	7.164.763	7.450.011	3,3	35,4	4,0
	009	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	324.070	305.828	939	905	325.009	306.733	-5,6	-3,7	-5,6
	010	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	408.526	420.948	122.833	161.709	531.359	582.657	3,0	31,6	9,7
	Totale		**7.742.053**	**7.966.448**	**279.078**	**372.953**	**8.021.131**	**8.339.401**	**2,9**	**33,6**	**4,0**
008.Soccorso civile	002	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	4.457	4.012	1.521	8.117	5.978	12.128	-10,0	433,6	102,9
	003	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.181.193	2.336.453	130.816	184.046	2.312.009	2.520.499	7,1	40,7	9,0
	Totale		**2.185.650**	**2.340.464**	**132.337**	**192.162**	**2.317.987**	**2.532.627**	**7,1**	**45,2**	**9,3**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.848.848	3.238.028	58.859	23.825	2.907.708	3.261.853	13,7	-59,5	12,2
	Totale		**2.848.848**	**3.238.028**	**58.859**	**23.825**	**2.907.708**	**3.261.853**	**13,7**	**-59,5**	**12,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	29.249	28.933	40	168	29.288	29.101	-1,1	323,7	-0,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	195.152	168.023	10.241	8.988	205.393	177.011	-13,9	-12,2	-13,8
	Totale		**224.400**	**196.956**	**10.281**	**9.156**	**234.681**	**206.112**	**-12,2**	**-10,9**	**-12,2**
Totale			**26.006.915**	**26.737.172**	**733.549**	**900.801**	**26.740.464**	**27.637.973**	**2,8**	**22,8**	**3,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002002.Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	597.431	607.136	593.319	598.234	616.685	601.546	1,6	0,8	-2,5
	Totale	**597.431**	**607.136**	**593.319**	**598.234**	**616.685**	**601.546**	**1,6**	**0,8**	**-2,5**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003008.Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	28.922	26.338	27.521	23.952	30.361	25.302	-8,9	-13,0	-16,7
	003009.Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	87.737	210.796	30.213	186.032	44.643	206.493	140,3	515,7	362,5
	003010.Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	12.443.489	12.337.783	11.477.322	11.904.262	12.519.612	12.750.937	-0,8	3,7	1,8
	Totale	**12.560.148**	**12.574.918**	**11.535.056**	**12.114.246**	**12.594.615**	**12.982.731**	**0,1**	**5,0**	**3,1**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007008.Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.032.246	7.236.407	6.754.757	6.968.374	7.031.730	7.211.248	2,9	3,2	2,6
	007009.Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	324.544	306.382	311.115	279.860	347.884	293.357	-5,6	-10,0	-15,7
	007010.Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	526.362	583.219	369.377	415.146	528.932	545.873	10,8	12,4	3,2
	Totale	**7.883.152**	**8.126.008**	**7.435.249**	**7.663.380**	**7.908.546**	**8.050.477**	**3,1**	**3,1**	**1,8**
008.Soccorso civile	008002.Gestione del sistema nazionale di difesa civile	5.554	11.583	3.967	3.879	5.257	5.079	108,5	-2,2	-3,4
	008003.Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.293.730	2.475.214	2.046.677	2.228.294	2.192.218	2.453.286	7,9	8,9	11,9
	Totale	**2.299.284**	**2.486.796**	**2.050.645**	**2.232.173**	**2.197.476**	**2.458.365**	**8,2**	**8,9**	**11,9**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027002.Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.882.640	3.205.652	2.645.067	2.470.232	3.504.259	2.655.805	11,2	-6,6	-24,2
	Totale	**2.882.640**	**3.205.652**	**2.645.067**	**2.470.232**	**3.504.259**	**2.655.805**	**11,2**	**-6,6**	**-24,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	26.598	27.330	26.313	26.991	26.561	27.259	2,8	2,6	2,6
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	202.247	168.975	112.454	123.203	139.534	204.368	-16,5	9,6	46,5
	Totale	**228.846**	**196.305**	**138.767**	**150.193**	**166.094**	**231.627**	**-14,2**	**8,2**	**39,5**
Totale		**26.451.501**	**27.196.815**	**24.398.103**	**25.228.458**	**26.987.675**	**26.980.552**	**2,8**	**3,4**	**0,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002002.Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	594.222	602.466	3.209	4.669	597.431	607.136	1,4	45,5	1,6
	Totale	**594.222**	**602.466**	**3.209**	**4.669**	**597.431**	**607.136**	**1,4**	**45,5**	**1,6**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003008.Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	28.899	26.327	22	11	28.922	26.338	-8,9	-49,1	-8,9
	003009.Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	79.209	200.995	8.528	9.801	87.737	210.796	153,8	14,9	140,3
	003010.Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	12.206.309	12.110.112	237.180	227.672	12.443.489	12.337.783	-0,8	-4,0	-0,8
	Totale	**12.314.417**	**12.337.434**	**245.731**	**237.485**	**12.560.148**	**12.574.918**	**0,2**	**-3,4**	**0,1**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007008.Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.882.637	7.100.104	149.609	136.303	7.032.246	7.236.407	3,2	-8,9	2,9
	007009.Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	323.605	305.477	939	905	324.544	306.382	-5,6	-3,7	-5,6
	007010.Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	403.544	421.510	122.818	161.709	526.362	583.219	4,5	31,7	10,8
	Totale	**7.609.785**	**7.827.091**	**273.367**	**298.917**	**7.883.152**	**8.126.008**	**2,9**	**9,3**	**3,1**
008.Soccorso civile	008002.Gestione del sistema nazionale di difesa civile	4.035	3.548	1.519	8.035	5.554	11.583	-12,1	428,9	108,5
	008003.Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.162.936	2.294.427	130.793	180.786	2.293.730	2.475.214	6,1	38,2	7,9
	Totale	**2.166.972**	**2.297.975**	**132.312**	**188.821**	**2.299.284**	**2.486.796**	**6,0**	**42,7**	**8,2**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027002.Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.823.780	3.184.326	58.859	21.325	2.882.640	3.205.652	12,8	-63,8	11,2
	Totale	**2.823.780**	**3.184.326**	**58.859**	**21.325**	**2.882.640**	**3.205.652**	**12,8**	**-63,8**	**11,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	26.559	27.163	40	168	26.598	27.330	2,3	323,8	2,8
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	192.006	159.987	10.241	8.988	202.247	168.975	-16,7	-12,2	-16,5
	Totale	**218.565**	**187.149**	**10.281**	**9.156**	**228.846**	**196.305**	**-14,4**	**-10,9**	**-14,2**
Totale		**25.727.742**	**26.436.442**	**723.758**	**760.374**	**26.451.501**	**27.196.815**	**2,8**	**5,1**	**2,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		Pagato competenza		Pagato competenza		2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
		2017	2018	2017	2018					
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002002.Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	592.404	596.100	915	2.134	593.319	598.234	0,6	133,3	0,8
	Totale	**592.404**	**596.100**	**915**	**2.134**	**593.319**	**598.234**	**0,6**	**133,3**	**0,8**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003008.Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	27.508	23.941	14	11	27.521	23.952	-13,0	-17,5	-13,0
	003009.Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	25.535	179.708	4.678	6.324	30.213	186.032	603,8	35,2	515,7
	003010.Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	11.277.717	11.772.897	199.604	131.365	11.477.322	11.904.262	4,4	-34,2	3,7
	Totale	**11.330.760**	**11.976.546**	**204.296**	**137.700**	**11.535.056**	**12.114.246**	**5,7**	**-32,6**	**5,0**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007008.Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.733.409	6.945.680	21.348	22.694	6.754.757	6.968.374	3,2	6,3	3,2
	007009.Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	310.276	279.268	839	593	311.115	279.860	-10,0	-29,4	-10,0
	007010.Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	354.385	355.193	14.992	59.954	369.377	415.146	0,2	299,9	12,4
	Totale	**7.398.070**	**7.580.140**	**37.179**	**83.240**	**7.435.249**	**7.663.380**	**2,5**	**123,9**	**3,1**
008.Soccorso civile	008002.Gestione del sistema nazionale di difesa civile	3.340	3.246	627	633	3.967	3.879	-2,8	0,9	-2,2
	008003.Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.023.587	2.201.013	23.090	27.281	2.046.677	2.228.294	8,8	18,1	8,9
	Totale	**2.026.927**	**2.204.259**	**23.717**	**27.914**	**2.050.645**	**2.232.173**	**8,7**	**17,7**	**8,9**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027002.Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.640.425	2.467.727	4.642	2.504	2.645.067	2.470.232	-6,5	-46,1	-6,6
	Totale	**2.640.425**	**2.467.727**	**4.642**	**2.504**	**2.645.067**	**2.470.232**	**-6,5**	**-46,1**	**-6,6**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	26.273	26.950	40	41	26.313	26.991	2,6	2,9	2,6
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	111.888	122.822	566	381	112.454	123.203	9,8	-32,7	9,6
	Totale	**138.162**	**149.772**	**605**	**422**	**138.767**	**150.193**	**8,4**	**-30,4**	**8,2**
Totale		**24.126.748**	**24.974.544**	**271.355**	**253.914**	**24.398.103**	**25.228.458**	**3,5**	**-6,4**	**3,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002002.Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	612.395	597.911	4.290	3.635	616.685	601.546	-2,4	-15,3	-2,5
	Totale	**612.395**	**597.911**	**4.290**	**3.635**	**616.685**	**601.546**	**-2,4**	**-15,3**	**-2,5**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003008.Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	30.347	25.282	14	20	30.361	25.302	-16,7	44,8	-16,7
	003009.Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	36.483	197.126	8.160	9.367	44.643	206.493	440,3	14,8	362,5
	003010.Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	12.278.086	12.580.456	241.525	170.481	12.519.612	12.750.937	2,5	-29,4	1,8
	Totale	**12.344.916**	**12.802.863**	**249.699**	**179.868**	**12.594.615**	**12.982.731**	**3,7**	**-28,0**	**3,1**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007008.Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.901.747	7.089.402	129.983	121.846	7.031.730	7.211.248	2,7	-6,3	2,6
	007009.Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	347.045	292.664	839	693	347.884	293.357	-15,7	-17,5	-15,7
	007010.Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	389.235	403.702	139.697	142.170	528.932	545.873	3,7	1,8	3,2
	Totale	**7.638.027**	**7.785.769**	**270.519**	**264.709**	**7.908.546**	**8.050.477**	**1,9**	**-2,1**	**1,8**
008.Soccorso civile	008002.Gestione del sistema nazionale di difesa civile	4.272	3.919	986	1.160	5.257	5.079	-8,2	17,7	-3,4
	008003.Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.117.129	2.337.281	75.089	116.005	2.192.218	2.453.286	10,4	54,5	11,9
	Totale	**2.121.401**	**2.341.200**	**76.075**	**117.165**	**2.197.476**	**2.458.365**	**10,4**	**54,0**	**11,9**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027002.Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	3.486.797	2.632.522	17.462	23.283	3.504.259	2.655.805	-24,5	33,3	-24,2
	Totale	**3.486.797**	**2.632.522**	**17.462**	**23.283**	**3.504.259**	**2.655.805**	**-24,5**	**33,3**	**-24,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	26.518	27.219	43	41	26.561	27.259	2,6	-5,5	2,6
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	137.833	202.216	1.701	2.152	139.534	204.368	46,7	26,5	46,5
	Totale	**164.350**	**229.434**	**1.744**	**2.193**	**166.094**	**231.627**	**39,6**	**25,7**	**39,5**
Totale		**26.367.886**	**26.389.699**	**619.789**	**590.853**	**26.987.675**	**26.980.552**	**0,1**	**-4,7**	**0,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002002.Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	5.794	3.312	8.902	821	10.563
	Totale	**5.794**	**3.312**	**8.902**	**821**	**10.563**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003008.Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	2.207	1.349	2.386	784	2.460
	003009.Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	73.468	20.461	24.764	5.348	72.423
	003010.Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	1.275.264	846.675	433.522	83.690	778.421
	Totale	**1.350.939**	**868.486**	**460.672**	**89.822**	**853.304**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007008.Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	377.057	242.875	268.033	33.299	368.916
	007009.Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	13.499	13.496	26.522	0	26.524
	007010.Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	159.313	130.726	168.073	273	196.385
	Totale	**549.868**	**387.098**	**462.628**	**33.573**	**591.825**
008.Soccorso civile	008002.Gestione del sistema nazionale di difesa civile	5.563	1.200	7.704	4.063	8.004
	008003.Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	317.761	224.992	246.920	9.317	330.371
	Totale	**323.324**	**226.192**	**254.623**	**13.380**	**338.375**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027002.Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	303.353	185.573	735.420	39.676	813.525
	Totale	**303.353**	**185.573**	**735.420**	**39.676**	**813.525**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	285	269	340	17	340
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	90.716	81.165	45.772	6.726	48.597
	Totale	**91.001**	**81.434**	**46.112**	**6.742**	**48.937**
Totale		**2.624.279**	**1.752.095**	**1.968.358**	**184.014**	**2.656.529**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/categoria di spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale	
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002002.Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	440.154	143.892	28.241	7.679				0	**619.966**	3.819	850				**4.669**	**624.635**
	Totale	**440.154**	**143.892**	**28.241**	**7.679**				**0**	**619.966**	**3.819**	**850**				**4.669**	**624.635**
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003008.Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	28.672	5.132	1.905	1.155				98	**36.962**	112					**112**	**37.074**
	003009.Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	22.354	23.745	1.439	162.502	10				**210.050**	70.162					**70.162**	**280.212**
	003010.Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	11.635	657	260	12.115.746					**12.128.298**	56	227.704			0	**227.761**	**12.356.059**
	Totale	**62.661**	**29.534**	**3.604**	**12.279.404**	**10**			**98**	**12.375.311**	**70.330**	**227.704**			**0**	**298.034**	**12.673.345**
007.Ordine pubblico e sicurezza	007008.Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.279.772	537.855	402.732		445			18.869	**7.239.672**	210.327		12			**210.339**	**7.450.011**
	007009.Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	6.827	299.001							**305.828**	905					**905**	**306.733**
	007010.Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	31.775	288.773	281	2.000	84.477		2.906	10.736	**420.948**	146.709	15.000			0	**161.709**	**582.657**
	Totale	**6.318.374**	**1.125.630**	**403.013**	**2.000**	**84.921**		**2.906**	**29.604**	**7.966.448**	**357.941**	**15.000**	**12**		**0**	**372.953**	**8.339.401**
008.Soccorso civile	008002.Gestione del sistema nazionale di difesa civile	2.292	945	146		628				**4.012**	8.117				0	**8.117**	**12.128**
	008003.Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.922.711	265.983	123.394		21.797		7	2.562	**2.336.453**	184.046					**184.046**	**2.520.499**
	Totale	**1.925.003**	**266.927**	**123.540**		**22.425**		**7**	**2.562**	**2.340.464**	**192.162**				**0**	**192.162**	**2.532.627**
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	027002.Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	23.542	28.713	1.515	548.155	2.474.985	139.613	21.452	55	**3.238.028**	21.325			2.500		**23.825**	**3.261.853**
	Totale	**23.542**	**28.713**	**1.515**	**548.155**	**2.474.985**	**139.613**	**21.452**	**55**	**3.238.028**	**21.325**			**2.500**		**23.825**	**3.261.853**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	25.303	1.999	1.632					0	**28.933**	168				0	**168**	**29.101**
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	91.738	53.846	3.912	10.500	19			8.008	**168.023**	8.988					**8.988**	**177.011**
	Totale	**117.041**	**55.845**	**5.543**	**10.500**	**19**			**8.008**	**196.956**	**9.156**				**0**	**9.156**	**206.112**
	totale	**8.886.774**	**1.650.540**	**565.456**	**12.847.738**	**2.582.360**	**139.613**	**24.365**	**40.327**	**26.737.172**	**654.735**	**243.554**	**12**	**2.500**	**0**	**900.801**	**27.637.973**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	var iniziali
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	2019/2018
002	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	572.813	624.635	609.587	619.530	6,42
002	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	**Totale**		**572.813**	**624.635**	**609.587**	**619.530**	**6,42**
003	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	34.403	37.074	35.326	35.354	2,68
003	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	009	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	92.691	280.212	42.992	64.090	-53,62
003	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	10.775.460	12.356.059	11.105.651	10.791.265	3,06
003	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**Totale**		**10.902.555**	**12.673.345**	**11.183.969**	**10.890.708**	**2,58**
007	Ordine pubblico e sicurezza	008	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.711.070	7.450.011	7.032.522	7.188.942	4,79
007	Ordine pubblico e sicurezza	009	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	438.276	306.733	439.582	440.658	0,30
007	Ordine pubblico e sicurezza	010	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	614.267	582.657	637.664	627.056	3,81
007	Ordine pubblico e sicurezza	**Totale**		**7.763.612**	**8.339.401**	**8.109.768**	**8.256.655**	**4,46**
008	Soccorso civile	002	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	4.909	12.128	12.110	5.197	146,67
008	Soccorso civile	003	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.095.740	2.520.499	2.288.754	2.334.094	9,21
008	Soccorso civile	**Totale**		**2.100.650**	**2.532.627**	**2.300.864**	**2.339.291**	**9,53**
027	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.568.075	3.261.853	2.286.049	1.936.845	-10,98
027	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**Totale**		**2.568.075**	**3.261.853**	**2.286.049**	**1.936.845**	**-10,98**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	32.173	29.101	27.808	27.695	-13,57
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.850	177.011	169.523	176.595	0,40
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**Totale**		**201.023**	**206.112**	**197.331**	**204.290**	**-1,84**
Totale				**24.108.728**	**27.637.973**	**24.687.568**	**24.247.320**	**2,40**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA 2018 E 2019

(in migliaia)

2018		TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
Titolo di Spesa		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I		21	22	23	24	26	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II	
Missione	Programma/Categoria di Spesa	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI			INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	402.333	138.940	25.731	5.149				0	**572.153**		660	0				**660**	**572.813**	
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	26.226	5.073	1.741	1.155				95	**34.291**		112					**112**	**34.403**	
	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	20.103	8.157	1.288	76	10				**29.635**		63.057					**63.057**	**92.691**	
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	11.361	495	242	10.556.571					**10.568.668**		56	206.736			0	**206.792**	**10.775.460**	
007.Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	5.706.403	449.497	365.734		345			23.646	**6.545.625**		165.445		0			**165.445**	**6.711.070**	
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	152.872	284.974							**437.846**		429					**429**	**438.276**	
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	115.533	274.732	0	0	84.177		2.906	6.495	**483.843**		130.424	0			0	**130.424**	**614.267**	
008.Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	2.087	966	132		878				**4.064**		846				0	**846**	**4.909**	
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.598.475	248.623	95.142		15.412		7	1.469	**1.959.128**		136.612					**136.612**	**2.095.740**	
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	20.554	28.041	1.316	547.791	1.919.187	14.527	9.928	5.716	**2.547.060**		18.515			2.500		**21.015**	**2.568.075**	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	23.740	1.109	1.528					2.555	**28.933**		41				3.200	**3.241**	**32.173**	
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	79.368	62.743	3.574	10.500	19			5.208	**161.412**		7.438					**7.438**	**168.850**	
Totale		**8.159.056**	**1.503.351**	**496.428**	**11.121.242**	**2.020.028**	**14.527**	**12.841**	**45.184**	**23.372.657**		**523.634**	**206.736**	**0**	**2.500**	**3.200**	**736.071**	**24.108.728**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA 2018 E 2019

(in migliaia)

2019																								
Missione	Programma/ Categoria di Spesa	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE											
			01	02	03	04	05	06	07	12		21	22	23	24	26								
			REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio		413.677	159.990	26.490	7.723				0	**607.881**	863	842				**1.706**	**609.587**
	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali		27.077	5.089	1.799	1.155				95	**35.215**	111					**111**	**35.326**
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali		20.316	8.850	1.302	76	4				**30.548**	12.445					**12.445**	**42.992**
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali		11.551	501	254	9.838.224					**9.850.531**	76	1.255.043				**1.255.120**	**11.105.651**
	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica		5.970.513	459.839	381.746	5.800	347			23.943	**6.842.188**	190.334		0			**190.334**	**7.032.522**
007. Ordine pubblico e sicurezza	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica		152.872	284.718							**437.590**	1.992					**1.992**	**439.582**
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia		104.912	273.257	32	30.000	84.141		2.906	6.295	**501.544**	111.120	25.000			0	**136.120**	**637.664**
008. Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile		1.876	1.308	119		1.028				**4.331**	7.779				0	**7.779**	**12.110**
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico		1.779.489	244.990	107.039		16.098		7	1.696	**2.149.319**	139.435					**139.435**	**2.288.754**
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose		21.492	28.707	1.382	391.542	1.774.172	32.769	9.924	5.723	**2.265.711**	17.860			2.478		**20.338**	**2.286.049**
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		24.923	1.221	1.607					0	**27.751**	57				0	**57**	**27.808**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		92.715	59.039	3.794	500	19			5.207	**161.274**	8.250					**8.250**	**169.523**
Totale			**8.621.413**	**1.527.810**	**525.563**	**10.275.021**	**1.875.809**	**32.769**	**12.837**	**42.960**	**22.913.882**	**490.322**	**1.280.886**	**0**	**2.478**	**0**	**1.773.686**	**24.687.568**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica"; 3.2. "Prevenzione e gestione rifiuti, prevenzione degli inquinamenti"; 3.3. "Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili"; 3.4. "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino"; 3.5. "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionale e danno ambientale"*
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) svolge funzioni e compiti dello Stato in materia di salvaguardia della qualità dell'aria, tutela quali-quantitativa del sistema idrico e ottimizzazione delle risorse idriche, prevenzione del rischio idrogeologico, protezione e conservazione dell'ambiente e della biodiversità, anche in termini di conservazione e gestione delle risorse naturali, nonché smaltimento dei rifiuti e risanamento dei siti inquinati.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, per lo svolgimento dei compiti e delle attività tecnico scientifiche il Ministero, in assenza di un ruolo tecnico, si avvale in maniera strutturale, oltre che di Comitati ed altri soggetti pubblici o privati, di enti ed organismi esterni vigilati. Conseguentemente, il dato di spesa di personale non risulta rappresentativo dei reali costi sopportati dall'Amministrazione, non essendovi compreso quanto trasferito ad ISPRA ed a SOGESID S.p.A. per lo svolgimento di attività istituzionali in campo ambientale e per il compito di supporto specialistico.

Il quadro delineato è destinato gradualmente a modificarsi, dal momento che la legge di stabilità 2019 ha autorizzato il Dicastero all'assunzione di 420 unità di personale a tempo indeterminato con competenze tecniche in materia ambientale nel triennio 2019-2021, disponendo, nel contempo, la progressiva riduzione delle spese per convenzioni stipulate per le attività di assistenza e di supporto tecnico-specialistico e operativo in materia ambientale fino all'azzeramento delle stesse nel 2024.

Le risorse finanziarie del Dicastero sono assorbite per la maggior parte dalla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (quasi il 90 per cento del totale), nell'ambito della quale il 40 per cento è destinato al programma 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e delle bonifiche", attraverso il quale viene data attuazione all'attività di adeguamento alle condanne comunitarie in materia di discariche abusive, agli interventi in

materia di riduzione del rischio idrogeologico, oltre che alle bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e alla depurazione delle acque reflue.

Con il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, è stato modificato l'assetto istituzionale in materia di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, in quanto le competenze della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state ritrasferite al Ministro dell'ambiente.

In argomento, si richiama l'attenzione sulla necessità di attivare una tempestiva e costante attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di valutare l'opportunità di una rivisitazione del quadro normativo di riferimento al fine di accelerare le procedure, evitare il rischio di sovrapposizione di interventi ed inefficienza della spesa.

Con riferimento alla bonifica dei SIN risultano complessivamente stanziati dal Dicastero più di 2,32 miliardi, mentre le Regioni, che rappresentano i soggetti attuatori degli interventi di bonifica, al 31 dicembre 2017 risultano aver impegnato circa 1,6 milioni e pagato circa 1,3 milioni, con una media nazionale di procedimenti di perimetrazione conclusi pari al 5,5 per cento (6 per cento per i terreni e 5 per le falde acquifere).

In materia di tracciabilità dei rifiuti, rilevante è la modifica introdotta con il decreto-legge n. 135 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 12 del 2019, che ha previsto l'abrogazione del SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) e l'istituzione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal MATTM in linea con i contenuti della Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Nel bilancio 2018 del Ministero gli stanziamenti iniziali di competenza, pari a 862,7 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 35,2 per cento, hanno subito, nel corso dell'esercizio, un incremento del 32 per cento che ha portato ad uno stanziamento definitivo pari a 1.139,1 milioni. In particolare, la spesa corrente risulta pari a 384 milioni (+13,14 per cento rispetto al 2017) e quella in conto capitale pari a 755 milioni (- 1,45 per cento).

La composizione degli stanziamenti definitivi evidenzia che le risorse sono concentrate nelle spese in conto capitale (755 milioni su un totale di 1.139,1), che complessivamente rappresentano il 66,3 per cento del totale assegnato all'Amministrazione, di cui la maggior parte, circa 734 milioni, riferita alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", mentre nell'ambito della spesa corrente le categorie che presentano i maggiori stanziamenti sono i consumi intermedi (112,3 milioni) e i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (154,2 milioni), per la spesa in conto capitale i maggiori stanziamenti sono presenti nelle categorie relative agli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (circa 230 milioni) e ai contributi agli investimenti (404,6 milioni).

Gli impegni di competenza risultano pari a 698,6 milioni, con una capacità di impegno pari al 96,45 per cento per la spesa corrente e al 43,48 per cento per quella in conto capitale, mentre la capacità di pagamento complessiva si attesta al 83,6 per cento.

In particolare, tanto per la spesa corrente che per quella in conto capitale, la capacità di pagamento si attesta intorno all'83 per cento.

Rispetto all'esercizio precedente aumentano i residui finali, che passano complessivamente da 1.126,6 milioni a 1.208,2 milioni, ma l'aumento riguarda solo la spesa in conto capitale (+ 10,3 per cento rispetto al 2017) e non quella corrente (-18,6 per cento). Risultano complessivamente in aumento anche i residui passivi perenti.

2. L'analisi della gestione 2018 per missioni programmi e categorie

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

In controtendenza rispetto all'esercizio finanziario precedente, nel 2018 gli stanziamenti inziali e definitivi di competenza del Ministero dell'ambiente registrano un sostanziale aumento. Ed infatti, gli stanziamenti iniziali di competenza risultano essere pari a 862,7 milioni, con un aumento del 35,2 per cento rispetto al 2017, e quelli definitivi di competenza sono pari a 1.139,1 milioni, registrandosi un aumento complessivo di 3 punti percentuali, pari a circa 33,5 milioni in valori assoluti.

In linea generale si osserva, rispetto allo scorso esercizio, un minore scostamento tra gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza, pari al 32 per cento, mentre nel 2017 il dato era del 73,2 per cento, il che è indicativo di una migliore previsione e programmazione della spesa da parte del Dicastero. Tuttavia, lo stanziamento iniziale risulta ancora sottodimensionato, con aumenti significativi in corso d'anno a seguito di riassegnazioni delle entrate, il che incide negativamente sulla programmazione della spesa.

La composizione degli stanziamenti definitivi evidenzia che le risorse sono concentrate nelle spese in conto capitale (755 milioni su un totale di 1.139), che complessivamente rappresentano circa il 66 per cento del totale assegnato all'Amministrazione, di cui la maggior parte, circa 735 milioni, riferita alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente". In particolare, i programmi che presentano maggiori risorse sono i seguenti: 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche" (370 milioni), 5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale" (130 milioni) e 16 "Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili (120 milioni), i quali presentano tutti un aumento rispetto al 2017, mentre il programma 15 "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" che nel precedente esercizio finanziario presentava risorse per 212,6 milioni, subisce una riduzione pari al 65 per cento (-138 milioni).

Passando all'analisi della tipologia di spesa, si rileva un aumento degli stanziamenti per la spesa corrente, che passano complessivamente da 339 milioni del 2017 ai 384 milioni del 2018 (+13,1 per cento), mentre quelli in conto capitale risultano complessivamente in flessione dell'1,45 per cento, passando da 766 a 755 milioni.

L'aumento delle spese correnti rispetto al precedente esercizio finanziario è da ricollegarsi ad un significativo aumento in termini percentuali della categoria 12, "Altre uscite correnti", voce per la quale i capitoli in aumento sono quelli relativi a spese per liti (cap. 1400), arbitraggi (cap. 2713), risarcimenti accessori e rimborso delle spese di patrocinio legale (cap. 4121 cresciuto in termini assoluti circa 25,4 milioni rispetto all'esercizio precedente), pur se, in termini assoluti la categoria 12 rappresenta solamente il 6,8 per cento del Titolo I (con un totale di stanziamenti definitivi pari complessivamente a 26,2 milioni).

L'unica categoria del Titolo I che presenta una, seppur minima, diminuzione rispetto al 2017 è quella relativa ai "Consumi intermedi", con stanziamenti pari a 112,3 milioni, pari a circa il 30 per cento degli stanziamenti delle spese correnti (-3 per cento). Nondimeno, analizzando il dettaglio dei capitoli ricompresi in tale categoria vi sono importanti variazioni in termini percentuali positive, per i capitoli di nuova istituzione 4115, relativo al Fondo per la realizzazione della piattaforma italiana del fosforo, e 4116, relativo a spese di vigilanza e controllo in materia di gestione integrata dei rifiuti, nonché per i capitoli 2214, relativo alla cooperazione internazionale in ambito ambientale (che presenta un aumento di circa 2,25 milioni) e per il

[1] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale – cat. IX, alle poste correttive e compensative – cat. X, agli ammortamenti – cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie – cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie – cat. LXI), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 – Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

capitolo 4131 per studi, ricerche ed elaborazioni dati per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, che presenta un incremento pari a 2,5 milioni.

Rispetto al 2017 le spese in conto capitale, come anticipato, risultano in diminuzione dell'1,45 per cento.

In linea con lo scorso esercizio aumenta sia la categoria XXI "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" del 60,5 per cento che la categoria 25 "Contributi agli investimenti all'estero" del 13,3 per cento[2], mentre la categoria XXII, "Contributi agli investimenti" registra una diminuzione pari a 21,7 per cento, dovuta principalmente al definanziamento di alcuni capitoli[3].

Come per il bilancio 2017, anche nel bilancio 2018, le categorie di spesa corrente che presentano i maggiori stanziamenti risultano essere quella dei "Consumi intermedi" (112,3 milioni) e dei "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" (154,2 milioni), che rappresentano rispettivamente circa il 10 ed il 13 per cento degli stanziamenti totali (rappresentano rispettivamente circa il 30 per cento e il 40 per cento per gli stanziamenti relativi al Titolo I). Per la spesa in conto capitale i maggiori stanziamenti sono presenti nelle categorie relative agli "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (230,1 milioni) e ai "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" (per 404,6 milioni), che rappresentano a loro volta circa il 20 e il 35 per cento rispetto agli stanziamenti totali (e circa il 30 e il 54 per cento per gli stanziamenti relativi al Titolo II).

2.2. I risultati della gestione

L'analisi della gestione di competenza evidenzia una capacità di impegno[4] complessiva pari a 61 per cento, che risulta di gran lunga superiore per le spese correnti (96,5 per cento), rispetto a quelle in conto capitale (43,5 per cento). In termini assoluti, a fronte di stanziamenti definitivi pari a 1.139,1 milioni, si registrano impegni complessivi di competenza per 698,6 milioni. Per la parte capitale risultano impegnati solamente 328,4 milioni, a fronte di stanziamenti definitivi pari a 755,3 milioni, mentre in parte corrente risultano impegni pari a 370,2 milioni rispetto a stanziamenti pari a 383,8 milioni.

Rispetto al 2017 diminuisce la capacità di impegno complessiva (nell'esercizio precedente era pari al 74,5 per cento). Con riferimento agli impegni lordi[5], questi passano da un totale di 1.087,8 milioni nel 2017 a 1.125,3 milioni nel 2018 (con un incremento del 3,4 per cento)[6].

La capacità di pagamento[7] (complessivamente pari all'83,6 per cento) tra le due tipologie di spesa risulta pressoché identica e precisamente pari al 83,8 per cento per le spese correnti (in termini assoluti pari a 310 milioni) e al 83,4 per cento per le spese in conto capitale (274 milioni).

---

[2] L'aumento è dovuto principalmente per la categoria 21, al capitolo 7648, che riguarda spese per il finanziamento di interventi nel settore della depurazione delle acque, che prevede un aumento in termini assoluti di circa 35 milioni ed al capitolo 8415, relativo alle spese sugli interventi di riduzione delle emissioni climalteranti, misure di efficientamento energetico e mobilità sostenibile per un importo di circa 49 milioni, mentre per la categoria 25 al capitolo 7954, relativo a progetti di cooperazione internazionale in materia di cambiamenti climatici, per un importo pari a circa 14 milioni.

[3] In particolare, si tratta dei capitoli 7523, relativo al Fondo per la predisposizione di un piano straordinario di indagine e approfondimento sulla qualità delle matrici naturali nel Comune di Ugento; 8531, riguardante interventi per la tutela del rischio idrogeologico (previsti anche dal successivo capitolo 8533 che presenta, invece un aumento di circa 5 milioni); 7520, relativo alle somme destinate agli interventi da effettuare nella c.d. "Terra dei fuochi". Una diminuzione rilevante si registra sul capitolo 7503, relativo ai piani di disinquinamento per il recupero ambientale, che rispetto al 2017 presenta minori risorse per un importo pari a circa 78 milioni, mentre il capitolo 7085, relativo all'attuazione del federalismo amministrativo delle Regioni a statuto speciale per interventi di natura ambientale, evidenzia, in raffronto all'esercizio precedente, maggiori risorse pari a 7,5 milioni.

[4] L'indicatore evidenzia il rapporto fra gli impegni di competenza dell'esercizio e lo stanziamento definitivo di competenza.

[5] Gli impegni lordi ricomprendono la somma degli impegni di competenza e dei residui che si sono formati nel corso dell'anno.

[6] La diminuzione riguarda solamente il totale degli impegni lordi relativi alla missione 18 (-16,4 per cento).

[7] Che evidenzia il rapporto tra il pagamento di competenza e l'impegno di competenza.

Diminuiscono i residui di nuova formazione, pari a 541 milioni nel 2018 (-11 per cento rispetto all'esercizio precedente), in misura quasi equivalente sia per le spese in conto capitale (-11,1 per cento) che per le spese correnti (-11,4 per cento), mentre rispetto al 2017 risulta un aumento dei residui finali, che passano complessivamente da 1.126,6 milioni a 1.208,2 milioni, aumento che riguarda solo la spesa in conto capitale (+10,3 per cento rispetto al 2017) e non quella corrente (-18,6 per cento).

Peggiora la capacità di pagamento sui residui[8], che passa dal 51,2 per cento nel 2017 al 30,3 per cento nel 2018 (con variazione in termini assoluti pari a -259 milioni), con un totale di pagamenti sui residui pari a 341,3 milioni nel 2018 (erano 600,5 milioni nel 2017).

Aumenta da 53,9 milioni del 2017 a 118,2 milioni del 2018 il totale complessivo dei residui passivi perenti, fenomeno ricollegabile, secondo l'Amministrazione, alle procedure di programmazione negoziata (Accordi di Programma, Accordi di Programma Quadro, Protocolli d'Intesa), per i quali, a causa della pluralità dei soggetti pubblici coinvolti e della complessità degli interventi programmati, spesso si determinano ritardi nel trasferimento delle risorse.

Con riferimento alle categorie economiche della spesa, l'analisi dei dati di bilancio non fornisce una informazione trasparente, in quanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali il Ministero si avvale, in via strutturale, oltre che di Comitati ed altri soggetti pubblici o privati, di organismi esterni vigilati. Conseguentemente, il costo complessivo di struttura del "Settore ambiente" deve intendersi in termini di consolidato con questi ed innanzitutto con l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e la società *in house* SOGESID S.p.A.

In particolare, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)[9] è un ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il contributo ordinario dello Stato destinato all'Istituto, come stanziato nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è di 90.218[10] migliaia di euro, con un aumento di circa il 12 per cento rispetto al precedente esercizio, in cui era pari a 80.747 migliaia di euro. Nel corso del 2018 il contributo è stato ulteriormente aumentato[11] di 246 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della legge n. 205 del 2017, che ha disposto la stabilizzazione dei ricercatori e dei tecnologi in servizio presso gli Enti pubblici di ricerca per un totale di 90.464 migliaia di euro. In relazione alle risorse finanziarie destinate nello stato di previsione del Ministero all'ISPRA, la tavola che segue espone le risorse impegnate, sulla competenza 2018, distinte per contributo obbligatorio, disposizioni di legge[12], convenzioni stipulate tra le Direzioni generali del MATTM ed ISPRA (anche in esercizi precedenti) e altro (residui perenti, ecc.).

[8] La capacità di pagamento sui residui è stata calcolata rapportando i pagamenti sui residui e la somma dei residui definitivi iniziali.

[9] L'ISPRA, a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le funzioni dei seguenti Enti soppressi: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM). cfr. Sezione controllo Enti - Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ISPRA anno 2016 - determinazione 107/2018.

[10] Si tratta dei capitoli 3621 "Contributo per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"; 3623 "Spese di natura obbligatoria per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"; 8831 "Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale".

[11] DMT del MEF n. 256178.

[12] In particolare, risorse pari a 1.522 migliaia di euro ai sensi art. 206-*bis,* comma 4, del d.lgs. n. 152 del 2006 per le funzioni di vigilanza e controllo nella materia della gestione dei rifiuti; 2.801 migliaia di euro ai sensi del decreto tariffe n. 58 del 6 marzo 2017; del d.lgs. n. 105 del 2015 - (direttiva Seveso iii); del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach) e del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, coordinato con la legge di conversione 6 aprile 2007, n. 46, recante "Disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali".

TAVOLA 1

CONVENZIONI MATTM/ISPRA

(in migliaia)

CDR	Contributo ordinario	Disposizione di legge	Convenzioni	N. conv	Altro	Totale Complessivo
Direzione generale per la protezione della natura e del mare			5.361	7	470	5.831
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali			120	1		120
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali		2.801				2.801
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque					372	372
Segretariato generale	90.464		67	1		90.530
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento		1.522	540	1		2.062
Direzione generale per il clima e l'energia			530	1		530
Totale	**90.464**	**4.323**	**6.617**	**11**	**842**	**102.247**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

I rapporti con il MATTM, nel corso del 2018, risultano regolati dalla convenzione triennale, approvata con decreto ministeriale n. 232 del 4 agosto 2016, e dal relativo *addendum*, approvato con decreto n. 292 del 21 ottobre 2016, in coerenza con la direttiva del Ministro per il triennio 2016-2018[13]. È stato altresì approvato dal Ministero il Piano Triennale delle Attività 2018-2020 predisposto dall'ISPRA.

Tra i compiti affidati dal legislatore all'Istituto si menziona il coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Al riguardo è stato predisposto, nel corso del 2018, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 132 del 2016, il Programma Triennale SNPA 2018-2020, adottato dal Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, con delibera n. 33 del 4 aprile 2018. Deve, tuttavia, rilevarsi un ritardo nella realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge[14], pur dando atto che la riforma presenta aspetti tecnico-organizzativi articolati e di notevole complessità anche in relazione alla novità della materia.

La SOGESID S.p.A., svolge, sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 503, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali, oltre che del MATTM, anche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), configurandosi, pertanto, come società *in house* dei due Dicasteri[15].

Nel 2018 la società ha fornito assistenza tecnica al Dicastero, applicando le medesime modalità operative previste nella Convenzione Quadro sottoscritta con il MATTM in data 22 gennaio 2015, scaduta nel gennaio 2018[16]. In data 19 dicembre 2018 è stata stipulata la nuova

[13] La nuova direttiva per il triennio 2019-2021 e la nuova convenzione risultano al momento in stato di elaborazione.

[14] L'entrata in vigore del SNPA presuppone l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), necessari ad assicurare omogeneità ed efficacia alle attività di controllo pubblico della qualità dell'ambiente del nostro Paese. Nell'ottica di rafforzare il coordinamento tecnico dell'ISPRA e delle Agenzie nell'attività di monitoraggio ambientale (ARPA e APPA), è stata prevista la creazione di un Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), al fine di assicurare una divulgazione libera e accessibile ai soggetti interessati, nonché la creazione di una rete nazionale dei laboratori accreditati da parte del Sistema nazionale.

[15] Il MATTM, unitamente al MIT, esercita sulla SOGESID S.p.A. le funzioni di indirizzo e controllo analogo per conto di altro soggetto (Ministero dell'economia e delle finanze) detentore del capitale sociale. In data 29 novembre 2018 è stata emanata una nuova Direttiva del Ministro concernente le modalità dell'esercizio del controllo analogo del Ministero sulla società. Cfr. Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - I compiti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il ruolo della SOGESID S.p.A. - deliberazione n. 16/2018/G; Sezione controllo Enti - Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di SOGESID S.p.A. anno 2017 - determinazione 22/2019.

[16] In particolare, per ciascun progetto commissionato alla Società nell'ambito delle aree di intervento indicate nelle Direttive, la Società medesima ha redatto un Piano operativo di dettaglio ove vengono evidenziati gli obiettivi specifici da realizzare, le metodologie di lavoro, distinguendo le attività svolte con risorse interne da quelle affidate o affidabili a soggetti terzi. Nell'espletamento delle attività affidate la Società ha assicurato il ricorso alle forme di evidenza pubblica previste dalla vigente normativa, nonché l'osservanza delle disposizioni in materia di *spending review* di cui all'art. 4 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, in quanto compatibili. Inoltre, la SOGESID ha assicurato la gestione della contabilità analitica di ogni commessa.

Convenzione Quadro tra il MATTM e la SOGESID S.p.A. valida per 18 mesi, basata sul principio del ristoro del costo aziendale effettivo sostenuto dalla Società per fornire le prestazioni, cui si aggiunge un riconoscimento di costi indiretti al di sotto della soglia che la stessa regolamentazione nazionale e comunitaria consente di riconoscere senza giustificazione analitica degli stessi.

In particolare, nel corso del 2018 il Dicastero ha stipulato con SOGESID S.p.A. 8 convenzioni[17] per impegni complessivi pari a circa 23 milioni.

TAVOLA 2

CONVENZIONI MATTM/SOGESID S.P.A.

(in migliaia)

DIREZIONE	N. conv	Importo impegno	di cui competenza	di cui residui lettera f)
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali	1	9.900	9.900	
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali	1	3.527	3.527	
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	3	374	374	
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento	1	3.423	3.423	
Direzione generale per il clima e l'energia	2	6.012	3.945	2.067
Totale	**8**	**23.236**	**21.169**	**2.067**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

Una parte significativa di funzioni in materia ambientale viene, inoltre, espletata anche attraverso organi collegiali, composti da esperti esterni al Ministero ed il supporto tecnico a tali organismi viene assicurata attraverso ISPRA e SOGESID S.p.A.

TAVOLA 3

ORGANI COLLEGIALI

(in migliaia)

ORGANO COLLEGIALE	n. comp.	Compenso componenti	Ulteriori costi (*)	Totale spesa dell'organismo	Costi connessi (**)	Spesa totale	Entrate a copertura dei costi	Fondi di bilancio
		A	B	C= A+B	D	C+D		
ECOLABEL-ECOAUDIT	14	218		218	37	254		256
COMITATO ETS	29	287		287	1.922	2.209	2.209	
VIA-VAS	46	2.895		2.895	398	3.292	5.104	
AIA-IPPC	17	404		404	271	675	3.293	
CITES	18				91			91

(*) Si fa riferimento ai costi di struttura: locazioni, utenze, ecc.

(**) Si fa riferimento ai costi di missione dei componenti, ai costi di funzionamento (supporto tecnico, segreteria, ecc.) e più in generale ad ogni altra tipologia di costi ricollegabile all'Organo collegiale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

Come nelle precedenti relazioni non può non evidenziarsi come la carenza di un ruolo specialistico nella dotazione organica determini una dipendenza funzionale del Dicastero da soggetti esterni per lo svolgimento dei compiti tecnico istituzionali in materia ambientale.

Con la legge di stabilità 2019[18] il legislatore ha autorizzato il Ministero all'assunzione di 420 unità di personale a tempo indeterminato con competenze tecniche in materia ambientale per il triennio 2019-2021, disponendo, nel contempo, la riduzione delle convenzioni stipulate per le attività di assistenza e di supporto tecnico-specialistico e operativo in materia ambientale. Pertanto, in attuazione del disposto normativo nei prossimi esercizi dovrebbe diminuire la spesa per trasferimenti e correlativamente aumentare quella di personale.

[17] Sul punto si rileva che ai sensi dell'art. 192 del nuovo codice degli appalti (d.lgs. n. 50 del 2016), la verifica sulla rendicontazione e valutazione in ordine alla qualità del servizio reso, oltre che rappresentare il presupposto di legittimità per procedere al pagamento del corrispettivo previsto della convenzione, rappresenta il presupposto per procedere a nuovi affidamento diretti anche a soggetti *in house*, da esplicitarsi *"... nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato"*.

[18] Art. 1, comma 317, legge 30 dicembre 2018 n. 145.

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

La Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" assorbe quasi il 90 per cento delle risorse totali assegnate al Ministero, con stanziamenti definitivi pari a 1.021,8 milioni, mentre il restante 10 per cento è distribuito tra le altre missioni, missione 17, Ricerca e innovazione (7,9 per cento) e missione 32, Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (2,3 per cento).

Di seguito sono svolte analisi di maggior dettaglio sui programmi "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica", "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionale e danno ambientale", "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", "Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili" e "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" che, nell'ambito della Missione 18, presentano i maggiori stanziamenti.

3.1. Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica

Per il programma 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica" lo stanziamento definitivo per l'anno 2018 è pari a 408,8 milioni (che rappresenta il 40,1 per cento della missione). Nel complesso si registra un aumento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2017, pari in termini assoluti a circa 50 milioni (13,8 per cento). Crescono sia le spese correnti che quelle in conto capitale.

Per le prime si registra un aumento del 45 per cento, dovuto ad un incremento di quasi tutte le categorie economiche del Titolo I[19]. Anche le spese in conto capitale aumentano rispetto all'esercizio precedente in misura pari a 11,3 punti percentuali (in termini assoluti si registrano maggiori risorse per 37,5 milioni), dovuto principalmente per i maggiori stanziamenti effettuati per la categoria 21, "investimenti fissi lordi", che registrano un aumento pari a 38,9 milioni. Le altre categorie presentano, invece, stanziamenti sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio finanziario.

Per l'esercizio finanziario 2018 la capacità di impegno del programma risulta pari a poco più della metà degli stanziamenti, risultando pari al 56,2 per cento, mentre molto più rilevante la capacità di pagamento pari quasi al 90 per cento. Risulta apprezzabile tanto la capacità di impegno che quella di pagamento (rispettivamente pari al 96 per cento e al 98,5 per cento) per le spese correnti. Per le spese in conto capitale, invece, rimane positiva la capacità di pagamento pari al 88,1 per cento, mentre la capacità di impegno risulta pari a circa il 52 per cento.

Nell'ambito del programma in esame viene gestito una quota del piano operativo "Ambiente", finanziato a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, nel quale sono state stanziate risorse pari a 568,20 milioni di euro per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato (SII) [20] (in particolare, interventi nel settore fognario-depurativo finalizzati al superamento delle procedure d'infrazione comunitarie[21] ed interventi di sostituzione ed efficientamento adduttrici e reti di distribuzione idropotabili). Nel 2018 risultano sottoscritti 4 Accordi di Programma tra il MATTM, le Regioni di riferimento e gli

[19] Ad eccezione della categoria 12, "Altre uscite correnti", che passano da 16 mila euro nel 2017 a 3 mila euro nel 2018, registrando un decremento pari al 77,97 per cento.

[20] La legge 36 del 1994, cd "Legge Galli", prevede il superamento della frammentazione sul territorio della gestione dei vari comparti del ciclo delle acque (captazione, adduzione, distribuzione, depurazione), perseguendone l'accorpamento in un unico schema coordinato di servizi, indicato appunto come "servizio idrico integrato".

[21] Il ritardo nell'adeguamento del settore fognario-depurativo che ancora oggi caratterizza alcune aree del Paese, specialmente nel Mezzogiorno, ha determinato l'avvio, da parte della Commissione Europea, di procedure d'infrazione. Di queste quattro (2017/2181; 2014/2059; 2009/2034; 2004/2034) sono relative alla violazione della disciplina europea in materia di acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE) che ad oggi interessano, complessivamente, oltre 1.000 agglomerati con carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti, mentre la più recente (2018/2249) concerne la direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati) in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. In linea generale si rileva che il settore ambiente è quello che presenta maggiori procedure di infrazione (l'Italia è interessata da 70 procedure di infrazione, di cui 18 nel settore ambiente).

Enti di Governo d'Ambito (EGATO), finalizzati alla disciplina dei rapporti tra le parti per l'attuazione di n. 152 interventi per un valore complessivo pari a circa 75 milioni di euro, stante l'importanza di incentivare la pratica del riutilizzo delle acque reflue recuperate quale strumento utile per affrontare i problemi legati alla scarsità idrica e alla siccità, nonché all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Ai fini della definizione degli interventi per la difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico, l'attuale cornice normativa e regolamentare nella materia del dissesto idrogeologico richiede la cooperazione ed il coordinamento di più soggetti: MATTM, Regioni, "Struttura di missione" (cessata nel corso del 2018[22]), Autorità di bacino distrettuale e, per alcune attività, anche Comuni (demolizioni), oltre l'ISPRA, che gestisce il portale informatico ReNDIS attraverso il quale si svolge l'istruttoria per ottenere i finanziamenti concessi dal Ministero. Secondo il dPCM 28 maggio 2015 compete alle Regioni (i cui Presidenti sono stati nominati Commissari straordinari di Governo per la mitigazione del dissesto idrogeologico) la proposta degli interventi, da sottoporre poi ad istruttoria[23]. Tuttavia, le procedure previste dal dPCM si sono rivelate, nei tre anni di vigenza, macchinose e poco efficienti talché il dPCM 21 febbraio 2019 ne ha sostanzialmente sospeso l'efficacia.

Nel corso del 2018, il MATTM è intervenuto con attività di programmazione e finanziamento degli interventi per la difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico e, più in generale, di messa in sicurezza del suolo indicati nella tavola che segue.

TAVOLA 4

INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

(in milioni)			*(% realizzazione fisica)*		
	Risorse statali	N. interventi	Da cantierare	Cantierati	Ultimati
Interventi di difesa del suolo per il periodo 1999-2008	2.366	3.150	3	6	91
Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico[24]	75	355	n.d.	n.d.	n.d.
Accordi di Programma 2010 ed Atti integrativi[25]	1807	2.305	25	12	63
Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione[26]	688	32	67	23	10
Patti Territoriali per il Sud[27]	152	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	**5.697**	**5.842**	-	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

[22] A seguito della modifica introdotta dal decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, le competenze attribuite alla Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono state trasferite al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Conseguentemente gli interventi di cui al comma 1073, lettera b), della legge n. 232 del 2016 saranno individuati nell'ambito di un programma nazionale approvato dal CIPE su proposta del Ministro dell'ambiente, sulla base di un accordo di programma sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e dal Presidente della Regione o della Provincia autonoma interessata al programma nazionale di investimento.

[23] Le richieste di finanziamento devono essere avanzate dalle Regioni, accedendo al portale informatico ReNDiS dell'ISPRA, inserendo e validando la documentazione progettuale ed amministrativa relativa all'intervento.

[24] Il Fondo, istituito dall'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha lo scopo di svolgere le attività progettuali che sono necessarie per l'appalto e l'esecuzione dei lavori. Nel 2018 sono stati predisposti ed approvati Decreti Direttoriali riguardanti 11 Regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia).

[25] Interventi finanziati con risorse del bilancio MATTM, del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020 e delle Delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012

[26] Interventi finanziati in base al dPCM 15 settembre 2015, che destina agli interventi a mitigazione del rischio idrogeologico fondi di cui alla delibera CIPE n. 32 del 2015, risorse MATTM e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020.

[27] Nel 2018 è stata completata l'attività istruttoria sugli interventi di difesa del suolo proposti dalla regione Campania (primo stralcio che prevede 21 interventi per la cui realizzazione è stimato un investimento pari a 52 milioni) e Puglia (21 interventi per la cui realizzazione è stimato un investimento pari a 100 milioni), mentre risulta in fase di definizione l'istruttoria per le regioni Abruzzo, Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia. Con il dPCM 20 febbraio 2019 sono stati finanziati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per 1.748 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-20, la maggior parte dei quali a vantaggio delle regioni del mezzogiorno. Tali fondi (risorse FSC 2014-20 assegnate alle regioni con delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016) non sono erogati dal MATTM, che ha il solo compito di svolgere attività tecnica istruttoria sugli interventi.

Inoltre, l'art. 72-*bis* del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, introdotto dall'art. 52 della legge 28 dicembre 2015, n. 22, ha previsto lo stanziamento di fondi destinati alla demolizione di immobili abusivi realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato[28]. Infine, sempre in ottica di tutela del territorio il MATTM ha segnalato che nel 2018 si sono avviate le procedure per l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sull'Erosione delle Coste.

Al riguardo si evidenzia come la pluralità di fonti normative complichi la oggettiva difficoltà di coordinamento dei vari soggetti coinvolti negli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, con il rischio di rallentamenti, sovrapposizione di attività ed inefficienza della spesa. Si ritiene, pertanto, opportuna una rivisitazione del quadro normativo, anche con riferimento alle competenze dei diversi attori coinvolti, attivando, nel contempo, una tempestiva e costante attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi programmati[29].

Circa lo stato di realizzazione dei piani di disinquinamento per il recupero ambientale, dai dati forniti dal Ministero, emerge che risultano attualmente in corso procedure *ex* art. 252 del d.lgs. n. 152 del 2006 relativo alla messa in sicurezza e bonifica di 41 Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN), nei quali ricadono oltre 1.900 soggetti privati e 530 soggetti pubblici, con un totale di circa 1.500 procedimenti amministrativi aperti.

L'accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza del MATTM, anche grazie all'utilizzo dello strumento della nuova conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-*bis* della legge n. 241 del 1990, ha determinato l'aumento del numero di Conferenze dei servizi indette (133, rispetto alle 75 del 2017 e alle 53 del 2016) e di decreti emanati (104, rispetto ai 98 del 2017 e ai 3842 del 2016)[30].

Le aree a terra, corrispondenti ai 41 SIN, sono pari a 171.211ha, ai quali vanno ad aggiungersi quelli corrispondenti alle aree marine ricomprese nelle perimetrazioni di numerosi siti. Nel 2018 lo stato di avanzamento fisico dei procedimenti di bonifica non presenta significativi aumenti rispetto all'anno precedente in cui la percentuale media di perimetrazione delle falde era pari 4,6 per cento e dei terreni pari al 5,7 per cento.

Dai dati relativi agli avanzamenti fisici delle bonifiche emerge che solo per due regioni (Valle d'Aosta e Basilicata) la percentuale di procedimenti di perimetrazione conclusi è superiore al 50 per cento, a fronte di una media nazionale nell'ordine del 5,5 per cento (6,0 per cento per i terreni e 5,0 per le falde acquifere).

Con riferimento ai dati finanziari, risultano stanziati ed impegnati a favore delle regioni più di 2,32 miliardi, di cui oltre il 60 per cento destinati a Veneto, Campania, Puglia e Sicilia, mentre con riferimento all'esercizio 2018 il MATTM ha impegnato circa 22 milioni a favore di cinque regioni (Veneto, Campania, Puglia, Sicilia ed Emilia-Romagna) e trasferito circa 20 milioni.

Rispetto al finanziamento MATTM le regioni hanno impegnato a favore dei soggetti incaricati dell'attività di bonifica in media il 70 per cento delle risorse trasferite e pagato in media l'80 per cento di quanto impegnato. Come già evidenziato nelle precedenti relazioni è evidente la lentezza nell'espletamento dell'attività di ripristino dei luoghi, tanto più se si considera che i dati forniti dal MATTM fanno riferimento alle fasi preliminari dell'attività di bonifica[31], il che

[28] A dicembre 2017 risultavano inserite nella piattaforma ReNDiS di ISPRA 18 richieste di finanziamento per interventi delle quali soltanto 6 sono state ritenute finanziabili, mentre nel 2018 non sono state presentate nuove richieste.

[29] Dai dati forniti dal MATTM lo stato di attuazione per gli interventi relativi agli Accordi di programma MATTM – Regioni 2010 viene monitorato in parte attraverso il Commissario di Governo ed in parte attraverso il sistema ReNDIS di ISPRA; quello relativo agli Accordi di programma MATTM – Regioni 2015 attraverso il sistema SGP; quello relativo agli interventi di difesa del suolo periodo 1999-2008 attraverso il sistema ReNDIS di ISPRA, mentre non sono stati forniti dati circa lo stato di attuazione degli interventi finanziati con il Fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico. Infine, non risultano iniziati interventi finanziati dai Patti territoriali per il Sud.

[30] Nell'anno 2018 i decreti hanno riguardato 23 approvazioni di progetti di bonifica o messa in sicurezza, una autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori di progetti di bonifica, 2 riperimetrazioni di SIN e 78 conclusioni di conferenze asincrone semplificate relative a piani di caratterizzazione, validazione, chiusura di procedimenti.

[31] La perimetrazione è finalizzata a definire le aree che dovranno essere oggetto di successiva bonifica.

testimonia una oggettiva difficoltà nella gestione dei processi, in parte connessa anche alla complessità delle procedure di spesa[32].

TAVOLA 5

SITI DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE (SIN)

(in ettari) *(in migliaia)*

Regioni	Numero siti di bonifica per Regione (A)	Perimetrazione complessiva per Regione (B)		Ettari di perimetrazione realizzata dato al 31/12/2018 (C)		% di perimetrazione realizzata (D)		Finanziamento MATTM cumulato per Regione - dato al 31/12/2018 (E)	Risorse impegnate dal soggetto beneficiario rispetto allo stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (F)	Risorse pagate dal soggetto beneficiario rispetto allo stanziamento per Regione dato al 31/12/2017(G)	% risorse impegnate dal soggetto beneficiario sul totale dello stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (H)	% risorse pagate dal soggetto beneficiario sul totale dell'impegno per Regione (I)
		Terreni	Falde	Terreni	Falde	Terreni	Falde					
Abruzzo	1	232	232	2	0	1	0	3.000	1.419	1.419	47,30	100,00
Basilicata	2	3.645	3.645	2.939	2.937	81	81	7.766	3.410	3.410	43,91	100,00
Calabria (*)	1	543	543	69	61	13	11	87.461	9.916	9.916	11,34	100,00
Campania	2	1.083	1.083	50	25	5	2	241.109	96.603	89.704	40,07	92,86
Emilia-Romagna (**)	2	25	25	2	2	10	10	20.406	15.406	14.727	75,50	95,59
Friuli-Venezia Giulia (***)	2	636	636	30	28	5	4	50.123	49.658	30.745	99,07	61,91
Lazio	1	7.235	7.235	nd	nd	nd	Nd	24.500	13.410	4.804	54,73	35,82
Liguria (****)	2	123	123	0	0	0	0	112.429	108.556	84.905	96,56	78,21
Lombardia (*****)	5	1.231	3.077	116	20	9	1	136.580	96.464	50.353	70,63	52,20
Marche	1	108	108	0	1	0	1	3.272	1.190	1.166	36,37	97,98
Piemonte (******)	4	64.755	64.755	0	0	0	0	166.168	93.178	73.749	56,07	79,15
Puglia (*******)	4	10.465	10.465	764	796	7	8	260.828	105.645	66.065	40,50	62,53
Sardegna(********)	2	12.513	12.513	1.132	626	9	5	76.074	76.015	38.584	99,92	50,76
Sicilia	4	7.488	7.488	568	547	8	7	201.382	141.824	65.264	70,43	46,02
Toscana	4	1.457	1.457	465	43	32	3	117.987	56.780	50.419	48,12	88,80
Trentino-Alto Adige	1	24	24	0	0	0	0	19.460	19.460	987	100,00	5,07
Umbria	1	655	655	181	12	28	2	9.096	7.500	4.987	82,45	66,49
Valle D'Aosta	1	23	23	0	16	0	68	17.847	4.243	4.232	23,77	99,74
Veneto(*********)	1	1.618	1.618	263	182	16	11	770.153	728.065	718.702	94,54	98,71
Totale	**41**	**113.859**	**115.705**	**6.580**	**5.295**	**6**	**5**	**2.325.641**	**1.628.742**	**1.314.138**	**70,03**	**80,68**

(*) Per il SIN di Crotone Cassano e Cerchiara lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN, ma solo a quella delle aree ricomprese nel Comune di Crotone (543 ha)

(**) Il SIN Officina Grande Riparazione ETR di Bologna (legge n. 205/2017) non è stato perimetrato.

(***) Con d.m. 25 del 2018 è stato riperimetrato il SIN di Trieste.

(****) Per il SIN di Cengio e Saliceto lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN, ma solo a quella dello stabilimento (77 ha).

(*****) Per il SIN Brescia-Caffaro sono state individuate due differenti perimetrazioni per suolo e falda rispettivamente pari a 262ha e 2109ha. Gli stati di avanzamento sono riferiti ciascuno alla estensione della matrice interessata; per il SIN di Mantova lo stato di avanzamento delle attività bonifica è riferito all'estensione del SIN a meno delle aree fluviali e lacuali e, quindi, ad un'estensione di 614 ha; con d.m. 23 del 2018 è stato riperimetrato il SIN di Broni.

(******) Per il SIN di Pieve Vergonte lo stato di avanzamento delle attività bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma solo a quella dello stabilimento (42 ha); per il SIN di Casale Monferrato è stato approvato un progetto definitivo di bonifica, relativo alla superficie dell'intero SIN, per tipologia di amianto (coperture e polverino).

(*******) Per il SIN di Manfredonia lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma a 216ha.

(********) Per il SIN Sulcis Iglesiente Guspinese le percentuali non tengono conto delle aree minerarie, ma si riferiscono unicamente all'iter delle aree industriali.

(*********) I dati relativi al SIN di Porto Marghera sono stati ricostruiti dal MATTM con riferimento all'APQ "per l'attuazione degli interventi di confinamento, tramite marginamento delle sponde, delle aree a terra incluse nel perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e di gestione dei sedimenti più inquinati presenti nei canali industriali e portuali" sottoscritto in data 7 aprile 2006.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

[32] L'assegnazione delle risorse avviene, infatti, attraverso il ricorso a strumenti di programmazione negoziata (Accordi di Programma e Accordi di Programma Quadro), sottoscritti dal Ministero con Regioni, Enti locali ed Amministrazioni centrali coinvolti, a vario titolo, nel procedimento di bonifica ovvero mediante l'emanazione di appositi "Atti di disciplina" a livello regionale, o secondo le modalità previste nelle diverse Ordinanze di protezione Civile nelle aree interessate da situazioni di emergenza ambientale. Lo strumento della nuova conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona, introdotto nel 2016 dall'art. 14-*bis* della legge n. 241 del 1990, dovrebbe, nelle intenzioni del legislatore, comportare una riduzione dei tempi per l'assunzione delle determinazioni conclusive.

La tavola successiva pone in rapporto il totale della superficie perimetrata per Regione (terreni e falde acquifere) con il totale stanziato dal MATTM per i corrispondenti interventi di bonifica: per alcune regioni emerge una non ottimale programmazione delle risorse, che risultano essere state assorbite per massima parte dalla fase preliminare dell'attività.

TAVOLA 6

PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO DEI SIN

(in migliaia) (in ettari)

Regioni	Finanziamento MATTM cumulato per Regione (E)	Perimetrazione complessiva per regione (B)	Media Finanziamento/Perimetrazione complessiva
Abruzzo	3.000	464	6,47
Basilicata	7.766	7.290	1,07
Calabria	87.461	1.086	80,53
Campania	241.109	2.166	111,32
Emilia-Romagna	20.406	50	408,12
Friuli-Venezia Giulia	50.123	1.272	39,40
Lazio	24.500	14.470	1,69
Liguria	112.429	246	457,03
Lombardia	136.580	4.308	31,70
Marche	3.272	216	15,15
Piemonte	166.168	129.510	1,28
Puglia	260.828	20.930	12,46
Sardegna	76.074	25.026	3,04
Sicilia	201.382	14.976	13,45
Toscana	117.987	2.914	40,49
Trentino-Alto Adige	19.460	48	405,42
Umbria	9.096	1.310	6,94
Valle D'Aosta	17.847	46	387,98
Veneto	770.153	3.236	238,00
Totale	**2.325.641**	**229.564**	**10,13**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

In tema di bonifica dall'amianto il comma 7 dell'articolo 56 della legge n. 221 del 2015 ha istituito il Fondo triennale per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto. Risultano ammessi a finanziamento interventi relativi a 236 enti pubblici, di cui solo 187 hanno presentato la documentazione necessaria ai fini dell'erogazione del finanziamento per un totale di 853 migliaia di euro, mentre risulta in corso l'istruttoria per ulteriori 241 istanze. Diversa natura di credito d'imposta ha il *bonus* previsto dal comma 4 dello stesso art. 56 per interventi di bonifica dall'amianto su beni e strutture produttive, per il quale risultano ammesse all'agevolazione 501 istanze rispetto alle 953 presentate[33].

Prosegue, infine, l'attuazione del "Piano straordinario di bonifica", approvato con d.m. n. 303 del dicembre 2014, finalizzato alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza/bonifica delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale[34] in relazione alle

[33] L'Amministrazione ha comunicato che, a seguito della richiesta di riesame da parte di 155 imprese escluse e tenuto conto delle risorse ancora disponibili, è stata effettuata una ulteriore istruttoria a fronte della documentazione integrativa trasmessa, con d.d. n. 348/sta del 26/06/2018 sono stati ammessi all'agevolazione del credito d'imposta amianto 132 imprese, per un totale di ulteriori 3.538 migliaia di euro.

[34] Risultano attualmente messe a norma 145 su 200 discariche oggetto della condanna; delle rimanenti 55 discariche, 53 sono state commissariate. L'art. 22 del decreto-legge n. 113/2016, convertito con la legge n. 160/2016, ha previsto, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014, che tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, non ancora impegnate,

procedure di infrazione comunitarie relative alla causa C–196/13 (riguardante la non corretta applicazione delle direttive n. 75/442/CE sui "rifiuti", n. 91/689/CEE sui "rifiuti pericolosi" e n. 1999/31/CE sulle "discariche").

3.2. Prevenzione e gestione rifiuti, prevenzione degli inquinamenti

Per il programma 15, "Prevenzione e gestione rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" lo stanziamento definitivo 2018 è pari a 108,7 milioni (10,7 per cento della missione 18). Si registra un considerevole aumento delle spese correnti, per un importo in termini assoluti pari a circa 30 milioni, mentre diminuiscono del ben 65 per cento le spese in conto capitale. Pertanto, complessivamente risulta una diminuzione degli stanziamenti dedicati a tale programma di quasi il 50 per cento rispetto allo scorso esercizio finanziario (pari a 108 milioni in termini assoluti). L'aumento delle spese del Titolo I sono dovute principalmente all'aumento delle categorie 2, "Consumi intermedi", passando da 1,8 milioni nel 2017 a 6,2 milioni nel 2018; e la categoria 12, "Altre uscite correnti", che aumentano da 12 migliaia di euro nel 2017 a circa 25 milioni nel 2018. Le spese in conto capitale diminuiscono a causa di una riduzione degli stanziamenti dedicati alla categoria 22, "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" pari al 74 per cento, che è l'unica categoria (insieme alla 21, "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" cui è dedicato il 34 per cento degli stanziamenti del Titolo II) che riporta risorse per il programma in commento.

Rispetto al 2017, peggiora la capacità di impegno cumulata che si attesta su una percentuale del 57,4 per cento (contando ben un 96,7 per cento per le spese correnti e un 39,2 per le spese in conto capitale). Migliora, invece, la capacità di pagamento cumulata, passando dall'11 per cento nel 2017 al 75,5 per cento nel 2018 (85,1 per cento per la spesa corrente e 64,7 per cento per la spesa in conto capitale).

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006 le priorità perseguite dal Dicastero sono consistite nella prevenzione della produzione dei rifiuti, nella riduzione dello spreco alimentare e nell'economia circolare.

A tal fine con il "Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio" (capitolo 7510), istituito dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 e con stanziamenti definitivi pari nel 2018 ad euro 12 milioni sono stati finanziati progetti per l'innovazione tecnologica nel trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e per il riciclaggio e l'ecodesign dei rifiuti non rientranti nelle categorie già servite dai consorzi di filiera. Sempre a valere sulle risorse del fondo è stato firmato con ISPRA un accordo di collaborazione per lo sviluppo della classificazione dei rifiuti in relazione alla caratteristica di pericolo ecotossico – HP14. In tema di riduzione dei rifiuti, il MATTM, in attuazione della legge n. 166 del 2016, finalizzata alla lotta dello spreco alimentare, ha promosso iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti alimentari (Progetto SEI ZERO 60; finanziamenti fino a 30 mila euro destinati al terzo settore per l'acquisto delle attrezzature necessarie al trasporto e conservazione degli alimenti donati; sottoscrizione con ANCI di un accordo attuativo per iniziative volte alla riduzione dei rifiuti alimentari). È stato, inoltre, istituito dalla legge n. 205 del 2017 un fondo destinato alla realizzazione della "Piattaforma Nazionale del Fosforo", con dotazione, per l'anno 2018, di 100 mila euro, gestito da ENEA per lo sviluppo di tecnologie per il recupero di fosforo ed altri materiali dal trattamento delle acque reflue.

Al programma appartiene anche la tematica della tracciabilità dei rifiuti, che rappresenta un obbligo comunitario per tutti gli operatori che producono e gestiscono rifiuti pericolosi e non pericolosi. Con il decreto-legge n. 135 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 12 del 2019, è stata prevista l'abrogazione del SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) e l'istituzione del Registro elettronico nazionale per la

siano trasferite al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-*bis* dell'art. 41 della legge n. 234/2012. Le risorse stanziate per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria sono pari a complessivi 89.488 migliaia di euro.

tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal MATTM in linea con i contenuti della Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018[35], che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

3.3. Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili

Lo stanziamento definitivo 2018 del programma 16, "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili", è pari a quasi 124 milioni[36] (12,1 per cento della missione), in aumento rispetto all'esercizio precedente del 62,7 per cento, dovuto ad una compensazione complessiva tra la diminuzione delle spese correnti di 2,1 punti percentuali e un aumento delle spese in conto capitale del 66,6 per cento. Risultano in aumento tutte le categorie di spesa ad eccezione delle categorie 2, "Consumi intermedi" e 12, "Altre uscite correnti", che diminuiscono rispettivamente del 13,4 e del 17,4 per cento. La maggiore variazione positiva si registra, invece, per le spese in conto capitale, categoria 21, "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni", con un aumento del 66,6 per cento, passando da 71,8 milioni nel 2017 a 119,7 nel 2018.

Complessivamente appare significativo, in termini negativi, il dato relativo alla capacità di impegno, che risulta pari a 11,7 per cento, mentre migliore è la capacità di pagamento pari a circa 72 per cento. Nel dettaglio, la capacità di impegno appare notevolmente migliore per le spese correnti che per quelle in conto capitale (rispettivamente pari al 92,4 e il 8,9 per cento). Diversamente per la capacità di pagamento che risulta positiva per entrambi i titoli di spesa, e specificatamente, pari al 81,8 per cento per le spese correnti e il 68,2 per cento per le spese in conto capitale.

In relazione agli interventi effettuati nell'ambito del programma si segnalano quelli rientranti previsti dal piano di riqualificazione energetica degli immobili pubblici adibiti a istituti scolastici[37] riguardante interventi (finanziati sulla base di domande presentate in relazione a specifici bandi[38]) volti ad ottenere un miglioramento di almeno due "classi energetiche", corrispondente ad un risparmio dei consumi fino al 40 per cento rispetto a quello attuale[39].

Inoltre, il MATTM, con il supporto tecnico di ENEA e GSE per l'esame delle proposte progettuali[40], gestisce il "*Programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione Centrale*", previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 102 del 2014 al fine di riqualificare almeno il 3 per cento annuo della superficie coperta

[35] La nuova Direttiva, integrando le previsioni precedenti (che stabilivano che i produttori di rifiuti pericolosi e gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che operano in qualità di commercianti e intermediari di rifiuti pericolosi, debbano tenere un registro cronologico in cui sono indicati la quantità, la natura e l'origine di tali rifiuti e la quantità dei prodotti e dei materiali ottenuti dalle operazioni di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio e da altre operazioni di recupero, nonché se opportuno, la destinazione, la frequenza di raccolta, il modo di trasporto e il metodo di trattamento previsti per i rifiuti) introduce la previsione che gli Stati membri debbano istituire un registro elettronico o registri coordinati su cui riportare i dati riguardanti i rifiuti pericolosi per l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato.

[36] In data 3 aprile 2019 è intervenuto il DMT 254734, che assegna maggiori pari a circa 3 milioni a carico del capitolo 8406, relativo a misure e programmi a sostegno dell'efficienza energetica e fonti rinnovabili.

[37] Finanziati con il Fondo Kyoto *ex* legge n. 296 del 2006.

[38] Al 31 dicembre 2018 risultano ammessi a finanziamento 189 progetti, per un importo complessivo di 81.413 migliaia di euro, di cui 79 progetti per un valore di 26.405 migliaia di euro nel 2018. Agli interventi si aggiungono i finanziamenti per le diagnosi energetiche, nel complesso pari a 393 per un importo complessivo di 2.538 migliaia di euro. La legge di stabilità 2019 ha esteso la possibilità di realizzare gli interventi di efficientamento energetico anche su strutture sanitarie ed impianti sportivi, sempre di proprietà pubblica.

[39] L'Amministrazione riferisce che le criticità relative alla tempistica di realizzazione delle opere è connessa sia a vincoli di bilancio degli enti locali (in particolare per l'accensione di prestiti), sia a tempistiche dilatate nella fase di assegnazione dei lavori.

[40] Con riferimento alle proposte presentate nel 2017 sono state ammesse al finanziamento interventi per un importo massimo di 12.649 migliaia di euro. Nel 2018, inoltre, è stata stipulata la prima convenzione per la realizzazione del progetto per la riqualificazione dell'immobile Marina Militare - Caserma A Q.G.M. S. Rosa – Roma, per un importo di 1.082 migliaia di euro.

utile climatizzata o, in alternativa, conseguire un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 Mtep.

Nell'ambito delle azioni per la riduzione degli impatti della mobilità nelle città, nelle quali coesistono criticità di congestionamento del traffico, emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti, incidentalità stradale, nel 2018, il Dicastero ha previsto una serie di misure, tutte finanziate con i proventi delle aste CO2[41], rivolte alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dal settore dei trasporti, in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari: in tale attività rientrano tutti gli interventi volti al sostegno della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle energie rinnovabili, nonché per il supporto alla gestione del Comitato ETS.

Nel 2018 è, inoltre, proseguita l'attuazione del "Programma sperimentale nazionale casa-scuola e casa-lavoro" che prevede il finanziamento di progetti per incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di *car-pooling*, di *car-sharing*, di *bike-pooling* e di *bike-sharing*[42], predisposti da comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti. È stato, poi, sottoscritto un accordo[43] di collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il proseguimento delle attività dell'Osservatorio nazionale sulla *sharing mobility* in Italia ed è stato definito il Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile (PrIMUS) con una dotazione di 15 milioni di euro[44], per la realizzazione di progetti presentati da comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

3.4. Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Per il programma 13, "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" lo stanziamento definitivo 2018 è pari a 160,9 milioni (15,7 per cento della missione 18), in aumento del 3 per cento rispetto al 2017. In particolare, diminuisce lo stanziamento della spesa corrente di circa 6,5 milioni (-4,6 per cento), mentre aumenta quello di parte capitale del 73 per cento, e particolarmente la categoria 22, "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche", che passa da 10 milioni nel 2017 a 21,5 milioni nel 2018.

Rilevante la capacità di impegno cumulata, che si attesta al 92 per cento e presenta un buon indice per la spesa corrente (98,3 per cento), minore ma sempre buona per quella in conto capitale (60,5 per cento). La capacità di pagamento è pari al 71,8 per cento, con una netta differenziazione tra gli indici di spesa corrente (77,7 per cento) e spesa in conto capitale (24,2 per cento).

Nel programma sono compresi i trasferimenti per il funzionamento delle Aree Protette di cui al capitolo 1551, che presenta uno stanziamento definitivo di 70.647[45] migliaia di euro.

---

[41] Per il 2018 pari a 58.819 migliaia di euro. Il d.lgs. n. 30 del 2013 e ss.mm.ii., che recepisce la Direttiva 2003/87/CE modificata dalla successiva Direttiva 2009/29/CE, sancisce l'adesione dell'Italia al sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra. Tale norma prevede che la metà dei proventi derivanti dalle aste delle quote relative all'emissione di CO_2 degli impianti individuati dalla norma stessa, e la totalità dei proventi da quote del settore aviazione, sia impiegata per finalità ambientali con particolare riguardo alla riduzione dei gas effetto serra, allo sviluppo di energie rinnovabili, all'efficienza energetica, all'adattamento e alla mitigazione degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici, nonché a favorire modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, e a sostenere il sistema nazionale ETS.

[42] Al 30 giugno 2018 sono stati approvati 72 Programmi Operativi di Dettaglio (POD) dei progetti ammessi a cofinanziamento nel 2017.

[43] L'Accordo ha stanziato complessivamente risorse pari a 163 migliaia di euro, di cui 98 migliaia di euro a carico del Ministero dell'ambiente e 65 migliaia di euro a carico della Fondazione. La finalità dell'Accordo è il rafforzamento della collaborazione con le amministrazioni locali al fine di creare nuovi servizi di *sharing mobility* e ampliare e migliorare le tecnologie e gli schemi gestionali di quelli già esistenti.

[44] Finalizzati alla realizzazione di nuove piste ciclabili, allo sviluppo della *sharing mobility* in ambito urbano, allo sviluppo di attività di *mobility management* presso le sedi delle Amministrazioni dello Stato (centrali e periferiche), delle Amministrazioni territoriali, delle scuole e delle università.

[45] I fondi impegnati sono stati pari a 70.618 migliaia di euro, di cui 63.974 migliaia di euro a favore dei Parchi Nazionali, 6.175 migliaia di euro a favore delle Riserve Naturali Statali, 399 migliaia di euro per contributi obbligatori

Nell'esercizio finanziario 2018 si è proceduto al finanziamento a favore degli Enti gestori delle aree marine protette per un totale complessivo di 3.908 migliaia di euro sul capitolo 1646. In particolare, per i parchi sommersi di Gaiola e di Baia è stato assegnato l'importo stanziato di 121 migliaia di euro a valere sul capitolo di bilancio 1648. Per gli investimenti agli Enti gestori delle aree marine protette sono stati assentiti finanziamenti per un totale di 1.980 migliaia di euro a valere sul capitolo 7311, pg. 1 "realizzazione di interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati alla istituzione e promozione di aree marine protette" (503 migliaia di euro) e pg. 2, "gestione aree protette marine" (1.477 migliaia di euro).

Nel corso del 2018 sono proseguite anche le attività di cui ai Programmi di monitoraggio coordinato per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, previste in via permanente dall'art.11 del d.lgs. 190/2010 ed è stato avviato, in prosecuzione di quello relativo al triennio 2015-2017, il nuovo ciclo triennale (2018-2020) di attività monitoraggio svolte con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente in attuazione del d.m. del 11 febbraio 2015[46].

Il triennio 2018-2020 prevede, oltre alle attività di monitoraggio indicate nella Strategia Marina, anche ulteriori attività di monitoraggio previste, per la componente marina, nell'ambito della Direttiva Habitat ed Uccelli. Al riguardo, in collaborazione con ISPRA sono state elaborate schede metodologiche e standard informativi necessari per l'inserimento di tali dati nel sistema Informativo Centrale. In collaborazione con ISPRA e le Agenzie regionali, sono state, inoltre, apportate alcune modifiche e/o integrazioni alle attività di monitoraggio avviate nel 2017. Il supporto di ISPRA è stato richiesto anche per lo svolgimento delle istruttorie tecniche, propedeutiche all'istituzione di nuove aree marine protette di cui all'elenco delle aree marine di reperimento definite con la legge 31 dicembre 1982, n. 979, art. 31 e con la legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 36 e ss.mm.ii. Per le due aree marine protette di Capo Testa – Punta Falcone e di Capo Milazzo, i procedimenti sono stati conclusi, mentre per altre AMP le istruttorie tecnico-amministrative sono ancora in corso[47]. Con la Direttiva emanata il 18 novembre 2018 in coerenza con la Strategia Nazionale della Biodiversità ed in attuazione della Strategia Europea della Biodiversità, è stato individuato come obiettivo il completamento della mappatura e della valutazione dello stato degli ecosistemi protetti[48].

internazionali e 70 migliaia di euro per residui perenti a favore di un Ente parco. Il totale dei pagamenti di competenza sono pari a 67.606 migliaia di euro.

[46]Le attività sono regolate dagli Accordi operativi stipulati tra MATTM e le ARPA capofila per le tre Sottoregioni previste dal d.lgs. n. 190/2010: ARPA Liguria per la sottoregione mar Mediterraneo occidentale, ARPA Emilia-Romagna per la sottoregione mar Adriatico e ARPA Calabria per la sottoregione Mar Mediterraneo centrale – Mar Ionio. Tutti i dati derivanti dalle indagini svolte in mare vengono trasmesse in modo continuativo dalle ARPA a ISPRA e vengono inserite nel Sistema Informativo Centrale.

[47] Costa del Monte Conero, Golfo di Orosei - Capo Monte Santu, Capo Spartivento, Capo d'Otranto – Grotte Zinzulusa e Romanelli – Capo Leuca, Isole Eolie e Banchi Graham, Terribile, Pantelleria e Avventura. Il Dicastero ha segnalato che il ruolo di ISPRA in questi procedimenti risulta centrale: l'istituto, infatti, svolge l'istruttoria tecnica in situ, anche con l'utilizzo di unità navali attrezzate con strumentazione di ricerca, per gli studi propedeutici che riguardano non solo le valenze ambientali delle singole aree ma anche le caratteristiche socioeconomiche del territorio. Al temine di un processo necessariamente partecipato anche con gli enti territoriali, redige una proposta di perimetrazione dell'istituenda AMP che viene ripartita in diverse zone con differenti regimi di tutela. Tale proposta preliminare è alla base del procedimento amministrativo svolto con gli enti interessati e che si definisce con l'acquisizione dei pareri di competenza sugli schemi dei provvedimenti (d.m.) istitutivi e di regolamentazione.

[48] Per i Parchi nazionali sono state individuate 24 Azioni di sistema, svolte in coordinamento tra gli Enti Parco, tra cui le più significative, in quanto relative alle tematiche di maggior rilevanza ambientale, sono "Le api come bioindicatore della qualità ambientale", "Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi eco-sistemici a supporto della gestione delle Aree Protette", "Biodiversità, Resilienza, e cambiamenti climatici". Per le Aree Marine Protette, è stato previsto per il progetto di eco-rendiconto naturalistico portato avanti la divulgazione dei dati e delle risultanze sulle piattaforme informatiche. Cfr. Sezione controllo Enti - Determinazione e Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dei 23 Enti parco nazionali, per gli esercizi finanziari 2014, 2015, 2016 – determinazione 66/2018.

3.5. Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale

Di rilevanza in relazione alla tipologia di attività finanziate risulta anche il programma 5, "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale", che presenta un totale di stanziamenti definitivi pari a quasi 164 milioni (rappresentando poco più del 16 per cento delle risorse attribuite all'intera missione). Si registra un aumento complessivo delle risorse assegnate al programma del 10 per cento rispetto all'esercizio finanziario precedente, sebbene, come il programma 13, risulta una diminuzione delle spese correnti (-8,6 per cento) compensata da un maggiore aumento delle spese in conto capitale (+17,1 per cento).

Tuttavia, anche per le spese correnti l'unica categoria che risulta in riduzione è la 2, "Consumi intermedi", che registra il -11,3 per cento (anche se in termini assoluti questo si traduce con una riduzione di circa 3 milioni). Rilevante risulta, invece, l'aumento della categoria 22, "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche", che passa da 4,6 milioni nel 2017 a 9,5 milioni nel 2018.

In linea con lo scorso anno, il programma registra una limitata capacità di impegno pari al 54,9 per cento, migliore per le spese correnti rispetto a quelle in conto capitale (rispettivamente pari al 95,2 e 44,2 per cento). La capacità di pagamento complessiva, invece, risulta pari al 76,5 per cento e, contrariamente al Titolo I è nettamente migliore per le spese in conto capitale (92,1 per cento) rispetto alle spese correnti (48,9 per cento).

Attraverso detto programma il Ministero, in adempimento delle convenzioni stipulate in campo internazionale, provvede all'erogazione dei contributi obbligatori dovuti in forza di accordi internazionali[49]. Si tratta, in particolare, dei contributi per progetti di cooperazione internazionale e del contributo al *green climate fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi collegato alla convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015[50]. Alla realizzazione di tale accordo sono destinate risorse derivanti dai proventi delle aste pubbliche per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra[51], che risultano allocati sul capitolo 7954, pg. 1 "Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale" e per il 2018 ammontano a 56.038 migliaia di euro.

Tra le azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma merita di essere menzionato l'adozione del regolamento del "Made Green in Italy"[52], che individua i criteri per la concessione del logo "*Made Green in Italy*" (cd. impronta ambientale) ai prodotti ad elevata qualificazione ambientale, come previsto dall'articolo 21, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Collegato Ambiente alla legge di Stabilità 2014).

Risultano, invece, ancora in via di definizione gli indicatori propedeutici all'attuazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo Sostenibile (SNSvS), per i quali è stato costituito un tavolo di lavoro con la Presidenza del Consiglio, il MAECI, MEF, ISTAT e ISPRA, essendo necessario un coordinamento con le scelte strategiche nazionali di politica ambientale ed il più ampio sistema di indicatori per il monitoraggio internazionale dell'attuazione dell'Agenda 2030[53] in corso di definizione da parte di ISTAT e del Sistema Statistico Nazionale.

---

[49] All'interno del programma trovano finanziamento anche le spese in favore di organismi esterni al Ministero, che forniscono attività di supporto alle tematiche tecnico-scientifiche, studi e ricerche propedeutici agli impegni internazionali assunti dall'Italia, anche attraverso la partecipazione diretta agli incontri europei ed internazionali. In particolare, trattasi di varie convenzioni con enti e fondazioni aventi ad oggetto il supporto scientifico all'Amministrazione per l'analisi dei testi negoziali e dei documenti UE relativi a tematiche in materia ambientale.

[50] L'Accordo prevede che, al fine di ottemperare agli impegni previsti nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, i Paesi industrializzati debbano fornire risorse finanziarie per assistere i Paesi in via di sviluppo, sia per quanto riguarda la mitigazione che l'adattamento ai cambiamenti climatici, garantendo l'assistenza tecnica per l'individuazione delle pratiche e delle azioni più efficaci al fine di rafforzare le capacità dei Paesi terzi, con l'impegno dei Paesi industrializzati a fornire un supporto di 100 miliardi di dollari ai Paesi in via di sviluppo, per azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici all'anno entro il 2020.

[51] La destinazione di tali fondi è soggetta a due specifici vincoli riguardanti la destinazione di uso dei proventi *ex* art. 19 il decreto-legge n. 30 del 2013 e l'obbligo di relazione alla Commissione Europea sulle azioni adottate.

[52] Adottato con il decreto ministeriale n. 56 del 21 marzo 2018.

[53] L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che prevede 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile nell'ambito di un più ampio programma d'azione di 169 'target' o traguardi.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto.

Da un confronto delle priorità politiche in materia ambientale degli esercizi 2018 e 2019 emerge una sostanziale continuità di azione nella politica ambientale con una particolare rilevanza ai temi relativi alla gestione dei rifiuti, al contrasto al dissesto idrogeologico, alle attività di bonifica e di risanamento dei siti inquinati con una flessione complessiva di circa il 4 per cento degli stanziamenti iniziali 2018 e 2019, che incide solo sulle spese in conto capitale, in diminuzione del -7,2 per cento rispetto al 2018 (passando da 509 mila euro a 472 mila euro), mentre quelle correnti rimangono pressoché costanti (353 mila nel 2018 e 355 mila nel 2019)[54].

In particolare, la missione 18, quella istituzionale, non presenta definanziamenti rilevanti in termini di importo. Fanno eccezione quelli a carico del programma 5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionale e danno ambientale", per il quale il capitolo 2211[55] (pg. 3 e 23 relativi alle spese inerenti la convenzione sui cambiamenti climatici) presenta una riduzione di 1,2 milioni[56] ed il capitolo 2151[57], (pg. 14, relativo alle spese di missione per la partecipazione alle riunioni riguardanti l'esecuzione dell'Accordo di Parigi) mostra un definanziamento pari a 100.000 euro. Con riferimento al programma 13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" il capitolo 1644, pg. 1, relativo alla protezione dell'ambiente marino, riporta un definanziamento pari a 136.572 euro cui corrisponde una diminuzione delle risorse totali destinate al capitolo pari a 1,7 milioni (circa -4 per cento) ed il capitolo 1388, pg. 4, relativo alle spese destinate all'applicazione delle norme in materia di commercio e detenzione di animali di specie, flora e fauna a rischio estinzione, registra un definanziamento pari a 165.000 euro.

Come già segnalato nelle precedenti relazioni gli stanziamenti iniziali dei programmi 5 e 16 della missione 18 appaiono sottodimensionati[58], in quanto destinatari in corso d'anno dei proventi derivanti dalle aste delle quote relative all'emissione di CO_2.

Al contrario, appaiono maggiormente coerenti le previsioni effettuate nelle LB 2018 e LB 2019 per i programmi 12, "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", e 13, "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino"[59].

[54] La maggiore riduzione in termini percentuali riguarda i programmi 5 e 15: nel programma 5, "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale" le spese in conto capitale presentano una flessione pari a quasi il 90 per cento, dovuta principalmente al definanziamento della categoria 25, Contributi agli investimenti a estero, che presenta uno stanziamento di circa 6 milioni (nel 2018 erano 50 milioni); il programma 15, "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti", con una riduzione complessiva del 26 per cento (-28 per cento riferita alle spese in conto capitale), legata alla riduzione della categoria 22, Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, che passa da 38,5 milioni nel 2018 a 22 milioni nel 2019.

[55] Mentre l'ammontare totale del capitolo mostra un minimo aumento pari al 4,2 per cento, risultando il solo aumento a favore del pg. 26, relativo all'esecuzione dell'Accordo di Parigi (2.050 migliaia di euro).

[56] In DLB 2019 erano previsti definanziamenti pari a 2 milioni.

[57] Il totale degli stanziamenti iniziali del capitolo passa da 1,18 milioni nel 2018 a 1,07 milioni nel 2019.

[58] La LB 2018 iscrive per il programma 5, "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale" stanziamenti iniziali di competenza pari a 86,9 milioni e definitivi pari a 164,6 milioni (con impegni di competenza pari a circa 90 milioni e pagamenti di competenza pari a 69 milioni), a fronte dei quali la LB 2019 presenta stanziamenti iniziali pari a 37 milioni. In relazione al programma 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili", lo stanziamento iniziale per il 2019, pari a circa 8 milioni, risulta di gran lunga inferiore agli stanziamenti definitivi 2018 pari a circa 121 milioni (sebbene il programma registri nel 2018 una scarsa capacità di impegno, pari al 12 per cento).

[59] Per il programma 12, gli stanziamenti iniziali per l'esercizio finanziario 2018 sono pari a 378,3 milioni e quelli definitivi a 408,8 milioni (la capacità di impegno e pagamento è stata pari rispettivamente al 56,16 per cento e 89,84 per cento) in linea con gli stanziamenti iniziali il 2019, pari a 420 milioni, mentre il programma 13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" registra stanziamenti iniziali 2018 pari a 149,3 milioni e definitivi pari a 160,9 milioni (con una capacità di impegno pari al 92 per cento e capacità di pagamento pari al 71,8 per cento); nel 2019 il programma presenta stanziamenti iniziali pari a 145,5 milioni.

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

AMBIENTE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
017.Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	80.795	80.839	90.272	90.612	11,7	12,2	0,1	0,4
	Totale		**80.795**	**80.839**	**90.272**	**90.612**	**11,7**	**12,2**	**0,1**	**0,4**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	14.627	17.670	15.013	17.910	2,6	22,5	20,8	19,3
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	38.080	148.812	86.887	164.593	128,2	332,2	290,8	89,4
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	19.945	20.509	20.252	20.515	1,5	2,9	2,8	1,3
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	15.431	5.238	15.292	16.492	-0,9	6,9	-66,1	7,8
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	228.536	359.161	378.302	408.824	65,5	78,9	57,2	8,1
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	155.023	156.235	149.366	160.914	-3,6	3,8	0,8	7,7
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	52.227	216.944	62.439	108.691	19,6	108,1	315,4	74,1
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	9.911	76.142	8.361	123.899	-15,6	1.150,1	668,2	1.381,9
	Totale		**533.781**	**1.000.713**	**735.912**	**1.021.838**	**37,9**	**91,4**	**87,5**	**38,9**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	8.826	9.272	19.825	9.279	124,6	5,1	5,1	-53,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.822	14.856	16.706	17.411	12,7	17,5	0,2	4,2
	Totale		**23.648**	**24.128**	**36.532**	**26.689**	**54,5**	**12,9**	**2,0**	**-26,9**
	Spesa finale primaria		**638.223**	**1.105.680**	**862.716**	**1.139.139**	**35,2**	**78,5**	**73,2**	**32,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
017.Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	60.991	70.764	19.848	19.848	80.839	90.612	16,0	0,0	12,1
	Totale		**60.991**	**70.764**	**19.848**	**19.848**	**80.839**	**90.612**	**16,0**	**0,0**	**12,1**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	15.653	16.890	2.017	1.021	17.670	17.910	7,9	-49,4	1,4
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	37.535	34.325	111.277	130.268	148.812	164.593	-8,6	17,1	10,6
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.509	20.515			20.509	20.515	0,0		0,0
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4.116	3.495	1.123	12.997	5.238	16.492	-15,1	1.057,5	214,8
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	26.962	39.115	332.199	369.709	359.161	408.824	45,1	11,3	13,8
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	140.897	134.366	15.338	26.548	156.235	160.914	-4,6	73,1	3,0
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	4.380	34.329	212.565	74.361	216.944	108.691	683,9	-65,0	-49,9
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	4.291	4.201	71.852	119.699	76.142	123.899	-2,1	66,6	62,7
	Totale		**254.342**	**287.236**	**746.370**	**734.602**	**1.000.713**	**1.021.838**	**706,5**	**1.111,1**	**2,1**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.261	9.267	11	11	9.272	9.279	0,1	2,8	0,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.676	16.588	180	823	14.856	17.411	13,0	357,3	17,2
	Totale		**23.938**	**25.855**	**191**	**834**	**24.128**	**26.689**	**8,0**	**337,1**	**10,6**
Totale			**339.271**	**383.855**	**766.409**	**755.284**	**1.105.680**	**1.139.139**	**13,1**	**-1,5**	**3,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017.Ricerca e innovazione	017003.Ricerca in materia ambientale	80.798	90.585	80.786	90.332	80.796	90.343	12,1	11,8	11,8
	Totale	**80.798**	**90.585**	**80.786**	**90.332**	**80.796**	**90.343**	**12,1**	**11,8**	**11,8**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018003.Valutazioni e autorizzazioni ambientali	16.839	15.816	11.332	11.084	16.247	15.239	-6,1	-2,2	-6,2
	018005.Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	147.223	162.943	71.820	69.089	178.679	173.796	10,7	-3,8	-2,7
	018008.Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.509	20.469	19.532	19.716	20.623	20.611	-0,2	0,9	-0,1
	018011.Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4.827	15.868	3.518	3.473	24.138	4.389	228,7	-1,3	-81,8
	018012.Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	349.978	407.305	138.455	206.334	359.959	350.707	16,4	49,0	-2,6
	018013.Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	153.534	158.555	103.665	106.488	141.669	145.191	3,3	2,7	2,5
	018015.Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	216.709	107.497	21.852	47.171	210.064	71.897	-50,4	115,9	-65,8
	018016.Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	75.757	123.579	10.805	10.454	28.450	28.593	63,1	-3,3	0,5
	Totale	**985.377**	**1.012.033**	**380.979**	**473.809**	**979.829**	**810.422**	**2,7**	**24,4**	**-17,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.857	7.427	7.264	6.836	7.915	7.277	-5,5	-5,9	-8,1
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	13.774	15.238	9.744	13.225	10.784	17.469	10,6	35,7	62,0
	Totale	**21.631**	**22.666**	**17.009**	**20.061**	**18.699**	**24.746**	**4,8**	**17,9**	**32,3**
033.Fondi da ripartire	033001.Fondi da assegnare		0	0			0			
	Totale		**0**	**0**			**0**			
Totale		**1.087.805**	**1.125.283**	**478.774**	**584.201**	**1.079.325**	**925.511**	**3,4**	**22,0**	**-14,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
017.Ricerca e innovazione	017003.Ricerca in materia ambientale	60.950	70.737	19.848	19.848	80.798	90.585	16,1	0,0	12,1
	Totale	**60.950**	**70.737**	**19.848**	**19.848**	**80.798**	**90.585**	**16,1**	**0,0**	**12,1**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018003.Valutazioni e autorizzazioni ambientali	14.826	14.802	2.014	1.013	16.839	15.816	-0,2	-49,7	-6,1
	018005.Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	36.128	32.684	111.095	130.259	147.223	162.943	-9,5	17,3	10,7
	018008.Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.509	20.469			20.509	20.469	-0,2		-0,2
	018011.Coordinamento generale, informazione e comunicazione	3.824	2.878	1.004	12.990	4.827	15.868	-24,7	1.194,5	228,7
	018012.Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	25.755	37.602	324.224	369.703	349.978	407.305	46,0	14,0	16,4
	018013.Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	138.308	132.129	15.226	26.426	153.534	158.555	-4,5	73,6	3,3
	018015.Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	4.149	33.214	212.560	74.284	216.709	107.497	700,5	-65,1	-50,4
	018016.Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	3.905	3.881	71.852	119.699	75.757	123.579	-0,6	66,6	63,1
	Totale	**247.403**	**277.659**	**737.974**	**734.374**	**985.377**	**1.012.033**	**12,2**	**-0,5**	**2,7**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.851	7.425	6	3	7.857	7.427	-5,4	-57,1	-5,5
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	13.596	14.422	178	816	13.774	15.238	6,1	359,5	10,6
	Totale	**21.447**	**21.847**	**184**	**819**	**21.631**	**22.666**	**1,9**	**345,0**	**4,8**
Totale		**329.800**	**370.242**	**758.006**	**755.041**	**1.087.805**	**1.125.283**	**12,3**	**-0,4**	**3,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		Pagato competenza		Pagato competenza		2017	2018			
		2017	2018	2017	2018			Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017003.Ricerca in materia ambientale	60.938	70.484	19.848	19.848	80.786	90.332	15,7	0,0	11,8
	Totale	**60.938**	**70.484**	**19.848**	**19.848**	**80.786**	**90.332**	**15,7**	**0,0**	**11,8**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018003.Valutazioni e autorizzazioni ambientali	9.762	10.660	1.570	424	11.332	11.084	9,2	-73,0	-2,2
	018005.Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	20.140	15.991	51.680	53.097	71.820	69.089	-20,6	2,7	-3,8
	018008.Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	19.532	19.716			19.532	19.716	0,9		0,9
	018011.Coordinamento generale, informazione e comunicazione	3.132	2.355	385	1.118	3.518	3.473	-24,8	190,2	-1,3
	018012.Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	25.480	37.035	112.975	169.299	138.455	206.334	45,3	49,9	49,0
	018013.Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	100.173	102.602	3.493	3.886	103.665	106.488	2,4	11,3	2,7
	018015.Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	3.255	28.279	18.597	18.892	21.852	47.171	768,7	1,6	115,9
	018016.Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	2.634	3.173	8.171	7.280	10.805	10.454	20,5	-10,9	-3,3
	Totale	**184.108**	**219.812**	**196.871**	**253.997**	**380.979**	**473.809**	**19,4**	**29,0**	**24,4**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.258	6.834	6	2	7.264	6.836	-5,8	-69,0	-5,9
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	9.735	13.082	9	143	9.744	13.225	34,4	1.452,1	35,7
	Totale	**16.993**	**19.916**	**16**	**145**	**17.009**	**20.061**	**17,2**	**829,1**	**17,9**
Totale		**262.039**	**310.211**	**216.735**	**273.990**	**478.774**	**584.201**	**18,4**	**26,4**	**22,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017003.Ricerca in materia ambientale	60.948	70.495	19.848	19.848	80.796	90.343	15,7	0,0	11,8
	Totale	**60.948**	**70.495**	**19.848**	**19.848**	**80.796**	**90.343**	**15,7**	**0,0**	**11,8**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018003.Valutazioni e autorizzazioni ambientali	14.155	14.316	2.092	923	16.247	15.239	1,1	-55,9	-6,2
	018005.Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	31.788	30.794	146.891	143.003	178.679	173.796	-3,1	-2,6	-2,7
	018008.Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.623	20.611			20.623	20.611	-0,1		-0,1
	018011.Coordinamento generale, informazione e comunicazione	3.552	3.018	20.586	1.371	24.138	4.389	-15,0	-93,3	-81,8
	018012.Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	49.650	46.114	310.309	304.593	359.959	350.707	-7,1	-1,8	-2,6
	018013.Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	136.316	137.985	5.353	7.206	141.669	145.191	1,2	34,6	2,5
	018015.Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	41.820	29.228	168.244	42.669	210.064	71.897	-30,1	-74,6	-65,8
	018016.Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	3.051	3.977	25.399	24.616	28.450	28.593	30,4	-3,1	0,5
	Totale	**300.955**	**286.042**	**678.874**	**524.380**	**979.829**	**810.422**	**-5,0**	**-22,8**	**-17,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.909	7.275	6	2	7.915	7.277	-8,0	-69,0	-8,1
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	10.485	16.742	299	727	10.784	17.469	59,7	143,2	62,0
	Totale	**18.394**	**24.017**	**306**	**729**	**18.699**	**24.746**	**30,6**	**138,7**	**32,3**
Totale		**380.297**	**380.554**	**699.027**	**544.957**	**1.079.325**	**925.511**	**0,1**	**-22,0**	**-14,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017.Ricerca e innovazione	017003.Ricerca in materia ambientale	11	11	253	0	253
	Totale	**11**	**11**	**253**	**0**	**253**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018003.Valutazioni e autorizzazioni ambientali	8.403	4.155	4.732	1.662	7.318
	018005.Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	204.461	104.708	93.855	1.294	192.314
	018008.Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	1.035	895	753	48	845
	018011.Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1.674	915	12.395	96	13.057
	018012.Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	370.273	144.372	200.970	49.848	377.023
	018013.Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	76.038	38.703	52.067	7.756	81.646
	018015.Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	243.548	24.726	60.326	15.309	263.839
	018016.Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	215.788	18.139	113.126	41.922	268.852
	Totale	**1.121.220**	**336.614**	**538.224**	**117.936**	**1.204.894**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	738	441	592	147	741
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	4.697	4.244	2.013	142	2.324
	Totale	**5.435**	**4.685**	**2.605**	**289**	**3.065**
Totale		**1.126.666**	**341.310**	**541.082**	**118.225**	**1.208.213**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/categoria	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale Tit I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale Tit II	
017.Ricerca e innovazione	017003.Ricerca in materia ambientale	139		9	70.616				70.764		19.848			19.848	90.612
	Totale	**139**		**9**	**70.616**				**70.764**		**19.848**			**19.848**	**90.612**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018003.Valutazioni e autorizzazioni ambientali	3.508	12.559	208	559			56	**16.890**	1.021			0	**1.021**	**17.910**
	018005.Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	2.281	25.885	141			5.989	30	**34.325**	654	9.482	120.131	0	**130.268**	**164.593**
	018008.Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	14.937	4.611	967					**20.515**						**20.515**
	018011.Coordinamento generale, informazione e comunicazione	2.051	1.318	127					**3.495**	1.554	11.443			**12.997**	**16.492**
	018012.Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	23.038	4.949	1.517	6.150	3.021	436	4	**39.115**	76.162	293.089		458	**369.709**	**408.824**
	018013.Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	4.956	50.567	307	76.409		1.975	152	**134.366**	5.038	21.509			**26.548**	**160.914**
	018015.Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	2.146	6.171	136			468	25.408	**34.329**	25.152	49.209			**74.361**	**108.691**
	018016.Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	1.853	1.803	115				429	**4.201**	119.699	0			**119.699**	**123.899**
	Totale	**54.770**	**107.863**	**3.518**	**83.118**	**3.021**	**8.867**	**26.078**	**287.236**	**229.280**	**384.733**	**120.131**	**458**	**734.602**	**1.021.838**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.276	1.519	472				0	**9.267**	11			0	**11**	**9.279**
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	12.492	2.912	582	450			151	**16.588**	823				**823**	**17.411**
	Totale	**19.768**	**4.432**	**1.054**	**450**			**151**	**25.855**	**834**			**0**	**834**	**26.689**
	Totale complessivo	**74.677**	**112.295**	**4.581**	**154.184**	**3.021**	**8.867**	**26.230**	**383.855**	**230.114**	**404.581**	**120.131**	**458**	**755.284**	**1.139.139**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio / Programma		2018		2019	2020	var iniziali
				Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza)	Stanziamento iniziale di competenza)	Stanziamento iniziale di competenza	2019/2018
017	Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	90.272	90.612	91.179	91.179	1,00
017	Ricerca e innovazione	**Totale**		**90.272**	**90.612**	**91.179**	**91.179**	**1,00**
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	15.013	17.910	16.233	16.255	8,12
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	86.887	164.593	37.193	36.672	-57,19
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.252	20.515	20.744	20.736	2,43
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	15.292	16.492	10.318	10.347	-32,53
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	378.302	408.824	420.140	394.440	11,06
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	149.366	160.914	145.467	142.921	-2,61
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	62.439	108.691	46.086	35.884	-26,19
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	8.361	123.899	8.093	8.077	-3,20
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**Totale**		**735.912**	**1.021.838**	**704.274**	**665.330**	**-4,30**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	19.825	9.279	15.006	9.213	-24,31
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.706	17.411	16.726	16.439	0,12
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**Totale**		**36.532**	**26.689**	**31.731**	**25.653**	**-13,14**
Totale				**862.716**	**1.139.139**	**827.185**	**782.162**	**-4,12**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTO INIZIALE DI COMPETENZA

(in migliaia)

2018

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI									TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TIT I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TIT II	
017 Ricerca e innovazione	Ricerca in materia ambientale	51		3	70.370				**70.424**		19.848				**19.848**	**90.272**
	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	2.897	10.794	167	559				**14.416**	597				0	**597**	**15.013**
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	1.983	24.135	121			5.989	0	**32.228**	654	4.005		50.000	0	**54.659**	**86.887**
	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	14.937	4.348	967					**20.252**						**0**	**20.252**
	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1.974	1.318	121					**3.412**	436	11.443				**11.880**	**15.292**
	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	22.596	3.084	1.487	9.000	3.021	436	0	**39.623**	75.547	262.675			458	**338.679**	**378.302**
	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	4.121	52.082	251	76.252		1.738	0	**134.444**	4.758	10.164				**14.922**	**149.366**
	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	1.792	1.516	112			468	0	**3.888**	20.078	38.474				**58.552**	**62.439**
	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	1.575	1.803	97				0	**3.474**	4.887	0				**4.887**	**8.361**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	7.048	1.321	445				6.000	**14.814**	11				5.000	**5.011**	**19.825**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	11.225	4.335	503	450			12	**16.525**	181					**181**	**16.706**
Totale		**70.197**	**104.736**	**4.273**	**156.631**	**3.021**	**8.630**	**6.012**	**353.501**	**107.150**	**346.608**		**50.000**	**5.458**	**509.216**	**862.716**

AMBIENTE

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTO INIZIALE DI COMPETENZA

(in migliaia)

2019

Missione	Titolo di Spesa	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
			01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TIT I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TIT II	
017.Ricerca e innovazione		Ricerca in materia ambientale	53		3	71.275				**71.331**		19.848				**19.848**	**91.179**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		Valutazioni e autorizzazioni ambientali	2.807	12.191	171	567			0	**15.736**	497					**497**	**16.233**
		Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	2.028	22.275	124			7.001	0	**31.428**	1.760	4.005		0	**5.765**	**37.193**
		Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	15.397	4.347	999					**20.744**					**0**	**20.744**
		Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1.991	1.356	122					**3.468**	406	6.443			**6.850**	**10.318**
		Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	22.566	3.073	1.485	10.950	2.623	436	0	**41.133**	147.888	229.661	1.000		458	**379.007**	**420.140**
		Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	4.244	50.000	259	79.310		1.738	0	**135.551**	4.753	5.164				**9.917**	**145.467**
		Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	1.793	1.677	112			429	0	**4.011**	20.078	21.997				**42.075**	**46.086**
		Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	1.608	1.780	99				0	**3.487**	4.607	0				**4.607**	**8.093**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Indirizzo politico	7.362	1.320	479				2.000	**11.161**	11				3.834	**3.845**	**15.006**
		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	11.137	4.546	505	344				**16.532**	181					**181**	**16.714**
Totale			**70.986**	**102.564**	**4.358**	**162.446**	**2.623**	**9.604**	**2.012**	**354.594**	**180.181**	**287.118**	**1.000**	**0**	**4.291**	**472.590**	**827.185**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi dei risultati 2017 e 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. Missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto":* 3.1.1. Programma 6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale"; 3.1.2. Programma 5 "Sistemi ferroviari e sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario"; 3.1.3. Programma 2 "Autotrasporto e intermodalità"; 3.1.4. Programma 9 "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne"; *3.2. Missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica"*: 3.2.1. Programma 11 "Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali"; 3.2.2. Programma 10 "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità"; *3.3. Missione 19 "Casa e assetto urbanistico":* 3.3.1. Programma 2 "Politiche abitative, urbane e territoriali"; *3.4. Missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza"*; 3.4.1. Programma 7 "Sicurezza e controllo dei mari, nei porti, sulle coste
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

L'ambito di intervento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) è cruciale per azioni connesse alle infrastrutture pubbliche, logistica e allo sviluppo dei sistemi di trasporto locale, trasporto su gomma, ferroviario, marittimo e aereo, nonché per gli interventi per pubbliche calamità. In questo ruolo dunque, esso dovrebbe fungere da cinghia di trasmissione degli investimenti in infrastrutture attraverso la realizzazione di importanti opere pubbliche (manutenzione delle esistenti e creazione di nuove) e l'impulso che esso dà alla governance dei sistemi di trasporto e della logistica.

Pur nella medesima conformazione per missione e programmi del bilancio, nell'esercizio 2018 il Ministero ha operato con stanziamenti iniziali di competenza pari a 15,1 miliardi (in aumento del 12,3 per cento rispetto al precedente esercizio), aumentati a 15,8 miliardi in sede di stanziamento definitivo (+13,1 per cento rispetto al 2017). Un dato questo che segna anche un rafforzamento degli stanziamenti per l'effetto congiunto degli apporti finanziari derivanti dall'attuazione del comma 140 della legge di bilancio 2017 e da passate autorizzazioni di spesa. Un dato significativo delle disponibilità di bilancio è rappresentato, inoltre, dal valore della massa impegnabile, pari a circa 17,6 miliardi (15,7 miliardi nel 2017) e dalla massa spendibile, pari a circa 27,7 miliardi, a fronte di 23,7 miliardi nel 2017.

Nell'azione del MIT, gran parte delle risorse finanziarie sono gestite principalmente attraverso trasferimenti per tre specifici settori di spesa: il Trasporto Pubblico Locale (TPL), con problematiche ancora esistenti di coordinamento sull'applicazione dei criteri di riparto e sulle modalità di erogazione delle risorse (finanziamento dei contratti di servizio per circa 4,9 miliardi) a favore delle Regioni; la gestione delle infrastrutture stradali con risorse a favore di ANAS, per

il tramite del Fondo unico (circa 3 miliardi), sulle quali vanno evidenziati gli effetti degli scostamenti tra dati stimati e quelli consuntivati dei lavori, nonché i problemi derivanti dal contenzioso; gli interventi infrastrutturali in gestione a FS/RFI (1 miliardo circa), oggetto di analisi della Corte su una più incisiva presenza del MIT in materia di fissazione di obiettivi e indicatori di performance e di monitoraggio su investimenti con maggiori criticità.

Di significativo valore sono i dati osservati della gestione dei residui, pari a fine esercizio, a circa 13,7 miliardi, in aumento rispetto a 11,8 miliardi nel 2017 (+16,1 per cento). Di maggior rilievo risultano quelli che ricadono nel programma di spesa relativo alle infrastrutture stradali e autostradali (per circa 7 miliardi, di cui 3,4 derivanti dal 2018), al TPL (1,5 miliardi circa, di cui 682 milioni derivanti dal 2018) e al settore ferroviario (circa 1,6 miliardi di cui 737 milioni dal 2018). Nel caso delle risorse da destinarsi ad ANAS, la gestione è strettamente correlata all'attività di rendicontazione della spesa per i lavori eseguiti e da pagarsi a corrispettivo come da disciplina contabile di settore.

Il Ministero si trova ad operare in una situazione di difficoltà negli aspetti di pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi, anche in considerazione della ricchezza di atti di natura contrattuale e convenzionale che fanno capo ad esso. L'assetto istituzionale e un quadro normativo in continua evoluzione caratterizzano l'azione come vulnerabile ai rallentamenti, a cui si aggiunge quello, fisiologico, ad un cambio di legislatura. Su questo incidono alcuni elementi già oggetto di rilievo della Corte in passato: scarso coordinamento con enti territoriali, gestori e concessionari; conflitti di competenze che richiedono interventi della Corte costituzionale; questioni aperte in sede di giurisdizione amministrativa e civile (anche per contenziosi che coinvolgono società su cui il Ministero ha vigilanza); la non completa definizione dell'orientamento su taluni interventi già previsti (su tutti, la delicata questione della tratta ferroviaria Torino-Lione).

La fase di natura programmatica si può dire ancora in itinere: pur avendo individuato gli strumenti ad essa funzionali, si osserva come il Ministero si ritrovi, su più versanti, ad operare in assenza di una cornice formale di pianificazione. Non risulta, infatti, ancora approvato il Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) di cui al d.lgs. n. 228 del 2011, né ancora avviato il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL). Pur essendo stata avviata una fase di revisione dell'esistente programmazione delle opere strategiche (privilegiando quelle ritenute prioritarie sulla base dello stato di avanzamento dei lavori e caratterizzate da contratti approvati o oggetto di accordi internazionali), tuttavia ci sono criticità nelle fasi di progettazione e di esecuzione. Va però segnalato in termini favorevoli che, in talune fattispecie procedurali e per il tramite del Provveditorato alle Opere pubbliche, il Ministero sia stato individuato nel corso del 2018 come stazione appaltante (e centrale di committenza) per taluni enti istituzionali, e come tale sarà sempre più coinvolto nelle fasi di progettazione ed esecuzione dei piani di investimento che tali enti intendono realizzare.

Nell'affrontare in particolare i temi dei grandi investimenti, alle incertezze menzionate si aggiungono, sul piano giuridico-procedurale, quelle sull'applicazione del d.lgs. n. 50 del 2016, il codice dei contratti pubblici (per le disposizioni relative sia agli appalti di lavori che alle concessioni, in particolar modo nel settore autostradale), ma anche sulle procedure in alcuni ambiti infrastrutturali (ferroviario, autostradale, portuale e aeroportuale). Per essi, proprio in virtù della necessaria centralità del MIT, si sarebbe dovuto fare maggiore ricorso alle competenze delle proprie strutture nel coordinamento tra obiettivi programmatici e con i soggetti pubblici e privati chiamati a implementare gli atti di natura contrattuale e convenzionale vigenti.

La disciplina negoziale stessa degli investimenti andrebbe meglio concordata con il gestore, laddove ciò sia applicabile, non affidando esclusivamente a quest'ultimo la definizione degli obiettivi annuali di performance; parimenti maggiore attenzione andrebbe dedicata, tramite ulteriori strumenti di monitoraggio, agli investimenti che non hanno raggiunto la progettazione definitiva e che evidentemente presentano maggiori criticità. Si tratta di profili di cui anche gli uffici del controllo preventivo di legittimità della Corte hanno tenuto conto.

Un aspetto di rilievo è il ricorso al commissario nel tentativo di velocizzare o proseguire l'esecuzione delle opere: laddove da un lato, come nel caso del Terzo Valico dei Giovi, questa

figura può promuovere attività di prevenzione dell'insorgenza dei conflitti e dei contenziosi anche con riferimento alle esigenze delle comunità locali, dall'altro essa si potrebbe trovare ad operare non solo come stazione appaltante, ma anche in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici.

Rimane continuo il richiamo della Corte costituzionale in tema di opere pubbliche, volto a valorizzare da parte del MIT il coinvolgimento di regioni ed enti locali nell'ambito del sistema delle Conferenze; tale indirizzo ha guidato anche la sentenza 2022/2018 del Consiglio di Stato di annullamento della Delibera CIPE 18 marzo 2013, a riguardo di una frammentazione in lotti giustificata non già da valutazioni tecniche, quanto dall'esigenza di delimitare la rilevanza giuridica del dissenso espresso da parte di un ente territoriale in sede di Conferenza di servizi. Nell'ambito del rapporto concessorio, nel parere n. 721 del 2018 il Consiglio di Stato richiama ad un utilizzo dello strumento delle società *in house* che non depotenzi i controlli che il Ministero concedente esercita sugli enti territoriali in qualità di concessionari. Per le società *in house* si richiama la necessità per il Ministero di garantire, con un rafforzamento procedurale e organizzativo interno, non solo l'efficacia delle azioni date in *outsourcing*, ma anche adeguate modalità stringenti di controllo; per le stesse, sussiste il rischio che le convenzioni di assistenza tecnica possano sopperire a carenze di organico ministeriale e tradursi in aumento del costo del personale della società (per il caso di SOGESID S.p.A. – gestita congiuntamente al MATTM – cfr. le deliberazioni SCCGAS/16/2018 e SCE/22/2019).

Circa gli adeguamenti ritenuti necessari ai fini dell'efficace implementazione di misure di vigilanza e controllo sul rispetto degli obblighi concessori, la Corte ha già evidenziato che costituisce fonte di responsabilità amministrativa la mancata o insufficiente organizzazione delle strutture pubbliche competenti ad esercitare con tempestività i prescritti poteri, regolatori e di vigilanza, come anche ribadito nell'intervento del Procuratore generale della Corte all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019.

2. L'analisi dei risultati 2017 e 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Il percorso verso gli obiettivi di crescita economica e di incremento del capitale fisso infrastrutturale trova un riferimento necessario nel bilancio del MIT. In tale ambito e nel quadro di determinate scelte strategiche sono state definite con l'atto di indirizzo del 20 luglio 2017, n. 373, le priorità politiche per l'anno 2018, secondo le quali l'azione delle strutture ministeriali mira a coniugare gli obiettivi specifici dell'Amministrazione con gli indirizzi di settore degli enti vigilati, anche secondo piani industriali e finanziari destinati al mercato degli investitori.

Permangono nel 2018 i quattro pilastri dell'azione amministrativa, ossia, sicurezza, sviluppo delle infrastrutture, incremento di efficienza nel settore dei trasporti e impegni riformatori e ammodernamento del Ministero. Essi sono declinati in un'articolazione di bilancio di 5 missioni e 14 programmi di spesa di cui quelli relativi alla missione 13 "Diritto alla mobilità" (con 6 programmi di spesa) e 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica" (con 4 programmi di spesa) sono i più rilevanti. Nel 2018 le risorse complessivamente assegnate al Dicastero ammontano a circa 15 miliardi, in aumento rispetto a quelle stanziate nel 2017 (13,4 miliardi). Tale incremento può ravvisarsi in parte nell'effetto derivante dall'immissione in bilancio delle risorse, rese disponibili nel 2018 dal comma 140 della precedente legge di bilancio, relative al Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Per altro verso, nuovi flussi finanziari trovano origine in assegnazioni da precedenti disposizioni normative e da decreti interministeriali di assegnazione, in particolare il d.i. n. 82 del 2015, di cui al d.l. n. 133 del 2014, che aveva previsto il rifinanziamento del Fondo per la continuità di cantieri istituito dal d.l. n. 69 del 2013, e da assegnazioni disposte in delibere del CIPE. Esse risultano principalmente destinate al settore ferroviario: per il programma di spesa relativo, infatti, le risorse stanziate nel bilancio iniziale di previsione nel biennio 2017-2018 aumentano di circa il 98 per cento passando da 546 milioni a 1.082 milioni.

La missione 13 relativa al diritto alla mobilità e allo sviluppo dei sistemi di trasporto è caratterizzata in termini assoluti dal programma di spesa relativo alle risorse allocate nel fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. Le disponibilità del fondo ammontano nel 2018 a circa 4,93 miliardi (nel 2017 pari a circa 4,86). In questo programma di spesa risultano poi allocate le risorse, principalmente di parte capitale, destinate agli interventi infrastrutturali relativi alle linee metropolitane con circa 534 milioni di stanziamenti disposti (nel 2017 pari a circa 435 milioni).

Incrementi della dotazione finanziaria iniziale, rilevanti in termini percentuali ma per cifre limitati (circa 84 milioni), sono stati destinati al programma di spesa relativo allo sviluppo e sicurezza del trasporto aereo per il quale si osserva un aumento, rispetto al 2017, di circa 116 per cento connesso alle nuove risorse in conto capitale a favore degli aeroporti di Firenze[1] e di Salerno, finalizzati agli sviluppi infrastrutturali in applicazione ancora del d.i. n. 82 del 2015[2].

La missione 14 rimane il cardine del bilancio del MIT. Le assegnazioni iniziali ammontano nel 2018 a circa 5,6 miliardi, in aumento del 14,6 per cento rispetto al 2017 e sono principalmente volte a finanziare gli interventi (come regolati dal contratto di programma parte investimenti) di competenza di ANAS nel settore stradale attraverso il fondo unico. Il programma di spesa relativo prevede stanziamenti di competenza pari a circa 3,56 miliardi (nel 2017 pari a circa 2,9 miliardi), di cui come anticipato in precedenza, circa 3 miliardi sul Fondo unico ANAS.

L'altro programma di spesa di estrema rilevanza nella missione 14 riguarda le opere strategiche e l'edilizia statale in generale (interventi speciali e per pubbliche calamità). Le risorse, come per l'esercizio 2017, ammontano a circa 1,9 miliardi, circa 1,2 miliardi dei quali si distribuiscono tra capitoli di spesa connessi al finanziamento delle opere strategiche. Da rilevarsi, inoltre il maggiore finanziamento delle risorse disposte per il Piano straordinario invasi (pari a 50 milioni), come previsto dalla pianificazione di settore disposta in attuazione della legge di bilancio 2018 ai commi 516 e 523 e contenuta nel d.i. n. 526 del 6 dicembre 2018.

Più limitati sono i contenuti finanziari che contraddistinguono la missione 19 "Casa e assetto urbanistico", che si compendia nell'unico programma di spesa "politiche abitative, urbane e territoriali". Nel 2018 le risorse stanziate sono pari a 262 milioni, di poco superiori a quelle disposte nel 2017. Il nucleo centrale degli stanziamenti riguarda gli interventi per l'edilizia residenziale sociale (circa 203 milioni, nel 2017 circa 176 milioni) per i contributi in conto interessi a favore degli istituti ex case popolari, per le cooperative e i Comuni che hanno operato investimenti per tale finalità. Inoltre, nel programma trovano finanziamento il fondo inquilini morosi incolpevoli con 45 milioni di stanziamenti (nel 2017 pari a circa 36 milioni). Da osservarsi che rispetto al 2017 non trovano più riferimento nel programma le risorse per l'attuazione del Piano nazionale per le città, se non in misura estremamente residuale.

Un ultimo sguardo d'insieme è dedicato alle importanti risorse, pari nel complesso a 723 milioni nel 2018 (719 milioni nel 2017) allocate nella missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", incluse nel programma di spesa "sicurezza e controllo dei mari, nei porti, e sulle coste", per le attività del personale, militare e civile, appartenente al Corpo delle Capitanerie di porto (guardia costiera). Circa 515 milioni sono stanziamenti relativi alle competenze fisse e accessorie del personale militare, circa 18 milioni per il personale civile, mentre 48 milioni sono le disponibilità di bilancio per le spese, diverse da quelle di personale, connesse alle attività di salvaguardia della vita umana in mare. Tra le spese di investimento significative per le attività di controllo e sicurezza della navigazione rientrano quelle relative alla realizzazione del sistema integrato di controllo del traffico marittimo e delle emergenze in mare (VTMIS) e quelle connesse allo sviluppo della componente aeronavale del Corpo delle capitanerie di porto.

[1] Per l'aeroporto di Firenze, nonostante a febbraio la Conferenza dei servizi presso il MIT avesse approvato il *Master Plan 2014-2029* per la costruzione di una nuova pista aerea e la trasformazione dell'attuale in un parco dedito al verde pubblico, una sentenza del TAR Toscana pubblicata a fine maggio ha accolto il ricorso presentato da rappresentanti delle comunità locali su cui ricade territorialmente l'opera, annullando la Valutazione di Impatto Ambientale.

[2] Come detto, in attuazione dell'art.3 del d.l. n. 133 del 2014, concernente la ripartizione delle risorse del Fondo per la continuità dei cantieri ed il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei cantieri. In totale le risorse mobilizzate nel d.i. n. 82 del 2015 per il 2018 ammontano a circa 1,5 miliardi.

2.2. I risultati della gestione

Nell'esercizio 2018 gli stanziamenti definitivi di competenza sono divenuti circa 15,8 miliardi, di cui 7,3 miliardi riferiti alla parte corrente della spesa e 8,6 di parte capitale. La parte corrente è contraddistinta dalla voce relativa ai contributi alle altre amministrazioni pubbliche (principalmente alle Regioni) per le risorse relative ai servizi di TPL e per le somme destinate al rinnovo del contratto nazionale degli operatori del settore. I consumi intermedi sono circa 295 milioni (più della metà nella missione 13, per circa 166 milioni). Per la spesa di parte corrente relativa al personale, la voce dei redditi di lavoro ha stanziamenti definitivi di competenza per circa 935 milioni, imputabile principalmente al fatto che il bilancio del Dicastero include la spesa relativa al personale militare e civile appartenente al Corpo delle Capitanerie di porto (pari a circa 623 milioni, complessivamente contabilizzati nella missione "Ordine pubblico e sicurezza"). Tra le risorse di parte capitale, gli stanziamenti definiti attengono alla voce relativa ai contributi per circa 6,4 miliardi, di cui 1,4 miliardi alle imprese e circa 5 miliardi alle amministrazioni pubbliche (tra cui anche ANAS). Sono inoltre contabilizzati gli altri trasferimenti in conto capitale per circa 1,3 miliardi e gli investimenti fissi lordi per circa 900 milioni. Gli impegni lordi sono stati circa 14,7 miliardi ed i pagamenti totali circa 10,7 miliardi, di cui 8,2 sulla competenza e 2,5 sui residui.

La gestione dei residui è quella che maggiormente caratterizza le fasi procedurali contabili del bilancio del Ministero. A fronte di 11,8 miliardi di residui iniziali accertati, nel 2018, i residui finali da consuntivo ammontano a circa 13,7 miliardi, di cui quelli di lettera F sono stati pari a 1,3 miliardi (nel 2017 erano stati 1,8 miliardi circa). In riferimento a quest'ultimi, i maggiori valori hanno riguardato capitoli di spesa del programma relativo ai sistemi stradali e autostradali della missione 14.

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. Missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto"

Con oltre 8,3 miliardi di stanziamenti, la missione 13 rappresenta un ambito istituzionale di intervento nel quale rilevano le attività di regolamentazione, amministrativa e tecnica dei suoi diversi Dipartimenti. Essa si incentra su attività che necessariamente prevedono l'interlocuzione con le Regioni e gli enti locali e con i vari soggetti titolari di competenze nell'ambito dei diversi settori trasportistici, da quello portuale e aeroportuale a quello ferroviario, ma in particolare quello relativo al TPL su rotaia e su gomma, servizi metropolitani e per vie d'acqua interne. Al tempo stesso, la missione 13 racchiude, dal punto di vista della rappresentazione contabile, i risultati dell'attuazione di una complessa articolazione di norme di settore e degli strumenti giuridici di natura contrattuale e convenzionale propri del Dicastero.

L'ambito ferroviario è quello di più specifica valenza: esso è caratterizzato dalle attività connesse allo sviluppo, alla regolamentazione e alla sicurezza del trasporto su rotaia nazionale e del mercato del trasporto ferroviario, dai rapporti con Ferrovie dello Stato attraverso il contratto di servizio e di programma con RFI. Specifiche sono le attività relative al finanziamento e alla vigilanza dei programmi infrastrutturali a rilevanza strategica.

Per l'ambito relativo ai servizi pubblici di trasporto, la missione si qualifica per le azioni legate alle finalità di potenziamento della mobilità locale anche attraverso il monitoraggio delle funzioni delegate dal d.lgs. n. 422 del 1997 per il trasporto ferroviario locale. La parte relativa alla ripartizione dei contributi a Regioni, enti locali ed aziende di trasporto per lo sviluppo del TPL e al monitoraggio sugli interventi finanziati, rappresenta il nocciolo duro finanziario delle attività che ricadono nella missione per la rilevanza non solo contabile, ma istituzionale in sé. Sono attinenti alla missione gli interventi per mobilità dei pendolari, il monitoraggio della qualità dei servizi di trasporto e dei piani urbani della mobilità sostenibile. Rilevanti le iniziative connesse alla promozione e alla sicurezza del trasporto rapido di massa, trasporto su ferrovie secondarie e sugli altri impianti fissi.

In ambito aeroportuale si annoverano le attività di regolamentazione e vigilanza della navigazione aerea (anche in termini di sicurezza), le attività di sviluppo del sistema aeroportuale,

con valutazione dei piani di investimento e concertazione delle opere infrastrutturali. Rientrano in questa missione, inoltre, le azioni legate ai contratti di programma e di servizio con gli enti vigilati (ENAC, ENAV). Per l'ambito stradale, la missione include le attività di regolamentazione della circolazione e quelle legate ai servizi della motorizzazione civile.

La missione raggruppa, inoltre, le attività e le risorse in materia di autotrasporto e intermodalità, principalmente in riferimento agli interventi finanziari per il sostegno e lo sviluppo del settore, e quelle per il settore portuale.

3.1.1. Programma 6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale"

Il programma di spesa 6 che riporta stanziamenti iniziali pari a circa 5,83 miliardi, si basa principalmente sulle risorse, pari a circa 4,9 miliardi, relativi al Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL, di cui al disposto dell'art. 16-*bis*, comma 5, del d.l. n. 95 del 2012 e dall'articolo 27 del d.l. n. 50 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 96 del 2017. È stato emanato il decreto di ripartizione tra le regioni a statuto ordinario, per l'esercizio 2018, a titolo di anticipazione dell'80 per cento dello stanziamento del Fondo[3]; quello relativo al restante 20 per cento ha incontrato criticità in fase di concertazione con gli enti regionali. Infatti, tale ultima ripartizione è stata elaborata, ai sensi dell'articolo 27, comma 8, del d.l. n. 50 del 24 aprile 2017, considerando che in sede istruttoria non si sono raggiunte modalità condivise con le Regioni per l'applicazione del medesimo articolo 27, comma 2, lettere a, b, d. Le Regioni stesse hanno chiesto di tener conto degli effetti sull'onere sostenuto derivanti dall'aumento del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria, introdotto da RFI, con decorrenza 2018[4] e dei risultati (ancorché provvisori) relativi all'esercizio 2018, forniti dall'Osservatorio sulle politiche del TPL. Da segnalare, inoltre, che le penalità quantificate a carico di alcune Regioni[5], con cui si era proceduto al riparto delle risorse stanziate sul Fondo per l'esercizio 2017, sono state applicate nel 2018 ma, su richiesta delle stesse, sono state rateizzate in otto rate a decorrere dallo stesso esercizio, al fine di evitare criticità finanziarie che potessero incidere sulla continuità e regolarità dei servizi di TPL.

Come riportato nella Relazione dello scorso anno, prendendo atto delle problematiche riscontrate in sede di concertazione Stato-Regioni che hanno caratterizzato il sistema a partire dalla prima attuazione dell'art. 16-*bis* del d.l. n. 95[6], le stesse problematiche sembrano riproporsi in futuro per il nuovo meccanismo di finanziamento statale del TPL, destinato ad evolversi, in attuazione dell'art. 27 del d.l. n. 50 del 2017, in funzione dell'adozione dei criteri basati sul costo *standard*[7], sui proventi da traffico e relativi incrementi, sul livello adeguato dei servizi, sta risultando di non facile applicazione.

Per quanto riguarda il riferimento ai costi *standard*, sul cui utilizzo vi è stata l'Intesa a febbraio 2018, oltre alle difficoltà di acquisizione dei dati da parte dell'Osservatorio sulle politiche del TPL, costituito presso il MIT, si può evidenziare che nella procedura di ripartizione l'incidenza di tale criterio potrebbe risultare estremamente bassa, dato che viene ad essere utilizzato nella misura dello 0,5 per cento dello stanziamento annuale. Maggiori difficoltà si riscontrano sull'adozione del criterio relativo ai proventi da traffico, attese le differenziazioni degli importi tra regione e regione, le quali hanno ribadito le difficoltà tecniche nel raggiungere una Intesa. È pertanto in corso di valutazione una ipotesi di semplificazione dell'attuale disposto dell'art. 27, punto 2 del d.l. n. 50 del 2017 volta ad evitare che criticità e difficoltà procedurali

[3] D.m. n.19 del 29 gennaio 2018.
[4] In ottemperanza ai criteri stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, commi 2 e 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
[5] Decreto interministeriale n. 561 del 1° dicembre 2017.
[6] Ci si riferisce alle problematiche sottese all'emanazione del dPCM 26 maggio 2017 che ha modificato la disciplina del dPCM 12 marzo 2013 posta a riferimento nel sistema di valutazione degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione del complesso dei servizi di TPL.
[7] Cfr. l'Intesa sul modello di calcolo di tale costo, sancita nella seduta in Conferenza unificata del 22 febbraio 2018.

impediscano o rallentino la ripartizione del Fondo nell'esercizio 2019 con inevitabili effetti negativi sulla continuità e regolarità dei servizi pubblici.

Il programma di spesa, di cui si sta analizzando non solo il dato finanziario ma anche il contesto normativo e attuativo, si sviluppa, inoltre, intorno ai finanziamenti delle linee metropolitane cittadine, per il tramite sia delle risorse attinenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 del Piano Operativo Infrastrutture, che di quelle di cui al comma 140 della legge di bilancio 2017. In riferimento a quest'ultime, uno dei decreti emanati per l'utilizzo dei finanziamenti disposti dal fondo per gli investimenti riguarda proprio la ripartizione delle risorse per il completamento degli interventi pluriennali nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (capitolo di bilancio 7400) per un importo complessivo di 1,4 miliardi[8].

Nel 2018 gli stanziamenti sono stati pari a 112 milioni, impegnati ma non ancora pagati in considerazione del fatto che sono ancora in via di predisposizione le convenzioni che regolano l'erogazione delle risorse tra Ministero e i Comuni interessati (come per i lavori di ampliamento del deposito Officina di Piscinola di Napoli[9] o per gli interventi della linea metropolitana di Milano e Roma). In particolare, per il completamento dei lavori relativi alla metropolitana di Napoli, attraverso le risorse allocate sul capitolo 7427 autorizzate dalla legge n. 164 del 2014 per 90 milioni risultano erogati 85,5 milioni, di cui 55 in conto competenza e 30 in conto residui. Per le risorse disposte dal FSC 2014-2020 per tale intervento, pari a circa 128,9 milioni, risultano erogati nel 2018 circa 13 milioni. Per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza delle linee metropolitane di Roma, il decreto di ripartizione delle risorse del comma 140 (che insistono sul capitolo 7400) prevede circa 425 milioni, di cui 134,4 anche per la fornitura di 14 treni metropolitani. Si stanno, quindi, ultimando le fasi di emanazione della Convenzione propedeutica all'erogazione delle risorse. Il capitolo di spesa specifico per tali interventi riporta stanziamenti di competenza pari a 55 milioni che risultano non impegnati e non pagati.

Nel complesso, le risorse afferenti a tale programma di spesa definitivamente stanziate sono state impegnate quasi totalmente (5,83 miliardi su 5,93 miliardi), di cui 5,15 miliardi pagati sulla competenza. Ulteriori risorse per migliorare l'offerta di servizi di TPL destinate alle reti metropolitane e alle linee tramviarie, trovano base giuridica nel comma 88 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014), modificato dal comma 1085 della legge di bilancio 2018.

Le disponibilità finanziarie (che hanno risentito anche del definanziamento di 4,5 milioni per ciascuno degli anni 2018-2020 e successivi, in relazione alle riduzioni strutturali di spesa di cui all'art. 22 bis della legge n. 196 del 2009) da utilizzarsi fino al 2024 ammontano a circa 191 milioni, come ripartiti dal d.m. n. 82 del 2018. Sul relativo capitolo di spesa 7423 le risorse sono state quantificate in 28 milioni sulla competenza (circa 103 milioni in conto residui iniziali) che risultano impegnate ma non ancora erogate, a causa dell'allungamento dei tempi connessi alla predisposizione delle Convenzioni con gli enti beneficiari (si tratta di 7 Comuni per 8 interventi) per la disciplina relativa al loro utilizzo.

Sotto l'aspetto contabile le risorse complessivamente impegnate sono state pari a circa 5,8 miliardi (poco più di 5,7 miliardi nel 2017), i pagamenti totali pari a circa 5,4 miliardi di cui 5,1 miliardi sulla competenza per la gestione del fondo TPL. Tuttavia, il programma è comunque contraddistinto dall'accumulo di residui finali pari nel 2018 a circa 1,49 miliardi, in leggera diminuzione rispetto al 2017 (1,5 miliardi).

[8] D.m. 06/08/2018 n. 360 che "replica" il contenuto del d.m. 22/12/2017 n. 587 emanato prima della declaratoria di incostituzionalità del comma 140 con la sentenza n.74.

[9] La linea 1 della metropolitana di Napoli è stata oggetto di indagine da parte della Corte con la deliberazione n. 25/2018/G: *Modesta è stata la collaborazione del Comune di Napoli con il MIT. Infatti, nonostante i numerosi solleciti il Comune non ha inviato le schede di monitoraggio dell'intervento fino al 2009. Inoltre, lo stesso MIT lamenta di non essere stato coinvolto nelle approvazioni dei progetti e finanziamenti in diverse fasi relative a singole parti di linea, indipendentemente dal fatto che esse facessero parte di un unico rapporto concessorio".*

3.1.2. Programma 5 "Sistemi ferroviari e sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario"

Tale programma di spesa ha avuto oltre 1 miliardo di stanziamenti di competenza che rappresentano all'interno della missione 13, circa il 12,7 per cento del totale. Rispetto al 2017 le risorse disponibili risultano quasi raddoppiate, per l'incidenza di finanziamenti che trovano la loro base giuridica sia nel comma 140 della legge di bilancio[10] sia, per attuazione di precedenti autorizzazioni di spesa, in relazione a delibere CIPE e decreti di ripartizione che assegnano all'annualità 2018 parte delle risorse previste della norma di riferimento. Esse attengono principalmente a quattro importanti interventi infrastrutturali in gestione a FS/RFI quali: l'asse ferroviario Torino-Lione, con uno stanziamento di competenza pari a circa 294 milioni (nel 2017 pari a 103 milioni); il Terzo Valico dei Giovi, con risorse previste pari a 120 milioni (nel 2017 pari a 230 milioni); il tunnel del Brennero, con stanziamento pari a 270 milioni (non previsto nei precedenti esercizi), derivante dall'assegnazione disposta dal d.i. n. 82 del 2015 prima citato; il quadruplicamento della tratta ferroviaria Lucca-Pistoia, con uno stanziamento pari a 181 milioni (non previsto nel 2017), derivante dall'assegnazione disposta dal d.i. n. 82 del 2015.

Con riferimento all'utilizzo delle risorse previste dal comma 140 per questo programma di spesa vanno considerate quelle destinate a Grandi Stazioni S.p.A. (partecipata al 100 per cento dal gruppo Ferrovie dello Stato). Il finanziamento previsto (42 milioni) è stato regolamentato dal d.m. n. 88 del 2018 che lo ha ripartito per interventi di ammodernamento e ristrutturazione anche tecnologica delle stazioni di Roma, Milano, Palermo, Bari, Napoli. Anche per queste disponibilità, tuttavia, non risulta ancora la Convenzione che ne regola l'erogazione ai beneficiari. Solo a marzo 2019 è stata infatti sancita l'Intesa sul d.m. n.88. Il relativo capitolo di spesa ha stanziamenti nel 2018 pari a 12,5 milioni che risultano non ancora utilizzati.

Con particolare riguardo all'obiettivo di dare impulso alle attività di indirizzo, vigilanza, monitoraggio e controllo su RFI, anche tramite analisi economiche sui contratti di programma, si segnala che sono stati monitorati da parte dell'amministrazione alcuni interventi infrastrutturali inseriti nel contratto di programma parte investimenti 2017-2021, tra cui i nodi di Palermo e Falconara, il raddoppio Lunghezza-Guidonia e la linea AV/AC Milano-Verona nella tratta Treviglio-Brescia.

Tuttavia, in merito all'attività di vigilanza e controllo derivante anche di poteri di verifica riconosciuti in sede contrattuale in capo al Ministero, si ritiene opportuno nuovamente riproporre quanto già sottolineato dalla Corte, secondo cui la suddetta attività di verifica e monitoraggio non può limitarsi ad una mera verifica documentale, dovendo invece corrispondere ad un effettivo riscontro sull'attendibilità dei dati forniti dal gestore in ordine alla realizzazione degli obiettivi e indicatori di performance.

Inoltre, con riferimento alla disciplina negoziale degli investimenti in questione, essa andrebbe concordata con il gestore e non rimettendo esclusivamente ad esso la definizione degli obiettivi annuali di performance; andrebbero altresì introdotti strumenti di monitoraggio ulteriori che riguardino anche gli investimenti che non hanno raggiunto la progettazione definitiva e che evidentemente presentano maggiori criticità[11]. Pur nella consapevolezza dell'ampiezza e complessità dei programmi di investimento, va riportato che le comunicazioni del gestore in ordine a costi e stato di realizzazione degli interventi e il rispetto dei tempi programmati sono rimaste non verificate nemmeno a campione, pur trattandosi di un profilo di grande rilevanza[12].

---

[10] Va comunque notato che molte risorse derivanti dal fondo investimenti per il settore ferroviario attiene al capitolo 7122 del bilancio del MEF, che finanzia il contratto di programma parte investimenti MIT/RFI.

[11] Cfr. la Deliberazione n. 18 /2017, "Relazione concernente il rifinanziamento della rete tradizionale delle Ferrovie dello Stato", Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato e, inoltre, la Deliberazione n. 3/2019, concernente "Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2017", nella quale si dà conto dell'attività svolta dall'Amministrazione in ordine alle osservazioni formulate anche nella delibera n. 18/2017.

[12] L'Ufficio di controllo preventivo di legittimità raccomanda che sia fatta valere anche la possibilità che il contratto contenga una clausola risolutiva espressa per inadempimento quale causa di risoluzione di cui all'art. 1456 del c.c.: cfr., ad esempio, il procedimento relativo alla registrazione della delibera CIPE n. 66 del 2017, di approvazione dello schema di Contratto di programma MIT/RFI parte investimenti 2017-2021.

Le difficoltà di gestione di tale programma di spesa si evidenziano nei dati contabili a consuntivo. A fronte di 172 milioni impegnati (nel 2017 pari a 545 milioni circa) sono stati pagati nel complesso circa 135 milioni di cui 15,6 milioni sulla competenza, con una percentuale di diminuzione rispetto al 2017, rispettivamente, di circa 86 punti e 78 punti. Considerevole, pertanto, l'ammontare dei residui finali, sia pure in diminuzione da circa 1,3 miliardi a circa 1 miliardo.

3.1.3. Programma 2 "Autotrasporto e intermodalità"

Il programma di spesa 2 attiene alla promozione e agli interventi finanziari per il sostegno e lo sviluppo del settore, da erogarsi nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato. Rientrano sia i contributi finalizzati al miglioramento della sicurezza della circolazione stradale che quelli diretti alla formazione degli operatori del settore.

Sotto il profilo amministrativo in senso stretto, in esso ricadono anche le risorse dedicate all'esercizio delle attività connesse al rilascio di licenze ed autorizzazioni per il trasporto nazionale e internazionale di persone e di merci in conto terzi, alle ispezioni sulle autolinee, nonché ai controlli sulla regolarità del trasporto di merci anche su strada in collaborazione con gli organi di polizia e con le altre strutture interne. Opera all'interno della struttura ministeriale il Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori di cose per conto terzi, a cui sono devolute anche parte delle risorse, sebbene le attività amministrative di controllo e di rendicontazione, e di verifica dei requisiti da parte dei soggetti beneficiari degli stessi contributi è demandata alla RAM S.p.A. società *in house* del Ministero.

Le risorse rese disponibili nel 2018 sono state pari a circa 419 milioni, di cui circa 114 milioni quali contributi all'intermodalità e 291 milioni per l'autotrasporto. Gli stanziamenti definitivi di competenza ammontano a circa 397 milioni. Gli impegni lordi sono stati pari a circa 389 milioni e i pagamenti di competenza circa 187 milioni.

Per quanto riguarda il settore dell'autotrasporto vanno evidenziati i decreti ministeriali di riparto 2018 delle risorse per l'autotrasporto stanziate inizialmente nella legge di stabilità 2015 al comma 150, quindi nella legge di bilancio 2018, per circa 236 milioni. Di queste risorse, con d.m. n. 221 del 2018, sono state destinati 33,6 milioni, per effetto dell'articolo 1, comma 1 *lett*. d) del d.i. n.153 del 2018, a favore di iniziative imprenditoriali per la realizzazione di progetti d'investimento in conto capitale. Il decreto ha ritenuto incentivabili i progetti di investimento relativo agli acquisti di nuovi automezzi pesanti, con la rottamazione di veicoli più obsoleti, l'acquisto di container e di semirimorchi. Inoltre, sono state previste differenti modalità di calcolo dei contributi per determinate tipologie di investimento in funzione dell'appartenenza dell'impresa alle PMI piuttosto che ad una categoria più strutturata.

Per l'intermodalità vanno segnalate le risorse destinate alle misure cosiddette *marebonus e ferrobonus*[13]. Le prime costituiscono contributi per l'attuazione di progetti per migliorare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria, riguardanti l'istituzione, l'avvio e la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci o il miglioramento dei servizi sulle rotte esistenti. A tal fine era stata autorizzata la spesa annua di 45,4 milioni per l'anno 2016, di 44,1 milioni per l'anno 2017 e di 48,9 milioni per l'anno 2018. Per le seconde, si tratta di risorse statali a favore delle imprese che utilizzano la ferrovia per il trasporto combinato di merci. A tal fine è stata autorizzata la spesa annua di 20 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Da rilevare che il Ministero ha perfezionato anche gli accordi con le regioni Liguria, Lombardia e Piemonte, dando agli enti regionali che avevano previsto in bilancio risorse finalizzate per il medesimo scopo di quelle previste a livello nazionale, il supporto operativo necessario alla gestione delle procedure di erogazione e rendicontazione.

Le risorse per il *marebonus*, pari a circa 77 milioni, sono state interamente impegnate, ma non pagate in quanto sono contributi che vengono elargiti solo a termine delle attività di controllo

[13] Decreto interministeriale MIT-MEF 14 luglio 2017, misure già analizzate nella Relazione 2017.

e rendicontazione. Anche le risorse relative a *ferrobonus*, pari a 37 milioni, sono state interamente impegnate, ma non pagate.

3.1.4. Programma 9 "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne"

Il programma di spesa 9 per il quale sono state previste, nel bilancio di previsione circa 588 milioni sulla competenza 2018 attengono principalmente ai finanziamenti disposti per le infrastrutture portuali a favore delle Autorità di Sistema Portuale (ADSP). Da segnalare come il Ministero abbia inteso rafforzare, attraverso un'attività di verifica a campione da parte di ispettori del MIT, la vigilanza sulla gestione di alcune di esse, in particolare con riguardo ai profili economico-finanziario, legale-amministrativo e tecnico. Nel 2018 non sono mancate situazioni che hanno comportato anche il ricorso al commissariamento, come avvenuto per l'ADSP di Livorno[14].

In tale direzione anche la Corte, nelle sue relazioni nell'ambito del controllo sulle ex Autorità portuali ha più volte formulato osservazioni in merito soprattutto al rispetto delle disposizioni normative di *spending review* e di contenimento della spesa, sollecitando anche una intensificazione dell'attività di riscossione delle tasse portuali e un efficientamento della spesa per investimenti[15], ambiti su cui una più stringente attività di verifica *ex post*, nel rispetto dell'autonomia gestionale degli enti in questione, andrebbe svolta da parte del Ministero, contestualmente all'approvazione dei rendiconti.

In forza del d.lgs. n. 169 del 2016 il Ministero ha stabilito nuovi criteri[16] per la ripartizione del fondo perequativo, di cui all'art.1, comma 983, della citata legge finanziaria n. 296 del 2006. Per l'anno 2018 lo stanziamento di 50 milioni, poi ridotto a circa 47,8 milioni, è stato ripartito tra le ADSP, sulla base dei criteri individuati dal succitato decreto e tenendo conto anche dell'Accordo di programma stipulato in data 23 febbraio 2018, tra il MIT e l'ADSP del Mare Adriatico orientale per i lavori di bonifica da amianto da effettuarsi nel porto di Trieste. Risulta impegnato e pagato l'intero stanziamento disposto sul capitolo di spesa di riferimento.

Per quanto riguarda il fondo per le infrastrutture portuali con decreto n. 71 del 2018 sono stati individuati gli interventi infrastrutturali da finanziare ai sensi dell'art 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, che hanno riguardato in particolare i porti di Civitavecchia, Ravenna, Napoli e Trieste. Lo stanziamento previsto nel 2018 è stato pari a 33 milioni impegnati per circa 21 milioni, ma non pagati. I residui totali ammontano a circa 45 milioni. Per le spese finalizzate alla realizzazione di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti, sono state, inoltre, pagate risorse per un totale complessivo di 75 milioni relative a rate di ammortamento di mutui accesi a fronte di finanziamenti concessi alle ADSP.

In merito alle questioni finanziarie e agli atti ministeriali emanati con riguardo alla erogazione dei contributi statali a favore delle Autorità è da segnalarsi l'attività della Corte nell'ambito del controllo preventivo di legittimità degli atti relativi all'assegnazione delle risorse di cui al comma 140 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, in particolar modo relativi agli accordi procedimentali tra Ministero e singole Autorità, di disciplina delle modalità di erogazione e monitoraggio delle relative risorse. Il vaglio della Corte ha avuto ad oggetto come

[14] Si veda anche il caso dell'ADSP di Messina, sul cui commissariamento si è espressa la Corte nella deliberazione n. 82 del 2018: "In considerazione del lungo tempo trascorso in costanza di gestione commissariale (dal 2016) e delle innovazioni normative intervenute, questa Corte comunque auspica che possa addivenirsi, quanto prima, alla definizione dell'incerta situazione dell'Ente ed alla conseguente costituzione degli organi". A settembre 2018 il MIT ha intrapreso le procedure necessarie per la costituzione della ADSP "dello Stretto", che riunisce i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

[15] Cfr., tra le altre, la Deliberazione n. 77 del 2018 della Sezione del controllo sugli enti; in particolare per gli aspetti critici sollevati sulle procedure di conferimento di aree demaniali marittime, che andrebbero svolte attraverso procedimenti di gara comunitaria che meglio garantiscano la pubblicità, la trasparenza dell'azione amministrativa e la non discriminazione delle imprese concorrenti, e la Deliberazione n. 32 del 2019.

[16] Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 152 del 26 marzo 2018.

l'Amministrazione abbia tenuto conto di quanto statuito dalla Corte costituzionale con sentenza n. 74 del 2018 (che ha dichiarato incostituzionale la norma dispositiva del finanziamento *de quo*) sull'assunto che le aspettative degli enti beneficiari e i potenziali danni ai bilanci degli enti portuali derivanti dalla sospensione dei programmi infrastrutturali intrapresi non possano portare a ritenere, di per sé solo, pienamente efficace il decreto di ripartizione[17].

Nel complesso le risorse impegnate sul programma risultano essere pari a circa 606 milioni (di cui 503 milioni sulla competenza) a fronte di 610 milioni di stanziamenti definitivi. Di quest'ultimi valori circa 203 milioni attengono alla spesa di parte corrente (legata in misura prevalente alle sovvenzioni e contributi per il ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle società assuntrici di servizi marittimi) e 397 alla parte capitale, per i fondi stanziati a favore del sistema portuale. I pagamenti ammontano in totale a 432 milioni di cui 329 milioni in conto competenza.

3.2. Missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica"

Il secondo pilastro del bilancio del Ministero è rappresentato dalla missione 14 che riguarda le autorizzazioni di spesa relative ai finanziamenti previsti per la realizzazione di opere pubbliche (comprese quelle ritenute strategiche) nei settori portuali, aeroportuali, ferroviari, stradali, autostradali, comprese le opere per la logistica integrata e di opere connesse alle infrastrutture idrauliche. Tale missione si compone di 4 programmi di spesa. Gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a circa 6 miliardi, di cui impegnati sulla competenza circa 5 miliardi. Per la gestione di cassa i pagamenti totali sono stati pari a circa 3 miliardi, di cui 1,2 miliardi sulla competenza e circa 1,8 miliardi per la parte dei residui. Ingente è l'ammontare dei residui finali, che ammontano ad oltre 9,6 miliardi, di cui 4,8 miliardi provenienti da esercizi precedenti. La missione è condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per il programma di spesa 8 relativo alle risorse trasferite dal MEF alle regioni per le opere di edilizia sanitaria.

3.2.1. Programma 11 "Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali"

Questo programma di spesa di esclusiva competenza del MIT è legato principalmente agli interventi finanziari previsti nel contratto di programma, parte investimenti, che il Ministero sottoscrive con ANAS[18], soggetto, oltretutto, sottoposto *ex lege* alle attività di vigilanza da parte del Ministero[19]. Lo schema dell'ultimo contratto di programma 2016-2020 è stato approvato con delibera CIPE n. 65 del 2017, sul cui merito la Corte nella sua veste di controllore della legittimità, si è espressa considerando opportuna l'applicazione rigorosa delle metodologie, previste dallo stesso MIT, nelle Linee guida per la valutazione degli investimenti nelle opere pubbliche, sia nella valutazione *ex ante* delle opere ai fini della validità progettuale, sostenibilità finanziaria e redditività economica e sociale, sia nella valutazione *ex post* in cui il Ministero è tenuto al monitoraggio dei lavori nella fase di realizzazione delle opere anche in relazione al cronoprogramma fisico e finanziario dei lavori.

Come già riportato nelle Relazioni degli ultimi anni, l'articolo 1, commi da 868 a 874, della legge di stabilità 2016 ha previsto che tutte le risorse dello Stato a qualsiasi titolo destinate ad ANAS confluiscano su un Fondo unico presso il MIT per favorire la migliore programmazione finanziaria sul lato soprattutto degli investimenti, a fronte dell'introduzione di un meccanismo di

[17] Cfr. Rilievo al d.d.185 del 20 dicembre 2018 -Prot. Cdc 38630/2018 – SILEA 15709.

[18] Lo schema dell'ultimo contratto di programma 2016-2020 è stato approvato con delibera CIPE n. 65 del 2017, quindi con decreto interministeriale n. 588 del 2017. Si ricorda che la società è entrata a far parte del gruppo Ferrovie dello Stato. A maggio 2019 è stato presentato agli investitori il primo Piano industriale di gruppo 2019-2023 per un valore di 58 miliardi. Di questi, 42 miliardi sono per le infrastrutture ferroviarie (28 miliardi) e stradali (14 miliardi).

[19] La società è sottoposta al controllo di cui all'art. 100 della Costituzione secondo le disposizioni della legge n. 259 del 1958. Sugli aspetti finanziari ed economici e su profili di complessità della gestione, in riferimento ad esempio al contenzioso in essere, cfr. Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANAS S.p.A. 2016, n. 98 del 9 novembre 2017, Sezione del controllo sugli enti.

corrispettivo per le attività di costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale e autostradale non a pedaggio nella sua diretta gestione, oltre ai contributi in conto impianti.

Il corrispettivo regolato nel contratto di programma prevede che ANAS riceva dallo Stato non più un contributo a rimborso dei costi sostenuti, ma un corrispettivo per il servizio prestato che si basa sul rispetto di quanto programmato in termini di investimenti e su indicatori di performance, e sul traffico effettivo, sul presupposto di remunerare il gestore anche in funzione del grado di utilizzo della rete stradale. Il fondo, da un punto di vista meramente contabile, prevede per il 2018 risorse per circa 3,2 miliardi, di cui impegnati sulla competenza circa 2,9 miliardi. I pagamenti totali ammontano a 800 milioni circa, su uno stanziamento di cassa di circa 2,9 miliardi. Risultano inoltre residui di lettera F per conservazione dei fondi 2018 per un importo complessivo di circa 333 milioni.

Relativamente ai risultati derivanti dall'attività di vigilanza sull'ANAS, con riferimento, in particolare, a quanto realizzato in adempimento degli obblighi rientranti nel contratto di programma 2016-2020, si evidenzia che l'Amministrazione sta provvedendo, congiuntamente con la società, ad un aggiornamento del contratto stesso, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 872, della legge n. 208 del 2015. Questo, alla luce degli elementi complessivamente emersi successivamente all'entrata in vigore del suddetto contratto, ed in particolare agli scostamenti registratisi tra i dati stimati e quelli consuntivati. Nello specifico, il piano pluriennale degli investimenti viene ad essere rivisto alla luce dei ritardi emersi rispetto alla data di appaltabilità degli interventi prevista nello stesso. In particolar modo, l'Amministrazione ritiene opportuno che ANAS dia evidenza ed illustri lo stato di avanzamento delle fasi progettuali previste e, se del caso, individui quelle opere per le quali, alla luce di tale revisione, si prospetti una appaltabilità che eccede l'arco temporale di vigenza del contratto. Gli interventi così individuati, per i quali dovranno essere indicate le ragioni del ritardo, potranno *pro tempore* essere definanziati, garantendo, comunque, la copertura finanziaria per completarne la progettazione in vista dell'inserimento nel successivo contratto.

Su tali profili di criticità, oltre alle procedure di modifica della conformazione dell'atto contrattuale, si dovrebbe richiamare l'attenzione del Ministero a tener conto, *de futuro*, più incisivamente dei propri poteri sanzionatori, previsti dal contratto in vigenza, che fanno leva sulle misure a titolo di penale da irrogarsi in caso di inadempimento degli obblighi contrattuali[20]. In osservanza del punto 4.4 del disciplinare sulle penali allegato al contratto, infatti viene stabilito che il concessionario è esposto al rischio relativo alle tempistiche di redazione, approvazione e validazione della progettazione, nelle sue diverse fasi, pur non rispondendo del rischio dovuto agli eventuali ritardi maturati nell'ambito delle procedure autorizzative, di acquisizione di pareri e di finanziamento.

Permangono da risolvere anche nel 2018, inoltre, le questioni relative alle approvazioni dei progetti da parte del MIT, rese previo parere obbligatorio dei Comitati tecnici dei Provveditorati alle opere pubbliche (per somme comprese tra i 10 e 25 milioni), o del Consiglio Superiore dei lavori pubblici (per quelle opere di competenza statale il cui importo superi i 25 milioni). Per garantire un quadro più ordinato delle competenze andrebbero, quindi, meglio valutati, a livello di fonte primaria e contrattuale, gli ambiti entro cui far valere l'autonomia gestionale di ANAS e le attribuzioni in capo al Ministero in considerazione dell'attività consultiva del Consiglio superiore o dei Comitati tecnici. Come messo in evidenza dalla Corte in sede di controllo di legittimità, sussiste la sostanziale non equivalenza tra i due organi, poiché il dettato normativo ne distingue chiaramente la competenza in ragione del diverso valore dell'intervento[21].

Per il settore delle concessioni autostradali, si richiama la Deliberazione 1/2018/G nella quale la Corte rileva *"Nel corso degli anni molte delle concessioni sono state oggetto di proroga*

[20] Secondo quanto previsto nell'Allegato F recante il disciplinare per l'irrogazione delle penali e delle riduzioni del corrispettivo.

[21] Sono infatti frequenti le ricusazioni di visto da parte della Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato sulle delibere CIPE di approvazione di progetti definitivi di un'infrastruttura strategica per mancanza dei pareri obbligatori: si vedano, *ex multis*, le deliberazioni n. SCCLEG/9/2015/PREV e SCCLEG/6/2018/PREV.

da parte dello Stato, in violazione dei principi di diritto europeo che richiede che la concessione sia limitata al tempo necessario per il recupero degli investimenti effettuati dal concessionario nell'esecuzione dei lavori e dei servizi assieme ad un ritorno sul capitale investito," con rilievi effettuati in passato circa l'elevato tasso di remunerazione del capitale e l'obbligo, da parte del concessionario, di assicurare standard di sicurezza e di erogazione del servizio[22].

All'interno dei rapporti concessori, risulta ancora centrale la questione della costituzione di affidamenti *in house*, come sollevata intorno al rinnovo della concessione della A22. Essa si estende ai rapporti organizzativi interni (per i rapporti con gli enti territoriali e con la società *in house* dei medesimi eventualmente costituita ai sensi dell'art. 178 del codice dei contratti, per il tramite dei costituendi Comitati di indirizzo e di coordinamento) e all'attuazione delle prescrizioni fissate nelle relative delibere del CIPE. Si avvalora, quindi, l'impostazione del Consiglio di Stato[23] che, a riguardo, si fonda su due postulati: l'uno, che l'affidamento diretto ed il correlato rapporto di concessione intercorre tra il Ministero in qualità di concedente e gli enti territoriali in qualità di concessionari; l'altro, che l'ipotesi che gli enti territoriali si avvalgano della facoltà di utilizzare una società *in house* non configura il trasferimento della concessione (che grava, pertanto, sugli enti stessi), traducendosi tale facoltà in un mero modulo organizzativo da un punto di vista strettamente gestionale e in coerenza con il dato normativo.

La Corte stessa, in relazione agli adeguamenti ritenuti necessari ai fini dell'efficace implementazione di misure di vigilanza e controllo sul rispetto degli obblighi concessori, ha già evidenziato che costituisce fonte di responsabilità amministrativa la mancata o insufficiente organizzazione delle strutture pubbliche competenti ad esercitare con tempestività i prescritti poteri, regolatori e di vigilanza[24].

Il Ministero sarà poi chiamato ad affrontare la questione legata all'autostrada "Valdastico", in considerazione della sentenza di annullamento da parte del Consiglio di Stato della Delibera CIPE 18 marzo 2013, secondo cui il raccordo tra le autostrade A4 e A22 frammentato in due lotti funzionali, con ricadute territoriali separate (Veneto e P.A. di Trento), è conseguenza non di valutazioni tecniche, bensì dell'esigenza di delimitare la rilevanza giuridica del dissenso espresso in sede di Conferenza di servizi da parte della Provincia di Trento[25].

Risulta, inoltre, ancora la dibattuta questione sugli aspetti finanziari relativi a taluni lavori urgenti (ad esempio, sulla A24 e A25) e la stessa quantificazione degli oneri connessi a tali interventi, nella valutazione divergente tra Dicastero e concessionario, cosi come criticità si stanno presentando sulla revisione del Piano economico finanziario legato al rinnovo della concessione. I contenuti delle ordinanze pronunciate da parte degli organi di giustizia amministrativa di inizio 2019[26] richiedono, pertanto, che il Ministero, pervenga a soluzioni il più possibile condivise, trasparenti e in tempi certi.

3.2.2. Programma 10 "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità"

Il programma di spesa 10 attiene alla gestione dei flussi contabili relativi alla realizzazione di opere di preminente interesse nazionale e di interventi di edilizia pubblica per lo sviluppo e la riqualificazione del territorio, inclusi quelli di ristrutturazione delle sedi di pubblici uffici e delle risorse destinate agli interventi speciali, compresi quelli di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

[22] In tema di concessioni autostradali (Pedemontana veneta) si richiama la deliberazione n. 5 del 2018 della Sezione di controllo sulla gestione per gli aspetti critici rilevati sia in riferimento ai mancati vantaggi connessi all'utilizzo del partenariato pubblico privato, sia alla traslazione del rischio di mercato sul concedente, parte pubblica (nel caso di specie la Regione) e, per gli aspetti rilevanti in tale capitolo, all'assenza di attività di vigilanza e alta vigilanza da parte del MIT. La stessa deliberazione si sofferma sul perdurare di alcune criticità legate alla figura del Commissario.
[23] Parere del Consiglio di Stato n. 721 del 2018.
[24] Inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 - Intervento del Procuratore Generale della Corte dei conti.
[25] Sentenza n. 650 del 2019.
[26] Cfr. TAR Lazio ordinanze n. 5931 /2019 e 5919/2019.

Nel complesso gli stanziamenti definitivi di competenza ammontano a circa 2 miliardi (in misura stabile rispetto alle risorse stanziate nel 2017), di cui impegnati 1,8 miliardi. I pagamenti effettuati sulla competenza risultano essere circa 777 milioni, poco meno di 1 miliardo quelli in conto residui. Principalmente, sotto l'aspetto finanziario, occorre riferirsi alla gestione delle risorse allocate sul fondo di finanziamento previsto dalla ex legge obiettivo per le infrastrutture strategiche, per un importo iniziale di circa 1,2 miliardi. Gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a circa 1,25 miliardi quasi del tutto impegnati. I pagamenti totali sono risultati pari a circa 1 miliardo, di cui 646 in conto residui e 354 in conto competenza.

I pagamenti hanno riguardato gli interventi, di competenza di RFI, relativi al Terzo Valico dei Giovi, alla linea AV/AC Milano-Verona, tratta Treviglio-Brescia, alla linea Bari-Taranto, nonché quelli di competenza del Comune di Venezia e del Consorzio Venezia nuova per la salvaguardia della laguna e per la realizzazione del sistema MOSE. Per essa vanno aggiunti altri pagamenti disposti su altrettanti capitoli di spesa relativi a contributi e annualità quindicennali.

Con riguardo all'intervento ferroviario relativo al Terzo Valico dei Giovi, va menzionato che il Dicastero ha svolto una nuova valutazione di tale opera di potenziamento dei collegamenti ferroviari tra il sistema portuale ligure e dell'alto Tirreno lungo l'asse Milano-Genova, facendo parte del *Core Network Corridor* Reno-Alpi. Con la delibera CIPE 82 del 2017 è stato approvato il Progetto definitivo della variante "Interconnessione di Novi Ligure alternativa allo *shunt*" ed è stato autorizzato dell'avvio dei lavori del V lotto costruttivo con la relativa assegnazione delle risorse finanziarie. L'opera risulta pertanto finanziata per un importo complessivo pari a 5,4 miliardi. Restano da finanziare 791 milioni relativi al lotto costruttivo 6. Risultano consuntivati complessivamente 1,5 miliardi alla data del 31 agosto 2018.

La realizzazione del Terzo Valico dei Giovi presenta, tuttavia, alcuni elementi di criticità che rendono la decisione sulla sua futura realizzabilità assai complessa. Si tratta, infatti, di un'opera che già in passato è stata al centro di problematiche ambientali e di vicende giudiziarie, tuttora in corso, che hanno portato al commissariamento del *general contractor* dell'opera[27]. Permane, inoltre, l'incertezza sulla futura nomina del nuovo commissario Terzo valico, all'indomani delle dimissioni, avvenute a dicembre 2018, del commissario in carica[28], quale figura di raccordo tra territorio e governo centrale, individuato con il d.l. n. 185 del 2008.

A tale proposito occorre segnalare che la normativa è evoluta con l'art. 126 del decreto correttivo del codice degli appalti (d.lgs. n. 56 del 2017) che, nel modificare alcune parti dell'originario art. 214, stabilisce che i commissari di governo nel seguire l'andamento delle opere possano promuovere, come in questo caso, attività di prevenzione dell'insorgenza dei conflitti e dei contenziosi anche con riferimento alle esigenze delle comunità locali[29].

3.3. Missione 19 "Casa e assetto urbanistico"

La missione 19, in condivisione con il MEF, attiene alle risorse relative alla definizione del programma nazionale di edilizia abitativa, agevolata, sovvenzionata di cui al dPCM 16 luglio 2009 e in relazione agli interventi e alle misure per la riduzione del disagio abitativo. In essa rientrano anche le risorse relative al fondo per gli inquilini morosi incolpevoli di cui al art. 6, comma 5, del d.l. n.102 del 2013. Le risorse di competenza del MIT ammontano a circa 263 milioni nel 2018, divenuti in corso di esercizio 313 milioni. Gli impegni di competenza sono stati pari a circa 281 milioni, di cui pagati 248 milioni. I pagamenti totali sono stati circa 302 milioni.

[27] Valutazione del Terzo valico dei Giovi, 10 dicembre 2018, MIT, struttura tecnica di missione.
[28] Nominato con dPCM 24 dicembre 2015.
[29] Si rileva che, con l'art. 4 del d.l. n. 32 del 2019, in corso di approvazione, si prevede - per gli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari - la nomina con dPCM di commissari straordinari, che operano non solo come stazione appaltante, ma anche in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici.

3.3.1. Programma 2 "Politiche abitative, urbane e territoriali"

Il programma di spesa 2 si fonda principalmente sulle risorse di parte capitale relative al Programma di recupero e razionalizzazione alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.l. n. 47 del 2014 per dare agli enti territoriali ulteriori fondi per la manutenzione straordinaria nell'*housing* sociale. La dotazione finanziaria del programma è di complessivi 813,8 milioni (467,7 milioni interamente ripartiti ed assegnati), oltre a 25 milioni apportati dal d.l. n. 185 del 2015, convertito, con modificazioni dalla legge n. 9 del 2016, n. 9 e a 321,11 milioni ripartiti poi con d.m. del 3 ottobre 2018 con il quale sono state rese disponibili le risorse del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140. Le risorse trasferite ammontano a 65 milioni circa pari all'annualità 2018.

Il riparto applica criteri legati allo stato di realizzazione dei cronoprogrammi approvati dagli enti attuatori, sempre che gli interventi finanziati abbiano inizio entro dodici mesi dalla data del provvedimento regionale di concessione del contributo e ultimati entro ventiquattro mesi dalla data di avvio dei lavori. Le risorse eventualmente revocate sarebbero poi riassegnate *pro quota* alle regioni che presentino uno stato di avanzamento dei lavori superiore alla media annuale registrata nell'annualità di riferimento. Le risorse effettivamente assegnate alle Regioni ammontano a circa 373 milioni circa. Il capitolo di spesa prevede 135 milioni nella competenza 2018 interamente impegnati e quasi del tutto pagati (131 milioni) per gli interventi di manutenzione straordinaria di maggiore entità.

All'interno del programma di spesa va menzionato il fondo per gli inquilini morosi incolpevoli di cui al d.l. n. 102 del 2013 (convertito in legge n. 124 del 2013). Con d.i. n. 296 del 2018 sono state ripartite le disponibilità per l'anno 2018 pari a circa 49 milioni, poi erogate.

Infine, occorre osservare che risultano ancora in ritardo gli interventi connessi con il Piano nazionale per le città di cui all'art. 12 del d.l. n. 83 del 2012 (convertito in legge n. 134 del 2012), che faceva leva sui contratti di valorizzazione urbana che la istituita Cabina di regia[30] doveva sottoscrivere con gli enti locali per regolamentare gli impegni dei vari soggetti pubblici e privati, prevedendo la possibilità di revoca dei finanziamenti in caso di inerzia realizzativa.

Gli interventi previsti procedono ad estremo rilento tanto che, sul capitolo di bilancio i residui iniziali del 2018 sono pari a circa 120 milioni e quelli finali presunti sono circa 80 milioni. I pagamenti risultano quindi essere pari a circa 16 milioni di cui 14,5 su conto dei residui e 1,5 milioni sulla competenza. Per i rallentamenti nell'attuazione del Piano la legge di bilancio 2019 ha previsto al comma 951 che in caso di inerzia realizzativa, sentito il Comune interessato, il MIT, con proprio decreto, possa nominare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un commissario per attuare o completare gli interventi già finanziati.

3.4. Missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza"

La missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza" è attinente alle prerogative istituzionali riferite alle Capitanerie di porto quale struttura a carattere militare, coordinata dal Comando generale, strumentale alle attività di presidio costiero e dei mari, le cui risorse finanziarie ricadono nell'alveo contabile del MIT[31]. Ingenti, da un punto di vista operativo, le attività espletate dal personale militare (ma anche civile) appartenente al Corpo.

3.4.1. Programma 7 "Sicurezza e controllo dei mari, nei porti, sulle coste"

Il programma di spesa 7, per le attività svolte dal Corpo delle Capitanerie di porto, attiene in misura prevalente alle risorse dedicate al personale e alle spese di funzionamento delle strutture stesse. Gli stanziamenti definitivi di competenza di parte corrente ammontano infatti a circa 744 milioni, impegnati e pagati quasi del tutto in quanto, per la parte relativa alla spesa di personale

[30] D.m. 3 agosto 2012.

[31] La missione, suddivisa in 4 programmi di spesa, è condivisa con il Ministero degli interni per le attribuzioni di generale competenza del dicastero spettanti nella materia.

militare, per circa 577 milioni, e per il personale civile (circa 20 milioni) le risorse sono gestite mediante ruoli di spesa fissa. La parte in conto capitale pari a circa 68 milioni in termini di stanziamenti definiti di competenza attiene alle spese per lo sviluppo della componente aeronavale e dei sistemi di comunicazione del Corpo delle capitanerie di porto e delle spese per la realizzazione del sistema integrato per il controllo del traffico marittimo e le emergenze in mare, denominato VTMIS (*Vessel Traffic Management Information System*). I pagamenti totali di parte capitale ammontano a circa 41,4 milioni.

Di rilievo, nel 2018 l'attività di salvaguardia della vita umana in mare, nei circa 500 mila chilometri quadrati di zona SAR *(Search and Rescue)* italiana e oltre i confini dell'area di competenza nazionale, anche per l'intensa attività di soccorso sostenuta in favore dei migranti. Questi alcuni dati di natura operativa che danno conto dell'importante azione del personale delle capitanerie. La gestione delle sale operative delle Capitanerie di porto e degli uffici dipendenti, coordinate dagli MRSC – *Maritime Rescue Sub Center* – ubicati presso ognuna delle quindici Direzioni marittime, ha riguardato 3.512 operazioni di soccorso e assistenza condotte/coordinate, 3.789 missioni di ricerca e soccorso effettuate dai mezzi aeronavali (di cui 3614 navali), 5.918 persone soccorse e/o assistite, 1651 unità da traffico, da pesca e da diporto soccorse/assistite, 98.610 miglia percorse dalle motovedette, per ricerca e soccorso e 492 ore di volo eseguite dalla componente aerea, per SAR e 383 operazioni di ricerca di dispersi in mare. A questi dati si aggiungono quelli riferiti all'attività legata esclusivamente al fenomeno migratorio, vale a dire, 2.229 missioni navali di controllo/contrasto, 3927 missioni aeronavali (nel 2017 erano state 9.593) di vigilanza sui flussi migratori (di cui 3439 solo navali), 140 mila miglia percorse dalle unità navali (nel 2017 erano state 196 mila), 850 ore (nel 2017 838 ore) di volo dei mezzi aerei, 23.395 persone (nel 2017 108 mila) e 312 mezzi cui è stata prestata assistenza/soccorso, a fronte di 5.624 controlli eseguiti.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Il marcato decremento delle risorse allocate nel 2019 nello stato di previsione del MIT, pari a circa 12,2 miliardi, a fronte dei 15 miliardi circa stanziati nel 2018, è strettamente connesso alla natura degli interventi del settore infrastrutturale. Occorre, infatti, osservare che se il dato finanziario di competenza mostra tale diminuzione, il medesimo valore di cassa, per circa 16 miliardi, si allinea, se non addirittura supera, quanto previsto negli anni precedenti (nel 2018 circa 15,7 miliardi).

Se apparentemente sembra esaurirsi la spinta propulsiva agli investimenti, almeno in alcuni settori, come quello stradale e ferroviario, per le minori risorse stanziate sulla competenza, la maggiore spesa che si prevede nel 2019 ricade sulla gestione dei residui, il cui elevato ammontare (pari a circa 13,7 miliardi, in termini finali) contraddistingue i rendiconti del Dicastero. D'altronde, al di là del richiamo dell'applicazione delle norme di contabilità nella gestione di tali somme e dei termini della loro conservazione in bilancio, occorre riferirsi anche alla disciplina contabile di settore, come nel caso delle risorse da destinarsi ad ANAS, la cui gestione è strettamente correlata all'attività di rendicontazione della spesa per i lavori eseguiti e da pagarsi a corrispettivo. Le risorse di competenza (e cassa) allocate sul capitolo di spesa ANAS diminuiscono da circa 3 miliardi a circa 533 milioni; quelle di cassa risultano comunque essere 2,5 miliardi nel 2019. Tali valori, ovviamente, incidono in maniera significativa nel determinare la variazione in diminuzione delle risorse allocate sia nel programma (da 3,5 miliardi a circa 1,1) che nella missione di riferimento (da 5,6 miliardi a più di 2,9). In diminuzione, nel 2019, inoltre, le risorse per il settore ferroviario, il cui stanziamento nel programma "Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario" si riduce da circa 1 miliardo a circa 566 milioni, per l'esaurirsi delle risorse previste dal d.l. n. 69 del 2013 (e disposte dal d.i. n. 82 del 2015) per quanto riguarda gli interventi relativi alla costruzione del nuovo tunnel del Brennero (nel 2018 pari a 270 milioni e nessun finanziamento nel 2019), e per il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia (da circa 180 milioni nel 2018 a circa 26 milioni nel 2019). La medesima ragione vale per le minori risorse disposte sul programma di spesa "Sviluppo e sicurezza del

trasporto aereo" con un decremento di circa il 50 per cento (da 158 milioni a 80 milioni circa nel 2019), per il venir meno delle risorse che nel 2018, come riportato nel testo sopra, erano state indirizzate all'ampliamento dell'aeroporto di Firenze.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
		Iniziali	Definitivi	Iniziali	Definitivi	Iniziali	Definitivi	2017	2018
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	719.009	790.908	723.072	813.078	0,6	2,8	10,0	12,4
	Totale	**719.009**	**790.908**	**723.072**	**813.078**	**0,6**	**2,8**	**10,0**	**12,4**
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	279.840	309.424	273.219	327.708	-2,4	5,9	10,6	19,9
	013002 - Autotrasporto ed intermodalità	280.258	338.832	419.357	396.723	49,6	17,1	20,9	-5,4
	013004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	73.427	85.481	158.461	159.942	115,8	87,1	16,4	0,9
	013005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	545.578	544.634	1.082.065	1.087.460	98,3	99,7	-0,2	0,5
	013006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.584.784	5.698.333	5.838.666	5.935.530	4,5	4,2	2,0	1,7
	013009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	686.517	724.261	588.404	610.221	-14,3	-15,7	5,5	3,7
	Totale	**7.450.403**	**7.700.965**	**8.360.170**	**8.517.583**	**12,2**	**10,6**	**3,4**	**1,9**
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	014005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	52.629	57.270	159.015	164.495	202,1	187,2	8,8	3,4
	014009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.452	5.727	6.132	6.799	12,5	18,7	5,0	10,9
	014010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	1.963.755	2.109.563	1.901.944	2.096.499	-3,1	-0,6	7,4	10,2
	014011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	2.885.325	2.853.295	3.557.907	3.828.135	23,3	34,2	-1,1	7,6
	Totale	**4.907.162**	**5.025.855**	**5.624.997**	**6.095.927**	**14,6**	**21,3**	**2,4**	**8,4**
019 - Casa e assetto urbanistico	019002 - Politiche abitative, urbane e territoriali	255.924	393.937	262.621	312.980	2,6	-20,6	53,9	19,2
	Totale	**255.924**	**393.937**	**262.621**	**312.980**	**2,6**	**-20,6**	**53,9**	**19,2**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	11.833	13.031	16.112	14.399	36,2	10,5	10,1	-10,6
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	58.953	61.787	66.284	69.533	12,4	12,5	4,8	4,9
	Totale	**70.786**	**74.817**	**82.397**	**83.932**	**16,4**	**12,2**	**5,7**	**1,9**
Spesa finale primaria		**13.403.285**	**13.986.482**	**15.053.257**	**15.823.500**	**12,3**	**13,1**	**4,4**	**5,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	1 - TITOLO I - SPESE CORRENTI		2 - TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	697.110	744.465	93.798	68.612	790.908	813.078	6,8	-26,9	2,8
	Totale	**697.110**	**744.465**	**93.798**	**68.612**	**790.908**	**813.078**	**6,8**	**-26,9**	**2,8**
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	270.015	273.265	39.408	54.443	309.424	327.708	1,2	38,1	5,9
	013002 - Autotrasporto ed intermodalità	279.948	323.614	58.884	73.109	338.832	396.723	15,6	24,2	17,1
	013004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	66.461	64.677	19.020	95.264	85.481	159.942	-2,7	400,9	87,1
	013005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	106.869	112.441	437.765	975.019	544.634	1.087.460	5,2	122,7	99,7
	013006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	4.990.962	5.166.279	707.370	769.252	5.698.333	5.935.530	3,5	8,7	4,2
	013009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	212.753	212.870	511.508	397.350	724.261	610.221	0,1	-22,3	-15,7
	Totale	**5.927.010**	**6.153.146**	**1.773.955**	**2.364.437**	**7.700.965**	**8.517.583**	**3,8**	**33,3**	**10,6**
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	014005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	16.230	13.494	41.040	151.001	57.270	164.495	-16,9	267,9	187,2
	014009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.709	6.766	18	33	5.727	6.799	18,5	85,0	18,7
	014010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	94.026	100.001	2.015.537	1.996.498	2.109.563	2.096.499	6,4	-0,9	-0,6
	014011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	26.450	40.721	2.826.845	3.787.414	2.853.295	3.828.135	54,0	34,0	34,2
	Totale	**142.415**	**160.982**	**4.883.440**	**5.934.945**	**5.025.855**	**6.095.927**	**13,0**	**21,5**	**21,3**
019 - Casa e assetto urbanistico	019002 - Politiche abitative, urbane e territoriali	75.156	115.592	318.780	197.388	393.937	312.980	53,8	-38,1	-20,6
	Totale	**75.156**	**115.592**	**318.780**	**197.388**	**393.937**	**312.980**	**53,8**	**-38,1**	**-20,6**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	12.971	14.317	59	81	13.031	14.399	10,4	37,7	10,5
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	60.439	68.395	1.348	1.138	61.787	69.533	13,2	-15,6	12,5
	Totale	**73.410**	**82.712**	**1.407**	**1.219**	**74.817**	**83.932**	**12,7**	**-13,4**	**12,2**
Spesa finale primaria		**6.915.101**	**7.256.898**	**7.071.381**	**8.566.602**	**13.986.482**	**15.823.500**	**4,9**	**21,1**	**13,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato totale
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	793.788	816.877	707.323	730.899	761.392	796.071	2,9	3,3	4,6
	Totale	**793.788**	**816.877**	**707.323**	**730.899**	**761.392**	**796.071**	**2,9**	**3,3**	**4,6**
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	296.163	300.126	223.441	244.259	276.476	301.292	1,3	9,3	9,0
	013002 - Autotrasporto ed intermodalità	337.626	388.743	216.729	186.602	244.742	219.372	15,1	-13,9	-10,4
	013004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	84.685	159.609	43.500	35.341	89.388	77.215	88,5	-18,8	-13,6
	013005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	545.364	172.067	109.564	15.613	621.295	134.768	-68,4	-85,7	-78,3
	013006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.701.132	5.838.830	5.037.763	5.163.667	5.148.094	5.378.719	2,4	2,5	4,5
	013009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	719.733	606.268	382.607	328.905	585.589	432.493	-15,8	-14,0	-26,1
	Totale	**7.684.704**	**7.465.644**	**6.013.603**	**5.974.389**	**6.965.584**	**6.543.859**	**-2,9**	**-0,7**	**-6,1**
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	014005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	55.668	163.175	22.806	24.421	31.202	33.339	193,1	7,1	6,8
	014009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	4.859	5.371	4.770	4.914	5.629	4.982	10,5	3,0	-11,5
	014010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	2.081.613	1.996.230	737.120	777.468	1.750.234	1.780.187	-4,1	5,5	1,7
	014011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	2.852.520	3.826.862	317.674	409.653	638.719	1.155.525	34,2	29,0	80,9
	Totale	**4.994.660**	**5.991.639**	**1.082.370**	**1.216.456**	**2.425.784**	**2.974.034**	**20,0**	**12,4**	**22,6**
019 - Casa e assetto urbanistico	019002 - Politiche abitative, urbane e territoriali	393.958	305.948	271.195	248.292	338.766	301.681	-22,3	-8,4	-10,9
	Totale	**393.958**	**305.948**	**271.195**	**248.292**	**338.766**	**301.681**	**-22,3**	**-8,4**	**-10,9**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	12.580	11.391	11.713	11.157	12.121	11.704	-9,5	-4,8	-3,4
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	60.380	62.765	42.131	43.120	52.937	59.328	3,9	2,3	12,1
	Totale	**72.960**	**74.155**	**53.845**	**54.277**	**65.058**	**71.032**	**1,6**	**0,8**	**9,2**
Spesa finale primaria		**13.940.070**	**14.654.263**	**8.128.336**	**8.224.313**	**10.556.584**	**10.686.675**	**5,1**	**1,2**	**1,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	Titolo I - Spese correnti		Titolo II - Spese in conto capitale		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I Spese correnti	Tit II Spese c/capitale	Spesa finale primaria
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	695.845	748.268	97.942	68.609	793.788	816.877	7,5	-29,9	2,9
	Totale	**695.845**	**748.268**	**97.942**	**68.609**	**793.788**	**816.877**	**7,5**	**-29,9**	**2,9**
013 - Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	013001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	257.042	252.953	39.121	47.173	296.163	300.126	-1,6	20,6	1,3
	013002 - Autotrasporto ed intermodalità	278.789	315.640	58.837	73.103	337.626	388.743	13,2	24,2	15,1
	013004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	65.665	64.349	19.020	95.261	84.685	159.609	-2,0	400,8	88,5
	013005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	107.599	113.000	437.765	59.067	545.364	172.067	5,0	-86,5	-68,4
	013006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	4.990.957	5.161.485	710.175	677.345	5.701.132	5.838.830	3,4	-4,6	2,4
	013009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	211.208	210.243	508.525	396.026	719.733	606.268	-0,5	-22,1	-15,8
	Totale	**5.911.261**	**6.117.669**	**1.773.443**	**1.347.975**	**7.684.704**	**7.465.644**	**3,5**	**-24,0**	**-2,9**
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	014005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	14.629	12.174	41.038	151.001	55.668	163.175	-16,8	268,0	193,1
	014009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	4.841	5.353	18	18	4.859	5.371	10,6	2,9	10,5
	014010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	86.534	87.589	1.995.080	1.908.642	2.081.613	1.996.230	1,2	-4,3	-4,1
	014011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	25.683	39.614	2.826.837	3.787.249	2.852.520	3.826.862	54,2	34,0	34,2
	Totale	**131.687**	**144.729**	**4.862.973**	**5.846.909**	**4.994.660**	**5.991.639**	**9,9**	**20,2**	**20,0**
019 - Casa e assetto urbanistico	019002 - Politiche abitative, urbane e territoriali	75.178	110.673	318.780	195.275	393.958	305.948	47,2	-38,7	-22,3
	Totale	**75.178**	**110.673**	**318.780**	**195.275**	**393.958**	**305.948**	**47,2**	**-38,7**	**-22,3**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	12.521	11.324	59	67	12.580	11.391	-9,6	12,5	-9,5
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	59.032	61.661	1.348	1.104	60.380	62.765	4,5	-18,1	3,9
	Totale	**71.552**	**72.985**	**1.407**	**1.170**	**72.960**	**74.155**	2,0	-16,8	1,6
Spesa finale primaria		**6.885.524**	**7.194.324**	**7.054.546**	**7.459.938**	**13.940.070**	**14.654.263**	**4,5**	**5,7**	**5,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Titolo I - Spese correnti		Titolo II - Spese in conto capitale		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	660.136	712.141	47.187	18.758	707.323	730.899	7,9	-60,2	3,3
	Totale	**660.136**	**712.141**	**47.187**	**18.758**	**707.323**	**730.899**	**7,9**	**-60,2**	**3,3**
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	218.075	225.400	5.366	18.859	223.441	244.259	3,4	251,5	9,3
	013002 - Autotrasporto ed intermodalità	209.794	172.252	6.935	14.351	216.729	186.602	-17,9	106,9	-13,9
	013004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	25.679	25.341	17.821	10.000	43.500	35.341	-1,3	-43,9	-18,8
	013005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	100.871	10.613	8.693	5.000	109.564	15.613	-89,5	-42,5	-85,7
	013006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	4.869.300	4.993.945	168.463	169.722	5.037.763	5.163.667	2,6	0,7	2,5
	013009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	207.846	206.550	174.761	122.356	382.607	328.905	-0,6	-30,0	-14,0
	Totale	**5.631.566**	**5.634.102**	**382.038**	**340.287**	**6.013.603**	**5.974.389**	**0,0**	**-10,9**	**-0,7**
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	014005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	14.062	11.754	8.744	12.667	22.806	24.421	-16,4	44,9	7,1
	014009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	4.761	4.896	9	18	4.770	4.914	2,8	112,0	3,0
	014010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	83.606	84.045	653.514	693.423	737.120	777.468	0,5	6,1	5,5
	014011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	19.056	17.701	298.618	391.952	317.674	409.653	-7,1	31,3	29,0
	Totale	**121.485**	**118.396**	**960.885**	**1.098.060**	**1.082.370**	**1.216.456**	**-2,5**	**14,3**	**12,4**
019 - Casa e assetto urbanistico	019002 - Politiche abitative, urbane e territoriali	46.978	81.695	224.217	166.597	271.195	248.292	73,9	-25,7	-8,4
	Totale	**46.978**	**81.695**	**224.217**	**166.597**	**271.195**	**248.292**	**73,9**	**-25,7**	**-8,4**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	11.679	11.109	35	48	11.713	11.157	-4,9	39,2	-4,8
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	41.973	42.927	159	193	42.131	43.120	2,3	21,7	2,3
	Totale	**53.651**	**54.036**	**193**	**241**	**53.845**	**54.277**	**0,7**	**24,9**	**0,8**
Spesa finale primaria		**6.513.816**	**6.600.369**	**1.614.520**	**1.623.943**	**8.128.336**	**8.224.313**	**1,3**	**0,6**	**1,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Titoli	Titolo I - Spese correnti		Titolo II - Spese in conto capitale		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	693.391	747.194	68.001	41.373	761.392	788.567	7,8	-39,2	3,6
	Totale	**693.391**	**747.194**	**68.001**	**41.373**	**761.392**	**788.567**	**7,8**	**-39,2**	**3,6**
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	245.300	261.541	31.177	39.752	276.476	301.292	6,6	27,5	9,0
	013002 - Autotrasporto ed intermodalità	213.374	192.922	31.368	26.450	244.742	219.372	-9,6	-15,7	-10,4
	013004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	65.656	66.023	23.732	11.192	89.388	77.215	0,6	-52,8	-13,6
	013005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	152.416	15.933	468.879	118.835	621.295	134.768	-89,5	-74,7	-78,3
	013006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità ocale	4.873.284	5.010.586	274.810	368.086	5.148.094	5.378.672	2,8	33,9	4,5
	013009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	210.443	207.097	375.146	225.396	585.589	432.493	-1,6	-39,9	-26,1
	Totale	**5.760.474**	**5.754.101**	**1.205.111**	**789.711**	**6.965.584**	**6.543.812**	**-0,1**	**-34,5**	**-6,1**
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	014005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	14.309	12.270	16.893	21.069	31.202	33.339	-14,2	24,7	6,8
	014009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.603	4.964	27	18	5.629	4.982	-11,4	-32,2	-11,5
	014010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	85.681	87.943	1.664.552	1.692.244	1.750.234	1.780.187	2,6	1,7	1,7
	014011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	22.457	22.784	616.262	1.132.741	638.719	1.155.525	1,5	83,8	80,9
	Totale	**128.050**	**127.961**	**2.297.734**	**2.846.073**	**2.425.784**	**2.974.034**	**-0,1**	**23,9**	**22,6**
019 - Casa e assetto urbanistico	019002 - Politiche abitative, urbane e territoriali	69.948	108.981	268.818	192.700	338.766	301.681	55,8	-28,3	-10,9
	Totale	**69.948**	**108.981**	**268.818**	**192.700**	**338.766**	**301.681**	**55,8**	**-28,3**	**-10,9**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	12.058	11.656	63	48	12.121	11.704	-3,3	-23,1	-3,4
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	52.408	58.071	529	1.257	52.937	59.328	10,8	137,7	12,1
	Totale	**64.466**	**69.727**	**592**	**1.305**	**65.058**	**71.032**	**8,2**	**120,6**	**9,2**
Spesa finale primaria		**6.716.329**	**6.807.964**	**3.840.255**	**3.871.161**	**10.556.584**	**10.679.125**	**1,4**	**0,8**	**1,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONE RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
007.Ordine pubblico e sicurezza	007	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	113.828	65.172	85.978	-2.980	137.614
		Totale	**113.828**	**65.172**	**85.978**	**-2.980**	**137.614**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	126.200	57.033	55.867	15.791	109.242
	002	Autotrasporto ed intermodalità	195.283	32.770	202.141	21.624	343.030
	004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	90.244	41.873	124.268	30.017	142.621
	005	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	1.353.507	119.155	156.453	346.050	1.044.756
	006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	1.562.544	215.052	675.163	532.204	1.490.452
	009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	576.439	103.587	277.363	160.999	589.215
		Totale	**3.904.216**	**569.470**	**1.491.255**	**1.106.684**	**3.719.318**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	67.954	8.918	138.753	2.182	195.608
	009	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	135	68	458	40	484
	010	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	2.747.201	1.002.719	1.218.762	540.934	2.422.310
	011	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	4.752.250	745.872	3.417.210	448.488	6.975.100
		Totale	**7.567.540**	**1.757.578**	**4.775.183**	**991.644**	**9.593.501**
019.Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	228.851	53.389	57.656	39.367	193.751
		Totale	**228.851**	**53.389**	**57.656**	**39.367**	**193.751**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	1.038	547	234	62	662
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	18.866	16.207	19.644	1.941	20.362
		Totale	**19.904**	**16.754**	**19.878**	**2.003**	**21.024**
Spesa finale primaria			**11.834.339**	**2.462.363**	**6.429.950**	**2.136.719**	**13.665.207**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A.8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale Titolo I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale Titolo II	
007 Ordine pubblico e sicurezza	007.007 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	623.064	82.487	38.665	0			50	198	744.465	68.612						68.612	813.078
	Totale	**623.064**	**82.487**	**38.665**	**0**			**50**	**198**	**744.465**	**68.612**						**68.612**	**813.078**
013 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013.001 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	135.555	129.058	8.652					0	**273.265**	28.827	25.615					**54.443**	**327.708**
	013.002 Autotrasporto ed intermodalità	4.530	10.322	292			308.471		0	**323.614**	8.011	2.646	62.453				**73.109**	**396.723**
	013.004 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	2.693	417	173	22.394		30.000		9.001	**64.677**	1.274	93.990					**95.264**	**159.942**
	013.005 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	3.334	735	214	5.723		102.106	330	0	**112.441**	9	17.500	957.510				**975.019**	**1.087.460**
	013.006 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	3.340	330	215	5.153.295		9.098		0	**5.166.279**	93.351	621.757	54.145				**769.252**	**5.935.530**
	013.009 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	6.623	25.157	424	3.150		176.750	760	6	**212.870**	27.325	327.737	42.288			0	**397.350**	**610.221**
	Totale	**156.074**	**166.018**	**9.970**	**5.184.562**		**626.425**	**1.090**	**9.007**	**6.153.146**	**158.797**	**1.089.245**	**1.116.395**			**0**	**2.364.437**	**8.517.583**
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	014.005 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	7.507	5.473	479					36	**13.494**	3.815	131.692	15.494				**151.001**	**164.495**
	014.009 Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	3.937	2.581	248						**6.766**	33						**33**	**6.799**
	014.010 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	82.177	12.187	5.259			130		248	**100.001**	355.122	257.229	91.351	6.323	422	1.286.051	**1.996.498**	**2.096.499**
	014.011 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	14.877	14.876	946	0	10.000			21	**40.721**	170.449	3.455.617	148.567			12.780	**3.787.414**	**3.828.135**
	Totale	**108.498**	**35.116**	**6.933**	**0**	**10.000**	**130**		**305**	**160.982**	**529.418**	**3.844.538**	**255.413**	**6.323**	**422**	**1.298.831**	**5.934.945**	**6.095.927**
019 Casa e assetto urbanistico	019.002 Politiche abitative, urbane e territoriali	3.061	125	197	46.255		65.943		12	**115.592**	142.277	44.256	10.855				**197.388**	**312.980**
	Totale	**3.061**	**125**	**197**	**46.255**		**65.943**		**12**	**115.592**	**142.277**	**44.256**	**10.855**				**197.388**	**312.980**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032.002 Indirizzo politico	12.680	965	636	36				0	**14.317**	81					0	**81**	**14.399**
	032.003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	32.091	10.235	1.443	10.824				13.802	**68.395**	1.138						**1.138**	**69.533**
	Totale	**44.771**	**11.201**	**2.080**	**10.860**				**13.802**	**82.712**	**1.219**					**0**	**1.219**	**83.932**
Totale		**935.468**	**294.947**	**57.844**	**5.241.677**	**10.000**	**692.498**	**1.140**	**23.324**	**7.256.898**	**900.324**	**4.978.039**	**1.382.662**	**6.323**	**422**	**1.298.831**	**8.566.602**	**15.823.500**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018 - 2019 - 2020)

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018		2019	2020	Variazione % stanziamenti iniziali 2019/2018
		Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti iniziali	
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	723.072	813.078	750.533	771.787	3,80
	Totale	**723.072**	**813.078**	**750.533**	**771.787**	**3,80**
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	013001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	273.219	327.708	293.030	284.719	7,25
	013002 - Autotrasporto ed intermodalità	419.357	396.723	370.863	360.242	-11,56
	013004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	158.461	159.942	79.915	79.146	-49,57
	013005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	1.082.065	1.087.460	566.680	292.861	-47,63
	013006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.838.666	5.935.530	6.180.082	5.876.894	5,85
	013009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	588.404	610.221	710.814	448.263	20,80
	Totale	**8.360.170**	**8.517.583**	**8.201.384**	**7.342.125**	**-1,90**
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	014005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	159.015	164.495	169.020	166.037	6,29
	014009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	6.132	6.799	7.666	7.098	25,03
	014010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	1.901.944	2.096.499	1.667.441	1.466.769	-12,33
	014011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	3.557.907	3.828.135	1.132.026	4.593.654	-68,18
	Totale	**5.624.997**	**6.095.927**	**2.976.153**	**6.233.559**	**-47,09**
019 - Casa e assetto urbanistico	019002 - Politiche abitative, urbane e territoriali	262.621	312.980	195.789	117.308	-25,45
	Totale	**262.621**	**312.980**	**195.789**	**117.308**	**-25,45**
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 - Indirizzo politico	16.112	14.399	20.082	18.074	24,64
	032003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	66.284	69.533	62.834	62.827	-5,21
	Totale	**82.397**	**83.932**	**82.916**	**80.901**	**0,63**
Spesa finale primaria		**15.053.257**	**15.823.500**	**12.206.776**	**14.545.681**	**-18,91**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa	Titolo di Spesa	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI											TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
			01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21	22	23	24	25	26	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	
			REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
		2018																			
007.Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste		557.475	74.808	34.840	0			41	0	**667.165**	55.907							**55.907**	**723.072**
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale		123.155	110.525	7.830						**241.510**	10.456	21.253						**31.709**	**273.219**
	Autotrasporto ed intermodalità		4.222	2.852	271			404.453		0	**411.798**	11	48	7.500					**7.559**	**419.357**
	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo		2.489	416	159	22.394		30.000		9.001	**64.460**	11	93.990						**94.001**	**158.461**
	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario		3.124	564	200	5.723		97.000	435	0	**107.046**	9	17.500	957.510					**975.019**	**1.082.065**
	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale		3.067	330	197	5.073.934		9.098		0	**5.086.627**	93.351	614.193	44.495					**752.039**	**5.838.666**
	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne		6.103	25.003	389	3.150		177.050	760	6	**212.461**	18.775	322.279	34.888				0	**375.943**	**588.404**
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici		6.501	5.194	411					0	**12.106**	2.855	128.560	15.494					**146.909**	**159.015**
	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni		3.782	2.079	238						**6.099**	33							**33**	**6.132**
	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità		75.506	13.228	4.819			0		0	**93.552**	231.953	243.467	91.471	6.312	117	1.235.072	**1.808.392**	**1.901.944**
	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali		13.804	12.277	874	0	0			0	**26.956**	137.266	3.315.685	78.000			0	**3.530.951**	**3.557.907**
019.Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative, urbane e territoriali		2.850	125	183	45.367		56.174		0	**104.698**	142.277	5.500	10.146				**157.923**	**262.621**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		11.669	794	568	0				1.000	**14.031**	81					2.000	**2.081**	**16.112**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		30.933	9.806	1.282	10.824				12.801	**65.646**	638						**638**	**66.284**
Totale			**844.680**	**258.001**	**52.261**	**5.161.391**	**0**	**773.775**	**1.237**	**22.808**	**7.114.153**	**693.622**	**4.762.476**	**1.239.505**	**6.312**	**117**	**1.237.072**	**7.939.104**	**15.053.257**

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE										TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	
	2019																					
007 Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	589.553	69.372	36.810	0			41	0	**695.776**	54.757							**54.757**		**750.533**
013 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	132.736	123.877	8.451		1.000			0	**266.064**	21.966	5.000						**26.966**		**293.030**
	Autotrasporto ed intermodalità	4.321	8.034	278			328.542		0	**341.175**	15.011	5.177	9.500					**29.688**		**370.863**
	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	2.579	417	165	21.992		30.000		9.001	**64.154**	11	15.750						**15.761**		**79.915**
	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	3.268	576	209	20.786		102.000	300	0	**127.141**	9	17.000	422.530					**439.539**		**566.680**
	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	3.340	330	215	4.990.034		8.498		0	**5.002.418**	503.351	590.764	83.549					**1.177.664**		**6.180.082**
	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	6.189	25.389	395	651		176.550	760	6	**209.939**	16.445	459.726	24.704				0	**500.875**		**710.814**
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	6.435	6.195	406					0	**13.035**	2.855	153.130	0					**155.985**		**169.020**
	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.218	2.084	331						**7.633**	33							**33**		**7.666**
	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	81.875	12.734	5.227			0		0	**99.835**	170.363	158.613	70.217	3.705	117	1.164.590		**1.567.606**		**1.667.441**
	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	17.053	13.652	1.086		0			0	**31.790**	39.046	899.191	162.000				0	**1.100.236**		**1.132.026**
019 Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative, urbane e territoriali	3.155	124	203	56.100		56.117		0	**115.699**	63.737	6.207	10.146					**80.090**		**195.789**
032 SERVIZI istituzionali e generali delle amministrazioni	Indirizzo politico	11.606	780	615	0				6.000	**19.001**	81						1.000	**1.081**		**20.082**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.381	14.341	1.272	1.224				14.978	**62.196**	638							**638**		**62.834**
Totale		**897.709**	**277.905**	**55.663**	**5.090.787**	**1.000**	**701.707**	**1.102**	**29.985**	**7.055.857**	**888.302**	**2.310.557**	**782.646**	**3.705**	**117**	**1.165.590**	**1.000**	**5.150.919**		**12.206.776**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

Considerazioni di sintesi
1. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *1.1. Le risorse finanziarie assegnate 1.2. I risultati della gestione*
2. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *2.1. La missione "Difesa e sicurezza del territorio":* 2.1.1. Il programma "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza"; 2.1.2. Il programma "Approntamento e impiego delle forze terrestri"; 2.1.3. Il programma "Approntamento e impiego delle forze navali"; 2.1.4. Il programma "Approntamento e impiego delle forze aeree"; 2.1.5. Il programma "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari"; 2.*2. La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche":* 2.2.1. Il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"
3. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Considerazioni di sintesi

Con l'insediamento nel mese di giugno 2018 del Governo in carica, l'esercizio in esame è da considerarsi un anno di transizione e di avvio del processo di revisione dei contenuti del Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, volto al suo aggiornamento ovvero al suo eventuale superamento.

Su base annua gli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa sono incrementati nel 2018 di poco più di 1 miliardo di euro rispetto all'esercizio precedente passando da 22,76 a 23,83 miliardi (da 22,97 a 24,04 miliardi se si considerano anche le categorie economiche di carattere meramente finanziario).

La maggiore variazione ha riguardato la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" con un incremento di 927,4 milioni, seguita dalla missione 32 con un incremento di 85 milioni e la 18 (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) aumentata per 61,8 milioni.

In particolare, anche per il 2018, sono gli oneri finanziari di personale, imputati ai capitoli sia di parte stipendiale che di IRAP appartenenti a tutti i programmi, ad aver assorbito la maggior parte (662 milioni cioè circa il 61,6 per cento) del miliardo di incremento degli stanziamenti.

I 412 milioni di incremento rimanenti sono distribuiti tra la categoria degli investimenti fissi lordi (+255 di cui, intestati al Segretariato, 136 milioni sul cap. 7120 e 71,7 milioni sul cap. 7770, nonché, intestati all'Arma dei Carabinieri, 42,7 milioni sul cap.7763), quella dei consumi intermedi (+65,3) e quella dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (+52,7), oltre che alle spese derivanti da accordi internazionali (+26).

Pur dovendosi tener conto dei vincoli di finanza pubblica, si osserva che il budget assegnato alla Difesa si rivela sempre non adeguato agli obiettivi NATO: infatti, come risulta dal documento dello scorso 14 marzo dal titolo "*Defence Expenditure of NATO Countries* (2011-2018)", sulla

base del dato stimato per il 2018, l'Italia avrebbe assestato il rapporto tra le spese per la difesa ed il Pil a prezzi costanti intorno all'1,15 per cento, come nel 2017, ma sempre lontano dal 2 per cento fissato come obiettivo per il 2024 dalle NATO *guidelines* assunte nella riunione NATO del 2014 in Galles.

Inoltre, la stessa qualità della spesa militare attualmente sostenuta dall'Italia continua ad essere sbilanciata a favore delle spese di personale: nel 2018 le percentuali di ripartizione degli impegni assunti per la Funzione difesa sono risultate pari al 71,7 per cento per il personale (66,8 nel 2014), al 14,1 per l'esercizio (14,5 nel 2014) ed al 14,2 per l'investimento (18,6 nel 2014), a dimostrazione dell'accentuazione del divario tra le spese di personale e le altre spese, in senso opposto all'obiettivo che si era prefissata la c.d. Riforma Di Paola che fissava il rapporto tendenziale nella combinazione percentuale 50-25-25, rispettivamente tra spese di personale, di esercizio ed investimento.

Anche nel 2018, peraltro, si registra un ulteriore incremento delle spese di personale: come preannunciato nella scorsa relazione, si sono realizzati nel 2018, gli effetti finanziari dei provvedimenti di concertazione per il triennio normativo ed economico 2016-2018 del personale non dirigenziale delle 4 Forze armate avvenuto con i d.P.R. 15 marzo 2018, n. 39 (previsti in relazione tecnica per l'Arma dei Carabinieri in 280 milioni circa, dato che comprende gli oneri gravanti anche sulle altre Amministrazioni e circa 83 milioni a titolo di arretrati) e n. 40 (previsti per le altre FF.AA. in 320 milioni), che si sono aggiunti a quelli derivanti dal riordino delle carriere (stimati in 207 milioni per i Carabinieri per effetto del d.lgs. n. 95/2017 e in 365 milioni per le altre Forze armate per effetto del d.lgs. n. 94/2017), in parte già manifestatisi nel 2017.

Appare necessario, pertanto, avviare una riflessione sulle modalità più idonee per giungere ad una più decisiva contrazione degli oneri individuando anche soluzioni che favoriscano il trasferimento di personale presso altre Amministrazioni pubbliche e il reclutamento della truppa per saturare i ruoli più bassi (il rapporto tra graduati e truppa è eccessivamente sproporzionato in favore dei primi che superano, seppur di poco, la metà degli effettivi quando le Forze armate dovrebbero essere composte entro il 2024 per quasi tre quinti da personale di truppa), nonché uno snellimento e ridimensionamento delle strutture organizzative non strettamente operative.

Tra i profili di criticità della gestione risulta quello del consistente debito relativo alle utenze elettricità, gas, acqua e Tarsu che ammonta a circa 540 milioni di euro. Ferma restando la necessità di accertare e rimuovere le cause del fenomeno per il futuro, la problematica richiede una pronta soluzione, anche attraverso il ricorso a transazioni, in quanto, come rilevato da Ispedife nella sua relazione, questo ritardo nei pagamenti, che a volte supera i due anni, genera costi ulteriori per interessi e spese legali per un importo pari ad un terzo del debito accumulato, oltre a cagionare effetti pregiudizievoli alle imprese interessate.

Anche nel 2018 si è manifestata la difficoltosa attuazione della legge quadro 21 luglio 2016, n. 145 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, che continua a generare problemi di finanziamento anche nel secondo anno di applicazione, in quanto il Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali, sia nell'esercizio finanziario 2017 che in quello 2018, è risultato insufficiente al soddisfacimento del fabbisogno annuale programmato dai dicasteri interessati (nel 2018, lo stanziamento da legge di bilancio era pari a 995 milioni di euro rispetto ad un fabbisogno annuale per tutti i Dicasteri di 1.418 milioni), rendendo necessario reperire ulteriori risorse nel corso dell'esercizio finanziario.

Gli investimenti fissi e lordi, invece, hanno visto aumentare sia i propri stanziamenti (2.523,9 milioni del 2018 rispetto ai 2.316,4 del 2017) che gli impegni (da 2.207,57 del 2017 a 2.396,47 del 2018).

Il MISE sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa. Dei 3.402,6 milioni di pagamenti (in calo del 12,4 per cento rispetto al 2017 il cui dato ammontava a 3.884,8) imputati ai fondi di entrambi i Ministeri (MISE 2.067,7 milioni; MD 1.334,9 milioni) destinati ai programmi d'armamento, circa il 58 per cento (1.967,6) è destinato al potenziamento della componente aeronautica e il 20 per cento al potenziamento di quella navale (1.071,4).

1. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

1.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

Come riscontrato anche nel 2017, gli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa sono incrementati nel 2018 di poco più di 1 miliardo di euro rispetto all'esercizio precedente passando da 22,8 a 23,8 miliardi (da 22,97 a 24,04 miliardi se si considerano anche le categorie economiche di carattere meramente finanziario).

Nel prosieguo si illustreranno le missioni[2] e i programmi maggiormente interessati dalle variazioni che hanno condotto all'incremento degli stanziamenti di 1,1 miliardi rispetto al 2017.

La maggiore variazione ha riguardato la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" con un incremento di 927,4 milioni, seguita dalla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" con un incremento di 85 milioni e la 18 (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) aumentata per 61,8 milioni.

All'interno della missione 5 il maggior aumento in termini assoluti ha riguardato il programma attestato sul Centro di responsabilità amministrativa (CRA) Esercito (+308 milioni circa ovvero il 5,5 per cento del 2017) e in termini percentuali quello del CRA Aeronautica (+248 milioni ovvero l'8,8 per cento rispetto al 2017). Più contenuti sono stati gli incrementi per i programmi attestati sul CRA Arma dei carabinieri (+223 milioni pari al 3,3 per cento del 2017) e sul CRA della Marina militare (+108,7 milioni pari al 4,8 per cento del 2017). Di modesta entità è stato l'incremento di 40 milioni (+1 per cento) sul CRA Segretariato.

In particolare, anche per il 2018, sono gli oneri finanziari di personale, imputati ai capitoli sia di parte stipendiale che di IRAP appartenenti a tutti i programmi, ad aver assorbito la maggior parte (662 milioni cioè circa il 61,6 per cento) del miliardo di incremento degli stanziamenti: la categoria economica dei redditi da lavoro dipendente ha visto un incremento di quasi 617 milioni (attestati in particolare sui C.d.R. dell'Arma dei Carabinieri - +214 milioni - , dell'Esercito - +254 milioni - , dell'Aeronautica - +111 - e della Marina - +54 milioni), mentre quella dell'IRAP di 45,2 milioni.

I 412 milioni di incremento rimanenti sono distribuiti tra la categoria degli investimenti fissi lordi (+255 di cui, intestati al Segretariato, 136 milioni sul cap. 7120 e 71,7 milioni sul cap. 7770, nonché, intestati all'Arma dei Carabinieri, 42,7 milioni sul cap. 7763), quella dei consumi intermedi (+65,3) e quella dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (+52,7), oltre che alle spese derivanti da accordi internazionali (+26).

Degli interi stanziamenti l'88,5 per cento (21,1 miliardi) è relativo a spese correnti, e l'11,5 (2,7 miliardi di cui 2,5 attestati sul programma 6 della missione 5 gestiti dal Segretariato generale) a spese in conto capitale.

Nel solco di quanto avvenuto negli anni precedenti, le variazioni su base annua degli stanziamenti sono state considerevoli: rispetto allo stanziamento iniziale di 20,76 miliardi si è assistito ad un incremento di circa 3,1 miliardi, ovvero quasi del 15 per cento, percentuale superiore sia al 2016 che al 2017, esercizi nei quali l'aumento dello stanziamento nel corso dell'anno aveva raggiunto percentuali rispettivamente quasi del 10 e del 13,5 per cento.

La variazione di stanziamento ha riguardato per lo più la categoria degli oneri di personale (1,8 miliardi), seguita da quella dei consumi intermedi (0,9 miliardi), dagli investimenti fissi e lordi (0,25 miliardi) e dall'IRAP 0,1 miliardi.

---

[1] I dati utilizzati per le analisi nel testo fanno riferimento al Rendiconto 2018 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale – cat. IX, alle poste correttive e compensative – cat. X, agli ammortamenti – cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie – cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie – cat. LXI,), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 – Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte. Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti delle tavole allegate, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

[2] Nell'esercizio considerato la struttura del bilancio è rimasta immutata, rispetto a quanto scaturito dalla revisione del 2017 a seguito della quale le missioni si sono ridotte a tre: 5 (Difesa e sicurezza del territorio), 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

1.2. I risultati della gestione

Considerando la ripartizione tradizionale delle spese della Difesa, nell'ultimo quinquennio si è assistito ad un forte incremento del 35,7 per cento degli impegni per la Funzione sicurezza (dai 5,5 miliardi del 2014 ai 7,5 del 2018), a causa anche dall'assorbimento del Corpo forestale dello Stato da parte dell'Arma dei Carabinieri, e del 23 per cento delle Funzioni esterne (da 0,12 miliardi del 2014 a 0,15 del 2018), a fronte di un più ridotto aumento del 6,5 per cento di quelle per la Funzione difesa (dai 14,4 miliardi del 2014 ai 15,3 del 2018) e del calo degli impegni per la Funzione pensioni ausiliarie (da 0,44 a 0,38 miliardi).

Nell'ambito della Funzione difesa, rispetto al 2014, l'incremento degli impegni per le spese di personale è stato più marcato (14 per cento da 9,6 a 11 miliardi) rispetto al 3,2 per cento delle spese di esercizio (da 2,1 a 2,2 miliardi), mentre in calo del 23 per cento sono le spese per investimenti (da 2,7 a 2,2 miliardi), flessione che incide sulla capacità dello strumento militare di adeguarsi all'innovazione tecnologica.

Nel 2018 le percentuali di ripartizione degli impegni assunti per la Funzione difesa sono risultate pari al 71,7 per cento per il personale (66,8 nel 2014), al 14,1 per l'esercizio (14,5 nel 2014) ed al 14,2 per l'investimento (18,6 nel 2014), a dimostrazione dell'accentuazione del divario tra le spese di personale e le altre spese, in senso opposto all'obiettivo che si era prefissata la c.d. Riforma Di Paola che fissava il rapporto tendenziale nella combinazione percentuale 50-25-25, rispettivamente tra spese di personale, di esercizio ed investimento.

Il fenomeno si è manifestato nonostante l'incremento delle spese per la Funzione Difesa.

Oltre che un'insufficienza di fondo delle risorse destinate alla Difesa, emerge, quindi, uno squilibrio tra le componenti del relativo impiego.

Considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico, il budget assegnato alla Funzione continua a rivelarsi non adeguato agli obiettivi NATO.

Infatti, come risulta dal Documento dello scorso 14 marzo dal titolo "*Defence Expenditure of NATO Countries (2011-2018)",* sulla base del dato stimato per il 2018, l'Italia avrebbe assestato il rapporto tra le spese per la difesa ed il Pil a prezzi costanti intorno all'1,15 per cento, come nel 2017, ma sempre lontano dal 2 per cento fissato come obiettivo per il 2024 dalle NATO *guidelines* assunte nella riunione NATO del 2014 in Galles.

Anche nel 2018 le risorse stanziate, sia di parte corrente che di conto capitale, vengono impegnate per la quasi totalità (percentuale pari al 98,7 per cento), con un picco elevato per le spese correnti (99,2 per cento) ed una percentuale più contenuta per quelle in conto capitale (94,2 per cento).

Delle risorse impegnate il 93,4 per cento ha raggiunto la fase del pagamento nell'esercizio di competenza, in linea con quanto riscontrato nel 2017, con significative differenze tra la spesa di parte corrente, attestatasi sul 97,4 per cento, e quella in conto capitale, attestatasi sul 60,8 per cento. I capitoli di spese in conto capitale gestiti dalle Forze armate giungono alla fase di pagamento in conto competenza con percentuali molto limitate (dal 27 per cento dell'Arma dei Carabinieri, al 13 per cento della Marina, fino al 5,6 per cento dell'Aeronautica e al 5,4 per cento dell'Esercito), a differenza di quelli gestiti dal Segretariato generale (62 per cento).

Analizzando il bilancio sotto il profilo delle categorie economiche, il primo dato che si manifesta è quello delle spese per redditi di personale dipendente, impegnate per un totale di 17,5 miliardi, in incremento rispetto al 2017 di 657 milioni di euro, ovvero di circa il 3,9 per cento.

Come preannunciato nella scorsa relazione, si sono realizzati nel 2018 gli effetti finanziari dei provvedimenti di concertazione per il triennio normativo ed economico 2016-2018 del personale non dirigenziale delle 4 Forze armate, avvenuto con i d.P.R. 15 marzo 2018, n. 39 (previsti in relazione tecnica per l'Arma dei Carabinieri in 280 milioni circa, dato che comprende gli oneri gravanti anche sulle altre Amministrazioni e circa 83 milioni a titolo di arretrati) e n. 40 (previsti per le altre FF.AA. in 320 milioni), che si sono aggiunti a quelli derivanti dal riordino delle carriere (stimati in 207 milioni per i Carabinieri per effetto del d.lgs. n. 95/2017 e in 365 milioni per le altre Forze armate per effetto del d.lgs. n. 94/2017), in parte già manifestatisi nel 2017.

Nel contempo, continua a diminuire la consistenza[3] del personale in forza effettiva di E.I. M.M. e A.M, interessato dal processo di razionalizzazione, che, in base all'art. 798-*bis* del d.lgs. n. 66 del 2010, come modificato dall'art. 1 del d.lgs. n. 8 del 2014, dovrà entro il 31 dicembre 2024 pervenire a 150.000 unità (di cui Esercito 89.400, Marina 26.800, Aeronautica 33.800) e che nel 2018 ammontava a 166.778 unità così suddivise tra le varie FF.AA.: E.I. 99.372 (99.957 nel 2017), M.M. 29.663 (30.017 nel 2017), A.M. 40.910 (41.105 nel 2017).

Il raggiungimento dell'obiettivo richiede in 6 anni una riduzione di circa 16.800 unità, che sarà il risultato della combinazione di forti ridimensionamenti nel grado dei Primi marescialli, che dovranno perdere 33.252 unità, dalle attuali 37.902 alle 4.650 del 2024, e nel ruolo degli ufficiali, che dovrà essere decurtato di 1.682 unità, dalle attuali 19.982 alle 18.300 del 2024, a vantaggio dei gradi e ruoli inferiori (in special modo dei Sergenti che dovranno acquisire 6.262 unità e dei Volontari in ferma prefissata 6.056).

Nella tavola A in allegato è riportata la distribuzione tra i vari gradi delle tre Forze armate delle dotazioni organiche da conseguire entro il 31 dicembre 2024, nonché le consistenze programmate espresse sia in anni/persona che in personale effettivo al 31 dicembre 2018 e 2019, con il differenziale in percentuale tra la situazione programmata al 31 dicembre 2018 e l'obiettivo al 31 dicembre 2024. Le consistenze riscontrate a fine esercizio sono in ogni caso inferiori a quelle programmate per effetto sia di eventi straordinari che hanno determinato la fuoriuscita dai ruoli (es. dimissioni, transito in altra Amministrazione pubblica, decesso, ecc.), sia di minori immissioni nei ruoli a causa della mancata copertura dei posti messi a concorso (esemplificativamente a fine esercizio il personale effettivo reale era pari a 165.632 unità, quello programmato comprensivo dei soprannumerari era pari a 170.628).

In base alle relazioni tecniche predisposte per i decreti ministeriali che definiscono le dotazioni organiche e le consistenze del personale in servizio per verificare l'evoluzione degli oneri del settore, i risparmi stimati nel 2018 derivanti dai vari provvedimenti di revisione dello strumento militare ammontano a circa 480 milioni di euro. L'effetto di detti risparmi sul bilancio, tuttavia, è stato azzerato dagli incrementi stipendiali cui si è fatto cenno.

Il rapporto tra personale di truppa e ufficiali/sottufficiali nel modello a 150.000, che si raggiungerà entro il 2024, è 60,7/39,3, mentre allo stato attuale il rapporto è invertito: 48,9/51,1.

Le consistenze medie del personale in ARQ sono di 18 Generali di brigata e 255 Colonnelli, per i quali la Difesa ha sostenuto un costo stimato di circa 34,51 milioni di euro, risparmiando, rispetto alla presenza in servizio, circa 1,2 milioni, cui andrebbero aggiunti i minori oneri derivanti dalla mancata erogazione del vitto e del rinnovo del vestiario.

Per quanto riguarda i militari dell'Arma dei Carabinieri e il personale civile, il numero di personale in servizio al 31 dicembre 2018 era, rispettivamente, di 110.368 (110.969 a fine 2017) e 25.086 (26.348 a fine 2017) unità. Per il personale civile la tavola B illustra la situazione a fine 2018.

Appare necessario, pertanto, avviare una riflessione sulle modalità più idonee per giungere ad una più decisiva contrazione degli oneri individuando anche soluzioni che favoriscano il trasferimento di personale presso altre Amministrazioni pubbliche e il reclutamento della truppa per saturare i ruoli più bassi (il rapporto tra graduati e truppa è eccessivamente sproporzionato in favore dei primi che superano, seppur di poco, la metà degli effettivi, quando le Forze armate

[3] Ai fini del processo di razionalizzazione e del bilancio di previsione il dato tenuto in considerazione non è quello della consistenza effettiva ma della consistenza in anni/persona. A differenza del conto annuale che rende la consistenza effettiva al 31/12, i dati esposti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato sono espressi in anni/persona, una media di giorni lavorati per anno per posizione economica. Il conto annuale tiene conto di tutto il personale in servizio con emolumenti a carico delle finanze nazionali, la relazione tiene conto di tutto il personale in ruolo compreso quello i cui emolumenti sono a carico di strutture internazionali, ma non di alcune categorie di personale come il personale considerato "soprannumerario": gli ufficiali, i sottufficiali e i graduati di truppa impiegati in altre amministrazioni ai sensi degli artt. 801 e 1777 del Codice dell'ordinamento militare (c.o.m.), i Cappellani militari, gli ufficiali in ARQ ai sensi dell'art. 906 del c.o.m., gli ufficiali inferiori frequentatori di corsi superiori ad un anno, gli allievi delle Accademie e delle scuole militari e gli allievi sottufficiali; gli ufficiali ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 1997.

dovrebbero essere composte entro il 2024 per quasi tre quinti da personale di truppa), nonché uno snellimento e ridimensionamento delle strutture organizzative non strettamente operative.

Nel 2018 si è registrato un miglioramento negli standard di erogazione stipendiale attraverso la piattaforma Noi-PA, rimanendo, tuttavia, ancora problematiche legate alla estrema dinamicità delle variazioni del trattamento economico (trasferimenti, carriera, impiego operativo, entrata e uscita dai ruoli) e molteplicità degli enti. Tali problematiche dovrebbero essere risolte attraverso il rilascio a NoiPA della nuova piattaforma informativa denominata "*Cloudify* NoiPA".

Con riferimento alle altre categorie economiche crescono anche gli impegni per consumi intermedi (da 1,88 a 1,94 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (da 2,28 a 2,52 miliardi).

Quasi un quarto degli impegni di queste due categorie, oltre 1 miliardo di euro (1,07 miliardi), è assunto a seguito di procedure di appalto con il sistema della procedura negoziata senza pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, fenomeno che, secondo il dato del 2017 aggiornato (1,65 miliardi), sarebbe in vistoso calo, ma che comunque evidenzia l'esistenza di forti problematiche sul fronte della concorrenza e della congruità dei prezzi.

Con la legge di assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2017 (legge n. 157 del 3 ottobre 2017) era stato istituito il capitolo 1231 destinato all'estinzione dei debiti pregressi per canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali e le tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, ivi comprese le spese per i servizi di nettezza urbana non municipalizzati, con una dotazione di 152 milioni di euro. Il capitolo è risultato di importo inferiore rispetto alle esigenze manifestate per complessivi 540 milioni, riferite sia all'adeguamento strutturale del fabbisogno del settore che all'abbattimento del debito maturato negli ee.ff. 2013-2016.

Nell'e.f. 2018 il capitolo non è stato previsto, ma è stato riattivato con la legge di bilancio 2019-2021 con stanziamenti limitati (nel 2019 30 milioni; nel 2020 85; nel 2021 85) rispetto alle reali esigenze, quantificate in 418,3 milioni di euro per il periodo 2013-2018, che fanno capo solo ai CRA di Forza armata (154,7 milioni per l'E.I., 132,24 per la M.M., 129 milioni per l'A.M., 2,3 milioni per i CC). I maggiori debiti derivano dalle utenze per energia elettrica (267,8 milioni), acqua (75,3) e gas (58,3), mentre residuali sono gli importi a titolo di Tia/Tarsu (16,8).

Sul punto occorre evidenziare che in parte i crediti delle società gestrici sono stati ceduti a società di *factoring*, che intentano cause e promuovono procedure esecutive cumulativamente con riferimento a più utenze intestate a enti e centri di spesa diversi, con difficoltà di gestione da un punto di vista di tutela in giudizio.

Ferma restando la necessità di accertare e rimuovere le cause del fenomeno per il futuro, la problematica richiede una pronta soluzione, anche attraverso il ricorso a transazioni, in quanto, come rilevato da Ispedife nella sua relazione, questo ritardo nei pagamenti, che a volte supera i due anni, genera costi ulteriori per interessi e spese legali per un importo pari ad un terzo del debito accumulato.

Complessivamente i residui sono cresciuti di circa 285 milioni (+14,2 per cento), da 2.087 milioni di inizio esercizio a 2.304,7.

Anche nel 2018 i pagamenti in conto residui diminuiscono, raggiungendo i 1.181,9 milioni di euro (erano 1.377,5 nel 2017 e 1.410,7 nel 2016), mentre si incrementano i residui di nuova formazione (1.574,5 milioni), +195 milioni di cui circa 160 provenienti dagli investimenti[4].

[4] In particolare, dovuti all'incremento dei residui di circa 70 milioni sul capitolo 7120 (+9,9 per cento), al passaggio da 11 a 58 milioni sul capitolo 7770 - Spese per la costruzione e l'acquisizione di impianti e sistemi relativi a tutti i settori della componente terrestre, navale, aerea connesse alle missioni internazionali - e al più che raddoppio da 20 a oltre 43 sul capitolo 7763 - Spese per potenziamento servizi dell'Arma dei Carabinieri.

TAVOLA 1

RESIDUI INIZIALI E FINALI

(in euro)

Esercizio	Residui iniziali def.	Residui finali
2016	2.213.371.622	2.168.128.212
2017	2.188.733.238	2.078.169.183
2018	2.087.277.183	2.372.350.728

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Spesa diretta dello Stato

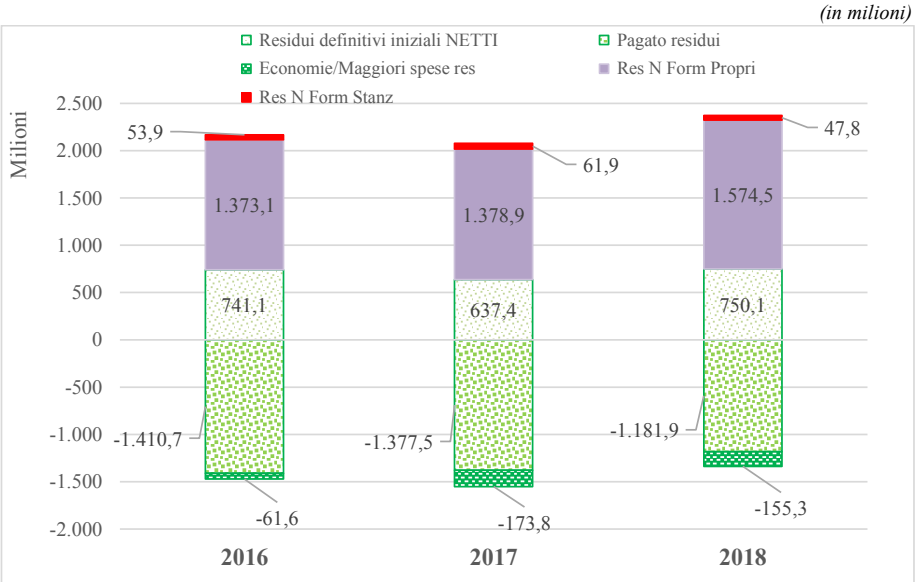
Dopo un calo del 4 per cento dei finali nel 2017, la crescita dei residui nel 2018 è dovuta soprattutto agli investimenti fissi lordi (+19,3 per cento, di cui 160 milioni per il capitolo 7120 - Spese per acquisizione e costruzione di impianti e sistemi - +15,3 per cento), coadiuvati dall'aumento dei consumi intermedi (+8 per cento)[5]. Diminuiscono le economie sui residui, comunque alte rispetto al 2016, dovute sostanzialmente alla gestione del capitolo citato.

Il seguente grafico riassume l'andamento nel triennio della gestione residui.

GRAFICO 1

GESTIONE RESIDUI 2016-2018

(in milioni)



Nota: nelle tre diverse tonalità di verde a trama sono quantificati in valore assoluto (ossia senza considerare il segno) i residui definitivi iniziali; mentre i valori al di sopra dello zero compongono i residui finali; i "residui iniziali netti" sono decurtati del pagato e delle economie in quanto fasi di uscita dalla gestione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Spesa diretta dello Stato

In merito ai residui passivi perenti, risultano in diminuzione di 17 milioni di euro sul 2017, mentre gli impegni da considerare prescritti nel 2018 sono in totale circa 283 milioni[6].

[5] A causa soprattutto dei capitoli 1190, 1191 e 1192 - Spese generali per l'approvvigionamento di beni e servizi connesse alle missioni internazionali.

[6] Di cui 254.883.663,51 euro di parte corrente e 27.828.151,31 euro di parte capitale (dati UCB al 10 febbraio 2019).

A chiusura del presente paragrafo si evidenzia che, ai sensi dell'art. 44-*ter* della legge n. 196 del 2009, a partire dal 1° gennaio 2019 le cinque contabilità speciali operanti nel Ministero sono state ricondotte al regime di contabilità ordinaria, sia nella forma della gestione diretta che tramite funzionario delegato. L'impiego amministrativo dei fondi di ogni singolo CRA sarà assunto con impegno contabile dai vari centri di spesa a mezzo UCB o a mezzo degli attuali 254 funzionari delegati (di cui 72 attivati nel 2018). Per il solo 2019, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 12 settembre 2018, n. 116, la Difesa ha ottenuto l'autorizzazione alla gestione di un'unica contabilità speciale intestata alla neocostituita Direzione di Amministrazione generale della Difesa (DAGeD) per assicurare la continuità del funzionamento e sostegno agli organi nei contesti nazionali e internazionali.

2. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

2.1. La missione "Difesa e sicurezza del territorio"

Delle tre missioni assegnate al Ministero della difesa quella denominata "Difesa e sicurezza del territorio" è la principale, avendo assorbito il 93,7 per cento (22,34 miliardi) di tutti gli stanziamenti definitivi (23,83 miliardi). Stessa percentuale hanno raggiunto gli impegni di competenza sul totale, essendo risultati pari a 22.039 milioni sui 23.521 di tutto il dicastero.

I tre quarti degli stanziamenti dei cinque programmi che fanno capo ai centri di responsabilità delle quattro Forze armate e al Segretariato Generale sono destinati alla copertura delle spese di personale militare e civile gestito da ogni Centro di responsabilità (16,65 miliardi rispetto ai 22,34 totali della missione). Di dette somme sono state impegnate 16,5 miliardi ai quali si aggiungono, in quanto strettamente correlati alle spese di personale, impegni per 1,03 miliardi a titolo di IRAP. Seguono gli investimenti fissi e lordi per 2.489,7 milioni (circa il 94,2 per cento dello stanziato) e i consumi intermedi per 1.895,7 milioni (circa il 97 per cento dello stanziato).

Con l'insediamento nel mese di giugno 2018 del Governo in carica, l'esercizio in esame è da considerarsi politicamente un anno di transizione e di avvio del processo di revisione dei contenuti del Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, volto al suo aggiornamento ovvero al suo eventuale superamento.

Assume particolare valenza, nella parte del Libro bianco relativa all'adeguamento del modello operativo, una diversa considerazione dello Strumento militare che, secondo i principali documenti elaborati (il documento di integrazione concettuale delle linee programmatiche del Dicastero "*Duplice uso e resilienza*", del 3 settembre 2018; l'Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2019 e la programmazione pluriennale 2020-2021, del 19 settembre 2018, nonché il Documento programmatico pluriennale per il triennio 2018-2020, del 15 ottobre 2018) dovrà essere a spiccata valenza interforze e sempre più integrato ed integrabile a livello internazionale ed *interagency*, bilanciato nelle sue componenti operative e altamente flessibile, per far fronte a esigenze mutevoli e che possono manifestarsi anche con breve preavviso, multiscopo e multiruolo, anche per dare supporto ad altre Amministrazioni dello Stato, nella gestione di crisi e/o situazioni emergenziali e per il rafforzamento della sicurezza interna (*homeland security*). Nello specifico, si sta promuovendo il consolidamento del concetto di Duplice Uso Sistemico[7] delle Forze armate, al fine di rendere sistemici i positivi effetti derivanti dall'utilizzo delle competenze e delle capacità a duplice uso di cui la Difesa già dispone, o che potrebbe sviluppare, favorendo nell'industria della Difesa l'adozione di un paradigma "*Multipurpose-by-design*", che potrà consentire di procedere allo sviluppo congiunto di nuove piattaforme, processi e tecnologie abilitanti da impiegare nell'ambito della cosiddetta quarta missione[8] – i cui limiti saranno via via più sfumati a causa di una minaccia ibrida sempre più pervasiva e con evidenti riflessi sulla

[7] Approccio preventivo volto a ottenere uno strumento militare che sia capace di meglio integrarsi con la componente civile, per compiti sia militari che non militari, a supporto della collettività e quale contributo alla resilienza nazionale.
[8] Concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

resilienza nazionale – che completino, senza limitarle, le capacità necessarie all'assolvimento delle altre.

L'impegno internazionale è rimasto sostanzialmente invariato.

Anche nel 2018 si è manifestata la difficoltosa attuazione della legge quadro 21 luglio 2016, n. 145 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali[9], che continua a generare problemi di finanziamento anche nel secondo anno di applicazione, in quanto il Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali, sia nell'esercizio finanziario 2017 che in quello 2018, è risultato insufficiente al soddisfacimento del fabbisogno annuale programmato dai dicasteri interessati (nel 2018, lo stanziamento da legge di bilancio era pari a 995 milioni di euro rispetto ad un fabbisogno annuale per tutti i Dicasteri di 1.418 milioni), rendendo necessario reperire ulteriori risorse nel corso dell'esercizio finanziario.

L'effetto combinato delle novelle normative e dell'ipo-finanziamento del fondo ha limitato l'autorizzazione delle missioni ai soli primi 9 mesi dell'anno, rendendo necessaria un'ulteriore autorizzazione alla prosecuzione degli impegni internazionali per l'ultimo trimestre previo rifinanziamento del citato fondo.

In tal modo viene a riproporsi la frequenza del passaggio parlamentare dei precedenti decreti-legge di proroga delle missioni, con inevitabili ripercussioni sul corretto afflusso delle risorse finanziarie allo stato di previsione del dicastero.

Tale anomalia è stata, inoltre, rilevata anche dalle Commissioni parlamentari in sede di verifica dello schema di dPCM di ripartizione delle risorse riferite al periodo 1° ottobre–31 dicembre 2018, le quali hanno auspicato il finanziamento del Fondo per le missioni internazionali per l'intero fabbisogno richiesto, allo scopo di assicurare la centralità del ruolo del Parlamento e la trasparenza nell'adozione delle decisioni inerenti gli impegni internazionali. Pertanto, secondo la Difesa, appare opportuna una revisione in tal senso della legge 21 luglio 2016, n. 145.

Dalla tavola C allegata risulta una lieve diminuzione delle unità di personale impiegate all'estero (in totale 6.309 ovvero 383 in meno rispetto al 2017) e un lieve incremento degli oneri finanziari delle operazioni fuori area (l'onere finanziario è incrementato di circa 2 milioni di euro da 1.105,78 a 1.107,8 milioni), con le maggiori cifre in Iraq, area nella quale la presenza italiana è costata quasi 270 milioni di euro (30 in meno del 2017) impegnando, tuttavia, più di 300 uomini in meno dell'anno precedente, e in Afghanistan dove le unità schierate sono diminuite da 900 a 800, rimanendo, tuttavia, quasi costante l'apporto finanziario che è calato solo da 174,4 a 167 milioni. La missione in Libano, ormai attiva da oltre 41 anni, ha attratto risorse per poco più di 156 milioni.

Aumentata è anche la presenza in Libia con circa 75 militari in più. Altra missione importante, quanto a personale e risorse impegnati, è quella di Mare Sicuro che impiega mediamente 650 unità per una spesa totale di 84 milioni.

La Difesa stipula accordi internazionali di cooperazione nel campo militare, soggetti a ratifica parlamentare o accordi tecnici attuativi di quelli principali. Nel 2018 di rilievo è quello di

[9] Con tale legge il Parlamento riveste un ruolo centrale e dispone di due fasi durante le quali esercitare la funzione di controllo. La prima fase "politica", nella quale sono esaminate tutte le informazioni relative alle singole missioni con riferimento all'autorizzazione e alla proroga delle stesse. Al termine della disamina le Camere possono autorizzare o negare l'autorizzazione tramite atti di indirizzo.
Nella seconda fase "finanziaria" le Commissioni competenti esaminano il dPCM di ripartizione delle risorse e le schede tecnico-finanziarie.
A seguito della modifica della legge quadro, intervenuta con il d.l. 148/2017, è stata introdotta la preventiva verifica della copertura finanziaria della relazione tecnica di quantificazione degli oneri per le nuove missioni e per la proroga delle stesse. In pratica, il Parlamento già nella fase di delibera per l'autorizzazione di nuove missioni o di proroga delle stesse dispone della documentazione tecnico-finanziaria volta a giustificare il necessario fabbisogno economico.
Il finanziamento delle esigenze connesse con lo svolgimento delle missioni internazionali è tratto dalla ripartizione delle risorse stanziate con la legge di bilancio sul dedicato "Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali" attestato nello stato di previsione della spesa del MEF (Cap. 3006).

cooperazione con la Corea del sud siglato il 17 ottobre che ha intrapreso l'iter parlamentare di ratifica, come quello con il Messico del 17 agosto[10].

2.1.1. Il programma "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza"

Il Programma 1 riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Arma dei Carabinieri, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18.

Rispetto al 2017 si riscontra l'incremento sia degli stanziamenti definitivi, per un importo pari a 223 milioni (da 6.680,3 a 6.903,3 milioni per un incremento più contenuto rispetto ai 167 milioni del 2017), che degli impegni di competenza per quasi 300 milioni di euro (da 6.597,5 milioni a 6.873,9 mentre nel 2018), nonché dei pagamenti di competenza per quasi 250 milioni (da 6.504,5 a 6.748,2).

Consistente è stato l'aumento delle spese di personale[11] i cui impegni hanno superato di 200 milioni il 2017 (da 5,97 a 6,18 miliardi), come effetto del riordino dei ruoli (d.lgs. n. 95 del 2017 che ha introdotto nuove modalità di determinazione del trattamento economico degli ufficiali dal grado di Magg./Ten. Col. a decorrere dal 1°gennaio 2018, mentre per il personale fino al grado di Capitano i miglioramenti economici sono stati attribuiti già a decorrere dal 1° ottobre 2017), del d.P.R. n. 39 del 15 marzo 2018 (che ha recepito il provvedimento di concertazione per il personale non dirigente dal grado di Carabiniere al grado di Capitano per il triennio normativo ed economico 2016-2018[12]) e del decreto legislativo cd. "correttivo" del riordino dei ruoli.

Oltre a svolgere compiti prettamente militari in Patria, nel 2018, nell'ambito delle "missioni internazionali", l'Arma dei Carabinieri ha schierato nel continente europeo, 372 militari in Kosovo, Bosnia, Lettonia e nel Mediterraneo (operazione EUNAVFOR MED); nel continente asiatico, 595 militari in Afghanistan, Emirati Arabi, Kuwait, Libano, Palestina e Iraq (quest'ultima missione ha visto impiegati 306 unità nell'azione di contrasto alla minaccia

[10] Tra gli accordi tecnici figura quello sottoscritto il 6 giugno dal Segretariato generale a Roma con la Cina per lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche sulle tecnologie abilitanti. Tale accordo, secondo quanto relazionato, consentirà all'industria nazionale ad alto contenuto tecnologico e valore aggiunto (navale, elettronica, biomedica ed agroalimentare avanzata) di muoversi in un perimetro protetto sotto l'egida del Ministero della difesa (in particolare Segretariato Generale V Reparto – Innovazione tecnologica). Lo scambio delle informazioni afferirà alle seguenti aree tematiche/tecnologiche: tecnologie navali relative al settore della cantieristica civile, riabilitazione del personale affetto da lesioni traumatiche e riduzione delle prestazioni fisico funzionali e psicologiche, tecnologie avanzate per la decontaminazione di terreni, tecnologie avanzate per la produzione di vegetali commestibili, tecnologie abilitanti di impiego nell'ambito dell'inserzione di aeromobili a pilotaggio remoto in spazi aerei controllati.

[11] Nel dettaglio, i provvedimenti che hanno comportato oneri sono essenzialmente riferiti a:
- introduzione di una nuova "scala parametrale" per il personale fino al grado di Capitano;
- revisione della dinamica di progressione di carriera dei ruoli Marescialli, Brigadieri e Appuntati/Carabinieri;
- rideterminazione dell'importo dell'indennità mensile pensionabile per la nuova qualifica di Luogotenente C.S.;
- re-inquadramento stipendiale degli Ufficiali dal grado di Maggiore.

Vi sono infine, con riferimento al provvedimento in esame, altri oneri, pure quantificati nella relazione tecnica, che, sebbene non rilevabili direttamente, sono da considerare "oneri riflessi" di taluni provvedimenti (effetti sul trattamento pensionistico e previdenziale ovvero sul trattamento economico accessorio, applicazione del re-inquadramento economico degli ufficiali, defiscalizzazione etc.), per i quali sono riportati esclusivamente i dati aggregati delle Amministrazioni.

[12] In particolare, i provvedimenti che hanno comportato oneri nell'anno 2018 sono riferiti a:
- incremento del valore del punto parametrale;
- rideterminazione dell'importo dell'indennità mensile pensionabile per tutto il personale destinatario del provvedimento di concertazione;
- incremento della misura oraria del compenso per lavoro straordinario;
- risorse destinate alla cd. "coda contrattuale" e (per effetto di apposita "norma programmatica") confluite nel FESI;
- incremento del valore parametrale per gli anni 2016-2017, al netto degli importi a suo tempo corrisposti a titolo di indennità di vacanza contrattuale nelle more della definizione del provvedimento di concertazione;
- corresponsione dell'importo "una tantum" per gli anni 2016 e 2017.

terroristica del Daesh); nel continente africano, 175 unità in Somalia, Gibuti, Niger, Libia e Mali, impegnati principalmente in attività di addestramento delle polizie di tali Paesi.

Suddetti assetti garantiscono acquisizioni informative per la protezione dei contingenti italiani delle Forze armate presenti nei Teatri Operativi e per il contrasto al terrorismo internazionale. Le notizie ottenute e le analisi elaborate sono infatti condivise con le altre Forze di polizia e con gli Organismi di informazione e sicurezza, nell'ambito del Comitato di analisi strategica antiterrorismo.

Con riferimento alla prevenzione del terrorismo, dal 2015 l'Arma ha attivato una rete dedicata di controllo e ingaggio, costituita da 22 aliquote di primo intervento, operanti in altrettanti capoluoghi di provincia nell'ambito dei piani di controllo coordinato del territorio, e da 14 squadre operative di supporto, inquadrate nell'ambito dei reggimenti e battaglioni mobili. Si tratta dell'impiego medio giornaliero di 281 unità appositamente selezionate e addestrate, dotate di equipaggiamenti speciali, pronte a fornire una prima e immediata risposta in caso di minaccia, precedendo e integrando l'eventuale azione risolutiva del Gruppo d'intervento speciale.

Il mantenimento dei risultati operativi o l'incremento nel 2019 è direttamente correlato alle risorse, soprattutto umane, su cui l'Istituzione potrà fare affidamento, anche alla luce delle carenze determinatesi in conseguenza dei blocchi del turn over degli scorsi anni, solo parzialmente mitigata dai provvedimenti ad hoc e dal ripristino del turn over al 100 per cento a partire dal 2016, nonché dal programma di 2.155 assunzioni straordinarie previsto dalla legge di bilancio 2018 per il prossimo quinquennio.

L'Arma rappresenta che tali carenze hanno comportato, negli anni scorsi, significativi interventi di revisione delle strutture di comando, amministrative e logistiche ridimensionate a beneficio dei reparti a maggiore proiezione esterna. Sempre secondo l'Arma, oggi tuttavia non appaiono praticabili ulteriori tagli ordinativi, per non correre il rischio di produrre vulnerabilità nella funzione di coordinamento e supporto alle articolazioni operative.

2.1.2. Il programma "Approntamento e impiego delle forze terrestri"

Il programma 2 fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Esercito italiano (E.I.).

Nell'esercizio gli impegni di competenza sono aumentati a 5.856,7 milioni dai 5.544,6 del 2017 (312 milioni di euro in più), di cui 5.092 per oneri di personale, 313 milioni per IRAP.

L'esercito è stato presente nei principali teatri operativi all'estero, tra cui l'UNIFIL in Libano, e sotto l'egida NATO, il Kosovo, l'Afghanistan, la Lettonia e Turchia (rispettivamente Op. *"Joint Enterprise"*, *"Resolute Support Mission"*, *"Baltic Guardian"* e *"*NATO *Support to Turkey"*), dell'UE in Somalia e Mali (entrambe *European Union Training Mission*), nonché in Iraq (Op. "*Prima Parthica"*) o su base bilaterale (come la Missione Bilaterale Italiana in Libano e l'Op. "Ippocrate" in Libia). Peraltro, nel 2018 l'impegno dell'Esercito all'estero si è ulteriormente ampliato con lo schieramento di un dispositivo in Niger nell'ambito della Missione bilaterale di supporto.

La Forza armata ha schierato 7.318 unità nelle Operazioni "Strade Sicure" e "Sabina 2" e ha preso parte alle operazioni in occasione di gravissimi eventi di pubblica calamità e/o emergenze nazionali (quali il crollo in agosto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 in Genova, l'alluvione nel bellunese nel mese di ottobre e il sisma di Catania a dicembre).

In aggiunta, l'Esercito, nel quadro degli impegni NATO, ha costituito l'unità *framework* della *Very High Readiness Joint Task Force-Land* (VJTF-L), di livello Brigata, con livelli di prontezza diversificati nel tempo per il triennio 2017-2019, e confermato il contributo alla *Ballistic Missile Defence* (BMD).

Nel corso del 2018, sono state condotte 194 attività addestrative sia pluriarma, sia proprie di ciascuna Arma e Specialità dell'Esercito, arricchite da attività e scambi a carattere addestrativo con Paesi esteri, così come da momenti di confronto e studio su tematiche di particolare rilevanza tattica e operativa; 61 esercitazioni per attività di approntamento finalizzato alla preparazione di

Comandi ed unità all'esecuzione dei compiti derivanti da una specifica missione da assolvere, sia in Patria sia all'estero.

L'Esercito ha subito un taglio nel settore Esercizio rispetto al 2017, giungendo ai 495 milioni del 2018 con finanziamenti ad hoc, compressione che, secondo la Forza armata potrebbe limitare i livelli di operatività delle unità di non previsto impiego in operazioni. Anche la situazione dei mezzi e materiali non è affatto sufficiente soprattutto se si considerano i sistemi di maggiore complessità, che presentano un livello di efficienza ben più basso della media e un pesantissimo ritardo tecnologico.

La Forza Armata ha conseguito, in ogni caso, gli obiettivi percentuali prefissati in termini di prontezza operativa in linea con gli esercizi trascorsi.

2.1.3. Il programma "Approntamento e impiego delle forze navali"

La Marina militare (M.M.) è centro di responsabilità per il programma 3 che riguarda l'approntamento e l'impiego operativo delle forze navali.

Le risorse finanziarie sono accresciute rispetto al 2017 (da 2.275,37 a 2.384 milioni), impegnando quasi la totalità degli stanziamenti (2.349,5 milioni).

L'indicatore di impatto della prontezza operativa complessiva della Squadra Navale rilevato al 31 dicembre 2018 è stato pari al 69,36 per cento, in aumento rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2017, ovvero 67,20 per cento. L'innalzamento del valore di prontezza rispetto al dato 2017 è condizionato essenzialmente dal contemporaneo aumento del livello di addestramento della Squadra Navale (71,15 per cento rispetto al 69,58 per cento di fine e.f. 2017) e dell'efficienza tecnica dei mezzi (67,30 per cento rispetto al 63,90 per cento di fine e.f. 2017).

Le attività operative che hanno avuto maggiore impatto sulla *performance* della M.M. nel 2018 sono state le seguenti operazioni: MARE SICURO[13] (Dispositivo Navale di sorveglianza e sicurezza marittima per il Mediterraneo centrale); EUNAVFORMED - SOPHIA[14]; l'Operazione EUNAVFOR - ATALANTA[15]; la Missione Italiana Bilaterale in Libano - MIBIL[16]; la Missione Bilaterale di assistenza e supporto in Libia – MIASIT.[17]

L'attività addestrativa condotta nel 2018 dalla Squadra Navale è stata pianificata al fine di mantenere su alti livelli le capacità *combat* dello strumento aeronavale in tutte le sue componenti (navi, sommergibili, aeromobili, forza da sbarco e C4S). Continuando l'esecuzione di attività addestrativa, essa è stata indirizzata soprattutto a specifiche Unità in approntamento per operazioni, ovvero alla fine di una sosta lavori, con lo scopo di conseguire la rapida riacquisizione delle capacità operative delle forze della Squadra Navale.

---

[13] Dal 1° gennaio 2018 l'Operazione nazionale NAURAS (Missione nazionale di supporto alla Marina e Guardia costiera Libica) è stata chiusa ed i relativi compiti sono stati recepiti nell'ambito dell'Operazione Mare Sicuro (OMS). Per questa operazione l'impegno M.M. nel 2018 è stato di massimo 6 mezzi navali, di cui uno dedicato all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica

[14] In questa operazione la Marina nel 2018, tra l'altro, ha fornito una Unità navale completa di componente elicotteristica imbarcata, *boarding team* e capacità sanitarie, ricoprendo in maniera continuativa il ruolo di *flagship*

[15] La Marina nel 2018 ha fornito in maniera non continuativa una Unità navale con il ruolo di *flagship* (4 mesi circa) ed una Unità gregaria (4 mesi circa), completa di componenti elicotteristiche imbarcate, *boarding team* e capacità sanitarie

[16] Nel 2018 la Marina ha contribuito - al fine di addestrare la *Lebanese Armed Forces- Navy* (LAF-N) – con Nr.3 *Mobile Training Team* (MTT) nei settori anfibio, antinquinamento e *vessel boarding*; una Unità navale di tipo idrografica per 45 giorni con a bordo personale di MARICENTADD che ha sviluppato moduli addestrativi afferenti i settori dell'idrografia, l'antincendio/antifalla e la *maritime situational awareness* (MSA)

[17] La Marina nel 2018 ha contribuito con un'aliquota della Brigata marina San Marco (151 militari) presso l'aeroporto di Misurata a partire dal mese di settembre 2018 e fino al mese di febbraio 2019 garantendo la sicurezza del *compound* nonché la scorta e *force protection* al personale sanitario operante presso il *field hospital* italiano.

2.1.4. Il programma "Approntamento e impiego delle forze aeree"

Il programma 4 gestito dall'Aeronautica Militare (A.M.) ha fatto rilevare un lieve incremento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2017 (da 2.826,9 a 3.074,8) e degli impegni (da 2.803,63 a 3.047,85).

L'indicatore di *performance* della Prontezza operativa complessiva per il 2018 ha rilevato un valore del 72,42 per cento in linea con quello registrato nel 2017 pari al 72,36 per cento.

L'A.M. ha in atto un percorso di trasformazione da un punto di vista organizzativo e capacitivo, per consolidare le capacità spaziali di sorveglianza e consapevolezza della situazione operativa, per il raggiungimento di una elevata mobilità, nonché il conseguimento di più estese capacità di difesa aerea integrata e d'ingaggio di precisione, in un'ottica di integrazione interforze ed inter-agenzia.

L'A.M. ha garantito la Difesa aerea nazionale, la sorveglianza dello spazio aereo ed il controllo dei mezzi attivi fornendo supporto sia in Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (OFCN), sia in occasione di esercitazioni nazionali ed internazionali.

Nell'anno 2018 sono state svolte, a supporto delle OFCN, 502 missioni per il trasporto di circa 33.000 passeggeri e 10.300 tonnellate di materiali. Per le operazioni nazionali sono state svolte 500 missioni per il trasporto di circa 28.000 passeggeri e 2.721 tonnellate di materiali. L'attività svolta ha consentito di sostenere logisticamente le operazioni in Afghanistan, Bulgaria (NATO *Air Policing "Bulgarian Horse*"), Estonia, Turchia, USA (JSF-F-35), Romania (APAS), Libia (Ops "Ippocrate").

L'Aeronautica ha assicurato attraverso 5 linee di volo gestite dal 31° Stormo (A-319, F-900, F-50, VH-139, A-340) il trasporto aereo di Stato. L'attività ha totalizzato circa 4631 ore di volo per il trasporto di autorità (TAS 2000 ore), il trasporto militare (683 ore), il trasporto umanitario o sanitario d'urgenza (TSU 361 ore), l'addestramento (ADD 1511 ore) e le attività a supporto della protezione civile (76 ore). Gli oneri delle attività TAS-TSU-ADD ammontano a circa 17,4 milioni di euro, di cui 9,2 per il trasporto delle personalità di Stato, 6,8 per attività addestrative e 1,38 per trasporto sanitario.

2.1.5. Il programma "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari"

Il programma intestato al Segretariato generale della Difesa ha espresso valori quasi coincidenti con il 2017 con stanziamenti definitivi incrementati di appena 40 milioni di euro (da 4.018,21 milioni a 4.058,3) ed impegni di meno di 20 milioni (da 3.892,15 a 3.910,93 milioni) pari al 96,37 per cento dello stanziato.

Gli investimenti fissi e lordi, invece, hanno aumentato sia i propri stanziamenti (2.523,9 milioni rispetto ai 2.316,4 del 2017) che gli impegni (da 2.207,57 del 2017 a 2.396,47 del 2018), pari al 95 per cento dello stanziato.

Come già rilevato, il MISE sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa grava sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico[18].

[18] In particolare, è interessata la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" del programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo" ed essenzialmente quattro capitoli:

- il cap. 7419, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale. Nel 2017 il programma ha registrato impegni per 692,2 milioni di euro e pagamenti per 578,06 milioni;
- il cap. 7420, sul quale sono state impegnate somme per un totale di 347,26 milioni (e pagate per 363,94 milioni) per i programmi Forza NEC 3^ e 4^ fase (I. 80,46 milioni P. 80,86), M346 (I. 117,92 milioni P. 144,34), T345 (I. 1 milione P. 0,23), HH101Combat SAR 3^ e 4^ fase (I. 108,86 milioni P. 107,57), SI.CO.TE. (I. 39 milioni P. 30,93);
- il cap. 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per 1.037,86 milioni e pagamenti per 1.020,95 milioni per i programmi Forza NEC 1^ e 2^ fase (I. 30 milioni P. 18,1), HH101 Combat SAR 1^ e 2^ fase (I. 21,53 milioni P. 17,47), SI.CO.TE. (I. 3,33 milioni P. 2,38), *Eurofighter* (I e P. 703 milioni), Tornado (I. e P. 80 milioni), Elicotteri medi NH90 (I. e P. 200 milioni);

Da un'analisi dei 3.402,6 milioni di pagamenti (in calo rispetto al 2017 il cui dato ammontava a 3.884,8) imputati ai fondi di entrambi i Ministeri (MISE 2.067,7 milioni; MD 1.334,9 milioni) destinati ai programmi d'armamento, circa il 58 per cento (1.967,6) è destinato al potenziamento della componente aeronautica e il 20 per cento al potenziamento di quella navale (1.071,4) [19] [20].

Per quanto concerne il Programma *F-35 Lightning II-JSF*, nel 2018 sono stati consegnati altri due velivoli (1 STOL e 1 STOVL) dei 90 previsti (di cui 60 in versione CTOL e 30 STOVL), facendo salire a 12 gli aerei finora acquisiti (di cui 10 STOL e 2 STOVL).

Ad oggi il JPO (*Joint program office*), per conto del Ministero della difesa, ha posto in essere contratti per l'acquisizione di 12 velivoli[21], nonchè di 12 motori per CTOL e 3 motori per STOVL (lotti 6, 7, 8, 9, 10 e 11).

In ordine ai velivoli dei lotti di produzione 11, 12, 13 e 14 e i motori del lotto 12, il Ministero della difesa ha autorizzato la sottoscrizione dei contratti relativi all'acquisto dei soli materiali di lunga lavorazione (c.d. *Extra Long Lead e Long Lead Items*) in accordo al profilo di acquisizione autorizzato per detti lotti.

Per i velivoli e motori dei lotti 12-13-14 fin dall'estate del 2016 il JPO persegue la strategia contrattuale *Block buy* (acquisto in blocco di più lotti) per garantire risparmi stimati tra i 3 e i 5 milioni di dollari per velivolo.

Premesso che ad agosto 2018 il Ministero della difesa ha avviato un'analisi per identificare eventuali possibilità di ottimizzazione e rimodulazione finanziaria, finora i costi sostenuti dall'Italia ammontano a 3,742 miliardi di euro, di cui 604,27 milioni nel 2018.

Per quanto riguarda l'adeguamento e/o la realizzazione delle infrastrutture necessarie ai velivoli, agli equipaggiamenti ed al supporto della flotta F35 la spesa finora sostenuta è stata pari a 222,77 milioni di euro (di cui 28,52 nel solo e.f. 2017), mentre per la realizzazione della FACO di Cameri è stata pari a 937,84 milioni di euro. Altri investimenti sono previsti per la sua trasformazione in MRO&U già disponibile dall'estate 2018.

- il cap. 7485, con impegni complessivi per 617,51 milioni e pagamenti per 687,34 milioni per i programmi FREMM (I. e P. 423,13 milioni), VBM (I. 126,17 milioni P. 210,13), FSAF B1NT (I. 43,7 milioni P. 33,32), Futuro Elicottero esplorazione e scorta EES (I. 15,2 milioni P. 20,76), Blindo Centauro (I 9,3 milioni P. 0).

[19] Come di seguito specificato:

a. mezzi aerei: 1967,6 (2.321,27 nel 2017):
   - bilancio MD 895,6 di cui 653,1 milioni per JSF, 49,2 milioni per B-767TT (per supporto logistico della flotta), 34,37 per Elicottero da trasporto medio CH-47F (nel 2017 sono stati consegnati tre elicotteri e nel 2018 è prevista la consegna dell'ultimo dei 16);
   - bilancio MISE 1.072 di cui 500 milioni per EFA, 200 per NH90, 128 per Combat sar, 116 per M346, 80 per Tornado, 46 per EES;
b. mezzi navali: 703,8 (1.071,4 nel 2017):
   - bilancio MD 26,83 di cui 13,7 per la nave Cavour e 9,74 per il sommergibile U212;
   - bilancio MISE 677 di cui 301,8 per PPA, 247 per LHD, 55,7 per LSS, 59 per FREMM, 13 per UNPAV;
c. mezzi terrestri: 179,6 milioni (348 nel 2017):
   - bilancio MD 14,89 (di cui 11,67 per VBM 8x8);
   - bilancio MISE 164,7 per Blindo Centauro;
d. sistemi missilistici: 118 (91,45 nel 2017):
   - bilancio MD 89,52 (di cui FSAF fase 3 per 57,77 e AARGM per 31,7 milioni);
   - bilancio MISE 28,4 per FSAF B1NT;
e. sistemi satellitari: 91,56 (34,15 nel 2017):
   - bilancio MD 91,56 (di cui 77,67 per EUMETSAT, 6,6 per C4 INT piano spaziale della difesa, 6,35 per MUSIS e 0,9 per HELIOS);
f. sistemi c4i: 206 milioni:
   - bilancio MD: 80,75;
   - bilancio MISE: 125,3 di cui Forza NEC 110,3 e SICOTE 15,3;
g. ammodernamenti minori 88,75.

[20] Sull'argomento si segnala la delibera della Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, del 17 ottobre 2018 n. 20/2018/G, sullo "Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico".

[21] 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 6, 3 velivoli CTOL nel lotto LRIP 7; 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8, 1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP 9, 1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP10.

I ritorni industriali finora maturati con la stipula di contratti si attestano a oltre 3,2 miliardi di dollari attualizzati (di cui 2.583 per Leonardo S.p.A., 297 milioni per grandi imprese e 337 per le P.M.I.), mentre la previsione per il futuro volume complessivo delle opportunità industriali per l'Italia è pari a 15 miliardi di dollari attualizzati (di cui 10.877 per Leonardo, 2.438 per le grandi imprese e 1.698 per le P.M.I.). La stima dei ritorni occupazionali generati da parte dell'industria è di 3.586 unità (potenzialmente fino a 6.395), di cui 2.119 effettive (1.569 nel 2017).

Come rilevato dalla Sezione affari comunitari e internazionali della Corte,[22] l'elemento più critico dell'aeromobile è ancora oggi il sistema centralizzato di informazioni logistiche (ALIS), destinato alla funzione cd. di "manutenzione predittiva", che non presenta per il momento sufficienti caratteristiche di maturità e stabilità.

Il programma è ormai in procinto di passare dalla fase di produzione a basso regime (in parte sovrapposta alla fase di sviluppo, che si è conclusa nell'aprile 2018, dopo 11 anni e 55 miliardi di dollari di spesa), alla fase di produzione a pieno regime (quest'ultima a sua volta sovrapposta alla fase di modernizzazione delle capacità operative, attualmente in corso). Ciò richiede, secondo l'opinione del JPO, un incisivo cambio di mentalità.

[22] La Sezione di controllo per gli affari comunitari internazionali è impegnata nell'analisi della dinamica del Programma *Joint Strike Fighter F35,* in due contesti.
Il primo è costituito dalla conferenza internazionale che si tiene ogni anno tra le Istituzioni Superiori di controllo dei Paesi che partecipano al Programma, nel cui ambito rileva sia un approccio globale al Programma, sia lo sviluppo che il Programma ha nei diversi Paesi, in relazione al livello del loro coinvolgimento.
Il secondo attiene all'attività di *audit* che viene svolta sulla parte del Programma che interessa l'Italia, attività che ha consentito l'elaborazione di un primo rapporto, (approvato con la Deliberazione 15/2017 del 2 agosto 2017) particolarmente esteso, avendo portato a valutazioni non limitate ai profili finanziari ma estese a considerazioni sul rapporto costi-benefici, proiettate al ciclo di vita del medesimo ed afferenti non solo al prodotto finale ma anche ai fattori occupazionali, industriali e tecnologici che assumono un determinante rilievo per un Programma di tale complessità.
La Conferenza annuale, che si è tenuta a Londra dal 24 al 26 settembre 2018, è stata incentrata sul tema del *sustainment* (supporto logistico e costi operativi) e su quello dell'*accountability* e della trasparenza.
In relazione al primo, merita di essere richiamata l'analisi fatta dal *Joint Program Office* di Washington, del quale fanno parte i Direttori di programma dei Paesi in esso coinvolti.
In relazione al secondo contesto, quello dell'*audit*, la Sezione, premesso che la partecipazione italiana è destinata a soddisfare due interessi: esigenze operative e ritorni economici (industriale e occupazionale), allo stato attuale, nella programmazione 2019 approvata con la Deliberazione 2/2019 del 18 gennaio, anche sulla scorta di quanto evidenziato nella Conferenza annuale, ha ritenuto che vadano analizzati sia l'operatività delle basi, in particolare quella di Amendola, sia l'effettiva evoluzione del *sustainment,* che sta praticamente iniziando ora, con un numero considerevole di velivoli già operativi ed i cui costi cominciano ad essere contabilizzati.
Infatti, poiché il *sustainment* attiene al supporto logistico per garantire l'operatività (si parla infatti di supporto globale unico) è di interesse considerare la presenza sul territorio nazionale delle basi (aeronautiche e navali) alle quali fanno riferimento i velivoli nazionali.
Va tenuto conto che è già emerso il significativo ritardo dei contratti di fornitura rispetto alle esigenze del Programma, con i già attuali problemi di carenza di parti di ricambio.
Appare evidente come tale profilo di criticità della *supply chain* vada collegato con quello della prontezza operativa.
Sarà quindi importante analizzare l'operatività attuale del velivolo F-35 (basi, utilizzo effettivo), anche in relazione all'opzione del decollo verticale e dell'approntamento sulla Portaerei Cavour.
Pertanto, ferma restando l'esigenza di disporre della situazione aggiornata dei contratti e dei pagamenti in relazione all'attuale profilo di acquisizione, vanno approfonditi gli attuali scenari acquisitivi in termini di *Footprint* dell'industria nazionale e le possibili ripercussioni sulle prospettive di utilizzo del sito di Cameri in funzione di "*second source supplier*" e di *maintenance hub* nell'area euro-mediterranea. Ne consegue l'esigenza di valutare il corretto dimensionamento della struttura e della sua capacità.
Le analisi della Sezione avranno un rilievo comparativo in un previsto *audit* congiunto con altre ISC (potrebbero essere il GAO statunitense ed il NAO britannico), ritenuto necessario su questo tema sia per l'elevato volume finanziario complessivo nell'ambito del programma (i costi di *sustainment* sono i più rilevanti nel ciclo di vita dei velivoli), sia per il contenuto in termini di rapporto costo/efficacia, sia per la difficoltà di conoscere i presupposti alla base delle *assumptions* del JPO e, a cascata, delle valutazioni nazionali (v. ad esempio il caso della prioritizzazione dei pezzi di ricambio).
Per costruire le proprie stime sui costi, le amministrazioni della difesa nazionali sono tributarie delle informazioni che vengono loro fornite dal JPO. Un *audit* congiunto si giustifica proprio in ragione della necessità di accesso ad informazioni decisive, detenute in modo accentrato da JPO e Lockheed Martin, di cui le ISC nazionali non potrebbero altrimenti vagliare l'attendibilità.

Rispetto allo sviluppo, la produzione piena deve concentrarsi infatti su due obiettivi principali: consegnare gli aeromobili secondo il ritmo contrattuale stabilito e adottare misure per ottenere maggiore efficienza e dunque minori costi di *sustainment* (l'obiettivo di ridurre radicalmente i costi di *sustainment* appare oggi imprescindibile, se non si vogliono adottare decisioni obbligate di riduzione del numero delle acquisizioni). Il *sustainment* poggia su una strategia di "supporto globale" integrato, che implica la condivisione di un unico *pool* di parti di rispetto comuni (gestito da Lockheed Martin), con alcune parti "su misura" per soddisfare requisiti specifici dei *partner*.

La presentazione del JPO ha riconosciuto che il supporto logistico è in ritardo di 2 anni e che non è allineato alla produzione, e pertanto non soddisfa, per il momento, le esigenze del programma. La soluzione di supporto globale deve essere resa più fluida, con la rimozione dei "colli di bottiglia" lungo la catena di approvvigionamento. A tale proposito, appare auspicabile il ricorso a fornitori cd. "*second and third source*".

Una sfida ulteriore, anch'essa di estrema attualità, è rappresentata dalla necessità di provvedere all'adattamento dei velivoli già consegnati (*retrofit*). La tempistica e i relativi costi (che rimangono a carico di ciascuno dei *partner* per le rispettive flotte) non sono ancora quantificabili con certezza.

Nel frattempo procedono le dismissioni di velivoli: nel quadriennio 2015-2018 sono stati dismessi 32 aeromobili, di cui 29 aerei (12 AMX, 10 Tornado, 1 MB339, 4 BR1150-1, 2 F900EX) e 3 elicotteri (2 AB212 e 1 NH500). Le date ipotizzate per il *phase-out* delle linee di volo più vetuste sono per l'AMX il 2021, per l'AB212 il 2022, per il Tornado e l'MB339 il 2027/2028.

E' in fase di realizzazione il Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (cd. legge navale), per l'acquisizione di unità navali e del relativo supporto logistico in sostituzione di alcune unità, ormai prossime alla dismissione per sopraggiunto limite della vita operativa. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul capitolo 7419, pg. 1, 2 e 3 del Ministero dello sviluppo economico, tramite assegnazioni ventennali a decorrere dal 2014[23].

Nel rinviare alla Parte generale sul capitolo del Patrimonio per quanto riguarda la gestione delle vendite immobiliari, si evidenzia che la categoria delle "opere permanenti destinate alla difesa nazionale" non è valorizzata nel conto del patrimonio (cioè infrastrutture portuali e aeroportuali militari, strutture ed infrastrutture militari appartenenti al demanio militare o comunque non inseriti in altre categorie del patrimonio dello Stato). Sul punto il Dicastero ha rappresentato che la compilazione è in corso di definizione anche alla luce dell'attività di

[23] La Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione (n. 2017/2185) per violazione della direttiva 2009/81/CE (direttiva difesa) nell'acquisto delle unità. Successivamente, in data 6 giugno 2019 la Commissione ne ha disposto l'archiviazione.
Le risorse messe a disposizione consentono di acquisire:
- 7 Pattugliatori polivalenti d'Altura – PPA (spesa totale al 31.12.2018: 942,73 milioni di euro). La data di avvio del contratto è stata il 5 maggio 2015 e le unità dovranno essere consegnate dal RTI Leonardo – Fincantieri a partire dal maggio 2021 entro agosto 2026. Il ritardo attuale è di meno di 6 mesi ma l'industria ha consegnato un piano di recupero che la Difesa stima credibile. I PPA hanno capacità multiruolo idonee a sostituire 6 classi di navi: Cacciatorpediniere lanciamissili cl. "De La Penne", le Fregate cl. "Lupo" e "Soldati", le corvette cl. "Minerva" e i pattugliatori cl. "Comandanti" e "Pattugliatori".
- 1 *Logistic Support Ship* – LSS (spesa totale al 31.12.2018 – 275,56 milioni di euro). Il contratto di questa unità è stato anch'esso stipulato in data 5 maggio 2105 e la data prevista di consegna è stata posticipata da febbraio a settembre 2019 a seguito dell'approvazione della variante tecnica per l'allungamento della nave e, nuovamente al settembre 2020. La LSS è destinata a sostituire una delle due unità di supporto logistico classe Stromboli (1975-1977)
- 1 *Landing Helicopter Dock* – LHD (spesa totale al 31.12.2018 – 453,4 milioni di euro). Il contratto LHD è stato stipulato dalla Direzione tecnica NAVARM con il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da FINCANTIERI (mandataria) e SELEX ES (mandante). La data di avvio del contratto è stata il 3 luglio 2015, la consegna dell'unità è prevista per marzo 2022 e l'andamento del contratto continua a non presentare ritardi. La LHD sostituirà 1 delle tre unità anfibie (S. Giorgio, S. Marco, S. Giusto) della classe "Santi" (1987-1993).
- 2 Unità navali polifunzionali ad altissima velocità – UNPAV (spesa totale al 31.12.2018 26,46 milioni). Il contratto UNPAV è stato stipulato dalla direzione tecnica NAVARM e il cantiere navale INTERMARINE nel mese di giugno 2016, con avvio dello stesso in data 28/9/2016. La consegna delle due unità è prevista per settembre e gennaio 2020 e l'andamento delle attività contrattuali non presenta ritardi. Le UNPAV sostituiranno le due unità di supporto Marino e Pedretti (1984).

dismissione del patrimonio immobiliare della Difesa determinata dal processo di revisione dello strumento militare nazionale. In tal senso il Segretariato ha assicurato che si sta provvedendo al "popolamento" di apposito *database* (sistema Ge.Pa.D.D.) che consentirà un corretto censimento delle infrastrutture in parola uniformando criteri e modalità di definizione dei valori patrimoniali, provvedendo, al contempo, all'aggiornamento di quanto già valorizzato.

Al riguardo la Corte dei conti monitorerà l'adempimento, che rappresenta una rilevante lacuna della parte attiva del bilancio dello Stato, e riferirà nella prossima relazione.

Si illustra lo stato del contenzioso della Difesa, il quale, in parte, è in gestione al Segretariato generale.

In sede amministrativa le cause sono circa 7.723 (per un valore di circa 719 milioni di euro), mentre in sede civile ammontano a circa 1.699 (per un valore di circa 1,5 miliardi, di cui 1,2 legati all'incidentistica di volo, 160 milioni all'esposizione a fattori di rischio ambientali, 80 milioni alla materia contrattuale, 63 all'incidentistica navale).

Con riferimento all'incidentistica, navale ed aerea, gestita dal VI Reparto del Segretariato Generale, continuano ad essere elevati i valori di causa legati a vicende come l'abbattimento del DC-9 vicino Ustica nel 1980 (15 vertenze per un valore di oltre 1,2 miliardi di euro in solidarietà con il MIT) e l'affondamento della nave albanese Kater nel 1997 (13 cause civili per quasi 63 milioni). Si è formato il giudicato sulla sentenza di condanna del Ministero della difesa e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a 270 milioni di euro oltre interessi per il contenzioso con l'Itavia, ai quali si dovranno aggiungere altri importi per la revoca delle concessioni di volo quantificate dalla CTU in 90 milioni di euro.

Il contenzioso in materia di danni da fattori di rischio ambientali rimane sostanzialmente stabile come importi di causa (circa 160 milioni di euro), ma aumentano le controversie (206) di cui alcune di valore indeterminato e anche le istanze stragiudiziali (da 620 a 729 istanze). Le cause collegate al caso uranio impoverito sono aumentate a 91, per un valore di circa 88 milioni.

2.2. La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche"

2.2.1. Il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"

L'Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari è Centro di responsabilità del programma in intestazione all'interno del quale sono appostati i capitoli di bilancio inerenti la cooperazione internazionale[24].

Il capitolo 1173 è quello sul quale sono imputati i maggiori stanziamenti, 165,2 milioni, di cui 162,6 discendenti dall'adesione alla NATO e 2,6 per la locazione del sedime sul quale insiste la base di Gibuti (in virtù dell'Accordo relativo alla permanenza a Gibuti dell'8 luglio 2012 tra il Ministro della difesa e quello degli esteri gibutino è previsto un indennizzo forfettario annuale di 3 milioni di dollari USA). Nel 2018 le *call for funds* per le contribuzioni NATO (calcolate dal *board* finanziario NATO in percentuale del Pil) hanno totalizzato 110,52 milioni, in crescita di circa 15 milioni rispetto al 2017 (95,5 milioni) e al triennio precedente (86,8 nel 2016, 96 nel 2015 e 102,87 nel 2014).

Nel cap. 7051/1, invece, sono stanziate le risorse destinate ai lavori infrastrutturali del programma NSIP: nel 2018 sono stati impegnati 28,38 milioni di euro (nel 2017 20,17 milioni). Come per il capitolo precedente la base normativa è costituita dalla legge di ratifica dell'adesione alla NATO n. 465 del 1949.

Un approfondimento è stato condotto in relazione alla gestione dei costi presso le basi concesse in uso o couso agli Stati uniti.

Posto che lo stato di previsione della spesa della Difesa non contempla contribuzioni legate alla presenza militare degli USA in Italia, le Basi nazionali sono concesse in uso alla controparte

[24] In particolare, il 1170 (spese per la cooperazione) privo tuttavia di stanziamento; il 1171 (spese per il funzionamento di tutti i servizi relativi alla cooperazione internazionale ivi compresa quella con i Paesi in via di sviluppo) sul quale sono stati impegnati 9,4 milioni; il 1173 (spese per accordi internazionali) e il 7051 (spese e concorso in spese inerenti a lavori di infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949).

in virtù del *NATO Status of Forces Agreement* del 1951 e dell'Accordo Bilaterale sulle Infrastrutture (*Bilateral Infrastructure Agreement* – BIA – del 1954). Il BIA specifica che le spese di manutenzione e di esercizio delle installazioni destinate all'uso esclusivo delle F.A. USA saranno a carico del Governo degli Stati uniti d'America finché dura tale uso. In caso di uso comune, le predette spese saranno ripartite proporzionalmente all'uso. Più in particolare, con il *Memorandum of Understanding* tra il Ministero della difesa e il *Department of Defense* (DoD) USA del 1995 – il c.d. *Shell Agreement* – sono ulteriormente definite le mutue responsabilità dell'*Italian Base Commander* (IBC) e del collaterale Comandante USA delle Basi in argomento e disciplinate in via generale le procedure logistiche-amministrative. Quest'ultime prevedono che per ogni Base concessa in uso sia adottato uno specifico *Technical Arrangement* (TA), che individui puntualmente le infrastrutture di uso congiunto[25] e di uso esclusivo[26], italiano o USA.[27]

In conformità a quanto previsto dallo *Shell Agreement* e discendenti TA, le spese di funzionamento delle installazioni sono suddivise in: esclusive, per quanto riferito all'uso esclusivo di ciascuna Nazione; comuni, per quanto riferito all'uso comune da parte delle due Nazioni (le spese comuni sono a loro volta suddivise in spese per il personale; spese di esercizio e manutenzione; spese di investimento). Ciascuna nazione sostiene direttamente le proprie spese esclusive; le spese comuni sono invece ripartite in rapporto all'effettivo utilizzo degli utenti. Qualora ciò non fosse possibile, si procederà ad un'equa ripartizione in ragione della forza assegnata o ad altri criteri concordati.

Le FA italiane sono responsabili della riparazione e manutenzione dei fabbricati e delle infrastrutture di uso congiunto, per cui l'IBC, sentito il Comandante USA, pianifica la manutenzione di tutti i fabbricati e infrastrutture di uso congiunto.

Esistono TA per le basi di Aviano, Vicenza, Brindisi (S. Vito dei Normanni), Sigonella e Ghedi.

Per le altre basi di Camp Darby, Capodichino e Gaeta, i TA sono in corso di negoziazione. Rimane ferma l'esigenza di definire tali accordi, considerata ormai la presenza pluridecennale dell'alleato statunitense nelle predette basi.

Spese comuni sono esistenti solo nelle basi di Gaeta (in totale 1,5 milioni nel 2018) e Sigonella (in totale 17,8 milioni di cui circa un terzo a carico dell'AM e due terzi a carico degli USA).

Per il Comando Aeroporto Aviano che non è sede di Stormo, Gruppo o Squadriglia aeromobili Aeronautica Militare, non essendo presente alcuna componente di volo operativa, la Difesa rappresenta che non è stato possibile nel vigente TA definire l'uso congiunto delle infrastrutture "per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO". Ciononostante, l'Aeronautica sostiene un notevole impegno di risorse per garantire l'operatività della controparte USA che è presente con numerose unità di personale. L'AM ha calcolato che le spese sostenute a favore della controparte e che dovrebbero essere oggetto di rimborso ammontano a circa 5 milioni, per cui sono in corso di definizione con la controparte le eventuali proposte di modifica al vigente TA al fine di ipotizzare il ristoro delle predette spese.

La Corte sul punto monitorerà l'evoluzione della vicenda alla quale occorrerà fornire la più celere soluzione, ponendo come obiettivo il ristoro dei costi sostenuti per conto del Paese alleato.

[25] Si intende per uso congiunto l'utilizzazione comune della installazione/infrastruttura da parte delle forze italiane e USA assegnate all'installazione/infrastruttura, per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO, assegnati a dette forze dai rispettivi governi.

[26] Si intende per uso esclusivo l'utilizzazione da parte di una Forza appartenente ad una singola nazione di installazioni/infrastrutture, definite e comprese nel perimetro dell'installazione, per lo svolgimento di attività correlate alla missione e/o dei compiti assegnati a detta forza dal Governo dello stato di origine.

[27] L'installazione può comprendere altresì le infrastrutture NATO il cui finanziamento – ancorché ad uso esclusivo ITA/USA o ad uso congiunto – avviene in applicazione della normativa vigente NATO, non disciplinata dal TA.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

In materia di difesa, i nuovi interventi previsti dalla legge di bilancio 2019 vertono, in particolare, sugli investimenti sulla resilienza energetica nazionale e sulla cibernetica, oltre che sulle risorse umane, in termini di formazione e soprattutto di nuove assunzioni.

Vengono attuati, inoltre, interventi di dismissione immobiliare, come partecipazione al conseguimento degli introiti programmati dal Governo nel periodo 2019-2021, con adeguamento delle quote dei proventi di pertinenza[28].

In conformità agli obiettivi di politica economica e industriale connessi anche al programma Industria 4.0, al fine di potenziare gli interventi e le dotazioni strumentali in materia di difesa cibernetica nonché di rafforzare le capacità di resilienza energetica nazionale, è istituito nello stato di previsione del Ministero un fondo con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021[29].

In tema di personale, in aggiunta alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente, il Ministero è autorizzato ad assumere 98 unità per anno, nel triennio 2019-2021, per un massimo di 294 unità di personale con profilo tecnico non dirigenziale[30].

Tra gli interventi straordinari rientra anche il contributo operativo del Ministero per il ripristino della grande viabilità di Roma Capitale, finanziato con le risorse assegnate alla Capitale attraverso il Ministero dell'interno[31].

Tra le priorità politiche viene rafforzata l'esigenza di uno strumento militare che sia, oltre che efficace, efficiente ed economicamente sostenibile, anche eticamente allineato nel garantire la sicurezza collettiva e la resilienza nazionale. A tale scopo, è previsto l'impiego dello strumento anche su aree a sovranità nazionale più specifiche ogniqualvolta richiesto, a sostegno del quale si spiegano le rimodulazioni tra programmi che riallocano, all'interno della missione 5 – Difesa e sicurezza del territorio, dalla pianificazione generale e approvvigionamenti agli interventi poco più di 400 milioni di euro, decurtati dalle spese previste per la costruzione e acquisizione di impianti e sistemi[32]. Pertanto, crescono le risorse nel 2019 soprattutto per l'impiego dei carabinieri (+4,1 per cento) e delle forze terrestri (+3,2 per cento)[33]. Sale lo stanziamento anche nella tutela del territorio e dell'ambiente (+3,8 per cento), dove crescono le relative risorse fisse e accessorie per l'impiego dell'Arma (+17,4 milioni). Altresì, il personale civile viene coinvolto con maggiore partecipazione (quasi +21 milioni per spese fisse e accessorie)[34], anche su obiettivi pluriennali di valorizzazione e formazione specifica.

La priorità politica persegue anche per il 2019, sulle linee del 2018, il piano di ammodernamento dello strumento militare, in particolare, nella componente spaziale e cibernetica (sia in termini di cultura che di difese). Si favorisce, quindi, nell'Industria della Difesa lo sviluppo di capacità militari a molteplice scopo (c.d. *Multipurpose-by-design*), sempre nell'ottica delle linee guida della Strategia Industriale e Tecnologica.

In ambito di servizi generali dell'Amministrazione (missione 32/programma 3) sono stanziati quasi il 18 per cento in più di risorse rispetto alle previsioni 2018. Oltre 100 milioni divisi tra il fondo per l'ammodernamento, l'efficientamento e la razionalizzazione dello strumento

[28] Art. 1, commi 422 – 424 e 429 – 430, legge di bilancio 2019-2021. L'Agenzia del demanio può riconoscere in via di anticipazione al Ministero della difesa un contributo pari al 5 per cento del valore degli immobili che il Ministero rende disponibili, nel limite complessivo annuo di 5 milioni per il 2019 e di 10 milioni di euro per il 2020.

[29] Art. 1, commi 226 e 227, *ibidem*.

[30] Art. 1, commi 305-306, *ibidem*. Il personale è così ugualmente ripartito nel triennio: a) 10 unità di Area III e 88 unità di Area II.

[31] Art. 1, commi 933 – 935, *ibidem*.

[32] Programma 6 – Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, cap. 7120.

[33] Rispettivamente +248, 2 milioni (226,8 per competenze fisse e accessorie del personale dell'Arma) e +161, 2 milioni (148,5 per competenze fisse e accessorie del personale militare). Ulteriori risorse per i redditi prevedono 69,2 milioni per le forze aeree e 31,5 per quelle marittime.

[34] Previsti +8,4 milioni per spese fisse e accessorie per le forze terrestri, circa 7 milioni in più nel programma per l'impiego delle forze terrestri e 1,4 nel programma per l'impiego dei carabinieri. Per il personale civile coinvolto nelle forze aeree e marittime, rispettivamente, +7,8 e +5,6 milioni di euro.

militare, il fondo per il mantenimento della difesa e il fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali[35].

Nell'ottica della *governance* e dell'organizzazione, obiettivo strategico 2019 nella gestione delle risorse umane è la possibilità di rendere strutturale, attraverso un innalzamento delle dotazioni organiche complessive di tre Forze Armate, la facoltà che prevede un contingente di personale volontario a ferma prefissata (introdotta con il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, "Riordino delle carriere"), da reclutare in caso di specifiche esigenze funzionali delle Forze Armate. A ciò si aggiunge la prosecuzione del processo di aggiornamento della revisione dei ruoli e delle carriere del personale militare, anche attraverso misure integrative e correttive degli ultimi decreti legislativi emanati, per realizzare obiettivi di risparmio[36].

La crescita netta delle risorse stanziate per il 2019 è dell'ordine dell'1,3 per cento (da 20,76 a 21,03 miliardi, circa +264,5 milioni). Determinata in parte dai redditi da lavoro, con il +3,2 per cento e 510 milioni in più e, principalmente, dai maggiori consumi intermedi che crescono del 15,4 per cento (+158,7 milioni)[37]. Come anticipato, la spesa per redditi è destinata soprattutto all'incremento degli interventi delle Forze Armate (missione 5 – Difesa e sicurezza del territorio), per i quali sono riallocati quasi 460 milioni degli investimenti fissi lordi, scesi all'incirca del 19 per cento per la decurtazione delle citate spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

La pianificazione delle risorse per il 2019, pertanto, conferma i propositi politici di ammodernamento, già programmati nel 2018, e un maggiore intervento sul territorio da parte di tutte le Forze Armate, con un più intenso coinvolgimento anche del personale civile.

[35] Passati, rispettivamente, da 53,5 a 119,1 milioni, da 28 a 48,5 milioni e da 7,3 a 33,2 milioni di euro.
[36] Nota integrativa del Ministero dell'interno alla legge di bilancio 2019-2021.
[37] Sono compresi 30 milioni per il pagamento di debiti pregressi, nella missione 5, e circa 77 milioni dovuti ai due citati fondi per l'ammodernamento e mantenimento della difesa, nella missione 32.

DIFESA

TAVOLA A

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE DI ESERCITO MARINA ED AERONAUTICA

	EI.-M.M.-A.M.				ESERCITO				MARINA				AERONAUTICA			
	obiettivo 2024	previsioni 31.12.19	risultato 31.12.18 AAPP / Effettivi*	divario% 2018/24	obiettivo 2024	previsioni 31.12.19	risultato 31.12.18 AAPP / Effettivi*	divario% 2018/24	obiettivo 2024	previsioni 31.12.19	risultato 31.12.18 AAPP / Effettivi*	divario% 2018/24	obiettivo 2024	previsioni 31.12.19	risultato 31.12.18 AAPP / Effettivi*	divario% 2018/24
			19.982				10.642				3.985				5.355	
Ufficiali	**18.300**	**19.969**	-------	**9,20%**	**9.000**	**10.564**	-------	**18,20%**	**4.000**	**4.005**	-------	**-0,37%**	**5.400**	**5.400**	-------	**1%**
			21.565				**11.622**				**4.209**				**5.734**	
			65.173				**23.302**				**14.967**				**26.904**	
Sottufficiali di cui:	**40.670**	**63.826**	-------	**60,20%**	**16.170**	**22.864**	-------	**44%**	**9.250**	**14.428**	-------	**62%**	**15.250**	**26.534**	-------	**76%**
			64.813				**23.599**				**14.675**				**26.539**	
			37.902				10.422				8.482				18.998	
- Primi Marescialli	4.650	35.563	-------	71,5%	1.500	8.900	-------	595%	1.350	7.983	-------	528,30%	1.800	18.680	-------	955,40%
			36.612				9.607				8.174				18.831	
			11.363				4.993				3.616				2.754	
- Marescialli	13.850	11.948	-------	-18%	4.600	5.591	-------	8,50%	3.950	3.198	-------	-8,50%	5.300	3.159	-------	-48%
			13.417				6.914				3.193				3.310	
			15.908				7.887				2.869				5.152	
- Sergenti	22.170	16.315	-------	-28,20%	10.070	8.373	-------	-21,70%	3.950	3.247	-------	-27%	8.150	4.695	-------	-36,80%
			14.784				7.078				3.308				4.398	
Truppa Volontari			**81.623**				**64.008**				**9.913**				**7.702**	
di cui:	**91.030**	**81.761**	-------	**-10,30%**	**64.230**	**63.839**	-------	**-0,34%**	**13.550**	**10.079**	-------	**-27%**	**13.250**	**6.593**	-------	**-41,87%**
			82.145				**64.130**				**10.072**				**7.943**	
			52.979				40.065				7.778				5.136	
- in servizio permanente	56.330	52.583	-------	-6%	41.330	39.982	-------	-3%	7.950	7.488	-------	-2,10%	7.050	5.113	-------	-27%
			52.543				39.568				7.569				5.406	
			28.644				23.943				2.135				2.566	
- in ferma prefissata	34.700	29.178	-------	-17,45%	22.900	23.857	-------	4,50%	5.600	2.591	-------	-62%	6.200	1.480	-------	-58,60%
			29.602				24.562				2.503				2.537	
			166.778				**97.952**				**28.865**				**39.961**	
TOTALE	**150.000**	**165.556**	-------	**11,20%**	**89.400**	**97.267**	-------	**9,50%**	**26.800**	**28.512**	-------	**7,70%**	**33.800**	**39.777**	-------	**18,23%**
			168.523				**99.351**				**28.956**				**40.216**	
Pers. soprannumerario		**4.389**	**4.301**			**2.105**	**2.005**			**1.151**	**1.152**			**1.133**	**1.144**	

*Il dato AAPP rappresenta il dato da considerare ai fini della riduzione ex art. 796-bis COM. Il dato Effettivi rappresenta il numero complessivo stimato di personale escluso quello soprannumerario

TAVOLA B

PERSONALE CIVILE

	PRESENZE AL 31/12/2017	PRESENZE AL 31/12/2018	CESSAZIONI/MOVIMENTAZIONI 2018	IMPORTO LORDO DATORIALE ANNUO UNITARIO	IMPORTO CESSAZIONI 2018	ASSUNZIONI EFFETTUATE 2018	COSTO ASSUNZIONI 2018	RISPARMI DI SPESA 2018
DIRIGENTI I e II FASCIA*	90	82	8	€ 126.043,49	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
PROFESSORI E RICERCATORI	21	18	3	€ 83.246,00	€ 249.738,00	0	€ 0,00	€ 249.738,00
COMPARTO RICERCA**	26	26	0	€ 37.398,66	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
AREA III	2.363	2.302	61	€ 38.495,66	€ 2.348.235,26	10	€ 384.956,60	€ 1.963.278,66
AREA II	22.072	21.012	1.060	€ 33.331,66	€ 35.331.559,60	3	€ 99.994,98	€ 35.231.564,62
AREA I	1.776	1.646	130	€ 30.855,66	€ 4.011.235,80	0	€ 0,00	€ 4.011.235,80
TOTALE	**26.348**	**25.086**	**1.262**		**€ 41.940.768,66**	**13**	**€ 484.951,58**	**€ 41.455.817,08**

*Il dato relativo alle presenze comprende, al 31 dicembre 2018, n. 5 dirigenti di 1^ fascia, n. 2 dirigenti di 2^ fascia con incarico di 1^ e n. 75 dirigenti di 2^ (tutti del ruolo della Difesa). Non sono qui stati inclusi i n. 6 incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d. lgs. n. 165 del 2001, e i n. 11 dirigenti con incarico ai sensi del comma 5 bis di detto art. 19.

** Il Comparto Ricerca è transitato in II Area funzionale a decorrere dal 1 ottobre 2018. Il costo imputato è quello di un A2-F4 (valore prudenziale legato alle fasce retributive acquisite nel passaggio dai medesimi: non essendoci state cessazioni dal servizio il dato è influente).

Al 9 aprile 2019 a fronte di una possibile platea di destinatari pari a 2.950 unità sono stati emessi 294 decreti per collocamento a riposo ai sensi dell'art. 14 della legge 28 marzo 2019, n. 26 di conversione del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4.

DIFESA

TAVOLA C

MISSIONI FUORI AREA

OPERAZIONI FUORI AREA	Unità media		Spese	
EUROPA	**2017**	**2018**	**2017**	**2018**
KOSOVO: MSU KFOR– EULEX Kosovo (12/2008) - SFTP Kosovo – Joint Enterprise (EX XFOR) (6/1999)	538	538	78.599.769	78.500.813
KOSOVO: EULEX Kosovo	4	4	322.283	332.929
BOSNIA: EUFOR ALTHEA E IPU (dal 12/2004)	5	5	274.979	263.956
ALBANIA: Cooperazione Forza di Polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica				
CIPRO: United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP) (7/2005)	4	4	265.659	250.865
MEDITERRANEO: SEA GUARDIAN (ex ACTIVE ENDEAVOUR 10/2001)	75	75	17.537.952	17.695.388
MEDITERRANEO: EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (6/2015)	585	470	43.149.186	42.551.698
Totale Europa	**1.211**	**1.096**	**140.149.828**	**139.595.649**
ASIA				
AFGHANISTAN: RESOLUTE SUPPORT MISSION (1/2015)/EUPOL PESD (6/2007)	900	800	174.391.943	167.164.527
MEDIO ORIENTE: Impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar, Tampa	126	126	21.500.171	21.354.193
MEDIO ORIENTE: CROCE ROSSA ITALIANA			/	
LIBANO: UNIFIL (3/1978) E MTF (Maritime Task Force)	1.100	1.072	150.120.265	149.648.393
LIBANO: MIBIL	25	53	2.961.367	7.183.158
PALESTINA: HEBRON TIPH 2 (2/1997) E MIADIT PALESTINA (ADDESTRAMENTO FORZE DI SICUREZZA PALESTINESI 3/2014)	34	34	2.738.456	2.706.194
PALESTINA: VALICO DI RAFAH: EUBAM (1/2009)	1	1	121.205	121.205
IRAQ: COALIZIONE INTERNAZIONALE DI CONTRASTO ALLA MINACCIA TERRORISTICA DEL DAESH	1.497	1.170	300.723.249	269.967.037
INDIA-PAKISTAN: UNMOGIP	2	2	163.897	140.137
Totale Asia	**3.685**	**3258**	**652.720.553**	**618.284.844**
AFRICA				
CORNO D'AFRICA: ANTIPIRATERIA MIX UE (EUNAVFOR ATALANTA 3/2009) E NATO (OCEAN SHIELD 12/2009)	155	155	26.888.946	27.034.329
SOMALIA E GIBUTI: EUTM SOMALIA (5/2010), EUCAP SOMALIA (ex EUCAP NESTOR 1/2013), MIADIT SOMALIA (MISSIONE ADDESTRATIVA POLIZIA SOMALA 8/2014), BNMS (FUNZIONAMENTO BASE 3/2014) GIBUTI e INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA	246	242	25.488.587	25.050.056
NIGER MALI: EUCAP SAHEL **NIGER** (8/2012), EUTM **MALI** (3/2013), MINUSMA **MALI** (4/2013) ED EUCAP SAHEL **MALI**	25	25	2.950.398	2.942.389
LIBIA-MIASIT (EX IPPOCRATE) E UNSMIL	303	378	44.038.154	49.500.434
EGITTO: MFO	75	75	3.967.394	3.477.970
NIGER: MISIN	/	70	/	25.855.969
SAHARA OCCIDENTALE: MINURSO	/	2	/	344.199
REPUBBLICA CENTRO AFRICANA: EUTM	/	3	/	433.535
TUNISIA: JHQ Tunisia	/	3	/	228.594
Totale Africa	**804**	**953**	**103.333.479**	**134.867.475**
TOTALE Missioni	**5.700**	**5.307**	**896.203.860**	**892.747.968**
ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE, AISE, COOPERAZIONE CIVILE-MILITARE, CESSIONI, POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI				
Contratti di assicurazione e di trasporto e per la realizzazione di infrastrutture			73.360.000	76.000.000
Esigenze di prima necessità per la popolazione locale			2.100.000	2.100.000
MEDITERRANEO: MARE SICURO Potenziamento dispositivo aeronavale di sicurezza e sorveglianza Mediterraneo centrale (ART. 5, C. 3-BIS, DL 7/2015 E ART. 4, C. 3, DL. 174/2015)	700	650	83.998.043	84.672.609
Totale altre spese	**700**	**650**	**159.458.043**	**162.772.609**
NATO				
NATO: Active Fence a difesa dei confini sud-orientali	130	130	11.794.944	12.932.628
NATO: Sorveglianza dell'area sud-orientale			1.896.692	1.899.126
NATO: Sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza	13	13	1.816.033	1.817.839
NATO: LETTONIA - Enhanced FORWARD PRESENCE	105	160	20.040.144	23.043.951
NATO: BULGARIA – AIR POLICING	36	/	11.560.544	
NATO: ESTONIA – AIR POLICING	/	39	/	10.055.372
NATO: ISLANDA – AIR POLICING	8	10	3.011.120	2.530.663
Totale NATO	**292**	**352**	**50.119.477**	**52.279.579**
TOTALE FINALE	**6.692**	**6.309**	**1.105.781.380**	**1.107.800.156**

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

DIFESA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
005.Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.942.635	6.680.311	6.083.408	6.903.230	2,4	3,3	12,4	13,5
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.689.384	5.612.075	4.988.832	5.919.829	6,4	5,5	19,7	18,7
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	1.926.912	2.275.370	2.017.260	2.384.061	4,7	4,8	18,1	18,2
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.457.859	2.826.900	2.580.647	3.074.853	5,0	8,8	15,0	19,2
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	3.589.300	4.002.375	3.574.962	4.058.275	-0,4	1,4	11,5	13,5
	Totale		**18.606.090**	**21.397.030**	**19.245.108**	**22.340.248**	**3,4**	**4,4**	**15,0**	**16,1**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	491.956	485.531	450.103	547.360	-8,5	12,7	-1,3	21,6
	Totale		**491.956**	**485.531**	**450.103**	**547.360**	**-8,5**	**12,7**	**-1,3**	**21,6**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	23.841	24.790	48.072	25.638	101,6	3,4	4,0	-46,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	497.645	416.918	574.720	481.585	15,5	15,5	-16,2	-16,2
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	444.032	438.501	445.422	442.148	0,3	0,8	-1,2	-0,7
	Totale		**965.519**	**880.208**	**1.068.214**	**949.371**	**10,6**	**7,9**	**-8,8**	**-11,1**
	Spesa finale primaria		**20.063.565**	**22.762.770**	**20.763.425**	**23.836.979**	**3,5**	**4,7**	**13,5**	**14,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
005.Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.615.473	6.793.009	64.838	110.221	6.680.311	6.903.230	2,7	70,0	3,3
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.608.614	5.915.956	3.460	3.873	5.612.075	5.919.829	5,5	11,9	5,5
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.273.308	2.380.363	2.062	3.698	2.275.370	2.384.061	4,7	79,4	4,8
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.824.476	3.072.311	2.424	2.543	2.826.900	3.074.853	8,8	4,9	8,8
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.630.999	1.479.432	2.371.375	2.578.843	4.002.375	4.058.275	-9,3	8,7	1,4
	Totale		**18.952.871**	**19.641.070**	**2.444.159**	**2.699.178**	**21.397.030**	**22.340.248**	**3,6**	**10,4**	**4,4**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	477.069	542.246	8.462	5.114	485.531	547.360	13,7	-39,6	12,7
	Totale		**477.069**	**542.246**	**8.462**	**5.114**	**485.531**	**547.360**	**13,7**	**-39,6**	**12,7**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	24.743	25.589	47	49	24.790	25.638	3,4	2,9	3,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	392.558	453.119	24.360	28.467	416.918	481.585	15,4	16,9	15,5
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	438.501	442.148			438.501	442.148	0,8		0,8
	Totale		**855.801**	**920.856**	**24.407**	**28.515**	**880.208**	**949.371**	**7,6**	**16,8**	**7,9**
Totale			**20.285.742**	**21.104.172**	**2.477.028**	**2.732.807**	**22.762.770**	**23.836.979**	**4,0**	**10,3**	**4,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
005.Difesa e sicurezza del territorio	005001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.617.910	6.891.909	6.504.535	6.748.217	6.621.445	6.846.791	4,1	3,7	3,4
	005002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.546.281	5.857.075	5.452.763	5.736.975	5.507.152	5.792.441	5,6	5,2	5,2
	005003.Approntamento e impiego delle forze marittime	2.235.268	2.349.658	2.144.044	2.230.065	2.205.626	2.305.750	5,1	4,0	4,5
	005004.Approntamento e impiego delle forze aeree	2.803.652	3.047.999	2.712.983	2.901.822	2.778.381	2.979.502	8,7	7,0	7,2
	005006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	3.910.298	3.939.282	2.901.988	2.892.382	3.954.631	3.730.954	0,7	-0,3	-5,7
	Totale	**21.113.409**	**22.085.924**	**19.716.313**	**20.509.462**	**21.067.234**	**21.655.437**	**4,6**	**4,0**	**2,8**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	457.183	545.389	442.305	529.118	457.158	542.401	19,3	19,6	18,6
	Totale	**457.183**	**545.389**	**442.305**	**529.118**	**457.158**	**542.401**	**19,3**	**19,6**	**18,6**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	23.539	24.406	22.806	24.216	23.564	24.578	3,7	6,2	4,3
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	414.049	479.573	397.370	458.739	399.026	470.947	15,8	15,4	18,0
	032006.Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	432.862	457.426	421.454	448.901	430.800	458.986	5,7	6,5	6,5
	Totale	**870.450**	**961.405**	**841.630**	**931.856**	**853.390**	**954.510**	**10,4**	**10,7**	**11,8**
Totale		**22.441.042**	**23.592.718**	**21.000.248**	**21.970.436**	**22.377.783**	**23.152.349**	**5,1**	**4,6**	**3,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
005.Difesa e sicurezza del territorio	005001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.553.072	6.790.281	64.838	101.628	6.617.910	6.891.909	3,6	56,7	4,1
	005002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.542.820	5.853.202	3.460	3.873	5.546.281	5.857.075	5,6	11,9	5,6
	005003.Approntamento e impiego delle forze marittime	2.233.206	2.345.960	2.062	3.698	2.235.268	2.349.658	5,0	79,4	5,1
	005004.Approntamento e impiego delle forze aeree	2.801.229	3.045.463	2.424	2.536	2.803.652	3.047.999	8,7	4,6	8,7
	005006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.625.251	1.462.262	2.285.047	2.477.020	3.910.298	3.939.282	-10,0	8,4	0,7
	Totale	**18.755.579**	**19.497.169**	**2.357.831**	**2.588.755**	**21.113.409**	**22.085.924**	**4,0**	**9,8**	**4,6**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	448.721	540.275	8.462	5.114	457.183	545.389	20,4	-39,6	19,3
	Totale	**448.721**	**540.275**	**8.462**	**5.114**	**457.183**	**545.389**	**20,4**	**-39,6**	**19,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	23.491	24.358	47	49	23.539	24.406	3,7	2,9	3,7
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	389.689	451.107	24.360	28.467	414.049	479.573	15,8	16,9	15,8
	032006.Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	432.862	457.426			432.862	457.426	5,7		5,7
	Totale	**846.043**	**932.890**	**24.407**	**28.515**	**870.450**	**961.405**	**10,3**	**16,8**	**10,4**
Totale		**20.050.343**	**20.970.334**	**2.390.699**	**2.622.384**	**22.441.042**	**23.592.718**	**4,6**	**9,7**	**5,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		Pagato competenza		Pagato competenza		2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
		2017	2018	2017	2018					
005.Difesa e sicurezza del territorio	005001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.488.734	6.725.625	15.800	22.592	6.504.535	6.748.217	3,7	43,0	3,7
	005002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.452.616	5.736.782	147	193	5.452.763	5.736.975	5,2	30,8	5,2
	005003.Approntamento e impiego delle forze marittime	2.143.739	2.229.589	305	475	2.144.044	2.230.065	4,0	55,8	4,0
	005004.Approntamento e impiego delle forze aeree	2.712.939	2.901.688	44	134	2.712.983	2.901.822	7,0	207,0	7,0
	005006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.459.151	1.376.063	1.442.837	1.516.320	2.901.988	2.892.382	-5,7	5,1	-0,3
	Totale	**18.257.179**	**18.969.747**	**1.459.134**	**1.539.714**	**19.716.313**	**20.509.462**	**3,9**	**5,5**	**4,0**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	440.274	527.677	2.032	1.442	442.305	529.118	19,9	-29,0	19,6
	Totale	**440.274**	**527.677**	**2.032**	**1.442**	**442.305**	**529.118**	**19,9**	**-29,0**	**19,6**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	22.804	24.216	2	0	22.806	24.216	6,2	-100,0	6,2
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	377.498	434.609	19.872	24.130	397.370	458.739	15,1	21,4	15,4
	032006.Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	421.454	448.901			421.454	448.901	6,5		6,5
	Totale	**821.756**	**907.726**	**19.874**	**24.130**	**841.630**	**931.856**	**10,5**	**21,4**	**10,7**
Totale		**19.519.209**	**20.405.150**	**1.481.039**	**1.565.286**	**21.000.248**	**21.970.436**	**4,5**	**5,7**	**4,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
005.Difesa e sicurezza del territorio	005001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.551.608	6.788.655	69.838	58.135	6.621.445	6.846.791	3,6	-16,8	3,4
	005002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.502.011	5.789.305	5.141	3.136	5.507.152	5.792.441	5,2	-39,0	5,2
	005003.Approntamento e impiego delle forze marittime	2.203.887	2.303.628	1.739	2.122	2.205.626	2.305.750	4,5	22,0	4,5
	005004.Approntamento e impiego delle forze aeree	2.775.960	2.977.200	2.421	2.302	2.778.381	2.979.502	7,2	-4,9	7,2
	005006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.581.737	1.544.330	2.372.894	2.186.624	3.954.631	3.730.954	-2,4	-7,8	-5,7
	Totale	**18.615.202**	**19.403.119**	**2.452.033**	**2.252.318**	**21.067.234**	**21.655.437**	**4,2**	**-8,1**	**2,8**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	449.736	533.282	7.422	9.119	457.158	542.401	18,6	22,9	18,6
	Totale	**449.736**	**533.282**	**7.422**	**9.119**	**457.158**	**542.401**	**18,6**	**22,9**	**18,6**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	23.516	24.537	48	41	23.564	24.578	4,3	-15,3	4,3
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	378.671	442.415	20.355	28.531	399.026	470.947	16,8	40,2	18,0
	032006.Interventi non direttamente connessi con l'operatività' dello Strumento Militare	430.800	458.986			430.800	458.986	6,5		6,5
	Totale	**832.986**	**925.938**	**20.403**	**28.572**	**853.390**	**954.510**	**11,2**	**40,0**	**11,8**
Totale		**19.897.924**	**20.862.339**	**2.479.858**	**2.290.009**	**22.377.783**	**23.152.349**	**4,8**	**-7,7**	**3,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
005.Difesa e sicurezza del territorio	005001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	125.356	98.573	143.692	1.825	168.649
	005002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	125.667	55.466	120.100	12.960	177.341
	005003.Approntamento e impiego delle forze marittime	128.017	75.686	119.594	15.459	156.466
	005004.Approntamento e impiego delle forze aeree	136.313	77.680	146.177	19.666	185.144
	005006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.523.399	838.571	1.046.899	98.923	1.632.804
	Totale	**2.038.752**	**1.145.976**	**1.576.462**	**148.834**	**2.320.404**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	19.008	13.283	16.271	1.536	20.460
	Totale	**19.008**	**13.283**	**16.271**	**1.536**	**20.460**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	758	362	190	26	561
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.939	12.208	20.834	4.509	21.056
	032006.Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	11.820	10.084	8.524	390	9.870
	Totale	**29.517**	**22.654**	**29.548**	**4.925**	**31.486**
Totale		**2.087.277**	**1.181.913**	**1.622.282**	**155.296**	**2.372.351**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/categoria	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale spesa corrente	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale c/capitale	
005.Difesa e sicurezza del territorio	005001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.181.411	213.083	394.882				3.632	**6.793.009**	110.221				**110.221**	**6.903.230**
	005002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.149.931	448.325	316.887				812	**5.915.956**	3.873				**3.873**	**5.919.829**
	005003.Approntamento e impiego delle forze marittime	2.014.720	239.616	125.782			81	164	**2.380.363**	3.698				**3.698**	**2.384.061**
	005004.Approntamento e impiego delle forze aeree	2.479.069	439.044	153.367				829	**3.072.311**	2.543				**2.543**	**3.074.853**
	005006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	823.200	563.113	47.861	3.080	1.505		40.672	**1.479.432**	2.523.927	15	54.901		**2.578.843**	**4.058.275**
	Totale	**16.648.331**	**1.903.182**	**1.038.780**	**3.080**	**1.505**	**81**	**46.111**	**19.641.070**	**2.644.262**	**15**	**54.901**		**2.699.178**	**22.340.248**
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	484.749	28.162	28.224	9	2		1.100	**542.246**	5.114				**5.114**	**547.360**
	Totale	**484.749**	**28.162**	**28.224**	**9**	**2**		**1.100**	**542.246**	**5.114**				**5.114**	**547.360**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	22.836	1.211	1.508				34	**25.589**	49			0	**49**	**25.638**
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	198.862	17.932	2.635	67.000		165.206	1.485	**453.119**	28.467				**28.467**	**481.585**
	032006.Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	330.408			31.409	55.462		24.869	**442.148**						**442.148**
	Totale	**552.106**	**19.143**	**4.143**	**98.409**	**55.462**	**165.206**	**26.388**	**920.856**	**28.515**			**0**	**28.515**	**949.371**
Totale		**17.685.186**	**1.950.487**	**1.071.146**	**101.499**	**56.969**	**165.286**	**73.599**	**21.104.172**	**2.677.892**	**15**	**54.901**	**0**	**2.732.807**	**23.836.979**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	var. iniziali 2019/2018
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	
005	Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.083.408	6.903.230	6.331.680	6.367.808	4,08
		002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.988.832	5.919.829	5.150.001	5.030.615	3,23
		003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.017.260	2.384.061	2.056.212	2.036.454	1,93
		004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.580.647	3.074.853	2.661.151	2.645.055	3,12
		006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	3.574.962	4.058.275	3.163.082	3.764.860	-11,52
		Totale		**19.245.108**	**22.340.248**	**19.362.126**	**19.844.793**	**0,61**
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	450.103	547.360	467.242	471.682	3,81
		Totale		**450.103**	**547.360**	**467.242**	**471.682**	**3,81**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	48.072	25.638	62.291	57.311	29,58
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	574.720	481.585	677.671	636.118	17,91
		006	Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	445.422	442.148	458.559	462.429	2,95
		Totale		**1.068.214**	**949.371**	**1.198.521**	**1.155.859**	**12,20**
Totale				**20.763.425**	**23.836.979**	**21.027.889**	**21.472.333**	**1,27**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA 2018 E 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI		21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
	2018																
	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.461.509	171.989	350.347				3.250	**5.987.095**	96.313					**96.313**	**6.083.408**
	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.585.707	110.330	289.074				310	**4.985.421**	3.411					**3.411**	**4.988.832**
005. Difesa e sicurezza del territorio	Approntamento e impiego delle forze marittime	1.834.341	65.208	116.892			81	120	**2.016.642**	618					**618**	**2.017.260**
	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.295.390	136.568	146.309				0	**2.578.267**	2.380					**2.380**	**2.580.647**
	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	776.463	381.544	38.558	2.630	1.233		25.740	**1.226.168**	2.293.878		15	54.901		**2.348.793**	**3.574.962**
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	396.230	18.644	28.144	24	2		2.720	**445.763**	4.340					**4.340**	**450.103**
	Indirizzo politico	21.516	1.085	1.423				20.000	**44.024**	49			4.000		**4.049**	**48.072**
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	166.457	147.679	2.646	67.000		165.206	1.365	**550.353**	24.367					**24.367**	**574.720**
	Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	341.386			30.672	49.764		23.600	**445.422**						**0**	**445.422**
Totale		**15.878.998**	**1.033.047**	**973.394**	**100.327**	**50.998**	**165.286**	**77.105**	**18.279.154**	**2.425.355**		**15**	**54.901**	**4.000**	**2.484.270**	**20.763.425**

TAVOLA 10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA 2018 E 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa		TITOLO I - SPESE CORRENTI							TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
			01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI		21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
		2019															
005 Difesa e sicurezza del territorio	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza		5.691.734	189.736	363.494				3.263	**6.248.227**	83.453					**83.453**	**6.331.680**
	Approntamento e impiego delle forze terrestri		4.736.175	114.626	295.879				310	**5.146.990**	3.011					**3.011**	**5.150.001**
	Approntamento e impiego delle forze marittime		1.867.076	71.335	116.981			82	120	**2.055.594**	618					**618**	**2.056.212**
	Approntamento e impiego delle forze aeree		2.366.325	143.856	148.590				0	**2.658.771**	2.380					**2.380**	**2.661.151**
	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari		767.685	420.451	43.093	2.138	1.252		25.740	**1.260.360**	1.847.806		15	54.901		**1.902.722**	**3.163.082**
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare		414.441	19.831	26.847	25	2		1.755	**462.902**	4.340					**4.340**	**467.242**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		21.877	937	1.429				28.000	**52.243**	49				10.000	**10.049**	**62.291**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		185.760	230.934	3.018	67.000		165.206	1.387	**653.304**	24.367					**24.367**	**677.671**
	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare		337.997			31.169	63.733		25.660	**458.559**						**0**	**458.559**
Totale			**16.389.070**	**1.191.707**	**999.331**	**100.332**	**64.988**	**165.288**	**86.235**	**18.996.950**	**1.966.023**		**15**	**54.901**	**10.000**	**2.030.939**	**21.027.889**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi dei risultati 2017 e 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca":* 3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale"; 3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale"; 3.1.3. l Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT) programma e coordina le linee della politica agricola, forestale, agroalimentare, ippica e per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale, anche con riferimento alle frodi alimentari ed alla sicurezza alimentare; in ragione di tali competenze, rappresenta l'Italia nell'ambito delle istituzioni europee per la contrattazione della politica agricola comune. Recentemente, per effetto della legge n. 97 del 9 agosto 2018, sono state conferite al Dicastero le funzioni in materia di turismo, con conseguente attribuzione, a decorrere dall'anno 2019, delle risorse e delle competenze afferenti alla relativa missione e al sottostante programma.

Il settore agricolo ha registrato negli ultimi anni un peggioramento in termini di produzione anche per effetto delle mutate condizioni climatiche, tanto da aver generato una bilancia commerciale di segno negativo. In tale contesto, l'attenzione posta nella Direttiva del Ministro per il 2018 si è indirizzata anche alla definizione e al sostegno degli interessi agricoli nazionali in ambito comunitario nonché alla valorizzazione del *Made in Italy* anche attraverso una più efficace lotta alla contraffazione e alle frodi alimentari, avendo, tra l'altro, l'obiettivo dichiarato di favorire la competitività del sistema agro-alimentare nazionale.

In tal senso, una efficace politica agricola, volta a superare le attuali difficoltà di più ampio contesto, non può prescindere da una sinergia tra i settori che direttamente e/o indirettamente agiscono sul fattore produttivo connesso al territorio: in questa direttrice si è svolta l'azione del Ministero utilizzando anche il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN). Per tale Programma viene svolto annualmente il monitoraggio dello stato di attuazione, con risultati non scevri da criticità, ascrivibili, in particolare alla predisposizione di un sistema complesso di procedure attuative ed informatiche, per cui è stato avviato recentemente un sistema di gestione del rischio volto a fornire maggiori affidabilità ai dati riscontrati.

Appare, inoltre, auspicabile un intervento pubblico maggiormente orientato alle necessità di copertura dei rischi da parte degli operatori agricoli, favorendo lo sviluppo di più efficaci strumenti di gestione dei rischi catastrofali e di nuove tipologie di interventi assicurativi.

A livello contabile, l'articolazione del bilancio del Dicastero, per l'anno 2018, consta di due missioni e cinque programmi, confermando in tale maniera la struttura conseguente al definitivo trasferimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri (tale passaggio risulta sostanzialmente completato, rimanendo in capo al MIPAAFT soltanto la gestione del contenzioso pregresso). Complessivamente nel bilancio 2018 del dicastero gli stanziamenti iniziali di competenza sono pari a 849 milioni, in diminuzione rispetto al 2017 del 1,8 per cento. Anche comparando gli stanziamenti definitivi del 2018 con quelli del 2017 viene in risalto tale decremento: si registra, infatti una contrazione pari al 9,2 per cento. A seguito di tali dinamiche, gli stanziamenti definitivi risultano composti per il 66,5 per cento dalla spesa corrente (circa 634,4 milioni), mentre per il 33,5 per cento dalla spesa in conto capitale (318,9 milioni).

Attraverso i tre programmi, "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" e "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" (collocati all'interno della missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca") il Dicastero svolge la propria attività istituzionale, avvalendosi anche, di propri enti strumentali (controllati e vigilati).

Tra questi, un ruolo significativo è assunto dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea, che svolge le funzioni di organismo di coordinamento ed organismo pagatore dei fondi comunitari FEAGA e FEASR (ad eccezione delle Regioni dove è attivo un autonomo organismo pagatore). Nell'ambito di tale competenza, l'Agea svolge un ruolo rilevante anche nella riscossione coattiva del prelievo supplementare del latte nei confronti dei produttori, legata sia alle somme da recuperare (campagne dal 1995/1996 al 2007/2008), sia al contenzioso pendente con la Commissione per la proroga della settima rata del programma di rateizzazione, varato nel 2003: in tale attività, l'Ente sta proseguendo l'azione di recupero anche mediante compensazione operata direttamente tra il debito del prelievo latte e gli aiuti agricoli comunitari dovuti ai beneficiari dei fondi FEAGA e FEASR che siano anche debitori di tale prelievo.

Relativamente alle ulteriori azioni poste in essere dal MIPAAFT, nell'ambito del programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale", va segnalato il finanziamento di progetti relativi al sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura nonché alla salvaguardia della biodiversità e allo sviluppo di nuovi prodotti. Nell'ambito di tale programma di spesa, degno di nota è altresì il miglioramento della gestione delle risorse idriche tramite la realizzazione del Piano Irriguo Nazionale che, in linea anche con gli orientamenti comunitari, ha puntato ad un intervento coordinato volto a contemperare tanto le esigenze di tutela del territorio quanto quelle di aumento di efficienza delle aziende agricole. Tutte le misure adottate hanno l'obiettivo di valorizzare la produzione agricola nazionale, modernizzandola e rendendola maggiormente competitiva sul mercato nazionale e comunitario.

Non meno importante, è l'attività svolta dal Dicastero in ordine alla vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi. In tale ambito, a fronte di un aumento degli stanziamenti, sono stati effettuati nell'anno complessivamente 54.098 controlli antifrode, di cui 40.301 ispettivi e 13.797 analitici. Tale attività ha visto privilegiare interventi in zone maggiormente a rischio (ad esempio, i controlli effettuati nella Terra dei Fuochi hanno avuto un tasso d'intensità superiore alla media nazionale). Nel complesso, tale tipo di attività dovrebbe raggiungere lo scopo di rafforzare la fiducia dei consumatori e di realizzare una miglior tutela del *Made in Italy* in campo agroalimentare.

Relativamente a tale attività di tutela dei prodotti nazionali, va rilevato che il Ministero ha raggiunto risultati particolarmente significativi anche in ambito comunitario con riferimento all'importazione di prodotti agricoli, dove, per la prima volta, nella storia dell'Unione europea sono state adottate delle misure di salvaguardia nell'ambito del regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate con riferimento

all'importazione di riso tipo "Lungo B" (la riapplicazione dei dazi con riferimento a tale specifica categoria merceologica è avvenuta proprio su impulso del MIPAAFT che, a tal fine, si è avvalso anche del supporto dell'Ente Nazionale Risi).

Sotto il profilo delle politiche competitive della qualità agroalimentare, dello sviluppo delle imprese e della cooperazione, un ruolo significativo è stato svolto dal Ministero per il tramite dei propri Enti strumentali, con cui sono state stipulate specifiche convenzioni. In particolare, degna di nota è l'attività di finanziamento svolta dall'Ismea e quella di ricerca svolta dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), nell'ambito del Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico. In tale specifico settore di intervento, di particolare rilievo per le prospettive di lungo periodo, l'Italia riveste una posizione di assoluta preminenza in ambito europeo, essendo il Paese con il maggior numero di operatori ed il secondo Stato per superficie coltivata, generando complessivamente un volume di affari pari a euro 5,5 miliardi.

Per quanto concerne il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (PO FEAMP 2014/2020), come già rilevato anche dalla Sezione di controllo per gli Affari comunitari ed internazionali, è necessario porre l'accento sulla eccessiva lentezza nell'avvio della programmazione, determinata da ritardi e inefficienze sia a livello centrale che a livello periferico (il riferimento è al ruolo degli Organismi Intermedi del Programma svolto dalle Regioni). In particolare, pur nell'ambito del *target* finanziario assegnato, si deve segnalare come appaia insufficiente e tardivo lo svolgimento delle funzioni attribuite al dicastero, anche in riferimento alla funzione di Autorità di gestione, per le sue ricadute sull'efficienza dell'intero sistema (da cui è conseguita l'impossibilità nell'iniziare ad utilizzare, in tempi congrui, le risorse stanziate dalla UE).

Tanto detto, risulta evidente come il MIPAAFT rappresenti un rilevante anello di congiunzione tra l'Unione Europea e le Regioni nella realizzazione delle politiche agricole, alimentari e della pesca, avvalendosi all'uopo di una sinergica azione con i propri enti strumentali, per il tramite dei quali realizza gran parte delle proprie politiche d'intervento in via "indiretta". I risultati raggiunti da questo modello d'intervento saranno messi alla prova dal recente assorbimento di competenze in materia di turismo, divenuto operativo a partire dal 2019. A fronte di tale ampliamento del perimetro di competenze, la legge di bilancio ha previsto un aumento degli stanziamenti di competenza iniziali pari al 12,2 per cento (al netto della missione "Turismo", l'incremento degli stanziamenti è pari al 6,9 per cento) che porterà il Dicastero a dotarsi di risorse importanti per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali nell'anno 2019.

2. L'analisi dei risultati 2017e 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Nel 2018 gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a poco più di 849 milioni, assistendo ad una decrescita già a partire dal 2016 (-1,8 per cento rispetto al 2017 e -7,3 per cento rispetto al 2016).

Gli stanziamenti definitivi di competenza, pari a poco più di 953 milioni, registrano un incremento del 12,2 per cento rispetto a quelli iniziali; in particolare, sono stati oggetto di incremento alcuni capitoli per i quali gli stanziamenti previsti in legge di bilancio non sono risultati adeguati alle effettive esigenze. Altresì, si registrano incrementi per alcuni capitoli istituiti successivamente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (tra cui le somme destinate ai contributi per la continuità produttiva delle attività zootecniche).

Il confronto tra gli stanziamenti definitivi del 2018 rispetto a quelli 2017 registra una contrazione pari al 9,2 per cento.

Se si osserva la composizione economica degli stanziamenti definitivi, il 66,5 per cento degli stessi è assorbito dalla spesa corrente (circa 634,4 milioni), nell'ambito della quale quella per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche assorbe quasi il 50 per cento delle risorse (311,3 milioni); altri trasferimenti rilevanti tra le spese correnti riguardano quelli ad imprese per

quasi il 27 per cento (170 milioni). In particolare, dunque, all'interno della spesa corrente, si conferma la tendenza a privilegiare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali mediante il ricorso a enti ed organismi esterni. Solo il 33,5 per cento degli stanziamenti definitivi è destinato alla spesa in conto capitale (318,9 milioni), assorbito per il 79 per cento dal programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", nel quale si realizzano le attività principalmente connesse alla rappresentanza in ambito europeo, nonché gli interventi per l'attuazione del piano irriguo, lo sviluppo infrastrutturale nazionale e gli interventi di recupero delle risorse idriche.

La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" assorbe una parte assai rilevante delle risorse stanziate, ossia il 96 per cento delle stesse (916,9 milioni su un totale di 953 milioni), mentre la quota residuale (pari a 36,3 milioni) è conferita alla missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche".

All'interno della principale missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", l'unico programma che registra un incremento, seppur lieve, è rappresentato dalla "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" con un 1,8 per cento rispetto al 2017. Anche per l'anno 2018 il programma che ha subito una maggiore riduzione degli stanziamenti definitivi è rappresentato dalle "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" con una flessione pari al 20 per cento rispetto al 2017.

La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche", ha subito un incremento (pari al 60,5 per cento) rispetto al 2017, tanto per il programma "Indirizzo politico" (ossia il 52,2 per cento di aumento, determinato dagli stanziamenti sui capitoli, afferenti i fondi di parte corrente e capitale, alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti), quanto per il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" (con il 63,7 per cento in più di risorse rispetto al 2017, determinato dallo stanziamento sul capitolo "rimborsi all'Inail per le prestazioni assicurative" erogate in relazione agli infortunio sul lavoro).

Nell'analisi delle risorse destinate alla spesa corrente in rapporto a quella in conto capitale, risulta evidente una maggiore contrazione della seconda (-22,7 per conto) rispetto alla prima rimasta sostanzialmente costante (-0,4).

In particolare, tra gli Enti e gli organismi vigilati e partecipati si segnalano l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura[1] (Agea); il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria[2] (Crea); l'Istituto di servizi per il mercato agricolo Alimentare[3] (Ismea) l'Ente nazionale Risi e l'Unirelab.

2.2. I risultati della gestione

L'analisi della gestione di competenza evidenzia, nel suo complesso, una capacità di impegno, che si attesta all'87,6 per cento ed una capacità di pagamento al 72 per cento: più precisamente la spesa corrente, per sua natura, presenta una elevata capacità di impegno (pari al 97 per cento) e di pagamento (pari al 76,6 per cento). Per quanto attiene alla spesa in conto capitale gli indicatori si attestano, rispettivamente, al 69 per cento ed al 60 per cento.

[1] Per un maggiore approfondimento sulla gestione dell'Ente: Corte dei conti – Sezione del Controllo sugli enti - Determinazione del 20 dicembre 2018, n. 131 (determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

[2] Corte dei conti – Sezione del Controllo sugli enti- Determinazione del 2 ottobre 2018, n. 97 (Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

[3] Corte dei conti - Sezione del Controllo sugli enti- determinazione del 31 gennaio 2019, n. 8 (determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare).

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Il Dicastero, attraverso la missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" e la relativa declinazione nei suoi tre programmi ("Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale" e "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione") svolge la propria attività istituzionale. Lo stanziamento di spesa per detta missione nell'anno 2018 ha subito una riduzione complessiva del 10,7 per cento rispetto al 2017, ripartita nel seguente modo: Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale –20 per cento; Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale +1,8 per cento; Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione –2,5 per cento. Detta ripartizione degli stanziamenti ha consentito, pur in presenza di risorse ridotte, di compensare la minore, seppur limitata, capacità di investire nelle politiche competitive della qualità agroalimentare, con una maggiore allocazione di risorse nelle attività di vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi alimentari, ossia in attività comunque strettamente connesse alla qualità agroalimentare.

In un contesto caratterizzato da una contrazione degli stanziamenti disponibili un ruolo significativo è assegnato all'Agea, che nella figura di ente di riscossione coattiva del prelievo supplementare latte, nei confronti dei produttori (c.d. "quote latte")[4], consente il recupero di somme da parte dello Stato. Tale obiettivo sconta, però, le difficoltà operative di riscossioni di crediti risalente nel tempo e con debitori a volte non facilmente identificabili. Nonostante la cessazione del regime delle quote latte, avvenuto nell'aprile del 2015, persistono importanti problematiche legate sia alle somme da recuperare da parte di Agea, relative alle campagne dal 1995/1996 al 2007/2008, sia al contenzioso pendente con la Commissione per la proroga della settima rata del programma di rateizzazione varato nel 2003. Tale attività nel corso del 2018 si è rivelata non priva di difficoltà[5] e foriera di risultati significativamente condizionati anche dal mutato quadro di poteri e competenze[6].

[4] La Corte di Giustizia dell'UE, con sentenza del 24 gennaio 2018 (resa all'esito della causa C-433/15 avente ad oggetto "Inadempimento di uno Stato – Latte e latticini – Prelievo supplementare sul latte –Violazione – Mancato pagamento effettivo del prelievo entro i termini impartiti – Mancato recupero in caso di omesso versamento del prelievo"), ha stabilito che la Repubblica italiana, è venuta meno ai propri obblighi comunitari in materia di quote latte e relativo regime sanzionatorio nei confronti dei produttori inadempienti.

[5] Occorre evidenziare che i crediti per i quali si agisce sono riferiti alle campagne dalla 1995-96 alla 2008-09. Ciò implica che, come si è già rilevato il più recente di tali crediti ha un'anzianità ormai decennale. Risulta dunque elevata la probabilità che i debitori delle campagne più vecchie siano cessati o deceduti, con la conseguenza che le procedure di recupero dovrebbero rivolgersi alle singole persone fisiche soci ed amministratori dei soggetti cessati, ovvero agli eredi dei soggetti deceduti, aggredendo non già i beni dell'impresa, bensì i patrimoni personali, con tutte le difficoltà del caso. I debitori, inoltre, anche grazie alla continua alternanza di avvio e sospensione delle attività di recupero determinata dal succedersi delle modifiche normative, anche se tuttora in attività hanno avuto il tempo di spogliarsi dei beni aziendali e dei patrimoni personali, con il concreto rischio che le attività di recupero siano vanificate da incapienze ed irrecuperabilità. Occorre infine considerare che il recupero coattivo, così come disegnato dalle norme in vigore, è comunque affetto dalle medesime problematiche sottese al recupero di tutti i crediti erariali, con basse percentuali effettive di recupero sul debito (di poco superiori all'11 per cento come media complessiva nel periodo 2000-2015, Corte dei conti-Sez. Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato - Il sistema della riscossione dei tributi erariali al 2015 Deliberazione 20 ottobre 2016, n. 11/2016/G).

[6] La materia è stata più volte oggetto di interventi sia normativi a livello di Stato membro che di Commissione europea, che ha a sua volta costantemente evidenziato il vulnus alle regole di mercato derivante dal mancato versamento del prelievo da parte dei produttori in esubero produttivo. Il d.l. n. 5/2009, convertito dalla legge n. 33/2009, oltre ad introdurre un nuovo regime di rateizzazione degli importi dovuti, ha affidato all'Agea il compito, fino a quel momento svolto dalle Regioni, di provvedere alla notifica degli avvisi di intimazione ai debitori, visti in quell'ambito come atti propedeutici all'adesione alla rateizzazione. Perdurando le difficoltà di recupero, la successiva legge 228/2012 ha affidato all'Agenzia anche la riscossione del debito mediante ruolo, stabilendo che le procedure fossero effettuate con l'avvalimento della Guardia di Finanza. Anche tale disposizione ha incontrato notevoli difficoltà applicative, tanto che, con successiva ulteriore modifica, ferma restando in capo all'Agea la titolarità dell'attività di riscossione, ad opera della legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) l'avvalimento è stato esteso all'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Per quanto riguarda l'importo complessivo del prelievo dovuto, pari a 2,3 miliardi, 375 milioni sono stati riscossi ratealmente (legge 119/2003), 379 milioni sono stati riscossi per compensazione su aiuti agricoli o versamento, per un totale già riscosso o in riscossione di 754 milioni oltre a 19 milioni irrecuperabili e 101 milioni non più dovuti per effetto di decisioni passate in giudicato, per un totale complessivo di 874 milioni.

Dei restanti 1,4 miliardi, per 120 milioni sono presenti sentenze di annullamento, provvisoriamente esecutive, che impediscono l'avvio delle attività di recupero. Pertanto, l'importo, ad oggi, ancora dovuto è pari a circa 1,3 miliardi, di cui 394 milioni attualmente non esigibili per cautele giurisdizionali, 35 milioni, in corso di riscossione rateale ex legge n. 33/09 ed 880 milioni esigibili ma, allo stato, non esatti.

Le dette attività di recupero, in ogni caso, proseguono anche mediante compensazione operata direttamente dall'Organismo pagatore competente tra il debito del prelievo latte e gli aiuti agricoli comunitari dovuti ai beneficiari dei fondi FEAGA e FEASR che siano anche debitori di tale prelievo[7]

Pe quanto concerne le misure adottate nel settore della produzione di materie prime biologiche si annovera il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico del 26 febbraio 2016 n. 2319, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni a marzo 2016, frutto di un processo di interazione con le Amministrazioni regionali e con gli *stakeholder* del settore con una durata temporale, di medio periodo, che va dal 2016 al 2020.

3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale"

Per il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" lo stanziamento definitivo 2018 è pari a 393,7 milioni (42,95 per cento della missione). La riduzione degli stanziamenti, così come accaduto nell'esercizio precedente grava sulle spese in conto capitale con una contrazione del 29,1 per cento, mentre aumenta la spesa corrente del 3,2 per cento.

Le anomalie idrologiche e termiche riscontrate per tutto il 2018, sono state associate a piogge inferiori alla norma e ad un aumento della evapotraspirazione.

Il settore agricolo in tale ambito risulta particolarmente vulnerabile. Date le circostanze, una delle finalità perseguite, in linea con gli orientamenti comunitari, è stata quella di puntare ad un aumento dell'efficienza nella gestione delle risorse idriche a fini irrigui, attraverso la creazione di un quadro organico e coordinato di interventi di natura gestionale e strutturale in grado di garantire la redditività delle aziende agricole e allo stesso tempo la tutela del territorio in cui insistono dette attività. In questo contesto, il Dicastero ha perseguito l'obiettivo di finanziare interventi a carattere strutturale, aventi anche la finalità di fronteggiare eventi quali alluvioni e siccità[8]. Gli interventi ammessi a finanziamento sono stati quelli volti ad ottimizzare l'uso della risorsa idrica secondo le seguenti modalità: recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico (opere di interconnessione, integrazione accumuli, invasi di demodulazione, sistemi di controllo); completamento degli schemi irrigui; sistemi di adduzione (rifacimento dei tratti di canali deteriorati e, ove possibile, ricoprimento degli stessi); adeguamenti delle reti di distribuzione; sistemi di controllo e di misura; utilizzo delle acque reflue depurate. Nel corso del 2018 sono proseguiti gli interventi volti al ripristino, riconversione ed efficientamento degli schemi irrigui che compongono il sistema irriguo nazionale, attraverso canali di finanziamento pubblico nazionale e comunitario. L'attuazione del Piano Irriguo

[7] Con la stipula della convenzione del gennaio 2017, si è dato seguito all'azione iniziata nel marzo 2015 dalle sole Agea ed Equitalia, con la notifica ai soggetti debitori degli avvisi di intimazione e cartelle esattoriali, emesse per tutti i debiti che si erano resi esigibili alla data del 31 dicembre 2014. Sono stati emessi i nuovi avvisi di intimazione non andati a buon fine nel 2015 e le cartelle esattoriali per i debiti che si sono resi esigibili dal gennaio 2015 in poi.

[8] Per un maggior approfondimento vedasi: Corte dei conti-Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - deliberazione n. 5/2018/G. Le opere previste dal Piano Irriguo nazionale per il Mezzogiorno. Misure conseguenziali adottate dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

Nazionale prevede una percentuale media dei lavori eseguiti che si attesta, rispetto a quelli programmati, all'86 per cento circa al Centro Nord e al 74 per cento circa al Centro Sud[9].

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale il Dicastero ha perseguito gli obiettivi in esso previsti (Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura, salvaguardia della biodiversità - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti), attraverso il finanziamento dei relativi progetti ammessi al sostegno.

Per il settore zootecnico è stata completata l'attuazione a livello nazionale delle importanti misure di sostegno straordinario previste dai regolamenti europei anche a favore dell e zone terremotate, per circa 62 milioni.

In tale ambito è stato emanato il decreto 16 febbraio 2018, con il quale sono state dettate le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse non ancora utilizzate nel quadro della misura sopra citata. Con quest'ultimo decreto vengono ridistribuite le risorse non ancora erogate alle aziende aventi diritto e che hanno presentato domanda per l'accesso alle misure di sostegno.

Per quanto riguarda la promozione della ricerca, nel corso del 2018 sono stati attivati 38 nuovi progetti di ricerca di cui 21, inseriti nei progetti generali "Biotecnologie sostenibili per l'agricoltura italiana – Biotech" e "Agricoltura digitale - AgriDigit". In particolare, il progetto Biotech ha l'obiettivo prioritario di rilanciare l'attività di ricerca italiana in un settore strategico quale quello delle biotecnologie applicate al miglioramento genetico vegetale, per costituire nuovi genotipi più resistenti agli stress abiotici, alle malattie e ai parassiti, dotati di nuovi caratteri di qualità nutrizionali e più idonei alle nuove esigenze di coltivazione.

Altro intervento, è stato mirato ad agevolare il rilancio della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e nei Comuni colpiti dal sisma del 2016 e del 2017 situati in zone svantaggiate. Infatti, con il decreto ministeriale 1 marzo 2018, pubblicato nella GURI n. 79, del 5 aprile 2018, è stata data attuazione alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 130 che ha incrementato le risorse del Fondo cerealicolo (art. 23-*bis*, comma 1 del decreto-legge n. 113 del 2016) di 10 milioni, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, destinando tali importi in favore della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e, limitatamente ai Comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, anche nelle zone svantaggiate. Beneficiari del sostegno, concesso in regime *de minimis*, sono gli allevatori (di bovini, ovini, caprini o equini) che praticano allevamento in forma estensiva su superfici a prato permanente.

3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale"

Il programma Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale ha ottenuto per l'anno 2018 uno stanziamento definitivo pari 49,79 milioni di euro registrando un aumento del 1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, in controtendenza rispetto alla generale contrazione delle risorse assegnate al Dicastero. Tale, seppur lieve, aumento è risultato essere comunque significativo anche alla luce dei dati relativi al valore dell'export: nel 2018 il settore agroalimentare ha confermato la propria importanza con oltre 42 miliardi di euro di export. I risultati operativi del 2018 confermano la qualità del sistema dei controlli italiano e il posizionamento dell'Ispettorato centrale della tutela

[9] Degno di nota risulta, in tale contesto, la particolare situazione in cui versa l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia (EIPLI) istituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 281, sottoposto alla vigilanza di questo Ministero. Con d.P.R. 18 aprile 1979 veniva disposto il trasferimento e alle regioni Puglia, Basilicata e Campania di parte del personale, beni e funzioni, residuando in capo all'Ente funzioni che, a tutt'oggi, includono: Progettazione ed esecuzione delle opere idrauliche di seconda categoria relative ai bacini interregionali; esercizio e manutenzione delle opere di propria competenza; studi e ricerche connesse con le funzioni residue esercitate dall'Ente. Con decreto ministeriale n. 12197 del 31 agosto 1979 si provvide poi, allo scioglimento degli organi e successivamente venne instaurata apposita gestione commissariale preposta all'attuazione del trasferimento delle funzioni di competenza regionale ai rispettivi enti territoriali; venne previsto il riordino organizzativo e funzionale dell'Ente che ancor oggi perdura, seppure entro un quadro normativo ed istituzionale profondamente modificato; quadro, quest'ultimo destinato ad esser ulteriormente definito a seguito della conversione del d.l. n. 34 del 30 aprile 2019.

della qualità e repressione frodi dei prodotti tra le principali Autorità antifrode nel food e wine a livello mondiale. I controlli antifrode sono stati 54.098, di cui 40.301 ispettivi e 13.797 analitici. Sono stati verificati 25.390 operatori e controllati 52.982 prodotti.

Le irregolarità rilevate hanno riguardato il 20,3 per cento degli operatori e il 12,4 per cento dei prodotti; 8,7 per cento sono i campioni risultati irregolari alle analisi. Il contrasto ai comportamenti criminosi nel settore agroalimentare è stato particolarmente intenso anche nel 2018[10]

I controlli hanno riguardato per l'87 per cento i prodotti alimentari e per il restante 13 per cento i mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari). Con riferimento ai singoli comparti agroalimentari, 17.820 controlli hanno interessato il settore vitivinicolo, 7.157 l'oleario, 5.102 il lattiero caseario, 3.226 il settore della carne, 2.967 l'ortofrutta, 2.666 i cereali e derivati, 2.202 le conserve vegetali, 1.961 le sostanze zuccherine, 911 miele, 679 uova, 516 bevande alcoliche e 1.959 altri settori. I controlli ispettivi e analitici sui mezzi tecnici in agricoltura sono stati nel complesso 6.932[11]. Anche nel 2018 il Dicastero ha svolto la propria attività di controllo sulle produzioni e sugli operatori agroalimentari dei 57 Comuni della "Terra dei fuochi". Oltre la metà dei controlli (56 per cento) ha riguardato i settori dell'agroalimentare maggiormente a rischio per la particolare attitudine produttiva del territorio (ortofrutticolo, conserviero, lattiero-caseario e vitivinicolo). Va rilevato come, nonostante l'intensità dei controlli effettuati sulla Terra dei Fuochi sia superiore rispetto alla media dei controlli per le altre zone d'Italia, il tasso di irregolarità dei prodotti verificati è risultato inferiore alla media nazionale[12]

Di particolare interesse l'azione posta dal Dicastero per il tramite dell'"Ente Nazionale Risi" nel corso del 2018: l'Ente in questione ha svolto la propria attività tecnica, in particolare per quanto concerne la politica di salvaguardia alle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar (attivando, in ambito comunitario, la c.d. "clausola di salvaguardia").

L'Ente sin dal 2013 ha messo in atto le proprie politiche in tal senso ma nel corso del 2018 si è registrata una decisa accelerazione; l'Ente, infatti, ha fornito il necessario supporto tecnico e giuridico al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ed al Ministero dello Sviluppo Economico per la presentazione di un dossier ufficiale al fine di ottenere l'apertura dell'inchiesta di salvaguardia.

Nell'arco di sette campagne di commercializzazione le importazioni verso l'Unione europea da Cambogia e Myanmar sono passate da meno di 10.000 tonnellate a ben 335.000 tonnellate, disincentivando la produzione di riso in Italia ed in Europa, in particolare per il riso di tipo "Lungo". Il dossier è stato presentato a metà febbraio del 2018 alla Commissione europea; il 16 marzo 2018 la stessa, ritenendo fondate le motivazioni addotte, ha avviato l'inchiesta di salvaguardia riguardante le importazioni di riso Lungo B originario della Cambogia e del Myanmar e, in considerazione del numero potenzialmente elevato di parti interessate dal procedimento, la Commissione ha selezionato un campione di agricoltori e di trasformatori dell'Unione europea e ha invitato gli esportatori e gli importatori ad esprimere la propria volontà di cooperare.

Considerata la complessità della materia, la Commissione ha deciso di procedere immediatamente alla verifica ispettiva in loco dei soggetti selezionati al fine di determinare, per quanto riguarda il riso europeo, le gravi difficoltà del settore che devono basarsi su prove certe e

[10] 721 le notizie di reato (+58 per cento sul 2017) e 4.194 le contestazioni amministrative (+13 per cento), a cui si aggiungono 2.629 diffide emesse nei confronti degli operatori; circa 17,6 milioni di kg di merce sequestrata per un valore di oltre 21,8 milioni di euro, a cui vanno ad aggiungersi oltre 12,2 milioni di euro di beni mobili e immobili, per un totale del valore dei sequestri di oltre 34 milioni di euro; 561 gli interventi fuori dei confini nazionali e sul web a tutela del Made in Italy agroalimentare.

[11] Principali azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare: Agricoltura Biologica – Operazione "Top Bio; Vitivinicolo – Operazione "Dulicis in fundo"; Carni – Operazione "Miele di Sardegna" Vitivinicolo – Operazione "Profumo Divino" Conserve di Frutta – Operazione "Tropicana".

[12] Il totale dell'attività di controllo espletata nei Comuni della c.d. "Terra dei Fuochi" ha riguardato 346 operatori per un totale di 472 controlli ispettivi e 212 controlli analitici; all'esito di tali verifiche la percentuale dei prodotti irregolari è stata pari al 10,6 per cento contro una media nazionale del 12,4 per cento.

comportare un esame obiettivo del volume e dei prezzi delle importazioni di riso a dazio zero dalla Cambogia e Myanmar nel mercato dell'Unione e delle ripercussioni di queste ultime sul settore risicolo dell'Unione europea.[13]

Il Collegio dei commissari Ue in data 16 gennaio 2019 ha adottato le misure proposte dai servizi della Commissione, contenute nel regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione che è entrato in vigore il 18 gennaio 2019. Sono state pertanto adottate delle misure di salvaguardia nell'ambito del regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate.

La riapplicazione dei dazi potrà risultare determinante nel recupero di quote di mercato perse in Europa per il riso Lungo B[14].

3.1.3. Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

In merito agli interventi finalizzati a favorire ed accrescere la competitività delle filiere agroalimentari, l'attività di finanziamento all'Ismea su progetti riguardanti la ricerca sulla cooperazione agricola, riveste particolare rilievo.[15]

L'obiettivo generale è favorire lo sviluppo del sistema biologico sia dal punto di vista dell'accrescimento della superficie biologica nazionale che dal punto di vista economico del fatturato, proponendosi, a fine 2020, un aumento del 50 per cento della superficie coltivata a biologico (fino a raggiungere 2.100.000 ha) ed un incremento del fatturato biologico del 30 per cento (fino a raggiungere un fatturato pari a cinque miliardi). A tal riguardo, va sottolineato che già a fine 2017 l'Italia è risultata il primo paese in Europa per numero di operatori totali impegnati in agricoltura biologica e seconda soltanto alla Spagna per superficie coltivata con metodo biologico (1.908.653 ha), con un fatturato pari a euro 5,5 miliardi: pertanto l'obiettivo che il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico si era prefissato in termini di fatturato è stato raggiunto.

Occorre inoltre evidenziare che nell'annualità 2018 sono stati stipulati, attraverso le risorse provenienti dal Fondo per la ricerca, due Accordi di collaborazione con gli enti strumentali del Ministero, Crea ed Ismea, rispettivamente in data 20 e 21 dicembre 2018.

In particolare, l'Accordo tra il Dicastero ed il Crea prevede un ruolo di raccordo del Ministero con gli *stakeholders* del settore, attraverso la convocazione di appositi comitati e tavoli tecnici nei quali discutere delle tematiche prioritarie nella redazione del Piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica e degli aspetti principali dei futuri progetti di ricerca e innovazione.

Per quanto concerne gli interventi finalizzati all'incremento del volume delle esportazioni nell'agroalimentare i dati ISTAT certificano l'andamento positivo delle esportazioni, che negli ultimi 10 anni hanno visto un incremento costante passando da 23 miliardi a oltre 41,8 miliardi del 2018, secondo le stime provvisorie. Guardando ai mercati di destinazione, sono soprattutto i Paesi extra-Ue (seppure rappresentino ancora meno del 35 per

[13] Nelle visite presso gli agricoltori ed i trasformatori, avvenute sempre con il supporto tecnico del Ministero e dell'Ente, gli ispettori della Commissione hanno svolto una prima parte di verifica dei dati tecnico-economici e contabili delle aziende a cui è seguita una sessione di colloquio per portare alla luce le difficoltà dell'impresa intervistata. A novembre gli ispettori hanno concluso la propria attività con una relazione nella quale hanno riconosciuto che il riso Lungo B proveniente da Cambogia e Myanmar è importato in volumi ed a prezzi che causano gravi difficoltà all'industria dell'Unione. Pertanto, il 4 dicembre 2018 la Commissione europea ha presentato una bozza di regolamento al Comitato del Sistema delle Preferenze Generalizzate per chiedere la riapplicazione dei dazi sul riso semilavorato e lavorato Lungo B proveniente da Cambogia e Myanmar nel seguente modo: 175,00 euro/t per il primo anno; 150,00 euro/t per il secondo anno; 125,00 euro/t per il terzo anno.

[14] Le quote di mercato sono state quantificate in circa 90.000 tonnellate pari ad un incremento del 43 per cento rispetto a quelle conseguite nell'ultima campagna di commercializzazione.

[15] I tavoli tecnici o piani di settore, per il 2018, hanno interessato i seguenti settori: Piante officinali; Florovivaismo; Canapa; Luppolo; Mais; Frutta in guscio che si divide in tre settori: Castanicolo-Corilicolo/pistacchi e mandorle/carrubo.

cento dell'export totale) ad evidenziare i tassi di crescita più elevati. Tra questi Russia e Cina, con aumenti degli acquisti di prodotti agroalimentari italiani oltre il 20 per cento. In particolare tra gli strumenti a maggiore impatto su tale indicatore si segnalano gli interventi di erogazione del Fondo inserito nel Piano strategico per l'agricoltura biologica, i finanziamenti erogati alle imprese nell'ambito dei contratti di filiera per il potenziamento dell'internazionalizzazione, le azioni a supporto della promozione dei prodotti DOP e IGP da parte dei Consorzi nei Paesi terzi, l'utilizzo delle risorse europee per la promozione del vino nell'ambito della organizzazione comune di mercato (OCM) dell'Unione europea, rivolti a Paesi esteri ove promuovere i prodotti nazionali.

Ruolo non secondario è svolto dal Crea nell'ambito dell'attività nazionale volta alla ricerca, raccolta, mantenimento e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, in sinergia con il Cnr e l'Associazione Rete Semi Rurali.

Va ricordato anche che, a seguito della ratifica del "Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001" è stato istituito un capitolo di bilancio che dal 2014 ha assunto la seguente denominazione: "Spese per attività di implementazione nazionale del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, da assegnare al Crea- Frutticoltura, al Cnr e alla Rete Semi Rurali".

I programmi degli Enti coinvolti sono predisposti su base triennale con attuazione annuale.

Lo scopo delle attività finanziate dal Dicastero sono il perseguimento di politiche agricole eque, che promuovano lo sviluppo e il mantenimento di sistemi di coltivazione diversi finalizzati a incentivare l'utilizzo sostenibile della biodiversità agricola, attraverso la conservazione, la raccolta, la caratterizzazione, la valutazione e la documentazione delle risorse generiche vegetali, proteggere e promuovere i diritti degli agricoltori attraverso la protezione del patrimonio di conoscenze tradizionali, ripartire i benefici derivanti da una corretta gestione delle risorse.

Nel 2018, il Crea il Cnr e l'Associazione "Rete Semi Rurali" hanno trasmesso le relazioni sulle attività svolte relative alla prima annualità del triennio 2017-2019, quindi le relazioni relative all'annualità 2017. Dalle relazioni prodotte emerge che le attività svolte dai tre Enti sono in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Trattato "Conservazione, ricerca, raccolta, caratterizzazione, valutazione e documentazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura". Inoltre, sono state realizzate, anche alcune attività di cui all'art. 6 del Trattato "Uso sostenibile delle risorse fitogenetiche". Tali attività, complementari alle attività di cui all'art. 5, condotte a livello nazionale, integrano le attività che vengono svolte a livello decentrato.

Per quanto riguarda la gestione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) esso annovera tra i suoi obiettivi la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, oltreché socialmente responsabili, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP).

Un ruolo di primo piano dovrebbe esser svolto dalle Regioni, in qualità di partner istituzionali e Organismi Intermedi del Programma Operativo FEAMP al fine di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e della governance a più livelli. La dotazione finanziaria del Programma Operativo FEAMP è di euro 978 milioni di cui il 41 per cento di competenza dell'Autorità di Gestione (euro 403 milioni) e il 59 per cento di competenza degli Organismi Intermedi del Programma (euro 575 milioni). Dall'analisi del quadro sullo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, si rilevano impegni totali pari a circa 341 milioni di euro (di cui 221 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione) e pagamenti pari a circa 196 milioni (di cui 155 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione). Ciò che rileva in tale contesto è la preoccupante lentezza nell'avvio della programmazione, determinata da ritardi e inefficienze sia a livello centrale che a livello periferico (il riferimento è al ruolo degli Organismi Intermedi del Programma svolto dalle Regioni). In particolare, come rilevato anche in altre indagini svolte dalla Corte dei conti, si deve segnalare come appaia insufficiente e tardivo lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero, anche in riferimento alla funzione di Autorità di gestione, per le sue ricadute sull'efficienza dell'intero sistema, da cui è conseguita

l'impossibilità di cominciare a utilizzare in tempi congrui le risorse stanziate dalla UE.[16] L'avvio delle Misure FEAMP è stato condizionato negativamente dalla tardiva predisposizione del Programma e dei Piani finanziari. Anche questi ultimi sono stati oggetto di rivisitazione, l'ultima in ordine di tempo, avviata a febbraio 2018 è stata approvata nel mese di ottobre. In tal senso non depone favorevolmente la circostanza che, allo stato, i livelli attuativi del ciclo di programmazione in corso risultano addirittura inferiori a quelli del Programma precedente, rilevati nel medesimo periodo. Considerato che nel procedimento di approvazione del PO FEAMP 2014 2020 è stato attribuito al Dicastero il compito di verificare l'adeguatezza delle strutture di gestione regionali nonché le misure previste dalle Regioni per migliorare l'implementazione del FEAMP, l'aspettativa di una migliore pianificazione ed attenzione nella scelta dei progetti non può ritenersi pienamente soddisfatta.

A fronte di un valore obiettivo di spesa pari a 87 milioni di euro in quota comunitaria (PO FEAMP 2014/2020), sono state certificate, al 31 dicembre 2018, spese per 93 milioni di euro. Le sei priorità del programma sono state: Priorità 1: Promozione della pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; Priorità 2: Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; Priorità 3: Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente; Priorità 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura; Priorità 5: Favorire la commercializzazione e la trasformazione; Priorità 6: Favorire l'attuazione della PMI.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Il Dicastero, come detto, è stato recentemente sottoposto ad una importante riforma; l'art.1 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 (legge n. 97 del 2018), infatti, ha trasferito le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e delle attività culturali (e del turismo) al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che - da allora - ha assunto la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT). Con decorrenza 1° gennaio 2019, al MIPAAFT sono state altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo dell'ex MIBACT, nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento.

A decorrere, quindi, dall'esercizio finanziario 2019 le competenze attribuite al MIPAAFT sono state ampliate, con l'inserimento della Missione 31 Turismo e del programma 31.1 Sviluppo e competitività del turismo, appartenenti, fino all'esercizio finanziario 2018, allo stato di previsione del dicastero culturale.

Il suddetto programma della Missione Turismo prevedeva per l'anno 2018 (nello stato di previsione del MIBACT) 46,7 milioni in conto competenza, dei quali una gran parte (31,3 milioni) destinati all'ENIT– Agenzia nazionale del turismo, ente che l'art. 1, comma 14 del citato decreto-legge n. 86 del 2018 pone sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Per il 2019 il programma 31.1 Sviluppo e competitività del turismo presenta stanziamenti di competenza per 44,3 milioni, dei quali 31,3 da assegnare all'ENIT.

Gli stanziamenti di spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo autorizzati dalla legge di bilancio 2019 si attestano, in termini di competenza, in misura pari allo 0,14 per cento della spesa finale del bilancio statale, ossia 953,1 milioni. Tale stanziamento di competenza iniziale risulta in aumento del 12,2 per cento rispetto allo stanziamento iniziale del 2018 (849,49 milioni), in termini assoluti, in misura pari a 103,65 milioni (incluse le risorse - per 44,3 milioni - destinate alla Missione Turismo, non presente negli stanziamenti 2018); al netto della missione Turismo l'aumento degli stanziamenti, previsti nella legge di bilancio 2019, conferiti al MIPAAFT è pari 6,98 per cento.

[16] Per un maggiore approfondimento vedasi Corte dei conti-Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali-deliberazione n. 1/2019, "Relazione annuale 2018-I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi comunitari ".

In termini di cassa, le spese finali del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo sono pari a 1,2 miliardi per il 2019, ad 907,2 milioni per il 2020 e ad 834,2 milioni per il 2021.

Rispetto alla legge di bilancio 2018, la legge di bilancio 2019 determina per il MIPAAFT, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente per l'anno 2019 per poi decrescere nel biennio 2020-2021.

Nel declinare gli stanziamenti per il 2019 nelle missioni e programmi, così come previsti nella legge di bilancio 2019, si nota che la principale missione del Dicastero ossia "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" registra un aumento degli stanziamenti di competenza pari al 4,9 per cento rispetto al 2018, per 39,3 milioni[17].

In particolare i programmi che si giovano di detto incremento sono, tra i tre inclusi nella missione de qua, quello della "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" e quello delle "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" con un aumento in termini percentuali, rispettivamente, del 10,1 e del 10,5; l'ultimo programma ossia le "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" registra al contrario un decremento rispetto al 2018 pari al 3,3 per cento.

Per quanto concerne la nuova missione assegnata al MIPAAFT "Turismo" con il relativo programma "Sviluppo e competitività del turismo" si registra una diminuzione degli stanziamenti di competenza iniziali rispetto al 2018 pari al 5,2 per cento (per un decremento pari a 2,4 milioni).

La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" complessivamente aumenta del 44,4 per cento: al suo interno è il programma "Indirizzo politico" che vede il maggiore aumento degli importi rispetto al 2018, attribuibili ai capitoli fondo alimentati dalla reiscrizione dei residui perenti e da destinarsi ai Programmi del Ministero.

Tale programma ha subito un incremento elevato, negli stanziamenti iniziali pari al 141 per cento, passando da euro 19,4 milioni a 46,97 milioni[18].

Il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni" di competenza registra al contrario un sensibile decremento, pari al 29,7 per cento rispetto agli stanziamenti inziali dell'anno 2018.

Tra gli interventi del legislatore si annoverano: l'istituzione di un fondo rotativo[19] per concedere mutui per l'acquisto della prima casa, in prossimità dei terreni concessi gratuitamente a nuclei familiari con almeno tre figli; la riduzione di 0,5 milioni di euro annui (da 5 a 4,5 milioni di euro), a decorrere dal 2019, del limite di spesa entro cui corrispondere l'indennità giornaliera onnicomprensiva, per arresto temporaneo non obbligatorio dell'attività di pesca[20]; incremento di 2 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e un nuovo finanziamento di 2 milioni per il 2021,

[17] Azioni e capitoli di spesa degni di nota: 102,5 milioni complessivi per il Piano irriguo nazionale; 60 milioni di euro per l'insieme degli Interventi a favore del settore pesca e acquacoltura; 26,2 milioni di euro complessivi per il Rilancio settore zootecnico e miglioramento genetico del bestiame; 31,3 milioni complessivi per la Promozione dell'offerta turistica italiana; Assegnazione all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea): 149,1 milioni; Contributi da assegnare al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea): 114,6 milioni di euro; Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi: 11 milioni; Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori: 1 milione; Assegnazione all'Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - per il finanziamento delle misure agevolative dell'autoimprenditorialità e dell'auto impiego nel settore agricolo: 8,7 milioni; Somme destinate a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto cerealicolo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi infrastrutturali; nonché somme destinate al settore olivicolo per superare l'emergenza derivata dal batterio *Xylella fastidiosa* e per incentivare la produzione zootecnica estensiva: 23 milioni; Somma da assegnare all'ENIT – Agenzia nazionale del turismo: 31,3 milioni; Contributo in favore del C.A.I. (Club Alpino Italiano): 2 milioni di euro.

[18] Il differenziale aumenta ancor di più se si rapporta lo stanziamento definitivo 2018 con quello iniziale 2019, salendo al 386 per cento (euro 9.658.181,82 del 2018 contro euro 46.974.215 del 2019);

[19] art. 1, comma 655 della legge di bilancio 2019: 5 milioni di euro per l'anno 2019 (15 milioni di euro per l'anno 2020).

[20] Art. 1, comma 346, quarto periodo, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017), disposta dall'art. 1, comma 803, primo periodo, della legge di bilancio 2019.

del Fondo per i prodotti cerealicoli, olivicoli e lattiero caseari, per interventi relativi al contrasto del batterio della *Xylella fastidiosa*[21]; l'istituzione, presso il MIPAAFT, del Fondo per le foreste italiane, con una dotazione iniziale di 2 milioni per il 2019[22]; il riconoscimento di un contributo in forma di «voucher», nel limite di spesa di 3 milioni per il 2019, per la rimozione ed il recupero di alberi o di tronchi, caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici avversi occorsi nei mesi di ottobre e novembre 2018, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza[23]; l'incremento di 1 milione, per l'anno 2019, del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti[24]; l'istituzione del Catasto delle produzioni frutticole nazionali, con il relativo stanziamento di 2 milioni per il 2019[25]; la proroga, per il 2019, dell'indennità giornaliera - fino a un massimo di 30 euro - per i lavoratori dipendenti da imprese di pesca, nel periodo di sospensione dell'attività a causa dell'arresto temporaneo obbligatorio, nel limite di 11 milioni per il medesimo anno 2019.

[21] Art. 1, comma 660 della legge n. 145/2018.
[22] Art. 1, comma 663 legge n. 145/2018.
[23] Art. 1, comma 665 legge n. 145/2018.
[24] Art. 1, comma 668 legge n. 145/2018.
[25] Art. 1, comma 666 legge n. 145 /2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	362.684	492.411	325.067	393.784	-10,4	-20,0	35,8	21,1
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	39.849	48.907	39.428	49.792	-1,1	1,8	22,7	26,3
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	440.008	485.751	440.064	473.370	0,0	-2,5	10,4	7,6
	Totale		**842.540**	**1.027.069**	**804.558**	**916.947**	**-4,5**	**-10,7**	**21,9**	**14,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.042	6.345	19.428	9.658	175,9	52,2	-9,9	-50,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.597	16.321	25.509	26.710	63,5	63,7	4,6	4,7
	Totale		**22.639**	**22.665**	**44.937**	**36.368**	**98,5**	**60,5**	**0,1**	**-19,1**
	Spesa finale primaria		**865.179**	**1.049.734**	**849.496**	**953.314**	**-1,8**	**-9,2**	**21,3**	**12,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	138.781	143.218	353.630	250.566	635.629	747.414	3,2	-29,1	17,6
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	47.003	46.486	1.905	3.306	95.393	51.697	-1,1	73,6	-45,8
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	429.699	410.555	56.051	62.816	896.306	529.422	-4,5	12,1	-40,9
	Totale		**615.483**	**600.259**	**411.586**	**316.688**	**1.627.328**	**1.328.533**	**-2,5**	**-23,1**	**-18,4**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	6.321	8.586	24	1.072	14.931	9.682	35,8	4.410,0	-35,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.383	25.523	937	1.187	41.844	27.647	65,9	26,6	-33,9
	Totale		**21.704**	**34.109**	**961**	**2.259**	**56.774**	**37.329**	**57,2**	**135,1**	**-34,3**
Totale			**637.187**	**634.368**	**412.547**	**318.947**	**1.049.734**	**953.314**	**-0,4**	**-22,7**	**-9,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002.Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	482.642	365.239	272.033	264.063	401.138	467.660	-24,3	-2,9	16,6
	009005.Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	47.258	49.549	44.128	44.582	47.451	47.098	4,8	1,0	-0,7
	009006.Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	470.617	467.776	325.226	296.856	446.763	424.423	-0,6	-8,7	-5,0
	Totale	**1.000.517**	**882.563**	**641.387**	**605.501**	**895.352**	**939.181**	**-11,8**	**-5,6**	**4,9**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	5.237	6.335	5.074	5.198	5.202	5.303	21,0	2,4	2,0
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.029	18.008	14.454	16.048	15.463	16.572	12,3	11,0	7,2
	Totale	**21.266**	**24.343**	**19.528**	**21.246**	**20.665**	**21.875**	**14,5**	**8,8**	**5,9**
Totale		**1.021.783**	**906.906**	**660.916**	**626.747**	**916.017**	**961.056**	**-11,2**	**-5,2**	**4,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002.Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	137.075	142.703	345.567	222.535	482.642	365.239	4,1	-35,6	-24,3
	009005.Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	45.368	46.247	1.889	3.302	47.258	49.549	1,9	74,8	4,8
	009006.Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	414.586	405.044	56.032	62.732	470.617	467.776	-2,3	12,0	-0,6
	Totale	**597.030**	**593.994**	**403.488**	**288.569**	**1.000.517**	**882.563**	-0,5	-28,5	-11,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	5.213	5.286	24	1.049	5.237	6.335	1,4	4.310,9	21,0
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.092	16.844	937	1.165	16.029	18.008	11,6	24,3	12,3
	Totale	**20.305**	**22.129**	**961**	**2.214**	**21.266**	**24.343**	9,0	130,4	14,5
Totale		**617.335**	**616.124**	**404.449**	**290.783**	**1.021.783**	**906.906**	-0,2	-28,1	-11,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		Pagato competenza		Pagato competenza		2017	2018			
		2017	2018	2017	2018			Tit I	Tit II	Totale
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002.Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	129.644	135.115	142.389	128.948	272.033	264.063	4,2	-9,4	-2,9
	009005.Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	43.991	44.563	137	19	44.128	44.582	1,3	-86,0	1,0
	009006.Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	291.874	269.751	33.353	27.104	325.226	296.856	-7,6	-18,7	-8,7
	Totale	**465.509**	**449.429**	**175.879**	**156.072**	**641.387**	**605.501**	**-3,5**	**-11,3**	**-5,6**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	5.073	5.197	2	1	5.074	5.198	2,4	-47,0	2,4
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.451	15.969	3	79	14.454	16.048	10,5	3.046,2	11,0
	Totale	**19.524**	**21.166**	**4**	**80**	**19.528**	**21.246**	**8,4**	**1.798,3**	**8,8**
Totale		**485.033**	**470.595**	**175.883**	**156.152**	**660.916**	**626.747**	**-3,0**	**-11,2**	**-5,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002.Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	133.169	139.304	267.969	328.356	401.138	467.660	4,6	22,5	16,6
	009005.Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	45.010	45.593	2.441	1.505	47.451	47.098	1,3	-38,3	-0,7
	009006.Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	394.005	376.458	52.758	47.965	446.763	424.423	-4,5	-9,1	-5,0
	Totale	**572.184**	**561.355**	**323.168**	**377.826**	**895.352**	**939.181**	**-1,9**	**16,9**	4,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	5.200	5.284	2	19	5.202	5.303	1,6	1.006,5	2,0
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.034	16.428	429	145	15.463	16.572	9,3	-66,3	7,2
	Totale	**20.234**	**21.712**	**431**	**164**	**20.665**	**21.875**	**7,3**	**-62,0**	5,9
Totale		**592.418**	**583.067**	**323.599**	**377.990**	**916.017**	**961.056**	**-1,6**	**16,8**	4,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002.Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	271.638	203.597	101.175	15.793	153.424
	009005.Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	5.101	2.516	4.967	1.030	6.522
	009006.Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	198.327	127.567	170.920	20.559	221.121
	Totale	**475.067**	**333.680**	**277.062**	**37.383**	**381.066**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	192	105	1.137	35	1.189
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2.161	524	1.960	130	3.467
	Totale	**2.353**	**629**	**3.097**	**165**	**4.655**
Totale		**477.419**	**334.309**	**280.159**	**37.548**	**385.722**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI												TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								Totale spesa finale
		01	02	03	04	05	06	07	12	Totale Tit I	21	22	23	26	Totale Tit II							
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	Totale Tit I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale Tit II							
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	14.165	5.011	885	118.876	877	2.970	333	100	**143.218**	93.446	82.590	74.530	0	**250.566**							393.784
	009005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	35.524	8.389	2.273					300	**46.486**	3.306				**3.306**							49.792
	009006. Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	16.132	41.836	1.031	183.217	479	167.544	164	152	**410.555**	12.004	18.090	32.721	0	**62.816**							473.370
	Totale	**65.821**	**55.235**	**4.190**	**302.093**	**1.356**	**170.514**	**498**	**552**	**600.259**	**108.756**	**100.680**	**107.251**	**0**	**316.688**							916.947
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002. Indirizzo politico	5.703	636	362					1.885	**8.586**	24			1.048	**1.072**							9.658
	032003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.231	1.369	492	9.253				179	**25.523**	1.187				**1.187**							26.710
	Totale	**19.933**	**2.006**	**854**	**9.253**				**2.064**	**34.109**	**1.211**			**1.048**	**2.259**							36.368

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	var. iniziali 2019/2018
009	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	325.067	393.784	314.263	303.643	-3,32
		005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	39.428	49.792	43.427	45.399	10,14
		006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	440.064	473.370	486.216	456.391	10,49
		Totale		**804.558**	**916.947**	**843.905**	**805.432**	**4,89**
031	Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo			44.332	44.310	
		Totale				**44.332**	**44.310**	
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	19.428	9.658	46.974	38.151	141,78
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.509	26.710	17.935	18.453	-29,69
		Totale		**44.937**	**36.368**	**64.909**	**56.604**	**44,44**
Totale				**849.496**	**953.314**	**953.147**	**906.347**	**12,20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI											TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TIT I	21	22	23	24	26	TOTALE TIT II	
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
	2018																	
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	11.796	4.468	750	117.375	1.423	2.669	260	100	**138.842**	69.778	68.339	48.108		0	**186.225**	**325.067**
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	29.765	7.223	1.896					300	**39.183**	245					**245**	**39.428**
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	14.100	40.763	895	182.777	479	154.035	164	148	**393.362**	4.779	21.956	19.967		0	**46.702**	**440.064**
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	5.512	542	350					5.000	**11.404**	24				8.000	**8.024**	**19.428**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	12.676	2.444	374	8.871				179	**24.545**	965					**965**	**25.509**
Totale		**73.849**	**55.440**	**4.266**	**309.024**	**1.902**	**156.705**	**424**	**5.727**	**607.335**	**75.791**	**90.295**	**68.075**		**8.000**	**242.161**	**849.496**

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
			01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TIT I	21	22	23	24	26	TOTALE TIT II				
			REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
											2019										
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale		11.827	4.537	746	125.005	1.025	2.713	311	100	**146.264**	61.459	75.057	26.483	5.000	0	**167.999**	**314.263**
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale		32.976	7.850	2.091					300	**43.217**	210					**210**	**43.427**
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione		14.271	39.514	899	184.729	3.196	160.649	164	148	**403.570**	4.236	34.958	43.453			**82.646**	**486.216**
031.Turismo	Sviluppo e competitività del turismo		2.379	206	150	39.494	0	1.900			**44.129**	203					**203**	**44.332**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		5.021	547	310					8.998	**14.877**	24				32.073	**32.098**	**46.974**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		12.793	2.919	385	693				179	**16.970**	965					**965**	**17.935**
Totale			**79.267**	**55.574**	**4.581**	**349.921**	**4.222**	**165.262**	**475**	**9.725**	**669.027**	**67.097**	**110.014**	**69.936**	**5.000**	**32.073**	**284.120**	**953.147**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici":* 3.1.1. "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"; 3.1.2. "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo; 3.1.3. "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"; 3.1.4. "Tutela del patrimonio culturale"; 3.1.5. Lo stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi europei; *3.2. Missione "Turismo":* "Sviluppo e competitività del turismo"
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Gli obiettivi definiti negli strumenti di programmazione del Ministero per il 2018 hanno confermato il ruolo riconosciuto al patrimonio culturale nell'Agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile e si sono inquadrati nell'ambito delle finalità sottese alla Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 relative al 2018 quale Anno europeo del patrimonio culturale.

In tale ambito, le priorità politiche definite nel DEF 2018 e nella Direttiva generale sull'attività amministrativa, accanto allo specifico programma di attività, hanno confermato il ruolo svolto dai beni e dalle attività culturali sotto il profilo della promozione dell'identità nazionale e della crescita economica e si sono indirizzate, in continuità con il precedente esercizio, a valorizzare il patrimonio culturale, a tutelare il territorio e salvaguardare e recuperare i beni culturali e a contribuire alla modernizzazione del Paese attraverso progetti di digitalizzazione dei processi amministrativi e dell'offerta culturale.

L'attuazione delle priorità politiche e delle specifiche misure previste per il 2018 ha trovato rispondenza nello stato di previsione del Ministero che, in termini di spesa finale, ha evidenziato una dotazione finanziaria di competenza, in ulteriore crescita rispetto al 2017, pari a 2.685,5 milioni.

L'incremento delle risorse si è registrato nell'ambito delle attività di "Tutela del patrimonio culturale" ed, in particolare, nei capitoli compresi nel programma annuale dei lavori pubblici e destinati al restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico; una contenuta crescita si è registrata anche nel programma "Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria" in relazione ai Fondi destinati alla promozione del libro e della lettura e alla conferma delle risorse destinate ad enti, istituti, associazioni, fondazioni, altri organismi ed istituti culturali.

Sotto il profilo gestionale, a fronte della crescita degli stanziamenti, sono aumentati, rispetto al precedente esercizio, anche gli impegni nel cui ambito, alla contenuta crescita delle spese correnti, si è affiancata la più dinamica evoluzione degli impegni in conto capitale.

L'andamento della spesa per redditi di lavoro dipendente ha segnato, comunque, un incremento in tutti i programmi in relazione alla ripresa delle politiche assunzionali che, nell'anno 2018, ha consentito l'inserimento di 701 nuove unità di personale; ha, inoltre, influito su tale ammontare anche il consistente numero dei contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, utilizzati per far fronte alle più diverse esigenze.

L'analisi dei principali risultati del 2018 per missioni e programmi ha preso le mosse dalla "Tutela del patrimonio culturale" nel cui ambito, tuttavia, rilevante è risultata, anche nell'esercizio 2018, la quota di risorse stanziate per l'attuazione del c.d. "Bonus cultura" (previsto dalla legge n. 208 del 2015 per il 2016 ed esteso dalla successiva legislazione anche al 2017 e al 2018).

Al netto di tali risorse, che hanno assorbito più di un terzo dello stanziamento assegnato al programma, numerosi sono stati gli interventi diretti a rafforzare l'infrastruttura culturale del Paese, avviati nei precedenti esercizi e finanziati anche dalle nuove risorse attribuite al Ministero (Piano stralcio Cultura e turismo, PON Cultura e Turismo, Programma Grandi progetti Beni Culturali, Fondo per la tutela del patrimonio culturale, interventi post sisma del 2012 in Emilia-Romagna, interventi per la città di Matera, interventi urgenti al verificarsi di emergenze; pianificazione e monitoraggio degli interventi di ricostruzione e restauro conseguenti al sisma del 2016), il cui stato di attuazione, come risulta anche dagli atti di monitoraggio avviati dall'Amministrazione, ha continuato a registrare un certo ritardo e ad evidenziare spiccate disomogeneità a livello territoriale.

Anche sotto il profilo della valorizzazione dei beni culturali - che fruisce delle risorse imputate al programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale" - rilevanti sono risultate le misure dedicate al settore degli istituti e dei luoghi della cultura attraverso il trasferimento di ulteriori risorse per il funzionamento, l'avvio del Sistema Museale Nazionale e delle attività dei Poli museali regionali nonché la stipula di nuovi accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali e l'avvio dei nuovi bandi di gara per i servizi aggiuntivi di alcuni fra i più importanti musei italiani.

In relazione alle misure dirette a sostenere il settore delle attività culturali e dello spettacolo, si sottolineano gli interventi a favore del cinema e dell'audiovisivo (ed, in particolare, le agevolazioni fiscali a sostegno delle attività cinematografiche e audiovisive in attuazione della legge n. 220 del 2016) e i finanziamenti a favore dello spettacolo dal vivo, nel cui ambito l'utilizzo delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo ha risentito dei nuovi criteri (introdotti con il d.m. 27 luglio 2017) fondati sulla capacità progettuale e gestionale e sui risultati raggiunti.

Resta, peraltro, ancora difficile, seppur in miglioramento, la situazione complessiva delle fondazioni lirico-sinfoniche ove, a fronte del conseguimento del riequilibrio economico, resta una pesante esposizione debitoria residua che, accompagnata da una strutturale e diffusa debolezza patrimoniale, rende non agevole nel breve periodo il raggiungimento degli obiettivi dei piani di risanamento.

Quanto, infine, alla missione "Turismo", transitata, dall'esercizio 2019, nel bilancio del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, un particolare rilievo ha rivestito l'attuazione del nuovo Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022 attraverso la predisposizione del primo programma attuativo, relativo al biennio 2017-2018, che ha previsto un insieme di azioni definite assieme ad altre amministrazioni (centrali e locali) e ad alcuni operatori chiave nel campo della mobilità sostenibile.

L'analisi del rendiconto 2018 ha rappresentato anche l'occasione per evidenziare, sulla base delle principali modifiche nell'assegnazione delle risorse tratte dall'impostazione del bilancio di previsione 2019, gli orientamenti e le scelte che hanno caratterizzato l'avvio della nuova legislatura.

L'esame dei principali documenti programmatici ha confermato, pur in un contesto economico molto complesso, il percorso intrapreso negli ultimi esercizi nel settore della cultura

e dei beni culturali, oggetto di un impegno concreto e crescente sotto i profili sia della tutela che della valorizzazione.

Numerosi risultano, infatti, gli obiettivi di miglioramento attraverso: la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati, la prevenzione del rischio per i siti archeologici, la realizzazione di un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale, il monitoraggio della gestione dei siti Unesco italiani, lo sviluppo delle reti museali, la sperimentazione di card digitali per usufruire di beni e attività culturali, la valorizzazione del patrimonio culturale della moda e del design.

Valenza strategica assume anche il tema della sicurezza del patrimonio culturale (attraverso l'entrata a regime della Unità per la sicurezza del patrimonio culturale), quello della promozione della cultura tra i giovani e della progettazione di nuove iniziative nei settori dell'arte contemporanea, dell'archeologia, dell'architettura e della riqualificazione delle periferie urbane.

Centrale, infine, si presenta l'obiettivo destinato ad incrementare nei prossimi anni l'organico del personale attraverso un piano straordinario di assunzioni, al fine di migliorare i livelli di qualità dei servizi offerti all'utenza.

Coerente con tali obiettivi appare la struttura del bilancio 2019 che non evidenzia significativi scostamenti rispetto al precedente esercizio atteso che la flessione registrata rispetto al bilancio a legislazione vigente si riconduce, nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici", al definanziamento della c.d. "card cultura" per i diciottenni (in relazione all'andamento effettivo della gestione) e alla riduzione dello stanziamento per spese di funzionamento degli istituti mentre si registra una nuova crescita delle risorse per l'attuazione degli interventi del piano strategico "Grandi progetti beni culturali" e la sostanziale stabilità delle risorse destinate agli altri programmi di spesa.

2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

Gli obiettivi definiti negli strumenti di programmazione del Ministero per i beni e le attività culturali per il 2018 confermano il ruolo riconosciuto al patrimonio culturale nell'Agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile[2] e si inquadrano nell'ambito delle finalità sottese alla Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 relative al 2018 quale anno europeo del patrimonio culturale.

L'anno europeo del patrimonio culturale mira, in particolare: ad evidenziare i mezzi migliori per garantire la conservazione, la salvaguardia e la fruizione del patrimonio da parte di un pubblico più vasto e diversificato; a rafforzare il contributo del patrimonio culturale dell'Europa alla società e all'economia attraverso il suo potenziale economico diretto e indiretto, migliorando la capacità di sostenere i settori culturali e creativi comprese le piccole e medie imprese; a promuovere la creazione e l'innovazione nonché lo sviluppo e il turismo sostenibili generando occupazione; a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante delle relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi.

[1] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale (cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI) nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

[2] L'Agenda 2030 riconosce che tutte le culture e le civiltà possono contribuire allo sviluppo sostenibile, per il quale sono attori fondamentali. La cultura è esplicitamente menzionata in diversi obiettivi dell'Agenda, in particolare nell'obiettivo 11 (città-patrimonio) e nell'obiettivo 4 (istruzione) nonché, relativamente al settore turistico, nell'obiettivo 8 (crescita sostenibile) e nell'obiettivo 9 (modelli di consumo).

In tale direzione, accanto allo specifico programma di attività (che fruisce, ai sensi dell'art. 1, comma 322, della legge n. 205 del 2017 di 1 milione di euro per il 2018), si pongono le priorità politiche definite nel DEF 2018, in parte rimodulate nella nota di aggiornamento del DEF 2018 e nella manovra finanziaria per il 2019, che confermano il ruolo attivo svolto dai beni e dalle attività culturali sia sotto il profilo della promozione dell'identità nazionale, sia sotto il profilo della crescita economica, attraverso la promozione di settori rilevanti quali: i servizi al pubblico dei musei e dei luoghi della cultura, il turismo culturale, le "industrie" culturali (cinema, spettacolo, arti visive), la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio artistico.

In coerenza con tale visione, la Nota integrativa e la Direttiva generale sull'attività amministrativa hanno enucleato tre priorità politiche dirette a: valorizzare il patrimonio culturale come volano dello sviluppo economico del paese con particolare attenzione al Mezzogiorno[3]; tutelare il territorio e salvaguardare e recuperare i beni culturali anche attraverso la formazione e la ricerca di nuove tecnologie per la conservazione[4]; contribuire alla modernizzazione del Paese attraverso progetti di digitalizzazione dei processi amministrativi e dell'offerta culturale[5].

Solo tali ultimi obiettivi hanno trovato piena attuazione nella manovra finanziaria per il 2018 (legge n. 205 del 2017) che ha, in primo luogo, introdotto varie disposizioni relative al personale, autorizzando il MIBAC ad effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato scorrendo le graduatorie del precedente concorso previsto dalla legge di stabilità 2016 (comma 305); rendendo permanente la possibilità per gli istituti e i luoghi della cultura dotati di autonomia speciale di conferire ad esperti incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa (comma 306); prevedendo l'assunzione a tempo indeterminato di personale di supporto per il potenziamento dell'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016.

Sono state, infine, prorogate al 31 dicembre 2019 (comma 308, lett. a) le funzioni del Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei e della struttura di supporto ed è stata prevista l'attivazione, da parte del Direttore generale, di un Contratto Istituzionale di Sviluppo per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi previsti nel piano strategico relativo ai Comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata".

Ulteriori disposizioni hanno, inoltre, previsto la costituzione di nuovi fondi (Fondo per la promozione del libro e della lettura e Fondo per la conservazione e l'informatizzazione degli archivi dei movimenti politici e degli organismi di rappresentanza dei lavoratori) o singole autorizzazioni di spesa a favore di enti (funzionamento di soggetti giuridici creati o partecipati

[3] Nell'ambito della prima priorità (valorizzazione del patrimonio culturale) l'atto di indirizzo ha fatto riferimento all'accrescimento del ruolo del Ministero negli organismi internazionali e nei rapporti bilaterali, alla promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee, al miglioramento della qualità e della fruizione dei luoghi della cultura anche attraverso lo sviluppo delle reti museali e il miglioramento dell'accessibilità, alla realizzazione, infine, di progetti innovativi volti a far emergere le eccellenze del Mezzogiorno e delle aree colpite dal sisma del 2016. Nel settore dello spettacolo una particolare attenzione è stata rivolta al riordino complessivo del settore dello spettacolo dal vivo, all'implementazione della nuova legge sul cinema e delle attuali misure di sostegno al settore (credito d'imposta e *tax credit* cinematografico) e all'adozione delle misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche.
Un rilievo centrale è stato poi attribuito al settore del turismo nel cui ambito il piano strategico 2017-2022 ha previsto misure per favorire il turismo sostenibile, l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi turistici e la realizzazione di una governance efficiente e partecipata.

[4] La seconda priorità (tutela e salvaguardia dei beni culturali) si è articolata, i primo luogo, in interventi volti alla tutela del patrimonio intesi a: rafforzare l'infrastruttura culturale del paese attraverso la programmazione e l'attuazione delle nuove risorse attribuite al Ministero; ripristinare il patrimonio culturale e paesaggistico danneggiato dagli eventi sismici del 2016 contribuendo, inoltre, alla riduzione del rischio sismico con la partecipazione al Progetto "Casa Italia"; sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate; incentivare la partecipazione dei privati attraverso misure fiscali di vantaggio, erogazioni liberali, partenariato pubblico-privato.

[5] Rientrano nella terza priorità (digitalizzazione dei processi amministrativi e dell'offerta culturale e miglioramento dell'efficienza complessiva dell'attività istituzionale), da un lato, i progetti e gli interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale e la realizzazione di un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale, dall'altro, la complessa opera di riorganizzazione del Ministero che, a fronte della razionalizzazione delle strutture e l'eliminazione di sovrapposizioni, richiede una nuova politica di assunzioni al fine di fronteggiare l'esigenza di personale specializzato.

dal Ministero, programma per l'Anno europeo del patrimonio culturale, conferimento del titolo di Capitale italiana della cultura, finanziamenti a favore di singoli istituti, contributi a favore di piccoli Comuni) e in materia di spettacolo.

Di rilievo, sotto il profilo finanziario, è risultato, infine, il rifinanziamento (290 milioni) finalizzato a corrispondere la c.d. "card cultura" (istituita dalla legge n. 208 del 2015, art. 1, comma 979) per i giovani che compivano 18 anni nel 2018.

L'attuazione delle priorità politiche e delle specifiche misure previste per il 2018 ha trovato rispondenza nello stato di previsione del Ministero che, in termini di spesa finale, ha evidenziato una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 2.384,7 milioni (pari allo 0,4 per cento delle spese finali dello Stato) e una dotazione definitiva pari a 2.685,5 milioni.

Nel confronto con le previsioni di competenza del bilancio 2017 si è registrato un incremento delle spese finali di circa 322,5 milioni (ascrivibile quasi interamente a spese in conto capitale) mentre rispetto agli stanziamenti a legislazione vigente la manovra finanziaria per il 2018 (attuata con le Sezioni I e II del disegno di legge di bilancio) ha determinato un incremento delle spese finali leggermente inferiore (286,9 milioni).

Le misure legislative introdotte dall'articolato della Sezione I della legge di bilancio ha determinato, nel complesso, un effetto positivo di 6,9 milioni, mentre le riprogrammazioni e i rifinanziamenti determinati nella Sezione II hanno determinato un aumento di 280 milioni che scontano tuttavia gli effetti del d.l. n. 148 del 2017 (riduzioni, pari a 19 milioni, quasi interamente imputati alla missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici") e delle misure di *spending review* di cui al dPCM 28 giugno 2017 (10 milioni).

L'incremento più rilevante rispetto al bilancio a legislazione vigente si è registrato nella missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" dovuto, principalmente, a variazioni del programma "Tutela del patrimonio culturale"[6].

Una contenuta crescita si è registrata anche nel programma "Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria" in relazione ai Fondi destinati alla promozione del libro e della lettura (3 milioni) e alla conferma delle risorse destinate ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (14,8 milioni) e ai contributi ad enti ed istituti culturali (12,5 milioni).

Il programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" ha fruito delle risorse destinate alle attività programmate per l'Anno europeo del patrimonio culturale (1 milione) mentre i programmi "Tutela dei beni archeologici" e "Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio" hanno utilizzato le risorse destinate a finanziare specifici progetti di valorizzazione del ruolo di Matera.

Non registrano, infine, nuovi incrementi, nell'ambito delle risorse destinate al settore dello spettacolo, le risorse stanziate per il Fondo unico dello spettacolo (331,7 milioni) e per il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo (234 milioni).

Le previsioni inziali del bilancio 2018 hanno subito un incremento di circa 300 milioni in conto competenza e 349 milioni in termini di cassa portando le previsioni definitive di competenza a 2.686 milioni e quelle definitive di cassa a 3.050 milioni[7].

---

[6] La quota maggiore si riconduce al rifinanziamento, operato nella Sezione II della legge di bilancio, della c.d. "card cultura" ai giovani residenti in Italia che compivano 18 anni nel 2018 (290 milioni) mentre più contenuti risultano gli incrementi disposti nella Sezione I aventi ad oggetto il mantenimento in servizio del personale assunto a tempo determinato (1 milione) e le spese di funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati (1 milione); trovano, inoltre, conferma, anche nel 2018, gli stanziamenti destinati al Fondo per la tutela del patrimonio culturale (100 milioni) e per l'attuazione degli interventi del Piano strategico "Grandi progetti beni culturali (65 milioni).

[7] Alle variazioni per atto amministrativo (riconducibili alla integrazione delle dotazioni di cassa con storno dal Fondo di riserva) si sono aggiunte le variazioni in sede di assestamento concentrate nella missione" Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (339,7 milioni), riconducibili prevalentemente al programma "Coordinamento e indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" (111,7 milioni dei quali 109,7 milioni destinati agli interventi di valorizzazione, rafforzamento e integrazione del patrimonio culturale), al programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale" (61,9 milioni dei quali 41,9 milioni in relazione alla individuazione della quota parte delle entrate derivanti dalla vendita dei biglietti dei musei e delle

Nel confronto delle previsioni definitive con il precedente esercizio si è evidenziato, invece, un incremento di circa il 10,5 per cento (255,5 milioni in valore assoluto) concentrato nella missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici".

Gli incrementi più consistenti si sono registrati nel programma "Tutela del patrimonio culturale" (29,3 per cento) concentrati nei capitoli compresi nel programma annuale dei lavori pubblici e destinati al restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico nonché nel capitolo destinato all'estinzione dei debiti pregressi nei confronti dei proprietari dei beni culturali.

Seguono, in valore assoluto, gli incrementi registrati nel programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale" (18,5 per cento) in relazione, da un lato, alla crescita delle spese per il personale, dall'altro, alla maggior quota delle spese di funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, finanziati con le risorse versate all'erario e derivanti dal 20 per cento degli introiti prodotti dai musei e dalle Soprintendenze dotate di autonomia speciale (più che raddoppiate rispetto al 2017).

La crescita degli stanziamenti destinati al programma "Tutela e valorizzazione dei beni archivistici" (12,3 per cento) e al programma "Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio" (3,3 per cento) si riconducono alle spese per il personale, mentre gli incrementi registrati nel programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" si riferiscono alle spese relative alle attività connesse all'anno europeo della cultura (1 milione) ed a quelle (110 milioni) per interventi di valorizzazione e rafforzamento.

Nell'ambito degli stanziamenti del Ministero, rilevanti risultano, al pari dei precedenti esercizi, le risorse destinate alla conservazione e alla tutela del patrimonio provenienti da altre amministrazioni ed, in particolare, dai c.d. fondi-lotto (22,5 milioni) previsti dall'art. 1, comma 351, della legge n. 208 del 2015[8], dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli interventi infrastrutturali previsti dall'art. 1, comma 338 della legge n. 208 del 2015[9] (13,7 milioni) e dal Fondo di sviluppo e coesione a favore del Piano stralcio "Cultura e Turismo" approvato dal CIPE il 1° maggio 2016 (1,770 miliardi), cui si sono aggiunti, a decorrere dal 2018, ulteriori disponibilità provenienti dal Fondo investimenti di cui alla legge n. 205 del 2017 (92,5 milioni).

Un'ulteriore fonte di finanziamento è derivata dall'applicazione delle disposizioni volte a favorire l'afflusso di risorse provenienti da privati, enti non commerciali e aziende tra cui: le risorse provenienti da sponsorizzazioni di beni culturali ai sensi dell'art. 20 del d.l. n. 5 del 2012 (2,8 milioni)[10], le erogazioni liberali destinate alla cultura ai sensi della attuale normativa fiscale (d.P.R. n. 917 del 1986, art. 15 e art. 100)[11] e quelle acquisite in attuazione del d.l. n. 83 del 2014 (c.d. *Art Bonus*), consistenti in un credito di imposta per coloro che effettuano erogazioni liberali a favore della cultura il cui ammontare, pari al 65 per cento, è stato reso permanente a decorrere dal 2016. Al riguardo, a fronte del contenuto aumento delle risorse affluite al bilancio del Ministero (1,66 milioni del 2018 a fronte degli 1,1 milioni nel 2015 e dei soli 827.303 euro del

---

Soprintendenze dotate di autonomia speciale da destinare alle spese di funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, al programma "Tutela dei beni archeologici" (38,1 milioni di cui 35,7 milioni per spese di personale) e al programma "Tutela del patrimonio culturale" (31 milioni provenienti dal piano per i lavori pubblici).
Di rilevo anche le variazioni (37 milioni relativi al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo e 25,5 milioni relativi al Fondo unico dello spettacolo) iscritti nei relativi programmi destinati al settore dello spettacolo.

[8] In conseguenza della sempre maggiore esiguità delle risorse, l'Amministrazione non ha provveduto ad una specifica programmazione destinando i proventi all'acquisto di beni strumentali alla fruizione e conservazione dei beni culturali della società Ales S.p.A.

[9] La legge ha destinato 120 milioni per il periodo 2016-2019 ripartiti tra il MIT e il MIBAC per un complesso di 77 interventi dei quali 39 interventi, di competenza del MIBAC, compresi nei programmi e piani di ricostruzione conseguenti al sisma del 2012 dell'Emilia-Romagna e relativi ad opere di restauro e valorizzazione di beni non oggetto di finanziamenti recenti.

[10] 70 milioni nel 2012, 268 milioni nel 2013, 457,5 milioni nel 2014, 105,3 milioni nel 2015, 701,9 milioni nel 2016 e 1.860,2 milioni nel 2017.

[11] 25,8 milioni nel 2017 (36,7 milioni nel 2013, 26,9 milioni nel 2014, 26,4 milioni nel 2015, 26,3 milioni nel 2016) di cui appena 69.300 introitati dagli Istituti del MIBAC.

2016), che suggerisce un maggior investimento nelle attività di comunicazione, vanno aggiunte le più consistenti liberalità introitate direttamente dagli enti e istituti aventi autonomia contabile - come le fondazioni lirico-sinfoniche (36,9 milioni nel 2016 e 35,2 milioni nel 2017) e i teatri di tradizione (8 milioni nel 2016 e 7,7 milioni nel 2017) – e quelle di cui beneficiari risultano gli Enti locali.

Vanno, infine, ricordati i proventi derivanti dalle scelte effettuate dai contribuenti in sede di denuncia dei redditi[12] e i proventi derivanti da riassegnazione di risorse provenienti da articolazioni del Ministero quali: i proventi (biglietti, canoni e corrispettivi) relativi a istituti o luoghi del cultura statali[13] (d.l. n. 91 dell'8 agosto 2013), le risorse disponibili nei conti di tesoreria delle Soprintendenze dotate di autonomia speciale (comprese le quote degli introiti complessivi annui dirette ad assicurare il riequilibrio finanziario e il potenziamento del Sistema museale dello Stato) per un ammontare pari a 2 milioni e, più di recente, gli utili conseguiti dalla società Ales S.p.A. (legge n. 205 del 2017) pari a circa 2 milioni.

2.2. I risultati della gestione

Sotto il profilo gestionale, a fronte della crescita degli stanziamenti, aumentano, rispetto al precedente esercizio, anche gli impegni (+9,5 per cento), in particolare nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"; gli impegni crescono soprattutto nei programmi "Tutela del patrimonio culturale", "Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane", "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" e "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale".

Quanto alle categorie economiche, alla contenuta crescita degli impegni per le spese correnti (circa 4 per cento), si affianca la più dinamica evoluzione degli impegni in conto capitale (+22 per cento rispetto al 2017), che interessa, in particolare, la missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" concentrandosi nel programma "Tutela dei beni archeologici", "Tutela del patrimonio culturale" e, in minor misura, nel programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale".

L'andamento della spesa per redditi di lavoro dipendente segna un incremento in tutti i programmi in relazione alle autorizzazioni di spesa dirette ad assumere i vincitori della procedura di selezione pubblica per il reclutamento di 500 unità di personale di ruolo da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale in specifici profili professionali, cui sono seguite ulteriori autorizzazioni (dPCM 4 aprile 2017, per 200 posti e dPCM 10 ottobre 2017, per 100 posti) volte ad assumere nuovi funzionari nei medesimi profili mediante lo scorrimento delle graduatorie della citata selezione. Una ulteriore autorizzazione per 200 posti si riconduce, infine, alla legge n. 205 del 2017.

Il dato assunzionale relativo all'anno 2018 evidenzia 701 unità di personale nominato nei ruoli del Ministero, per un totale di oneri pari a 27,6 milioni, cui si aggiungono le disposizioni della recente legge n. 145 del 2018 che ha autorizzato lo scorrimento delle graduatorie per un numero di posizioni superiore al 100 per cento dei posti messi a concorso.

---

[12] In relazione al 5 per 1000 dell'IRPEF (d.l. n. 98 del 2011) nel corso del 2018 sono state stipulate le convenzioni con gli enti beneficiari degli importi disponibili nell'esercizio (2,4 milioni relativi anno fiscale 2015) ed è stato effettuato il riparto delle risorse assegnate nell'esercizio successivo (2,17 milioni); in relazione all'8 per 1000 dell'IRPEF (legge n. 222 del 1985) - destinato, in attuazione del d.l. n. 8 del 2017 (convertito dalla legge n. 45 del 7 aprile 2017), a beneficio degli interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2016 – nel corso del 2018 sono state raccolte domande di ammissione di contributi per un valore di 3,4 milioni a carico delle risorse 2018; in relazione, infine, al 2 per 1000 dell'IRPEF (art. 1, comma 985 della legge n. 208 del 2015) sono state rese disponibili risorse per 11,4 (relative all'A.F. 2016) da ripartire tra 1.130 associazioni ammesse (tale beneficio non è stato riproposto per gli esercizi finanziari successivi).

[13] A seguito della stabilizzazione delle relative entrate a norma dell'art. 23 comma 1-*bis* della legge n. 196 del 2009, l'importo riassegnato è stato pari a 18 milioni a fronte di oltre 21, 2 milioni di risorse effettivamente riassegnabili; la differenza è stata chiesta in riassegnazione al MEF.

Influisce sull'ammontare delle spese di personale anche il consistente numero dei contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, stipulati ai sensi dell'art. 22, comma 6, del d.l. n. 50 del 2017 utilizzati per far fronte alle più diverse esigenze.

L'analisi dei pagamenti di competenza - che nel complesso registra una crescita (+7 per cento) - rileva un aumento sia nella missione "Ricerca e innovazione" (7,4 per cento) sia nella missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (6,8 per cento) nel cui ambito, alla flessione dei programmi dedicati al "Settore dello spettacolo dal vivo" e al "Settore del cinema e audiovisivo", si contrappone una nuova crescita nel programma "Tutela del patrimonio culturale" (in particolare nelle spese in conto capitale).

Flette, infine, l'ammontare dei pagamenti totali nella missione "Turismo" a fronte, tuttavia, della consistente crescita registrata nel precedente esercizio, concentrata nello smaltimento dei consistenti residui, che, dopo il faticoso avvio conseguente al trasferimento delle relative risorse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, aveva evidenziato nel 2017, al pari del precedente esercizio, una maggiore dinamicità.

L'ammontare dei residui passivi, registrato nel 2018, segna un aumento rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 938,4 milioni (erano 806,9 milioni nel 2017) nel cui ambito crescono in misura considerevole i residui finali della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" che si attestano a 898,3 milioni; gli importi più rilevanti si registrano nel programma "Tutela del patrimonio culturale" in relazione, da un lato, al più consistente ammontare delle risorse destinate a spese di investimento, dall'altro, alla complessa gestione del c.d. bonus cultura (contributo ai cittadini che compiono 18 anni nel 2018 per l'acquisto di beni e servizi culturali), il cui regolamento di attuazione è stato emanato solo nel dicembre 2018.

I residui relativi al programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo" si riconducono ai criteri e alle modalità di liquidazione a consuntivo dei contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo; quelli imputati al settore museale trovano giustificazione nella riassegnazione, a fine anno, delle risorse da trasferire agli istituti, mentre i residui registrati sulle risorse del PON "Attrattori culturali, naturali e turismo" scontano il ritardo delle assegnazioni a seguito della predisposizione delle certificazioni.

Accanto ai residui, va, inoltre, sottolineato l'ammontare dei residui perenti (2,3 milioni nel 2018, a fronte di economie pari a 51,9 milioni) e il peso dei debiti fuori bilancio del Ministero, accertati nel corso dell'anno in circa 4,4 milioni, che si affiancano all'ammontare dei debiti fuori bilancio pregressi ancora da ripianare, per un totale di 15,7 milioni; particolarmente consistente risulta anche l'esposizione debitoria presso la Tesoreria (sospesi di tesoreria) che sale, al termine del 2018, a 10,5 milioni (erano 8,8 milioni nel 2017).

Situazione questa, che merita particolare attenzione in relazione all'incremento del contenzioso ed alla problematica dei pignoramenti che colpiscono le contabilità degli Istituti indipendentemente dagli Uffici coinvolti.

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", che assorbe circa il 94,7 per cento della spesa del Ministero, evidenzia stanziamenti definitivi in aumento del 10,7 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio, cui corrispondono impegni per 2.469,1 milioni (+9,6 per cento rispetto al precedente esercizio) e pagamenti per 2.270,7 milioni (+7,1 per cento rispetto al 2017); in crescita i residui finali (+17,7 per cento) che si attestano a 898,3 milioni (763 milioni nel 2018).

3.1.1. "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"

Il Programma, che assorbe circa il 15,8 per cento delle risorse della missione con uno stanziamento definitivo di oltre 403,2 milioni (sostanzialmente analogo a quello del 2017), è gestito dalla Direzione generale Spettacolo ed ha, tra le principali linee di azione, gli interventi a sostegno delle attività lirico-sinfoniche, musicali, teatrali, coreutiche, circensi e di spettacolo viaggiante nonché le attività di vigilanza sui soggetti beneficiari di contributi.

Venuta meno l'efficacia della legge delega n. 175 del 2017 per la scadenza dei termini per l'adozione dei decreti attuativi, le attribuzioni istituzionali in materia di promozione, vigilanza e sostegno alle "attività culturali per lo spettacolo dal vivo" si sono essenzialmente concentrate, anche nell'esercizio 2018, nei procedimenti per l'erogazione di contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, il cui stanziamento complessivo, pari a circa 333,9 milioni, ha segnato una leggera flessione rispetto ai 341, 7 milioni del 2017 che, tuttavia, registrava un incremento *una tantum* di 10 milioni disposto dal d.l. n. 244 del 2016 (convertito dalla legge n. 19 del 2017).

Le relative risorse, dal 2015 al 2017, sono state ripartite tra i vari settori dello spettacolo sulla base dei nuovi criteri di erogazione, introdotti con il d.m. 1° luglio 2014 che ha apportato profonde innovazioni nel sistema generale di sostegno pubblico, al fine di riconoscere, attraverso la valutazione di una Commissione consultiva per lo spettacolo, l'importanza culturale della produzione svolta, i livelli quantitativi, gli indici di affluenza del pubblico e la regolarità gestionale degli organismi.

Di rilievo risultavano, inoltre, la triennalità dei contributi e il passaggio da un'impostazione basata sulla storicità della contribuzione ad una impostazione fondata sulla valutazione della qualità dei progetti e della performance dei soggetti.

Novità si rinvenivano ancora nella destinazione di specifici stanziamenti a favore di nuovi ambiti dello spettacolo dal vivo espressione di programmazione multidisciplinare, delle attività di residenza artistica nei territori regionali, di azioni di sistema destinate al cofinanziamento di progetti di partenariato con Regioni ed Enti locali, di progetti speciali a carattere annuale o triennale e a imprese di produzione formate in prevalenza da artisti e tecnici Under 35.

Al termine del triennio, alla luce dell'attività di valutazione, sono state introdotte alcune modifiche che hanno portato all'emanazione del vigente d.m. 27 luglio 2017. Sulla base di una sostanziale continuità di impianto, la disciplina è intervenuta su alcuni aspetti, quali: le percentuali da attribuire alle tre parti della valutazione della domanda; una maggiore osmosi tra i settori; l'introduzione di elementi di autovalutazione da parte dei soggetti beneficiari di contributo; la semplificazione dei requisiti richiesti; il riconoscimento dell'attività di tournée all'estero come parte dell'attività ordinaria; maggiore attenzione nel calcolo del contributo ai dati concernenti l'attività consuntivata.

La norma ha così introdotto un processo valutativo di natura tecnica che si snoda attraverso una valutazione delle richieste formulate sulla base di punteggi numerici e strumenti applicativi stringenti e uniformi e un controllo annuale, in sede di presentazione di consuntivo o a campione nel corso dell'anno, attraverso l'esame della documentazione comprovante l'attività per la quale si è ottenuto il contributo.

TAVOLA 1

RIPARTIZIONE ANNUALE DEI CONTRIBUTI FUS

(in milioni)

Anno	Contributi Teatro FUS		Contributi Danza FUS		Contributi circhi e spettacolo viaggiante FUS		Contributi progetti multidisciplinari FUS		Contributi musica FUS		Contributi fondazioni liriche FUS		**Totale**	variazione sull'anno precedente (valori assoluti)
	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo		
2013	415	62,4	187	10,3	134	6,3	- -		1156	54,9	14	182,4	**316,3**	
2014	421	62,5	194	10,6	97	5,2	- -		1161	56,5	14	184,0	**318,7**	2,5
2015	300	63,2	139	9,7	79	4,3	33	9,8	287	58,4	14	182,0	**327,4**	8,7
2016	305	65,0	138	9,5	71	4,3	33	10,1	262	55,7	14	182,3	**326,8**	-0,6
2017	273	68,6	135	10,1	62	4,5	32	10,6	268	59,2	14	182,3	**335,3**	8,5
2018	309	69,9	147	10,3	78	5,6	37	11,7	284	62,2	14	182,3		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIBAC 2018

Analizzando i dati complessivamente emergenti nel primo anno di applicazione del d.m. 27 luglio 2017 si conferma quanto già rilevato nel precedente triennio, ovvero: uno stimolo all'integrazione tra imprese del settore dello spettacolo; un aumento dei contributi per gran parte dei soggetti finanziati; un'attenzione alle giovani generazioni e alle azioni di ricambio generazionale e perfezionamento della promozione; un riconoscimento dell'attività di programmazione a carattere multidisciplinare; una pianificazione triennale delle attività di spettacolo.

La crescita del numero dei beneficiari (tra cui 48 nuove istanze ammesse al FUS) e dell'ammontare complessivo del contributo concesso si riconduce, in relazione alla leggera flessione dello stanziamento del FUS, al finanziamento extra FUS delle "Residenze" e "Azioni di sistema" nonché ad una riduzione delle risorse dedicate ai "Progetti speciali"; la legge n. 111 del 2018 ha, inoltre, integrato la quota del FUS destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Integrano le risorse destinate allo spettacolo dal vivo anche un complesso di contributi extra FUS, ordinari e straordinari, ascrivibili ad altre fonti di finanziamento e destinati a sostenere e valorizzare il settore dello spettacolo dal vivo[14].

Attengono al programma di spesa destinato al sostegno dello spettacolo dal vivo anche le competenze della Direzione nei confronti delle fondazioni lirico sinfoniche.

Per le 14 fondazioni il legislatore, oltre a prevedere norme di intervento e di risanamento, seguita, infatti, ad introdurre misure di rilancio attraverso la ridefinizione delle strutture di *governance* e la rimodulazione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici.

Sotto tale ultimo profilo, i criteri – previsti dall'art. 11, commi 20, 20-*bis*, e 21 della legge n. 112 del 2013 e adottati con il d.m. 3 febbraio 2014 – miravano ad incentivare, innovando rispetto al passato, la produzione di spettacoli ed il reperimento di risorse proprie[15].

Un confronto tra i dati del 2013 (ove vigevano i criteri abrogati) e gli ultimi esercizi evidenzia variazioni significative dei finanziamenti volti a stimolare i teatri d'opera ad ottimizzare l'impiego delle risorse ed il reperimento autonomo di entrate proprie, come risulta in particolare dalle più spiccate variazioni registrate nell'ambito delle quote misurate sul miglioramento dei risultati della gestione.

Modesti sono, tuttavia, risultati gli effetti di tali modifiche sotto il profilo economico atteso che, con l'eccezione del Teatro alla Scala e dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, l'esame dei conti consuntivi delle Fondazioni lirico-sinfoniche ha confermato, pur in presenza di risultati di esercizio positivi, criticità economico-patrimoniali di carattere strutturale attinenti, in particolare, alla notevole esposizione debitoria di molte di esse per mutui o anticipazioni bancarie.

Malgrado la consistenza dei contributi statali (cui si aggiungono contributi stabiliti da specifiche leggi di settore), il perdurante stato di sofferenza finanziaria ha indotto nove fondazioni ad avviare il percorso di risanamento previsto dall'art.11 del d.l. n. 91 del 2013[16].

---

[14] Contributo a favore del Teatro Eliseo di Roma disposto dal d.l. n. 50 del 2017 (convertito dalla legge n. 96 del 2017); Fondo dedicato al potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero di cui all'art. 1, comma 587 della legge n. 232 del 2016 (1,45 milioni); contributo straordinario alla Fondazione Orchestra Verdi di Milano (10 milioni); contributi straordinari disposti a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche previsti dalla legge n. 388 del 2000 e dalla legge n. 238 del 20 dicembre 2012 (3,2 milioni); contributo straordinario Teatro Carlo Felice di Genova (858.739 euro); contributo ordinario alla Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia in attuazione della legge n. 123 del 2017 (250.000 euro); contributo Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste (300,000 euro); contributi straordinari al fine di sostenere e valorizzare i Festival musicali e operistici italiani di assoluto prestigio internazionale (4,4 milioni), finanziamento della promozione della musica Jazz (750.000 euro), contributi per la salvaguardia del patrimonio musicale tradizionale (1 milione), finanziamenti del Fondo nazionale per la rievocazione storica (2 milioni).

[15] Si segnala la fuoriuscita dalla ripartizione di cui al d.m. 3 febbraio 2014, nel corso del 2015, di due fondazioni (Teatro alla Scala e Accademia Nazionale di S. Cecilia) che, sempre in forza di disposizioni recate dalla legge n. 112 del 2013, sono state riconosciute fondazioni dotate di forma organizzativa speciale in quanto connotate da produzione di altissimo livello e da capacità di reperimento di risorse proprie. A tali fondazioni compete una percentuale determinata con valenza triennale sulla quota FUS delle fondazioni lirico-sinfoniche.

[16] Con d.i. 16 settembre 2014 si è proceduto all'approvazione del piano di risanamento per le fondazioni: Teatro Comunale di Bologna, Teatro di San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste e Teatro del Maggio Musicale Fiorentino; con successivi d.i. del 24 e 27 luglio 2015 e 17 settembre 2015 sono stati

Con i decreti di approvazione dei piani di risanamento 2014-2016 (prorogati da ultimo fino al 2019), sono stati assegnati 134 milioni, di cui risultano effettivamente erogati, al termine del 2017, complessivi 116,9 milioni (pari al 80 per cento del totale).

Ulteriori risorse destinate a tutte le fondazioni si riconducono alla legge n. 232 del 2016 (art. 1, comma 583) che ha stanziato 10 milioni per il 2017 e 2018 e 15 milioni dal 2019 (successivamente incrementate di altri 10 milioni per il 2017 e 5 milioni per il 2018) al fine di ridurre il debito fiscale e favorire le erogazioni liberali assoggettate alle agevolazioni del c.d. *Art Bonus*. La quota relativa al 2018 è stata ripartita tra le 14 fondazioni sulla base dei criteri definiti nel d.m. 3 marzo 2017[17] con l'impegno, per le fondazioni liriche interessate dai piani di risanamento, di utilizzare le risorse esclusivamente per le finalità previste dal piano.

Il più recente monitoraggio dell'attuazione dei piani di risanamento (prima relazione dell'anno 2018), effettuato dal Commissario straordinario sulla base dei dati al dicembre 2017, ha evidenziato l'avvio di un efficace percorso di risanamento sia pur con significative differenze tra le diverse fondazioni.

Un'analisi delle principali grandezze ha evidenziato, nel triennio, una progressiva crescita del valore della produzione che, malgrado il nuovo incremento dei costi della produzione (in particolare del personale), ha consentito un risultato di esercizio positivo in tutte le fondazioni, sia pure con margini molto differenziati; resta, invece, elevata l'esposizione debitoria (421,3 milioni) solo in parte compensata dall'ammontare dei crediti (158,4 milioni).

La dinamica di tali grandezze conferma il conseguimento del riequilibrio economico in gran parte delle fondazioni (in alcune anche in modo stabile e strutturale) mentre appare ancora distante l'obiettivo del riequilibrio finanziario e patrimoniale.

Sotto quest'ultimo profilo, l'attuale condizione che caratterizza buona parte delle fondazioni sottoposte al piano è tale da non poter far prevedere il raggiungimento dell'obiettivo nel breve periodo o, in ogni caso, in tempi compatibili con le scadenze fissate dalla legge.

Nonostante il debito totale delle fondazioni sia formato in media per il 46,7 per cento da un debito di lungo periodo verso lo Stato, rimane in essere una pesante esposizione debitoria residua che, accompagnata da una strutturale e diffusa debolezza patrimoniale (il patrimonio netto disponibile è spesso negativo), rende complessa la condizione delle fondazioni.

Restano, pertanto, valide le raccomandazioni, già più volte formulate, in merito alla riqualificazione dei costi, la razionalizzazione dei processi produttivi, lo sviluppo del *fund raising* dai privati nonché l'esigenza di una ripatrimonializzazione da parte degli enti soci.

In tale direzione si pongono le nuove misure di riorganizzazione e contenimento della spesa di cui alla legge n. 160 del 2016, le cui disposizioni, nel 2018, non hanno trovato attuazione considerata la scadenza della legge delega n. 175 del 2017, cui si rimetteva l'adozione dei regolamenti attuativi della legge n. 160 del 2016, e la chiusura in pareggio dei bilanci delle fondazioni, che ha consentito la disapplicazione delle disposizioni di contenimento delle spese relativamente al personale.

3.1.2. "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo"

Il programma di spesa, che fa capo alla Direzione generale Cinema, fruisce, per il 2018, di 268,2 milioni (305,4 milioni nel 2017) provenienti da quota parte delle risorse previste dalla legge n. 220 del 2016 per il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo.

Malgrado la riduzione delle risorse rispetto al precedente anno, si registra un incremento di circa 6 milioni di euro destinati agli incentivi fiscali che passano dai 221 milioni del 2017 ai circa 227 milioni del 2018.

---

approvati i piani di risanamento delle fondazioni: Teatro Massimo di Palermo, Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari e Teatro Carlo Felice di Genova; con d.i. 8 settembre 2017 è stato approvato il piano di risanamento della Fondazione Arena di Verona.

[17] I criteri sono i seguenti: 60 per cento in proporzione ai contributi annuali ricevuti da privati; 30 per cento in proporzione dei contributi ricevuti dagli enti territoriali e 10 per cento in proporzione ai contributi FUS.

Aumentano anche i contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione nazionale e internazionale di opere, passando dai 32 milioni per il 2017 ai 32 milioni e 860 mila euro per il 2018, mentre diminuiscono le risorse destinate ai contributi alle attività di promozione cinematografica ed audiovisiva, passando dai 40 milioni del 2017 ai 38 milioni del 2018.

Trovano, infine, conferma nel 2018: le risorse destinate ai contributi automatici per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione delle opere cinematografiche e audiovisive (50 milioni); le risorse dedicate alla realizzazione del Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali (30 milioni); le risorse destinate al Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (10 milioni) e quelle per il potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, all'alfabetizzazione, all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini (12 milioni).

La quota più consistente delle risorse del Fondo si riconduce alle agevolazioni fiscali a sostegno delle attività cinematografiche e audiovisive, già introdotte dalla legge n. 244 del 2007 (*tax credit*), che hanno consentito una riduzione della pressione fiscale gravante sugli operatori del settore, i quali hanno potuto compensare debiti fiscali e previdenziali con il credito maturato a seguito di investimenti nella produzione, distribuzione ed esercizio.

Le disposizioni applicative[18] approvate nel corso del 2018 hanno, in primo luogo, introdotto un articolato controllo della spesa sotto il profilo quantitativo (rispetto del limite massimo e della copertura) e qualitativo (riduzione dei tempi tra autorizzazione e concessione e applicazione sulla base delle spese effettivamente pagate).

Il credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva ha fruito, nel 2018, di 122,5 milioni di cui 58 milioni per la produzione di opere cinematografiche e 60 milioni per la produzione di opere audiovisive; il credito di imposta per le imprese di distribuzione di opere cinematografiche audiovisive ha fruito di 11 milioni; il credito di imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico ha fruito di 20 milioni ed è finalizzato alla realizzazione di nuove sale, al ripristino di sale inattive e alla ristrutturazione e all'adeguamento strutturale e tecnologico; il credito di imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica ha fruito di 26 milioni ed è articolato in modo da premiare le piccole e medie imprese, la programmazione estiva, la programmazione di film italiani, europei e film d'essai anche nei grandi complessi, nelle piccole sale ubicate in piccoli Comuni e nelle sale d'essai; il credito di imposta per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi fruisce di 25 milioni e il credito di imposta per le imprese non appartenenti al settore cinematografico fruisce di 10 milioni destinati ad investitori esterni con l'obbligo di partecipare al rischio economico e finanziario connesso alla realizzazione e allo sfruttamento di un'opera cinematografica.

La situazione complessiva ha evidenziato, fino al 24 maggio 2018, una richiesta di credito pari a 186,7 milioni per 2.706 domande cui corrisponde in importo approvato pari a 58,8 milioni (per il 2018 restano disponibili 226,9 milioni); ha influito su tale andamento, da un lato, un numero di domande inferiore alle disponibilità, dall'altro, la ripartizione delle richieste in tre finestre nell'arco dell'anno e la concessione dei contributi a preventivo e non a consuntivo.

In relazione agli effetti scaturenti dalla riforma, di particolare rilievo appare la previsione, contenuta nell'art. 12, comma 6, della legge n. 220 del 2016, di una valutazione dell'impatto economico, industriale e occupazionale con particolare riferimento all'efficacia delle agevolazioni tributarie e comprensiva di una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo mediante gli incentivi fiscali; impatto che, per la natura degli interventi effettuati e per la particolarità della strutturazione della filiera cinematografica e audiovisiva, produrrà i suoi effetti tangibili, valutabili e quantificabili a partire dall'anno 2019.

[18] d.m. 15 marzo 2018, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva, di cui all'art. 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220»; d.m. 15 marzo 2018 recante «Disposizioni applicative dei crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di cui agli articoli 16, 17, commi 1, 18, 19 e 20, della legge 14 novembre 2016, n. 220».

3.1.3. "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"

Il Programma, gestito dalla Direzione generale Musei, fruisce di uno stanziamento definitivo pari a 377,6 milioni (in leggera crescita rispetto al 2017) cui corrisponde una più consistente crescita degli impegni e dei pagamenti.

Le innovazioni organizzative apportate alla gestione museale si inquadrano tra le principali novità introdotte nella struttura del Ministero al fine di migliorare la valorizzazione e la fruizione degli istituti e i luoghi della cultura statali, anche nell'ottica di consentirne una maggiore competitività a livello internazionale.

Nel corso del 2018, a seguito della decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha designato il 2018 anno europeo del patrimonio culturale, il Ministero ha affidato alla società Ales S.p.A. la realizzazione dei servizi di comunicazione a supporto delle attività per l'Anno europeo ed ha stanziato un milione di euro per l'istituzione di uno specifico Fondo, articolato in due parti destinate alla realizzazione e comunicazione di iniziative promosse dal Ministero (300.000 euro) e alla realizzazione e comunicazione di iniziative da parte di soggetti diversi (700.000 euro).

Nel dicembre del 2018 è stata approvata la graduatoria dei beneficiari a valere sulla quota del Fondo destinata alle iniziative proposte dai soggetti esterni (197 beneficiari) e la ripartizione della quota destinata alle iniziative del Ministero.

Le iniziative finalizzate a potenziare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, hanno, poi, riguardato l'avvio del Sistema museale nazionale e delle attività dei Poli museali regionali nonché, per buona parte, la stipula di nuovi accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali.

Sotto il primo profilo, a seguito del d.m. n.113/2018, si è insediata la Commissione Nazionale per il SMN[19], istituita con decreto il 9 agosto 2018, e sono state dettate le procedure propedeutiche all'avvio del percorso di riconoscimento e accreditamento dei musei.

Le attività dei Poli museali regionali hanno, invece, preso avvio con la direttiva della Direzione generale dei Musei del 10 aprile 2018 sulla *governance* dei Poli museali regionali, sottolineando la nuova autonomia dei funzionari-direttori di museo e l'ambito dei poteri attribuiti in ordine alla *governance* e alle relazioni con gli Enti territoriali, le Università, i Musei autonomi e con le Soprintendenze.

Di particolare rilievo, inoltre, le attività che hanno consentito ai Poli regionali di svolgere un'approfondita analisi del contesto territoriale e di individuare l'ambito territoriale oggetto della successiva proposta di piano strategico integrato, evidenziando sia i punti di forza su cui incentrare i progetti di valorizzazione, sia le criticità da affrontare.

Sulla base di questa fase di preliminare conoscenza del territorio e con il supporto delle "Linee guida operative per l'elaborazione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale", i Poli hanno, quindi, intrapreso la stesura del piano strategico e avviato la fase di concertazione dei rapporti di partenariato locale, finalizzata alla definizione degli accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In relazione alla stipula degli accordi di valorizzazione, l'attività ha interessato l'evoluzione degli accordi in itinere e l'elaborazione di nuovi accordi finalizzati alla creazione dei sistemi

[19] Nel corso della riunione di insediamento della Commissione è stata presentata la piattaforma predisposta per il Sistema museale nazionale da AgID ai sensi del protocollo siglato con la D.G. Musei in data 7 agosto 2018 per favorire la digitalizzazione e il collegamento in rete del Sistema museale nazionale, mettendone in evidenza la flessibilità.

museali[20] nonché attività di valorizzazione internazionale del patrimonio del Sistema museale nazionale[21].

Per quanto attiene le gare per l'affidamento in concessione dei servizi al pubblico negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, il Ministero, avvalendosi del supporto di Consip S.p.A., ha svolto una attività di affiancamento ai musei autonomi e ai poli museali, ha messo a gara l'affidamento di un servizio di ristorazione a Palazzo Massimo ed ha concluso l'attività istruttoria per i servizi di accoglienza e biglietteria del Colosseo (il bando predisposto per il Colosseo, a differenza delle altre procedure, si configura con il solo riconoscimento all'aggiudicatario del costo della prestazione assicurata).

L'attività di coordinamento e di indirizzo concernente le procedure relative all'avvio delle gare per i servizi aggiuntivi nel 2018 è proseguita con particolare riferimento alla predisposizione della documentazione necessaria alla definizione dei bandi di gara per le diverse tipologie di servizi: servizi museali (Galleria nazionale e Polo delle Marche; Gallerie degli Uffizi; Parco Archeologico del Colosseo; Pinacoteca di Brera e Palazzo Citterio; Galleria dell'Accademia di Firenze; Museo Nazionale Romano; Museo Nazionale del Bargello; Palazzo Reale di Genova; Parco Archeologico di Paestum; Museo Nazionale di Villa Giulia); mostre (Parco Archeologico di Pompei); ristorazione (Galleria Nazionale d'Arte Moderna; Gallerie delle Marche; Complesso Monumentale della Pilotta; Reggia di Caserta; Palazzo Reale di Genova; Musei Reali di Torino).

Nel corso del 2018 sono state, inoltre, pubblicate le gare relative alla Galleria dell'Accademia di Venezia (servizi museali), al Parco archeologico del Colosseo (caffetteria), alla Gnam - Roma (Ristorazione); al Parco archeologico Paestum (servizi museali); alla Galleria delle Marche e Polo museale delle Marche (servizi museali); al Polo museale della Campania (Ristorazione).

[20]Accordo di valorizzazione tra MIBAC (Polo museale del Molise), Regione Molise e Comune di Sepino e Comune di Spinete per la valorizzazione dell'area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale nell'Area Interna Matese siglato il 20 aprile 2018; Convenzione tra MIBAC (DG ABAP e DG Musei) e patto Territoriale Interregionale V.A.T.O. per l'elaborazione del progetto pilota interregionale Sistema Etruria inerente la programmazione di interventi per lo sviluppo culturale e turistico integrato del territorio per la migliore gestione dei beni storici, archeologici e paesaggistici, nel perseguimento delle finalità di cui agli articoli 6 e 112 del d. lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e di cui all'art. 2, comma 2, lettera r), del d.m. n. 44/2016; Conferimento del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e del Museo Paleocristiano alla Fondazione Aquileia e predisposizione della bozza di Progetto culturale e di contratto di servizio Accordo per la valorizzazione del patrimonio paleontologico conservato nel Museo paleontologico di Pietrafitta-Piegaro (PG): procedura di valutazione del parere di convenienza economica espresso dall'Agenzia del Demanio riguardo l'immobile che ospita il Museo;
Accordo di collaborazione per progetti e attività volte a favorire l'integrazione dei musei locali e istituzionali con il Sistema museale nazionale tra il MIBAC, rappresentato dal Direttore generale Musei, e l'Associazione Nazionale Musei Locali e Istituzionali (ANMLI) siglato il 23 marzo 2018; Protocollo di intesa per l'individuazione di azioni comuni volte a migliorare la valorizzazione del patrimonio culturale e museale delle città d'arte e cultura tra la Direzione generale Musei e l'associazione delle Città d'arte e cultura (CIDAC), siglato il 18 aprile 2018; Accordo di valorizzazione "Museo Richard Ginori" siglato il 14 febbraio 2018 da MIBAC, Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino.
Accordo di valorizzazione (ex. Art. 112) tra la Direzione generale Musei e il Comune di San Leo per la valorizzazione integrata della Fortezza di San Leo e del suo territorio di riferimento (è stata predisposta una bozza di accordo in fase di revisione condivisa). Accordo di valorizzazione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia del Demanio per la valorizzazione del Forte San Felice a Chioggia (è stata predisposta una bozza).

[21] Organizzazione della mostra "Arte, cultura e vita quotidiana nel Rinascimento italiano", promossa dalla Direzione generale Musei presso il *Capital Museum* di Pechino dal 26 marzo al 22 giugno 2018;
sottoscrizione dell'accordo con *l'American Federation of Arts* per la progettazione di esposizioni temporanee delle collezioni provenienti dai musei italiani da tenersi in musei statunitensi;
Accordo con *The Corning Museum of Glass* per lo sviluppo di un progetto di ricerca e valorizzazione condivisa sulla produzione del vetro in area altoadriatica tra l'età protostorica e il medioevo;
organizzazione del corso di restauro sul vetro antico in collaborazione con la Direzione generale Educazione e Ricerca e *The Corning Museum of Glass*.

3.1.4 "Tutela del patrimonio culturale"

Il programma – che registra uno stanziamento definitivo pari 747 milioni (+29 per cento rispetto al 2017) dei quali 745,3 milioni impegnati e 736,3 pagati - fa capo al Segretariato generale, in tema di programmazione, e alla Direzione generale bilancio, in materia di gestione finanziaria, che trasferisce le risorse programmate ai singoli centri di responsabilità per la realizzazione degli interventi finanziati.

Rilevante appare in primo luogo la quota di risorse stanziate, anche per il 2018, per l'attuazione del "*Bonus cultura*" (previsto dalla legge n. 208 del 2015 per il 2016 ed esteso dalla successiva legislazione anche al 2017 e 2018), consistente nell'attribuzione a tutti i cittadini italiani o stranieri residenti che compiono 18 anni di una carta elettronica dell'importo di 500 euro per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso ai musei, mostre, eventi culturali e altri luoghi della cultura.

L'iniziativa, partita in ritardo anche a causa della complessità della procedura (il regolamento di attuazione della carta è stato emanato nel settembre 2016), ha comunque consentito, nel 2016, spese pari a 134 milioni, nel 2017 spese per 192 milioni e nel 2018 (alla data del 4 febbraio 2019) spese per 23,8 milioni.

Il numero dei ragazzi registrati sull'applicazione è inoltre progressivamente cresciuto passando dai 356.273 nati nel 1998, ai 416.779 ragazzi nati nel 1999 e ai 258.231 ragazzi nati nel 2000 (alla data del 4 febbraio 2019) che, pur inferiori al numero dei potenziali aventi diritto, lascia presumere un notevole incremento degli iscritti rispetto all'anno precedente. Gli acquisti si sono concentrati nel triennio essenzialmente nell'acquisto di libri e, in minor misura, di musica registrata, concerti e cinema.

La rilevanza delle risorse, che assorbono più di un terzo del complesso delle risorse destinate alle attività di tutela, e l'utilizzo effettivo delle somme impegnate ha, tuttavia, suggerito una riduzione dello stanziamento disponibile per il 2019 (270 milioni, a fronte dei precedenti 290 milioni).

Al netto di tali somme, le risorse assegnate al programma sono articolate in un complesso di piani e programmi, oggetto di monitoraggio da parte della Direzione bilancio, a sua volta tenuta a trasmettere i dati sullo stato di attuazione degli interventi pubblici alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Va, tuttavia, precisato che una parte rilevante delle opere pubbliche comprese nella programmazione ordinaria non risulta iscritta nella Banca dati in quanto i Codici unici di progetto di interventi di manutenzione ordinaria non migrano dal sistema MIT-CUP alla BDAP.

Una consistente parte delle risorse è stata, in primo luogo, destinata al programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 (188,5 milioni nel triennio, dei quali circa 37,3 milioni relativi ai lavori pubblici da realizzare nel 2017) e al programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 (202, 2 milioni nel triennio, dei quali circa 35 milioni relativi ai lavori da realizzare nel 2018) nel cui ambito particolarmente rilevanti sono risultate le disponibilità indirizzate al settore delle belle arti e del paesaggio nonché ai settori archeologia e poli museali.

Quanto allo stato di attuazione dell'annualità 2017, a fronte del complesso delle risorse programmate, risultano impegnati 8,94 milioni (pari al solo 24 per cento) e liquidati 6,39 milioni, mentre il monitoraggio degli interventi (a fronte dei 440 interventi programmati sono stati monitorati 257 interventi per un importo di 17,25 milioni) ha registrato la conclusione di solo 62 interventi, in particolare nelle Regioni Veneto e Lombardia, mentre 123 interventi (48 per cento) non hanno registrato alcun avanzamento.

Di rilievo appaiono, poi, gli interventi previsti nel Piano strategico "Grandi progetti beni culturali" che, in base all'art. 7, comma 1, del d.l. n. 83 del 2014 (legge n. 106 del 2014), aveva ad oggetto beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali fosse necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici.

Gli interventi previsti, che completano gli investimenti finanziati nel Mezzogiorno dalle risorse del PON cultura e sviluppo, si caratterizzano per il forte impegno impresso nel settore delle biblioteche e degli archivi e, in minor misura, su musei e aree archeologiche.

Ad oggi la dotazione finanziaria complessiva del Piano, comprensivo delle annualità 2014-2019, ammonta a 288,7 milioni per un complesso di 57 interventi mentre lo stato di attuazione degli stessi evidenzia un certo ritardo [22] malgrado l'accreditamento delle risorse nelle contabilità dei segretariati generali competenti e la sottoscrizione, al termine del 2015, di un accordo con l'Agenzia Invitalia cui affidare le attività di Centrale di committenza.

Ulteriori interventi di tutela fruiscono ancora delle risorse assegnate dalla legge di stabilità per il 2015 che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero per il 2016, un Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020 (art. 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2014).

Il relativo Programma triennale 2016-2018 è stato approvato nel gennaio 2016[23] (707 interventi per un importo pari a 289,7 milioni) e il monitoraggio finanziario, effettuato al termine del 2018, ha fatto registrare impegni complessivi per 52,6 milioni (18 per cento) e liquidazioni per 22,7 milioni; lo stato di attuazione degli interventi monitorati (339 interventi rispetto ai complessivi 707 per 166,7 milioni) indica che soltanto 45 interventi risultano conclusi (13 per cento) mentre 201 interventi non evidenziano alcun avanzamento fisico.

Trovano conferma, rispetto al precedente esercizio, anche le somme destinate al finanziamento di interventi urgenti al verificarsi di emergenze relativi alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, nel cui ambito le prime assegnazioni straordinarie per la messa in sicurezza del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi calamitosi di agosto e ottobre 2016 (24 milioni) sono state trasferite sulle contabilità speciali dei soggetti attuatori al termine del 2016 e risultano utilizzate, al termine del 2018, per circa il 62 per cento.

Di particolare rilievo appaiono ancora le risorse di cui all'art. 1, comma 338, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) che stanzia una quota delle risorse destinate agli interventi infrastrutturali, pari a 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019, per interventi compresi nei programmi e piani di ricostruzione post sisma del 2012 in Emilia-Romagna e per interventi di restauro e conservazione. Lo stato di attuazione evidenzia erogazioni complessive pari a 56,7 milioni di cui 35,2 milioni nel 2018.

Nel corso del 2016 è stato approvato dal CIPE anche il Piano stralcio "Cultura e Turismo" (più volte riprogrammato fino all'ultima modifica apportata dalla delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018), presentato dal Ministero, per un ammontare complessivo pari a 1.770 milioni, da finanziare con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione per il periodo 2014-2020.

Lo stato di attuazione degli interventi, programmati con la delibera CIPE 3/2016 (35 interventi per un ammontare di 1 miliardo), evidenzia impegni per 80,6 milioni ed erogazioni per 28 milioni a fronte di 27 interventi avviati e nessuno ancora concluso, mentre lo stato di attuazione degli interventi programmati con la delibera CIPE 100/2017 (11 interventi per un ammontare pari a 30,5 milioni) e con la delibera CIPE 10/2018 (59 interventi per un ammontare di 740 milioni) evidenzia interventi ancora non avviati in relazione alla fase, in definizione, della individuazione dello strumento finanziario utilizzabile.

Da segnalare, infine, la programmazione e l'attuazione degli interventi concernenti Matera, città designata Capitale europea della cultura per il 2019, finanziati, in primo luogo, dalla legge n. 208 del 2015 (art. 1, comma 345 e 347), che aveva autorizzato una spesa di 28 milioni nel periodo 2016-2019 (di cui 17 milioni destinati al comune di Matera e 11 milioni per interventi in attuazione del Dossier Matera 2019 a cura della Fondazione Matera-Basilicata 2019) e una ulteriore spesa pari a 5 milioni per gli anni 2016-2018 destinati al completamento del restauro

[22] Nel complesso emergono erogazioni ai beneficiari di circa 217,3 milioni per un totale di impegni pari a soli 26,2 milioni in considerazione che solo il 35 per cento degli interventi presenta un livello avanzato di attuazione, mentre il 43 per cento degli interventi è ancora in fase di progettazione che il 22 per cento non sono stati ancora avviati (tra cui, tuttavia, anche quelli programmati per il 2019 per i quali sono state avviate solo le azioni propedeutiche).

[23] Il Piano prevede interventi per 300 milioni destinati per il 68 per cento ad interventi specifici, per il 17 per cento a progetti speciali per la sicurezza e per il 15 per cento al cofinanziamento dei progetti finanziati nell'ambito dell'"*Art Bonus"*. Le risorse risultano omogeneamente distribuite, con l'eccezione del Lazio, tra tutte le Regioni e comprendono tutti i settori del patrimonio culturale con una maggior attenzione alle arti e ai poli museali.

urbanistico ambientale del rione dei Sassi. Al fine di accelerare l'attuazione di alcuni interventi, in attuazione del d.l. n. 91 del 2017 (convertito dalla legge n. 123 del 2017) è stato, inoltre, elaborato un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto dai ministeri competenti e da Invitalia.

Tutti gli interventi[24], al termine del 2018, risultavano in corso di realizzazione.

Convergevano inoltre ad attuare la strategia del dossier Matera Capitale europea della cultura anche le risorse del PON cultura e sviluppo (per circa 15,4 milioni) e le risorse del Piano operativo complementare POC (per 5 milioni).

Consistenti risultano, anche nell'esercizio considerato, gli stanziamenti destinati al rimborso delle quote di interessi e di capitale sui mutui contratti per la realizzazione degli interventi già di competenza della società ARCUS S.p.A.[25], attualmente incorporata nella società Ales S.p.A., che, in mancanza di nuove assegnazioni (ferme dal 2010), ha gestito, anche nel 2018, soltanto le risorse relative alle programmazioni già approvate.

La situazione dei Fondi che la società deve destinare all'attuazione dei progetti approvati nel corso degli anni risulta, alla data del 31 dicembre 2018, ancora consistente atteso che, a fronte di 11,3 milioni di erogazioni disposte nel 2018 relative a convenzioni già stipulate, il saldo da versare ammonta a oltre 70,5 milioni; molto meno consistenti risultano, invece, le somme da versare in relazione ai progetti autonomi finanziati con risorse proprie (152.665 euro).

Sempre in materia di tutela del patrimonio culturale, ma con risorse imputate sul programma "Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio" si segnala, infine, la pianificazione e il monitoraggio degli interventi di ricostruzione e restauro conseguenti al sisma del 2016 per il quale è stato istituito l'ufficio del Soprintendente speciale che riveste il ruolo di stazione appaltante e gestisce le risorse dedicate mediante contabilità speciali.

A seguito delle ordinanze commissariali n. 32 del 2017 e n. 8 del 2017 (modificata dalla ordinanza n. 63 del 2018), sono stati affidati 62 incarichi ai Responsabili unici del procedimento e sono stati impegnati 1,98 milioni per gli interventi previsti nell'ordinanza n. 32 e 80,1 milioni per gli interventi previsti nell'ordinanza n. 38.

Tutti gli interventi risultano ancora in fase di progettazione, tranne gli interventi di messa in sicurezza che si trovano in fase di contrattualizzazione (dei relativi impegni, pari a 894.942 euro, risultano spesi 86.942 euro).

3.1.5. Lo stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi europei

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e sviluppo" (fondi FESR), approvato con decisione comunitaria C (2015) 925 del 12 febbraio 2015 e aggiornato nel 2018[26], ha una dotazione complessiva di circa 490 milioni distinta in tre assi: 1) rafforzamento delle dotazioni culturali (360,2 milioni); 2) attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (114 milioni); 3) misure di assistenza tecnica (16,7 milioni).

Le risorse complessivamente programmate sui tre assi ammontano a circa 452,4 milioni di cui 331,6 milioni sul I Asse, 106,9 milioni sul II Asse e 13,8 milioni sul III Asse.

L'attività di rendicontazione e verifica ha consentito la certificazione di 121,4 milioni cui corrisponde una erogazione complessiva di 95,6 milioni (29,7 milioni nel 2018).

Nell'ambito dell'Asse I sono stati individuati complessivamente 111 interventi dei quali 9 interventi cd. "a cavallo", provengono dal Programma Operativo Interregionale "*Attrattori culturali, naturali e turismo*" (POIn - Attrattori culturali, naturali e turismo) 2007-2013; 65

[24] Il programma prevedeva 4 interventi per un valore di 19,5 milioni per Matera "Capitale europea della cultura" e 2 interventi per 8,5 milioni per gli interventi compresi nel CIS nonché altri 18 interventi (di cui 2 ricompresi nel CIS) per un importo pari a 20 milioni per il restauro dei Sassi.

[25] La Società Arcus S.p.A. - costituita nel 2004 in attuazione della legge n. 291 del 2003, partecipata interamente dal MEF e vigilata dal MIBAC - aveva lo scopo di promuovere e sostenere, sotto il profilo finanziario, tecnico-economico e organizzativo, progetti ed altre iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali ed altre azioni a favore delle attività culturali e dello spettacolo.

[26] Decisione CE (2018) 1142 del 12 marzo 2018 e decisione CE (2018) 7515 del 15 novembre 2018.

interventi sono nuovi interventi individuati con decreto dell'Autorità di gestione del febbraio 2016; 7 sono nuovi interventi di recente programmazione, precedentemente finanziati con altre fonti; 30 interventi hanno, infine, ad oggetto il completamento del Grande Progetto Pompei (GPP) per un importo pari a 65,3 milioni; progetto che è stato suddiviso in due fasi attesa la scadenza della tempistica fissata per la programmazione 2007-2013.

Lo stato di attuazione degli interventi ha registrato il completamento di 37 interventi (concentrati tra gli interventi a cavallo e il GPP); 53 interventi sono in avanzato stato di attuazione mentre i restanti risultano in fase di programmazione; solo 4 risultano non avviati.

Sotto il profilo finanziario l'importo complessivo delle spese rendicontate risulta pari a 79,5 milioni dei quali 72,2 milioni sono le erogazioni (22,9 milioni nel 2018).

Con riferimento all'Asse II le domande presentate allo sportello agevolativo "Cultura Crea" sono state complessivamente 802 di cui 138 sono state ammesse ad agevolazioni con provenienza, in maggioranza, da imprese neocostituite; il settore industrie culturali è risultato quello maggiormente rappresentato mentre le attività relative ai servizi turistici hanno fornito risultati meno performanti.

Il totale delle erogazioni effettuate sull'asse ha raggiunto i 19,5 milioni dei quali 4,5 milioni nel 2018.

L'Asse III, deputato ad assicurare standard e condizioni adeguate per lo svolgimento delle attività di programmazione e attuazione del PON, registra erogazioni per 3,9 milioni dei quali 2,3 milioni nel 2018.

Accanto al PON, nell'agosto 2016 è stato approvato dal CIPE il Programma operativo complementare per un importo di 133,6 milioni suddiviso in tre Assi, analoghi a quelli del PON, che prevedono, attualmente, 13 interventi per un ammontare pari a 84,4 milioni in relazione ai quali sono state autorizzate erogazioni per 5,7 milioni.

In relazione allo stato di attuazione del GPP, nel complesso, l'importo erogato dall'Autorità di gestione ammonta, a fine 2018 a 77,6 milioni, di cui 3 milioni sono stati ritenuti non ammissibili mentre, della restante somma, 39,7 milioni afferiscono alla Fase I e 34,8 milioni afferiscono alla Fase II; con riguardo a tale ultima fase, dell'ammontare ammesso alla rendicontazione, è stata certificata la somma di 32,1 milioni.

L'importo certificato, come riferito dall'Amministrazione, appare suscettibile di miglioramento atteso il regolare avanzamento fisico che dovrebbe consentire, a fine 2019, di raggiungere i 90,1 milioni di spese certificate.

Con la prima fase sono stati portati a termine 42 interventi cui si aggiungono i 28 interventi della seconda fase; rispetto ai 5 Piani in cui si articolava originariamente il GPP residuano 6 interventi di cui 2 sul Piano delle opere, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della sicurezza e 1 sul Piano della formazione e della comunicazione.

In continuità con la conclusione degli interventi relativi al GPP, il piano stralcio Cultura e turismo, approvato dal CIPE nel maggio 2016, ha previsto, tra le opere finanziate con la delibera CIPE 10/2018, la realizzazione di interventi sul patrimonio culturale individuati nell'ambito del Piano strategico per la *Buffer zone* di Pompei con la quale si identifica il territorio composto da nove Comuni adiacenti al Parco Archeologico di Pompei, ritenuto dall'Unesco meritevole di tutela adeguata in quanto adiacente ai siti patrimonio dell'umanità.

Il Piano, finanziato con 10 milioni nel quinquennio, sarà attuato attraverso un Contratto Istituzionale di Sviluppo del quale risultano attualmente avviate le prime fasi relative alle interlocuzioni con le istituzioni competenti in vista della sottoscrizione.

3.2. Missione "Turismo"

La missione, articolata in un solo programma, "Sviluppo e competitività del turismo", prevede uno stanziamento di 48,6 milioni (in linea con quello del 2017) cui si aggiungono 12,4 di residui iniziali a fronte del cospicuo ammontare dei residui iniziali del precedente esercizio (oltre 117,4 milioni quasi interamente smaltiti), conseguenti alle iniziali difficoltà registrate nella gestione delle risorse provenienti dall'ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del

Consiglio dei ministri. La gestione 2018 evidenzia, invece, una sostanziale stabilità degli impegni lordi, pari a 47,9 milioni e dei pagamenti totali, pari a 46,6 milioni.

Particolare rilievo riveste, anche nel 2018, l'attuazione del nuovo Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022, approvato, in via definitiva dal Consiglio dei ministri nel febbraio 2017, che individua una cornice unitaria nell'ambito della quale tutti gli operatori del turismo si possono muovere in modo coerente e coordinato, migliorando le *policy* sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta.

In attuazione del Piano è stato predisposto dal Ministero il primo programma attuativo relativo al biennio 2017-2018 (d.m. n. 72 del 30 gennaio 2018) che includeva un insieme di azioni (50) di valenza nazionale, in corso di realizzazione nel 2017 o da avviare nel 2018, definite assieme ad altre amministrazioni (centrali e locali) e ad alcuni operatori chiave nel campo della mobilità sostenibile.

Sia il Piano strategico sia il Programma attuativo non fruiscono, tuttavia, di risorse proprie ma si configurano come strumenti di orientamento e coordinamento delle politiche turistiche che hanno consentito di individuare interventi, caratterizzati da requisiti di cantierabilità e sostenibilità finanziaria, per i quali erano già attivi fondi pari a 600 milioni, associati ad una pluralità di fonti finanziarie[27].

Nell'ambito degli interventi diretti a sviluppare un marketing efficace e innovativo per la promozione del *Made in Italy* appare rilevante il ruolo assunto dall'Agenzia nazionale del turismo (Enit) che, in attuazione del d.l. n. 83 del 2014, è stata trasformata in ente pubblico economico e sottoposta alla vigilanza del Ministero.

Il risultato economico 2017 ha presentato un valore positivo, pari a euro 3,1 milioni, derivante, sostanzialmente, dai risparmi registrati rispetto ai contributi erogati per le spese obbligatorie in relazione alla circostanza che il Piano annuale dell'attività 2017 non è stato completamente realizzato nel corso del medesimo anno con la conseguenza che parte delle azioni programmate sono slittate nel 2018.

Il valore registrato ha, inoltre, evidenziato che l'ente, almeno in parte, è uscito dalla condizione di stasi operativa che ha caratterizzato il 2016, esercizio in cui l'attività istituzionale è stata gravemente compromessa sia per effetto del ritardo con cui è stata approvata la convenzione triennale (ad esercizio scaduto) sia per le problematiche che hanno riguardato il personale dell'ENIT nel suo primo anno di attività nella nuova veste di Ente pubblico economico.

L'analisi effettuata dal Collegio dei revisori dei conti ha comunque confermato il permanere di alcune criticità in tema di personale (il personale dell'ente è transitato pressoché interamente presso altre pubbliche amministrazioni, esercitando l'opzione prevista dalla legge di riordino) e nell'acquisizione dei contributi pubblici erogati dal MIBAC in base alla legge di bilancio, che hanno provocato situazioni di crisi di liquidità - oggi peraltro superate per l'avvio di un sistema di erogazione dei contributi secondo criteri definiti e regolari - che hanno in qualche modo condizionato lo svolgimento dell'attività.

Nell'ambito del piano delle attività da realizzare un particolare rilievo rivestivano le iniziative programmate per il sostegno ai territori coinvolti dal sisma del 2016 individuate in uno specifico progetto approvato dal Commissario per il terremoto e attuate nel corso del 2018 utilizzando le risorse (1,5 milioni) specificamente individuate nel bilancio dell'ente.

Nella stessa direzione, nell'ambito dei progetti specifici afferenti agli oltre 20 milioni attribuiti all'ente nel 2014, una specifica sezione è stata progettata per poter restituire alla piena fruibilità sentieri e percorsi delle Regioni coinvolte.

Va, peraltro, ricordato che con l'entrata in vigore del d.l. n. 86 del 2018 (convertito dalla legge n. 97 del 2018) le funzioni in materia di turismo sono state trasferite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali assieme con le risorse umane, strumentali e finanziarie, salva una disciplina transitoria atta a consentire al MIPAAFT di avvalersi temporaneamente delle competenti strutture e dotazioni organiche del MIBAC.

[27] Fonti provenienti da: MIBAC, legge piccoli Comuni, PON Cultura, Mit – ciclovie, Camere di commercio, FSC – Cammini, Enit, Presidenza del Consiglio.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

L'esame del rendiconto 2018 rappresenta anche l'occasione per evidenziare, sulla base delle principali modifiche nell'assegnazione delle risorse tratte dall'impostazione del bilancio di previsione 2019, gli orientamenti e le scelte che hanno caratterizzato l'avvio della nuova legislatura.

L'esame dei principali documenti programmatici conferma anche per il 2019, pur in un contesto economico che continua ad essere molto complesso, il percorso intrapreso negli ultimi esercizi nel settore della cultura e dei beni culturali, oggetto di un impegno concreto e crescente sotto i profili sia della tutela che della valorizzazione.

Come risulta già nella Nota integrativa al DEF 2018 e, più di recente, nel PNR relativo al DEF 2019, numerosi risultano gli obiettivi di miglioramento che presuppongono misure di varia natura quali: la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati, la prevenzione del rischio per i siti archeologici, la realizzazione di un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale, il monitoraggio della gestione dei siti Unesco italiani, lo sviluppo delle reti museali, la sperimentazione di card digitali per usufruire di beni e attività culturali, la valorizzazione del patrimonio culturale della moda e del design.

Valenza strategica assume anche il tema della sicurezza del patrimonio culturale (attraverso l'entrata a regime della Unità per la sicurezza del patrimonio culturale), quello della promozione della cultura tra i giovani e della progettazione di nuove iniziative nei settori dell'arte contemporanea, dell'archeologia, dell'architettura e della riqualificazione delle periferie urbane.

Una specifica attenzione viene, inoltre, riservata allo spettacolo e al cinema sia sotto il profilo normativo (nuova delega legislativa per il codice dello spettacolo) sia sotto il profilo gestionale attraverso mirate misure di sostegno al FUS e per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche.

Ulteriori obiettivi contemplano la promozione e la comunicazione dei grandi progetti promossi dal Mezzogiorno (con al centro il programma culturale "Matera 2019 Capitale europea della cultura") e l'incentivazione dei progetti di promozione delle attività culturali nelle scuole e nelle università.

Centrale, infine, si presenta l'obiettivo volto ad incrementare nei prossimi anni l'organico del personale attraverso un piano straordinario di assunzioni, al fine di migliorare i livelli di qualità dei servizi offerti all'utenza.

Coerente con tali obiettivi appare la struttura del bilancio 2019 che non evidenzia significativi scostamenti rispetto al precedente esercizio atteso che l'ammontare degli stanziamenti iniziali appostati nel bilancio del precedente esercizio (+12,7 per cento) risente delle risorse destinate alla missione Turismo, assegnata dal 2019 al MIPAAFT, mentre la flessione registrata rispetto al bilancio a legislazione vigente si riconduce, nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", al definanziamento della c.d. "card cultura" per i diciottenni per circa 20 milioni (in relazione all'andamento effettivo della gestione), alla riduzione dello stanziamento per spese di funzionamento degli istituti del MIBAC dotati di autonomia speciale (2,35 milioni) e alla riduzione delle risorse destinate ai contributi ad enti e istituti culturali (3,5 milioni).

Sempre nell'ambito della stessa missione, il bilancio 2019 evidenzia, invece, l'incremento di 1,2 milioni delle risorse per l'attuazione degli interventi del piano strategico "Grandi progetti beni culturali" (che ammontano per il 2019 a 113,6 milioni) e la sostanziale stabilità delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale di cui all'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2014, (che includono le risorse derivanti dalla riconduzione in bilancio in regime di contabilità ordinaria delle somme giacenti sulle contabilità speciali del MIBAC, lo stanziamento del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo e le risorse destinate a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi).

Quanto, infine, alla missione "Ricerca e innovazione" l'andamento degli stanziamenti previsionali, sia rispetto alle previsioni iniziali 2018 sia in relazione al bilancio a legislazione vigente nel 2019, risulta coerente con l'obiettivo diretto a coinvolgere gli istituti di istruzione scolastica e terziaria nei progetti di promozione delle attività culturali.

Anche l'analisi economica del bilancio 2019 evidenzia valori in linea con le priorità individuate per il 2019 atteso che, nell'ambito delle spese correnti, gli stanziamenti delle risorse destinate ai redditi di lavoro dipendente (relativi a tutte le missioni) risultano suscettibili di nuovi incrementi a valere sul Fondo per il pubblico impiego come rifinanziato dalla legge n. 148 del 2018[28], mentre, nell'ambito delle spese in conto capitale, gli stanziamenti relativi al programma "Tutela del patrimonio culturale" rispecchiano le politiche espansive avviate nel corso della precedente legislatura attraverso l'incremento delle autorizzazioni di spesa.

[28] Si tratta di risorse quantificate al fine di consentire l'assunzione straordinaria, a decorrere dal 2020, di 1.000 unità di personale di area II e III nonché le assunzioni, nel 2019, nei limiti di spesa fissati per l'esercizio, attraverso lo scorrimento delle graduatorie relative alle procedure di selezione pubblica bandite nel 2016 e a coprire gli ulteriori posti vacanti assumendo, nei limiti del 50 per cento delle facoltà assunzionali, i candidati idonei presenti nelle graduatorie approvate a decorrere dall'1° gennaio 2010 a seguito delle selezioni interne.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
017.Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	24.297	24.593	24.382	26.829	0,3	9,1	1,2	10,0
	Totale		**24.297**	**24.593**	**24.382**	**26.829**	**0,3**	**9,1**	**1,2**	**10,0**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	374.114	409.256	381.433	403.257	2,0	-1,5	9,4	5,7
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.355	7.321	7.213	7.213	13,5	-1,5	15,2	0,0
	006	Tutela dei beni archeologici	97.995	137.077	79.746	145.137	-18,6	5,9	39,9	82,0
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	136.460	142.685	143.623	160.164	5,2	12,3	4,6	11,5
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	141.371	152.411	143.881	156.847	1,8	2,9	7,8	9,0
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	128.669	128.519	128.680	132.804	0,0	3,3	-0,1	3,2
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	298.603	318.693	338.983	104.334.809	13,5	32.638,4	6,7	30.678,8
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	12.324	103.263	15.452	127.235	25,4	23,2	737,9	723,4
	015	Tutela del patrimonio culturale	572.174	577.568	713.197	747.014	24,6	29,3	0,9	4,7
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	14.357	16.002	17.968	18.811	25,2	17,6	11,5	4,7
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	128.574	305.452	250.635	268.218	94,9	-12,2	137,6	7,0
	Totale		**1.910.995**	**2.298.246**	**2.220.811**	**2.544.259**	**16,2**	**10,7**	**20,3**	**14,6**
031.Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	46.269	46.369	46.764	48.638	1,1	4,9	0,2	4,0
	Totale		**46.269**	**46.369**	**46.764**	**48.638**	**1,1**	**4,9**	**0,2**	**4,0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	8.482	9.021	14.772	9.984	74,2	10,7	6,4	-32,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	72.181	51.773	78.020	55.794	8,1	7,8	-28,3	-28,5
	Totale		**80.663**	**60.794**	**92.792**	**65.778**	**15,0**	**8,2**	**-24,6**	**-29,1**
	Spesa finale primaria		**2.062.224**	**2.430.002**	**2.384.748**	**2.685.504**	**15,6**	**10,5**	**17,8**	**12,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
017.Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	24.254	26.490	339	339	24.593	26.829	9,2	0,0	9,1
	Totale		**24.254**	**26.490**	**339**	**339**	**24.593**	**26.829**	**9,2**	**0,0**	**9,1**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	396.725	394.902	12.532	8.355	409.256	403.257	-0,5	-33,3	-1,5
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.299	7.198	22	15	7.321	7.213	-1,4	-30,5	-1,5
	006	Tutela dei beni archeologici	135.042	137.513	2.034	7.623	137.077	145.137	1,8	274,7	5,9
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	134.441	150.837	8.244	9.327	142.685	160.164	12,2	13,1	12,3
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	142.470	148.310	9.941	8.537	152.411	156.847	4,1	-14,1	2,9
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	116.550	124.763	11.969	8.041	128.519	132.804	7,0	-32,8	3,3
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	303.711	355.564	14.981	21.994	318.693	377.557	17,1	46,8	18,5
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	8.288	9.384	94.975	117.852	103.263	127.235	13,2	24,1	23,2
	015	Tutela del patrimonio culturale	326.117	334.646	251.451	412.367	577.568	747.014	2,6	64,0	29,3
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	9.259	9.675	6.744	9.137	16.002	18.811	4,5	35,5	17,6
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	7.494	7.081	297.959	261.138	305.452	268.218	-5,5	-12,4	-12,2
	Totale		**1.587.394**	**1.679.872**	**710.852**	**864.387**	**2.298.246**	**2.544.259**	**5,8**	**21,6**	**10,7**
031.Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	45.414	47.086	955	1.552	46.369	48.638	3,7	62,6	4,9
	Totale		**45.414**	**47.086**	**955**	**1.552**	**46.369**	**48.638**	**3,7**	**62,6**	**4,9**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	8.950	9.939	71	45	9.021	9.984	11,1	-36,4	10,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	42.630	43.875	9.143	11.919	51.773	55.794	2,9	30,4	7,8
	Totale		**51.580**	**53.814**	**9.214**	**11.964**	**60.794**	**65.778**	**4,3**	**29,8**	**8,2**
Totale			**1.708.643**	**1.807.262**	**721.360**	**878.242**	**2.430.002**	**2.685.504**	**5,8**	**21,7**	**10,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017.Ricerca e innovazione	017004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	21.294	23.008	20.961	22.512	21.059	22.752	8,0	7,4	8,0
	Totale	**21.294**	**23.008**	**20.961**	**22.512**	**21.059**	**22.752**	**8,0**	**7,4**	**8,0**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	021002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	408.878	402.775	343.474	322.411	432.427	393.843	-1,5	-6,1	-8,9
	021005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.317	7.213	6.840	7.167	6.926	7.643	-1,4	4,8	10,4
	021006.Tutela dei beni archeologici	140.568	143.175	134.492	136.185	154.572	140.447	1,9	1,3	-9,1
	021009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	136.655	137.545	122.486	124.552	131.383	132.098	0,7	1,7	0,5
	021010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	147.508	153.866	142.515	145.511	146.849	149.455	4,3	2,1	1,8
	021012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	112.432	116.712	105.486	110.211	114.600	115.636	3,8	4,5	0,9
	021013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	301.713	350.687	267.078	307.966	309.793	339.678	16,2	15,3	9,6
	021014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	101.830	126.253	9.348	8.679	14.523	16.918	24,0	-7,2	16,5
	021015.Tutela del patrimonio culturale	575.740	745.360	258.320	422.102	516.170	736.365	29,5	63,4	42,7
	021016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	14.340	18.011	10.030	12.351	12.625	16.343	25,6	23,1	29,4
	021018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	305.342	267.584	271.981	188.681	280.850	222.318	-12,4	-30,6	-20,8
	Totale	**2.252.324**	**2.469.181**	**1.672.049**	**1.785.815**	**2.120.719**	**2.270.744**	**9,6**	**6,8**	**7,1**
031.Turismo	031001.Sviluppo e competitività del turismo	45.612	47.930	39.809	41.008	108.995	46.620	5,1	3,0	-57,2
	Totale	**45.612**	**47.930**	**39.809**	**41.008**	**108.995**	**46.620**	**5,1**	**3,0**	**-57,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	8.109	7.421	7.573	7.184	8.337	7.492	-8,5	-5,1	-10,1
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	43.547	47.957	15.141	22.352	38.561	50.275	10,1	47,6	30,4
	Totale	**51.657**	**55.378**	**22.714**	**29.536**	**46.897**	**57.766**	**7,2**	**30,0**	**23,2**
Totale		**2.370.887**	**2.595.498**	**1.755.533**	**1.878.872**	**2.297.670**	**2.397.882**	**9,5**	**7,0**	**4,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
017.Ricerca e innovazione	017004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	20.956	22.670	339	339	21.294	23.008	8,2	0,0	8,0
	Totale	**20.956**	**22.670**	**339**	**339**	**21.294**	**23.008**	**8,2**	**0,0**	**8.0**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	021002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	396.353	394.427	12.526	8.348	408.878	402.775	-0,5	-33,4	-1,5
	021005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.299	7.198	19	15	7.317	7.213	-1,4	-17,7	-1,4
	021006.Tutela dei beni archeologici	138.534	135.584	2.034	7.591	140.568	143.175	-2,1	273,2	1,9
	021009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	128.449	128.258	8.207	9.287	136.655	137.545	-0,1	13,2	0,7
	021010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	137.576	145.329	9.932	8.537	147.508	153.866	5,6	-14,0	4,3
	021012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	100.468	108.820	11.964	7.892	112.432	116.712	8,3	-34,0	3,8
	021013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	286.765	328.970	14.949	21.717	301.713	350.687	14,7	45,3	16,2
	021014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	6.870	8.402	94.960	117.851	101.830	126.253	22,3	24,1	24,0
	021015.Tutela del patrimonio culturale	324.390	333.153	251.350	412.207	575.740	745.360	2,7	64,0	29,5
	021016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	8.051	9.335	6.290	8.676	14.340	18.011	16,0	37,9	25,6
	021018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	7.383	6.446	297.959	261.138	305.342	267.584	-12,7	-12,4	-12,4
	Totale	**1.542.136**	**1.605.922**	**710.188**	**863.259**	**2.252.324**	**2.469.181**	**4,1**	**21,6**	**9,6**
031.Turismo	031001.Sviluppo e competitività del turismo	44.658	46.378	955	1.552	45.612	47.930	3,9	62,6	5,1
	Totale	**44.658**	**46.378**	**955**	**1.552**	**45.612**	**47.930**	3,9	62,6	5,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	8.039	7.376	70	45	8.109	7.421	-8,3	-35,6	-8,5
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	34.404	36.038	9.143	11.918	43.547	47.957	4,7	30,4	10,1
	Totale	**42.443**	**43.414**	**9.213**	**11.963**	**51.657**	**55.378**	**2,3**	**29,9**	**7,2**
Totale		**1.650.193**	**1.718.385**	**720.694**	**877.114**	**2.370.887**	**2.595.498**	**4,1**	**21,7**	**9,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		Pagato competenza		Pagato competenza		2017	2018			
		2017	2018	2017	2018			Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	20.841	22.491	120	21	20.961	22.512	7,9	-82,3	7,4
	Totale	**20.841**	**22.491**	**120**	**21**	**20.961**	**22.512**	**7,9**	**-82,3**	**7,4**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	021002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	337.235	320.057	6.239	2.354	343.474	322.411	-5,1	-62,3	-6,1
	021005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.839	7.164	2	3	6.840	7.167	4,8	93,1	4,8
	021006.Tutela dei beni archeologici	133.519	132.199	973	3.985	134.492	136.185	-1,0	309,6	1,3
	021009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	119.713	121.151	2.773	3.400	122.486	124.552	1,2	22,6	1,7
	021010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	134.229	140.207	8.286	5.304	142.515	145.511	4,5	-36,0	2,1
	021012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	97.103	105.001	8.383	5.210	105.486	110.211	8,1	-37,8	4,5
	021013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	261.385	292.424	5.692	15.542	267.078	307.966	11,9	173,0	15,3
	021014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	5.942	5.819	3.406	2.860	9.348	8.679	-2,1	-16,0	-7,2
	021015.Tutela del patrimonio culturale	84.787	37.329	173.534	384.773	258.320	422.102	-56,0	121,7	63,4
	021016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	7.922	9.156	2.107	3.194	10.030	12.351	15,6	51,6	23,1
	021018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	5.981	5.137	266.000	183.544	271.981	188.681	-14,1	-31,0	-30,6
	Totale	**1.194.655**	**1.175.645**	**477.394**	**610.170**	**1.672.049**	**1.785.815**	**-1,6**	**27,8**	**6,8**
031.Turismo	031001.Sviluppo e competitività del turismo	39.801	40.311	8	697	39.809	41.008	1,3	9.064,4	3,0
	Totale	**39.801**	**40.311**	**8**	**697**	**39.809**	**41.008**	1,3	9.064,4	3,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	7.568	7.145	6	39	7.573	7.184	-5,6	598,3	-5,1
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	10.556	16.542	4.584	5.810	15.141	22.352	56,7	26,7	47,6
	Totale	**18.124**	**23.687**	**4.590**	**5.849**	**22.714**	**29.536**	**30,7**	**27,4**	**30,0**
Totale		**1.273.422**	**1.262.134**	**482.112**	**616.738**	**1.755.533**	**1.878.872**	**-0,9**	**27,9**	**7,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	20.919	22.569	140	183	21.059	22.752	7,9	30,9	8,0
	Totale	**20.919**	**22.569**	**140**	**183**	**21.059**	**22.752**	**7,9**	**30,9**	**8,0**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	021002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	420.199	382.687	12.228	11.156	432.427	393.843	-8,9	-8,8	-8,9
	021005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.922	7.623	4	20	6.926	7.643	10,1	474,0	10,4
	021006.Tutela dei beni archeologici	149.281	135.740	5.292	4.707	154.572	140.447	-9,1	-11,1	-9,1
	021009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	126.053	125.996	5.331	6.102	131.383	132.098	0,0	14,5	0,5
	021010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	137.016	143.051	9.833	6.404	146.849	149.455	4,4	-34,9	1,8
	021012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	101.911	108.008	12.689	7.628	114.600	115.636	6,0	-39,9	0,9
	021013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	291.347	314.946	18.446	24.732	309.793	339.678	8,1	34,1	9,6
	021014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	6.159	6.368	8.364	10.550	14.523	16.918	3,4	26,1	16,5
	021015.Tutela del patrimonio culturale	301.854	224.592	214.316	511.773	516.170	736.365	-25,6	138,8	42,7
	021016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	7.982	9.185	4.643	7.158	12.625	16.343	15,1	54,2	29,4
	021018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	6.661	6.464	274.190	215.854	280.850	222.318	-3,0	-21,3	-20,8
	Totale	**1.555.385**	**1.464.660**	**565.334**	**806.084**	**2.120.719**	**2.270.744**	**-5,8**	**42,6**	**7,1**
031.Turismo	031001.Sviluppo e competitività del turismo	60.082	45.115	48.913	1.506	108.995	46.620	-24,9	-96,9	-57,2
	Totale	**60.082**	**45.115**	**48.913**	**1.506**	**108.995**	**46.620**	**-24,9**	**-96,9**	**-57,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	8.303	7.388	33	103	8.337	7.492	-11,0	207,8	-10,1
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.524	40.725	9.037	9.549	38.561	50.275	37,9	5,7	30,4
	Totale	**37.827**	**48.114**	**9.070**	**9.652**	**46.897**	**57.766**	**27,2**	**6,4**	**23,2**
Totale		**1.674.213**	**1.580.457**	**623.457**	**817.425**	**2.297.670**	**2.397.882**	**-5,6**	**31,1**	**4,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017.Ricerca e innovazione	017004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	485	240	496	120	622
	Totale	**485**	**240**	**496**	**120**	**622**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	021002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	76.945	71.432	80.364	1.937	83.940
	021005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	482	477	46	0	51
	021006.Tutela dei beni archeologici	7.671	4.262	6.991	1.111	9.290
	021009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	17.922	7.546	12.994	2.486	20.884
	021010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	5.755	3.945	8.356	855	9.311
	021012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	10.282	5.425	6.501	2.216	9.142
	021013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	42.699	31.712	42.721	5.758	47.949
	021014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	97.435	8.239	117.574	718	206.052
	021015.Tutela del patrimonio culturale	464.287	314.263	323.258	47.913	425.368
	021016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	6.390	3.992	5.660	1.952	6.105
	021018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	35.330	33.637	78.903	350	80.247
	Totale	**765.198**	**484.929**	**683.366**	**65.297**	**898.339**
031.Turismo	031001.Sviluppo e competitività del turismo	12.427	5.612	6.922	2.054	11.683
	Totale	**12.427**	**5.612**	**6.922**	**2.054**	**11.683**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	912	308	237	198	644
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.056	27.922	25.604	612	27.125
	Totale	**30.967**	**28.230**	**25.841**	**810**	**27.769**
Totale		**809.078**	**519.011**	**716.626**	**68.281**	**938.413**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/categoria	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale TIT I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale TIT I	
017.Ricerca e innovazione	017.004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	17.858	7.292	1.147	185	8			**26.490**	20	319				**339**	26.829
	Totale	**17.858**	**7.292**	**1.147**	**185**	**8**			**26.490**	**20**	**319**				**339**	26.829
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	021.002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	3.320	2.141	212	329.471	13.536	46.211	10	**394.902**	318	859	7.178			**8.355**	403.257
	021.005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	4.332	2.583	282					**7.198**	15					**15**	7.213
	021.006.Tutela dei beni archeologici	121.893	6.128	7.908	1.488	26		70	**137.513**	7.623					**7.623**	145.137
	021.009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	110.901	31.006	7.130	778	1.000		22	**150.837**	9.327					**9.327**	160.164
	021.010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	68.633	22.934	4.402	5.532	46.644	165	1	**148.310**	8.357		55	125	0	**8.537**	156.847
	021.012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	96.934	13.077	6.159	1.640	1.305	5.580	68	**124.763**	6.905	1.036		100		**8.041**	132.804
	021.013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	250.975	87.467	16.178	544	300		100	**355.564**	21.794	200				**21.994**	377.557
	021.014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	4.981	3.884	324	74	121			**9.384**	111.149	6.702				**117.852**	127.235
	021.015.Tutela del patrimonio culturale	26.226	12.857	1.620	855	293.088		1	**334.646**	346.312	287		65.768	0	**412.367**	747.014
	021.016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	1.633	596	103	74	7.257		12	**9.675**	6.765	575		1.797		**9.137**	18.811
	021.018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	3.856	2.225	248		740		12	**7.081**	316	0	260.822			**261.138**	268.218
	Totale	**693.686**	**184.897**	**44.564**	**340.455**	**364.017**	**51.957**	**296**	**1.679.872**	**518.883**	**9.659**	**268.055**	**67.790**	**0**	**864.387**	2.544.259
031.Turismo	031.001.Sviluppo e competitivita' del turismo	2.396	543	154	41.766	257	1.968		**47.086**	945	607				**1.552**	48.638
	Totale	**2.396**	**543**	**154**	**41.766**	**257**	**1.968**		**47.086**	**945**	**607**				**1.552**	48.638
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032.002.Indirizzo politico	7.721	423	824	444			527	**9.939**	45				0	**45**	9.984
	032.003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	24.676	1.038	515	17.574			72	**43.875**	11.919					**11.919**	55.794
	Totale	**32.397**	**1.461**	**1.338**	**18.018**			**599**	**53.814**	**11.964**				**0**	**11.964**	65.778
	Totale	**746.338**	**194.193**	**47.203**	**400.426**	**364.282**	**53.925**	**895**	**1.770.115**	**531.812**	**10.585**	**268.055**	**67.790**	**0**	**878.242**	**2.685.504**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	var. iniziali 2019/2018
017	Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	24.382	26.829	30.501	30.332	25,10
		Totale		**24.382**	**26.829**	**30.501**	**30.332**	**25,10**
021	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	381.433	403.257	412.539	396.188	8,15
		005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.213	7.213	7.809	7.658	8,26
		006	Tutela dei beni archeologici	79.746	145.137	76.192	71.233	-4,46
		009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	143.623	160.164	133.222	127.877	-7,24
		010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	143.881	156.847	142.579	130.574	-0,90
		012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	128.680	132.804	128.133	121.671	-0,43
		013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	338.983	377.557	343.598	324.697	1,36
		014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	15.452	127.235	21.976	11.532	42,22
		015	Tutela del patrimonio culturale	713.197	747.014	1.060.516	639.532	48,70
		016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	17.968	18.811	24.376	18.334	35,67
		018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	250.635	268.218	245.143	241.249	-2,19
		Totale		**2.220.811**	**2.544.259**	**2.596.082**	**2.090.545**	**16,90**
031	Turismo	001	Sviluppo e competitivita' del turismo	46.764	48.638	0		-100,00
		Totale		**46.764**	**48.638**	**0**		**-100,00**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	14.772	9.984	15.841	13.491	7,24
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	78.020	55.794	74.879	80.412	-4,03
		Totale		**92.792**	**65.778**	**90.720**	**93.904**	**-2,23**
Totale				**2.384.748**	**2.685.504**	**2.717.303**	**2.214.780**	**13,95**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	2018	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
			01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
017.Ricerca e innovazione	Ricerca ed educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali		15.853	6.992	1.013	185	0			**24.043**	20	319				**339**	**24.382**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo		2.550	1.481	160	310.418	15.536	40.067	0	**370.213**	318	859	10.043			**11.220**	**381.433**
	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale		4.332	2.583	282					**7.198**	15					**15**	**7.213**
	Tutela dei beni archeologici		60.663	6.666	3.809	1.488	26		70	**72.723**	7.023					**7.023**	**79.746**
	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici		98.368	32.353	6.297	778	1.000		0	**138.795**	4.827					**4.827**	**143.623**
	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria		60.048	22.004	3.809	5.462	44.714	165	0	**136.202**	7.679		0	0	0	**7.679**	**143.881**
	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio		87.118	12.120	5.514	1.640	1.305	12.911	68	**120.676**	6.868	1.036		100		**8.004**	**128.680**
	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale		261.472	38.678	16.923	544	300		100	**318.017**	20.966	0				**20.966**	**338.983**
	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale		4.432	3.015	285	74	121			**7.927**	1.303	6.222				**7.525**	**15.452**
	Tutela del patrimonio culturale		22.312	9.943	1.348	855	293.088		4.501	**332.047**	315.095	287		65.768	0	**381.150**	**713.197**
	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane		1.235	1.137	76	74	7.257		903	**10.682**	6.380	0		906		**7.285**	**17.968**
	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo		3.307	1.591	211		740		0	**5.850**	307	0	244.478			**244.785**	**250.635**
031.Turismo	Sviluppo e competitivita' del turismo		1.865	207	118	41.661	0	1.968		**45.818**	945	0				**945**	**46.764**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		7.393	400	798	444			692	**9.727**	45				5.000	**5.045**	**14.772**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		45.342	6.491	423	17.574			72	**69.902**	8.118					**8.118**	**78.020**
Totale			**676.291**	**145.661**	**41.066**	**381.197**	**364.087**	**55.112**	**6.406**	**1.669.821**	**379.910**	**8.722**	**254.521**	**66.774**	**5.000**	**714.928**	**2.384.748**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	2019	TITOLO I - SPESE CORRENTI 01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE 21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
017.Ricerca e innovazione	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali		18.407	7.907	1.162	185	2.500			**30.162**	20	319				**339**	**30.501**
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo		2.778	1.425	172	341.313	8.600	46.270	0	**400.557**	1.272	859	9.850			**11.981**	**412.539**
	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale		4.743	2.742	309					**7.794**	15					**15**	**7.809**
	Tutela dei beni archeologici		57.461	6.077	3.537	1.490	27		70	**68.662**	7.531					**7.531**	**76.192**
	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici		89.659	32.079	5.643	778	1.000		0	**129.159**	4.063					**4.063**	**133.222**
	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria		57.598	22.550	3.595	2.842	48.321	0	0	**134.907**	7.672		0	0	0	**7.672**	**142.579**
	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio		86.388	6.659	5.384	1.876	3.108	12.911	68	**116.394**	10.989	0		750		**11.739**	**128.133**
	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale		260.584	43.302	16.613	544	1.000		100	**322.143**	21.205	250				**21.455**	**343.598**
	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale		4.511	3.837	285	74	300			**9.007**	5.704	7.265				**12.969**	**21.976**
	Tutela del patrimonio culturale		23.900	16.436	1.431	783	249.595		1	**292.146**	628.907	249		139.215	0	**768.370**	**1.060.516**
	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane		1.432	1.338	88	74	7.350		918	**11.199**	11.976	295		906		**13.177**	**24.376**
	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo		3.189	1.503	200		740		0	**5.633**	1.645		237.865			**239.510**	**245.143**
031.Turismo	Sviluppo e competitivita' del turismo		0	0	0	0	0	0		**0**	0	0				**0**	**0**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		7.749	395	843	444			6.365	**15.796**	45				0	**45**	**15.841**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		56.287	6.349	1.445	2.574			73	**66.728**	8.151					**8.151**	**74.879**
Totale			**674.686**	**152.599**	**40.708**	**352.977**	**322.540**	**59.181**	**7.595**	**1.610.286**	**709.196**	**9.237**	**247.715**	**140.870**	**0**	**1.107.018**	**2.717.303**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA SALUTE

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione*
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: *3.1. La missione "Tutela della salute";* 3.1.1. Il programma "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante"; 3.1.2. Il programma "Sanità pubblica veterinaria"; 3.1.3. Il programma "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA"; 3.1.4. Il programma "Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici..."; 3.1.5. Il programma "Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure"; 3.1.6. Il programma "Sicurezza degli alimenti e nutrizione"; 3.1.7. Il programma "Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN"; 3.1.8. Il programma "Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie"; *3.2. La missione "Ricerca e innovazione"*
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

L'esame della gestione del Ministero della salute nel 2018 offre tre diversi angoli visuali.

Guardando alla gestione del bilancio e all'esercizio delle principali attività di competenza, il risultato presenta elementi certamente positivi. La gestione finanziaria ha visto il rientro di tutti i ritardi che avevano inciso sulla gestione delle risorse nel 2017. A fronte di stanziamenti pari a 2.819 milioni, in crescita del 4,8 per cento, gli impegni si confermano superiori al'98 per cento e i pagamenti anche in competenza sono particolarmente elevati. Si riduce la spesa per "Consumi intermedi", mentre crescono gli interventi per "Investimenti" e i "Contribuiti agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche". In calo i tempi di pagamento dei fornitori e le somme mandate in perenzione.

Anche dal punto di vista dell'attività, continuano a registrarsi progressi e risultati di rilievo nella gestione degli obiettivi programmatici. È proseguito il monitoraggio degli equilibri gestionali regionali e la verifica del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEA), confermando il mantenimento e il consolidamento dei risultati sul fronte della riduzione degli squilibri economici e finanziari. È stato messo a punto il Nuovo sistema di garanzia (NSG) dei LEA, che diverrà operativo dal prossimo anno.

Si sono mossi passi importanti verso lo sblocco del turnover per accompagnare lo svecchiamento delle strutture e l'adeguamento alle nuove esigenze di cura.

È stata avviata la revisione della governance farmaceutica e dei dispositivi medici, rivedendo gli strumenti a disposizione per garantire la sostenibilità della spesa a partire dal *payback* e dagli strumenti di negoziazione del prezzo.

Nella prevenzione delle malattie trasmissibili, particolare attenzione è stata dedicata al sostegno dei programmi di vaccinazione. A seguito dei numerosi interventi adottati,

accompagnati da una strategia di comunicazione e promozione, si è rilevato un significativo aumento della copertura vaccinale. Sempre in tema di prevenzione, continua ad essere di grande rilevanza il ruolo dell'Amministrazione nelle attività di controllo e profilassi svolte anche per mezzo dei propri Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) presenti nei principali porti ed aeroporti del Paese, ai quali è affidato il compito di assistenza ai migranti in fase di prima accoglienza.

Importanti i progressi sul fronte della farmacovigilanza con l'introduzione della ricetta elettronica che dovrebbe consentire, tra l'altro, un più efficace monitoraggio del fenomeno della resistenza agli antibiotici.

Sono proseguite le attività volte alla gestione delle allerte alimentari e delle situazioni di emergenza mediante la rete europea del sistema *Rapid Alert System for Food and Feed (*RASFF), nonché i controlli per la valutazione di residui di antibiotici negli alimenti di origine animale e delle caratteristiche della rete di controllo regionale.

Sempre di rilievo l'attività di gestione relativa agli indennizzi previsti dalla legge n. 210 del 1992 in favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

Non sono mancate, tuttavia, difficoltà sul fronte del coordinamento sia tra Amministrazioni centrali che con le Regioni, che hanno portato ad un ulteriore slittamento delle scelte da assumere su diversi fronti e della operatività di processi di riforma.

Ancora in corso di definizione l'aggiornamento del tariffario delle prestazioni ambulatoriali, cui è legata la piena operatività dei nuovi LEA, da predisporre in accordo con il Ministero dell'economia (MEF); interrotta l'attività di revisione dei criteri ai fini della predisposizione della proposta di riparto del finanziamento al Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre lo Stato; rinviato al prossimo Patto della salute il tema della revisione del sistema delle compartecipazioni alla spesa, di cui occorre rivedere modalità di funzionamento e ragioni; bloccati nell'anno i Piani di rientro per le Aziende ospedaliere in squilibrio strutturale poiché, nonostante l'attenzione dell'Amministrazione per il provvedimento, non si è giunti ad una intesa al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale che ha reso necessario rinviare il provvedimento alla Conferenza Stato-Regioni; slittati i piani di rientro dei presìdi ospedalieri e delle aziende sanitarie per l'allungamento dei tempi di adozione, di intesa con le regioni, dei nuovi modelli economici (CE, SP, LA e CP) per la mancanza dell'intesa con le regioni.

Non sono ancora stati emanati poi alcuni decreti attuativi della legge n. 24 del 2017, da adottare su proposta del Ministero dello sviluppo economico (MISE), di concerto con il Ministro della salute, che ha disciplinato in maniera organica i temi della sicurezza delle cure e della responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie; manca la predisposizione di un regolamento che, su proposta del Ministero della salute, e di concerto con il MISE sentite la Conferenza Stato Regioni e le rappresentanze delle imprese di assicurazione, istituisca un Fondo di garanzia per i casi di *malpractice.*

Infine, primi passi significativi si sono fatti per affrontare due temi di grande rilievo, entrambi destinati ad accrescere il fabbisogno del settore e a porre sfide importanti al carattere universalistico e solidale del sistema: il progressivo invecchiamento della popolazione e le innovazioni nel campo delle cure, che offrono nuove opportunità, ma comportano costi crescenti e adeguati investimenti.

A 40 anni dalla sua istituzione, il Sistema sanitario nazionale può oggi vantare risultati positivi in termini di livello di assistenza, come dimostra l'allungamento della vita degli italiani, popolazione tra le più longeve a livello mondiale. Tuttavia, va considerato che, stante le difficoltà in cui si muove ancora oggi la finanza pubblica, a fronte delle nuove esigenze, la sostenibilità del sistema è sempre più legata alla capacità di sfruttare gli spazi ancora offerti da un più efficiente utilizzo dei mezzi finanziari, di saper concentrare le risorse umane e strumentali sulle esigenze effettive della popolazione e di orientare gli investimenti sulle aree più critiche.

Sviluppi significativi si sono avuti in questa direzione con l'implementazione degli strumenti a supporto delle scelte di programmazione e con l'avvio di due progetti. Il primo mira realizzare un "modello predittivo" per l'analisi dei principali trend evolutivi in atto, in termini di

fabbisogni, prestazioni, risorse umane ed economiche, considerando le interrelazioni ed i relativi impatti sulle diverse componenti del SSN e del Welfare nel complesso. Per far questo si punta ad utilizzare i flussi NSIS interconnettibili e arricchirli con le informazioni sul bisogno di salute, con altri indicatori socio-economici e con quelli sullo stato in vita degli assistiti. Un sistema che consenta di realizzare modelli di analisi dei costi e fabbisogni standard e orientare la distribuzione delle risorse secondo i problemi di salute dei pazienti e le esigenze della popolazione, abbandonando l'attuale sistema di programmazione basato essenzialmente su una logica "per fattori produttivi" più che sulla prospettiva del paziente e della patologia. Un secondo progetto mira, invece, a ridefinire e innovare l'offerta dei servizi del SSN costruendo con il supporto dell'ITC una "Cassetta degli strumenti" per supportare le Regioni nella progettazione e implementazione di soluzioni innovative per sostenere la sfida della cronicità.

Non di minor rilievo sono state, infine, le analisi condotte per valutare gli investimenti necessari per l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi regionali e le risorse da mobilitare per far fronte a tali fabbisogni.

2. L'analisi della gestione del 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate[1]

Lo stato di previsione della Salute presentava una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 2.441,1 milioni, aumentata a 2.819 milioni nelle previsioni definitive con un incremento di circa 378 milioni.

La dotazione finanziaria del Ministero presenta una crescita negli importi a preventivo del 4,7 per cento e aumenta nella gestione del 15,5 per cento. L'incremento dei fondi gestiti si accompagna ad una ricomposizione della spesa per categorie economiche. Sono in crescita sia gli stanziamenti per Redditi da lavoro e Imposte sulla produzione, rispettivamente del 13,7 e del 19,3 per cento (da ricondurre in principale modo ai rinnovi contrattuali), sia i "Trasferimenti alle famiglie" (+19,3 per cento) soprattutto per il rimborso della assistenza fruita all'estero, il cui stanziamento cresce dai 157 milioni del 2017 a poco meno di 304 milioni. In aumento anche i "Trasferimenti all'estero" (+18,3 per cento) per il contributo all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Tali aumenti sono in parte compensati dalle flessioni dei "Consumi intermedi" (-7,9 per cento) e dei "Contributi in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche". Si riducono infatti le reiscrizioni di residui perenti per gli interventi sanitari nei grandi centri urbani e le somme da trasferire alla regione Puglia per l'ammodernamento di apparecchiature e dispositivi medici delle strutture sanitarie di Taranto e di comuni limitrofi in relazione alle ricadute della questione Ilva. Guardando alla ripartizione degli stanziamenti per missione, nel 2018 si accentua la concentrazione dei fondi nella missione "Tutela della salute" a cui si riferiscono oltre l'85,5 per cento delle risorse gestite. Crescono di oltre il 10 per cento le somme relative al programma "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA", a cui vanno il 54,6 per cento degli importi stanziati nell'anno contro il 51,8 per cento del 2017. Un aumento da ricondurre soprattutto ai trasferimenti alle famiglie per le cure all'estero, e a quelli alle Regioni per ridurre la quota fissa per ricetta sulle prestazioni sanitarie (60 milioni).

In aumento anche gli importi destinati alla "Comunicazione e promozione per la tutela della salute" (+18,5 per cento) la cui crescita, oltre per il contributo all'OMS, è dovuta all'aumento degli acquisti di beni e servizi; ai "Sistemi informativi.." che, oltre per gli importi correnti per la gestione del sistema informativo sanitario, vedono aumentare le occorrenze per l'istituzione della banca dati della registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento; alla "Regolamentazione

[1] I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria (al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

e vigilanza delle professioni sanitarie" per le spese di personale e per le risorse da trasferire per interventi perequativi in ottemperanza alle sentenze del TAR Lazio e del Consiglio di Stato.

Crescono, anche se in misura inferiore, le somme per la "Prevenzione..." (+3,1 per cento). In questo caso, gli aumenti per il personale, per trasferimenti alle Regioni per il gioco d'azzardo e per nuovi centri per la prevenzione della cecità sono compensati, in parte, da una riduzione delle spese per il funzionamento e il personale del Centro nazionale di prevenzione delle malattie e per i vaccini.

Si riducono, invece, i fondi alla missione "Ricerca e innovazione", che si avvale nel 2018, per la parte gestita dal Ministero della salute, di risorse per 322 milioni (in flessione dell'8,7 per cento). Il calo più consistente è riferito al programma "Ricerca per il settore della sanità pubblica", che pesa per oltre 96 per cento della spesa complessiva. Tale andamento si accompagna ad una ricomposizione interna della spesa: si riducono le spese per consumi intermedi (in particolare quelle relative alla condivisione delle risorse documentali tra gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCCS) e per la diffusione dei risultati della ricerca) e per trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche per la ricerca sanitaria, solo in parte compensati da maggiori assegnazioni agli IRCCS per le assunzioni di personale con contratto a tempo determinato nel ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e da più elevati trasferimenti in conto capitale ad AP sempre per la ricerca.

Infine va rilevata la riduzione del programma "Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure": il programma rappresenta oltre il 20 per cento del complesso degli stanziamenti, la flessione dell'1,9 per cento nell'anno è da ricondurre principalmente alla scelta dell'Amministrazione di imputare al capitolo 2401, piano gestionale 3, relativo alle transazioni da stipulare con soggetti talassemici che sono stati danneggiati da sangue o emoderivati infetti, oltre il 66 per cento del taglio previsto in attuazione del dPCM 28 giugno 2017. Una scelta che non sembra aver comportato una effettiva riduzione della spesa visto che nonostante tale taglio, nell'esercizio sono state contabilizzate economie per circa 14,7 milioni a causa dell'esiguo numero di atti transattivi registrati. Crescono invece gli importi che vanno agli enti vigilati, in prevalenza all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

2.2. I risultati della gestione

Il consuntivo mostra impegni sulla competenza per oltre 2,7 miliardi, in crescita del 6,5 per cento rispetto al 2017. Si mantiene molto elevata la capacità di impegno (superiore al 98 per cento) caratteristica che accomuna pressoché tutti programmi del dicastero (fanno eccezione solo "Comunicazione e promozione" che si pone al 85,8 per cento, "Regolazione e vigilanza e "Indirizzo politico" rispettivamente al 88,2 e 87 per cento). Una caratteristica che si conferma anche guardando alla spesa per categorie economiche fatta eccezione per i trasferimenti all'estero (80,2 per cento) e gli investimenti fissi (86,4 per cento).

In riduzione ulteriore i residui di stanziamento: dai 49,7 milioni del 2017 a 5,3 milioni nell'anno di cui 4,9 milioni riconducibili al capitolo 7211 concerne i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche dei Fondi per la ricerca le cui procedure sono mediamente espletate in circa 36/48 mesi.

Nell'anno più che raddoppiano i pagamenti complessivi e forte è anche la crescita dei pagamenti in conto competenza. La quota di pagamenti su impegni di competenza passa nel complesso dal 42,6 per cento del 2017 a poco meno dell'80 per cento. Sul dato complessivo ha naturalmente inciso l'andata a regime dei trasferimenti per i farmaci innovativi a cui nell'esercizio scorso erano da imputare i rallentamenti maggiori.

I residui passivi accertati al 31 dicembre flettono dai 1887,6 milioni del 2017 a 988 milioni. Si riducono quelli per consumi intermedi, per "Trasferimenti correnti ad AP" (da 1,3 miliardi a 390 milioni, proprio per la corresponsione del rimborso alle Regioni del Fondo per l'acquisto dei medicinali innovativi) e per i trasferimenti correnti alle famiglie per la riduzione delle somme dovute per la liquidazione delle transazioni da stipulare. In aumento invece quelli per investimenti e per trasferimenti in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche sia per le apparecchiature per i

laboratori di Taranto e comuni limitrofi (cap. 7105) sia per la messa a norma delle strutture ospedaliere (cap. 7112).

Al 31 dicembre 2018 risultavano residui perenti per circa 750 milioni (contro gli 1,7 miliardi del 2017) di cui 418 milioni di parte capitale. Essi sono riferibili a 3 capitoli: il cap. 3398 e il capitolo 7211 relativi ai trasferimenti correnti e in conto capitale agli IRCCS per le attività di ricerca e il capitolo 7111 per i finanziamenti per la riqualificazione dei servizi sanitari nei grandi centri urbani. Le risorse sono assegnate dietro presentazione da parte delle Regioni di progetti per gli interventi di riqualificazione. Detti progetti sono frazionati ed a volte aggiornati sulla scorta delle nuove necessità. Ciò è alla base di ritardi nella corresponsione delle somme.

Le reiscrizioni dei residui perenti richieste nell'anno sono state nel complesso pari a 60,4 milioni (contro i 151 milioni circa del 2017). Di queste ne sono state assentite per circa 54 milioni; l'Amministrazione ha impegnato la quasi totalità dei fondi assegnati (99,9 per cento) e ha pagato il 84,1 per cento delle somme.

Sono molto limitate nell'anno le eccedenze di spesa: si tratta di 388 mila euro, circa 84 per cento dei quali sono riferibili al capitolo 2001/01 riguardante gli stipendi al personale della Direzione generale della programmazione sanitaria e ai relativi oneri previdenziali e per IRAP (cap. 2001/2 e 2003/01).

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. La missione "Tutela della salute"

3.1.1. Il programma "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante"

Gli interventi prioritari riferibili al programma riguardano la definizione delle linee strategiche per la prevenzione delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, il controllo dei rischi sanitari, le azioni di promozione della salute in tutte le età attraverso strategie intersettoriali e politiche integrate sui principali determinanti di salute.

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione ha proceduto, attraverso un confronto con le Regioni, alla valutazione dei Piani regionali di prevenzione (PRP)[2] alla luce del Piano Nazionale, la cui vigenza è stata prorogata al 2019 con l'Intesa del 21 dicembre 2017. Sono state, quindi, avviate le attività per la predisposizione del prossimo PNP 2020-2025, che dovrebbe confermare le attuali aree strategiche, con l'obiettivo di ridurre le principali disuguaglianze nella salute che si riscontrano a livello sociale e geografico.

In linea con le indicazioni dell'OMS, il Piano predilige un approccio trasversale ponendo l'attenzione non solo sugli aspetti specificatamente sanitari, ma anche sui determinanti ambientali, sociali ed economici della salute. Le azioni proposte per ridurre i principali fattori di rischio prevedono, quindi, il coinvolgimento di soggetti istituzionali e della società civile. Tale strategia di carattere "universale" trova attuazione negli interventi riguardanti, ad esempio, la lotta al tabagismo, l'abuso di alcool e le patologie da gioco d'azzardo, così come nella scuola o nell'approccio ad alcune malattie croniche. Per quanto riguarda la scuola, è stata consolidata l'alleanza interistituzionale, anche attraverso la definizione di un Documento di indirizzo per l'attuazione delle linee di supporto centrali al PNP 2014-2018. Il documento, adottato dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 17 gennaio 2019, mira a rendere stabile la programmazione condivisa tra le istituzioni regionali e locali sanitarie e scolastiche, attraverso la condivisione di obiettivi formativi e di salute.

È stata poi avviata l'attività relativa all'"Alleanza italiana per le malattie cardio-cerebrovascolari", patto firmato nel maggio 2017 da più di trenta Federazioni/Società di cardiologia e neurologia, medicina interna, medici di medicina generale, pediatri, farmacisti e associazioni di pazienti, con l'obiettivo di migliorare gli interventi di prevenzione, assistenza e

[2] Il PNP rappresenta uno degli adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota premiale delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario e, come tale, è oggetto di verifica da parte del Comitato LEA.

controllo di tali patologie[3]. È proseguita l'attività di GARD Italia, l'alleanza nazionale volontaria che, aderendo alla *Global Alliance against Chronic Respiratory Diseases* dell'OMS, coinvolge i principali *stakeholders* delle malattie respiratorie. L'Alleanza è volta a rafforzare il contrasto delle patologie attraverso, tra l'altro, l'elaborazione di documenti di indirizzo finalizzati a promuovere la prevenzione dei fattori di rischio ambientali per malattie respiratorie, asma e allergie, per ridurre i costi sociosanitari e migliorare la qualità della vita dei pazienti, nonché a definire possibili percorsi assistenziali applicabili a tutte le realtà italiane.

È stata avviata la strategia di contrasto all'antimicrobica resistenza (AMR), di particolare rilevanza nel nostro paese dato l'utilizzo elevato e, in molti casi, non appropriato degli antibiotici[4].

Nella prevenzione delle malattie trasmissibili, particolare attenzione è stata dedicata al sostegno dei programmi di vaccinazione, anche alla luce della riduzione della copertura riscontrata negli ultimi anni. Diverse le azioni intraprese per contrastare tale tendenza[5]. A seguito di tali interventi, accompagnati da una strategia di comunicazione (compresa quelle di contrasto alla disinformazione) e promozione da parte del Ministero e delle regioni, si è rilevato un significativo aumento della copertura vaccinale, come evidenziato dalle rilevazioni compiute a fine 2017 e a giugno 2018. Nonostante tali passi avanti, i dati evidenziano il permanere di situazioni eterogenee sia per quanto riguarda alcune coperture vaccinali sia per i modelli organizzativi[6].

Sempre nel campo della lotta alle malattie infettive, sono state svolte le attività di sorveglianza in collaborazione con l'OMS e sono proseguite le attività di controllo dei diversi aspetti dell'infezione HIV e della patologia AIDS, potenziando le azioni a contrasto della diffusione attraverso il miglioramento del percorso di gestione e coordinamento del Piano nazionale di intervento, sul quale nell'ottobre 2017 è stata sancita l'Intesa Stato-Regioni.

Rilevanti nella prevenzione delle malattie trasmissibili sono le funzioni di controllo e profilassi svolte dal Ministero della salute per mezzo dei propri Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) presenti nei principali porti ed aeroporti del Paese. Parte consistente della loro attività è quella diretta ai migranti in fase di prima accoglienza[7]. Nonostante la diminuzione dei flussi rispetto agli esercizi precedenti (23.370 gli arrivi nell'anno rispetto ai 119.369 nel 2017 e ai 180.000 nel 2016), le strutture presentano una capienza limitata e un personale insufficiente, concentrandosi gli sbarchi sulle regioni costiere meridionali. Per far fronte a tali esigenze e dato il perdurante blocco del turn over[8], sono state stipulate convenzioni con l'Associazione Croce

[3] L'Alleanza mira, infatti, ad avvicinare il livello istituzionale a quello clinico, riunendo in un tavolo di confronto permanente tutti i principali *stakeholders* al fine di sviluppare una strategia globale di prevenzione e assistenza delle citate patologie basata, da un lato, sulla promozione dell'adozione di stili di vita salutari come principale strategia di prevenzione, supportando gli obiettivi del Programma "Guadagnare salute" del PNP 2014-2018, dall'altro, sul consolidamento del raccordo tra il sistema di cure primarie e la rete di assistenza ospedaliera e specialistica.

[4] V. Rapporto Aifa 2017.

[5] A seguito dell'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV), sono state incluse nei LEA le nuove vaccinazioni e con la legge di bilancio 2017 sono stati stanziati i fondi per il parziale rimborso alle regioni della spesa sostenuta per l'acquisto dei vaccini previsti dal nuovo calendario (100 milioni per il 2017, 127 milioni per il 2018 e 186 milioni a decorrere dal 2019), la cui ripartizione per lo scorso esercizio è stata approvata dalla Conferenza Stato-Regioni; misure straordinarie sono state infine adottate con il d.l. n. 73/2017 convertito in legge n. 119/2017, che ha esteso a dieci il numero delle vaccinazioni obbligatorie, subordinando l'accesso a scuola alla certificazione delle stesse e ha destinato un fondo ad hoc per l'implementazione dell'Anagrafe vaccinale.

[6] La piena implementazione del PNPV comporta quindi, da un lato, una migliore organizzazione dei centri vaccinali e un'attività di promozione della vaccinazione affinché l'offerta venga favorevolmente accettata dalla popolazione; dall'altro, come evidenziato dal monitoraggio pilota del Piano effettuato nel 2018 sulla base di nuovi indicatori, occorre superare le carenze delle anagrafi regionali che riducono la funzionalità del sistema di sorveglianza.

[7] Gli USMAF svolgono i controlli al momento dell'arrivo in porto delle navi che hanno effettuato il recupero in mare dei migranti.

[8] Il blocco del turnover ha portato ad una progressiva riduzione del personale, medico, tecnico ed amministrativo, in servizio presso gli USMAF, passato dalle circa 530 unità del 2003 alle circa 470 della fine del 2018.

Rossa Italiana, per fornire agli Uffici un supporto in termini di personale sanitario che potesse affiancare, in via provvisoria, quello di ruolo[9] [10].

È proseguita, infine, l'attività di sorveglianza e valutazione dei fenomeni ambientali che hanno effetti sulla salute anche attraverso il finanziamento e realizzazione di specifici progetti del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM)[11], accompagnati da un'attività di informazione della popolazione interessata e di formazione degli operatori. È stato inoltre implementato il sistema permanente di sorveglianza epidemiologica delle popolazioni residenti nei siti contaminati di interesse per le bonifiche, al fine di fornire una risposta adeguate da parte del SSN alle patologie associate a esposizioni ambientali.

3.1.2. Il programma "Sanità pubblica veterinaria"

Nel corso del 2018 sono proseguiti i programmi di sorveglianza delle malattie infettive e l'aggiornamento dei piani annuali di controllo[12].

L'attività di monitoraggio ha potuto contare sull'aggiornamento del sistema delle anagrafi zootecniche, incentrato sull'implementazione della Banca Dati Nazionale (BDN) e sulla piattaforma informatica *ClassyFarm* che, attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati sulla salute e sul benessere animale, consente di misurare il livello di rischio degli allevamenti.

Per quanto concerne il settore della farmacovigilanza, l'introduzione con la legge 167/2017 della ricetta elettronica, e quindi della tracciabilità dei medicinali veterinari in tempo reale e lungo tutta la filiera (produzione, distribuzione, prescrizione e impiego), ha consentito di ottenere un sistema informatizzato più efficace ed efficiente e di ottimizzare le procedure di controllo. Ciò anche ai fini del monitoraggio del fenomeno dell'antibiotico resistenza.

3.1.3. Il programma "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA"

Nel 2018 è proseguita l'attività di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e sono stati diffusi i dati, provvisori, relativi all'esercizio 2017 [13] [14]; è stato inoltre sperimentato, con riferimento al 2016, il Nuovo Sistema di garanzia (NSG), attraverso un set di 34 indicatori ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e

[9] Convenzioni, rispettivamente per il Nord, il Centro, il Sud Italia e per la Sicilia, che hanno permesso il distacco di 25 medici e 13 infermieri presso gli Uffici.

[10] Per ciò che concerne l'assistenza al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile, gli ambulatori SASN assicurano le prestazioni assistenziali e medico-legali mediante medici ed altro personale sanitario reclutati sulla base di convenzioni regolate da Accordi Collettivi Nazionali. Presso i 26 ambulatori nel 2018 hanno operato circa 240 unità. Nelle aree sprovviste di ambulatori o con un bacino molto vasto di utenti, è disponibile una rete costituita da medici fiduciari, che è stata rafforzata nel corso del 2018 con il conferimento, a seguito di avvisi pubblici, di nuovi incarichi.

[11] I progetti hanno riguardato, tra l'altro, la sorveglianza, l'allerta rapida e la promozione di misure per ridurre gli effetti sulla salute del caldo, dell'inquinamento atmosferico, dei pollini; la sperimentazione di un modello educativo nelle scuole dell'infanzia e primaria, basato sulle evidenze del soccorso pediatrico; l'individuazione di buone pratiche e standard prestazionali sanitari in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità della costruzione o ristrutturazione di edifici.

[12] Particolari controlli hanno riguardato le carni importate dal Brasile, in seguito all'attività investigativa delle autorità brasiliane che avevano individuato aziende coinvolte in attività illegali nella produzione destinata anche all'esportazione verso la UE. Tutte le partite (per un totale di 177) sono state sottoposte a controllo fisico e il 20 per cento di esse a test microbiologici: 8 le non ammissioni all'importazione a causa di irregolarità documentali e solo un caso per un esame fisico sfavorevole.

[13] I dati definitivi sono stati diffusi ad aprile 2019.

[14] I risultati 2017, che includono per la prima volta le Regioni a statuto speciale, evidenziano la valutazione positiva di otto Regioni: Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Umbria, Abruzzo e Marche che raggiungono un punteggio superiore a 200 (nel 2016 erano 4). Sei Regioni si collocano con un punteggio compreso tra 200 e 160 (minimo livello accettabile): Liguria, Friuli Venezia-Giulia, Basilicata, la Provincia autonoma. di Trento, Lazio, Puglia, Molise e Sicilia. Le Regioni Campania, Valle D'Aosta, Sardegna, Calabria e la Provincia autonoma di Bolzano si caratterizzano per i punteggi inferiori a 160 e presentano criticità ascrivibili, in particolare, all'area della prevenzione (screening e coperture vaccinali) e della distrettuale (residenziali anziani e disabili).

l'assistenza ospedaliera[15]. Nel mese di dicembre, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa[16] sullo schema di decreto, richiedendo che l'applicazione dell'NSG diventi effettiva dal 2020.

È continuata nell'anno l'attività della Commissione Nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la Promozione dell'Appropriatezza nel Servizio Sanitario Nazionale[17]. Nel settembre 2018, ha avviato la valutazione della proposta di aggiornamento e nel mese di dicembre ha approvato sia la bozza di decreto contenente le proposte di modifica, che non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del SSN, sia la bozza di Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome inerente alle modalità di accesso alle prestazioni di adroterapia.

Non si è pervenuti, tuttavia, ad una piena attuazione dei nuovi LEA con l'approvazione delle tariffe per la specialistica[18].

Nell'anno 2018 le Regioni sottoposte alla disciplina e alla verifica dei relativi Piani di rientro sono state: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia[19]. Di queste, sono attualmente sottoposte a commissariamento: Calabria, Campania, Lazio e Molise[20].

Continua ad essere molto significativa per l'Amministrazione l'attività di affiancamento: sono stati redatti 717 pareri sugli oltre mille provvedimenti e schemi di provvedimento, nonché sulla ulteriore documentazione prodotta dalle regioni, in adempimento agli obiettivi dei Piani di rientro e/o dei Programmi operativi (pareri espressi dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e finanze); 24 le riunioni di verifica periodica effettuate dal Comitato LEA e dal Tavolo degli adempimenti in sede congiunta sulle istruttorie dei Ministeri affiancanti; 9 gli incontri Tecnici di Affiancamento (ITA) su particolari tematiche, svolti su richiesta delle Regioni ed effettuati con il Ministero della salute.

Sviluppi significativi si sono poi avuti nell'implementazione degli strumenti[21] a supporto delle scelte di programmazione sanitaria nazionale con l'avvio di due progetti. Il primo, varato dal Ministero sul finire dell'esercizio, è denominato "Analisi dei fattori di produzione per resilienza e sviluppo del Servizio sanitario nazionale". Esso rientra nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali Europei e ha la finalità di realizzare un "modello predittivo" per l'analisi dei principali trend evolutivi in atto, in termini di fabbisogni, prestazioni, risorse umane ed economiche, la loro interrelazione ed i relativi impatti sulle diverse componenti del SSN e del welfare nel suo complesso. E ciò al fine di rispondere in maniera appropriata e adeguata ad una domanda di assistenza sanitaria che si evolve in funzione del progressivo

[15] Da questa prima sperimentazione risultavano non adempienti 12 regioni/P.A. (FVG, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano, Molise, Campania e Sardegna), con livelli particolarmente bassi nell'assistenza distrettuale.

[16] Rep. Atti 236/CSR del 13 dicembre 2018.

[17] Essa è nominata e presieduta dal Ministro della Salute ed è composta dal direttore della Direzione Generale della programmazione sanitaria e da quindici esperti qualificati e da altrettanti supplenti, di cui quattro designati dal Ministro della Salute, uno dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), uno dall'AGENAS, uno dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e sette dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Alla Commissione è attribuito il compito di garantire il costante aggiornamento dei LEA.

[18] Nell'esercizio con il contributo del Nucleo di Supporto per l'Analisi delle disfunzioni e la Revisione organizzativa (SAR) è stata condotta un'analisi dei dati del flusso TS della specialistica ambulatoriale, ai fini del miglioramento della qualità dei dati e di affinamento della valutazione di impatto delle tariffe.

[19] Per un esame dei risultati regionali degli ultimi due esercizi si rimanda al Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2019, diffuso lo scorso 29 maggio.

[20] Con riferimento alla regione Lazio, con dPCM 01 dicembre 2017, è stato assegnato al Commissario *ad Acta* il compito di proseguire le azioni già intraprese al fine di procedere al rientro nella gestione ordinaria entro il 31/12/2018. Nel caso della Campania, il Commissario *ad Acta* ha chiesto di avvalersi dell'art. 2, comma 8, della legge 191/2009, in materia di superamento della gestione commissariale. A tal fine ha predisposto, con DCA 99 del 14/12/2018, un apposito Piano di Rientro per il triennio 2019-2021, attualmente in esame ai Ministeri affiancanti.

[21] Le iniziative dovrebbero potenziare gli strumenti già disponibili per la valutazione dell'assistenza erogata in ambito ospedaliero, da estendere in tempi rapidi all'assistenza territoriale; essi si traducono in indicatori di monitoraggio delle performance dei diversi SSR sotto il profilo qualitativo e quantitativo dell'assistenza, e dell'assorbimento dei fattori produttivi (e relativi costi) connessi all'erogazione dell'attività. Tali indicatori sono utilizzabili attraverso un cruscotto basato su un software di *business intelligence* che ne facilità la consultazione e consente la rapida estrapolazione delle rappresentazioni funzionali alle attività istituzionali della direzione competente.

invecchiamento della popolazione, del calo della natalità, dell'introduzione di nuovi farmaci innovativi, etc. Per far questo si punta ad utilizzare i flussi NSIS interconnettibili (SDO, dati Tessera Sanitaria per la specialistica ambulatoriale e farmaceutica[22], nonché i dati del sistema di Emergenza-Urgenza (EMUR)) e a metterli insieme con le informazioni sul bisogno di salute, con altri indicatori socio-economici (per es. reddito) e con quelli sullo stato in vita degli assistiti e sulla mortalità[23].

Con questo progetto, inoltre, si intende coinvolgere direttamente le Amministrazioni centrali e regionali[24] nel processo di rafforzamento della capacità amministrativa, utilizzando metodologie che consentano l'analisi dei livelli di efficacia e di efficienza operativa delle aziende sanitarie, supportandole nell'individuazione delle criticità, nell'erogazione dell'assistenza, anche attraverso il benchmark con le altre aziende sanitarie operanti sul territorio regionale e nazionale.

Il secondo progetto mira invece a "Sostenere la sfida alla Cronicità con il supporto *dell'ICT"*, attivando *"tutte le iniziative necessarie e utili per promuovere la diffusione di strumenti e tecnologie ICT a supporto della cronicità"*. Il progetto vuole contribuire a ridefinire e innovare l'offerta dei servizi del SSN, costruendo una "Cassetta degli strumenti" per supportare le regioni nella progettazione e implementazione di soluzioni innovative, supportando con l'ICT gli investimenti effettuati con Fondi strutturali a livello regionale e mettendo a fattor comune le azioni relative all'*e-Government*.

Rinviato al prossimo Patto della salute il tema della revisione del sistema delle compartecipazioni alla spesa, nell'anno si sono registrati progressi significativi sul fronte del governo della spesa farmaceutica e per dispositivi medici. Il Tavolo di lavoro, istituito con d.m. 28 luglio 2018, ha concluso i suoi lavori con la predisposizione di un documento che segnala misure sia di natura amministrativa che normativa. Si suggerisce la revisione del prontuario per superare la presenza di farmaci terapeuticamente equivalenti ammessi alla rimborsabilità del SSN con prezzi differenziati, la promozione e il sostegno dei farmaci equivalenti e liste di trasparenza, la modifica nel ruolo e nel funzionamento dei tetti di spesa, inclusa la revisione del sistema di attribuzione del budget alle aziende[25].

Per risolvere le criticità evidenziate in termini di *pay-back*, il documento ha segnalato la necessità di interventi normativi, che si sono tradotti nell'articolo 22-*quater* del d.l. 119/2018 che, in materia di transazioni tra le aziende farmaceutiche e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) per il ripiano della spesa relativa agli anni 2013-2015, ha prescritto la validità delle transazioni, con la sola sottoscrizione dell'AIFA, quale parte pubblica; nell'articolo 1, commi da 574 a 584, della legge 145/2018, che hanno semplificato il complesso meccanismo del ripiano della spesa farmaceutica[26] e nell'articolo 9-*bis*, commi da 3 a 6, della legge 12/2019, che ha semplificato e

[22] L'utilizzo incrociato di informazioni a livello individuale per finalità di programmazione sanitaria richiederà l'autorizzazione dell'Autorità Garante della Privacy, come previsto dall'articolo 4 del d.m. 7 dicembre 2016, n. 262 "Regolamento recante procedure per l'interconnessione a livello nazionale dei sistemi informativi su base individuale del Servizio sanitario nazionale, anche quando gestiti da diverse amministrazioni dello Stato".

[23] Il Progetto prevede due linee di intervento: lo "Sviluppo e test di un modello predittivo a supporto della programmazione sanitaria, basato su *big data*" e lo "Sviluppo di metodologie e strumenti utili per la definizione dell'adeguato impiego dei fattori produttivi nell'erogazione dei LEA".

[24] L'attività di coordinamento progettuale è affidata alla Cabina di regia istituita con decreto direttoriale 5/11/2018.

[25] Secondo il Tavolo di lavoro, per garantire in futuro il governo del settore farmaceutico, il tetto di spesa ed i meccanismi di *pay-back* dovrebbero gradualmente diventare strumenti residuali di controllo della spesa.

[26] Tali disposizioni hanno modificato il ripiano dello sfondamento mediante il sistema di *pay-back* per budget aziendale che ha creato un notevole contenzioso, puntando su un sistema che si basa sulle quote di mercato per ogni azienda; garantito la tracciabilità dei dati con modalità trasparente, prevedendo l'utilizzo dei dati del sistema informativo sanitario fino al 31 dicembre 2021 e successivamente i dati della fatturazione elettronica; individuato nell'ambito del tetto degli acquisti diretti pari al 6,89 per cento un tetto pari allo 0, 20 da destinare ai gas medicinali; confermato i fondi per farmaci innovativi e farmaci innovativi oncologici, prevedendo che il superamento dei predetti fondi sia ripianato dalle relative aziende che li producono; garantito un sistema di equità anche con specifico riferimento ai farmaci orfani; tutelato le piccole aziende, coinvolgendo nel meccanismo del ripiano solo quelle che superano i 3 milioni di fatturato; tutelato le Regioni rispetto alle somme non pagate, introducendo una compensazione tra le risorse che le aziende non hanno pagato e quanto gli enti sanitari regionali devono alle aziende per acquisiti diretti e prevedendo che, se entro il 15 febbraio 2019, esse non rientrano delle risorse finanziarie connesse alle procedure di ripiano, il tetto della spesa

completato il procedimento di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per gli anni dal 2013 al 2017[27].

Per quanto concerne i dispositivi medici, il Ministero della salute, in considerazione della tardiva applicazione della norma di cui all'articolo 9-*ter*, commi 1 lettera b) e 9, del d.l. 78/2015, a cui erano associati effetti finanziari scontati nei saldi di finanza pubblica, provvederà a definire l'accordo Stato-Regioni per fissare il tetto di spesa di ciascuna regione, assicurando così un maggiore strumento di governance alle Regioni per tale ambito di spesa[28].

È proseguita l'attività di supporto del Ministero della salute al Tavolo Tecnico dei Soggetti aggregatori, coordinato dal MEF, per sostenere gli interventi di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario. Il Gruppo di Lavoro Sanità è stato articolato in diversi sottogruppi operativi, dedicati alle differenti merceologie progressivamente individuate. Con dPCM 11/07/2018 sono state individuate ulteriori categorie merceologiche, sulla cui analisi sarà coinvolto il Ministero della salute sempre al fine di omogeneizzare i comportamenti di acquisto sul territorio (Guanti chirurgici e non chirurgici, Suture, Ossigeno terapia, Diabetologia territoriale). Nel mese di febbraio 2019 i sottogruppi di lavoro dedicati alle categorie merceologiche "Stent" e "Pulizia per il SSN" hanno rilasciato le relative "Linee Guida" per i soggetti aggregatori, fornendo indicazioni per favorire lo sviluppo delle migliori pratiche.

Riguardo ai Piani di rientro per le Aziende ospedaliere in squilibrio strutturale, nonostante l'attenzione dell'Amministrazione per il provvedimento che, tra l'altro, doveva contribuire a rendere sostenibile il nuovo livello di finanziamento del fabbisogno sanitario standard, rideterminato in riduzione di 2 miliardi per l'anno 2016 in attuazione dell'articolo 1, comma 568 della legge 208/2015, nell'anno non si è arrivati all'emanazione dello stesso. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Consulta n. 192/2017[29] si è reso infatti necessario rinviare il provvedimento originario, corredato degli allegati tecnici e delle linee guida per la predisposizione dei piani di rientro aziendali, alla Conferenza Stato-Regioni per acquisire la prescritta Intesa e sanare, in questo modo, il sopravvenuto vizio procedimentale.

Relativamente, invece, ai piani di rientro dei presìdi ospedalieri e delle aziende sanitarie, con i nuovi modelli economici (CE, SP, LA e CP) in corso di adozione sarà possibile acquisire le informazioni per dare attuazione a quanto previsto in materia di valutazione dell'equilibrio di gestione.

È ancora interrotta l'attività di revisione dei criteri ai fini della predisposizione della proposta di riparto del finanziamento al SSN cui concorre lo Stato. Il nuovo sistema di valutazione della qualità delle cure e dell'uniformità dell'assistenza insieme al patrimonio informativo del NSIS e della tessera sanitaria potranno contribuire a fornire le informazioni necessarie per realizzare appropriati modelli di analisi dei costi e fabbisogni standard e orientare la distribuzione delle risorse secondo i problemi di salute dei pazienti e le esigenze della popolazione,

farmaceutica per acquisti diretti rimane parametrato al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard previsto per l'anno 2018, fino al recupero integrale delle predette risorse.

[27] La norma è intervenuta su sollecitazione delle Regioni che, per risolvere il ripiano della spesa farmaceutica degli anni 2013-2017, hanno sottoscritto con Farmindustria un Accordo in materia di *pay-back* farmaceutico.

[28] Si punta ad individuare un meccanismo di applicazione del *pay-back* per il periodo 2015-2018 tale da consentire agli enti del SSN di rientrare degli sfondamenti di spesa attraverso la corresponsione di quote di ripiano da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici. L'amministrazione prevede, poi, di individuare ulteriori misure atte a semplificare il meccanismo di definizione dei tetti di spesa e di determinazione dell'eventuale sfondamento: ciò, alla luce di quanto previsto dalla legge di bilancio 2019 che, ai commi 516 e 557, ha previsto la necessità di misure di efficientamento dei costi e nuove regole per la determinazione del superamento della spesa in questo settore, al fine di semplificare il processo di responsabilizzazione dei diversi attori e di coinvolgere maggiormente le aziende fornitrici.

[29] La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge relativamente a due aspetti procedurali: la parte in cui la legge prevede che i decreti ministeriali siano emanati "sentita" la Conferenza Stato-Regioni anziché "d'intesa" con la stessa Conferenza (art. 1, commi 526 e 536, della legge 28 dicembre 2015, n. 208) e quella in cui la legge prevede che i provvedimenti a carico delle Regioni siano adottati dalla Giunta regionale anziché lasciare la scelta dell'organo competente in base a quanto previsto dall'ordinamento regionale (art. 1, commi 524, 525 e 529 della legge 28 dicembre 2015, n. 208).

abbandonando l'attuale sistema di programmazione basato essenzialmente su una logica "per fattori produttivi" più che sulla prospettiva del paziente e della patologia.

Ancora in definizione le modalità e i criteri per l'accreditamento delle reti di cure palliative, di terapia del dolore, sia per l'adulto sia per l'area pediatrica, in attuazione della legge n. 38 del 2010 che ha sancito il diritto di tutti i cittadini ad accedere a tali cure, a tutela della dignità del malato e a garanzia della qualità della vita fino al suo termine. Istituite le reti locali di cure palliative e di terapia del dolore e completato il quadro dei principali provvedimenti in materia recependo la normativa progressivamente adottata e definendo precisi livelli di assistenza, il tema della qualificazione delle reti assistenziali è stato oggetto dei lavori della Sezione "O" del Comitato tecnico sanitario (organismo consultivo del Ministero della salute) che ha approvato i lavori di due specifici tavoli tecnici, in cui sono definiti per entrambe le reti gli elementi caratterizzanti l'ambito regionale e locale. Con l'accreditamento delle Reti e la caratterizzazione e standardizzazione dei percorsi di cura e di assistenza si punta a superare la frammentazione delle risposte alla multidimensionalità dei bisogni. Si distingue, pertanto, un livello regionale, che svolge funzioni di coordinamento, sistema informativo, monitoraggio, indirizzi per percorsi di cura omogenei, formazione continua, dal livello locale con requisiti organizzativi dei nodi della rete (centri *hub*, centri *spoke*, ambulatori dei Medici di medicina generale (MMG) e aggregazioni previste dagli accordi collettivi nazionali e regionali). Per la rete di cure palliative, si definiscono i principali processi assistenziali (percorsi di cura, dimissioni protette, monitoraggio della qualità) e quelli di supporto e sociali (formazione continua degli operatori della rete, comunicazione/trasparenza).

È proseguita l'attuazione del primo Piano nazionale cronicità (PNC). Con decreto ministeriale 11 dicembre 2017 è stata istituita la Cabina di regia del PNC che ha il compito di coordinare a livello centrale l'implementazione del Piano e monitorarne l'applicazione e l'efficacia. La Cabina di regia ha puntato a verificare nelle diverse realtà esistenti in ciascuna Regione/PA, gli strumenti di stratificazione della popolazione per le malattie croniche, i modelli di integrazione tra servizi per la presa in carico della cronicità e i Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) regionali. Al monitoraggio hanno contribuito 18 Regioni/PA[30].

Continua a progredire il processo di riqualificazione delle cure primarie. Un'analisi effettuata nell'ambito del Questionario LEA 2017 ha consentito di rilevare come siano oggi circa 1700 le Aggregazioni Funzionali territoriali (AFT), realizzate in quasi tutte le regioni e costituite per lo più da MMG. Si tratta in genere di strutture derivate dalla progressiva trasformazione delle forme associative, già esistenti con diversa denominazione. La quasi totalità delle AFT attivate sono costituite da medici di medicina generale, ad eccezione di 126 di pediatria di libera scelta (PLS) attivate in Emilia Romagna (sono 117) e in Sicilia (9). Sono state altresì attivate 26 AFT di specialistica ambulatoriale in Lombardia. Sono invece 186 le Unità complesse di cure primarie presenti in alcune regioni (Basilicata 3, Veneto 73, Emilia Romagna 104, Abruzzo 6): organizzate in sede unica ed integrate nella rete telematica aziendale e/o regionale, esse costituiscono una forma organizzativa multiprofessionale in cui operano MMG, i PLS, gli Specialisti Ambulatoriali ed altre figure professionali del territorio. Infine sono 160 le Case della salute realizzate in alcune regioni (Piemonte 57, Toscana 60, Marche 18, Sicilia 3, Umbria 2, Molise 3, Lazio 17) e volte ad erogare, in uno stesso spazio fisico, l'insieme delle prestazioni socio-sanitarie favorendo, così, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, la unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociosanitarie.

[30] Un sistema di stratificazione della cronicità è stato attivato e consolidato da 6 Regioni sulle 18 considerate (Lombardia, Veneto, P.A. Bolzano, Emilia Romagna, Umbria, Puglia) e risulta essere in fase di programmazione nelle altre. I sistemi attivati utilizzano i flussi nazionali e regionali (anagrafe assistiti, esenzioni, farmaceutica territoriale, file F, specialistica ambulatoriale, SDO, ADI, ecc) e si basano prevalentemente su diagnosi dirette (MMG/PLS, SDO, ecc.).

3.1.4. Il programma "Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici…"

Nel 2018 l'implementazione della valutazione delle tecnologie sanitarie innovative, nell'ambito del Programma Nazionale di *Health Technology Assessment* (HTA), ha proseguito il proprio percorso lungo tre direttrici: l'incremento dei rapporti di valutazione messi a disposizione del Sistema sanitario nazionale; l'adozione dei provvedimenti necessari alla costituzione di un Albo dei Centri Collaborativi regionali e dei soggetti pubblici e privati disponibili a collaborare al Programma di HTA dei dispositivi medici; la produzione di una documentazione metodologica di riferimento rivolta all'intero processo di HTA.

In linea con quanto previsto nel Documento Strategico concordato con le Regioni è continuata la raccolta di documentazione sulle esperienze di valutazione delle tecnologie e di applicazione di tali valutazioni per riportarle, anche contando sull'attivazione di una rete di referenti in tutte le regioni, alle esigenze concrete dei decisori regionali.

Al contempo la Cabina di Regia è stata coinvolta nella discussione in corso nell'Unione Europea sulla proposta di Regolamento sull'HTA finalizzata a costruire un sistema di attività congiunte di HTA per le tecnologie più innovative. È importante che tale regolamento corrisponda alle aspettative dell'Italia e tenga conto delle peculiarità del sistema nazionale particolarmente complesso. Al tempo stesso è importante che le conoscenze siano condivise e che le medesime attività non vengano improduttivamente replicate negli ambiti locali.

È continuato nell'anno il monitoraggio dei dati di vendita alle farmacie dei prodotti a base di *cannabis* a uso medico da parte delle aziende autorizzate alla distribuzione, che ha evidenziato differenze di consumi tra regioni su cui è intervenuta l'amministrazione. La sorveglianza sulle prescrizioni mediche effettuata dall'Istituto superiore di sanità consente lo studio epidemiologico del fenomeno e mette a disposizione dei medici le segnalazioni di reazioni avverse.

3.1.5. Il programma "Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure"

Rilevante è l'attività di gestione relativa agli indennizzi previsti dalla legge n. 210 del 1992 in favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati. Il Ministero infatti gestisce, in via amministrativa, quasi 9.000 posizioni che riguardano sia soggetti cui l'indennizzo è stato riconosciuto antecedentemente al trasferimento delle funzioni alle Regioni, sia le pratiche dei residenti nella regione Sicilia che non ha ancora provveduto a modificare in tal senso il proprio statuto. L'Amministrazione è, altresì, competente per il riconoscimento e la corresponsione dell'indennizzo aggiuntivo previsto dalla legge n. 229 del 2005 a favore dei danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e di quello introdotto dalla legge n. 244 del 2007, per i soggetti danneggiati a seguito dell'assunzione del farmaco talidomide, per un totale di 1.065 beneficiari.

Nel corso del 2018 si è provveduto:

- al riconoscimento e alla corresponsione di 47 nuovi indennizzi ex legge 210/1992 e alla liquidazione dei ruoli di spesa fissa per i 9.000 circa indennizzi già gestiti, per una spesa complessiva di circa 82 milioni a valere sul capitolo 2409, pg. 1, del bilancio del Ministero;
- al riconoscimento e alla corresponsione di 17 nuovi indennizzi aggiuntivi previsti per i danneggiati da vaccinazioni obbligatorie ex legge 229/2005, e alla liquidazione dei ruoli di spesa fissa per i circa 690 danneggiati da vaccinazione già gestiti con una spesa complessiva di circa 40 milioni sul pg. 2. Ulteriori 15 indennizzi per complessivi 6 milioni, sebbene riconosciuti, non sono stati liquidati per incapienza dello stanziamento;
- al riconoscimento e alla corresponsione di 16 nuovi indennizzi per i danneggiati dal farmaco talidomide ex 1egge 244/2007 e alla liquidazione dei circa 540 ruoli di spesa fissa già gestiti per una spesa complessiva di 34 milioni sul capitolo 2409, pg. 3. Anche in questo caso, per insufficienza degli stanziamenti, 9 nuovi indennizzi riconosciuti saranno liquidati nel 2019.

Importanti le sentenze della Corte costituzionale e della Corte di cassazione intervenute nel 2018 ai fini della determinazione della platea dei soggetti beneficiari e della quantificazione

degli importi dovuti. In particolare, la Corte costituzionale[31] ha esteso i benefici dell'indennizzo di cui alla legge n. 210/1992, e quindi anche di quello aggiuntivo di cui alla legge n. 229/2005, ai soggetti danneggiati da vaccinazione antiinfluenzale non solo per le categorie per le quali la vaccinazione è fortemente raccomandata o raccomandata (anziani, soggetti con particolari patologie, operatori sanitari e altri determinati operatori), ma per la generalità della popolazione, a prescindere da una pregressa e specifica condizione individuale di salute, età, ecc. Si tratta quindi di una platea potenzialmente molto estesa, relativamente alla quale al momento non è stato quantificato il fabbisogno finanziario dell'eventuale indennizzo.

Inoltre, la Corte di Cassazione, pronunciandosi su più richieste di rivalutazione dell'indennizzo di cui alla legge 229/2005 di cui sono beneficiari ai sensi della legge 244/2007 anche i soggetti danneggiati da talidomide, ha rigettato con quattro sentenze di identica forma e contenuto[32] il ricorso del Ministero della salute. Qualora non fosse possibile intervenire con una norma di interpretazione autentica con effetto retroattivo - con una possibile applicazione anche alle posizioni che hanno già avuto una sentenza favorevole di rivalutazione dell'indennizzo anche per i ratei futuri, in quanto si tratta di prestazioni durature e periodiche nel tempo – sarebbe necessario adeguare in via amministrativa tutti gli indennizzi già erogati ed in corso di erogazione: secondo l'Amministrazione, ciò comporterebbe un maggior onere di circa 17 milioni annui, cui si aggiungerebbero 300 milioni per gli arretrati.

3.1.6. Il programma "Sicurezza degli alimenti e nutrizione"

Nel corso del 2018, l'attività è stata rivolta all'attuazione del Piano nazionale integrato dei controlli 2014-2018, con riferimento ai contaminanti ambientali, l'igiene degli alimenti di origine animale e non animale, l'igiene delle tecnologie alimentari, gli OGM, i prodotti destinati ad un'alimentazione particolare e integratori alimentari, gli alimenti addizionati con vitamine e minerali, l'importazione di alimenti, le frodi alimentari, nonché all'elaborazione della normativa tecnica nazionale ed europea in materia.

I controlli tramite indicatori dei sistemi regionali di prevenzione (circa 30 flussi valutati), hanno evidenziato un miglioramento delle difficoltà riscontrate nell'anno precedente: 18 regioni/PA su 21 hanno soddisfatto i criteri di valutazione sia per quanto riguarda la performance (12 indicatori) che il sistema di gestione (4 indicatori). Si registra viceversa, il permanere di criticità per quanto riguarda i flussi informativi, risultando sufficienti solo 15 delle 21 regioni/PA valutate. Difficoltà significative continuano a riscontrarsi in alcune regioni in Piano di rientro (Lazio e Sicilia e, in particolare, in Calabria). Progressi si registrano inoltre per quanto riguarda i controlli tramite *audit* svolti dalle regioni nei confronti delle ASL (159 i controlli svolti nell'esercizio 2017 e analizzati nel corso del 2018).

Va poi considerato il processo di "autovalutazione", aggiuntivo rispetto all'attività di *audit*. La rilevazione, a cui hanno partecipato pressoché tutte le Autorità Competenti regionali e locali, ha mostrato la condivisione, tra i tre differenti livelli (Ministero, Regioni e AASSLL), di un alto livello di evidenza di conformità, in particolare sugli aspetti organizzativi e Sistema di allerta.

Sono proseguite le attività volte alla gestione delle allerte alimentari e delle situazioni di emergenza mediante la rete europea del sistema RASFF[33], nonché i controlli per la valutazione di residui di antibiotici negli alimenti di origine animale, che hanno evidenziato una percentuale di

[31] Con sentenza n. 268/2017.

[32] Sentenze n. 28460/2018, 31330/18, 31360/18, 30132/18.

[33] Nel 2017 l'Italia è risultata il primo Paese per il numero di segnalazioni inviate alla Commissione europea, dimostrando, come negli anni passati, una intensa attività di controllo sul territorio nazionale, con un totale di un totale di 548 su un totale di 3759 notifiche. Il maggior numero di dichiarazioni di non conformità hanno riguardato i prodotti provenienti dal Brasile, Cina e Turchia con oltre 300 notifiche, mentre i prodotti di origine italiana risultati irregolari sono stati 178 ponendo il nostro Paese al sesto posto per numero di notifiche ricevute (a fronte delle 224 della Spagna, 160 dell'Olanda, 141 della Germania e 127 della Francia). Va rilevato che delle suddette 178 notifiche, 113 delle quali la maggior parte si riferiscono al riscontro di fipronil in uova e ovo prodotti, sono state notificate alla Commissione dalla stessa Italia.

non conformità molto contenuta (0,11 per cento dei campioni analizzati), in linea con i valori riscontrati negli altri Paesi europei.

In materia di prodotti fitosanitari, si è proceduto alla semplificazione delle procedure autorizzative e alla definizione del nuovo sistema di informatizzazione delle istanze di autorizzazione, pubblicando circa 500 decreti autorizzativi sul sito del Ministero della salute Norma attiva, dandone così una immediata comunicazione alle imprese, organi di controllo e cittadini; all'aggiornamento della Banca dati nazionale ed europea[34] per le autorizzazioni in deroga; alla revisione del Piano nazionale di controllo commercio ed impiego di tali prodotti, affinché i controlli svolti in collaborazione con le altre Amministrazioni coinvolte siano basate su criteri di rischio e per migliorare le verifiche sugli stabilimenti di produzione dei prodotti destinati al mercato nazionale ed estero.

3.1.7. Il programma "Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN"

Nel corso dell'anno 2018 è proseguito il potenziamento delle basi informative sanitarie. In attuazione del d.m. 262 del 2016, è stato completato l'intervento di adeguamento dei sistemi informativi su base individuale del NSIS alle modalità di interconnessione, consentendo di ricostruire a livello nazionale il percorso dell'assistito tra i diversi *setting* assistenziali per gli anni 2012-2018[35]. È in corso di realizzazione l'Anagrafe vaccinale e, grazie alla ricetta elettronica e all'estensione del monitoraggio della distribuzione intermedia, è stato potenziato il sistema di tracciabilità dei farmaci veterinari. È stato ulteriormente esteso il flusso informativo per il monitoraggio delle grandi apparecchiature sanitarie in uso presso le strutture pubbliche, private accreditate e non accreditate, con il passaggio a regime della rilevazione di ulteriori apparecchiature[36].

Sono state condotte le attività finalizzate all'implementazione nel cruscotto NSIS di ulteriori indicatori utili al monitoraggio dei LEA. In particolare l'area relativa al monitoraggio della legge 38/2010 concernente "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", è stata integrata con indicatori utili alla lettura delle cure palliative domiciliari, consentendo di analizzare la continuità assistenziale del malato. Sono stati inoltre implementati gli indicatori riferiti all'area residenziale e semiresidenziale, nonché all'area relativa alla specialistica ambulatoriale.

Ancora molto eterogeneo tra le diverse Regioni lo stato di implementazione del Fascicolo sanitario elettronico (FSE), nonostante con la legge di bilancio 2017 si sia previsto di utilizzare l'infrastruttura del Sistema Tessera Sanitaria per la sua operatività[37].

---

[34] Si tratta del sistema applicativo europeo on line *Plant Protection Products Application Management* (PPPAMS)

[35] La procedura di interconnessione riguarda: le schede di dimissione ospedaliera; le prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza - Pronto soccorso; i certificati di assistenza al parto; le prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza - Sistema 118; l'assistenza domiciliare; le prestazioni residenziali e semiresidenziali; le prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta per conto; l'assistenza erogata presso gli *Hospice*; la salute mentale e le dipendenze e il sistema informativo tessera sanitaria del Ministero dell'economia per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di assistenza farmaceutica convenzionata, oltre ai sistemi informativi sanitari delle regioni e delle province autonome.
Nel 2018 si è provveduto all'aggiornamento dei flussi informativi - ad esclusione dei Sistemi informativi delle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta o per conto e di quello relativo al certificato di assistenza al parto – richiedendo alle Regioni e al Ministero dell'economia (soggetti alimentanti il NSIS) di utilizzare il Codice Univoco Non Invertibile (CUNI) nella trasmissione dei dati al NSIS del Ministero della salute e alla trasformazione di quest'ultimo in Codice Univoco Nazionale Assistito (CUNA) da parte del Ministero, in sostituzione dei codici identificativi dell'assistito precedentemente utilizzati. Si è quindi proceduto al recupero dei dati pregressi, dal 2012, per poi acquisire i corrispondenti flussi informativi in modalità interconnettibile relativi al 2018.

[36] Il patrimonio informativo disponibile al 31 dicembre 2018 è pari a 6.423 apparecchiature, di cui 817 registrate nel 2018. Nello stesso anno, le attività di aggiornamento hanno interessato 5.367 apparecchiature. E' da notare che il pubblico può consultare sul sito internet del Ministero la presenza di apparecchiature nelle strutture sanitarie.

[37] La maggior parte delle regioni ha posto in essere attività autonome per la realizzazione dei sistemi di FSE regionali, Campania, Calabria, Sicilia e Abruzzo hanno chiesto di avvalersi in completa sussidiarietà dei servizi offerti dall'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità dei FSE, realizzata dal Ministero dell'economia nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria. Alcune regioni, invece, hanno chiesto di avvalersi solo di alcuni servizi di tale infrastruttura.

Infine, in materia di dispositivi medici, è continuata la partecipazione a gruppi di lavoro per la realizzazione della banca dati EUDAMED della Commissione Europea[38], che ha lo scopo di integrare i diversi sistemi elettronici permettendo di raccogliere ed elaborare le informazioni riguardanti: i dispositivi presenti sul mercato e gli operatori economici, la valutazione della conformità, gli organismi notificati, i certificati, le indagini cliniche, la vigilanza e la sorveglianza del mercato[39].

3.1.8. Il programma "Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie"

È proseguita nell'anno l'attività di valutazione e verifica dei requisiti di professionalità-interdisciplinare del management degli enti del SSN, in attuazione del d.lgs. 171/2016. Nel febbraio 2018, è stato pubblicato il primo elenco nazionale degli idonei all'incarico di direttore generale delle aziende sanitarie e degli enti del SSN[40].

Nel corso dell'anno, è stata data piena attuazione all'articolo 5 della legge n. 24 del 2017 con l'istituzione presso il Ministero di un elenco delle società scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie che hanno il compito di elaborare le linee guida che prevedono le raccomandazioni cui, nell'ambito della definizione delle buone pratiche clinico–assistenziali, gli esercenti le professioni sanitarie, nell'esecuzione delle prestazioni sanitarie con finalità preventive, diagnostiche terapeutiche, palliative, riabilitative e di medicina legale, si devono attenere. È stato completato, infatti, l'esame della documentazione pervenuta da 457 società e associazioni: un primo elenco composto di 293 società scientifiche e associazioni è stato pubblicato il 7 novembre 2018, e successivamente integrato (19 dicembre 2018), a seguito delle richieste di chiarimenti pervenute da parte delle società non incluse, con ulteriori 41 società.

La metodologia per la determinazione dei fabbisogni formativi di professionisti sanitari, con l'ausilio del modello previsionale sviluppato nel corso del progetto pilota svolto nell'ambito dell'iniziativa comunitaria *Joint Action on Health Workforce Planning and Forecasting*, è stata ulteriormente raffinata nel corso dell'esercizio ed applicata a tutte le 30 figure professionali contemplate nell'art. 6-*ter* del d.lgs. n. 502/1992. Il Ministero della salute e le Regioni/PA, hanno concordato sull'approccio e sui criteri metodologici e si sono impegnati ad applicarla per le successive rilevazione del fabbisogno. Nel corso dell'anno 2018 le attività sono state incentrate sul miglioramento dei dati necessari ad alimentare il modello previsionale.

In attuazione della legge 3/2018 si è proceduto, poi, al riordino delle professioni sanitarie e della dirigenza sanitaria. La legge ha previsto che per l'esercizio di ciascuna delle professioni sanitarie è necessaria l'iscrizione al rispettivo albo, determinando la trasformazione dei preesistenti Collegi professionali in Ordini e relative Federazioni nazionali[41].

Secondo i dati aggiornati al mese di marzo, 17 regioni hanno realizzato un sistema FSE per un totale di circa 11 milioni di FSE attivati dai cittadini (concentrati in 5 regioni), in cui sono disponibili oltre 230 milioni di referti digitalizzati. Tali dati sono pubblicati e aggiornati periodicamente sul portale dedicato. Per quanto riguarda l'interoperabilità dei FSE regionali con l'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI), realizzata secondo le modalità tecniche definite dal decreto 4 agosto 2017 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, 11 regioni hanno già effettuato positivamente i test di interoperabilità con la piattaforma centrale.

[38] Prevista dai regolamenti MDR 745/2017 e MDR 746/2017.

[39] Il documento specifiche funzionali di EUDAMED consentirà di definire il modello di migrazione dall'attuale sistema nazionale di registrazione dei dispositivi medici verso la banca dati. La definizione di tale modello permetterà quindi di effettuare la valutazione d'impatto sui sistemi esistenti ed intervenire in tempo utile per l'avvio del nuovo sistema la cui operatività è prevista per la fine del 2019.

[40] A seguito delle verifiche, il numero dei candidati idonei, inizialmente 758, è rimasto pressoché stabile (sono oggi 757).

[41] E' in tal modo necessaria l'iscrizione all'albo, ai fini del relativo esercizio professionale anche per le professioni sanitarie di Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Tecnico audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico ortopedico, Dietista, Tecnico di neurofisiopatologia, Tecnico fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igienista dentale, Fisioterapista, Logopedista, Podologo, Ortottista e assistente di oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale, Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Inoltre le

La legge n. 24 del 2017 ha anche disciplinato in maniera organica i temi della sicurezza delle cure e della responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie, affrontando in particolare la gestione del rischio clinico; le buone pratiche clinico-assistenziali e le linee guida[42] cui si devono attenere gli esercenti le professioni sanitarie salvo le specificità del caso; gli obblighi assicurativi delle strutture e dei professionisti, prevedendo l'obbligo di copertura per tutte le strutture, pubbliche e private[43]. Non sono ancora stati emanati, tuttavia, alcuni decreti attuativi.

Non è stato ancora predisposto, infine, un regolamento che, su proposta del Ministero della salute e di concerto con il Ministero dello sviluppo economico sentite la Conferenza Stato Regioni e le rappresentanze delle imprese di assicurazione, istituisca un Fondo di garanzia per i casi di *malpractice*, da un lato volto a risarcire le vittime nel caso in cui non si possa provvedere con le assicurazioni e, dall'altro, che intervenga per agevolare l'accesso alla copertura assicurativa da parte degli esercenti le professioni sanitarie che svolgono la propria attività in regime libero-professionale. Sul regolamento le Regioni hanno sollevato alcune criticità.

È continuata l'attività di diffusione della Tessera Professionale Europea, introdotta dalla Direttiva 2005/36/CE, che sostituisce il decreto direttoriale di riconoscimento della qualifica conseguita all'estero dal professionista e che lo autorizza all'esercizio della propria professione sul territorio nazionale. Detta procedura consente ai professionisti europei di spostarsi agevolmente all'interno dell'Unione Europea per esercitare la propria professione. Ad oggi la UE ha applicato tale procedura in via sperimentale a cinque professioni, di cui 3 sanitarie: farmacisti, infermieri, fisioterapisti. Sono quasi 1000 le domande ricevute: di queste, 818 sono state avanzate da parte dei sanitari che dal nostro Paese intendono trasferirsi stabilmente ovvero temporaneamente in un altro Stato europeo; 121 sono state invece le richieste, in qualità di Stato ospite, presentate dai sanitari stranieri che intendono lavorare in Italia. Nel triennio sono state rilasciate dal Ministero della salute, al termine della procedura elettronica 48 Tessere ai professionisti stranieri, mentre 238 sono state rilasciate dalle altre Autorità della UE ai nostri professionisti che sono così potenzialmente autorizzati ad esercitare all'estero.

La direttiva e il relativo Regolamento UE prevedono, altresì, un meccanismo di allerta per le professioni con l'obbligo per le Autorità competenti di informare tempestivamente le altre Autorità nazionali dell'emissione di provvedimenti che limitano o vietano l'esercizio totale o parziale della professione, anche solo a titolo temporaneo, sul territorio. Nel 2018 sono stati monitorati per tutte le professioni sanitarie un numero complessivo di oltre 14.500 *Alert*.

professioni di Chimico, Fisico, Psicologo e Biologo sono divenute professioni sanitarie. Nell'ambito delle professioni sanitarie sono stati ricompresi anche gli osteopati e i chiropratici per i quali sono stati avviati appositi incontri tecnici per predisporre una bozza di Accordo condiviso per l'istituzione del profilo di entrambe le figure professionali.

[42] Elaborate da enti ed istituzioni pubbliche e private nonché dalle società scientifiche e dalle associazioni tecnico scientifiche delle professioni sanitarie iscritte in un apposito elenco istituito presso il Ministro della salute. Tutte le linee guida dovranno essere validate nell'ambito del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG), sistema disciplinato con decreto del Ministro della salute del 28 febbraio 2018.

[43] In particolare non è stato ancora emanato il decreto che, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della salute, definisce i criteri e le modalità per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo esercitate dall'IVASS sulle imprese di assicurazione che intendano stipulare polizze con le strutture sanitarie e con gli esercenti le professioni sanitarie; quello che determinata i requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e per gli esercenti le professioni sanitarie, prevedendo l'individuazione di classi di rischio, cui far corrispondere massimali differenziati; nè quello con il quale devono essere individuati i dati relativi alle polizze di assicurazione e alle altre analoghe misure da comunicare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e degli esercenti le professioni sanitarie all'Osservatorio delle buone pratiche costituito presso AGENAS.

3.2. La missione "Ricerca e innovazione"

In base al principio sancito dal PNRS 2017-2019, la ricerca sanitaria è parte integrante delle attività del SSN, rappresentando un elemento fondamentale per garantire ai cittadini una sanità efficiente e rispondente ai reali bisogni di assistenza e cura[44].

Ai fini di migliorarne la qualità, il Piano prevede l'elaborazione di un sistema di classificazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)[45], rilevante ai fini dell'assegnazione annuale delle risorse. Lo schema di decreto, elaborato nel corso dell'esercizio e approvato dalla Sezione ricerca del Comitato tecnico sanitario (CTS), è stato trasmesso alle regioni e al Ministero della istruzione, dell'università e della ricerca ai fini del prescritto Accordo.

Tra gli elementi di valutazione sono stati inseriti dei nuovi criteri premiali, tra i quali quelli che favoriscono gli Istituti che svolgono attività di trasferimento tecnologico[46]. È questo, infatti un punto su era stata rilevata una particolare criticità e su cui, come evidenziato dal Rapporto Netval 2018, sembra registrarsi un lieve miglioramento nell'ultimo anno[47].

Ampio spazio, in attuazione del Piano, è stato poi dato dal bando 2018, nell'assegnazione degli stanziamenti relativi agli esercizi finanziari 2016 e 2017 (pari a 95 milioni), ai progetti strutturati con una fase di ricerca pre-clinica, seguita da una verifica/validazione sul paziente di quanto prodotto e identificato nella suddetta fase.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla formazione di *network* di ricerca, cui il bando 2018 ha destinato 8,1milioni. I programmi di rete, nelle aree tematiche indicate dalle regioni, sono finalizzati a soddisfare le esigenze di programmazione regionale e di sviluppo dei servizi per il miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte, mediante la creazione di gruppi di ricerca e innovazione e studi caratterizzati dall'elevato impatto sul SSN, svolti da consorzi di ricerca. Le funzioni di coordinamento sono attribuite ad un ente capofila del SSN.

È stato approvato, nel mese di agosto, il Piano operativo salute che regola le azioni cofinanziate (per 200 milioni) a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione[48]. Il Piano, trasmesso alla Conferenza delle Regioni per la redazione del Piano Multiregionale, individua i fabbisogni finanziari a decorrere dal 2019, suddivisi per Asse tematico/traiettoria e linee di azione, riporta il cronoprogramma di attuazione con un set di indicatori di risultato/realizzazione e indica

[44] Il Piano specifica il significato e l'ambito di azione della ricerca sanitaria, nella quale rientra un ampio spettro di attività che includono:
la ricerca che persegue l'obiettivo di far avanzare in modo significativo le conoscenze su aspetti importanti delle diverse condizioni patologiche e/o di promuovere lo sviluppo di opzioni innovative (*theory enhancing*);
la ricerca più orientata a fornire soluzioni a problemi specifici e concreti, producendo informazioni utili a indirizzare positivamente le scelte dei diversi decisori (*change promoting*);
la sperimentazione di interventi di formazione, mirati ad accrescere le competenze di ricerca degli operatori del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e a facilitare la formazione di network di ricerca.

[45] Il sistema di classificazione prende in esame i tre ambiti in cui si esplica la missione propria degli Istituti, ossia l'attività scientifica (qualità della capacità scientifica e capacità di trasferimento dei risultati dalla ricerca alla clinica/organizzazione), l'attività assistenziale (qualità delle prestazioni assistenziali) e la collocazione dell'Istituto nel contesto scientifico e clinico (capacità di operare nelle reti cliniche e di ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale). I parametri scientifici sono stati mutuati dagli indicatori internazionalmente riconosciuti. Ai parametri relativi alla qualità assistenziale sono stati aggiunti degli indicatori di umanizzazione, individuati con la collaborazione di Cittadinanza attiva. Infine, per i parametri di rete si sono individuati indicatori atti ad evidenziare sia la capacità di collaborare in maniera strutturata con altri centri di ricerca, italiani o esteri, sia la capacità di sviluppare una rete assistenziale nell'ambito delle programmazioni regionali (*hub*, centro di riferimento, alte specialità, ecc.).

[46] I due specifici criteri di valutazione sono il valore economico dei brevetti ceduti licenziati dall'IRCCS negli ultimi 3 anni e il numero di contratti in *co-development* stipulati.

[47] Nel Rapporto Netval 2018 "La rete del trasferimento tecnologico si rafforza con la *clinical innovation*" è stato pubblicato l'esito dell'attività di ricognizione condotta nel 2017, dalla quale è risultato che, dei 49 IRCCS analizzati, solo il 29 per cento si avvale di uno specifico Ufficio di Trasferimento Tecnologico (UTT), mentre un altro 29 per cento si avvale di altri uffici non specializzati; il 22 per cento degli IRCCS ha dichiarato di non svolgere tale attività, pur prevedendo di iniziare a breve, e un altro 20 per cento non svolge tale attività né progetta di farlo in un futuro prossimo. I dati preliminari della ricognizione effettuata nuovamente nel 2018, oggetto del prossimo Rapporto Netval, evidenziano che il numero degli UTT è salito a 20 e il numero di IRCCS che svolgono attività di trasferimento tecnologico ma senza UTT è pari a 18.

[48] Assegnati con delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 15, pubblicata in G.U. il 9 agosto 2018.

l'evoluzione annua della spesa, suddivisa per territori nel rispetto del criterio normativo di riparto dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord.

Tra gli obiettivi strategici vi è la costituzione di una banca dati informatizzata diretta a dare attuazione ad alcune delle raccomandazioni della Campagna *Lancet-REWARD*: in particolare, quelle riguardanti il miglioramento dell'accessibilità ai metodi e ai risultati della ricerca svolta, rispetto ai quali il database può garantire l'accessibilità alle informazioni e la condivisione dei dati, e quelle riguardanti la completezza e l'usabilità della ricerca, mediante la creazione dell'infrastruttura tecnologica per supportare l'archiviazione dei dati in *repositories* digitali di lungo termine. In funzione di ciò, sono state individuate le caratteristiche essenziali per la strutturazione, l'accesso e l'interrogazione del sistema informativo. Nel dicembre 2018 è stata licenziata in versione Beta l'area pubblica del *Workflow* della Ricerca 2.0[49], ed il sistema è stato avviato in via sperimentale. Sul database sono stati caricati i dati di 395 pubblicazioni realizzate dagli IRCCS nell'ambito dell'attività di ricerca corrente documentata per l'anno precedente, rispetto alle 13.117 totali (3 per cento, in linea con l'obiettivo)[50].

Tra gli aspetti critici del mondo della ricerca vi è il problema del precariato. L'analisi condotta dall'amministrazione ha portato, con la legge di bilancio per il 2018[51], all'istituzione del ruolo del personale di ricerca sanitaria negli IRCSS pubblici e Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS. L'attuazione della norma ha subito un rallentamento, in quanto il CCNL integrativo, che istituisce un'apposita Sezione per il personale della ricerca nel Contratto del Comparto Sanità, è stato siglato solo nel dicembre 2018. Nelle more dell'approvazione, è stato costituito un gruppo di lavoro con rappresentanti delle Direzioni scientifiche degli Istituti, al fine di redigere uno schema di decreto interministeriale che dovrà stabilire i criteri per la valutazione sia dei ricercatori, sia del personale di supporto alla ricerca. È inoltre in corso l'attività istruttoria funzionale all'adozione del dPCM per la definizione di requisiti, titoli e procedure concorsuali per le assunzioni del personale di ricerca sanitaria. Contestualmente, sono stati svolti degli incontri tra Ministero e IRCCS/IZS, al fine di avere un quadro puntuale del personale che beneficerà della fase transitoria e procedere all'assegnazione delle risorse attribuite per l'anno in corso dalla legge di bilancio per il 2018, pari 50 milioni. Secondo quanto afferma il Ministero, i fondi sono adeguati ad assicurare la copertura dei costi legati al passaggio da contratti flessibili a contratti a tempo determinato.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

L'esame del rendiconto 2018 è anche l'occasione per un primo punto sul monitoraggio della gestione 2019, su cui sono ad oggi impegnate le Sezioni riunite. In quest'ultimo paragrafo della relazione ci si sofferma brevemente sulle principali modifiche, di cui si evidenziano i tratti principali che è possibile desumere nell'impostazione del bilancio di previsione 2019 rispetto al 2018.

In tema di spesa sanitaria sono numerose le norme introdotte con la legge di bilancio per il 2019 e i provvedimenti ad essa collegati. Se limitato è l'impatto finanziario diretto sul bilancio del Ministero, più ampio è il quadro delle attività destinate ad incidere sulla programmazione della gestione del 2019.

Confermato il livello di finanziamento del SSN per il 2019 (114,4 miliardi), la legge prevede la predisposizione nei primi mesi dell'esercizio in corso del nuovo Patto per la salute. Esso, oltre a disporre misure di programmazione e miglioramento della qualità delle cure e dei

[49] http://areapubblica.cbim.it/areapubblica

[50] Tramite un cruscotto di ricerca è possibile individuare titolo e dati identificativi dei progetti e delle pubblicazioni presenti nel database, mentre per visualizzare ulteriori elementi di dettagli è necessario richiedere un codice di autorizzazione, che il sistema invia in automatico via e-mail e che consente di effettuare le interrogazioni di proprio interesse per un periodo di due mesi. Ogni operazione viene tracciata nei log di sistema.

[51] Legge n. 205 del 2017, articolo 1, commi 423-434.

servizi, dovrà riguardare diversi temi: la revisione delle compartecipazioni alla spesa[52]; il rispetto degli obblighi di programmazione a livello nazionale e regionale con riguardo alle misure per la cronicità e le liste di attesa[53]; la valutazione dei fabbisogni di personale; il potenziamento del sistema di interconnessione dei sistemi informativi, attraverso interventi sulle infrastrutture e sui modelli organizzativi; la promozione della ricerca; il rafforzamento dell'efficienza e dell'appropriatezza nell'uso dei fattori produttivi pubblici[54]; la valutazione del fabbisogno di interventi infrastrutturali volti all'ammodernamento tecnologico.

Tra le priorità nell'attività dell'amministrazione vi è il finanziamento dei nuovi livelli essenziali di assistenza, che seppure introdotti nel gennaio 2017 non sono ancora pienamente garantiti per il ritardo nella definizione delle tariffe per le prestazioni specialistiche e il superamento delle carenze di personale conseguente ai vincoli alle assunzioni; al riguardo, si devono considerare poi anche le conseguenze dell'introduzione di meccanismi più favorevoli per il pensionamento, che farebbe emergere ancora più nettamente l'insufficienza delle risorse umane per il SSN. Per far fronte a tali questioni si prevede l'incremento delle borse di studio per i medici di medicina generale (con un finanziamento di 10 milioni che si aggiunge ai 38,7 già disponibili) e quello dei contratti di formazione specialistica (che dovrebbe permettere di finanziare 900 ulteriori borse di studio). Per affrontare le carenze di personale più urgenti viene consentito ai medici in formazione specialistica, se iscritti all'ultimo anno di corso, di partecipare ai concorsi per la dirigenza del ruolo sanitario ed è estesa ai titolari di borse di studio per almeno tre anni negli ultimi cinque la possibilità di essere assunti a tempo determinato presso gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. Sono poi ampliati i requisiti per operare presso le reti delle cure palliative ai medici già in servizio con almeno tre anni di esperienza; è prevista la possibilità, per coloro che hanno svolto alcune professioni sanitarie per almeno 36 mesi negli ultimi 10 anni, di continuare a farlo anche se non hanno titolo per iscriversi agli albi professionali; viene consentito al Ministero della salute di effettuare nuove assunzioni (e stabilizzazioni) in deroga alle vigenti facoltà assunzionali e con procedure semplificate.

Sempre con riferimento al personale, è stabilito che l'indennità di esclusività dei dirigenti medici, veterinari e sanitari venga inclusa nel monte salari, anche se a partire dal triennio di contrattazione 2019-2021. Una richiesta avanzata da tempo dalla categoria e uno dei punti più controversi che hanno ostacolato la chiusura del contratto 2016-18.

Sono state introdotte poi molte disposizioni sulla governance farmaceutica. In particolare, si è intervenuti per tentare di facilitare l'applicazione del meccanismo di *pay-back*. La legge di bilancio prevede poi di rendere attivo attraverso l'utilizzo dei dati della fatturazione elettronica il meccanismo di *pay-back* sui dispositivi medici, introdotto dal d.l. 78/2015 ma in seguito non applicato.

Infine, per incrementare le risorse destinabili agli interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico, sono accresciuti da 24 a 28 miliardi gli stanziamenti del programma pluriennale di interventi introdotto nel 1988 (legge 67/1988) e successivamente rivisto (da ultimo con la legge 191/2009), principalmente al fine di attribuire nuove risorse alle regioni che hanno esaurito le proprie disponibilità. Il programma viene realizzato tramite la

[52] In attesa di una soluzione più generale al tema delle compartecipazioni, è stata allargata la possibilità, per le Regioni, di sostituire la compartecipazione fissa di 10 euro per ricetta sull'assistenza specialistica ambulatoriale con altre di pari impatto sugli equilibri economico-finanziari e sull'appropriatezza delle prestazioni.

[53] Ad una migliore gestione delle liste di attesa e al potenziare dei sistemi di prenotazione elettronica è appunto destinato il finanziamento, per 150 milioni nel 2019 e 100 milioni nel 2020 e nel 2021.

[54] Al riguardo è stato attribuito all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) il compito di mettere a punto un meccanismo di analisi e monitoraggio complessivo delle performance delle aziende sanitarie, comprensivo di un meccanismo di allerta sugli scostamenti relativi agli aspetti economico-finanziari, organizzativi, di efficacia clinica, di equità e trasparenza, come peraltro previsto dal Patto per la salute 2014-20 16.

sottoscrizione di Accordi di programma e le risorse sono attribuite per stati di avanzamento dei lavori[55].

Nel 2019 la dimensione complessiva delle risorse gestite dal Ministero della salute si riduce a poco più di 1,6 dai 2,4 miliardi del 2018. Su tale andamento ha inciso la decisione di spostare a partire dal 2019 al Ministero dell'economia la gestione degli interventi a supporto dell'acquisto dei farmaci innovativi (pari nel 2018 ad oltre 1 miliardo in termini di competenza e oltre 2 miliardi in termini di cassa). Al netto di tale spostamento, la dimensione delle risorse gestite cresce nell'anno di poco meno del 13 per cento. Rimaste pressoché immutate le risorse destinate alla missione Ricerca e innovazione, sono soprattutto quelle per Servizi istituzionali e per la Tutela della salute che crescono rispettivamente dell'8,7 e del 16,3 per cento.

L'esame per programmi segnala modifiche significative che si concentrano soprattutto nei Sistemi informativi per la tutela della salute e, seppur con importi più contenuti, nel Coordinamento generale in materia di tutela della salute. Si tratta delle somme destinate alle Regioni per le infrastrutture tecnologiche funzionali alla riduzione dei tempi di attesa a cui nell'esercizio in corso si è deciso di destinare 150 milioni. Minore rilievo ha poi la somma destinata alla interconnessione tra l'anagrafica nazionale vaccini e quelle regionali.

Il raddoppio delle risorse per il Coordinamento è da ricondurre alle spese di investimento previste per fronteggiare le emergenze sanitarie in materia di salute umana e veterinaria e per la realizzazione di un centro di formazione professionale per i nuclei antisofisticazione.

In crescita, pur a tassi inferiori, anche le somme destinate alle 4 principali aree di intervento: Prevenzione (+3 per cento), Programmazione sanitaria (+6,8 per cento), Regolazione e vigilanza delle professioni sanitarie (+8,7 per cento) e Sanità pubblica veterinaria (+8,6 per cento). Aumenti che sono in parte compensati dalla flessione di quanto destinato alla Sicurezza degli alimenti e alla Regolazione e vigilanza su farmaci e dispositivi medici (in calo rispettivamente del 5,6 e del 6,4 per cento).

Nel caso della Prevenzione e della Sanità veterinaria si tratta principalmente del rafforzamento di strutture esterne: nel primo caso il Centro nazionale della prevenzione, organismo che opera in raccordo con le realtà territoriali e nel secondo del Centro nazionale per la lotta contro le malattie animali.

All'aumento invece delle somme destinate all'edilizia sanitaria è da ricondurre la crescita degli importi per la Programmazione sanitaria, mentre nel caso delle Professioni sanitarie ad aumentare sono gli importi previsti per ottemperare alle sentenze del TAR e del Consiglio di Stato.

Un riorientamento che emerge anche guardando ai risultati per categoria economica: gli aumenti maggiori riguardano infatti sia i trasferimenti correnti che in conto capitale alle Regioni, gli investimenti ed anche i consumi intermedi (in ragione del carattere delle spese riferite ai due centri di cui si diceva in precedenza). Va poi rilevato l'aumento dei fondi da ripartire: si tratta del Fondo di parte corrente alimentato dalle risorse rinvenienti dal riaccertamento dei residui perenti che sono da ripartire tra i programmi.

[55] Sul tema degli investimenti in sanità si veda in particolare la Relazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, "L'attuazione del programma straordinario per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario", Deliberazione n. 4/2018/G del 9 marzo.

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

SALUTE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017		2018		VAR% 2017/2018		var% iniz/def	
		iniziali	definitivo	iniziali	definitivo	iniziali	definitivo	2017	2018
017.Ricerca e innovazione	017020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	249.411	340.913	266.119	310.640	6,7	-8,9	36,7	16,7
	017021.Ricerca per il settore zooprofilattico	11.392	12.176	11.236	11.630	-1,4	-4,5	6,9	3,5
	Totale	**260.803**	**353.090**	**277.356**	**322.270**	**6,3**	**-8,7**	**35,4**	**16,2**
020.Tutela della salute	020001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	133.825	139.719	130.268	144.038	-2,7	3,1	4,4	10,6
	020002.Sanità pubblica veterinaria	32.539	35.625	30.161	33.620	-7,3	-5,6	9,5	11,5
	020003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.177.508	1.395.104	1.269.697	1.539.825	7,8	10,4	18,5	21,3
	020004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	14.281	17.897	13.444	16.244	-5,9	-9,2	25,3	20,8
	020005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.688	12.369	11.254	11.494	-3,7	-7,1	5,8	2,1
	020006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	25.551	24.620	25.570	29.185	0,1	18,5	-3,6	14,1
	020007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	594.729	600.932	587.604	589.330	-1,2	-1,9	1,0	0,3
	020008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	7.669	11.361	8.358	10.331	9,0	-9,1	48,1	23,6
	020009.Attività consultiva per la tutela della salute	2.514	2.786	2.761	3.190	9,8	14,5	10,8	15,5
	020010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	20.181	19.939	22.234	23.354	10,2	17,1	-1,2	5,0
	020011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.693	6.138	5.889	7.060	3,4	15,0	7,8	19,9
	020012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.674	3.175	2.339	2.798	-12,5	-11,9	18,7	19,7
	Totale	**2.028.851**	**2.269.666**	**2.109.578**	**2.410.471**	**4,0**	**6,2**	**11,9**	**14,3**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	8.461	10.173	20.071	11.608	137,2	14,1	20,2	-42,2
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	33.802	57.928	34.107	74.554	0,9	28,7	71,4	118,6
	Totale	**42.264**	**68.101**	**54.178**	**86.162**	**28,2**	**26,5**	**61,1**	**59,0**
Totale spesa finale primaria		**2.331.918**	**2.690.857**	**2.441.111**	**2.818.904**	**4,7**	**4,8**	**15,4**	**15,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
017.Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	311.240	279.396	29.674	31.244	340.913	310.640	-10,2	5,3	-8,9
	021	Ricerca per il settore zooprofilattico	12.173	11.627	3	3	12.176	11.630	-4,5	2,9	-4,5
	Totale		**323.413**	**291.023**	**29.677**	**31.247**	**353.090**	**322.270**	**-10,0**	**5,3**	**-8,7**
020.Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	139.682	144.000	38	39	139.719	144.038	3,1	2,9	3,1
	002	Sanità pubblica veterinaria	35.616	33.567	10	53	35.625	33.620	-5,8	451,8	-5,6
	003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.269.835	1.473.269	125.269	66.557	1.395.104	1.539.825	16,0	-46,9	10,4
	004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	17.885	16.232	12	12	17.897	16.244	-9,2	2,9	-9,2
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	12.342	11.431	27	63	12.369	11.494	-7,4	134,4	-7,1
	006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	24.617	29.182	4	4	24.620	29.185	18,5	2,9	18,5
	007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	600.873	589.270	59	60	600.932	589.330	-1,9	1,8	-1,9
	008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	11.358	10.328	3	3	11.361	10.331	-9,1	0,0	-9,1
	009	Attività consultiva per la tutela della salute	2.784	3.188	1	1	2.786	3.190	14,5	0,0	14,5
	010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	19.727	20.742	213	2.613	19.939	23.354	5,1	1.127,9	17,1
	011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.133	7.054	5	5	6.138	7.060	15,0	2,9	15,0
	012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	3.165	2.796	10	3	3.175	2.798	-11,7	-71,6	-11,9
	Totale		**2.144.017**	**2.341.058**	**125.650**	**69.413**	**2.269.666**	**2.410.471**	**9,2**	**-44,8**	**6,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	10.163	11.597	10	11	10.173	11.608	14,1	2,9	14,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	57.911	74.422	17	132	57.928	74.554	28,5	668,7	28,7
	Totale		**68.074**	**86.020**	**27**	**143**	**68.101**	**86.162**	**26,4**	**420,1**	**26,5**
Totale			**2.535.503**	**2.718.101**	**155.354**	**100.803**	**2.690.857**	**2.818.904**	**7,2**	**-35,1**	**4,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2017/2018		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017.Ricerca e innovazione	017020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	340.311	310.306	227.183	189.634	347.673	334.641	-8,8	-16,5	-3,7
	017021.Ricerca per il settore zooprofilattico	12.113	11.518	9.710	9.452	19.126	9.832	-4,9	-2,7	-48,6
	Totale	**352.424**	**321.824**	**236.893**	**199.086**	**366.799**	**344.472**	**-8,7**	**-16,0**	**-6,1**
020.Tutela della salute	020001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	136.075	137.472	69.545	69.337	137.906	126.068	1,0	-0,3	-8,6
	020002.Sanità pubblica veterinaria	34.472	32.790	32.100	31.236	36.921	34.557	-4,9	-2,7	-6,4
	020003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.394.478	1.539.189	236.365	1.324.769	420.115	2.393.110	10,4	460,5	469,6
	020004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	17.751	15.665	7.386	7.769	12.060	13.843	-11,7	5,2	14,8
	020005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.858	11.148	9.920	9.580	11.208	11.144	-6,0	-3,4	-0,6
	020006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	23.487	25.057	21.313	21.523	22.401	23.982	6,7	1,0	7,1
	020007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	576.954	568.775	397.635	425.691	511.511	588.683	-1,4	7,1	15,1
	020008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	9.485	9.932	7.213	7.332	9.542	10.110	4,7	1,6	6,0
	020009.Attività consultiva per la tutela della salute	2.747	3.057	2.683	2.988	2.747	3.034	11,3	11,4	10,5
	020010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	19.849	23.263	15.812	13.731	20.551	18.032	17,2	-13,2	-12,3
	020011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.798	6.225	5.704	6.169	5.804	6.267	7,4	8,2	8,0
	020012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	3.064	2.759	2.958	2.677	3.117	2.846	-9,9	-9,5	-8,7
	Totale	**2.236.017**	**2.375.332**	**808.634**	**1.922.802**	**1.193.883**	**3.231.676**	**6,2**	**137,8**	**170,7**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	9.526	10.140	9.265	9.894	9.588	10.105	6,4	6,8	5,4
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	56.123	71.185	54.145	66.588	56.208	68.722	26,8	23,0	22,3
	Totale	**65.650**	**81.325**	**63.411**	**76.482**	**65.795**	**78.827**	**23,9**	**20,6**	**19,8**
Totale		**2.654.091**	**2.778.481**	**1.108.937**	**2.198.370**	**1.626.478**	**3.654.975**	**4,7**	**98,2**	**124,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
017.Ricerca e innovazione	017020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	310.637	279.062	29.674	31.244	340.311	310.306	-10,2	5,3	-8,8
	017021.Ricerca per il settore zooprofilattico	12.110	11.515	3	3	12.113	11.518	-4,9	2,9	-4,9
	Totale	**322.747**	**290.577**	**29.677**	**31.247**	**352.424**	**321.824**	**-10,0**	**5,3**	**-8,7**
020.Tutela della salute	020001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	136.037	137.443	38	29	136.075	137.472	1,0	-23,6	1,0
	020002.Sanità pubblica veterinaria	34.462	32.737	10	53	34.472	32.790	-5,0	451,7	-4,9
	020003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.269.209	1.472.632	125.269	66.557	1.394.478	1.539.189	16,0	-46,9	10,4
	020004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	17.739	15.653	12	12	17.751	15.665	-11,8	2,9	-11,7
	020005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.831	11.084	27	63	11.858	11.148	-6,3	134,4	-6,0
	020006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	23.484	25.054	4	4	23.487	25.057	6,7	2,9	6,7
	020007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	576.895	568.715	59	60	576.954	568.775	-1,4	1,8	-1,4
	020008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	9.482	9.928	3	3	9.485	9.932	4,7	0,0	4,7
	020009.Attività consultiva per la tutela della salute	2.745	3.055	1	1	2.747	3.057	11,3	0,0	11,3
	020010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	19.637	20.650	213	2.613	19.849	23.263	5,2	1.127,9	17,2
	020011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.792	6.220	5	5	5.798	6.225	7,4	2,9	7,4
	020012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	3.054	2.756	10	3	3.064	2.759	-9,7	-71,6	-9,9
	Totale	**2.110.368**	**2.305.929**	**125.649**	**69.403**	**2.236.017**	**2.375.332**	**9,3**	**-44,8**	**6,2**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	9.516	10.130	10	11	9.526	10.140	6,4	2,9	6,4
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	56.106	71.053	17	132	56.123	71.185	26,6	668,7	26,8
	Totale	**65.622**	**81.183**	**27**	**143**	**65.650**	**81.325**	**23,7**	**420,1**	**23,9**
Totale		**2.498.738**	**2.677.688**	**155.354**	**100.793**	**2.654.091**	**2.778.481**	**7,2**	**-35,1**	**4,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		Pagato competenza		Pagato competenza		2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
		2017	2018	2017	2018					
017.Ricerca e innovazione	017020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	224.259	182.881	2.924	6.753	227.183	189.634	-18,5	131,0	-16,5
	017021.Ricerca per il settore zooprofilattico	9.710	9.452	0	0	9.710	9.452	-2,7		-2,7
	Totale	**233.969**	**192.332**	**2.924**	**6.753**	**236.893**	**199.086**	**-17,8**	**131,0**	**-16,0**
020.Tutela della salute	020001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	69.543	69.332	2	5	69.545	69.337	-0,3	106,7	-0,3
	020002.Sanità pubblica veterinaria	32.100	31.230	0	6	32.100	31.236	-2,7		-2,7
	020003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	196.821	1.312.924	39.544	11.845	236.365	1.324.769	567,1	-70,0	460,5
	020004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	7.386	7.769	0	0	7.386	7.769	5,2		5,2
	020005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	9.899	9.563	21	17	9.920	9.580	-3,4	-17,1	-3,4
	020006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	21.313	21.523	0	0	21.313	21.523	1,0		1,0
	020007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	397.589	425.644	46	47	397.635	425.691	7,1	1,4	7,1
	020008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	7.213	7.332	0	0	7.213	7.332	1,6		1,6
	020009.Attività consultiva per la tutela della salute	2.683	2.988	0	0	2.683	2.988	11,4		11,4
	020010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	15.812	13.731	0	0	15.812	13.731	-13,2		-13,2
	020011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.704	6.169	0	0	5.704	6.169	8,2		8,2
	020012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.951	2.677	7	0	2.958	2.677	-9,3	-100,0	-9,5
	Totale	**769.013**	**1.910.882**	**39.621**	**11.920**	**808.634**	**1.922.802**	**148,5**	**-69,9**	**137,8**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	9.265	9.894	1	0	9.265	9.894	6,8	-100,0	6,8
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	54.145	66.588	0	0	54.145	66.588	23,0		23,0
	Totale	**63.410**	**76.482**	**1**	**0**	**63.411**	**76.482**	**20,6**	**-74,0**	**20,6**
Totale		**1.066.392**	**2.179.696**	**42.545**	**18.674**	**1.108.937**	**2.198.370**	**104,4**	**-56,1**	**98,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2017/2018		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	017020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	341.457	323.100	6.216	11.541	347.673	334.641	-5,4	85,7	-3,7
	017021.Ricerca per il settore zooprofilattico	19.126	9.829	0	3	19.126	9.832	-48,6		-48,6
	Totale	**360.583**	**332.928**	**6.216**	**11.544**	**366.799**	**344.472**	**-7,7**	**85,7**	**-6,1**
020.Tutela della salute	020001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	137.892	126.006	14	61	137.906	126.068	-8,6	333,6	-8,6
	020002.Sanità pubblica veterinaria	36.913	34.538	8	20	36.921	34.557	-6,4	144,2	-6,4
	020003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	380.559	2.381.257	39.556	11.853	420.115	2.393.110	525,7	-70,0	469,6
	020004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	12.057	13.834	2	9	12.060	13.843	14,7	307,2	14,8
	020005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.158	11.124	50	20	11.208	11.144	-0,3	-59,0	-0,6
	020006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	22.397	23.978	4	4	22.401	23.982	7,1	-6,5	7,1
	020007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	511.464	588.623	48	60	511.511	588.683	15,1	24,3	15,1
	020008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	9.541	10.106	2	4	9.542	10.110	5,9	167,6	6,0
	020009.Attività consultiva per la tutela della salute	2.745	3.033	2	1	2.747	3.034	10,5	-34,1	10,5
	020010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	20.442	17.771	109	261	20.551	18.032	-13,1	139,5	-12,3
	020011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.802	6.262	2	5	5.804	6.267	7,9	166,4	8,0
	020012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	3.108	2.842	9	4	3.117	2.846	-8,6	-56,2	-8,7
	Totale	**1.154.078**	**3.219.375**	**39.805**	**12.301**	**1.193.883**	**3.231.676**	**179,0**	**-69,1**	**170,7**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	9.582	10.095	6	10	9.588	10.105	5,4	62,8	5,4
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	56.197	68.427	11	295	56.208	68.722	21,8	2.547,7	22,3
	Totale	**65.778**	**78.522**	**17**	**305**	65.795	78.827	19,4	1.672,2	19,8
Totale		**1.580.439**	**3.630.825**	**46.038**	**24.150**	**1.626.478**	**3.654.975**	**129,7**	**-47,5**	**124,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017.Ricerca e innovazione	017020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	324.010	145.006	120.672	41.209	258.466
	017021.Ricerca per il settore zooprofilattico	6.904	380	2.067	2.101	6.490
	Totale	**330.914**	**145.387**	**122.738**	**43.310**	**264.956**
020.Tutela della salute	020001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	79.038	56.730	68.135	7.079	83.363
	020002.Sanità pubblica veterinaria	4.773	3.321	1.554	856	2.150
	020003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.165.432	1.068.341	214.420	1.578	309.932
	020004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	15.594	6.074	7.897	2.217	15.200
	020005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	2.020	1.565	1.568	87	1.937
	020006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	3.110	2.459	3.534	275	3.910
	020007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	339.297	162.992	143.084	31.600	287.788
	020008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	4.693	2.779	2.600	899	3.616
	020009.Attività consultiva per la tutela della salute	75	46	68	11	87
	020010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	5.036	4.301	9.532	509	9.759
	020011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	133	97	56	28	64
	020012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	274	169	82	85	102
	Totale	**1.619.477**	**1.308.874**	**452.530**	**45.223**	**717.910**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002.Indirizzo politico	341	211	246	48	329
	032003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2.548	2.133	4.597	226	4.786
	Totale	**2.889**	**2.344**	**4.843**	**273**	**5.115**
Totale		**1.953.279**	**1.456.605**	**580.111**	**88.805**	**987.980**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale Titolo I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale Titolo II	
017.Ricerca e innovazione	017020. Ricerca per il settore della sanità pubblica	3.109	906	205	275.177					279.396	7	31.237		31.244	310.640
	017021. Ricerca per il settore zooprofilattico	566	48	35	10.978					11.627	3			3	11.630
	Totale	**3.675**	**954**	**239**	**286.155**					**291.023**	**10**	**31.237**		**31.247**	**322.270**
020.Tutela della salute	020001. Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	36.639	22.137	2.364	58.294	24.566				**144.000**	39			**39**	**144.038**
	020002. Sanità pubblica veterinaria	27.627	4.831	1.067	0	0		42		**33.567**	53			**53**	**33.620**
	020003. Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	4.951	8.021	320	1.155.666	304.311				**1.473.269**	8	66.549		**66.557**	**1.539.825**
	020004. Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	6.734	9.065	433	0		0			**16.232**	12			**12**	**16.244**
	020005. Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	4.862	6.255	315						**11.431**	63			**63**	**11.494**
	020006. Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	3.621	5.865	233	49			19.414		**29.182**	4			**4**	**29.185**
	020007. Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	5.101	586	331	143.449	439.803				**589.270**	13		47	**60**	**589.330**
	020008. Sicurezza degli alimenti e nutrizione	5.366	3.702	347	583	329				**10.328**	3			**3**	**10.331**
	020009. Attività consultiva per la tutela della salute	2.589	431	168						**3.188**	1			**1**	**3.190**
	020010. Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	2.769	17.642	180	150					**20.742**	2.613			**2.613**	**23.354**
	020011. Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	4.684	1.567	304		500				**7.054**	5			**5**	**7.060**
	020012. Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.050	614	131						**2.796**	3			**3**	**2.798**
	Totale	**106.992**	**80.718**	**6.193**	**1.358.192**	**769.508**	**0**	**19.455**		**2.341.058**	**2.818**	**66.549**	**47**	**69.413**	**2.410.471**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002. Indirizzo politico	9.627	1.348	622					0	**11.597**	11		0	**11**	**11.608**
	032003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	59.331	6.288	1.869	6.610				325	**74.422**	132			**132**	**74.554**
	Totale	**68.959**	**7.635**	**2.491**	**6.610**				**325**	**86.020**	**143**			**143**	**86.162**
Totale		**179.625**	**89.307**	**8.923**	**1.650.956**	**769.508**	**0**	**19.455**	**325**	**2.718.101**	**2.971**	**97.786**	**47**	**100.803**	**2.818.904**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Programma		2018		2019	2020	var. iniziali 2018/2019
				Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	
017	Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	266.119	310.640	266.262	279.517	0,05
		021	Ricerca per il settore zooprofilattico	11.236	11.630	11.152	11.152	-0,75
		Totale		**277.356**	**322.270**	**277.414**	**290.668**	**0,02**
020	Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	130.268	144.038	134.119	132.679	2,96
		002	Sanità pubblica veterinaria	30.161	33.620	32.746	31.488	8,57
		003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.269.697	1.539.825	288.044	281.309	-77,31
		004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	13.444	16.244	12.581	12.175	-6,42
		005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.254	11.494	11.236	11.233	-0,16
		006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	25.570	29.185	25.329	25.193	-0,94
		007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	587.604	589.330	591.228	590.557	0,62
		008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	8.358	10.331	7.892	7.887	-5,58
		009	Attività consultiva per la tutela della salute	2.761	3.190	2.783	2.661	0,83
		010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	22.234	23.354	173.183	121.073	678,93
		011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.889	7.060	6.404	6.403	8,74
		012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.339	2.798	4.566	5.557	95,25
		Totale		**2.109.578**	**2.410.471**	**1.290.111**	**1.228.216**	**-38,85**
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	20.071	11.608	24.515	42.559	22,14
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	34.107	74.554	34.372	32.111	0,78
		Totale		**54.178**	**86.162**	**58.887**	**74.670**	**8,69**
Totale				**2.441.111**	**2.818.904**	**1.626.412**	**1.593.554**	**-33,37**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI									TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI		21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
	2018															
017.Ricerca e innovazione	Ricerca per il settore della sanita' pubblica	2.601	886	168	243.109					**246.763**	7	19.349		**19.356**	**266.119**
	Ricerca per il settore zooprofilattico	534	58	32	10.609					**11.233**	3			**3**	**11.236**
020.Tutela della salute	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	27.932	17.837	1.764	58.085	24.612				**130.229**	39			**39**	**130.268**
	Sanita' pubblica veterinaria	25.006	4.215	889	0			42		**30.151**	10			**10**	**30.161**
	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	3.548	7.178	225	1.155.431	68.604				**1.234.986**	8	34.703		**34.712**	**1.269.697**
	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	5.853	7.203	376	0		0			**13.432**	12			**12**	**13.444**
	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	4.862	6.064	315						**11.240**	13			**13**	**11.254**
	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanita' pubblica veterinaria e attivita' e coordinamento in ambito internazionale	2.916	2.852	185	49			19.564		**25.566**	4			**4**	**25.570**
	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	3.974	560	254	142.953	439.803				**587.544**	13		47	**60**	**587.604**
	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	4.623	2.522	297	583	329				**8.355**	3			**3**	**8.358**
	Attivita' consultiva per la tutela della salute	2.187	431	141						**2.759**	1			**1**	**2.761**
	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	2.087	17.400	134	0					**19.621**	2.613			**2.613**	**22.234**
	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	3.587	1.567	230		500				**5.884**	5			**5**	**5.889**
	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	1.718	509	108						**2.336**	3			**3**	**2.339**
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	7.386	1.198	477						**15.061**	11		5.000	**5.011**	**20.071**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	19.903	7.005	479	6.610				79	**34.074**	32			**32**	**34.107**
Totale		**118.717**	**77.484**	**6.073**	**1.617.429**	**533.848**	**0**	**19.605**	**6.079**	**2.379.235**	**2.777**	**54.053**	**5.047**	**61.877**	**2.441.111**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa / Programma/Categoria di Spesa	2019	TITOLO I - SPESE CORRENTI									TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			TOTALE SPESA CONTO CAPITALE TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
			01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI			21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	II	
017.Ricerca e innovazione	Ricerca per il settore della sanita' pubblica		2.577	894	166	247.501						**251.138**	7	15.117		**15.123**	**266.262**
	Ricerca per il settore zooprofilattico		326	49	19	10.754						**11.149**	3			**3**	**11.152**
020.Tutela della salute	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante		28.135	21.113	1.785	58.761	24.287					**134.081**	39			**39**	**134.119**
	Sanita' pubblica veterinaria		23.857	6.123	1.672	1.000			42			**32.693**	53			**53**	**32.746**
	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza		3.779	7.419	239	160.464	68.604					**240.506**	8	47.530		**47.538**	**288.044**
	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano		5.413	6.809	347	0		0				**12.569**	12			**12**	**12.581**
	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario		4.893	6.013	317							**11.223**	13			**13**	**11.236**
	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanita' pubblica veterinaria e attivita' e coordinamento in ambito internazionale		2.888	2.641	183	50			19.564			**25.326**	4			**4**	**25.329**
	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure		4.463	577	286	142.268	443.575					**591.168**	13			**60**	**591.228**
	Sicurezza degli alimenti e nutrizione		4.330	2.354	277	593	334					**7.889**	3			**3**	**7.892**
	Attivita' consultiva per la tutela della salute		2.205	435	142							**2.782**	1			**1**	**2.783**
	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale		2.188	17.432	140	650						**20.410**	773	152.000		**152.773**	**173.183**
	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie		3.639	1.528	233		1.000					**6.399**	5			**5**	**6.404**
	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali		1.917	525	121							**2.563**	2.003			**2.003**	**4.566**
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		7.226	1.160	481					9.637		**18.504**	11		**6.000**	**6.011**	**24.515**
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		19.900	7.148	987	6.225				79		**34.340**	32			**32**	**34.372**
Totale			**117.735**	**82.221**	**7.394**	**628.266**	**537.799**	**0**	**19.605**	**9.716**		**1.402.738**	**2.981**	**214.647**	**6.047**	**223.674**	**1.626.412**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS